I REGESTI

DEL

PONTEFICE ONORIO III

DALL' ANNO 1216 ALL' ANNO 1227

COMPILATI

SUI CODICI DELL' ARCHIVIO VATICANO ED ALTRE FONTI STORICHE

PER

L' AB. PIETRO PRESSUTTI

Vol. I.

" Honorii III Regesta utinam aliquis vul-
" garet ex mss. romanis, sicut jam olim vul-
" gatum habetur Regestum Sancti Gregorii et
" nuper Innocentii III, quod et de aliorum
" Pontificum Regestis grande procul dubio
" votum est omnium studiosorum historicae
" veritatis. "

PAPEBROCHIO, *Propil. ad Acta Sanct. Sinopsis Cron. p. 35.*

ROMA
TIPOGRAFIA A. BEFANI
Via Celsa 6, 7, 8.

1884

II

Pressuti's 'Regesti del Pontefice Onorio III' (Roma 1884) consists of only one volume; & there should be a note in the catalogue that it is the only one ever issued, and is ~~absorbed~~ ~~reprinted~~ incorporated in 'Regesta Honorii Papæ III' (Romæ, ex Typp. Vat. 1888 etc.)

RJW.

I REGESTI

DEL

PONTEFICE ONORIO III

DALL' ANNO 1216 ALL' ANNO 1227

COMPILATI

SUI CODICI DELL' ARCHIVIO VATICANO ED ALTRE FONTI STORICHE

PER

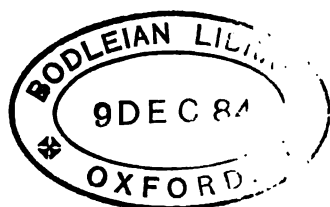
L' AB. PIETRO PRESSUTTI

Vol. I.

" Honorii III Regesta utinam aliquis vul-
„ garet ex mss. romanis, sicut jam olim vul-
„ gatum habetur Regestum Sancti Gregorii et
„ nuper Innocentii III, quod et de aliorum
„ Pontificum Regestis grande procul dubio
„ votum est omnium studiosorum historicae
„ veritatis. „

PAPEBROCHIO, *Propil. ad Acta Sanct. Sinopsis Cron. p. 35.*

ROMA
TIPOGRAFIA A. BEFANI
Via Celsa 6, 7, 8.

1884

INTRODUZIONE

Mi condussi a studiare il Pontificato di Onorio III mosso non solo dal desiderio di conoscere alla luce veridica de' monumenti la figura di uno de' più grandi Pontefici della Chiesa, ma ancora da un sentimento di compiacenza, che, nello studio del medio evo, si prova nell'animo dal considerare la sapienza dei Papi nel risorgimento civile dell'Europa. La storia del Papato in qualunque de'suoi periodi ha una bellezza ed un' importanza indicibile: quella del periodo medievale è una sublime epopea che ti rapisce l' animo e innamora. La quale epopea, incominciata con Gregorio VII, terminata con Bonifacio VIII, toccò la cima dello splendore con Innocenzo III, il predecessore di Onorio. Questi non succedette ad Innocenzo III nel Seggio Pontificale soltanto, ma di lui ebbe ancora lo spirito di pietà, la dottrina e le qualità tutte dell' uomo eccellente, del gran prin-

cipe, del vero pontefice e regitore del mondo cristiano. L' idea papale, dalla dolcezza del suo animo sapientemente governata, sfolgorò più soave e si fece via meglio strada per incarnarsi nel cuore de'popoli, addivenuta sorgente di beneficî in mezzo al' sociale consorzio. Perciò, il pontificato d'Onorio III, pel bene del quale fu arrecatore, è uno dei più ammirabili che mai sieno stati nell'epoca travagliosa del medio evo, e contiene pagine stupende per la storia della Chiesa e dell' umanità. Ecco, perchè il dottissimo Papebrochio, nelle parole, che si leggono in fronte di questo libro, faceva voti, fin da due secoli e mezzo fa, acciò venissero dati alla luce i *Regesti* di questo immortale Pontefice.

Fra le principali famiglie che nei tempi di mezzo per nobiltà e potenza fiorivano in Roma si annoverano i Savelli. Avvi chi si avvisa avere costoro preso il nome dal Castel Savello a due miglia da Albano: [1] altri invece opinano essere stati i Savelli che dettero il nome al castello. [2] Se vera fosse questa seconda opinione, resterebbe affermata l' esistenza della famiglia Savelli fin già dal secolo decimo, rimontando appunto a quell'età i monumenti che

[1] Pio II Commen. lib. XI pag. 567. “ *Reversus Albam postera die ad nemora inferiora descendit spectatu digna sub castello quod Sabellum vocant, unde Sabellae familiae nomen inditum.* „ E il Volaterrano *Antropologia Lib. XXIII.* “ *Sabellorum genus ex oppido Sabello dicunt devenisse, Columnensium factionis.* „ Nibby “ I dintorni di Roma. „ Roma 1837, vol. III. p. 66.

[2] Ricci “ Memorie storiche della città d'Alba Longa e del moderno Albano. „ Roma 1787 pag. 183.

di quel castello fanno menzione. [1] Messe peraltro da parte le ipotesi e le controversie genealogiche, il punto certo, onde ha incominciamento la storia de'Savelli è Aimerico, *Aymericus de Sabello*, vissuto nella prima metà del secolo dodicesimo, padre di Cencio, di lui appunto che salito all' altezza della tiara ebbe nome di Onorio III. [2]

[1] Il Galletti nel Primicerio p. 297 riporta una carta dell'anno 1023 tratta dall'archivio di S. Maria in Via Lata, dove si fa menzione del fondo *qui vocatur Sabello* posto nel territorio albanese. Questa stessa denominazione " *vineas in Sabello* „ si legge nella Bolla di Calisto II del 1123 presso il Crescimbeni " *Historia S. Johannis ad Portam Latinam* fram. pag. 243: nel Moretti *de Sancto Calisto ejusque Basilica*, Roma 1757 pag. 12: e fu stampata pure dal Catalani „ *Comm. ad Concil. Oecumenica*. III. p. 23. — È stata omessa dal Jaffè, Reg. Rom. Pont.

Nel secolo XIII il Castel Savello apparteneva indubitatamente alla Casa Savelli, del quale il Cardinal Giacomo Savelli, che fu poi Onorio IV, ne dispose nel suo testamento del 24 Febbrajo 1279. Arch. Sforza Cesarini seg. A. I. n. 24. pubblicato dal Ratti " Storia di Casa Sforza II. 297. „

[2] Il Panvinio del quale scrive il Maffei, che fra i cultori degli studi storici, *primus desiit nugari*, fu anche il primo che trattò alla luce de'documenti la storia de'Savelli, prendendo le mosse da Aimerico padre di Onorio III nella sua opera che si conserva mss. nell'archivio dell'Eccma Casa Sforza Cesarini segnat. AA. XXI. n. 1. col titolo " *Gentis Sabellae monumenta.* „ Sulle traccie del Panvinio scrisse pure di Casa Savelli il Ratti, *Storia della famiglia Sforza Cesarini*, in cui la Casa Savelli ebbe termine, Vol. II. pag. 297 e seg: e per ultimo il Litta nell'opera delle *Famiglie celebri italiane* ne diede la genealogia incominciandola similmente da Aimerico. Scrissero ancora intorno ai Savelli il Sansovino, certo Barbaro e il famoso Alfonso Ceccarelli: ma gli scritti di quest' ultimi, privi di critica storica e anche tal fiata di buon senso, non meritano conto alcuno.

La storia de'Savelli, come quella d'altre celebri famiglie romane, resta ancora a desiderarsi, e gran utile se ne potrebbe avere sapendo ben profittare del preziosissimo archivio che si conserva presso l'eccma Casa Sforza Cesarini, timidamente frugato dal Ratti. Molti

Scarse notizie ci pervennero intorno a Cencio Savelli per gli anni che precedettero il suo cardinalato. Sappiamo bensì essere egli nato circa l'anno mille cento e trenta, [1] essere stato canonico della patriarcale basilica di Santa Maria Maggiore, [2] ed avere prestato, come maggiordomo o procuratore, la sua opera presso il Cardinale Giacinto Bobo del titolo di S. Maria in Cosmedin. [3] I rapporti con un personaggio di tanto credito ed autorità nella papale corte gli agevolarono la strada ai più alti onori chiesastici. Era Giacinto Bobo di casa Boboni o Boveschi, una delle più ricche e potenti di Roma, imparentata con altre principalissime, e autrice della celebre famiglia Orsini, il cui stipite *Ursus de Bobo* era nepote ex fratre

importanti documenti somministrerebbero altresì intorno a questo argomento gli archivi Colonna ed Orsini, massimamente il Colonnese. Questi tre archivi importantissimi furono non ha guari messi in ordine e vennero corredati di amplissimi cataloghi compilati dall'*Ab. Pietro Pressutti.*

[1] Panvinio mss. cit. dell'Arch. Sforza-Cesarini. " *Haymericus Sabellus... circa annum Christi MCXXX ex incerta uxore inter alios, quos plures genuit, filium tulit nomine Cencium.* „

[2] Nel celebre libro de'Censi compilato dallo stesso Cardinale Cencio Savelli, già appartenuto alla Biblioteca Colonna, ed ora esistente nella Biblioteca Vaticana Cod. Vat. 8486 fol. XI, si legge " *Incipit liber censuum Roman. Ecclesiae a Centio Camerario compositus secundum antiquorum Patrum regesta et memoralia diversa anno Incarnationis Dominicae MCXCII Pontificatus Cælestini PP. III anno II.... Ego Centius, quondam felicis recordationis Clementis PP. III. nunc vero domini Cælestini tertii Camerarius, Sanctae Mariae Majoris Canonicus.* „

[3] Chronicon Urspergensis " *Cum olim fuisset procurator cujusdam Cardinalis Hyacinthi videlicet, qui postmodum fuit Coelestinus Papa.* „ Böhmer, Reg. Imperii Stuttgart. 1844. p. 324.

dello stesso Cardinal Giacinto. Questi, [1] salito dopo la morte di Clemente III al supremo Pontificato col nome di Celestino III (1191 30 Marzo), promuoveva il Savelli alla dignità cardinalizia, insegnivalo della carica di Cammerlengo di Santa Chiesa, [2] ed oltre

[1] Muratori. Antiq. M. E. Disser. XLII. — Garampi, La Beata Chiara p. 248, 501. — Cod. Vat. 7997. famiglie O. II. — Gian Gaetano Orsini avo del Pontefice Niccolò III nel suo testamento che si conserva nell'Archivio Orsini segnato nel nuovo catalogo compilato dall'Ab. P. Pressutti, II. A. I. 2, s' intitola: " *Ego Iohannes Gaitanus quondam Ursi Bobonis de Petro.* „ Questo Pietro fu similmente padre del Cardinal Giacinto che fu Celestino III. Onde giustamente il Biografo d' Innocenzo III nelle *Gesta* n. 135 publicate dal Baluzio, *Epistolae Innoc. III*, scrive. " *Filii Ursi quondam Cœlestini Papae nepotes.* „

[2] Dalle parole che si leggono nel proemio al Libro de Censi, da noi riferite di sopra, apparisce che Cencio Savelli era già Cammerlengo della S. R. Chiesa fin dal 1192 avendo egli redatto questo codice importantissimo " *Anno Incarnationis Dominicae MCXCCII Pontificatus Cœlestini PP. III. an. II.* „ Quindi la sua nomina a Cardinale e Cammerlengo di S. Chiesa deve essere avvenuta nei primordi di quel Pontificato. Il nome del Card. Cencio Savelli come Cammerlengo si legge in diverse Bolle di Celestino III accennate dal Panvinio nel citato mss. di Casa Sforza Cesarini. Nel Bollar. Rom. edict. Cocquelines vol. 1181-1268, pag. 63. viene riferita la Bolla del 4 nov. 1197 di approvazione della Congregazione dei Monaci di Montevergine sottoscritta da Cencio Savelli. " *Dat. Laterani per manum Cencii Sanctae Luciae in Orthea Diac. Cardinalis Domini Papae Camerarii II non. novembris Indictione III Incarnationis Dominicae an. 1197 Pontificatus Domini Cœlestini an. VII.* „

Si legge pure il nome di Cencio Camerario nella porta di bronzo che chiude l'Oratorio di S. Gio. Battista nel Battisterio Lateranense nella iscrizione, riportata dal Rasponi nella Storia della Basilica di S. Giovanni in Laterano pag. 230 e dal Ciacconio. " *Vitae et Res gestae Rom. Pont. etc. II, 48.* „ Eccola " *Anno V. Pontif. Dñi Celestini PP. III Cencio Cardin. S. Luciae eiusdem Dñi PP. Camerario jubente opus istud factum est.* „

Nella medesima Basilica Lateranense in un' altra porta parimenti di bronzo, che prima della nuova fabbrica, la quale con splendida munificenza fa ora costruire il Sommo Pontefice *Leone XIII*, chiudeva l' ambulacro che dalla sagrestia dava ingresso alla chiesa, si

a questa non guari dopo gli conferiva l'altra, che occupò nello stesso tempo per quattro anni, di Vicecancelliere. [6]

Amplissima era in quel tempo l'autorità dei Cardinali Cammerlengo *Cardinalis Camerarii,* e del Cardinal Vicecancelliere *Cardinalis Vicecancellarii,* massime del primo. Estinta nel secolo undecimo la carica di vestarario, [1] quella di vicedomino del Patriarchio Lateranense [2] e l'altra di arcidiacono di Santa Romana chiesa, [3] il Cardinal Cammerlengo riuniva in se le attribuzioni di tutti questi dignitari: onde era difatto il tesoriere, il maggiordomo del Palazzo Apostolico, il Vicario del Papa in Roma, e il primo suo ministro nella temporale sovranità. E nell'adempimento di questo ufficio gravissimo, il Car-

legge la seguente iscrizione. " *Incarnationis Dñice Año MCXCVI Pontificatus D. Celestini PP. III anno VI Cencio Camerario ministrante hoc opus factum est Ubertus Magister et Petrus eius frater Placentini fecerunt hoc opus.* " Il Ciacconio loc. cit. Rasponi op. cit. pag. 60 similmente la riportano.

[1] Il Cardinale Cencio Savelli firmò le Bolle come Vicecancelliere dall'anno 1194 al 1197. Potthast. Reg. Rom. Pont. vol. I. p. 468. — Ciacconio vitae et res gestae Rom. Pontif. I. p. 1166.

[2] Il Vestarario era quello che fu di poi il Tesoriere e il Sacrista del Papa. Scrissero in proposito Galletti d. Pier Luigi monaco Cassinese " *Del Vestiario della Santa Romana Chiesa.* " Roma 1758. — Cancellieri " *De Secretariis* " Romae 1788 tom. I. pag. 363 e seg. — Muratori Ant. It. I. col. 949.

[3] Vicedomino o Visdomino del Palazzo Lateranense presiedeva all'azienda domestica e ai famigliari del medesimo ed equivaleva all'odierno il Maggiordomo. Ved. Renazzi " *Degli antichi Vicedomini.*— Magri " notizia de'vocaboli ecclesiastici." Du Cange " *Glossarium* " etc.

[4] Panvinio *De Diaconi Card. Origine* — Tomassini " *De vet. et nov. Eccl. Disciplina tit. de archidiaconis.* "

dinal Cencio Savelli diede prova di tale e tanta sagacia, e salì in sì grande estimazione, che egli, fino al presente, viene ancora comunemente conosciuto col nome di Cencio Camerario.

Le alte dignità di Cammerlengo e di Vicecancelliere, non essendo state in quel tempo, come lo sono di presente, cariche a vita, vennero dal Savelli conservate fino al pontificato d' Innocenzo III. Ma questo Pontefice, giusto estimatore del merito, continuò ad averlo in grandissimo conto, non altrimenti che fatto aveva il suo predecessore. Difatti: dopo di averlo promosso dal titolo diaconale di S. Lucia in Orfea, oggi in Selce, a quello presbiterale de' Santi Giovanni e Paolo, lo nominò suo Cardinale Uditore, [1] se ne valse in varie legazioni e in molti e difficili negozi della chiesa, [2] ed a lui, come a uomo di grandissima autorità ed

[1] Nel Reg. d'Innocenzo III il Card. Cencio Savelli viene più volte nominato Uditore del Papa. Fra le altre nella sentenza emanata dallo stesso Innocenzo III fra il Priore della Basilica Lateranense col Monastero de' Santi Quattro circa i confini delle respettive parrocchie, confermata dallo stesso Onorio III li 6 Nov. 1216. Regesto Vol. I, n.° 80, ove si legge — *Salva compositione quae inter vos* (Priorem Lateranensis Basilicae) *et Priorem et monacos Sanctorum Quatuor Coronatorum, auctoritate bonae memoriae Innocentii PP. praedecessoris nostri amicabiliter super questione parochiae intervenit, in qua questione nos fuimus auditores.*

[2] Panvin. mss. Sforza Cesarini cit. — *Coelestino autem III Pont. Maximo mortuo, Innocentius Papa III eius successor Cencium Sabellum ex diacono Cardinali S. Luciae in Orphea, Presbyterum Cardinalem Sanctorum Iohannis et Pauli in titulo Pammachii ordinavit, eiusque opera in multis legationibus et plerisque aliis catholicae ecclesiae negotiis usus est, ut ex eiusdem registro constat.*

esperienza, commetteva la tutela del giovane Federico II di Svevia. [1]

Monumenti della dottrina del Cardinal Cencio Savelli, oltre ad alcune sentenze in materie giuridiche che si leggono qua e là menzionate nelle epistole d'Innocenzo III, sono i libri che di lui ci restano: *Ordo Romanus,* [2] *Sermones per totum anni circulum,* [3] e il *Liber Censuum Rom. Ecclesiae,* [4] chiamato dagli eruditi per antonomasia *il Codice di Cencio Camerario.* Le quali opere ce lo dicono oratore, teologo, storico, e dottissimo giureconsulto. Siffatte doti, possedute da lui in grado eminente, gli guadagnarono tanta riputazione e credito, che vacata la Romana Sede per morte d'Innocenzo III, avvenuta in Perugia il 16 Luglio 1216, i Cardinali, riuniti ivi in conclave, ad unanime consentimento tre giorni dopo eleggevano Papa il Cardi-

[1] L'imperatrice Costanza vedova di Arrico VI di Germania poco prima di morire costituiva il Pontefice Innocenzo III tutore di suo figlio Federico II, (1198) ed il Pontefice deputava il Card. Cencio Savelli. Federico II in un diploma diretto ad Onorio III nel Settembre del 1219 a ciò alludendo scriveva — *Habentes quoque prae oculis immensa et innumera beneficia vestra, Carissime Domine et Reverendissime Pater protector et benefactor noster Domine Honori Dei gratia Summe Pontifex venerande, per cuius beneficium, operam et tutelam aliti sumus, protecti pariter et promoti, postquam in sollicitudinem vestram mater nostra felicis memoriae Constantia Imperatrix et Regina Sicilie ex ipso quasi utero nos iactavit.* — Theiner, Cod. Dipl. Domin. Temp. S. Sedis I, pag. 51.

[2] Ordo Romanus ed. Mabillon. Museum Ital. II.

[3] Sermones Cod. Bibliot. Sessoriae Mai Spicil. Rom. V pag. 239.

[4] Liber Censuum Cod. Bibl. Vat. sop. cit. Intorno agli scritti lasciati da Cencio Camerario è pure da consultarsi il Liverani *Specilegium Liberianum.* Firenze 1864, pag. 707.

nale Cencio Savelli, che fu Onorio III del quale entriamo a discorrere.

Allorchè il governo della Chiesa veniva nelle mani del Pontefice Onorio III, l'Europa, sebbene non ancora uscita dalla barbarie, andavasi mano mano ricomponendo all' alito della civiltà. Era il frutto del lungo e faticoso lavoro de' Papi, i quali innalzatisi sublimi a diffondere dalla rocca del Vaticano la luce della verità e lo spirito delle dottrine vangeliche tra moltitudini d' uomini insalvatichiti, i cuori si andavano purificando, si erudivano gl'intelletti, si componevano e si addolcivano i costumi, si stabilivano i matrimonii, si stanziavano leggi, si costituivano le repubbliche e i regni, si aprivano scuole, nasceva il culto delle arti e delle scienze, rincominciava la vita politica e intellettuale dell' umana famiglia. In quest' opera di sociale rigenerazione i Papi combatterono a soli sul campo, aiutati tal fiata da qualche principe, i più de' quali, non altrimenti che le orde da essi capitanate, erano ruvidi masnadieri, calpestatori del diritto, turpissimi di costumi e rotti ad ogni ferocia. Una società di tal foggia non avrebbe forse mai nè ascoltate nè intese le ragioni di giustizia e del diritto delle genti senza il verbo creativo che risuonò dai rostri del Vaticano. Questo civile apostolato fece del Romano Pontefice un oggetto di venerazione ed anche qualche volta di necessario terrore; così che verso di lui si volgevano da tante parti del mondo sguardi di riverenza e di aspettazione, e a suo riguardo il nome

di Roma e d'Italia veniva pronunziato nelle occasioni più gravi. Di quì l' origine di quell'autorità quasi dittatoriale, che i Papi esercitarono nelle faccende politiche dei governi; tanto che non eravi affare di momento in che essi, mediante siffatta dittatura, non vi avessero luogo col diritto di concedere o di negare: nelle diete, nelle confederazioni internazionali, nei trattati di commercio, nelle pubblicazioni delle leggi, nelle paci, nelle guerre, e in tutto ciò che era di maggiore importanza al vivere delle nazioni. E mentre la papale dittatura, nata dalla fede cristiana e dalla gratitudine de' popoli, era fonte di beni inenarrabili alla sociale convivenza, la papale dittatura, dissi, risplende libera e netta da ogni macchia di usurpazione. “ La Chiesa „ osserva un illustre scrittore vivente, “ la Chiesa non era un „ elemento speciale della vita italiana; anche stori- „ camente parlando essa rappresentava l'idea madre „ della civiltà mondiale derivata dal cristianesimo. „ Questa idea erasi cominciata ad esplicare nella „ costituzione ecclesiastica, innanzi che neppur si „ pensasse ad applicarla negli ordini civili. La Chiesa „ era già constituita quando lo stato neppure esi- „ steva..... La Chiesa serbava il deposito delle dot- „ trine che dovevano esser la vita dell'avvenire, e „ nell'universale ignoranza e nel grande sfacelo di „ tutte le forme civili essa manteneva quella poca „ luce che la barbarie non aveva potuto spegnere „ e cercava di costituire l'ordine nuovo in mezzo „ ai rottami di un mondo disfatto. Quando l' au-

„ torità non era più in alcun luogo, quando la forza
„ era l'unica legge, a chi mai la Chiesa usurpava
„ un potere che poi tornava benefico a tutti? Oggi
„ che ognuno di noi trova tutela dalle leggi del
„ proprio paese, ci pare impossibile che siano stati
„ tempi nei quali la tutela e la sicurezza doves-
„ sero venire dalla Chiesa! Eppure quei tempi
„ furono lunghi e dolorosi: quando il mondo non
„ contava che oppressori ed oppressi; quando le
„ feste della Chiesa erano sospirate come tregua
„ alle dure e non compensate fatiche dei servi della
„ gleba; quando i luoghi d'asilo erano benedetti,
„ perchè salvavano dalla spada del violento; quando
„ i tribunali dei Vescovi erano aditi per esser sot-
„ tratti dal *jus gladii* del Barone e giudicati secondo
„ le ragioni del diritto. E noi, figlioli in gran parte
„ di quella moltitudine di oppressi, con qual fronte
„ possiamo insorgere oggi, e, falsando la storia rim-
„ proverare alla Chiesa le battiture risparmiate ai
„ nostri padri? „ [1]

Onorio III fu ancora egli rivestito di questa grande autorità, che abbracciava insieme al governo della Chiesa la tutela politica degli stati, avendola ricevuta in tutta la sua pienezza dal gran Lottario. Ma da questa duplice potenza germinavano oblighi e doveri oltre ogni dire gravissimi:

[1] Tabarrini Marco. *Studi di storia critica*. In Firenze, G. C. Sansoni 1875, p. 228. Dopo i lavori storici di Balbo e di Carlo Troja, questo libro del Tabarrini è uno de' più belli in fatto di filosofia storica pubblicati in questi ultimi tempi in Italia.

massimamente per le speciali circostanze in che versava la Chiesa e la società al momento in cui egli veniva assunto al Papale Seggio.

Gli sguardi dell'Europa erano rivolti tutti all'Oriente. La conquista di Costantinopoli fatta dai cavalieri della quarta crociata, la caduta dell'impero greco, la fondazione dell'impero e del patriarcato latino, (1204) avevano prodotto in tutto l'Oriente un cambiamento generale di cose. Innocenzo III, uso a considerare dall'alto le grandi quistioni sociali, senza riguardo a materiali e privati interessi, disapprovò vivamente che l'esercito crociato si fosse rivolto, in sfregio del papale divieto, a danno di genti cristiane: e le enormezze ed infamie da quello commesse nell'entrata di Costantinopoli profondamente lo addolorarono. [1] Unico conforto eragli la speranza di veder ritornare in seno alla vera fede la chiesa greca, e che, mediante una posizione più favorevole, sarebbe stata aiutata l'impresa di Terra Santa. Ma anche a tali speranze non corrisposero punto gli eventi. Le forze guerresche sfruttate a diverso scopo furono insufficienti contro i musulmani della Siria: e del ritorno della chiesa greca non si ebbero che promesse. L'unione persino de' Bulgari che pareva promettesse sì bene, e verso i quali Innocenzo aveva prodigato tutti i tesori della sua liberalità,

[1] Gesta Innocentii III cap. XCIII. Regest. an. I, VIII epist. 25, 64, 126, 133, 135; an. XI epist. 47 presso il Baluzio. — Urter. Storia d'Innocenzo III, lib. VII e VIII.

non durò che pochi anni: lo scisma crebbe e l'odio de' greci contro i latini toccò il colmo. Intanto il nuovo ordine di cose, che aveva sconvolto l'impero orientale porgeva materia immensa di lavoro alle cure e industrie della Santa Sede. I confini territoriali delle diocesi, la giurisdizione del patriarca e de' vescovi, la loro elezione, il riordinamento de' monasteri, l' amministrazione del patrimonio ecclesiastico, l'esercizio del rito greco e degli altri riti orientali, erano punti gravissimi che avevano bisogno di solleciti e savi provvedimenti. Oltre a ciò infinite ed ardue quistioni per ragioni di gerarchia, di proprietà e di privilegi, fra il basso e l' alto clero, fra preti e laici, fra principi e principi, fra patriarca ed imperadore; questioni ingenerate e nudrite da gare e gelosie nazionali di coloro che si erano diviso il bottino, Veneziani, e Francesi. Nè esenti da colpe erano i più alti dignitari della chiesa, compresi i patriarchi: i quali sebbene nati in occidente, quasi che respirato avessero coll' aria di Costantinopoli l' amore all' indipendenza e l' ostinazione de' patriarchi greci, appena insediati si arrogavano prerogative solo al Romano Pontefice appartenenti, fondando a piacer loro novelli arcivescovati, giudicando nelle appellazioni che dovevano sottoporsi alla Sede Apostolica, e negando il debito rispetto ai decreti papali.[1] Innocenzo III, simile allo spirito ordinatore degli

[1] Hist. Cron. Patriarch. Const. in Acta SS. mense augusti I, 148.

elementi che alegiava un dì sulle acque, sovrastando mirabilmente con la mente su tutto il mondo cristiano, non lasciava di dare sapienti ordinamenti in mezzo a quel caos politico e religioso, e le centinaia di lettere che si leggono nel suo Regesto, e gli atti del IV concilio lateranense ne porgono splendida testimonianza. Pur tuttavia, passando di questa vita, lasciava molto da fare: e a siffatto carico subbarcavansi Onorio III e i Pontefici suoi successori. Ma nè Onorio, nè gli altri Papi che gli succedettero bastarono a curare il tarlo dell' orgoglio e delle discordie, onde, dopo cinquantasette anni di vita ebbe termine, cadendo novellamente nelle mani dei greci, il trono latino di Bizanzio.

Nè soltanto le cose di Costantinopoli richiamavano l' attenzione e le cure dei Romani Pontefici verso l' Oriente, ma più ancora la santa impresa delle crociate per la liberazione della Palestrina e del gran sepolcro di Cristo. Per parecchi secoli le crociate furono uno de' maggiori pensieri de' Papi, affrontarono a questo intento sacrifici inenarrabili, e, con la potenza della loro parola ispiratrice riscaldati i cuori delle nazioni cristiane, si videro quei miracoli di fede e di guerresco entusiasmo, che formano uno de' più belli episodi nella storia del medio evo. [1] Onorio III fu uno dei

[1] Michaud. *Storia delle crociate.* — Importanti notizie intorno alle crociate si hanno nei due volumi del P. Guglielmotti. — *Storia della Marina Pontificia nel Medio evo.* Altri scrittori intorno a questo argomento vengono ricordati dal Branca. *Bibliografia Storica* sotto il

Pontefici che maggiormente parteciparono a questa gloria, e l' effettuamento della quinta crociata publicata da Innocenzo III nel concilio lateranense, fu tutto merito di lui. La prima sua parola alla cristianità, quando le annunzia la sua assunzione al Papato, è una parola di eccitamento per la guerra santa contro gli oppressori della Palestrina: e gli ecclesiastici e i laici da lui spediti in diverse parti dell'Europa per animare i popoli alla magnanima impresa, rinnuovano gli esempi di Pietro l' eremita, di s. Bernardo e di Folco di Nevilly. In pochi mesi, re e republiche depositate per suo ordine le armi, si riesce a mettere in piedi un poderosissimo esercito, del quale fanno parte i principali cavalieri e baroni di Alemagna, di Francia e d'Italia; [1] fra i quali Federico duca d'Austria, Lodovico di Baviera, Guglielmo di Olanda, ed un' eletta schiera di romani sotto la condotta di Jacopo Conti cugino di Papa Innocenzo. Al comando supremo, avendo Federico II mancato al giuramento, sovrasta Andrea re d'Ungheria, Ugo re di Cipro, e il vecchio e valoroso Giovanni di Brienne re di Gerusalemme. Gl'infelici successi per nulla lo sgomentano: dal principio al fine del suo pontificato il suo pensiero fu sempre rivolto alla magnanima impresa di Terra Santa.

titolo. *Le crociate e le loro conseguenze* pag. 48. Milano per Gaetano Schiepatti 1362.

[1] Guglielmotti. — *Storia della Marina Pontificia* I, p. 354. Firenze successori Le Monnier 1871.

Onorio III e con esso molti altri Papi sono bersaglio alle accuse di coloro, che, in odio al Papato non sanno altro vedere nelle crociate che un zelo di religione male inteso, sacrifici senza compensi, e sopratutto avidità e ambizione straordinaria dei Papi. Ma a difesa di Onorio e dell'Apostolica Sedia di Roma stanno di fronte monumenti inrefragabili, secondo i quali è impossibile considerare imprese siffatte come una causa privata del Papato, e negare i grandi e innumerevoli vantaggi che da quelle gloriose spedizioni derivarono alla civile società. Questo zelo de' Papi, ancorchè sembri a prima vista non avere avuto altro scopo che la liberazione di Terra Santa, fu veramente il baluardo che difese l' occidente dall' invasione de' fanatici e formidabili seguaci di Maometto, e senza di quello l' Europa e massimamente l' Italia sarebbero addivenute provincie dell' impero turco. Per le crociate si aprirono nuove strade al commercio, affluirono in Europa le ricchezze dell'Asia, e si ebbe notizia dei manoscritti e dell' opere artistiche della Grecia, che tanto contribuirono alla moderna nostra coltura. Le loro marittime spedizioni, avendo dato causa allo scoprimento della bussola, [1] dettero grandissimo sviluppo all'arte nautica: sic-

[1] All' assedio di Damiata, che fu l'anno 1219, i crociati usavano l' ago magnetico in applicazione alla nautica, e Jacopo da Vitry (Vitriacus) vescovo di Tolemaide presente in quell' armata, ne fa testimonianza nell'*Historia Damiatina apud Bongars II, 1106*, ove scriveva. " *Acus ferrea, postquam adamantem contingerit ad stellam*

chè gli arditi marinari di Genova di Venezia e di Pisa, tentando in mare nuovi viaggi, ci fecero conoscere lontane regioni delle quali non si avevano che nozioni favolose ed esagerate, ed aprirono il cammino allo scoprimento dell'America.

Mentre le cose d'Oriente pareva che, per la loro gravità, volessero assorbire tutta intera l'energia e le forze del Papato, altri avvenimenti, che si svolgevano nel mezzo dell'Europa e sotto gli occhi stessi de' Papi, non meno gravi di quelli, davano a questi non meno da fare, che l'impresa delle crociate e gli affari di Costantinopoli: la lotta fra la Chiesa e l'Impero. Spentasi la casa di Sassonia nell'undecimo secolo, la maestà dell'Impero era disgraziatamente passata in retaggio di due famiglie che avevano perduto mano mano il grande e religioso spirito di Carlo Magno, quelle cioè di Franconia e di Svevia. Inebriati dall'altezza del loro grado, quest'indegni principi congiurarono con ogni sforzo per confondere le due potestà ed ingoiare nei poteri dell'Impero la libertà e gl'inviolabili diritti della Chiesa. Questa congiura incominciatasi da Arrico IV, ripresa da Federico Barbarossa, e proseguita via via da Arrico VI e da Ottone IV di Bruswic, non ebbe termine che con Federico II. Ma di fronte agli assalti diretti contro la Chiesa

septentrionalem... axis firmamenti... semper convertitur, unde valde necessarius est navigantibus in mari. „ Flavio Gioja d'Amalfi ha il merito d'avere saputo rinchiudere l'ago magnetico e ridurlo a perfetto istromento nel 1302.

dal genio e dalla nequizia di questi principi, si rispose con coraggio e fermezza dai Papi Gregorio VII, Alessandro III, ed Innocenzo III. Contro Federico II toccò pel primo a scendere in campo al nostro Onorio III: e dopo lui a Gregorio IX e a Innocenzo IV.

In siffatta lotta contra la Chiesa, diverso fu il modo tenuto dai tedeschi imperadori. Arrigo IV contrastando a Gregorio VII il diritto delle investiture, ossia il principio sacro della trasmissione del ministero sacerdotale, mirava direttamente ad abbattere l' indipendenza spirituale del Papa: al contrario gli altri dopo di lui, combattevano il Papa nell' esistenza del suo civile principato. Non isfuggiva ai cesariani, che il principato civile essendo un mezzo necessario all' esercizio della spirituale indipendenza del Pontefice, cessato quello, sarebbe venuto anche meno un forte appoggio alla sua spirituale sovranità. Diversa la strada, ma uno lo scopo: rendere cioè il Papa mancipio dell'impero. Sicchè i Papi nel resistere che facevano con coraggio e inflessibilità d' animo alle pretese degli imperadori non tanto avevano per fine il conservamento di quattro palmi di territorio: ma miravano più alto.

Nell' iniquo divisamento di combattere il Papato va a tutti innanzi l' imperadore Federico II, avendo tutti superato per la raffinatezza della politica, per la tenacità di proposito e per la potenza formidabile dell' armi. La natura eragli stata libe-

ralissima di molte doti personali, ingegno, bellezza di corpo e attitudine a governare. Esordì con azioni degne di un gran principe. Nel ricevere l'investitura del regno di Sicilia, e allorchè veniva fatto Imperadore di Germania prometteva di mantenere e difendere alla Santa Sede il temporale dominio ossia il patrimonio di S. Pietro, faceva leggi per la libertà della Chiesa, alcune altre contro gli eretici, giurava che avrebbe preso la croce e si sarebbe condotto in persona alla guerra santa di Palestina, ed insomma mostravasi talmente ossequioso verso la stessa Santa Sede, che veniva da taluni chiamato *il re de'Preti.* Ma tali promesse non erano altro che astuzie per guadagnarsi il favore de'Papi, necessario a lui per rassodare la sua potenza, ed in specie per ottenere la corona imperiale, la quale, secondo il diritto pubblico di quel tempo si concedeva dal solo Romano Pontefice. Ottenuto il suo intento, delle promesse da lui giurate non la mantenne neppure una: e quindi la rotta, che incominciava per l'affare della crociata, e diveniva poi vivissima per gli attentati alla libertà della Chiesa e per l'usurpazione dei suoi temporali dominî. La guerra da lui fatta al Papato, onde per quasi mezzo secolo lo tenne in continui travagli, è una delle più tremende rivoluzioni politico-religiose che si narrino dalla storia.

Parve però a taluno d'intravedere in Onorio III animo non abbastanza risoluto di fronte a Federico II, ed un fare troppo precipitoso ed immite in

Gregorio IX ed Innocenzo IV, [1] ma a torto. Onorio col suo prudente adoperare addimostrò fin dove possa giungere la longanimità del Vicario di Gesù Cristo, e come egli tentasse ogni via per distogliere dalla Casa di Svevia quella tempesta onde restò annientata. Da Cardinale egli, era stato l'ajo e il tutore di Federico mentre era minorenne, e, durante tale minorità aveva avuto tal cura della sua educazione, che per la coltura nelle arti nella poesia e nelle scienze era divenuto la maraviglia del suo tempo; a lui pupillo la Santa Sede avevagli dato l'investitura del regno di Sicilia e glielo aveva salvato dalle armi di Marcoraldo; e lo stesso Onorio salito al Seggio avevagli posto sul capo la corona d'imperadore. Siffatte circostanze, oltre alle ragioni di giustizia, facevano sperare ad Onorio, che Federico, senza venire ad aperta rottura, sarebbe tornato in sè: e d'altronde il linguaggio reciso di lui nelle lettere a Federico ci appalesano virilità grande di animo ed ammirabile prudenza. [2] Del resto la politica del temporeggiare, seguita da Onorio III, è la più splendida difesa delle terribili risoluzioni e giustissima condotta e di Gregorio IX e d'Innocenzo IV.

[1] Muratori, Annal. 1227. — Gregorovius, Storia di Roma, tom. V. p. 185. — Denina, Rivol. d'Ital. lib. XI.

[2] Rodemberg. *Epistolae saeculi XIII e Regestis Pontificum Romanorum selectae, per Georgium Hen. Pertz. 1883. Berolini.* Quest'opera preparata dal Pertz fin dall'anno 1823 ci porge un concetto esatto delle relazioni tra la Chiesa e l'impero a tempo di Onorio III e Gregorio IX. Intorno a Federico II e la lotta da lui intrapresa contro il Papato è pure di molta importanza *l'Historia Diplomatica Friderici secundi* di Huillard-Bréholles.

Intanto la Chiesa da questo formidabile conflitto, onde pareva dovesse rimanere subissata, ne uscì ammantata di nuova luce, e d'altra parte i potenti suoi persecutori atterrati e coperti di obbrobrio. Arrigo IV a Canossa, Federico I a Legnago, Ottone IV con la disfatta di Bouvines (14 luglio 1214) e coll'esilio e morte in Harzbugo (1218) fu il prodromo di Napoleone I, [1] Federico II ha sopra di sè la sentenza del concilio di Lione, la disfatta vergognosa di Parma (1248), il giudizio inesorabile della storia, innanzi alla quale apparisce un impasto mostruoso d'ipocrisia, di perfidie, di contradizioni, [2] e meritò appena d' essere nominato da Dante all' inferno tra la turba degli eretici oscuri. [3] Saggiamente l'Urter: „ Una sola famiglia di principi che ebbero un di- „ visamento ben fermo, vo' dire degli Hohenstaufen, „ osarono di mettersi a conflitto contro la Chiesa „ pel trionfo del primato temporale e si opposero

[1] Gioberti. Prim. moral. e civil. degli Italiani. Capolago, 1846, II, pag. 211. “ Se la potenza di Napoleone fu materialmente prostrata “ dagli elementi e dalle armi in Mosca ed in Lipsia, essa giacque “ moralmente a Savona. „

[2] Il Balbo: Somm. della St. d'Ital. Età sesta § 16. “ Come tutti gli Svevi Federico II era principe superbissimo, soverchiatore, sprezzatore di tutti e massime de'Papi... Tenuto per poco credente o mal credente, o come allora dicevasi epicureo, paterino, eretico e quasi maomettano, saracino o pagano, si sollevò contro di sè l'opinione universale, l'italiana principalmente, quella de'Papi sopratutto. „ Tale è il giudizio che ne dà pure il Tabarrini, *Studi di Critica Storica*, pag. 148 e seguenti. — Huillard-Bréholles, *Historia diplomatica, Friderici secundi.* Theiner, *I due concili generali di Lione del 1245 e di Costanza del 1414.* Roma 1861, coi tipi Vaticani. Böhmer, Reg. Imperii, pag. 351 ed altrove.

[3] Inferno cant. X.

„ nimichevolmente alle mire di lei, e pur tuttavia
„ non profittarono se non a via più glorificarla. I
„ Papi che ebbero parte in questo conflitto ne usci-
„ rono con tale onore, che ne è piena tutta la sto-
„ ria. Chi affige gli sguardi alto e basso nella serie
„ dei secoli, al vedere come l'istituzione del Ponti-
„ ficato sopravvisse a tutte le istituzioni dell'Eu-
„ ropa, come essa vide nascere e perire tutti gli
„ stati, come nel continuo trasformarsi delle umane
„ cose ella sola ha invariabilmente conservato il
„ medesimo spirito, non dovrà far certo le mara-
„ viglie se tanti la tengono pari a uno scoglio che
„ innalza la cima sopra il mugliante fiotto dei
„ secoli. „ [1]

Non mai il Papato signoreggiò in modo tanto assoluto sul pensiero e sul cuore delle umane generazioni, nè mai queste ne sperimentarono con tanto loro utile la benefica influenza, come nel tempo di cui parliamo. In questa soave armonia tra la sociale convivenza e il Papato stava in primo posto l'Italia. Nell' idea papale, l'Italia doveva sorgere forte e libera da straniera signoria, e da lei come dalla propria sorgente, doveva scaturire e diffondersi sul mondo la vita della sociale rinnovazione, principio e fondamento del suo morale e civile primato. La libertà politica dell'Italia era uno de' disegni che i Romani Pontefici vagheggiavano e si studiavano di condurre ad effetto: e dalla stessa lotta fra la Chiesa e l'Impero, fra gli altri

[1] Hurter, *Storia di Papa Innocenzo III.* Milano, 1839, lib. I, p. 131.

beni, fuvvi anche questo d'essere rimasta salva l'Italia dal dominio e dall'ingerenza tedesca. La lega lombarda, auspice e capo Alessandro III (1167), e le libertà ottenute nella pace di Costanza (1187), ove i comuni lombardi per participazione dello stesso Pontefice trattarono alla pari col Barbarossa, furono tutte conseguenze di questa lotta. Da quel momento i popoli italiani, oppressi dal servaggio alemanno, acquistarono la coscienza del proprio diritto, e un alito di vita nuova diffondendoli in Italia dall'Alpi al Garigliano produsse quel movimento di libertà lento, progressivo, continuo, che fecondato dai successori di Alessandro III, e segnatamente da Innocenzo III francò l'Italia dalla signoria de'tedeschi. Innocenzo fermo nel proposito di abbattere questa malaugurata signoria, congiungendo all'opera spirituale d'Ildebrando gl'intendimenti politici di Roberto Bandinelli, riusciva a ravvivare li spiriti intiepiditi della lega lombarda, e, sull'esempio di questa, faceva sorgere la federazione toscana giurata nel 1198 alla presenza di due cardinali nella chiesa di S. Cristofaro nel Borgo di S. Ginesio "*Propter importabilem Alemannorum tyrannidem... ad honorem et exaltationem Apostolicae Sedis ed ad profectum Italiae.* „ [1] E per rendere libera Roma e gli Stati della Chiesa dalla tirannide alemanna, Innocenzo

[1] Gesta Innocentii III apud Balutium cap. XI. — Epist. Innocentii lib. I, 15, 34. 35, 88. — L'atto della lega presso Scipione Ammirato. *Storie Fiorentine* lib. I. — Malavolti, *Storie di Siena* part. I, lib. IV. — Ne parla il Rainaldi, *Ann. Ecc.* 1198, XI. — Murat. negli *Annali* e nella *Disertazione XLVIII delle Antichità Italiane.*

rivendicava a sè l'investitura del Prefetto usurpata dall' imperatore, [1] e abbatteva il baronaggio tedesco, nettando la Marca d'Ancona dal mal governo del feroce Marcovaldo d'Anweiler, il ducato di Spoleto e la contea d'Assisi da quello di Corrado di Urslingen, e cacciando Corrado di Marley dal ducato di Sora. [2] Il medesimo Innocenzo III, nel concedere a Federico II l' investitura del regno di Sicilia, gli faceva promettere che appena avrebbe ricevuto la corona d'imperadore lo avrebbe rinunziato a suo figlio Enrico: [3] bene addimostrando con questo, essere stata sua volontà che l' imperadore non dovesse avere ragione alcuna di dominio in Italia. Il concetto politico d'Innocenzo III circa al riordinamento degli stati italiani era chiaro: al mezzogiorno il regno delle due Sicilie; al settentrione Venezia, Genova, Pisa con le federazioni lombarda e toscana; al centro gli Stati della Chiesa: punto principalissimo per la sicurezza della Santa Sede e dell' Italia l' esclusione de' tede-

[1] *Gesta Innocentii III* cap. VIII presso il Baluzio. *Epistolae Innocentii III* tom. I. " Petrum Urbis Praefectum ad ligiam fidelita„ tem recepit et per mantum quod illi donavit de Praefectura eum „ publice investivit qui usque ad id tempus iuramento fidelitatis Im„ peratori fuerat obligatus, et ab eo praefecturae tenebat honorem. „ Si riscontri il *Regesto*, lib. I. *Epist. 23.*

[2] Rainaldi, *Ann. Eccl.*, 1198 nn. 13-14.

[3] Nel giuramento di Federico II si legge. " Promittimus statuentes „ ut postquam fuemus coronam adepti protinus filium nostrum Henri„ cum emancipemus a patria potestate ipsumque regnum Siciliae „ tam ultra Pharum quam citra penitus relinquemus ab Ecclesia Ro„ mana tenendum... ad quam solummodo ipsius Regni dominium „ noscitur pertinere. „ Rainaldi, *Ann. Ecc.* 1215, n. 37.

schi. Eppoi, ad accrescere le forze ai popoli della penisola, non più guerre e discordie fratricide, ma pace e unione: ed in quest' opera pacificatrice nulla risparmiò in ufficî colle città e coi personaggi più influenti: scrisse, inviò legati, e fece egli stesso dei viaggi, e la sua morte avvenne appunto in Perugia nel viaggio intrapreso per riconciliare le republiche di Pisa e di Genova. — Onorio III prendeva il disegno della politica Italiana dal punto a cui Innocenzo l'aveva condotta. Egli, a Federico, che tentava di riunire all' impero il regno di Sicilia con ogni forza possibile resistette: e quando, invece di adempire il voto per l'impresa di Terra Santa, s'intratteneva ai suoi serragli di Lucera, sultaneggiando alla saracina e flagellando di là con ferreo dispotismo le città italiane, gli ricordava sotto gravi minaccie gli oblighi del voto assunto, dava opera a pacificare gli animi agitati dalle maledette discordie de' ghibellini e de' guelfi, e rinnuovava per la salute e per la gloria d'Italia la lega lombarda. [1]

Sublime spettacolo offriva l'Alemagna, dove, all'odio dell' imperadori contro la Sede di Pietro, faceva bellissimo contrasto la fede e la riverenza dei popoli: e allora, più che in altro tempo, il loro amore di figli, il loro caldissimo ossequio, il numero e coraggio pareva che crescesse smisuratamente per compensare le amarezze che venivano date al Capo augusto della Chiesa da chi indegnamente reggeva

[1] Sigonio, lib. 17 an. 1225-1226. — Denina, *Rivol. d'Italia*, lib. XI, cap. VIII.

i loro politici destini. Una prova, fra le altre, sono gli avvenimenti che accompagnarono la fine dell'impero di Ottone IV. Salito al trono tra l'entusiasmo e l'amore de' propri sudditi (1209), Ottone, non appena viene da Innocenzo III colpito di scomunica per essersi attentato d' usurpare gli Stati della Chiesa (1211), un sentimento generale d'indignazione gli scoppia addosso in tutti i paesi dell'Alemagna; di guisa che, abbandonato dagli stessi suoi partigiani, gli Elettori dell' Impero, ubidienti alla volontà del Pontefice, lo dichiarano decaduto, eleggendo in suo luogo Federico II re di Sicilia. In tutta la Germania risplendono qua e là esempi nobilissimi di virtù. La casa di Brandeburgo, divenuta già grande in tempo del mangravio Alberto vissuto nella prima metà del secolo XII, risplendeva per le virtù di Ottone III detto il pio e di Giovanni I, figli di Alberto II (1221-1267); quella di Zuringia era illustrata da santa Elisabetta d'Ungheria sposa del langravio Lodovico il pio; (1207-1231) tra il clero fioriva S. Engolberto arcivescovo di Colonia (m. 7 nov. 1225). E in quella che Federico II già forse meditava di far guerra alla Chiesa, egli stesso nel maggio 1218 levava dal sacro fonte [1] quel Rodolfo d'Habsburgo, che dovea salvare il suo paese dall' anarchia, e per le sue eroiche virtù e per lo zelo nel difendere i diritti e l' onore del Papato dovea essere il degno emulo di Pipino. [2]

[1] Raumer, III. 275.
[2] Theiner, *Cod. Dipl. S. Sedis*, t. I. VIII.

In Inghilterra la Chiesa fioriva mirabilmente, vivi mostrandosi dapertutto gli esempî splendentissimi delle virtù di S. Dunstano, di S. Lanfranco, di S. Anselmo e di S. Tommaso Bechet. La Sede di Cantorbery già illustrata da questi insigni campioni della fede era degnamente governata dal Cardinale Stefano Langton. Sosteuitore intrepido delle libertà ecclesiastiche e zelantissimo del bene della sua nazione il Langton ebbe molto cooperato coi baroni per ottenere dal re Giovanni Senzaterra i privilegi della Magna Carta (I215), base di quella costituzione inglese che forma ancora al presente l'ammirazione degli uomini di Stato. [1] Ma alle condizioni fiorenti della Chiesa mal corrispondeva la condotta dei re. Giovanni Senzaterra era lungi dall'essere il degno successore di S. Odoardo: e sebbene rendesse tributario della Santa Sede il regno di Inghilterra, i fatti nondimeno ce lo dimostrano ben altro che pio. Egli moriva l'anno stesso che Onorio III veniva fatto Papa, succedendogli nel trono il figlio Enrico III (coron. 28 ott. 1216), fanciullo di dieci anni, che nel suo lungo regno lasciò come il padre nome di principe vizioso ed inetto. Alla morte di Giovanni Senzaterra Onorio III prendeva sotto la sua protezione il figlio Enrico e la vedova regina, avendo ancora fatto il medesimo con Berengaria vedova di Riccardo Cuor di Leone. Fu per la protezione di Onorio III se Enrico salì e si mantenne

[1] Hurter, *Storia d'Innocenzo III*, lib. XX.

sul trono, come il re Giovanni suo padre vi si resse per Innocenzo III. Ma se alla Santa Sede era a cuore la persona de' re, incredibili furono le sue premure pel bene della nazione inglese. Senza l'efficace mediazione di questi due Pontefici, l'Inghilterra, per le conquiste di Lodovico figlio di Filippo Augusto, sarebbe in tale occasione rimasta unita alla corona di Francia. — La Scozia invece a differenza dell'Inghilterra era retta in questo tempo da Alessandro II figlio di Guglielmo il Leone, che salito sul trono nell'età di sedici anni (5 dec. 1214, m. 18 luglio 1249) vi avea portato una prudenza superiore all'età, degno veramente di cingere il reale diadema. L'ubbidienza agli ordini di Onorio III di desistere dalle ostilità contro il re d'Inghilterra, i sussidi per l'impresa di Terra Santa ed altri favori accordati da Alessandro alla chiesa, gli meritarono che lui e il suo regno fossero presi dal Pontefice sotto la speciale protezione della Santa Sede. — L'Irlanda, trovandosi congiunta alla corona d'Inghilterra (ben diversamente però dalla Scozia la quale aveva soltanto obblighi di vassallaggio), [1] subiva politicamente le sorti miserande, che il resto delle popolazioni inglesi, soggette al governo della razza perversa de' re Normanni. Nondimeno vivo regnava nei popoli lo spirito di pietà e la fede; massime

[1] La Scozia fu resa tributaria dell'Inghilterra dal re Guglielmo detto *il Leone* col trattato di Valagne l'anno 1176: Dal Monte Roberto, Appendix ad Chron. Sigeberti. — L'Irlanda fu unita l'anno 1171. Baronio, *Ann. Ecc.* a detto anno. Polidoro Virgilio, *Hist. Angl.* lib. 13, p. 288.

dopo il riordinamento della gerarchia ecclesiastica stabilito o a meglio dire confermato nel concilio di Meliford l' anno 1152 presieduto dal Cardinal Paperoni Legato del Pontefice Eugenio III, [1] e dopo la riforma del clero eseguita in altro Concilio nel 1181. [2] L'Irlanda giustamente erasi già meritata il nobile titolo *d'Isola de' Santi.*

In quella che le condizioni politiche dell'Inghilterra piegavano al basso, la Francia veniva prendendo il primo posto tra monarchie cristiane sotto il governo di un re degno del suo nome, Filippo Augusto. Da giovanetto, interrogato cosa avrebbe fatto salendo al trono: " non avrei niente, rispose, „ di più a cuore che ritornare alla Francia lo splen„ dore e la forza che avea al tempo di Carlo Magno. „ In queste parole si compendiano le geste del suo lungo e glorioso regno. Fin dal principio si segnalò con atti nobilissimi di pietà e di saggezza: aiutò grandemente l'impresa di Terra Santa, alla quale egli stesso vi prese parte, essendosi trovato in persona alla presa di Tolemaide (13 luglio 1191); dotò monasteri, protesse gli ecclesiastici contro le prepotenze de' grandi, e fu esempio di devozione ed ossequio verso il Romano Pontefice. Alle tante prove di questa sua devozione pose il suggello con un' atto di singolare eroismo e religiosità; e fu d'accettare il papale decreto col riunirsi alla propria consorte Ingelburga, già da lui repudiata, facendola

[1] Labbè, Concil. tom. X.
[2] Mansi, Concil. tom. II, col. 783.

risalire dal carcere alla regia (1213). A quest'atto di umanità e di giustizia, frutto della longanimità del Pontefice Innocenzo III, Filippo Augusto dovette la restituzione dell'affetto dei suoi sudditi, e le prove di valore che questi fecero l'anno appresso sui campi di Bouvines guadagnandogli la giornata che era già per fuggirgli di mano. Siffatta vittoria, riportata da Filippo contro le forze riunite dell'Imperatore Ottone IV e di Giovanni Senzaterra a' quali erano pure congiunti i duchi di Brabante, di Lorena, di Limburgo, e i conti di Fiandra, di Olanda e di Namur: mentre fu il colpo mortale ad un inimico acerrimo della Chiesa, salvò la Francia da una lega formidabile, che attentava alla sua indipendenza e la ricoprì di gloria. Sotto il suo regno furono riunite alla corona di Francia la Normandia, l'Anjou, il Maina, la Turenna ed il Poitou levate per conquista all'Inghilterra; come pure ebbe per cambio le contee del Vermandois e del Valese. Tutti i contemporanei, eccetto i Romani Pontefici, la cui figura giganteggiava sull'intera società, di fronte a Filippo Augusto si ecclissano. Solo un Principe gli contrastò per qualche tempo la gloria, e fu Federico II: ma come appena costui ardì misurare le proprie forze con quelle del Papato, lo splendore della sua gloria cominciò mano mano ad oscurarsi: " Federico II, paragonandolo a Fi-
„ lippo Augusto di Francia, la sua figura rimpic-
„ colisce, nè Germania nè Italia hanno verso di

„ lui nessuno de' titoli di riconoscenza che eb- „ bero verso il re Filippo i Francesi „ [1]. — Ma il regno di Filippo abbraccia solo una parte del Pontificato d'Onorio III, essendogli succeduto nell'anno mille duecento ventitre il figlio Luigi VIII, soprannominato pel suo valore il *Leone*, ed a questo, dopo breve regno, veniva appresso Luigi IX il *Santo* (1226-1277). Luigi VIII nel giorno stesso della battaglia vinta dal padre a Bouvines riportava nel Poitou una splendida vittoria contro gl'inglesi, in memoria della quale fondava in onore della Beata Vergine l'abazia di Nostra Donna della Vittoria presso Senlis. Egli guadagnava alla Francia Niort, S. Giovanni d'Angeli, il Limosino, il Perigort, il paese d'Aunis ed altri luoghi. — Di Luigi IX il *Santo* è a tutti nota la istoria, e come sotto l'ombra del vessillo pontificale, congiungendo alle più eroiche virtù le qualità di valoroso soldato e di abilissimo governante, seppe condurre la Francia all' apice della grandezza.

In ogni parte d'Europa, ove volgevasi lo sguardo, si vedevano principi e re sui quali risplendeva la luce della fede e della cristiana pietà. In Ungheria regnava Andrea II (suc. 7 mag. 1215, mor. 7 marzo 1235), celebre non meno per le sue imprese contro i Tartari, che per la liberalità verso i poveri e le chiese. Aveva in isposa Geltrude di Marano della casa di Andeshs, sorella di santa Edvige duchessa di Slesia e di Polonia, e

[1] Tabarrini, Studi di critica storica p. 150.

furono i fortunati genitori di santa Elisabetta. Nella quinta crociata il re Andrea fu il capo supremo e l'anima dell'impresa, e meritò per questo il nome di *Gerosolimitano*, avendo coll'esempio insegnato alla nobile nazione ungherese a combattere l'islamismo, ed essere, come fu di fatto nei secoli posteriori, il propugnacolo dell'Europa. — Anche la Polonia, sebbene divisa tra molti duchi, veniva ponendo le basi della sua grandezza, governandosi il ducato della Slesia dal duca Enrico, e quello propriamente di Polonia da Lesko V detto il Bianco (1194-1227), al quale succedeva Boleslao il casto (1229). E mentre Enrico Arcivescovo di Gnezna riordinava la disciplina del clero e stabiliva le franchiggie ecclesiastiche contro gli attacchi del duca Ladislao, mentre santa Edvige porgeva sul trono l'esempio delle più rare virtù; le popolazioni polacche, eccitate dalla voce del Romano Pontefice, facevano prodigi di valore nella guerra contro i Tartari, dove Enrico figlio di santa Edvige moriva sacrificando se stesso all'amore della fede e della civiltà.

Nello stesso tempo che gli ungheresi e i polacchi versavano rivi di sangue per impedire l'avanzamento de'Tartari, che già invadevano la Russia e minacciavano il resto d'Europa; la Spagna affaticavasi d'altra parte col medesimo eroismo contro i Mori. In quattro regni, dividevasi allora la Spagna: Aragona, Navarra, Leone e Castiglia. Il regno d'Aragona era governato da Jacopo il *Con-*

quistatore, sposo di una sorella di santa Elisabetta d'Ungheria, e meritò il suo cognome dall' essere riuscito a cacciare i Mori dalle provincie di Valenza e Maiorca (succ. 17 sett. 1213, mor. 25 luglio 1271). Sul trono di Navarra sedeva Sancio VII, pel valore e fermezza di proposito nel governare chiamato il *forte* (n. 1154 succ. 27 giug. 1194, mor. 7 aprile 1234). Questi insieme a Pietro re di Aragona e Alfonso VIII di Castiglia furono i valorosi campioni della memoranda giornata di Las Navas di Tolosa, data a Miramolino Mohamede-Ben-Ioset con la distruzione dell'intero suo esercito d' oltre a cento mila soldati (16 luglio 1212). Essi furono per l'Europa e per la civiltà quello che alcuni secoli dopo Don Giovanni d'Austria, M. Antonio Colonna ed Agostino Barbarigo alla battaglia di Lepanto. In memoria della grande vittoria di Las Navas Innocenzo III, che tanta parte vi aveva preso, istituì la festa del trionfo della Croce, che ancora oggidì osservasi in Spagna lo stesso giorno in che avvenne. [1] Ma sebbene quella celebre giornata ponesse fine alla dinastia degli Almoadi; pure il dominio dei Mori vi continuò in diverse provincie fino al secolo XVI, contro i quali la Spagna sotto l'egida de' Papi mantenne sino a questo tempo una crociata permanente. — In Leone regnava Alfonso IX (succ. 21 Genn. 1188, mor. 23 Sett. 1230), celebre anch'esso per le vittorie contro i Mori: ed in Castiglia

[1] Roderic. Toletan. Chr. hisp. VIII, I, ed altri. Hurter. Stor. d'Innocenzo lib. XVII.

suo figlio Ferdinando III il *Santo*, degno contemporaneo di S. Luigi di Francia (1217-1252), il quale però, alla morte del padre divenne altresì possessore del regno di Leone, che, dopo d' allora, rimase unito stabilmente a quello di Castiglia. Il nome di S. Ferdinando è chiaro nella storia di Spagna, non solamente per la fondazione di vescovati, di monasteri e spedali; ma ancora per le vittorie sui musulmani nell'Andalusia, e nelle provincie di Cordova, di Iaen, di Bacca e di Siviglia. Era sì divoto della Beata Vergine che in tutte le sue guerresche spedizioni, soleva tenere esposta in mezzo alle schiere l' immagine benedetta di Lei. Rifabricò con le spoglie de' maomettani la cattedrale di Toledo e di Siviglia: e sempre desideroso del benessere dei suoi sudditi procurò circondarsi di abili ministri, a capo de' quali, il famoso Roderico arcivescovo di Toledo, dotto prelato, valoroso soldato, e abilissimo diplomatico, il quale per trent' anni presiedette ai suoi consigli nella qualifica di Gran Cancelliere. Favorì le scienze fondando l'università di Salamanca; e, per la retta amministrazione della giustizia fece compilare un codice di leggi assennato e reputatissimo, ed istituì il consiglio reale di Castiglia. Nè in tanti dispendi di guerre, di fondazioni ecclesiastiche ed opere pubbliche volle mai aggravare i popoli di nuove imposte. " La „ provvidenza di Dio, ei diceva, ci aiuterà: io temo „ più la maledizione di una povera donna che tutta „ l' armata de' Mori. „

Nelle guerre sostenute in questo tempo contro il dominio Morescho, alla Spagna va di pari passo il Portogallo. Alfonso II il *Grosso* (suc. 1211, mor. 1223) nella guerra contro quei musulmani conquistò da prima il castello d'Alcanzar (1217), e tre anni dopo continuando la guerra vinse i re loro di Jaen, di Siviglia e di Badaioz (1220-1221). Se non che per le spese di guerra, avendo di propria autorità tassato gravemente il clero e proceduto, oltre ogni limite di giustizia, contro l'Arcivescovo di Braga, disgustavasi la Santa Sede. L'altro, Sancio II acquistossi da principio nome di buon governante: ma abbandonatosi dipoi agli amorazzi di Mentia Lupa figlia di Hari signore di Biscaja, divenne talmente stupido e inetto, che i suoi popoli, durante il regno di lui, furono come senza governo e in preda della licenza. Tuttavia la reale casa di Portogallo fioriva di tre illustre principesse; Mafalda, Sancia e Teresia figlie di Sancio I, e sorelle d'Alfonso II il *Grosso*, quali la chiesa venera per beate. La prima fu fondatrice e monaca del celebre monastero cistercense di Aronca: l' altra monaca pure cistercense nel monastero di Cellas da lei fondato nei suborghi di Coimbra: la terza, ossia Teresia fu sposa di Alfonso IX re di Leone e madre di S. Ferdinando; ma sciolto da Celestino III il matrimonio per motivo che i conjugi parenti tra loro in terzo grado non avevano avuto dispensa, e per evitare con questo esempio di rigore tante unioni illecite frequentissime fra quei principi, ottenuta

bensì la legittimazione de' figli, si ritirò in Portogallo e vi fondò il monastero di Lorvao, dove morì coll' abito di monaca cistercense.

I Papi, per l'autorità che dal diritto pubblico di quei tempi godevano su l'intera società, prendevano parte vivissima non solo agli affari religiosi, ma ancora agli avvenimenti politici che si svolgevano in mezzo a questi Stati. Nè fra tanto perdevano di vista le più lontane regioni della Scandinavia, mantenendosi per provvedere al loro bene in continue relazioni coll'episcopato e coi re della Danimarca della Norveggia e della Svezia. La Svezia ebbe in breve tempo tre re: Erico X Canuto Son (suc. 1210, mor. 1219), Giovanni I (suc. 1220, mor. 1223), ed Erico X il Balbo o Scilinguato (suc. 1123, mor. 1250): e tutti e tre fecero benedire la loro memoria per avere procurato la pace e la prosperità de'loro sudditi, il rispetto del clero e l'avanzamento della religione. — La corona di Danimarca era retta da Valdemaro il *Vittorioso* che ebbe in isposa Margherita figlia di Ottocaro re di Boemia, la quale per la sua straordinaria bellezza e nobilissime doti fu dai danesi soprannominata Dagmar (*vergine bella come il giorno*), famosa nei canti popolari fino nei secoli seguenti. Dotato di generosi sentimenti, cedette alle preghiere d'Innocenzo III donando la libertà a Valdemaro vescovo di Schlevig suo stretto parente, cui teneva prigione per avere tentato rapirgli la corona. Favorì la chiesa ed ebbe sempre a cuore la conversione de' popoli pagani. Inteso ad allargare

la sua potenza, sembra volesse effettuare il gran disegno di Arrigo il Leone, che era di spiccare dall'impero tutta la Germania settentrionale, e riunire sotto un sol capo tutti i paesi posti sulle rive del baltico, quando la battaglia di Bornhöveden (1227) assicurò il predominio delle razze germaniche sulle scandinave. Nel lungo suo regno di cinquant'anni si guadagnò fama d'essere stato uno dei più gran principi che abbia avuta la Danimarca, (succ. 1202, mort. 1250) — La Norvegia nei primi anni di Onorio III continuava ad essere governata da Ingone II, il quale coll'avere inviato larghi aiuti di navi e di monizioni per l'impresa della crociata meritò lettera speciale di ringraziamenti dal Papa (1217 6 marzo). A lui nello stesso anno succedeva Aquino IV, non meno del suo predecessore fervente cristiano, guerriero di gran valore, e legislatore principale di quel regno (1217-1262). I predetti tre regni danese, svedese, e norvegio avevano per loro metropoli ecclesiastiche Lund, Upsala, e Nidrosia, e l'Arcivescovo di Lund con autorità di primate. [1]

A ben intendere in tutta la sua ampiezza l'influenza e l'autorità che spiegava allora il Papato, bisognerebbe discorrere partitamente della sua duplice missione, *interna* ed *esterna:* la missione *interna* tra le nazioni cattoliche; ed *esterna* tra gli eretici ed infedeli. Nel vedere come il pensiero

[1] Rainaldi, *Ann. Eccl.* 1298, n.° 76: 1217, n.° 45.

cristiano trionfava sull' intera società saremmo indotti a credere, che la Chiesa non fosse stata da eresie travagliata. Mal certamente si apporrebbe chi ciò avvisasse. Le vittorie della Chiesa non saranno mai compiute sulla terra, essendo quaggiù suo destino quello di continuamente combattere, e la pienezza del trionfo le è riserbato nel cielo soltanto. Ed invero: in Oriente erano vive e gagliarde le antiche eresie le quali avevano dato origine a tutte quelle sette divise dalla Chiesa cattolica, fra le quali i Nestoriani, i Jacobiti, e gli Armeni. Lo scisma di Fozio teneva separati dalla vera fede i Melchiti e i Greci dei quattro patriarcati. L'Albania, la Grecia, le Isole Jonie, la Servia, la maggior parte delle nazioni slave, fra le quali la Russia, erano pure avvolte quasi interamente nello scisma. Nel centro poi dell'Europa, due correnti si attraversavano all' opera rigeneratrice del Papato: l' una politica concentrata nel ghibillinismo e sostenitrice dell' Impero nella lotta, della quale abbiamo disopra fatto cenno, contro la Chiesa: l' altra religiosa e intellettuale precorretrice del moderno radicalismo. Questa seconda, ingenerata dall' orgoglio, nudrita da falsa filosofia e cresciuta tra le orgie del vizio, conteneva tutti gli errori delle sette precedenti, massime del manicheismo del quale era un tralcio rimetiticcio: e i cui seguaci erano noti sotto diversi nomi di cattari, di patareni, di fraticelli, di gazari, e di albigesi.

Quest' idra terribile e moltiforme dell' eresia,

che minacciava di scalzare ad un tempo le fondamenta della religione e della civile società, pare venisse dall'Asia in Europa, e si annidasse innanzi tutto nella Bosnia, donde col suo pestifero alito infettò l'Ungheria, la Spagna, l'Italia e persino molte città degli Stati della Chiesa come Orvieto e Viterbo. [1] Ma la sede sua principale era in Francia nella bassa Linguadoca, e dalla città d'Alby, che ne era il centro, vennero chiamati appunto albigesi. Protetti da molti principi, capo il conte Raimondo di Tolosa formarono in poco tempo un partito formidabile, e nulla risparmiando per imporre le loro ree dottrine, distruggevano chiese, incendiavano abitazioni e commettevano i più esecrabili eccessi contro i cattolici, senza distinzione d'età e di sesso. Vero è che in appresso la guerra contro di essi, degenerò in guerra di partito politico onde i cattolici andettero al di là de' giusti limiti: e Simone di Monfort capo dell'esercito cattolico, oscurò in gran parte la propria gloria con la sua smisurata ambizione e con esuberanza tale di rigore da non potersi scusare in coscienza. A torto però vengono di ciò accagionati i Papi segnatamente Innocenzo III ed Onorio III. Avvegnachè, mentre essi bandivano la croce addosso ad una genìa d'uomini che erano gli aggressori delle leggi fondamentali della Chiesa e della società, non mancavano di raccomandare ai legati, ai vescovi e per-

[1] Hurter, *Stor. d'Innoc. III*, lib. XIV.

sino ai concili provinciali la mansuetudine e la carità. Del resto, ad Innocenzo e ad Onorio si deve principalmente d'avere ridotto all'impotenza quell'idra d'inferno, che, senza i loro sforzi, non solamente in Francia, ma quasi in tutta l'Europa avrebbe distrutto ogni germe di fede e di civiltà.

La guerra che si faceva dagli eretici alla chiesa, lo zelo per richiamarli alla vera fede e il peso smisurato dell'intera società cristiana non distoglieva punto l'animo dei Papi dal procurare la diffusione del cristianesimo anche tra i popoli pagani. Durante il Pontificato di Onorio III la religione cristiana fece mirabili progressi nel Marocco, nell'Estonia, nella Livonia, e nella Prussia. Valdemaro il *vittorioso* re di Danimarca, Andrea re d'Ungheria, i Templari e l'Ordine Teutonico furono aiuto validissimo alla Santa Sede per piantare il cristianesimo in mezzo a quelle ostinate popolazioni.

Certi scrittori poco versati nelli studi storici o di mala fede, non volendo o non sapendo riconoscere i titoli gloriosi che guadagnarono alla Chiesa tanta influenza esercitata nel secolo XIII, dicono che fu l'ignoranza dei tempi. Ma noi abbiamo fin da principio accennato che i Papi già da prima d'Onorio III avevano combattuto per parecchi secoli contro la barbarie, e che questa appunto era stata una delle cause che diede origine alla straordinaria loro influenza. Inoltre i Romani Pontefici protessero le lettere e le scienze, prova le scuole e le università da essi fondate e favorite come quelle di Bologna in Italia, di Palencia

e poi di Salamanca in Spagna, di Oxford in Inghilterra, e di Parigi in Francia. Le quali tutte, mediante i sussidî e la protezione de'Papi, furono gli emporî del sapere. In questi celebri istituti, il Papato non solo non riconosceva un ostacolo all' esercizio e sviluppo della sua influenza, ma anzi li considerava come un'appoggio e un' istrumento valedissimo: talmente che il dire che i Papi per istabilire la loro autorità facessero conto sull' ignoranza de' tempi è un assurdo.

Ma esaminando attentamente e senza prevenzioni la storia, dobbiamo riconoscere, che una delle cause principalissime, onde il Papato salì in quell' età a sì alto grado di potenza, fu la grande unità della Chiesa. Nè questa ammirabile unità era frutto dell' ignoranza, ma bensì di quella fede viva e gagliarda, di quel sentimento di ossequio e di divozione, che ciascun figliolo di questa santa Chiesa deve portare al Capo visibile di Lei, che è il Papa. E siffatta soggezzione e vivezza di fede manifestavasi in special modo dall' assenso che tutti i fedeli prestavano all'ecclesiastiche leggi. Il volume della legislazione della Chiesa essendo in quell' età addivenuto il codice universale, onde si governavano le cose religiose e civili della società, ebbe virtù ed efficacia grandissima a mantenere l'unità della Chiesa e a spianare al Papato la via a signoreggiare le istituzioni politiche delle nazioni. Avvegnachè tanta si fu la venerazione che i principi e i popoli avevano alle leggi da' Romani Pontefici

sanzionate, ossia ai sacri canoni, che volendo gli stessi principi provedere i loro sudditi di un codice di leggi utili e savie, non seppero far di meglio che attingerle alla papale legislazione. Che cosa mai sono, per tacere di altro, se non una ricopiatura delle leggi sapientissime de' Papi, i capitolari di Carlo Magno, le leggi di S. Erico di Svezia, la magna carta dell'Inghilterra, lo specchio di Sassonia, le costituzioni castigliane di S. Ferdinando, la prammatica di Federico II pel regno di Sicilia, e l'altra dal medesimo conceduta in lingua tedesca per gli stati della Germania? Il secolo XIII poi, ha, fra le altre glorie, anche quella del riordinamento delle decretali: opera immortale, dovuta ai massimi Pontefici Innocenzo III, Onorio III, Gregorio IX, Innocenzo IV, Alessandro VI, e Bonifacio VIII. Appartiene ad Onorio quella che chiamiamo *quinta compilazione delle decretali.* [1] Dotto e sapientissimo giureconsulto, era stato, come si è detto, da Cardinale Uditore del Pontefice Innocenzo III; e se poniamo ben mente alle decretali di questi due Papi vi si ravvisa, anche circa la forma, una notevole somiglianza. Lo stesso Onorio ispirò a Federico II le constituzioni da lui pubblicate il giorno che nella Basilica Vaticana fu coronato imperadore (1220), risguardanti la libertà della Chiesa e de'chierici, la condanna degli eretici, i testamenti e la sicurezza de'pellegrini

[1] Quinta compilatio epistolarum Decretalium Honorii III, P. M. Edidit Innocentius Cironius. Tolosae 1645. Fu ristampata per cura di Giov. Samuele Bruquello, Lipsia 1726, e da I. A. Rieggero, Vienna 1761.

e degli agricoltori; le quali costituzioni lo stesso Federico per consiglio di Onorio, fatte raccogliere in un volume le indirizzò ai professori dell'università di Bologna, acciò fossero pubblicamente interpretate, e si leggono anche inserite nella collezione onoriana. [1] Questa, divisa in libri ed in titoli, venne dal Pontefice pubblicata, con ordine che fosse ricevuta per testo nelle scuole e nel foro. [2] Il celebre giureconsulto Tancredo la interpretava sulle cattedre di Bologna; [3] Giacomo d'Albegna vescovo faentino le glossava; [4] e Gregorio IX la faceva inserire nella sua collezione delle Decretali compilata da S. Raimondo de Pennafort: e così le Decretali di Onorio III riunite in un corpo con quelle di Gregorio IX addivenivano il codice de' tribunali, delle scuole e delle università del mondo.

Inoltre, l'idea del Papato, nel diffondersi e signoreggiare che fece in seno alla società cristiana, aiuto potentissimo lo ebbe pure dagli Ordini religiosi: Agostiniani, Premostratensi, e Benedettini in tutte le loro diramazioni di Cistercensi, Camal-

[1] Theiner Aug. Dispositiones criticae in canonum et decretalium collectiones. Romae, in Collegio Urbano 1836 pag. 29 e seq.

[2] Epist. di Onorio III all'Arcidiacono Tancredi professore di diritto nell'Università di Bologna. " Quocirca discretioni tuae per apostolica „ scripta mandamus quatenus, eis solemniter publicatis, absque ullo „ scrupulo dubitationis utaris, et ab aliis recipi facias tam in iudiciis „ quam in scholis. „ Theiner. loc. cit. Savioli, Ann. Bolog. VIII, P. I, pag. 38. Pertz, Arch. vol. V. p. 311. Zacharia, Anecdotor. medi aevi coll. p. 371, seq. p. 79, seq. Torino 1755.

[3] Di Tancredo parla Sarti, Università di Bologna I, P. II, p. 28-37.

[4] Sarti, loc. cit. I, P. I, p. 330.

dolesi, Vallombrosani, Silvestrini, Cassinesi etc. Che sebbene, alcuno di detti Istituti, sul principio del secolo XIII fosse più presto in istato di decadimento, specialmente in Italia, ove nella lotta fra la Chiesa e l' Impero, parteggiando per questo avevano assai perduta l' antica popolarità, nondimeno tutti più o meno contribuirono a mantener vivo il rispetto al vessillo delle somme chiavi. I tre grandi Ordini militari del Tempio, di S. Giovanni di Gerusalemme e di S.ª Maria de' Teutonici essendo nel pieno loro splendore, sapevano col nobile loro esempio accendere nel cuore de' credenti insieme allo spirito di annegazione e di carità l' eroismo de' veri soldati di Cristo. Nel medesimo tempo veniva trapiantato da Terra Santa in Europa l' Ordine de' Carmelitani (1209): sorgeva il nuovo istituto de' Trinitari fondato da S. Giovanni de Matha e S. Felice de Valois (1198): mentre il re Jacopo d'Aragona, S. Pier Nolasco e S. Raimondo da Pennafort, il dotto compilatore delle Decretali di Gregorio IX, davano vita all'Ordine della Mercede (1223): tutti e tre sotto la protezione della Regina del cielo, e i due ultimi col magnanimo scopo, al quale mirarono e si adoperarono maisempre i Romani Pontefici, l'abolizione della schiavitù. Ma fra questi illustri Istituti, che a maniera di valorose falangi stavano a guardia del Pontificato, due in modo particolarissimo si segnalavano: quello cioè di S. Francesco d'Assisi e di S. Domenico di Guzman. La prodigiosa visione, nella quale Innocenzo III raffigurò questi due

grandi atleti sorregenti con le spalle la chiesa come cascante del Laterano, ebbe perfetto avveramento. Onde con soave compiacenza il divino poeta nel XI del Paradiso cantava, avere Innocenzo dato

Primo sigillo a lor religione.

E che . . . . . ,

Di seconda corona redimita
Fu per Onorio.

Domenico di Guzman e Francesco d'Assisi nell'istituzione del loro Ordine ebbero in mente un medesimo disegno, ossia la riforma della società a gloria ed esaltamento della Sedia Pontificale, ma per diversa via. Il disegno del Teologo di Tolosa fu di combattere con la luce del sapere e con la potenza della parola cattolica l'errore e nettare la Chiesa dall' eresia onde era a que' dì travagliata. Invece, il Poverello d'Assisi mirò sopratutto all'infervoramento della virtù, risvegliando nei cuori cristiani lo spirito del sacrificio e l' imitazione di Gesù Cristo. Laonde parmi, che S. Francesco e S. Domenico si dividessero tra loro il campo dell'apostolato, e si proponessero di riconquistare il mondo sotto il vessillo della fede, collegando insieme le forze tutte dell' intelligenza e del cuore. Perciò, il poeta con parole di amore celeste pure cantò di loro :

L'un fu tutto serafico in ardore
L'altro per sapienza in terra fue
Di cherubica luce uno splendore. [1]

[1] Dante, *Paradiso*, XI.

Le moltitudini, conculcate dalla prepotenza dei grandi, poste in non cale dai maggiorenti del clero ingolfati nel fasto e nelle ricchezze, male edificate da qualche Ordine religioso, i cui superiori od abbati avevano meglio sembianza di tirannelli che d'uomini di Chiesa, salutarono con allegrezza l' apparire de' due novelli sodalizi. A differenza degli Istituti monastici, che nella solitudine e nel silenzio cercavano il proprio perfezionamento, i Francescani e i Domenicani vivevano e si adoperavano tra le plebi partecipandone nella povertà le angustie della vita e studiandosi di sollevarne i bisogni. Il loro ordinamento effigiato a forma tutta democratica era l' espressione viva dello spirito di democrazia onde era allora informata la vita politica della società incarnata nelle republiche e nei comuni d' Italia. Nè indifferenti rimanevano ai mali che travagliavano questa nostra patria, ingegnandosi per ogni modo di calmare le ire de' partiti, riconciliare gli animi, ridurre a giusti confini le ragioni del barone, e secondando l' armonia della religione con la libertà, ebbero parte grandissima al movimento sociale e politico del secolo decimoterzo. Siffatte circostanze dettero agli Ordini di S. Domenico e di S. Francesco una popolarità straordinaria, specialmente a quello di S. Francesco: al quale sì grande e straordinario era l' accorrervi d'uomini d'ogni età e d' ogni grado, che egli stesso, scorsi appena dieci anni dal suo cominciamento, vide un giorno in Assisi riuniti più che cinque mila dei suoi

frati (1219); trent'anni dopo in trentacinque provincie vi erano dispersi ottocento conventi con almeno ventimila religiosi; e un secolo appresso vantava quasi cento cinquanta mila frati. La fratellanza di Francesco si accrebbe smisuratamente con l'istituzione del Terz'Ordine. Esso è di tal natura, che le persone, senza chiudersi nel chiostro, senza allacciarsi con solenni voti e senza dividersi intieramente dal mondo, ed ancora costituite nello stato di matrimonio, possono praticare le virtù e la perfezione vangelica. Con siffatta istituzione de' Terziari, S. Francesco vide coronata la sua grand' opera, avendo potuto in tal modo rendere popolare lo spirito e le massime della vita cristiana, e praticare la riforma de' costumi in tutti gli ordini della umana società. E tanti veramente furono i beneficî resi dal Terzo Ordine alla società religiosa e civile, che meritò essere chiamato dal Pontefice Gregorio IX *Milizia di Cristo e nuovi Macchabei:* e non ha guari, dopo sei secoli d'esperienza, il sapientissimo Leone XIII ne tesseva il più splendido elogio nell'ammirabile Enciclica del 17 settembre 1882, e con altra lettera del giorno 30 maggio 1883 rinnuovandone e sanzionandone con amplissimi privilegi le costituzioni, ne raccomandava alla cristianità l'osservanza.

La riforma sociale dall'Assisiate e dal Guzmano ideata, avendo avuto per fine la rinnuovazione morale dell' uomo, cioè di spogliarlo dalle cupidigie e dagli odi, ed infondergli nel cuore il sentimento di

giustizia, non altro voleva in sostanza che l'armonia dell'uomo con Dio. Ora, quest'armonia congiungendo lo spirito al principio onde scaturisce ogni attività morale e intellettuale, dovea di necessità generare il rinnovamento ancora in ordine alla scienza. E così fu. I chiostri dove si accoglievano i discepoli di S. Francesco e di S. Domenico furono la culla delle arti, delle lettere e delle scienze, e di là ebbe principio il movimento scientifico, letterario ed artistico, di che va oggidì orgogliosa l'umanità. I Domenicani fin dal primo loro apparire ebbero un Alberto Magno e un Tommaso d'Aquino, per mezzo de' quali le discipline teologiche e filosofiche si levarono subitamente a sì alto volo, che le menti più sublimi non raggiunsero giammai nei secoli posteriori. E poichè dallo studio del vero si genera l' estetica, e, come diceva Platone, il bello è lo splendore del vero, conseguenza di questi studi fu il risorgimento delle arti. E difatti nello studio dell'estetica guadagnossi innanzi tutti gran fama lo stesso Alberto Magno. L'architettura ogivale o archiacuta prese unità e forma col metodo da lui inventato dell'ottagono, e sono a lui attribuiti i disegni delle maravigliose cattedrali di Colonia e Strasburgo, [1] riprodotti dai suoi seguaci nel

[1] Marchese Padre Vincenzo, *De' più insigni pittori, scultori e architetti domenicani.* Genova, 1869, vol. I, lib. 7, cap. 2. — Sichart. *Albert le Grand.* Paris, 1862, ch. XXI, p. 225, riferisce, che secondo una tradizione popolare spetta ancora al Beato Alberto Magno il disegno delle chiese del suo Ordine in Basilea, Strasburgo, Friburgo, Berna, Eislingen, Wurtzborgo e Ratisbona.

Duomo di Firenze, d'Orvieto, di Siena e di Milano. Lo studio delle arti, al pari che quello delle scienze fu dai frati di S. Domenico avuto in onoranza anche nei secoli appresso; così che, per tacere di molti altri, celebri si resero in architettura i nomi di fra Ristoro e fra Sisto, in pittura il Beato Angelico e fra Bartolomeo, in scultura Guglielmo da Pisa, e nell' opera d' intaglio e nel mettere di commesso fra Damiano da Bergamo. Grandissima gloria acquistossi pure l'Ordine Domenicano nello studio della nostra patria letteratura la quale, se ci pervenne nella sua naturale purezza ed efficacia, molto si deve a quei frati; in specie a Bartolomeo da S. Concordio, a Jacopo Passavanti, e a Domenico Cavalca.

Nè in fatto di studi, i frati minori si rimasero in dietro. Alessandro d'Ales fu uno de' più grandi teologi dell' età sua, Duno Scoto tenne per qualche tempo il dominio delle scuole, S. Bonaventura da Bagnorea contrasta a S. Tommaso la palma del valore teologico e filosofico, e Ruggiero Bacone (nato 1224) aprì con lo studio della natura un nuovo orizzonte alla scienza. La poesia sacra in Italia ebbe il suo nascimento fra i frati minori, e il primo inno fu il *cantico del sole* di S. Francesco; e dopo lui S. Bonaventura e fra Jacopone da Todi. [1] Francesco d'Assisi è il soggetto de' sublimi ideali, onde ispirossi il genio de' più grandi nostri poeti ed arti-

[1] Ozanam Federico, *Les Poètes Franciscains en Italie au treizième siècle.* Paris, 1852, in 8.°

sti. Questa verità, con tutta la forza, la bellezza e la grazia dell'antica romana eloquenza è mirabilmente espressa nell'Enciclica che abbiamo di sopra ricordato di Leone XIII. Le parole del Pontefice recate in volgare così suonano. " Sovra ad ogni altro „ paese va debitrice a Francesco l'Italia: la quale „ come fu più particolarmente il teatro delle sue virtù, così ne sperimentò più che mai i benefici effetti. „ Per verità in tempi di oppressioni e di prepotenze, Francesco stendea costantemente la mano „ al debole oppresso e nell'inesauribile ricchezza „ della sua povertà non lasciò mai di alleviare „ l'indigenza altrui dimentico della propria. Vagì „ dolcemente sul suo labbro la nascente italica „ favella, carità e poesia spirano potentemente in „ quei cantici popolari, cui la dotta posterità trovò „ non indegni di ammirazione. Sublime e più che „ mortale alimento trasse dalle memorie di Francesco il genio italiano, talchè sommi artisti gareggiarono chi meglio ne traesse le mirabili geste in opere di pittura, di scultura, di intaglio. „ Francesco ispirò all'Alighieri uno de' suoi canti „ più pieni di forza e di leggiadria ad un tempo: „ al pennello di Cimabue e di Giotto, composizioni di una grazia e semplicità inarrivabili: „ a'rinomati architetti, il disegno di grandiosi monumenti eretti o sulla tomba del Poverello o „ sulla chiesa di S.ª Maria degli Angeli, che era „ stata testimone di tante e sì stupede maraviglie. „ E a questi santuari traggono da ogni parte pel-

„ legrini a onorare l'Umbro patriarca de' poveri,
„ nel quale in ragione dell' estrema povertà di
„ beni terreni, sovrabbondò, per divina misericor-
„ dia, la dovizia de' doni celesti. „

I frati appartenenti ad Istituti siffatti, quale è quello di S. Francesco e di S. Domenico, per cultura e spirito di cristiana carità venerandi, avevano come è naturale adito aperto non solo nelle officine, nei fondachi e in tutti i ritrovi del popolo; ma e nelle adunanze de' dotti, e nelle cattedre delle università e nelle corti dei regnanti. In tale onore poi erano avuti presso le città libere d'Italia, che non solo venivano ammessi agli uffici civili di tesorieri, di cammerlenghi, di archivisti, e di secretari, ma ancora di ambasciatori, e non meno degli anziani e caporioni entravano nelle consulte di Stato, che assai frequentemente si tenevano nelle loro chiese e nei loro conventi. [1] Laonde grande essendo stata ed estesissima l' influenza de' Minoriti e de' Predicatori, furono essi istromenti opportunissimi a diffondere ed assodare nella società cristiana la divina idea del Papato. Al diffondimento dell' idea papale congiunsero tutte le loro forze, arti, lettere, scienze: e soprattutto esempio di ubbidienza ed altissimo ossequio all' apostolica Sede di Roma. Onde è mio avviso non essermi male apposto, se fra le principali cause onde il Papato salì a tanta altezza di autorità nel secolo decimo terzo, accennai all'Ordine di

[1] Dunina, *Delle Rivoluz. in Italia*, lib. XII, capo IV.

S. Francesco e di S. Domenico. Erano essi, come altresì lo sono al presente, le vigili e gagliarde scolte del Papale Seggio, e per tali furono sempre avuti dai Papi. Molto a proposito, tra i Fondatori degli Ordini religiosi, le cui statue in bell' ordine disposte si ammirano nell' interno della Basilica Vaticana, a S. Domenico e a S. Francesco toccò il posto d' onore accanto alla cattedra di S. Pietro. Il pellegrino, che visita questo tempio maraviglioso, sollevando lo sguardo giù in fondo alla tribuna, vi vede (capo lavoro del Bernini) la Cattedra apostolica attorniata da' quattro dottori della Chiesa in atteggiamento di sorreggerla: e vicino alla Cattedra stessa, nella parete a destra la cara e amabile figura del Poverello d'Assisi, a sinistra quella del teologo di Tolosa. Si direbbe che nell' avere assegnato a questi due grandi atleti della Chiesa tale onorevole posto, si avessero avuti in mente i versi sublimi cantati altresì in loro onore dall'Alighieri:

> La provvidenza. . . . .
> . . . .
> Duo Principi ordinò in suo favore
> Che quinci e quindi le fossero di guida. [1]

Toccato così di volo lo stato della società cristiana in attinenza al Papato sul principio del secolo decimoterzo, abbiamo come abbozzato il fondo del quadro, in mezzo al quale spicca maestosamente la figura del Pontefice Onorio III. Questa sublime

[1] Dante, *Paradiso*, XI.

figura giganteggiando su tutto il mondo, occorre per bene comprenderla e ritrarla convenientemente, d'addentrarsi nelle condizioni del suo tempo ed avere perfetto conoscimento della vita religiosa e politica delle nazioni. Della parte poi che vi prese, ne rendono fede i *Regesti.*

Regesti, dal latino *res gestae,* significano le geste ed atti risultanti da autentici documenti; così che, i Regesti di Onorio III altro non sono che il notamento degli atti genuini di questo Papa.

La principale fonte delle geste de' Papi, sono senza dubbio le *Regesta* o *Regestra epistolarum* che si conservano nell'Archivio Vaticano. Tali Regesti incominciano da Innocenzo III. Pel tempo anteriore non ci restano che quelli di Giovanni VIII [1] e di Gregorio VII: [2] e la loro serie sino a S. Pio V abbraccia un numero di 2019 volumi. Dell' antichità e vicende de' Regesti pontifici ne ho parlato in altro luogo. [3] Maggiori notizie ci sono state date dal Pertz, [4] Blumberger, [5] Gachard, [6] Rodemberg, [7] Ma-

[1] Un bell' articolo intorno al Regesto di Giovanni VII fu scritto dal ch. signor Guido Levi nell'*Archivio della Società Romana di Storia Patria.* vol. IV, p. 161. Roma, 1881.

[2] *Jaffè,* Regesta Pontificum. Berolini, 1851, pag. 403. — Theiner, Cod. Dom. Tempor. Sanctae Sedis, I, pag. V.

[3] *Pressutti,* Osservazioni sui Regesti del Potthast pag. 4, e seg.

[4] *Pertz,* Archivio V.

[5] F. Blumberger, Bedürfnisse bezüglich der in vaticanischen Archiv befinlichen Handschrift. Sitzungsberichte D. K. Akad D. Wissenschafen. Philosoph. — Hist. Classe. Band. XVII, Heft. I, § 3, 1855. Junii.

[6] *Gachard M. Les Archives du Vatican.* Bruxelles. 1874.

[7] Epistolae selectae etc. Berolini 1883. Praefatio.

rino Marini, [1] e in Gaetano Marini, [2] i quali ne trattarono sì diffusamente, che reputo superfluo il tornarvi sopra.

M' occorre bensì d' avvertire, che le *Regesta Epistolarum* dell'Archivio Vaticano, sebbene sieno un tesoro ricchissimo di storia, il più prezioso che v' abbia mai in tutti gli archivi del mondo, e sebbene, come ho dinanzi accennato, sieno la fonte storica principalissima delle geste e degli atti dei Papi; pur tuttavia essi certamente non sono tali che bastino a darci conoscenza di tutti gli atti dei Papi: e ritengo che senza l' aiuto di altre fonti, sieno insufficienti a condurre un' opera possibilmente completa de'*Regesti Pontifici*. Dissi che sono insufficienti per due ragioni: primo, perchè i Regesti Vaticani non contengono altro che le epistole ossia brevi e bolle, e queste non sono i soli documenti storici che rendano testimonianza degli atti pontificali: eppoi, la raccolta delle epistole papali ivi esistenti non è completa, mancando in ciascun Regesto centinaja e centinaja di brevi e di bolle. Onde mal si apporrebbe chi si avvisasse di compilare i *Regesti* de' Papi con le sole *Regesta Epistolarum*: molto più poi de' Papi posteriori al secolo XIV, intorno ai quali avvi gran copia di materiale storico e dentro e fuori dell' archivio Vaticano.

[1] *Marini Marino,* Diplomatica Pontificia. Roma, Tipografia Menicanti, 1841.

[2] *Marini Gaetano,* Memorie Storiche degli Archivi della Santa Sede edite dal Mai. Roma, Tipografia Vaticana 1825.

Il Regesto di Onorio III, che si conserva nel detto archivio della Santa Sede comprende cinque grandi tomi membranacei. Nella serie dei Regesti essi rispondono ai num. 9, 10, 11. 12, 13. Ciascun tomo comprende due anni del suo pontificato, ad eccezione del quinto che abbraccia gli ultimi tre anni, ossia il nono, il decimo e l' undecimo. Questo Regesto, come quelli degli altri Papi, de' quali abbiamo di sopra fatto cenno, non contengono che le epistole papali, all' infuori di alcuni pochi diplomi indirizzati al Papa da' principi, alcune lettere di dignitari ecclesiastici o qualche ricordo di promozioni episcopali, e nient' altro. Delle epistole ossia bolle e brevi mancano in gran numero. L' ordine cronologico irregolare.

Ho più volte pensato tra me e me circa il modo di compilare i Regesti de' Romani Pontefici. Pubblicare tali quali sono le *Regesta* dell'Archivio Vaticano sarebbe certamente cosa di molta utilità, ma è chiaro che questo non sarebbe un lavoro completo, nè soddisfarebbe pienamente ai presenti bisogni della scienza. Eppoi, oggi da Roma, sotto la protezione di un *Pontefice sapientissimo e munificentissimo,* in fatto di studi storici s' attendono cose possibilmente perfette, o che almeno, non ci facciano stare al disotto di quelli che ci precedettero. Per me, i criteri, onde dovrebbe regolarsi un compilatore de' Regesti Pontifici sono questi: fondamento e base il Regesto Vaticano; questo poi per quanto è possibile, deve essere coll' aiuto di

altre fonti storiche completato. Per incarnare, secondo le mie deboli forze questo disegno, io, oltre al Regesto Vaticano ho diligentemente consultato altri archivi e biblioteche sia publiche che private, facendo mio prò delle cronache contemporanee, delle iscrizioni lapidarie, degli istromenti notarili etc. etc. e sopratutto delle pubblicazioni fatte mano mano dagli eruditi fino a quest' ultimo tempo.

Insomma il metodo seguito nel compilare i presenti Regesti di Onorio III è quello adottato già dal Böhmer nelle *Regesta Imperii*, e specialmente dal Jaffè nelle *Regesta Pontificum Romanorum:* cioè, senza riprodurre il testo dei documenti come avevano già fatto il Baluzio, il Brequigny e il La Porte du Theil nei Regesti d'Innocenzo III, se ne è dato il sunto soltanto. Sull'esempio pure del Jaffè si è preferito, come il più utile e acconcio, l'ordine cronologico. E a questo metodo si attengono pure i valenti uomini che del Jaffè stanno ora eseguendo la seconda edizione, ossia i ch. S. Leowendelf, F. Kaltenbrunner e P. Ewald, sotto gli auspicii del ch. Prof. Guglielmo Wattenbach, alle cui dotte fatiche deve molto saperne grado la republica letteraria. Anche l'Accademia delle Scienze di Berlino, nel concorso da lei aperto l' anno 1863 per la compilazione de' Regesti dei Papi del secolo XIII, richiedeva. " Che questi Regesti siano tratti *da tutte le fonti* „ *accessibili*, in quel modo col quale si è proceduto „ dal Jaffè nei *Regesta Pontificum Romanorum.* „

L' idea de'Regesti di Onorio III venuta da prima in mente, come si è visto, al Papebrochio, pensò di recarla ad effetto l'Accademia delle Scienze di Berlino, nell' aprire che fece il detto concorso. A quest' appello rispose ed ottenne il premio il ch. Prof. Augusto Potthast nell' opera che ha per titolo. — *Regesta Romanorum Pontificum inde ab anno post Christum natum MCXCVIII ad annum MCCCIV edidit Augustus Potthast Huxariensis Westfalus. Opus ab Accademia Litterarum Berolinensi duplici proemio ornatum eiusque subsidiis libentissime concessis. Berolini prostat in aedibus Rudolphi De Decker Prototypographi regii ab intimis 1873.*

Intorno a quest' opera del ch. Prof. Potthast, e propriamente intorno ai Regesti d'Onorio III feci già, allorchè venne data alla luce, alcune osservazioni indicando qua e là delle inesattezze di critica ed in specie le omissioni: le quali sono in tal copia, che in un solo anno nel quale egli dà poco più che cento documenti, ne notai circa cinquecento da esso tralasciati. Non già che al ch. Professore Berlinese manchi erudizione, finezza di critica e le altre qualità necessarie per condurre un opera di tanta mole: ma essendosi attenuto alle opere stampate soltanto, senza consultare le biblioteche e gli archivi, massime romani, non poteva fare meglio di come fece. Perciò sebbene l' opera del Potthast abbia nell'insieme moltissimo merito; pure un gran vuoto si scorge in essa, e lascia molto a desiderare ai cultori della scienza.

Questa nostra opera comprende oltre seimila diplomi non contenuti nei Regesti del sig. Potthast, e fino ad ora presso che tutti sconosciuti ai cultori della scienza storica. Quelli compresi nei Regesti del Potthast sono stati da me fedelmente notati, avendo però avuto cura che le edizioni da esso citate fossero messe in relazione con gli originali o con gli archetipi del Regesto Vaticano. Questa diligenza di riscontrare con le fonti autentiche i documenti già editi, si è usata in special modo per le lettere Decretali. È chiaro che il Cironio nell'eseguire l'edizione delle Decretali di Onorio III " *Quinta compilatio Decretalium Onorii III P. M.* „ ebbe sotto gli occhi un esemplare molto scorretto, e le scorrezioni tolte solo in parte dal Bruquello e dal Rieggerio, passarono quasi per intero nel corpo del diritto canonico elaborato dal Boehmer e dal Richter. Dopo condotta a termine la sua opera, il Cirono stesso avendo avuto sotto gli occhi un mss. più corretto, favoritogli dal celebre Duchesne e avvedutosi delle scorrezioni, alcune di quelle emendò in appendice, faceva voti di potere avere l'intero Regesto d'Onorio III per servirsene in una seconda edizione. [1] Difatto però la seconda edizione non fu da lui ese-

[1] Cironio nella Prefazione all'Appendice scrive. " Post edictionem „ huius compilationis in manus meas venerunt priores duo libri Re- „ gesti mss. Honorii III, quos ad me misit vir doctus Fr. Duchesne: „ utinam mihi videre licuisset integrum registrum, emendatius et lu- „ culentius hoc opus haberes. Forsan tamen, si nactus fuero beneficio „ viri bene meriti de republica litteraria (cuius interest huius com- „ pilationis perfecta cognitio) in secunda edictione hoc praestare po-

guita giammai e le mende primitive vi rimasero quasi tutte. Ora col riscontro da noi fatto col Regesto Vaticano è facile agli studiosi del diritto canonico di avere la lezione vera ed integra delle Decretali Onoriane.

In verità: grandissimo è il frutto che si può trarre dallo studio dei Regesti Pontifici, e dovrebbero essere letti e studiati molto dai dotti. Dovrebbe studiarli il giureconsulto per addentrarsi nelle fonti della giurisprudenza canonica, donde ebbero origine le legislazioni che governarono per tanti secoli l'Europa; gli studiosi delle scienze sociali per apprendere sublimi ammaestramenti di diritto publico internazionale; gli uomini di stato per essere istruiti alla scuola di quell'abile e intemerata diplomazia che produsse già la rinnovazione morale del mondo. Ma i Regesti Pontifici riescono sopratutto profittevoli ai cultori della scienza storica; e non soltanto della storia ecclesiastica, ma e della storia civile e politica delle nazioni. Scomparsa la civiltà antica sotto il dominio de' barbari, nel lungo periodo dell'origine e formazione della civiltà moderna, il Ro-

„ tero. Interim excerpsi quasdam epistolas ex dicto libro primo re-
„ gistri quae illustrant nonnulla compilationis capitula. „

Il Codice del Duchesne credo forse sia il n.° 3934 della biblioteca regia di Parigi del quale si fa menzione nel Catalogo della biblioteca medesima, Tom. III, P. III. p. 530; una volta cod. Colbertino n.° 1378, ved. Montfaucon Bibl. mss. nova, Tom. II, p. 436, 438. — Non conosco il valore di questo Codice: ma se di questo il Cironio si è valso per le correzioni da lui fatte nell'Appendice, o esso non lo ha bene usato, o il Codice non è corretto; risultando dal confronto del Codice Vaticano, delle varianti non poche e non lievi.

mano Pontefice è il principale personaggio nel poema dell' umanità. Niuno avvenimento o caso degno di memoria avvenne allora in Europa, in che egli non vi prendesse grandissima parte. Credo non siavi alcuno, che ponendosi a scrivere la storia degli Stati europei di quel tempo, possa dire cose nuove e sode, correggere i difetti degli storici a noi precedenti, investigare le cause degli avvenimenti e sollevarsi alla filosofia della storia senza tener occhio di continuo al Papato. E ciò accade in ispecial modo per l'Italia. Noi italiani, senza l'opera de' Papi, saremmo oggidì un popolo longobardo o francese o tedesco: nè dell'eredità latina, argomento del nostro orgoglio nazionale, ci sarebbe restato alcun segno. L'azione de' Papi in Italia ne' tempi di mezzo è il vero punto centrale della nostra storia: la quale intorno a questo, può meglio ricevere forma d'unità, che non intorno ai centri municipali di Milano, di Firenze, di Napoli, di Genova o di Venezia. Oso dire, che tre quinti almeno della storia d'Italia convengono verso il Papato, donde derivarono la salvezza e le maggiori nostre glorie. Queste ed altre verità, o preterite o travisate con insigne mala fede da taluni storici, si mostrano chiare ed evidenti alla luce dei Regesti Pontifici.

In quanto poi al valore storico di cotesti Regesti non occorrono dimostrazioni. Difatti, appena entrata l'epoca della rinascenza, la storia cominciò a spogliarsi della favola e del mito che la sfiguravano e si diede opera a stabilirla sopra basi veri-

diche coll' aiuto de' documenti autentici e contemporanei, non si tardò guari a riconoscerne la singolare loro importanza.

Coi documenti ricavati dai Regesti Pontifici l'immortale Baronio e gl'illustri suoi continuatori riuscirono ad abbattere la mole poderosa di menzogne, che gli uomini più eminenti della riforma innalzato avevano contro la Chiesa e il Papato nelle famose centurie di Magdeburgo. I Protestanti, non meno de' cattolici li hanno in grandissimo conto, e le loro opere monumentali contengono larghissima copia di documenti attinti a questa fonte: di che per tacere d'altri, ne fanno prova i " *Monumenta Germaniae Historica del Pertz,* i *Monumenta Russiae* di Turginieff e le nuove edizioni del *Monasticum Anglicanum,* e dell'*Acta e foedera Magnae Britanniae.*[1] E quando non vi fossero altre prove della loro singolare importanza bastano le *Regesta Romanorum Pontificum* del Jaffè e del Potthast.

I guasti arrecati nel secolo decimosesto dai Centuriatori di Magdeburgo sul campo degli studi storici, furono in ogni tempo, e lo sono ancora al presente, da lunga schiera di seguaci tristamente continuati. Costoro, imbevutisi la mente di principî di un'impura filosofia figlia naturale della riforma, portarono la profanazione e lo sterminio nel santuario immacolato della storia, prendendo di mira la Chiesa e l'augusta maestà del Pontificato. Le pagine più gloriose, massime quelle che hanno attinenza all'Italia, vengono a bello studio passate sotto si-

lenzio e senza ombra di verità s' incriminano persino le intenzioni; fatti isolati e tal fiata incredibili s'inorpellano con gran studio, smisuratamente s'esagerano e vengono presi come linee maestre e generali della storia: e mentre le virtù d' un sol principe bastano talvolta a tenere in alto l'onore e il nome d'una dinastia, a certi storici male intenzionati è sufficiente qualche fatto isolato, e talvolta privo di autenticità per gittare il discredito e il dispreggio sopra la serie veneranda dei Papi.

Laonde come già al tempo della riforma, e più ancora che in quella triste epoca, fa d'uopo oggidì di gran lavoro per ristabilire coll' aiuto de' Regesti Pontifici la verità nel dominio della storia. Certamente nè più utile nè più opportuna poteva suonare la parola augusta di *Leone XIII* su questo gravissimo argomento degli studi storici. La lettera di *Sua Santità* del 18 agosto 1883, nella quale fa appello *a tutti gli uomini di coscienza e versati in questo genere di studi*, acciò venga ricondotto alle sue vere fonti, sotto la guida de' veri principî della filosofia della storia, questo ramo importantissimo dell' umana cultura, è un prezioso gioiello di più, che la mente illuminata di un tanto Pontefice ha saputo aggiungere alla tiara. Questo nobilissimo invito del Pontefice allo studio della storia e l'avere altresì messo a profitto degli studiosi i ricchi tesori dell' Archivio Vaticano, mentre congiungono sempre più l'augusto Suo Nome al progresso della scienza, sono la più bella risposta ai nemici della Santa Sede, che

questa nulla ha da temere dall'investigazione della verità. Con tutta ragione Leone XIII potè dire: "*La storia studiata nelle sue vere fonti con animo sgombro di passione e di pregiudizi riesce spontaneamente per se stessa la più splendida apologia della Chiesa e del Papato.* „ Godiamo che la voce del sapientissimo Pontefice sia stata accolta con entusiasmo e riconoscenza e venga producendo i suoi frutti. [1] Al provvido invito dobbiamo rispondere quanti siamo amici della giustizia e della verità, dobbiamo rispondere tutti nei limiti delle nostre forze e del nostro potere senza lasciarci sgomentare dalle contrarietà, da qualunque parte esse vengano. Agli amici, ed anche ai non amici, richiamiamo alla mente le parole che si leggono nel proemio di Onorio III al libro de' Censi. " *Non sit ergo alligatum in ore vestro verbum Domini, nec in vobis timor humanus obruat spiritum libertatis... Superbus est Moab et major est superbia ejus, quam fortitudo ipsius.* „

Roma il dì sacro a S. Gioacchino 1884.

[1] Intendo parlare del dottissimo lavoro del Emo Cardinale Hergenroeter sui *Regesti di Leone X* del quale è già venuto alla luce il fascicolo primo; e degli altri non meno importanti della Scuola Francese di Roma, e in specie de'*Regesti d'Innocenzo IV* del ch. Elia Berger, e de'*Regesti di Benedetto XI* del ch. Grandian. Nè è da tacere il sig. Ab. Agostino Saver, il quale coadiuvato dal Collegio del Camposanto de' Tedeschi in Roma, dava alla luce un' prezioso libro intorno all' assedio di Vienna in occasione del secondo centenario " Rom und Wien im Iahre 1863: Wien 1883. „ Mons. Pio Delicati e il Prof. Mariano Armellini hanno testè pubblicato " *Il Diario di Leone X di Paride de Grassi:* „ e il ch. P. Luigi Tosti Cassinese coadiuvato da altri PP. Benedettini sta preparando i *Regesti di Clemente V;* mentre il sig. Giorgio Digard membro parimenti della Scuola Francese di Roma sta pubblicando quelli del *Pontefice Bonifacio VIII.*

****

LETTERE DE' PRINCIPI ED ALTRI PERSONAGGI

CONTENUTE

NEL REGESTO VATICANO D'ONORIO III.

Stimo cosa utile dare contezza delle lettere indirizzate da' principi ed altri personaggi al Papa, contenute nei cinque Tomi del Regesto Vaticano di Onorio III, acciò si conosca il contenuto di quei documenti e si abbia compiuta idea di esso Regesto.

Reg. Vat. Tom. 1. An. I. II.

(Serie generale dell'archivio vol. 9).

Literae Episcopi Vesprimensis: supplicat Papam pro adprobanda et confirmanda concessione monasterii de Insula fratribus hospitalis S. Mariae Theutonicorum facta. R. Vesprimensis — An. I. Ep. 108. Theiner Mon. Hungariae Sac. I. 4.

Literae Friderici Siciliae Regis ad Papam (Innocentium III) in quibus promittit se, adepto imperio, emancipaturum esse filium Henricum, eique cessurum esse regnum Siciliae a Romana Ecclesia tenendum. Cupientes. Kal. Julii Ind. IV. Dat. apud Argentinam 1215. — An. I. Ep. 146. fol. 35. Rainaldi An. Ecc. 1215 n. 38. Lünig, Cod. It. 2. 865. Böhmer, Reg. Imp. edit. Stuttgard. p. 88.

Joannis Regis Angliae literae in quibus commendat Ecclesiae Romanae filium suum. Cum gravi. Apud Lafford: XV die Oct. 1217. — An. I. Ep. 147. fol. 35. Rainaldi An. Ecc. 1216 n. 31.

Literae L. Ducis Poloniae. Recognoscit Ecclesiam Romanam tamquam matrem, obedientiam promittit. Omnes. — An. I. Ep. 352 fol. 92. Rainaldi An. Ecc. 1217 n. 48.

*

Literae Marchionissae Massae Judicissae Calaritanae ad Papam. Humilliter veniam petit quod post praestitum juramentum fidelitatis Romanae Ecclesiae Pisanis idem praestiterit juramentum, precatur auxilium, quia a dictis Pisanis hostiliter circumvallata crudeliter vexabatur. CUM POST DECESSUM. — An. I. Ep. 479. fol. 115. Rainaldi. An. Ecc. 1217 n. 90.

Concordia inter Archiepiscopum Bracarensem et Prioratum Vimaranensem. An. 2. p. 197. N.° 801. Cod. Vallicell. I. 53. f. 80.

Literae S. Ulixbonenis, S. Elborensis, Magistri in Hispania Militiae Templi et Prioris in Portugalia Hospitalis Hierosolymitani et Commendatoris militiae S. Jacobi de Palmela. Certiorem reddunt pontificem de gloriosa victoria de Sarracenis reportata in Hispania in qua tria miracula narrant. CUM IN CONCILIO. — An. II. Ep. 817: Fram. Rainaldi An. Ecc. 1217 n. 32: Rodemberg Epist. Selectae Seculi XIII. I. 27. [1]

Literae Friderici Regis Romanorum Fratribus S. Mariae Theutonicorum in Jerusalem CL uncias auri bonorum tarenorum Siciliae in proventibus sicclae, duanae et aliorum reddituum civitatis Brundusii annis singulis percipiendas concedit in excambium cujusdam tenimenti quod ab Hospitali ipso in Alemania recepit. die III Ian. 1218. An. II. Epist. 957: Winkelmann. Act. Imp. ined. p. 128: Rodemberg. Epist. Select. I. p. 32. Cf. Reg. Hon. N.° 1129. p. 296.

Literae ejusdem ad eosdem Fratres pro mantellis et agninis pellibus ad usus hiemales ducentas uncias auri de siccla et de caeteris proventibus regis apud Messanam singulis annis solvendas donat. die III Ian. 1218. An. II. Epist. 958. Huillard-Bréholles. Hist. Dipl. I, 531. Rodemberg. Epistolae I. 32.

Literae H. Vuill. Hollandiae Comitis crucesignatorum comestabilis. De victoria in Hispania reportata contra Sarracenos, et quomodo Dominus Castri Alchazarsit baptizatus cum pluribus aliis, petit num ibidem debeat remanere per totam sequentem aestatem. AD AURES. — An. II. Ep. 819 fol. Rainaldi An. Ecc. 1217 n. 35. Rodemberg Epistolae Selectae I. 28.

Literae Episcopi Ferrarien. ad Papam. De modo, quo civitas Ferrarien. fuerat ab interdicto absoluta. — An. II. Ep. 1074. p. 244.

Literae Otachari Regis Bohemiae ad Papam, ut mittat legatum, qui terminet litem inter ipsum et episcopum Pragen. SIGNIFICAMUS. —

[1] Di quest'opera importantissima del Ch. Professor Rodemberg: *Epistolae seculi XIII e Regestis Pont. Romanorum Selectae, Berolini 1883*, giuntaci tardi alle mani, non abbiamo potuto farne uso in questo volume de' Regesti: ce ne varremo bensì negli altri appresso; e intorno al suo merito parleremo in modo speciale nell'*Introduzione ai Regesti di Gregorio IX*.

An. II. Ep. 1129. p. 259. Erben Reg. Bohemiae I. 278. n. 597: Rodemberg, Epist. Select. I. 47.

Reg. Vat. Tom. 9. An. III. IV.

(Serie generale vol. 10).

Literae Rolandi Episcopi Ferrariensis. Notificat Papae, quod occupatores Castri Medicinae excommunicaverit. Noverit. 1218, Jul. — Aug. — An. III. Ep. 42. fol. 10. Theiner Codex Dipl. S. Sed. I. 49: Rodemberg, Epist. Select. I. 54.

Literae Friderici regis ad Papam. Quod ad subsidium terrae sanctae vult transfretare, petit etiam ut inducat comitem Henricum ad assignandum ei coronam imperialem. Receptis. Apud Higenowe II. Id. Ian, Iudict VII, 1219. — An. III. Ep. 272. fol. 57. Rainaldi Ann. Eccl. 1219. N.° 5: Böhmer, Reg. Imp. pag. 96. Winkelmann Act. Imp. ined. p. 127. n. 151.

Literae Otachari regis Bohemiae ad Papam quod adimpleverit mandata sua, rogat ut episcopum Ratisponensem remittat. Literas. — An. III. Ep. 300 fol. 62: Erben Reg. Bohem. I. 287. n. 604: Rodemberg Epist. I. 63,

Literae ejusdem, quod episcopum Ratisponensem ac Papae legatos cum magno honore recepit ipsumque episcopum in possessionem sui episcopatus restituit. Cum ad nos. An. III. Ep. 300. fol. 62: Erben Reg. Bohem. I, 282 n. 604: Rodemberg. Epist. I. 63.

Literae regis Francorum: significat treguas cum rege Angliae fecisse, et excusat se quare non velit super hoc jurare. Super eo. — An. III. Ep. 435. fol. 91.

Literae Friderici Roman. regis ad Papam: excusat se de quibusdam suspicionibus de quibus in romana curia notabatur quoad unionem regni Siciliae cum Imperio, quoad concessionem ducatus Spoletani filio ultimi ducis et de libertate ecclesiastica violanda. Retulit. Apud Ulmam. X Maij VII Ind. 1219. — An. III. Ep. 527. fol. 112. Theiner Cod. Dipl. S. Sed. I. 50: Raumer, Hohenst. Ed. II. 3. 176: Böhmer Reg. Imperii p. 99: Rodemberg. Epist. Selectae I. p. 69.

Ejusdem Roman. regis literae: quod Papae literas exceperit, ad terrae sanctae subsidium se praeparat, negat se patrimonium ecclesiae cuiquam dedisse. Quid facimus. Apud Nurimberg XVI Iunij VII Ind. 1219. — An. III. Ep. 531. fol. 114. Rainaldi Ann. Eccl. 1219. N.° 7. Böhmer, Reg. Imp. p. 99. Huillard — Bréholles Hist. dipl. I. p. 636.

Ejusdem ad Papam literae: excusat se apud Papam de multis quibus de eo fuerat detractum, quod contra ecclesiam fecisset. Lite-

RARUM. Apud Hagenowe VII Id. Sept. VIII Ind. 1219. — An. III. Ep. 572. fol. 130: Böhmer, Reg. Imp. p. 101: Winkelmann Act. Imp. Ined. p. 145. n. 167.

Literae ejusdem Friderici Regis ad Papam: omnes fideles suos per imperium et regnum Siciliae constitutos ut Spoletanos et Narnienses eorumque bona capiant nisi Papae obediant. UNIVERSITATEM. Apud Hagenowe XXVIII Febr. Indict. VIII. 1219. — An. IV. Ep. 593. fol. 138. Theiner Cod. Dipl. S. Sedis. I. p. 49: Böhmer, Reg. Imperii, p. 101.

Literae Reginaldi regis Insularum ad Papam. Donat terram suam ecclesiae, eamque tamquam feudum a Papa vult retinere. NOVERIT. — An. IV. Ep. 629. fol. 150.

Literae regis Diocliae: offert se ad mandata ecclesiae Romanae, nuncium mittit. QUEMADMODUM. — An. IV. Ep. 681. fol. 167.

Literae Friderici Regis Rom. ad Papam, de fidelitate quam habet erga Ecclesiam Romanam, de renovatione promissionis resignandi filio suo regnum Siciliae, et proroget tempus transfretandi. EXHIBITAM. Apud Hagenowe XI Kal. Mart. Ind. VIII. 1220 — An. IV. Ep. 682. fol. 167: Rainaldi Ann. Eccl. 1220. N.° 1: Böhmer, Reg. Imp. p. 105: Winckelmann Act. Imp. Ined. p. 150. n. 173.

Literae Senatus ac Populi Romani ad Fridericum Imp. Gratias agunt pro datis ad ipsos literis, rogant pro exaltatione Urbis Romanae. DULCIS. — An. IV. Ep. 693, fol. 170. 1220, Mart — April: Pertz Mon. Germ. LL. t. II. p. 241: Rodemberg, Epist. Select. I. p. 80.

Literae Frederici regis. Romanor. Papae. Scribit se contra Firmanos mandatum revocasse, petitque ut ipsorum insolentiam contra quosdam mercatores Bononienses reprimat. MEMINIMUS. Datum apud Hagenowe pridie Kal. Martii Indictione VIII, 1219. — An. IV. fol. 171. ep. 699: Theiner Cod. Dipl. I. 49.

Instrumentum H(enrici) regis Angliae, quod ad quatuor annos firmatur tregua inter ipsum et regem Francorum. NOVERITIS. Act. apud. Lond. Anno 1220. Mense Mart, anno regni IV. — An. IV. Ep. 724. fol. 177: Matt. Parisius An. 1217.

Instrumentum, quo ab Hugone Potestate Civitatis Castellanae mittitur Berardus ad Papam ut absolutionem ab excomunicatione impetret, et Papae civitatem subjiciat. IN CHRISTI NOMINE. — An. IV. Ep. 736. fol. 181.

Forma pacis initae inter Ludovicum regem Francorum et (Henricum) Regem Angliae. NOTUM. — An. IV. Ep. 743, fol. 183. Matth. Parisius. An. 1217.

Litera Friderici Romanorum regis ad Papam. Respondet Papae super facto Comitis Raynerij quod solum ab eo bona sua requirat. LITERAS. Apud, Hagenowe. VII Id April, Ind. VIII. 1220. — An. IV.

Ep. 746. p. 185: Böhmer. Reg. Imp. pag. 105: Winkelmann, Act. Imp. ined. p. 153 n. 176.

Reg. Vat. Tom. 3. An. V. VI.

(Serie generale N. 11).

Literae Friderici Roman. regis ad Papam: de mora ejus adventus et alijs se excusat, de filij sui electione, et quod de unione regni Siciliae cum Imperio non dubitet. Quamquam. III. Id Iulij ind. VIII. 1220. — An. V. Ep. 40. fol. 9: Raumer Gesch. Hohensstaufen Ed. II. 3. 185, 820: Rodemberg, Epist. I. p. 88.

Ejusdem ad Papam. Promittit devocionem et rogat ne detractores subvertant Papam. — An. V. Ep. 140: fol. 27: Böhmer Act. Imp. I. 224: Rodemberg. Epist. Select. I. p. 100.

Ejusdem Friderici regis ad Papam: agit gratias pro benificiis et nuntiat se statum Lombardiae ad honorem Ecclesiae et imperii disposuisse 1220. 4. Oct: An. V. fol. 31. Epist. 150: Winkelmann Act. Imp. ined. p. 161. N.° 185.

Ejusdem Friderici Roman regis ad Papam, ut nuncios quos promittit venturos ad Papam ipsos benigne audiat, recognoscit beneficia ab ecclesia accepta et promittit devocionem. Ne fatigentur. In Castris prope Bonon. IV non. Oct. Indictione VIIII. — An. V. Ep. 151. fol. 31. Böhmer Reg. Imp. 112.

Literae ad Papam L. Ducis Austriae: rogat ut habeatur excusatus, quod instrumentum missum pro Papam non sigillavit et devocionem promittit. Cum propter. — An. V, Ep. 185. fol, 37: Winkelmann. Act. Imp. ined. p. 477. N,° 595.

Literae ad dominum Papam B. clerici: scribit se recepisse iuramentum a Comite in Sardinia nomine ecclesiae. Cum comes — An. V. Ep. 237. fol. 46.

Literae Friderici regis universis eius fidelibus. Hortatur et mandat, ut omnes fideles crucem assumant, et ad passagium se accingant, et domino Hugolino Card. Ostiensi [1] Legato super hoc credant. Post obtentum. Salerni Id. febl. V. indict. IX 1221. — An. V. Ep. 449. fol. 88: Pertz. LL. t. II. p. 245.

Ejusdem Friderici regis ad dominum Hugolinum (alias Hugonem) Card. Ostiensem Legatum missum ad animandum fideles ad assumendam Crucem commendat eum, datque potestatem absolvendi ho-

[1] *Hugolinus*, (trovasi altresì scritto *Hugo*) Card. Vescovo di Ostia dopo la morte di Onorio III salì al papato col nome di Gregorio IX.

mines Imperii a banno. Iucundae. Salerni IV. Id. Februarii. 1221. — An. V. Ep. 450. fol. 89: Pertz. LL. t. II. p. 246.

Ejusdem Friderici potestati et populo Mediolanensi, ut pro passagio in subsidium terrae sanctae certum numerum militum destinet. Postquam. — An. V. Ep. 451. fol. 87: Pertz. LL. t. II. p. 246.

Ejusdem Imperatoris Friderici, de statutis per eum in die coronationis editis pro libertate ecclesiarum, et personarum ecclesiasticarum, et exterminatione hereticorum, pro naufragantium bonis salvandis et pro peregrinis, et de poenis in contrarium facientibus. In die. Dat. Romae 22 Nov. 1220. — An. V. Ep. 486. fol. 95: Theiner, Cod: Dipl. S. Sedis I. 59: Pertz. LL. t. II. p. 243-245.

Literae rifutationis Sanctae Ecclesiae Romanae a Comite Riccardo de 1000 unciis auri. — An. V. Ep. 759. fol. 152.

Metensis Episcopus Imperialis aulae Cancellarius scribit Papae se excusando, quod distulerit Romam venire et de electione novi Regis in Alemannia et de restituenda terra Comitissae Matildis. Non mirari. Dat. Mantuae II. Kal. Augusti 1220. — An. V. Ep. 760. fol. 153. Theiner, Cod. Dipl. S. Sedis I. 55: Rodemberg. Epist. Selectae I. p. 92.

Literae Friderici Imperatoris ad Papam. Plangit excidium christiani exercitus, et promittit succursum. Tristis. — An. VI. Ep. 81. fol. 170: Winkelmann. Act. Imp. Ined. p. 213 N.° 231.

Ejusdem Friderici Romanorum Imperatoris universis Baronibus Iudicibus etc. per Regnum Sliciliae constitutis, ut clericis et personis Regni ecclesiasticas servent libertates in nullo gravantes. Ex querela. — An. VI. Ep. 354. fol. 231. Huillard-Bréholles, Hist. Dipl. Frederici II. p. 239.

Literae ad dominum Papam. Universitas Cleri Francigenarum Constantinopolit. offert collegio Cardinalium mille ypperatas terrae. Cum reverendus. — An. VI. Ep. 466. fol. 259.

Tom. 4. An. VII. VIII.

(Serie generale N. 12).

Literae Friderici ad Cardinales, quod revocaverit quae Gonzolinus regius dapifer attentavit in ducatu Spoleti contra Ecclesiam Romanam, et ipso nesciente hoc fecerit. Alia vice. Apud Joham. 22 Nov. XI Ind. 1222. — An. VII. Ep. 41. fol. 10; Theiner, Cod. Dipl. S. Sedis I. pag. 71: Rainaldi, Ann. Ecc. 1222 n. 27.

Ejusdem ad Papam de eodem cum superiori. Alia vice. Dat. ut supra. — An. VII Ep. 42. fol. 11; Theiner Cod. Dipl. S. Sedis I. p. 72.

Ejusdem ad Papam ut libenter audiat quae Iacobus Episcopus

Pacensis et H. Magister domus Sanctae Mariae Teutonicorum missi ad eum nuntii significabunt. QUIA. — An. VII. Ep. 43. fol. 11: Theiner, Cod. Dipl. S. Sedis I. p. 72.

Literae ejusdem ad Papam. Petit confirmationem electionis factae de persona Hugonis in episcopum Capuanum. — Ann. VII. Ep. 44. fol. 11: Winkelmann, Act. Imp. ined. p. 244. n. 243.

Ejusdem ad Bertuldum. Arguit eum quod ad eius suggestionem Gonzolinus juramenta fidelitatis receperit a fidelibus ecclesiae Romanae in ducatu Spoleti. INTELLEXIMUS. — Ann. VII. Ep. 45, fol. 11: Theiner, Cod. Dipl. S. Sedis I. pag. 72.

Ejusdem Friderici regis ad Gunzolinum (*sic*). Arguit eum de eodem ut in superiori. ALIA VICE. — An. VII. Ep. 46. fol. 11; Theiner, Cod. Dipl. S. Sedis I. p. 72: Rainaldi, Ann. Ecc. 1222 n. 27.

Literae Friderici regis per ducatum Spoleti de eodem. PER LITERAS. Dat. ut supra. — An. VII. Ep. 47. fol. 12; Theiner, Cod. Dipl. S. Sedis. I. pag. 71; Rainaldi, Ann. Eccl. 1222 n. 27.

Ejusdem Universis per Marchiam de eodem. PER LITERAS. Dat. ut supra. — An. VII Ep. 48. fol. 12; Theiner, Cod. Dipl. S. Sedis I. fol. 73. n. 121; Rainaldi. An. Ecc. 1222 n. 27.

Item super hoc scriptum Firmano et Asisinati Episcopis. PER LITTERAS. Dat. ut supra. An. VII. fol. 12; Theiner Cod. Dipl. I. 73.

Friderici Literae ad Papam. Canonicos Cephaludenses nuncios mittit, quos exaudiri petit. LATORES. Apud Messan. 26 Oct. XI. Ind. 1222. — An. VII. Ep. 54. fol. 14; Winkelmann Act. Imp. ined. p. 223. n. 242.

Literae ejusdem ad Pontificem. Gunzolinum mittit ut satisfaciat pro facto ducatus Spoleti. REDIENS. Apud Prechinam. 20 Decemb. Ind. XI. 1222. — An. VII. Ep. 55. fol. 14; Theiner Cod. Dipl. S. Sedis I. p. 73.

Literae ejusdem ad Papam excusat se quod Gunzolinus ejus mandata non impleverit, eumque sibi durius scribentem quaerit placare. CUM SUPER IIS. Apud Precinam p.° die Jan. Ind. XI, — An. VII Ep. 64. fol. 16; Theiner, Cod. Dipl. S. Sedis I. pag. 74: Rainaldi, Ann. Eccl. an. 1222. n. 31,

Literae ejusdem per Ducatum Spoleti, ut balivos, quos posuit Gonzolinus revocent et in fidelitate Papae persistant. CUM GONZOLINO. Apud Precinam p.° die Jan. Ind. XI, — An, VII. Ep. 65. fol. 17; Theiner, Cod. Dipl. S. Sedis I. p. 74; Rainaldi, Ann. Eccl. 1227 n. 32.

Ejusdem Firmano et Asisinati Episcopis ut revocaverit omnia quae fecerat Gonzolinus. TENORE. Apud Precinam p.° die Jan. Ind. XI. 1223. — An. VII. Ep. 66. p. 17. Theiner, Cod. Dipl. S. Sedis I. 75.

In eodem modo scriptum fuit Anconitanis, Firmanis, Auximanis, Camerinensibus, Esculanis, Esinis, Humanatibus, Fanensibus, Pensau-

rensibus, Senogaliensibus, Forosimphroniensibus, Callensibus, Nobilibus et Communitatibus Universis per Anconitanam Marchiam.

Litterae (Reginaldi) regis Insularum transfert supremum Insulae (Man.) dominium in Apostolicam Sedem. Noverit. Lond. In domo militiae templi X. Cal. Oct. 1219. — An. VII. Ep. 189. fol. 51; Rainaldi, Ann. Ecc. 1219. n. 44.

Literae J(oannis) (Columna) tituli S. Praxedis presb. Card. Narrat Papae quid circa negocium Lacusan. populi fecerit, quod illi a Papa fuerat commissum, orat ut ipsis providere velit, quia malignorum incursibus patebant nec poterant se defendere. Mandato. — An. VII. Ep. 205. fol. 64.

Literae Friderici Imperatoris ad Papam. Rogat ut ei satisfaciat super facto electionis episcopi Brundusini pro quo nuncium ad Papam mittit. Super facto. In Castris apud Iatum VIII Iulii XII Ind. 1223. — An. VII. Ep. 218. fol. 70. Winkelmann Act. Imp. ined. p. 243, n. 267: Rodemberg, Epist. Select. I. pag. 141.

Literae Eiusdem ad Papam. Ut cum Comite Thomasio de Celano Raynaldo de Aversa et fautoribus composuerit, et compositionis pacta ad Papam transmittit. Ea quae. Piscar. XXV April. 1223. XI. Ind. — An. VII, Ep. 228. fol. 75; Winkelmann Act. Imp. ined. p. 233. n. 256.

Literae Ejusdem de eadem pactione, et quae pacta fecerit. Rogat ut Nuncius mittatur qui ipsum Comitem nomine ecclesiae super se recipiat et conducat. Licet. Apud Piscar. XXIV. April. XI. Ind. 1223. — An. VII. Ep. 229. fol. 75; Winkelmann Act. Imp. ined. p. 232. n. 225; Rodemberg, Epist. Select. I. p. 150.

Literae ejusdem: forma concordiae initae cum Thomasio de Celano Quia cuncta. Apud Piscar. XXV. April. Ind. XI. 1223. — An. VII. Ep. 230. fol. 75: Pertz, LL. II. p. 250.

Literae Patriarchae Alexandrini et aliorum episcoporum. Narrat angharias quas patiuntur a Soldano, auxilium petunt, expectant Fridericum cum Crucesignatis. O quanta. — An. VIII. Ep. 14. fol. 89. Rainaldi Ann. Eccl. 1223. N.° 9.

Literae O. Portuensis Episcopi Legati Papae. Significat propter inopinatum casum cum nihil possit in negotio fidei contra Raimundum filium R. Comitis Tholosani proficere, se velle Romam reverti. — An. VIII. Ep. 22. fol. 93.

Literae Friderici Imperatoris. Significat se in negotio terrae sanctae esse animatum et quae praeparaverit. Cum ab eo. Cathan. Quinto die Martij XII Ind. 1224. — An. VIII. Ep. 383. fol. 178; Theiner Mon. Hungariae Sacrae I. p. 46; Winkelmann Act. Imp. ined. p. 237 n. 261.

Literae reginae Rusitanae et Georgianorum ad Papam. Petit Papae protectionem et benedictionem, significat se missuram exer-

citum pro subsidio terrae sanctae. Spero. — An. VIII. Ep. 432. fol. 189: Rainaldi Ann. Eccl. 1224, N.° 17.

Literae Io. Comestabuli Armeniae ad Papam. Quod Tartari cruce praeeunte eos deceperint, sed postea fuerint fugati, et sunt parati subsidio terrae sanctae cum Friderico incumbere. Si vos. — An. VIII. Ep. 433. fol. 189: Rainaldi Ann. Eccl. 1224. N.° 19.

Literae Friderici Imperatoris ad Papam. Rogat instanter pro notario suo Magistro Io. de Traiecto, pro quo nuncium mittit. Si pro nutrito. Cathaniae tertio Maij. XII Ind. 1224. — An. VIII. Ep. 511. fol. 207: Winkelmann Act. Imp. ined. p. 242 n. 265.

Tom. V. An. IX. X. XI.

(Serie generale N. 13).

Faronis Meldensis Episcopi diploma Abbatissae et conventui Jotrensi concessum. In Nomine. — An. IX. fol. 44 Epist. 244. Rodemberg, Ep. Select. I. p. 193.

Literae ad Papam Benedictae Domicellae Marchionissae Massae et judicissae Kalaritanae: recognoscit totam terram suam regnum Corsicae et Sardiniae habere se ab ecclesia Romana. In Nomine Domini. Act. Anno 1224 Ind. 13. III. Non. Decem. Pont. Honorij Anno Nono. — An. IX. Ep. 344. fol. 64: Muratori, Ant. Ital. tom. VI. p. 8: Rodemberg, Epist. Select. I. p. 187.

Bulla qua Fridericus Imperator sub excomunicationis sententia obligat se ad transfretandum instanti mense Augusti. Per praesens. Apud S. Germanum 1225. Mense Iulij tertiae decimae Ind. — An. X. Ep. 8. fol. 75: Rainaldi Ann. Eccl. 1225. N.° 4: Pertz, LL. t. II. p. 255.

Literae Friderici Imperatoris. Conqueritur de Lombardis, quorum conjurationis causa curia in Civitate Cremonensi non potuit haberi, remittit totum negotium ipsi Papae. Qualiter. Ascul. 29 Aug. 14.ª Ind. — An. XI. Ep. 435. fol. 155: Rainaldi Ann. Eccl. 1226 N.° 20.

Literae ejusdem Imperatoris. Iterum Papae committit negotium cum Lombardis promittens se omnia servaturum. Placuit. Fogiae XVII Die Nov. XV. Ind. 1224. — An. XI. Ep. 436. fol. 155: Rainaldi Ann. Eccl. 1226. N.° 23.

Tria instrumenta publica, quibus Lombardi procuratores suos apud Papam constituunt pro concordia cum Friderico Imperatore. — An. XI. Ep. 437, 438, 439, fol. 156: Sarti, de Claris Archigymn. Bonon. Profess. I. pars II. n. 71, 72.

ONORIO III.

(1216—1227)

1216. 18 Luglio. — *Eligitur* Perusii cunctis suffragiis tertio die post obitum Innocentii III vita functi XVII. Kal. Aug. n. 1-4; Chron. Riccardi de S. Germano apud Ughelli Ital. Sac. X. Anecdota 191; Annal. Placent. Guelf. Pertz. Mon. Ger. Hist. Scrip. XVIII. 433; Chron. de Mailros, Fell Rer. Angl. Scrip. I. 191. (1)

1216. 24 Luglio. — *Consecratur* Perusii in ecclesia sancti Petri nono Kal. Augusti; Epist. Honorii III Abbati et Conventui Monasterii Sancti Petri Perusii dat. Romae apud Sanctum Petrum XIV. Kal. Junii. an. II. (17 Mag. 1218); Chron. Fossae Novae cit. a Rainaldi ann. eccl. an. 1216. n. 21. (III. id. August. Muratori Scr. Rer. Ital. VII. 893: idibus Augusti Ughelli Ital. Sac. X. Anecdota pag. 31); Annal. Ceccan. apud Pertz Mon. Germ. Hist. Scrip. XIX. 300.

1216. 25 Luglio. — (1) Ioanni Regi Hierosolymitano nunciat Innocentium PP. III. XVII Kal. Augusti supremum diem obiisse, et sequenti die, celebratis exequiis ac cum honore debito collocato ipsius corpore in sepulcro, una cum fratribus nostris ad eligendum convenimus successorem, et die tertio, Spiri-

(1) Il carattere minuscolo indica i titoli non esistenti nel Regesto Vaticano.

tus Sancti gratia invocata, placuit fratribus universis humeris nostris imponere onus istud: promittit se ad liberationem Terrae Sanctae omnem operam esse impensurum. MAGNUS DOMINUS. Perusii VIII kal. Augusti. — *Reg. Vat. an. I. epist. 1. fol. 1; Cod. Vallicel. I. 51. fol. 4; I. 53; Rainaldi, an. 1216, n. 18; Potthast, n. 5317 p. 408.*

Il Cod. Vat. nota: In eodem modo scriptum est: patriarchae Hierosolymitano et christiano populo Terrae Sanctae. In eodem modo Magistro et Fratribus Militiae Templi, Magistro et Fratribus Hospitalis Hierosolymitani et Patriarchae Anthiocheno.

1216. 25 Luglio. — (2) Archiepiscopis et Episcopis per regnum Franciae constitutis suam electionem nunciat, eosque monet ut crucesignatos pro Innocentii (III) morte afflictos erigant, cum ipse rebus Hierosolymitanis impensissime incumbat; eorum orationibus se commendat, hortaturque eos ut in ecclesiastica unitate, obedientia et devotione Apostolicae Sedis, quibus hactenus Ecclesia Gallicana inter caeteras potissimum floruit et fructificavit suavitatem odoris, firmiter persistant. MAGNUS DOMINUS. Perusii VIII. Kal. Augusti an. I. — *Reg. Vat. an. I. Epist. 2. fol. 1; Fram. presso Rainal. an. eccl. 1216. n. 20; Cod. Vallicel. I. 51. fol. 4.*

Il Cod. Vat. aggiunge: In eodem modo scriptum fuit Abbatibus et Prioribus et aliis religiosis viris per dictum Regnum Franciae constitutis.

1216. 25 Luglio. — (3) Suffraganeis Ecclesiae Pisanae de sua assumptione ad Papatum; commendat se eorum orationibus, seque ad Terrae Sanctae liberationem intendere, et addit, eos “ tamquam principalia membra ecclesiae honorare.„ MAGNUS DOMINUS. Perusii VIII kal. Augusti an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 3; Cod. Vallicel. I. 51. fol. 4; Rainaldi, An.*

eccl. 1216. n. 21; Il Potthast ai nn. 5318, 5319, 5320 *indica tre lettere scritte da Onorio III intorno alla sua elezione a Valerio arcivescovo Upsalense, a Guttormo arcivescovo Nidriosense, agli abbati, priori e religiosi della provincia Bremense.*

Il Cod. Vat. nota: In eodem modo Episcopo Ianuensi et suffraganeis eius. Suffraganeis ecclesiae Ravennatensis. Mediolanensi electo et Suffraganeis ejus. Patriarchae Aquileiensi et suffraganeis ejus. Patriarchae Gradensi et Suffraganeis ejus. Suffraganeis ecclesiae Iader. Archiepiscopo Spalatensi et Suffraganeis ejus. Archiepiscopo Antivarensi et Suffraganeis ejus. Archiepiscopis et Episcopis per regnum Hungariae. Archiepiscopis et Episcopis per regnum Norvegiae. Patriarchae Constantinopolitano. Archiepiscopis et Episcopis per CP. imperium constitutis. Archiepiscopis et Episcopis per regnum Alamagniae constitutis. Archiepiscopo Nesgensi et Suffraganeis ejus. Archiepiscopo Laudensi et Suffraganeis ejus. Universis Episcopis per regnum Angliae constitutis. Episcopis per regnum Scotiae constitutis.

1216. 25 Luglio. — (4) B. Imperatori Constantinopolitano nuntiat idem Pontifex suam electionem, eumque hortatur ut in fidelitate Romani Pontificis persistat. Magnus Dominus. Perusii VIII. kal. Augusti ann. I.

In eodem modo Duci Poloniae. In eodem modo Regi Siciliae in Romanorum Imperatorem electo, et aliis regibus et principibus sigillatim. — *Reg. Vat. an. I. epist. 5. fol. 1.*

1216. 25 Luglio. — (5) G(uallano) tituli Sancti Martini Presbytero Cardinali A. S. Legat. in Anglia nuntiat se in Summum Pontificem electum esse, eumque pro passis laboribus consolatur, monetque ut legationis officium apud I. Regem Angliae, sicut coepit.

laudabiliter prosequatur, ipsumque Regem ad liberationem Terrae Sanctae extimulet. MAGNUS DOMINUS. Dat. Perusii VIII. Augusti an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 6; Fram. in Cod. Vallic. I. 51. p. 7.*

1216. 18-25 Luglio. — (6) Christiano Orbi suam ad summum Pontificatum assumptionem nunciat. SUPERNAE DISPOSITIO. Martene Thes. Anecd. I. 851; Schannat. Vindem. 201. Potthast. Reg. Rom. Pontif. I. p. 468 n. 531.

1216. 25 Luglio. — (7) Cisterciensi, De Firmitate, Pontiniacensi, Clarevallensi, Abbatibus etc. " Ne aliquid in generali capitulo vel etiam alibi proponent seu etiam ordinent propter quod in eorum Ordine scandalum valeat suboriri. „ SINCERITATIS AFFECTUS. Perusii VIII. Kal. Augusti an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 6. fol. 2; Manrique, Ann. Cistercens. IV. 85; Potthast, 468. n. 5322.*

1216. 4 Agosto. — (8) Abbatem et Conventum de Camberona Cisterciensis Ord. cum omnibus bonis sub b. Petri protectione suscipit et specialiter eis decimas de Jurbise, de Masnui, de Ligne etc. et alia bona confirmat. II. Non. Augusti an. I. CUM A NOBIS. — Monument. p. serv. à l'hist. des prov. de Namur II. I. 20. n. 12; Potthast, 469. n. 5323.

1216. 5 Agosto. — (9) Stephano Abbati et conventui Casinensibus scribit Nos ad exemplar Innocentii PP. Praedecessoris Nostri declaramus, instrumenta majoris partis conventus subscriptione carentia quae super alienationibus illicite factis in praejudicium vestri monasterii sunt confecta, non obtinere firmitatem. OFFICII NOSTRI DEBITUM. Perusii. Non. Augusti an. I. — Tosti, Monte Casino II. 301; Spicilegium Liberianum 726. n. 23; Potthast, p. 469. n. 5324.

1216. 7 Agosto. — (10) (Oddoni) Duci Burgundiae scribit " ut sicut vir prudens constans et strenuus ad Terrae Sanctae succursum sic potenter et viriliter se accingat transfretaturus in passaggio in concilio definito, cuius exemplo alii excitati ad idipsum fortiter animentur. „ ILLA CONDITORIS. Peru-

sii VII. id August. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 8. fol. 2; Bouquet, Rec. XIX. 610; Potthast, p. 469. n. 5325.*

Il Cod. Vat. aggiunge: In eodem modo comiti Marchiae et quibusdam aliis nobilibus per regnum Franciae constitutis, in eod. mod. Comiti Barri super Secanam, duci Brabantiae, comiti Antisiodonensi, Simonide Jovisvilla, Senescalco Campaniae, comiti Suessionensi, Drog. de Merlo, Cual. de *Avenis,* nec non Bisuntino, Remensi et Burdagallensi Archpis, et Petragoricensi, Trecorensi Bajocensi aliisque episcopis sigillatim.

1216. 8 Agósto. — (11) Abbati Sancti Petri, Succentori et R. Craton. canonico Carnoten. committit definitionem litis inter Raimundum clericum et H. de Mollena militem Auricanensem super quadam terra et quibusdam domibus, pratis, nemoribus et rebus aliis, quae H. de Foliete et conjudicibus, suis canonicis Carnotensibus, olim fuit delegata. Dilectus filius. Perusii VI. Idus Augusti an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 20. fol. 5.*

1216. 10 Agosto. — (12) Archiepiscopo Tyrensi confirmat sententiam latam ab Innocentio PP. (III) qui propter Venetorum contumaciam manifestam Ecclesiam Sancti Marci Tyrensem cum pertinentiis suis quoad spiritualia ei adiudicavit, ipsumque in eamdem per Patriarcham Hierosolymitanum, Archiepiscopum Caesariensem et abbatem de Monte Tabor induci et tueri mandavit. Cum Propter. Perusii III. Idus Augusti An. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 12. fol. 3.*

1216. 11 Agosto. — (13) Armachano Archiepiscopo, litem inter ipsum et archiepiscopum Thuamensem vertentem super juribus episcopalibus in Ardachadensi et Kenaensi episcopatibus dirimit. Olim venerabili. Perusii III. Idus Aug. — *Reg. Vat. an. I.*

ep. 9. fol. 2; Theiner, Monum. Hibern. tom. I. n. 2; Potthast, p. 469. n. 5326.

1216. 11 Agosto. — (14) Archiepiscopo Tyrensi indulget ut ecclesiam Sidoniensem metropolitico jure subiectam sibi retineat commendatam, donec per Legatos Apost. Sedis illuc a latere destinandos, de ipsa, omnibus inspectis circumstantiis, aliud ordinetur. Sedis Apostolicae. Perusii III. Idus Augusti ann. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 13. fol. 3.*

1216. 12 Agosto. — (15) Regem Thessalonicensem postulantem recipit sub protectione " salvo jure imperii et Imperatoris Constantinopolitani qui pro tempore fuerit sub Beati Petri et apostolica protectione susceptus. „ Etsi Singulis. Perusii II. Idus Augusti an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 15. fol. 4; Cod. Vallic. I. 51. lib. I. p. 9; Rainaldi, an. 1216. n. 25.*

1216. 12 Agosto. — (16) Patriarchae Constantinopolitano, ut unitatem et pacem conservet cum Imperatore ubi iuri ecclesiastico non derogatur. Religiosa. Perusii II. Idus Augusti an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 10; Rainaldi, an. 1216. n. 25.*

1216. 12 Agosto. — (17) Stephano Abbati monasterii S. Benedicti Casinensis ejusque fratribus intimat, se dictum monasterium omnibus per Occidentem monasteriis dignitatis privilegio antecellens, sub protectione b. Petri et sua suscipere, bonaque eis omnia nominatim enumerata, jura et privilegia confirmare. Omnipotenti Deo. Perusii II. Idus Aug. indictione IV incarn. dom. an. 1216. Pont. an. I.; Margarini, Bull. Cassin. II. 243; Gattula, Hist. Cas. II. 438; Cod. dipl. sardin. I. 328. n. 33; Bull. Roman. edict. Thaur. III. 304; Potthast, 469. n. 5327.

1216. Agosto... — (18) Potestati et populo Mediolanensi ait idem Pontifex, se ad ipsos scribere non ut eos confundat, sed ut tamquam filios corrigat in spiritu bonitatis; eorum majores Romanam Eccle-

siam dilexisse eidem adherentes in prosperis rebus et adversis; dolet quod contra Papienses bellum gerant, eosque monet ut desistant, cum exinde Terrae Sanctae subsidium impeditur, suamque erga Mediolanensem Ecclesiam benevolentiam ostendit. Erexisse. Perusii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 17. fol. 4; Integra nel Cod. Vallic. I. 51. lib. 1. pag. 10.*

1216. 23 Agosto. — (19) Nobili viro Napoleoni de Rainaldo, et Brancaleoni de Armaleone, attenta eorum fide et devotione erga Apostolicam Sedem, castrum Cocojonense cum terris et aliis pertinentiis ad vitam conceditur a Pontifice praestito prius fidelitatis juramento. Dignum est. Narniae X. kal. Sept. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. II. fol. 3.*

1216. 23 Agosto. — (20) Patriarchae Hierosolymitano, Caesariensi et Nazariensi Archiepiscopis, exposito litis processu inter Archiepiscopum Tyrensem et Venetos eorumque vicarios Tyri commorantes, super jure parochiali ecclesiae S. Marci Tyrensis, eisdem injungit Summus Pontifex ut observare faciant sententiam latam ad Innocentio (III) qui archiepiscopum Tyrensem in possessionem ipsius Ecclesiae cum pertinentiis suis quoad spiritualia, causa rei servandae, inducendum esse decrevit. Cum olim. Narniae X. kal. Sept. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 14. fol. 3.*

1216. 24 Agosto. — (21) Consalvo Ulisxbonensi clerico confirmat dispensationem ei factam ab Innocentio III super legitimatione ejus cum de illegitimo matrimonio fuerit procreatus. Licet hodie. Narniae IX. kal. Sept. an. I. — *Reg. Vat. an. I. fol. 125.*

1216. Agosto... — (22) Universis Christi fidelibus ad quos litterae istae pervenerint scribit, confirmans excomunicationem latam contra Mediola-

nenses et Placentinos quia territorium Papiensem hostiliter invaserant, nec paruerant generali concilio, ubi pro Terrae Sanctae subsidio statutum fuit ut principes et populi christiani saltem per quadriennium treguam observarent. MEDIOLANENSES. Dat. Narniae an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 18. f. 4; Rainaldi riferisce un frammento ann. 1216 n. 27 citato dal Potthast p. 469 n. 5329 con la data erronea (Sep. 1-2; Romae apud Sanctum Petrum).*

Il Cod. Vat. nota: In eodem modo scriptum fuit potestatibus et consulibus Lombardiae sigillatim. In eodem fere modo Episcopis Lombardiae, Marchioni Malespinae et Comiti Sabaudiae.

1216. Agosto... — (23) G(uallano) tit. S.Martini Presbytero Cardinali Apostolicae Sedis Legato iniungit idem Pontifex, ut inquirat circa electionem et electum Herefordensem, cui Joannes Rex Anglorum assensum regium praestare recusavit: ait, ipsum regem per nuntios exposuisse nullam esse electionem quia Herefordense capitulum, a quo dicta electio acta fuit, communicando et fovendo E. quondam Hereforensi Episcopo excomunicationis vinculo innodato in eumdem laqueum inciderat: mandat ut "si electionem eam invenerit de persona idonea canonice celebratam, praefatum regem moneat et inducat, ut eidem electo, nisi aliquam juxtam rationem obiecerit et probaverit, regium impartiatur assensum; quod si eadem electio, exigente iustitia, fuerit irritata, eidem ecclesiae faciat de persona idonea per electionem canonicam providere." DILECTI FILII. Apud Civitatem Castellanam... an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 19.*

1216. 31 Agosto. — Pridie kal. Sept. reversus est apud Romam ad Sanctum Petrum. Chron. Fossae Novae apud Rainaldi ann. eccl. 1216, n. 21; Muratori Scr. Rer. It. VII. 893; Annal. Ceccan. apud Pertz Mon. Ger. Hist. scrip. XIX. 300;

Chr. Riccardi de Sancto Germano apud Ughellì It. Sac. X. anecdota. 191.

1216. 4. Settembre. — " Pridie non. Septembris receptus est in Ecclesia Lateranensi cum tanto gaudio et veneratione, gloria et jucunditate, quod omnes videntes dixerunt quod nullus de praedecessoribus suis in receptione similis ei fuisset. „ Chron. Fossae Novae apud Murat. Script. Rer. It. VII. 893; Rainaldi ann. Eccl. 1216 n. 21; Annal. Ceccan. apud Pertz Mon. Germ. Hist. XIX. 300.

1216. 7 Settembre. — (24) Archiepiscopo Bituricensi jubet ut in ejus ecclesia adsignetur praebenda Andreae scriptori apostolico, qui ei inserviit ecclesiae diutius fideliter. Si pro illis. Laterani VII. Idus Septembris ann. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 16. fol. 4.*

1216. 13 Settembre. — (25) Episcopo Biterrensi posessiones quasdam, quae ad ipsius ecclesiam spectant, confirmat. Iustis petentium. Laterani Idibus Septembris an. I. Reg. Vat. an. I. epist. 119. f. 29.

1216. 13 Settembre. — (26) Sanguineo nato quondam Parisii de Aquis Putzis, ipsum eiusque possessiones nempe moledinum situm apud Aquas Putzias, et casale positum in territorio Sitie: in loco qui dicitur Campus a patruo eius ex ultima voluntate legatum, et alia prout juste possidet sub Beati Petri protectione suscipit. Cum a nobis. Lateran. Idib. Sept. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 23. f. 6; Georgi Histor. Setiae. 231; Potthast, n. 5330.*

1216. 15 Settembre. — (27) (Alberico) Archiepiscopo Remensi et suffraganeis eius et prioribus, decanis, archidiaconis et aliis ecclesiarum praelatis in Remensi provincia constitutis, ut compellant detentores bonorum conventus de Camberone Cister. Ordin. ad restitutionem, adhibendo contra laicos excomunicationis sententiam, contra vero clericos vel canonicos regulares officii et beneficii suspentionem. Non absque dolore. Laterani XVII. kal. Oct. an. I. — Monum. p. servir. à l'Hist. des prov. de Namur; Potthast p. 470 n. 5331.

1216. 16 Settembre. (28) — Burgegalensi episcopo ac suffraganeis ejus ut Regi Angliae adhereant, eosque hortatur ut in eiusdem regis dominio pacem colant. GRATUM GERIMUS. Laterani XVI kal. Oct. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 24. f. 6.*

In eodem fere modo universis baronibus et fidelibus Angliae per Pictaviam et Vasconiam constitutis.

1216. (16. Sett.) — (29) (Giraldo) Bituriensi (Alberico) Remensi, (Johanni) Turonensi et (Petro) Senonensi Archiepiscopis et suffraganeis eius: nuciat se recessisse eorum litteras ab eis Innocentio PP. destinatas; eos laudat quod diligentiores fuerunt servandi pacem in Galliis, ut eis ab Innocentio mandatum fuerat: hortatur ut fedelitatem Romanae ecclesiae ipsi et rex servare procurent, cum id, sicut firmiter credimus, dictum regnum prae caeteris mundi regnis sublimaverit gloria et honoraverit, quod eius reges semper fide ac devotione pollentes, ecclesiae Romanae quae, disponente Domino, mater est cunctorum fidelium et magistra, obedire plus caeteris regibus studuerunt. LITTERAS. Laterani XV kal. Octob. — *Reg. Vat. an. I. ep. 21. p. 61. Fram. in Cod. Vall. I. 51. lib. I. p. 17; Rainaldi an. eccl. 1216 n. 39; Bouquet Rec. XIX. 611; Potthast, n. 5332.*

1216. 19 Settem. — (30) Ecclesiam Sanctae Mariae de Flumine (de Ceccano) cum omnibus bonis tuendam suscipit. *Iustis petentium.* Lateran. XIII. kal. Octob. an. I; Ann. Ceccan. apud Pertz Mon. Germ. Hist. scrip. XIX. 301; Potthast. pag. 470 n. 5334.

1216. 21 Settembre. — (31) Nobili viri Savarico Malaleone crucesignato confirmat concessionem quam Ioannes Rex Angliae ei fecerat de terris quae fuerunt Guafridi de Mandevill, et Reginaldi de Cornelzull, quam concessionem idem Rex fecit pro ser-

vitio quod Savaricus praedictus eidem Regi fideliter impenderat. SACROSANTA. Laterani XI. kal. Oct. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 25. f. 7.*

1216. 22 Settembre. — (32) Roderico Archiepiscopo Toletano scribit de causa quae circa suprematiam inter ipsum et Archiepiscopum Bracarensem ejusque capitulum vertit, et de aliorum testium productione admittenda. TE AC IOANNE. Laterani X. kal. Oct. an. 1. — *Reg. Vat. an. I. epist. 22 f. 6: fra le Decretali Cironio 110, con data incerta. Potthast. n. 5405.*

1216. 26 Settembre. — (33) Biterrensi elemosinario quasdam possessiones ad usum elemosinae specialiter destinatas confirmat. IUSTIS PETENTIUM. Laterani VI. kal. Oct. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 120. fol. 29.*

1216. 26 Settembre. — (34) Operario ecclesiae Biterrensis, ecclesiam de Villariis, decimas et provenctus alios ad operam Biterrensis ecclesiae destinatos confirmat. IUSTIS PETENTIUM. Laterani VI. kal. Oct. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 121. f. 29.*

1216. 27 Settembre. — (35) Episcopo Amelinensi (scil. Amerino) scribit, Innocentium III procurationem episcopatus Iteramnensis Priori Iteramnensi commisisse, " mandans eidem ut episcopalia jura reciperet vice sua, et universis clericis et laicis per Iteramnensem dioecesim constitutis suis dedisse litteris in mandatis, ut eidem Priori humiliter intendentes, ea quae ad jus episcopale pertinere noscuntur ei sine difficultate persolverent, Episcopo Spoletano in nullo paenitus respondentes: „ mandat ut si quis mandatum apostolicum neglexerit adimplere per censuram ecclesiasticam compellatur. CUM BONAE. Laterani V. kal. Oct. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 26. fol. 7.*

1216. 28 Settembre. — (36) Archiepiscopo Dublinensi indulget, ut religiosos in diversis cellulis suae provinciae commorantes, ubi propter defectum temporalium, conversis vagantibus, non observatur ordinis disciplina, in unum possit locum idoneum congregare. CURAE PASTORALIS. Laterani IV. kal. Oct. — *Reg. Vat. an. I. ep. 33. f. 8; Theiner, Mon. Hiber. 2. n. 3; Potthast, n. 5335.*

1216. 30 Settembre. — (37) Patriarchae Aquileiensi, Episcopo Paduano et Fratri Iordano ut ad ecclesiam Tarvesinam personaliter accedentes subtiliter examinent et diligenter inquirant debiti quantitatem et causam qua debitum constitutum fuit, et debito computato, quasdam possessiones distrahere possint, ut debitum vel poenitus extinguatur vel in maximam partem imminuatur, praeterea ut Episcopo Tarvesino taxent familiam, qui et expensas limitet. ECCLESIAE TARVESINAE. Laterani II. kal. Oct. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 30 f. 8.*

1216. 30 Settembre. — (38) Capitulo Brixiensi, confirmat constitutionem ab ipso factam " ut fructus duarum prebendarum quae ad praesens in ecclesia eorum vacant, quinque custodibus seu mansionariis omni tempore de caetero ministrentur, qui respectum ad aliam ecclesiam non habentes, ipsi ecclesiae Brixiensi iugiter teneantur impendere famulatum, caeteris prebendis ipsius ecclesiae quae sunt numero sexdecim et canonicis habituris easdem deinceps sub sexdenario numero permansuris. „ ID NEC PETITUR. Laterani II. kal. Oct. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 28. f. 7.*

1216. 30 Settembre. — (39) G(uallano) tituli Sancti Martini Presbitero Cardinali A. S. Legato literas se ab eo accepisse monet: de pressuris et angustiis Angliae, eum consolatur. LITERAS. Laterani

II. kal. Oct. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 27. f. 7; Bouquet, Rec. XIX. 612; Potthast, Reg. Rom. Pon. n. 5336.*

1216. 30 settembre. — (40) (Garsiae), Auxitano Archiepiscopo statuit ut ipse et ejus suffraganei nec non abbates, archidiaconi, et alii clerici, principes, milites et populus universus ejus provinciae pacem curent, videlicet quod eam teneant, manuteneant, et justas ac rationabiles costitutiones factas observent firmiter et sine fraude, renovaturi decreto de queinquennio ad queinquennium hujusmodi juramentum. Illius regis. Lateran. II. kal. Oct. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 29. f. 8; Fra le Decretali cap. de tregua Cironio 68; Potthast, 5337.*

1216. 7 Ottobre. — (41) Abbatissae et monialibus S. Salvatoris Massiliensis concedit ut de novalibus suis, quae propriis sumptibus colunt, vel de nutrimentis animalium suorum nemini decimas solvere teneantur. Qui tenemus justas. Later. V. Non Oct. an. I. — Andrè, Histoire de St. Souveur de Marseille 212; Potthast. 470 n. 5338.

1216. 5 Ottobre. — (42) (Sigtrido) Archiepiscopo Magontinensi et suffraganeis ejus, abbatibus, prioribus, prepositis, archidiaconis, decanis et aliis ecclesiarum prelatis in Magontinensi provincia constitutis praecipit ut illos, qui possessiones et res fratrum de Alba (Herrenalb) Cisterc. ord. inreverenter invaserint, excomunicationis sententia percellant. Non absque dolore. *Later. III. Non. Oct. an. I. — Wirtemberg. UB. III. 56. n. 597. et. Zeitschrs I. 116; Potthast. 470. n. 5339.*

1216. 11 Ottobre. — (43) Archipresbytero Sancti Petri scribit Pontifex contra quoddam detestabile statutum quod fecerunt cives Paduani " ut videlicet si quis vult suo iuramento firmare alium sibi aliquid abstulisse stetur huiusmodi iuramento, copia se defendendi parti alteri poenitus denegata; „ iubet ne molestari permittatur Abbas de Candiana vi praedicti statuti, qui non convinctus nec confessus, imo

etiam nec citatus a G. de Boschetto, et a quibusdam aliis Paduanis nuper condemnatus fuit in quadam pecuniae quantitate. Ad audientiam. Laterani V. Idus Octobris an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 35. 36. fol. 8. 9.*

1216. 11 Ottobre. — (44) Sigerum Abbatem monasterii S. Mariae de Alba (Herrenalb). Cister. ordin ejusque fratres protegendos suscipit, omnesque dicti coenobii possessiones ac bona, quorum plurima nominatim recenset, nec non jura ac privilegia confirmat. Religiosam vitam eligentibus. *Later. V, Idus. Oct. indict. V. Incarnat. dom. an. 1216. Pont. a. I. — Wirtemberg UB. III. 57. n. 596. cf. Mone Zeitschr. I. 117; Potthast, 470. n. 5340.*

1216. 12 ottobre. — (45) (Wernero) de Lisbern et Carnoldo de Wedenchusen Abbatibus, et *(Rudolfo)* priori de Olinchusen Colonien. ed Monaster. dioc. mandat, ut sententiam, quam pro eis H. praepositus Hildesensis et comjudices ejus autoritate apostolica contra A(dolfum) quondam Coloniensem archiepiscopum super electione praepositi Ildesensis ecclesiae protulerit per censuran ecclesiasticam firmiter observari faciant. Dilecti filii capitulum. *Later. IV. Id. Oct. an. I. — Seibertz UB. I. 133 n. 117 Potthast, 470 n. 5342.*

1216. 12 Ottobre. — (46) Monasterii S. Salvatoris Massiliensis tutelam suscipit, ejus posessiones ac bona confirmat, eique abbatissae electionem concedit. Prudentibus virginibus. *Later. IV. id. Oct. indict. V. incarnat. dom. an. 1216. pont. an. I. — Andrè Hist. de St. Sauveur de' Marseille 213; Potthast, 470 n. 5341.*

1216. 14 Ottobre. — (47) Episcopo et Capitulo Vindunensi mandat ut. R. Canonico Vindunensi fructus praebendae suae tribuant, ipsumque in sacris ordinibus permittant in domino famulari a quibus interdictus fuerat, quia cum quodam lapillulo casualiter laeserat in capite Henricum Vindunensem archidiaconum, qui propter negligentiam, laesione ingravescente, diem supremum obierat. Significavit. Laterani II. Idus Oct. an. I. — *Reg. Vat. an. I.epist. 37. f. 9.*

1216. 15 Ottobre. — (48) Giroldo Abbati et Conventui Cluniacensi confirmat sententiam super

electione et institutione Prioris in monasterio de Charitate ab Innocentio III pro eis, iustitia exigente, latam Lat. III. Nonas Februarii Pontif. an. 18. cuius sententiae tenor hic a verbo ad verbum refertur. Inclinati. Later. Idibus Oct. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 37. f. 9.*

1216. 15 Ottobre. — (49) Nobili viro Theodoro de Castello Campanin. concedit ut cum non possit ad Terrae Sanctae subsidium personaliter proficisci, centum frumenti rubla illuc destinet. Cum nequeas. Laterani idibus Octobris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 38. f. 8.*

1216. 15 Ottobre. — (50) Abbati de Pulsano et Montis Galgani, et Sancti Nicolai de Casali Novo archipresbyteris Sipontinae Dioecesis, ut inquirant super electione prioris conventus de Satian. quem dicunt, alio priore vivente, prioratum per vitium simoniae adeptum esse, bona monasterii dispersisse, vocatum ad concilium generale venire contempsisse eumque in campum licentiae vagari, et cum idem monasterium sit Sedi Apostolicae nullo medio subiectum, administrationi se impudenter immisisse: mandat ut ad hunc locum personaliter accedant, et corrigant, et statuant tam in capite, quam in membris, quae secundum Dominum et regularem observantiam corrigenda iudicent. Sicut dilecti. Laterani idibus Oct. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 38. fol. 9.*

1216. 15 Ottobre. — (51) Monasterium Vallumbrosanum S. Mariae, ejusque fratribus petentibus, ad exemplar Paschalis, Adriani, Alexandri, Lucii, Urbani, Caelestini ed Innocentii PP. Rom. sub apostolica protectione suscipit, ejusque bona, quorum plurima recenset, confirmat. Religiosam vitam. Later. id. Oct. Indict. V. incarnat. domin. an. 1216. — Lami, Eccl. Florent. monum. I. 557; Cod. dipl. sardin. I. 329. n. 34; Potthast, 471. n. 5343.

1216. 18 Ottobre. — (52) Archiepiscopo, Decano et Archidiacono Turonensibus ut terminent causam eis ab Innocentio III commissam super possessione Castri de Segreio, quod a Berengaria quondam Anglorum Regina jure dotalitio praetenditur contra Villelmum de Guerchia a quo eadem spoliata fuerat. Ex parte. Laterani XV. kal. nov. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 39. f. 9; Cironio, Quinta Compilatio Decretal. p. 2.*

1216. 19 Ottobre — (53) Episcopum Glasguensem cum omnibus bonis protegendum suscipit, specialiter autem villas de Glasgua, de Guuan, Sedinchistun, Conclud etc. et terram de Scrogis in villa de Dine confirmat. Iustis petentium. Later. XIV kal. an. I. — *Registrum episc. Glasguens. I. 94. n. 111; Potthast, 471. n. 5344.*

1216. 20 Ottobre. — (54) Decano et Capitulo Burdegallensi rogantibus confirmat sententiam, quam Lucius Papa III in causa inter ipsos et Sancti Severini ecclesiam, super reformatione Ordinis Canonicorum Regularium in dicta S. Severini ecclesia promulgavit et etiam confirmavit, quas litteras Lucii Papae per integrum refert. Cum a nobis. Lateran. XIII. kal. Novembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 40. f. 10.*

1216. 20 Ottobre. — (55) Abbatibus Sancti Ioannis Angliacensis, Fontis Dulcis et de Batiaco Xantonensis Dioecesis mandat item Pontifex ut observari faciant sententiam a Lucio PP. (III) latam in controversia inter archiepiscopum Burdegallensem et ecclesiam Sancti Severini super institutione Canonicorum Regularium. In Regesta. Laterani XIII. kal. Nov. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 41. f. 10.*

1216. 21 Ottobre. — (56) Abbat. et Conventui monasterii in Monte Mirteti de Nympha Florent. Ord. molendinum supra Nympham ab Hugolino Ostiensi et Velletrensi episcop. eis collatum, tenore concessionis inserto, confirmat. Iustis pe-

TENTIUM. Later. XII. kal. Novembris an. I; Spicileg. Liberrianum 715. n. 4; Potthast 471. n. 5345.

1216. 23 Ottobre — (57) Abbati et Conventui Fontis Laureati confirmat libertates et immunitates a (Ricardo) Tropeiensi Episcopo de capituli sui assensu ipsis et per ipsos eorum monasterio indultas, et donationem ecclesiarum Sanctae Dominicae juxta quam ipsum monasterium situm est, et S. Petri ab eisdem Ep. et Capitulo ei factam : refert ejusdem episcopi litteras ubi hujus donationis rationes et conditiones explicantur, inter quas est ut fratres Conventus Fontis Laureati exhibere debeant Episcopo Tropeiensi, " illam reverentiam quam Floren: mona-" sterium a quo (processistis) Domino Cosentino et " ecclesiae Cosentinae et exhibuisse et exhibere tenetur. „ CUM A NOBIS. Laterani X. kal. Nov. — *Reg. Vat. an. I. epist. 123. f. 30. Il Potthast sulla fede dell' Ughelli riferisce questa lettera al 1 Nov. con inesattezza di data. 471. n. 5352.*

1216. 24 Ottobre. — (58) Abbati Sanctae Mariae de Monte Mirteti supra.Nympham ejusque fratribus tam praesentibus quam futuris regularem vitam professis confirmat privilegia et omnia alia capitula sicut posita sunt in privilegio praescripto S. Mariae Fontis Laureati. RELIGIOSAM VITAM. Later... — *Reg. Vat. an. I. epist. 74. f. 19; Spicil. Liberian. 716. n. 15. con la data IX. kal. nov. an. I; Potthast, n. 5347.*

1216. 24 Ottobre. — (59) Archiepiscopo Narbonensi confirmantur a Pontifice literae Alexandri PP. (III.) ad Pontium Archiepiscopum Narbonensem incipientes " EX LITTERIS „ in quibus statuebat " ut pro evitanda incomoditate... videlicet ne vicecomites Narbonenses ullam in ecclesia (S. Pauli) iurisdictionem habere valeant: tam tu (ait), quam successores tui liberam ipsius ecclesiae administratio-

nem et dispositionem habeatis, et eam libere possitis ad manus vestras tenere, ita quod ibi compositio et ordo honestatis valeat, sicut hactenus consuevit, servari pariter et augeri. „ LITTERIS. Laterani IX. kal. Nov. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 69. f. 17.*

1216. 24 Ottobre. — (60) Praepositum monachosque S. Liberatoris de Magella tuendos suscipit, possessiones et ecclesias quas enumerat, confirmat. SACROSANCTA. Later. IX. kal. Nov. an. I. — Gattola, Hist. Cassin. II. f. 91; Tosti, Monte Casino II. 302; Potthast. 471. n. 5346.

1216. 25 Ottobre. — (61) Magistro et Fratribus Altipassus confirmat Ecclesiam Sancti Auxentii et hospitalem extra portam Anagninam cum domibus, possessionibus et allis pertinentiis, nec non libertatibus et immunitatibus suis, quae Hugo Hostiensis episcopus liberaliter eisdem donaverat: litterae ejusdem episcopi datae mense Octob. 1216 in integrum referuntur, ubi inter caetera legitur " ita quod proventus universarum possessionum in usum egenorum et pauperum et ibidem in Domino serventium omni tempore fideliter expendantur. „ CUM A NOBIS. Laterani VIII. kal. Novembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 68. f. 17.*

1216. 27 Ottobre — (62) (Alberico) Remensi, (Petro) Senonensi, et (Roberto) Rotomagensi Archiepiscopis mandat ut Ingelrannum et Concy Laudunensem jam excomunicationis vinculo innodatum propter iniquitatem, qua Ludovicum primogenitum Philippi regis Francorum adversus (Johannem) regem anglorum instiget, et omnes ejus consiliarios ac coadiutores specialiter eam ab causam excomunicatos publice nuncient, " quia persequendo ecclesiam Laudunensam decanumque (Adamum) capiendo ac detinendo captivum alium laqueum excomunicationis noscuntur incurrisse. „ LICET NOBILIS. Later. VII Kal. Nov. an. I. — Duchesne, Hist. de la Maison de Guines, preuv. 362; Morlot Metrop. Remens. II. 487; Bouquet Rec. XIX. 613; Marlot Hist. de Reims. III. 787. n. 136; Potthast 471. n. 5348.

1216. 29 Ottobre — (63) (Sigfrido) episcopo Augustensi ecclesiam de Offingen cum omnibus pertinentiis in usus proprios confirmat. Cum a nobis. Later. IV kal. Nov. an. I. — Mon. Boica XXXIII, I. 53; Potthast. 471. n. 5350.

1216. 29 Ottobre — (64) (Andreae) Pragensi episcopo consulenti 1° an ipsi liceat revocare " quasdam „ decimas quas quidam antecessores sui quibusdam „ concesserunt „ respondet: " si concessionem talem „ contra canones in ecclesiae tuae prejudicium videris „ attemptatam ipsa debet auctoritate superioris legitime revocari. 2° An seculares canonici minus legitime nati suis sint renuntiare beneficiis compellendi, cum de jure ad sacros nequeant ordines promoveri, nec in beneficiis secum fuisse probent a Romano Pontifice dispensatum et Ecclesia taliter indigeat ordinatis respondet: " si multitudo est in causa, et „ hujusmodi non possint sine scandalo removeri, eos „ in beneficiis sic susceptis poterit conniventibus ocu„ lis tollerare. „ 3° Utrum illis sit licitum qui nec voto nec regulari observantia adstricti carnes comedere quando in sexta feria dies Dominicae Nativitatis occurat, respondet: " quod illi qui nec vita nec regu" lari observantia sunt adstricti, in sexta feria si „ festum Nativitatis Dominicae ipso die venire con„ tigerit, carnibus propter festi excellentiam uti pos„ sint secundum consuetudinem ecclesiae generalem, „ nec tamen hi reprehedendi sunt qui ob devotio„ nem voluerunt abstinere. „ Postulasti. Laterani IV Kal. Nov. — *Reg. Vat. an. I. ep. 44. f. 12; fram. presso Rainaldi, an. 1216 n. 45; Erben. Reg. Bohem. I. 267. n. 569; fra le decretali Cironio 247, e presso altri citati dal Potthast, 471 n. 5349.*

1216. 31 Ottobre — (65) Berardo Archiepiscopo Messanensi gestandi palii auctoritatem confirmat. Later. II. Kal. Nov. indict. V. incar. dom. an. 1216. pont. an. I. Hujus bullae meminit Pirri Sicil. sacr. I. 403; Potthast, 471. n. 5351.

1216. 1 Novembre. — (66) Lucae Archimadritae Sancti Salvatoris Messanensis ejusque fratribus tam praesentibus quam futuris praecipit Pontifex ut ordo monasticus qui secondum Dominum et B. Basilii regulam in eodem monasterio antiquitus institutus fuit, perpetuis ibidem temporibus inviolabiliter observetur; eisque quascumque possessiones, quaecumque bona, quascumque abbatias a rege Rogerio concessas, nec non omnes honores, libertates et dignitates confirmat. Apostolicae sedis. Laterani kal. Nov. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 43. f. 11; Rainaldi, 1216. n. 46.*

1216. 2 Novembre — (67) In causa Abbatis Castellensis contra Plebanum de Wallingen jus patronatus ecclesiae de Gerolze (praef. Parsberg) concernente excomunicationis sententiam irritam declarat. IV. non. Nov. an. I. — Lang. Regesta II. 76; Potthast, 471. n. 5353.

1216. 3 Novemvre — (68) Archiepiscopis, et Episcopis per regnum Franciae constitutis mandat ut impediant incestuosam copulam Erardi de Brena cum Philippa filia comitis Trecen. Olim. Apud S. Petrum III. non Novembris. — *Regest. Vat. an. I. ep. 79. p. 20; Cod. Vallic. I. 53.*

1216. 3 Novembre — (69) Capitulo Beneventano confimat Castrum Capparon cum omnibus pertinentiis suis sicut illud iuste et pacifice possident. Iustis petentium. Romae apud Sanctum Petrum III. nonas Novembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 92. f. 23.*

1216. 4 Novembre — (70) De Corona et Tenaliis et de Bornet. Abbatibus Engolismensis et Xantonensis Dioecesis mandat ut ad monasterium Sancti Savini Pictavensis Dioecesis accedant quod, referente H. presbytero et monacho eiusdem monasterii ab A. abbate deformatum est in spiritualibus " per

perniciosae conversationis exemplum, et per vitium dilapidationis iniquae in temporalibus dissipatum: (addit) dictum abbatem in monachum H. pro monasterio laborantem excomunicationis sententiam promulgasse et extra castrum turpiter eiecisse, neque Innocentio (III) paruisse qui ei praeceperat ut se corrigeret et in pace permitteret eumdem monachum in monasterio Domino famulari: mandat ut idem monasterium reformet. H. PRESBYTER. Lat. II. Non. Nov. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 202. f. 21.*

1216. 4 Novembre. — (71) I. Reginam filiam quondam Regis Portugallensis cum omnibus eius terris in protectionem recipit. CUM A NOBIS. Later. II. Nonas Novembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 45. fol. 12.*

1216. 4 Novembre. — (72) B. Regina filia quondam Castellae regis illustris cum omnibus terris recipitur in protectionem. CUM A NOBIS. Dat. Later. II. Nonas Novembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 46. fol. 12.*

1216. 4 Novembre. — (73) Episcopo et Capitulo Ambianensi iniungit ut A. clerico nato nobilis viri Andreae Miliari civis romani " cuius fidem et debotionem (ait) in multis sumus experti, disciplinis scholasticis insistenti „ praebendam quam Ioannes Stephani in eorum ecclesia obtinebat, liberaliter conferant, eisque iubet ut si forte in ecclesia memorata illa vel alia praebenda non vacet ad praesens, primo vacatura Papae collationi reservetur personae idoneae concedenda. QUANTO. Laterani II. Non. Novembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 49. f. 12.*

1216. 4 Novembre. — (74) Episcopo et Proposito Ferrariensi mandat ne populum Massae Ferrariensis, Cinisellae ac Cadalti, qui ad Sedem Apostolicam nullo pertinent mediate a nobilibus viris

Sallinguerra et Albertino ac quibusdam aliis molestari permittant. Dilecti filii. Laterani II. Non Novemb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 47. f. 12; Theiner, cod. dipl. tom. I. 46. n. 61; Potthast. 471 n. 5354.*

1216. 4 Novembre — (75) Ecclesiam S. Andreae apostoli Ord. S. Augustini protegendam suscipit, omnesque eius possessiones ac bona quorum plurima nominatim exhibet, jura ac privilegia confirmat. Religiolis desideriis. Lateran. II. Non indict. V. incarn. domin. an. 1216 pont. an. I. — *Liber cartarum prioratus S. Andreae 76; Potthast, 471. n. 5355.*

1216. 4 Novembre. — (76) Electo Mediolanensi indulget ut commutare possit, in satisfactionem aliam competentem, votum A. presbytero Ecclesiae Modicensis, ex quo ipse tenebatur " Beati Iacobi limina visitare, ac propter quamdam occultam infirmitatem corporis qua laborat sine vitae periculo nequeat sicut credit tanti itineris laborem sustinere. „ A. Presbyter. Later. II. Nonas Nov. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 50. f. 13.*

1216. 5 Novembre. — (77) Abbati et Conventui Monasterii de Homburgk; Romae apud S. Sabinam non. Novemb. an. I. — *Förstemann, Urk. des Bened-Klosters Homburgk, 33; Potthast, 472.*

1216. 5 Novembre. — (78) Priores prioratus Ord. S. Augustini Yrevallis et Abiey cum omnibus bonis sub protectione suscipit, possessiones, decimas etc. eis confirmat, eisdemque indulget ad temperandam austeritatem semper nudis pedibus ambulandi, ut a festo S. Martini ad Kalendus Aprilis clericis eorum liceat calceamenta portare. Avolantis in solitudimem. Non. Nov. an. I. — *Hugo, Sacrae Antiq. mon. I. 163; Potthast. 472. n. 5356.*

1216. 6 Novembre. — (79) N. Abbati monasterii Sancti Theodosii Coenobianchae ejusque fratribus tam praesentibus quam futuris plures possessiones, quae sigillatim recensentur confirmat, privilegia concedit, eosque recipit in protectionem. Religiosam

VITAM. Later. VIII. Idus Nov. an. I. dat. per manum Rainerii Prioris S. Fridiani Lucensis S. Rom. Ecc. Vicecancellarii. — *Reg. Vat. an. I. epist. 42. fol. 20.*

1216. 6 Novembre. — (80) Priori Lateranensis Basilicae Salvatoris eiusque Fratribus: eos recipit sub protectione, eisque confirmat parochiam ad formam compositionis initae inter ipsos et Priorem SS. Quatuor coronatorum auctoritate Innocentii III " in qua questione nos fuimus auditores dum eramus in minori officio constituti. „ Literas Innocentii referuntur. Lat. VIII Id. Nov. — *Reg. Vat. an. I. epist. 58. f. 15; Mutila presso Rainaldi, an. 1216. n. 46; Potthast, n. 5357.*

1216. 7 Novembre. — (81) Priori Sancti Georgii et Praeposito Ferrariensi, ut terras quasdam, vineas, domos et res alias quae iuris B. Petri existunt et nunc detinentur occupatae ab episcopo Ferrariensi et a P. C. et fratribus eius et a quisbudam aliis tam civitatis quam dioecesis Ferrariensis ad jus et proprietatem Ecclesiae Romanae revocent. QUERELAM. Later. VII Idus Novembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 48. fol. 12.*

1216. 8 Novembre. — (82) Priori et Canonicis Sancti Oswaldi de Nostlet postulantibus induget idem Summus Pontifex " ut decendentibus personis parrochialium ecclesiarum nostrarum liceat vobis in eisdem ecclesiis auctoritate praesentium quatuor vel tres ad minus de vestris fratribus ponere, quorum unum dioecesano episcopo praesentetis ut ab eo curam recipiat animarum. „ EORUM NOS. Romae apud Sanctum Petrum VI. Idus Nov. an. I. — *Reg. Vat. ann. I. epist. 50 fol. 13.*

1216. 8 Nevembre. — (83) Abbati et Conventui Corbeiensi Ambianensis Dioecesis mandat, ut inviolabiliter sententia observetur Innocentii PP. III. qua

*

a monasterio Corbeiense in perpetuum amoti sunt Ioannes quondam Prior, B. de Dors Colin de Belfort, G. de Sancto Laurentio, Egidius, Olricus Cemtarii, Falco Pescl, Robertus de Dumoyn, Matheus de Monte Desiderii, Th. de Carmegni, I. de Ponte et I. de Viler monaci eiusdem monasterii ob quorum " insolentiam et flagitia... idem in spiritualibus et temporalibus est attritum, „ DISPENDIA. Later. VI. Idus Nov. an. I.

Scriptum est in eod. modo Priori Sancti Martini de Campis, Archidiacono et Magistro C. Cornuto canonicis Parisiensibus ut eamdem sententiam observari faciant. — *Reg. Vat. an. I. epist. 57 fol. 15.*

1216. 10 Novembre. — (84) Priori Sacrosanctae Basilicae Salvatoris Domini, quae Constantiniana vocatur, eiusque Canonicis Fratribus redditus ac privilegia concedit. VIGILANTI. Dat. Laterani per manum Raynerii prioris Sancti Fridiani Lucensis S. R. E. Vicecencellarii IV. Idus Novembris indictione V. incarnationis dominicae an. MCCXVI. Pont. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 107 fol. 27; mutila presso Rainaldi an. 1216. n. 47.*

1216. 10 Novembre. — (85) A. regi Legionensi Illustri. De concordia innita inter ipsum et regem Castellae, cuius concordiae tenor habetur descriptus. IUSTIS PETENTIUM. Later. IV. Idus Nov. — *Reg. Vat. an. I. ep. 55. fol. 13.*

In eodem modo scriptum Henrico Castellae regi illustri.

1216. 11 Novembre. — (86) Archiepiscopo Cusentino et Episcopo Bisinianensi et Abbati Sambucinae Bisinianensis Dioecesis ut inquirant de Episcopo Anglonense, quem dicunt ita simoniaca labe foedatum esse, ut non solum ecclesias et ecclesiasticas dignitates pecuniae occasione concesserat, sed

etiam sacerdotes munera offerentes libere permittit cum mulieribus habitare. Pepigisse. Later. III. Idus Nov. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 56 fol. 14.*

1216. 11 Nov. — (87) Abbatibus S. Petri et Andreae ac priori S. Martini Viennensis civitatis mandat, ut quosdam prioratus ac decanatus in provincia Viennensi nec non et pensiones ad vitam quae quibusdam episcopis, abbatibus, clericis ac etiam laicis a quibusdam abbatibus ac etiam prioribus ordin. Cluniac. concessae sunt revocent. III. Id. Nov. an. I. — Bullar. Ord. Cluniac. 104. Potthast 472 n. 5358.

1216. 12 Novembre. — (88) Illustri Regi Legionensi scribit Summus Pontifex ut I. Calvam subdiacono ipsius Papae et Albanensis Episcopi nepoti magistro scholarum Legionensium cancellariam regni sui conferat. Consueverunt. Later. III. Idus Nov. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 51. f. 13; Cod. Vallicel. I. 51. lib. I. f. 19.*

In eod. mod. Archiepiscopo Compostellano.

1216. 12 Novembre. — (89) Abbati Cluniacensi ut omnium ecclesiarum Cluniacensis Ordinis vigesimam partem proventuum colligat in subsidium Terrae Sanctae prout in Concilio Lateranensi statutum fuit. Cum approbato. Later. II. Idus Nov. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 52. f. 106; indicata dal Rainaldi ann. eccl. 1216 n. 22.*

1216. 12 Novembre. — (90) Aimaro Thesaurario domus capituli Parisiensis ut ab Abbate Cluniacensi recipiat pecuniae summam quam collegerat in subsidium Terrae Sanctae. Cum dilectus. Laterani II. Idus Novembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 53. f. 13.*

1216. 12 Novembre. — (91) Blancam comitissam et Theobaldum natum ipsius. comitem Campaniae, ad exemplar Innocentii III recipit cum omnibus eorum terris sub protectione apostolica. Quamvis

APOSTOLICA. Later. II. Idus Nov. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 54. f. 13; Potthast n. 5359.*

Il Cod. Vaticano nota: " Scriptum fuit super hoc Longipontis Cistercensis Ordinis Suessionensis Dioecesis, et S. Ioannis in Vineis abbatibus, et decano Suessionensi in eodem fere modo et verbis competenter mutatis usque ad verbum INTERESSE. "

1216. 12 Novembre. — (92) Toletano, Burgensi et Palentino Archiepiscopis scribit de concordia inita inter Alphonsum Regem Legionis et Henricum regem Castellae, eisque praecipit ut pacem ipsam firmam habeant et colant. CUM PACEM. Laterani II. Idus Novembris an. I.

Eodem modo scriptum fuit Compostellano Archiepiscopo. — *Reg. Vat. an. I. epist. 55. f. 14:*

1216. 14 Novembre. — (93) Patriarchae Aquileiensi et I. Priori Sancti Benedicti, quoad petitionem Tarvesini Episcopi permutandi quasdam possessiones ad mensam suam pertinentes, scribit Pontifex ut, pensatis circumstantiis universis, statuant quod utilitati et necessitati eiusdem ecclesiae viderint expedire. SUPPLICAVIT. *Lat. XVIII. kal. Dec. an. I. — Reg. Vat. an. I. epist. 64 f. 16.*

1216 21 Novembre. — (94) (Andreae) Pragensi episcopo. ut auctoritate apostolica despenset L. presbyterum Plebanum Ecclesiae de Prascoles super ordinibus et beneficio iam susceptis; " quod cum " in Boemia (sic) usque ad generale concilium con" suetudo fuit ab antiquo, ut tam clerici in sacris " ordinibus costituti, quam etiam sacerdotes de facto " contraherent. et sic contracto contubernis uteren" tur, ipseque de tali sit copula procereatur. " DILECTUS FILIUS. L. Rom. ap. S. Petrum XI. kal. Decem. — *Reg. Vat. an. I. ep. 65. f. 16 — Erben Reg. Bohem. I. 268. n. 570; Palacky Reise 20. n. 49; Potthast, n. 5361.*

1216. 14 Novembre. — (94) Strigoniensi Archiepiscopo et suffraganeis eius ut iuxta decretum Concilii Lateranensis omnes clerici tam subditi quam praelati vigesimam ecclesiasticorum proventuum usque ad triennium conferant in subsidium Terrae Sanctae. INTER CAETERA. Dat. Romae apud Sanctum Petrum XI kal. Decembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 104. fol. 25; Theiner Mon. Hungariae I. pag. 3. n. 1; Il Potthast la cita n. 5362: cita ancora tre altre lettere scritte negli stessi termini all'arcivesoovi e suffraganei di Magonza, di Upsala, di Spalatro n. 5363, 5364, 5365. Il Codice Vaticano aggiunse la seguente nota.*

" Scriptum fuit in eodem modo Archiepiscopo Montis Regalis et Suffraganeis eius; Magistris Domorum Militiae Templi et Hospitalis Hierosolymitani in Montis Regalis provincia constitutis et Priori et superiori Montis Regalis. — In eod. modo Messanensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et ęisdem Magistris ejusdem provinciae, et Magistro I. de Iuvenatio Messanensi. — Reginensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et canctori et Archidiacono Reginensi. — Melitensi Episcopo et Magistris eiusdem Dioecesis, et Diacono et Canctori Melitensi. — Cusentino Archiepiscopo et suffraganeis eius et eisdem Magistris eiusdem provinciae et Diacono et Archidiacono Cusentino. — Rossanensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et eisdem Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Rossanensi. — Bisinianensi Episcopo et eisdem Magistris Dioecesis Bisinianensis et Archidiacono et Canctori Bisinianensi. — Archiepiscopo Sanctae Severinae et suffraganeis eius Magistris eiusdem provinciae et Archidiacono et Decano Sanctae Severinae. — Episcopo S. Marci et Magistris eiu-

sdem Dioecesis et Archidiacono et Canctori S. Marci. — Consanensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Consano. — Tarantino Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Tarantino. — Ageruntino Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Ageruntino. — Brundusino. — Idrontino Archiepiscopo et suffraganeis eius et eisdem Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Idrontino. — Barensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris ejusdem provinciae et Archipresbytero et Primicerio Barensi. — Tranensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et eisdem magistris eiusdem provinciae et Archipresbytero et Archidiacono Tranensi. — Episcopis suffraganeis Ecclesiae Brundusianae et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Brundusiano. — Sipontinensi Electo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Archipresbytero et Archidiacono Sipontinensi. — Troianensi Episcopo et Magistris eiusdem Dioecesis et Archidiacono et Primicerio Troianensi. — Monopolitano Episcopo et Magistris eiudem Dioecesis et Archidiacono et Primicerio Monopolitano. — Rapolanensi Episcopo et Magistris eiusdem Dioecesis et Archidiacono et Primicerio Rapolanensi. — Beneventano Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Archipresbytero et Archidiacono Beneventano. — Melphitano Episcopo et Magistris eiusdem Dioecesis et R. Ioannis Andrea et I. Carlecta Canonicis Melphitanis. — Salernitano Archiepiscopo et Suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Archidiacono et Primicerio Salernitano. — Amalphitano Archiepiscopo

et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Archidiacono et Primicerio Amalphitanis. — Episcopo Ravallensi et Magistris eiusdem Dioecesis et Archidiacono et Primicerio Ravellensi. — Surrentino Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Archidiacono et Primicerio Surrentino. — Suffraganeis Ecclesiae Neapolitanae et Magistris eiusdem provinciae et Cimiliarchae et Primicerio Neapolitano. — Panormitano Archiepiscopo et suffraganeis eius. — Universis suffraganeis Ecclesiae Capuanae et Magistris eiusdem provinciae et Archidiacono et Primicerio Capuano. — Casinensi abbati et Magistris. — Terrae Sancti Benedicti et Magistris R. et O. Presbytero S. Germani. — Aquileiensi Patriarchae et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Aquileiensi. — Patriarchae Gradensi et suffraganeis eius et Magistris eiusdem Provincia et Decano et Archidiacono Iadrensi. — Spalatensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Spalatensi. — Ragusino Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Archidiacono et Canonicis Ragusinis. — Antivaradensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Archipresbytero et L. Canonico Antivaradensi. — Colocensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Colocensi. — Gneznensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Gneznensi. — Maguntino Archiepiscopo et Suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Maguntino. — Episcopis suffraganeis Coloniensis ecclesiae et Magistris eiusdem provinciae et Decano et

Archidiacono Coloniensibus. — Bremensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Salseburgensi. — Lundunensi Archiepiscopo et suffraganeis eius et Magistris eiusdem provinciae et Decano et Archidiacono Lundunensi. — Eod. mod. Archiepiscopis et Suffraganeis nec non Magistris, Decanis et Archipresbyteris provinciarum Nidrisiensis, Ublasensis, Calaritanae, Turritanae, Alborensis.

1216. 22 Novembre. — (96) Ambiamensi Episcopo concedit ut dispensare possit super executione officii clericos suae dioecesis, qui per extraneos episcopos se fecerunt, ut asserunt, in presbyteros ordinare, dummodo de eorum promotione constiterit, et nihil canonicum quid obstet. Ex parte. Romae apud S. Petrum, X. kal. Dec. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 61. f. 16.*

1216. 22 Novembre. (97) — Officialibus Remensis Archiepiscopi scribit Pontifex, eos reprehendens quia suspensionis et excomunicationis sententias in subditos Ambiamensis episcopi contra iustitiam promulgent, et alias in multis vexent eosdem: quod si non cessent, " se litteras daturum Ursicampi et Longipontis Abbatibus Noviomensis et Suessionensis Dioecesis nec non Decano Suessionensi, ut eos per censuram compellant. „ Audivimus. Romae apud Sanctum Petrum X. kal. Decembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 62. f. 6.*

1216. 24 Novembre. — (98) Abbati de Siche: Alverstaden dioc. et D. Nortusen Maguntin. dioecesis et S. Ioannis Alustadensis Praepositis mandat ut in controversia super archidiaconatu S. Andreae Ildesemensis inter Praepositum de Brunesuic et T. canonicum Ildesemen. cui ab Episcopo Ildesemen. tunc vinculo excomunicationis adstricto concessus fuerat,

sentientiam Episcopi Albanensis et L. tit. S. Crucis praesbyteri cardinalis, ratam habeant, " quibus, „ ait, cum constaret tam per instrumenta quam „ per testes inductos, Idelsemensem episcopum eo „ tempore quo archidiaconatum contulit canonico „ saepefato excomunicationis vinculo fuisse inno- „ datum, nec eum constiterit appellasse, nec ap- „ pellationem suam intra tempus legitimum prose- „ cutum archidiaconatu ipso sententialiter (adiudicas- „ se) Praeposito antedicto. „ Mandat ut eumdem Praepositum in ipsius archidiaconatus corporalem possessionem inducant et tueantur. CORAM DILECTO. Reg. apud S. Petrum VIII kal. Decembris 1216. — *Reg. Vat. an. I. ep. 72. f. 18; Würdtwein Nova Subs. § I. Potthast, 473 n. 5366.*

1216. 22 Novembre. — (99) Szirinensi et Racesburgensi Episcopis et Praeposito Racesburgensi iniungit idem Pontifex ut cognoscant et iudicent controversiam super institutione Praepositurae ecclesiae Sagebergensis quam Lubicensis episcopus dioecesanus, cassato Ioanne Albo multipliciter excomunicato ac intruso, a manu laicali investito, divina officia in excomunicatione celebrante, I. canonico Novi Monasterii contulerat. VENERABILIS. Romae apud Sanctum Petrum X kal. Decembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 60 f. 15.*

1216. 22 Novembre — (100) Henrico illustri Regi Castellae ut Toletanae ecclesiae ablata restituat. ACCEPIMUS. Romae apud Sanctum Petrum, X. kal. Decembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 89. f. 22; Cod. Vallicell. I. 53. acccennata dal Rainaldi an. 1216. n. 44. Il Cod. Vat. e Vallicell. aggiungono questa nota:* Scriptum super hoc Conche episcopo.

1216. 22 Novembre. — (101) Hugoni Hostiensi

et Velletrensi Episcopo confirmat donationem ecclesiae Sancti Auxentii cum pertinentiis, libertatibus et immunitatibus suis, ab I. Episcopo Anagnino de consensu canonicorum suorum ei factam cum quibusdam reservationibus, et refert ad verbum litteras ipsius episcopi Anagnini ad praedictum Hugonem dat. an. 1208. 21 Augusti, ab eodem et ab undecim canonicis Anagninis subscriptas. Cum a nobis. Romae apud S. Petrum X kal. Decembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 67 f. 16.*

1216. 24 Novembre. — (102) De Sale: et de Pet. Domo et Incrucelien: Abbatibus Constantiensis dioecesis mandat item Pontifex, ut quemadmodum iudices statuerunt, Arnolfum inducant in possessionem ecclesiae in Phuslindort, et inductum defendant contra Roderigum Tridentinae dioecesis. Cum venerabilis. Romae apud Sanctum Petrum VIII kal Dedembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 71. f. 18.*

1216. 24 Novembre. — (103) Patavino Episcopo, auditis quae E. Canonicus suus contra ipsum proposuit coram Papa, consideratis meritis ipsius negotii diligenter, ecclesiae suae quoque necessitate et utilitate pensata, ab ipsius canonici impetitione absolutionem concedit. Visis et auditis. Romae apud Sanctum Petrum VIII kal. Decembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 77. f. 19.*

1216. 24 Novembre. — (104) Bertoldo Lubycensi episcopo postulante ecclesiam S. Iohannis Baptistae sub b. Petri et sua protectione suscipit, omnesque eius posessiones, quas enumerat, jura ac privilegia confirmat. In eminenti. Romae apud Sanctum Petrum VIII kal. Decembris indict. V. incarnat. dom. an. 1216 pont. an. I; Leverkus UB. d. Bisth Lübeck I. 36. n. 31; Potthast, 473. n. 5367.

1216. 25 Novembre. — (105) Capitulo Metensi mandat ut Magistro Octoni Scriptori Papae, cano-

nico eorum ecclesiae, cum in Papae servitio commoretur, annuatim licet absenti, praebendae suae fructus integraliter assignent. Etsi apostolica. Romae apud Sanctum Petrum VII kal. Decembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 528. f. 129.*

1216. 25 Novembre. — (106) Abbati Sancti Benigni et Priori de Prian Ianuensis dioecesis, exposita controversia inter canonicos Sanctae Mariae de Vineis et Capitulum Ianuense super praesentatione canonici in praedicta ecclesia Sanctae Mariae de Vineis, mandat ut observare faciant sententiam latam super hoc ab A. subdiacono et cappellano Papae, qui de mandato Apostolico, " habito consilio Episcopi Albanensis et aliorum prudentum, sindicum ecclesiae Sanctae Mariae de Vineis ipsius ecclesiae nomine sententialiter absolvit ab impetitione capituli. „ Cum olim. Romae apud Sanctum Petrum VII kal. Decembris an. I.—*Reg. Vat. an. I. epist. 75. f. 19.*

1216. 25 Novembre. — (107) Priori et canonicis S. Iuvenalis Narniensibus qui statuerant ut ecclesia sua tantum viginti quatuor canonicos habeat, hoc statutum confirmat. Cum de reformatione. Romae apud Sanctum Petrum VII kal. Decembris an. I; Bucciarellus, Cathedr. Narnien. eccles. 17; Potthast, 473 n. 5368.

1216. 26 Novembre. — (108) Magistro P. canonico Pragensi indulget ut possit ad legitimos actus admitti et ad sacros ordines promoveri ad quos impediebatur, " cum ante adventum cuiusquam Legati Sedis Apostolicae in Polonia, pater eius adhuc in minoribus ordinibus constitutus matrem suam virginem duxerit in uxorem, et iuxta regionis consuetudinem quae nondum ibi erat prohibita, se ad sacros fecerat ordines promoveri, (eumque) iam diaconus seu presbyter suscepit ex eadem. Apostolicae. Romae apud Sanctum Petrum VI kal. Decembris

an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 63. f. 16; mutila presso Erben; Reg. Bohem. an. I. n. 571; Potthast, n. 5369.*

1216. 26 Novembre. — (109) Berengario Abbati S. Tiberii. VI. Kal. Dec. an. I. — *Manrique, Ann. Cisterc. IV. 153. (vid. 1216 Dec. 8. n. 142); Potthast, p. 473.*

1216. 26 Novembre. — (110) Archiepiscopo Colocensi indulget ut " quaedam beneficia, quae magistratus ecclesiarum vulgariter nuncupantur non habentia curam animarum adnexam, secundum quod consuevisse dignoscerit, personis idoneis adsignare possit. „ Super familiam. Romae apud. S. Petrum VI. Kal. Dec. — *Reg. Vat. an. I. ep. 66; Theiner, Mon. Hung. Sacr. tom. I. p. 4. ep. III; Potthast, n. 5370.*

1216. 27 Novembre. — (111) (Aegidio) de Signiaco et (Roberto) de Valle Regis Abbatibus Cisterciensibus Remensis diaecesis, ut (Johannem) comitem de Roceio ab excommunicatione absoluant, qui ignorans latam in L. natum regis Francorum excommunicationis sententiam, cum eo in Angliam transfretauit. Sicut circa. Romae apud S. Petrum V. Kal. Decembris. — *Reg. Vat. an. I. ep. 59. f. 15; Bouquet, Rec. XIX. 614; Potthast, 473. n. 5371.*

1216. 28 Novembre. — (112) Abbati Caroliloci Silvanectensis dioecesis et Decano Silvanectensi committit visitationem monasterii Corbeiensis, quoniam Abbas Sancti Maglori ab hoc officio ei ab Innocentio III iniuncto despensari petierit, eumque monet ut huius visitationis officium secundum tenorem litterarum Innocentii diligenter atque sollicite adimpleant. Cum felicis. Romae apud S. Petrum IV. kal. Dec. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 97. f. 24. menzionata da Manrique IV. 87; Postthat, n. 5373.*

1216. 28 Novembre. — (113) Andreae et Andreotto fundatoribus ecclesiae et hospit. B. Matthei in urbe apud Merulanam, ecclesiam et Hospital: prae-

fatum cum omnibus bonis quae in praesentiarum rationabiliter possident et in futurum iuxtis modis poterunt adipisci sub Beati Petri protectione suscipit. SACROSANTA ROMANA. Romae apud Sanctum Petrum IV. kal. Dec. an. I. — *Regest. Vat. an. I. epist. 214. f. 55; Cod. Vallic. I. 53.*

1216. 28 Novembre. (114) — (Norandino) Episcopo Veronensi injungit ut licentiam concedat M. presbytero suae dioecesis, bis, ut credit, in subdiaconatu ordinato sacerdotale officium exercendi, iniuncta ei poenitentia competenti. PER TUAS. Romae ap. S. Petrum IV. kal. Dec. — *Reg. Vat. an. I. ep. 76. f. 19; Biancolini, Serie de Vescovi di Verona 84. n. 8; Potthast, 473. n. 5372.*

1216. 29 Novembre. — (115) Episcopo Suessionensi ut procedat in causa B. Comitissae Campaniae pro nato ejus, qui ut illegitimus infamabatur et molestabatur. CUM BONAE MEMORIAE. Dat. apud S. Petrum Petrum III. kal. Decem. — *Reg. Vat. an. I. ep. 78. p. 19; Cod. Vall. I. 53; Potthast, 473. n. 5374.*

1216. 1 Decembre. — (116) Abbati Sanctae Mariae Fontis Laureati eiusque fratribus tam praesentibus quam futuris privilegia confirmat, eosque eorumque terras recipit sub Beati Petri protectione. RELIGIOSAM VITAM. Romae apud Sanctum Petrum kal. Decembris indict. V. incarnationis dominicae MCCXVI per manum Rainerii prioris Sancti Fridiani Lucani, Sacrae Romanae Ecclesiae Vicecancellarii. — *Reg. Vat. an. I. epist. 73. f. 18; questa bolla è solo accennata dall'Ughelli. Italia Sacra X. p. 458 citato dal Potthast, n. 5352.*

1216. 1 Decembre. — (117) Nobilibus viris Baronibus in Anglia costitutis scribit Pontifex ut omni rancore deposito ad fidelitatem Regis Angliae celeriter redeant, cum contra Ioannem eius patrem se re-

bellaverint: " nam cessante causa cessare debet effectus, et iuxta verbum Domini nec pater filii, nec filius patris debeat iniquitatem portare „ Etsi hactenus. Datum Romae apud Sanctum Petrum kal. Decembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 82. f. 21; mutila in Rainaldi, an. 1216. 36. cit. dal Potthast, n. 5375.*

1216. 1 Decembre. — (118) Decano et capitulo Compostellano respondet Pontifex de quibusdam frivolis dubitationibus circa vigesimam fructuum solvendam in subsidium Terrae Sanctae. Si diligenti. Romae apud S. Petrum kal. Dec. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 88. fol. 22.*

1216. 1 Decembre. — (119) Magistro Sanctae Crucis et Decano Alardo Sancti Aniani canonicis Aurelianensibus mandat ut in conventu Sancti Sansonis Aurelianensi, si eidem ecclesiae expedierit, I. Sacerdotem iam expulsum quasi de novo recipiant, iniuncta ipsi poenitentia quam viderint expedire. Dilectus. Romae apud Sanctum Petrum kal. Dec. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 98. f. 24.*

1216. 1 Decembre. — (120) Civibus Beneventanis ait " Civitas Beneventana huiusmodi gavisa est libertate quod quicumque dummodo liber eligat habitationem ipsius, et Nobis et ecclesiae romanae fidelitatis exhibeat iuramentum censeri debeat ab omnibus tamquam civis. „ Inhibet " ne quis eos ad ipsius civitatis transeat incolatum praesumat compellere ut ad habitationes redeant derelictas. „ Cum a longis. Romae apud Sanctum Petrum kal. Dec. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 91. fol. 23.*

1216. 2 Decembre — (121) A. Salzburgensi et F. Bertesgadensi Praepositis postulantibus an ipsis professis Ordinem Regularem quorum unus crucesignatus et alter crucis caractere desiderat insigniri liceat vigesimam proventuum ecclesiarum suarum de-

putatam succursui Terrae Sanctae deferre secum, ut per ipsos proficiat Terrae illius succursui, respondet: " si ecclesiae vestrae alias per absentiam vestram enormiter non laedantur, et vos utiles fueritis Terrae Domini, verbo pariter et exemplo (quod conscientiae vestrae duximus relinquendum) dimissis procuratoribus in ecclesiis vestris, potestis et teneamini votum peregrinationis implere, et sic potest in usus vestros transire vigesima ecclesiarum vestrarum deputata subsidio Terrae Sanctae. „ Postulatis. Romae apud S. Petrum IV non. Dec. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 86. fol. 21; registrata ma senza data dal Potthast al n. 7814. p. 673. Il Cironio, il Richter ed il Boehmer da lui citati danno l'intestazione scorretta, leggendo il Cironio* Salisberiensi et Bregadensi Praepositis; *e il Richter ed il Boehmer leggono* Haresbensi et Bengadensi Praepositis.

Il Cod. Vaticano appiè della citata lettera aggiunge: In eodem fere modo Archiepiscopo Salzburgensi, cui addit ut crucesignati eius provinciae se parent ad transfretandum in proximo futuro passaggio.

1216. 2 Decembre — (122) Episcopo Lucano, ne ipse infamet, aut infamari permittat monachos Ordinis Florescensis de crimine haeresis occasione libri Abbatis Ioachim eiusdem Ordinis institutoris, in concilio Lateranensi damnati, cum concilium expresse dicat nolle se propterea Ordini Florescensi praeiudicare. Ad audientiam. Datum apud Sanctum Petrum IV non. Decemb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 87. pag. 22; Cod. Vallicell. I. 53. indicata dal Rainaldi, an. 1216 n. 29.*

1216. 2 Decembre — (123) Jacobo de Olibola civi Beneventano scribit Pontifex laudans eius fidem et devotionem erga Sedem Apostolicam, per-

sonam et loca eius recipit sub protectione Beati Petri, indulget ut nulli concivi suo, in quaestione aliqua quae duarum unciarum summam excedit teneatur in iudicio respondere nisi in Papae vel Legati Sedis Apostolicae praesentia, vel coram iudicibus quos ille cum adversario suo communi elegerint voluntate, non obstante statuto vel consuetudine aliqua civitatis. DIGNUM EST. Romae apud S. Petrum IV non. Dec. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 98. f. 24.*

1216. 2 Decembre — (124) Abbati de Campo Regiano mandat " ut cessionem G. Abbatis S. Petri de Perusio quam (ait) fieri volumus cum resignatione instrumentorum ipsius monasterii, recipiat vice nostra; „ praecipitque ut iniungat monachis dicti loci ut personam idoneam sibi canonice et concorditer eligant in abbatem. PRAESENTIUM. Romae apud Sanctum Petrum IV non. Dec. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 70. fol. 17.*

1216. 3 Decembre — (125) Episcopo et Decano et Capitulo Lemovicensi ut Gaucelmum Bojol de eorum partibus oriundum in fratrem et canonicum liberaliter admittant quod sibi per gratum erit. QUANTA. Romae apud S. Petrum III non. Dec. an. I.

Scriptum super hoc Abbati Vosien. Priori Castellien. et Hel. de Favar canonico Sanctae Aredii Lemovicensis dioecesis ut dictos episcopum, decanum et capitulum Lemovicense moneant et ad hoc inducant. — *Reg. Vat. an. I. epist. 133. fol. 33.*

126. 2 Decembre — (126) Abbati et conventui Montis Virginis (ord. S. Ben. Avallan. dioc.) possessiones et redditus per ordinationem Donati Abbatis et conventus refectioni pauperum et fratrum monasterii in Coena Domini deputatos confirmat " CUM A NOBIS. „ IV non. Dec. a. I. 11. Mastrullo Monte Vergine sagro 133. Potthast, 473. 5377.

1216. 3 Decembre — (127) Capitulo Eboracensi

mandat idem Pontifex ut Priori et Canonicis Sancti Oswaldi de Nostle ecclesiam de Brameha cum pertinentiis suis, ad eosdem, ratione praebendae, quam in ecclesia Eboracensi obtinent, pertinentem restituant una cum fructibus exinde perceptis, ipsosque de damnis et iniuriis illatis satisfaciant, alias iniunget Abbatibus de Burton et de Derleia et archidiacono de Derbi Conventrensis ut ad id eos compellant. Oblata nobis. Romae apud Sanctum Petrum III non. Decembris an. I.

Scriptum super hoc Abbatibus et Archidiacono praedictis. — *Reg. Vat. an. I. epist. 344. f. 90.*

1216. 3 Decembre. — (128) Archiepiscopis et episcopis per regnum Franciae constitutis, postquam in memoriam revocavit quae de dissidio circa comitatum Trecensem Innocentius III et Philippus rex Francorum statuerunt, mandat, ut Erardum de Brena et Philippam ejus uxorem ad implendum apostolicum mandatum per censuram ecclesiasticam compellant. Olim cum ageretur. III. non. Dec. an. I. 11. Bouquet, Rec. XIX. 615; sine signo chronol. et initio deficiente ap. Raynald. l. c. §. 41-43; cf. Jubainville Comtes de Champagne. V. 108. n. 129. Potthast, 474. 5379.

1216. 3 Decembre. — (129) Nobili viro Vicecomiti Pambroche Marescalcho Angliae ut in regia fidelitate permaneat sicut hactenus fecit. Gratum gerimus. Romae apud Sanctum Petrum III nonas Decem. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 84. f. 21.*

In eod. mod. scriptum fuit Savarico de Maloleone Comiti de Arundellis, Comiti Caurencasi et Huberto de Burlo iusticiario Angliae.

1216. 3 Decembre. — (130) G(uallano) tituli S. Martini Presbytero Cardinali A. sedis Legato in Anglia condolet de morte Ioannis regis Angliae, eique committit curam filiorum eius; mandat ut iuramenta quae barones Angliae contra regem praedictum Ludovico primogenito (Philippi) regis Fran-

corum vel aliis praestiterunt, denunciet tanquam illicita non servanda. DURIS NOBIS. Romae apud S. Petrum III non. Dec. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 80. f. 20; mutila presso Rainaldi an. 1216. n. 34-35, citata dal Potthest n. 5378.*

Il Cod. Vat. aggiunge questa nota: In eod. modo scriptum Vuintoniensi Episcopo. Item Archiepiscopo Dublinensi, Burdegallensi, et aliis in fidelitate regis Angliae permanentibus.

1216. 3 Decembre. — (131) Episcopo et Magistro I. Canonico Aghatensi, ut super ordinibus iam susceptis et aliis suscipiendis dispensent G. Monachum Sancti Pontii, cum olim infra annum quintodecimum manus iniiciens in clericum violentas in canonem latae sententiae incidisset, postmodum iuris ignarum et factum non recolens, antequam absolutionis beneficium obtinuisset se ad dictos ordines fecit promovere. PORRECTA NOBIS. Romae apud S. Petrum III non. Dec. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 103. fol. 25.*

1216. 4 Decembre — (132) Episcopo et Capitulo Venetensi scribit Pontifex ut exequi permittant sacerdotale officium Joanni sacerdoti, qui, eo referente, cum die quadam pulsaret companas ut signo dato conveniret populus ad divina, cadens tintinnabulum percussit quemdam puerum, qui post mensem propter vulnus acceptum decessit, " ipsi enim sacerdoti qui dabat operam rei licitae nihil potuit imputari si casus omnes fortuitos non praevidit. „ JOANNES. Romae apud S. Petrum II non. Dec. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 99. f. 24. Registrata dal Potthast n. 7839 senza data.*

1216. 4 Decembre — (133) Abbati de Alchingen et de Urspert, et de Herbrehagen Praepositis Augustensis dioecesis mandat ut in controversia in-

ter praepositum et episcopum Cistetensem, qui eumdem praepositum non confessum vel convinctum de periurio sententialiter condemnavit, beneficiis suis destituens iuris ordine non servato, sententiam C. tituli S. Theodori Diaconi Cardinalis ratam et firmam habeant, reducentes in statum pristinum quidquid occasione sententiae ipsius episcopi invenerint contra supradictum praepositum temere attemptatum, eumdemque non patiantur praetextu eiusdem sententiae indebite molestari. Coram dilecto. Romae apud Sanctum Petrum II. non. Decembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 96. f. 23.*

1216. 5 Decembre — (134) Archiepiscopis, Episcopis per Franciam constitutis ut se parent ad proxime futuram transfretationem in Terram Sanctam. Cum dicatur. Romae apud Sanctum Petrum non. Decembris an. I.

Item scriptum Archiepiscopis per Teutoniam constitutis — *Reg. Vat. an. I. epist. 81 f. 20; Rainaldi, an. 1216. n. 22-23; Potthast, n. 5380. 5381.*

1216. 5 Decembre. — (135) Rectori, clero, consulibus et populo Beneventano suum erga Beneventanam civitatem benevolentiae studium profitetur Summus Pontifex: asserit se C. et Iacobo de Olibola eorum nuntios recepisse eosque exaudire studuisse, taxatum Bullae pretium quod solet ab his exigi qui litteras apostolicas impetrant relaxat, hortaturque eos ut in devotione Apostolicae Sedis et Papae ita se exhibeant ut merito maiora sperare possint. Cum non possint. Romae apud Sanctum Petrum non. Dec. ann. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 93. f. 23. Fram. presso Rainaldi, an. 1216. n. 28.*

1216. 5 Decembre. Episcopo, praeposito ac decano ecclesiae Osiliensis: Romae ap. S. Sabinam non. Dec. an. I. Haec bulla quam Dogill. Cod. Dipl. Polon. V. 5. perperam

Honorio III tribuit, ex Honorii IV. cancellaria, prodiit; vid. 1285. Dec. 5. Potthast, 474.

1216. 6 Decembre. — (136) Cistercien. Clarevallen. Abbatibus, ut regem Franciae adeuntes eum moneant ad pacem ineundam cum filiis regis Angliae. Et si hactenus. Romae apud S. Petrum VIII. Id: Dec. — *Reg. Vat. an. I. ep. 83. p. 21. Manrique Ann. Cister. I. 86; mutila dal Rainaldi, an. 1216. n. 37-38; Potthast, n. 5382.*

1216. 7 Decembre. — (137) Theodisii Agathensis Episcopi supplicationi annuens Pontifex ecclesiam Agathensem ad exemplar Adriani PP. IV. sub protectione Sancti Petri recipit cum omnibus suis possessionibus et bonis et iuribus quae sigillatim recensentur. In eminenti. Romae apud Sanctum Petrum VII. Idus Decembris an. MCCXVI indict. V. per manum Rainerii Prioris Sancti Fridiani Lucani S. R. E. Vicecancellarii. — *Reg. Vat. an. I. ep. 106. f. 26; indicata dal Rainaldi an. 1216. n. 46.*

1216. 7 Decembre. — (138) Episcopo Archidiacono et Canctori Matisconensibus scribit valde dispendiosum essé et grave abbati et conventui de Maceriis Cistercensis Ordinis in sigulis querelis Apostolicam Sedem adire; quare praecipit " cum ab abbate et conventu (praedicto) fueritis requisiti, malefactores eorum in Lugdunensi provincia constitutos ut eis ablata restituant, et de decimis et de iniuriis irrogatis satisfaciant competenter... per censuram ecclesiasticam, sublato appellationis diffugio, compellatis. „ Quoniam nimis. Romae apud S. Petrum VII. Idus Dec. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 102. fol. 25.*

1216. 7 Decembre. — (139) Abbati Sancti Iosephi Senonensi ut quidam canonici sui qui excomunicationis sententia innodati non ex contemptu sed

negligentia et ignorantia divina officia celebrarunt, " ne ipsis propter hoc ad Sedem Apostolicam personaliter laborantes materiam habeant evagandi " dispensentur, iniuncta eis competenti poenitentia. Tua nobis. Romae apud S. Petrum VII. Dec. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 112. f. 28.*

1216. 7 Decembre. — (140) Superiori et conventui de Caritate praecipit ut Cluniacensi ecclesiae sicut membra capiti humiliter obsequentes iuxta Cluniacensis ordinis instituta reverentiam et obedientiam profiteantur. Licet pro certo. Romae apud S. Petrum VII. Idus Decemb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 90. f. 22.*

1216. 7 Decembre. — (141) Magistro R. Scriptori et familiari Papae canonico Massilensi, ad exemplar Innocentii III beneficium, quod per G. episcopum et B. successorem eius tunc praepositum Magalonensem in ecclesia S. Andreae Novegentis, non parochiale, cum quibusdam decimis in castro de Balazuco et in ecclesia S. Caeciliae de Tribus Lupis Magalonensis Dioecesis percipiendis assecutus est, confirmat. Sacrosanta romana. Romae apud Sanctum Petrum VII Idus Decembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. episl. 117. fol. 29.*

1216. 8 Decembre. — (142) (Berengario) Abbati S. Tiberii significat se scripsisse episcopo Magalonensi et Priori Fontis Frigidi Narbonesis dioecesis super cautione recipienda a comite Fuxensi Rogeri Bernardi filio, et a Rogerio de Camengia nepote suo, quod negotium pacis et fidei non perturbent imo pacis formam observent in illis partibus, et de quindecim millibus solidorum Malgariensium ei qui castrum (Fuxi) custodivit, et in ipsius custodia fuerat, persolvi faciant. Noverit. Romae apud S. Petrum VI. Idus Dec. — *Reg. Vat. an. I. ep. 101. f. 25. ved.*

n. 144; Manrique, Ann. Cist. IV. 103; Potthast, n. 5383.

1216. 8 Decembre. — (143) Hermanno magistro hospitalis S. Mariae Alemannorum Ierosolymilitani eiusque fratribus possessiones bonaque ac praesertim aliquot in Asia sita confirmat, privilegia et constitutiones tribuit. Effectum justa postulantibus. Romae apud Sanctum Petrum VI. id. Dec. incarn. dom. an. 1216. ind. V. pont. an. I. Hennes UB. I. 26. n. 25; Strehlke Tab. 272. n. 303; cf. Napiersky Index I. 2. n. 6. Potthast, 474. 5386.

1216. 8 Decembre. — (144) R(aimundo comiti Fuxiensi nunciat se Magalonensi episcopo et Priori Fontis Frigidi Narbonesis Dioecesis litteras dedisse ut ab eo, a filio, et nepote eius recipiant sufficienter juratoriam et fideiussoriam cautionem, quod negotium pacis et fidei non turbent, immo pacis formam servent in illis partibus constitutam, et recipientes etiam super hoc literas eius patentes in quibus contineatur expresse, quod si contra facere temptaverint castrum Faxi incidet in Ecclesiae Romanae commissum abbati S. Tiberii qui castrum praedictum hactenus custodivit, in quindecim milibus solidorum Malguriensium pro expensarum parte, quas in custodia ipsius castri fecisse dignoscitur faciant ab eo solvi quibus rite pactis idem castrum faciant ipsi reddi. Cum olim. Romae apud S. Petrum VI Idus Dec. — *Reg. Vat. an. I. ep. 100. f. 24. Potthast, n. 5389.*

In eodem modo episcopo Magalonensi et Priori Fontis Frigidi Narbon. Diaecesis.

1216. 8 Decembre. — (145) Hermanno Magistro Hospit. S. Mariae Alemannorum Ierosolymitan. quorum postulationibus clementer annuens, eorum Hospitale in quo Domino mancipati sunt, ad exemplar Caelestini, et Innocentii Romanorum Pontificum, sub Beati Petri et Apostolica protectione

suscipiuntur, terras et possessiones, nominat et confirmat, libertates et immunitates ratas habet. Effectum. Romae apud S. Petrum, VI. Idus Decemb. Incarnat. Dom. MCCXVI. ind. V. Pontif. D. Onorii PP. III. an. I. Per manum Rainerii Prioris S. Fridiani Lucan. S. Roman. Ecc. Vicecancellarii. — *Reg. Vat. an. I. ep. 95-96 f. 23. Potthast, n. 5386.*

1216. 9 Decembre. — (146) Aznario Lupi scolari supplicanti indulget, ut non obstante quod pater eius coniugatus eum genuerit ex muliere soluta, ad sacros ordines promoveri et ecclesiastica beneficia adipisci possit. Apostolicae pietatis. Romae apud Sanctum Petrum V. Idus Dec. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 111. fol. 28.*

1216. 9 Decembre. — (147) Priori et Abbati Sanctae Trinitatis Militensis ut super electione Grimaldi monachi Montis Regalis in abbatem conventus Sancti Iuliani de Calabria de ipsius electionis modo, de eligentium studiis, et electi meritis inquirant, eosque monet ut electionem si de persona idonea et canonice facta fuerit confirment, alioquin, ea cassata, idem monasterium de persona idonea per electionem canonicam provideri faciant. Praesentatae nobis. Romae apud Sanctum Petrum V Idus Decembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 94 f. 23.*

1216. 9 Decembre. — (148) Magistro R. scriptori et familiari suo scribit Pontifex, recipiens eum eiusque bona ad exemplar Innocentii PP. III sub apostolica protectione. Sacrosancta romana. Romae apud Sanctum Petrum V Idus Decembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 116 f. 29.*

1216. 9 Decembre. — (149) Magistro Roffrido de Anagnia scriptori Papae indulget, ut non obstante defectu quod ipse patitur ex nativitate, videlicet quod non fuerit de legitimo matrimonio na-

tus, possit ad legitimos actus admitti et ad sacros ordines promoveri. Hii potissimum. Romae apud Sanctum Petrum IV Idus Decembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 105 f. 26.*

1216. 9 dicembre. — (150) B(lanchae) comitissae et T(heobaldo) nato ejus comiti Campaniae nunciat, se eorum nuntios et litteras recepisse, eisque pro missis exeniis gratias agit " Ad devotionem quam. " Romae apud Sanctum Petrum V Idus Decembris an. I. — Martene Thes. Aneod. I. 856; cf. Iubainville Comtes de Champagne V. 108, n. 1030; Potthast, 474, 5387.

1216. 12 Decembre. — (151) (Aimardo) Episcopo, (Radolpho) Abbati S. Ioannis in Vineis, et (Ioanni) decano Suessionensibus ut vassallos Blanchae comitissae et Theobaldi filii eius comitis Trecensis in eorum fidelitate contineant contra Erardum de Brena. Cum apostolicae. Romae apud Sanctum Petrum II Idus Decembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 125. p. 31. Cod. Vallicell. 1. 53; Bouquet, Rec. XIX, 618; Potthast, n. 5388.*

In eodem modo scriptum de hoc vassallis Sancti Ioannis in Vineis, decano Suessionensi, nec non Cluniacensi et Cisterciensi Abbatibus.

1216. 12 Decembre. — (152) Claramontensi Capitulo confirmat id quod fuerat statutum, ne absentes canonici fructibus gauderent, non obstante quod hactenus in Claramontensi ecclesia contrarium fuerat observatum. Per vestras. Romae apud Sanctum Petrum II Idus Decembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 131 f. 33; Cod. Vallicell. 1. 53.*

1216. 13 Decembre. — (153) Archiepiscopo Bracarensi ut cadaver cuiusdam militis qui in quemdam clericum manus violentas iniecerat et ante obitum beneficium absolutionis petierat et paratus erat habitum religionis assumere, nisi terrae consuetudo

repugnet, exhumetur et ad ecclesiasticam sepulturam tradi faciat. Dilecti filii. Romae apud Sanctum Petrum Idibus Decembris an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 115 f. 28.*

1216. 13 Decembre. — (154) Abbati S. Genovefae, Priori S. Martini de Carpis et Cantori Parisiensibus, quod Erardus de Brema incestuose conjunctus cum Phillippa filia Henrici quondam comitis Trecensis, " cursu concito ad Ianuensem navigavit civitatem ut opportunitate adepta quantocius transalpinans contra Th. Trecensem comitem suscitaret scisma; „ unde eisdem praecipit Papa, " si quos in senonensi provincia inveniens qui praedictis Erardo et Phillippae super hoc inique praesunserit auxilium impendere vel favorem ab hujus praesumptione cessare compellent. „ Cum felicis. Romae apud Sanctum Petrum Idib. Decembris. — *Reg. Vat. an. I. epist. 24 f. 170; Bouquet, Rec. XIX. 618; Potthast, n. 5389.*

Scriptum in cod. m. episcopo et Abb. S. Ioannis in Vineis et decano successionensi, nec non Cluniacensi et Cistercensi Abbatibus et Priori de Vorgero.

1216. 15 Decembre. — (155) Archidiacono A. et Canonicis Laudunensibus absolvi mandat quemdam canonicum Suessionensem qui contra inibitionem sub poena excomunicationis factam a G. Tituli S. Martini Apostolico Legato " manicis consutitis et rostratis satulalibus usus fuerat et nihilominus in subdiaconatus ordine ministravit. „ Suessionensis. Romae apud Sanctum Petrum XVIII kal. Ianuarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 127 f. 31; Cod. Vallicell. I. 53.*

1216. 16 Decembre. — (156) Episcopo Atrebatensi, abati de Valcell. Cameracensi dioecesis et Thesaurario Cameracensi mandat ut in causa inter No-

viomensem episcopum et decanum Paronensem Noviomensis dioecesis, super iurisdictione Paronensis castri, procedant iuxta litteras ab Innocentio PP. III. de hoc negotio eisdem datas Perusii XIII kal. Iunii Pontificatus an. XIX quae incipiunt " Cum olim „ in quibus praeceperat ut sententialiter dictam causam terminarent, alioquin ad Papam eam remitterent, tam super consuetudinibus quam super aliis sufficienter instructam, preficientes partibus terminum competentem quo se apostolico conspectui repraesentent, iuxtam, dante Domino, sententiam recepturae. Litteras. Laterani XVII kal. Ian. an. 1. — *Reg. Vat. an. I. epist. 156 f. 37.*

1216. 16 Decembre. — (157) Antisiodorensi Episcopo et Abbati Virziliacensi et Priori Silviniacensi Eduensis et Claramontensis dioecesis significat abbatem Dolensem doluisse coram Innocentio PP. III de Bituricensi archiepiscopo, eo quod homines in Burgo Dolensi commorantes in praeiudicium monasterii Dolensis sub custodia et protectione recepisset, et multa ex inde damna in idem monasterium redundare; statuit " ut si constiterit quod defensio et custodia omnium hominum qui sunt in Burgo Dolensi nec non de omni re temporali existente in Burgo ad seculare forum spectante, quicumque conveniat vel conveniatur ibidem, cognitio pertineat ad abbatem Dolensem „. Venerabili. Romae apud Sanctum Petrum XVII kal. Ianuarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 1216. 128. f. 31.*

1216. 16 Decembre. — (158) **Iuttae abbatissae monasterii in Nutlo (Notteln) advocantiam monasterii sui, quam Adolfus di Holt et Rotgerus de Nutlo, ei vice sui coenobii resignaverant, confirmat. " Cum a nobis „ XVII (kal. suppleo) Jan. an. 1. Niesert Münster. US. II 330; cf. Wilmans. Westtäl. UB. III. 51. n. 98. Potthast, 475, 5391.**

1216. 16 Decembre. — (159) **Eidem abbatissae deci-**

mas, quas Simon comes de Tekeneburch et quidam alii longis retroactis temporibus tenuerunt, de assensu diocesani episcopi et capituli sui monasterio ejus collatas confirmat. " Justis petentium desideriis „ XVII. kal. Jan. an. 1; Wilmans. l. c. 50. n. 97; Potthast. 475, 5392.

1216. 17 Decembre. — (160) Burgensibus de Rupella significat quod quicumque propter varia impedimenta in persona propria proficisci non possit in subsidium Terrae Sanctae, sed in suis dumtaxat expensis juxta facultatem et qualitatem suam viros idoneos destinaverit, de sacri concessione concilii plenam suorum peccatorum veniam obtinebit " Ad nostram. „ Romae ap. S. Petrum XVI calend Jan. — *Reg. Vat. an. I. ep. 142. f. 34; Potthast. n 5390, pone questa lettera con la data del 16 Decembre.*

1216. 17 Decembre. — (161) (Guillelmo) Meldensi episcopo indulget " ut duo ex canonicis Ecclesiae Meldensis in ejus servitio existentes suarum fructum integre percipiant praebendarum, cum absentes dici non debeant sed praesentes qui secum et ipsius ecclesiae servitio commorantur " Ex parte. „ Romae apud S. Petrum XVI. cal. Jan. — *Reg. Vat. an. I. ep. 186. f. 45; Du-Plessis, Hist. de Meaux II. 107. n. 242; Potthast. n. 5394.*

1216. 18 Decembre. — (162) Capitulo Astensi nunciat Pontifex canonicatum quem in ecclesia Astensi obtinebat Magister Peregrinus consecratus in Archiepiscopum Brundusinum fuisse a se collatum B. Scolari nepoti Magistri Obizonis notario et subdiacono ipsius Papae, atque mandat ut eidem B. stallum in choro et locum in capitulo adsignent. Magistro peregrino. Romae apud Sanctum Petrum XV. kal. Ian. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 114. f. 28.*

1216. 18 Decembre. — (163) Capitulo Parmensi jura et rationabiles et approbatas consuetudines ecclesiae suae

ei per b. m. G. Albanensem electum tunc legatum Apostolicae sedis confirmatas confirmat. " SOLET ANNUERE SEDES. „ XV. kal. Jan. an. 1; Affò, Stor. di Parma, III. 330. n. 34; Potthast, 475, 5395.

1216. 18 Decembre. — (164) Capitulo Placentino scribit se de eorum Ecclesia specialem curam habere quia ad Romanan Ecclesiam nullo pertinet mediate, eosque monet ut cum ab archiepiscopo Ianuensi fuerint ipsi requisiti de praesulis electione, ipsius archiepiscopi mediante consilio, id faciant. ETSI EX ASSUMPTAE. Romae apud. S. Petrum XV. Kal. Jan. — *Reg. Vat. an. I. ep. 109. fol. 28; Campi, Hist. di Piacenza II. 388. n. 66; Potthast. n. 5396.*

1216. 19 Decembre. — (165) Archiepiscopis et episcopis et aliis ecclesiarum praelatis, ad quos litterae istae pervenerint mandat, ut fratres hospitalis s. Mariae Theutonicorum Hierosolymitani, quos ab ipsorum domo discedere contigerit licentia non obtenta, compellant ut revertantur ad ipsam " CUM DILECTIS FILIIS „ XIV. Kal. Jan. an. 1; Strehlke, Tab. 274; Potthast, 475, 5399.

1216. 19 Decembre. — (166) Abbati S. Pauli et Scolastico Padeburnensi et Praeposito S. Pauli de Nienherken Padebedensis dioecesis laudat fidem et devotionem quam praepositus Branwicensis erga Sedem Apostolicam habuit: mandat ut praeposituram Sancti Severini Coloniensis, quam obtinebat Engelbertus in Archiepiscopum Coloniensem electus, vel aliud beneficium competens eidem liberaliter conferant. " PROBATA „ Romae apud. S. Petrum XIV Cal. Jan. — *Reg. Vat. an. I. ep. 110. f. 28; Annal. des hist. vereins f. d. Niederhein IX. (1861) 250; Potthast, n. 5397.*

1216. 19 Decembre. — (167) Episcopo Taversino ed Archidiacono Concordiensi mandat ut A(lberto) electo Concordiensi tantum de possessio-

nibus minus utilibus vendendi tribuant licentiam, quantum ad allevationem debiti Concordiensis ecclesiae expediat. Ex litteris. Romae apud S. Petrum XIV Cal. Januar. ann. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 113. f. 28; Ughelli tom. V. 336; Potthast. n. 5398.*

1216. 20 Decembre. — (168) Episcopo Noviomensi iniungit ut arguat et puniat quosdam canonicos conventus S. Bartholomei Noviomensis ordinis S. Augustini, qui referente abbate eiusdem conventus incorrigibiliter et rebelles quietem ipsius monasterii saepe turbant, eumque hortatur ut ipsos, si non corrigantur, a dicto monasterio et ab aliis monasteriis eiusdem observantiae removeat. Dilectus filius. Romae apud. Sanctum Petrum XIII kal. Ian. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 185. f. 45.*

1216. 20 Decembre. — (169) R. Legionensi et M. Oxonensi Episcopis et F. archidiacono Oxomonensi committit causam quae inter Archiepiscopum Toletanum et Episcopum Abulensem vertit super quasdam ecclesias citra Alpes inter Toletanam et alias dioeceses finitimas, quas praedictus archiepiscopus dicit fuisse in eius praeiudicium occupatas. Venerabili fratri. Romae apud Sanctum Petrum XIII kal. Ian. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 122. f. 29.*

1216. 21 Decembre. — (170) P. Abbati et conventui S. Egidii postulantibus confirmat sententiam quam Hugo Regensis Episcopus A. S. Legatus et Magister Thedisius canonicus Ianuensis nunc Agathensis Episcopus pronunciaverunt super possesionem Villae S. Egidii pro eorum monasterio contra Raimundum quondam comitem Tolosanum. Ea quae. Romae apud. S. Petrum XII kal. Dec. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 130. f. 32.*

1216. 21 Decembre. — (171) A. Priorissae

et Sororibus Monasterii S. Iacobi de Monte Mauro Cistercensis Ordinis supplicantibus concedit, ut a monasterio S. Iacobi quod propter corruptionem aeris et infirmitatem loci habitare commode non possunt, ad ecclesiam Sancti Petri de Mesema ad Sedem Apostolicam immediate spectantem se transferant, et ait se id facere " litteris Alexandri Papae diligenter inspectis in quibus idem asserit innotuisse sibi per publicum instrumentum quod b. m. Sirus Archiepiscopus et capitulum Ianuense a potestate sua emanciparunt praefatam ecclesiam ab omni iure Ianuensis ecclesiae absolutam, quare praescriptam libertatem ipsi ecclesiae confirmavit. „ MATREM. Romae apud. S. Petrum XII kalen. Ian. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 126. f. 31.*

1216. 21 Decembre — (172) Le pape défend à tous prêtres et clercs de s'attribuer une part du droit appartenant aux chevaliers du Temple sur la succession de leurs sujets, droit qui était du tiers quand ceux-ci laissaient des héritiers, et de la moitié quand ils ne laissaient ni héritiers, ni femme. XII. kal. Jan. an. I. Archives historiq. du Poitou. I. (Poitiers 1673. gr. 8.) 93. not. Potthast, 476, 5401.

1216. 22 Decembre — (173) Archiepiscopo Ianuensi et Terdonensi et Parmensi Episcopis et capitulo Placetensi, ut subveniant Bodiensi Episcopo qui pro ecclesiastica libertate a suis infestatus exulare cogebatur. CERTANTIBUS. Romae apud Sanctum Petrum XI kal. Januarii ann. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 29; Cod. Vallicel. I. 53.*

1216. 22 Decembre — (174) V. Ramundo de Monte Catan. et filio eius ne bonum pacis in partibus Vasconiae impediant et ecclesiae ablata restituant. QUOD A VOBIS. Romae apud Sanctum Petrum XI kalendas Ianuarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 231. fol. 59; Cod. Vallicel. I. 53.*

1216. 22 Decembre. — (175) Dominico Priori S. Romani Tolosani ejusque fratribus; eos in protectionem recipit, eorumque Ordinem cum bonis et privilegiis cofirmat. Religiosam vitam. — Romae apud Sanctam Sabinam. Per manum Rainerii Prioris Sancti Fridiani Lucani S. R. E. Vicecancellarii XI kalendas Jan. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 149 fol. 35; Cod. Vallicel. I. 53; Bzovio, ann. eccl. 1216. n. 9; Ripolli, Bullar. Praed. I. 4; Rainaldi, Ann. Ecc. 1216; n. 49; Quetif et Echard, I. 13. Nella vita di Onorio III. di Bern. Guidone presso il Muratori Scr. Rer. Ital. III. 568. B; e nella breve stor. dell' Ordine dei Pred. presso Martene, Amplis. Collec. VI. 333 si legge:* Romae apud Sanctum Petrum; *Potthast, n. 5402.*

1216. 22 Decembre. — (176) Fratri Dominico Priori S. Romani Tolosani, aliis litteris, confirmat suum Ordinem cum omnibus castris possessionibus habitis et habendis et sub apostolica protectione suscipit. *Nos attendentes.* — Romae apud S. Sabinam XI kal. Januar. an. I. Bzovio, an. eccl. 1216. n. 9.

1216. 23 Decembre. (177) Archiepiscopo Turonensi et Suffraganeis eius ut Berengariam quondam Angliae Reginam a molestantibus defendant, ne cogatur nuntios ad Sedem Apostolicam destinare. Licet apostolicae. Romae apud Sanctum Petrum X kal. Jan. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 164. fol. 40; Cod. Vallicel. I. 53; accennata dal Rainaldi an. 1216. n. 40.*

1216. 23 Decembre. — (178) Berengariae quondam Anglorum Reginae confirmat concordiam initam inter ipsam et Joannem regem Angliae super dote sua et super arretagiis mille marcarum annui redditus iuxta regis autenticum quod hic ad verbum refertur. Cum iudicis. Romae apud Sanctum Petrum X kalendas Januarii an. I. — *Reg. Vat. an. I.*

epist. 161. f. 23; Cod. Vallicel. I. 23; citata dal Rainaldi, an. 1216. n. 40.

1216. 23 Decembre — (179) Potestati et populo Mutinen. committit eis custodienda castra Carpi et Montis Baronzonis quae Comitissae Matildis fuerant imponitque eis annuum censum. SEDIS APOSTOLICAE. Romae apud S. Pet. X. kal. Jan. — *Reg. Vat. an. I. epist. 171. p. 42; cod. Vall. I. 53; Tiraboschi, Stor. di Nonantula I. 470; Potthast, n. 5404.*

1216. 23 Decembre — (180) *Honorio III incarica Volferio Patriarca di Aquileja d'accomodare le differenze tra i Veneziani dall' una e Padovani e Trevigiani dall' altra sul fatto della Spineda. — Manzano Annali del Friuli n. 243; Potthast, 476. 5407.*

1216. 23 Decembre — (181) Episcopo Lingonensi et abbati Morimundi. Sine signo chronol. — Manrique Ann. Cisterc. IV. 81; Potthast, p. 476.

1216. 23 Decembre — (182) Hospitale S. Jerusalem " ETSI NEQUE QUI. " Sine nota chronol; Turgenevii, Russ. monim. I. 5; Potthast, 476.

1216. 29 Decembre — (183) Archipresbytero et capitulo Fesulano confirmat concessionem eis eorumque successoribus factam ab episcopo Fesulano tractandi et deliberandi una cum dicto episcopo et successoribus suis super collatione archidiaconatus ecclesiae Fesulanae, quam potestatem olim de antiqua consuetudine solus episcopus exercebat. IUSTIS PETENTIUM. Laterani IV kal. Ianuarii an. I. *Reg. Vat. an. I. epist. 140. f. 34.*

1217. 2 Gennaro. — (184) Abbati Cirecestriae, et Sancti Augustini et de Bristollis et de Stodleia prioribus, Vigorniensis dioecesis scribit in ecclesia de Lanton quasdam detestabiles consuetudines inter quosdam Fratres propter ciborum luxum inoluisse: statutum a cl. m. H. Cantuariensi archiepiscopo super hac re editum haud amplius observari: mandat

ut eo personaliter accedentes, inquisita et plenius cognita veritate, quod religioni consonum et quod honestati conveniens, statuant. Sicut dilecti filii. Romae apud Sanctum Petrum IV Nonas Januarii an. I. *Reg. Vat. an. epist. 151. fol. 36.*

1217. 2 Gennaro — (185) Consules et populum Guarcinatium monet, ut monasterium S. Bartholomaei de Trisulto et fratres ibidem morantes commendatos habentes nullam eis super possessionibus, pascuis et aliis bonis inferant molestiam et gravamen. " Cum Apostolica Sedes " IV. non. Janu. an. I. — Spicil. Liberiannum. 718. n. 8; Potthast, 476. 5408.

1217. 2 Gennaro —(186) Philippo Archidiacono Noviomensi indulget ut non obstante quod eius promotioni defectus natalium se opponat, eo quod a b. m. Philippo archidiacono genitus sit, impedimentum hoc nihil ei officiat, sed libere valeat promoveri, et ad sacros ordines et ad ecclesiasticas dignitates assumi. Humanae. — *Reg. Vat. an. I. epist. 132. fol. 32.*

1217. 2 Gennaro — (187) Episcopo Cathalaunensi, et sancti Salvatoris et sanctae Mariae de Virtute Abbatibus Cathalaunensis dioecesis, mandat ut processum quem Joannes in Vineis et coniudices eius habuerunt contra Abbatem de Sparnaco confirmare vel infirmare curent prout erit de iure. Dilectus. Laterani IV. non. Januarias an. I. — *Reg. Vat. an. epist. 124. fol. 32.*

1217. 3 Gennaro. — (188) Archiepiscopo et G. Archidiac. Turonen. absolutionem confirmat ab excommunicatione quam vicecomes Bellimontis incurrerat eo quo cum Ludovico primogenito regis Franciae regnum Angliae invaserat. Nobilis vir. Later III. non. Januarii. — *Reg. Vat. an. I. epist. 138. p. 34; Cod. Vallic. I. 53; Bouquet. Rec. XIX. 622; Potthast, n. 5409.*

1217. 5 Gennaro. — (189) Episcopo Agathensi significat Pontifex se ejus personam et ecclesiam Agathensem cum omnibus bonis et pertinentiis, quas rationabiliter nunc possidet et iustis modis in posterum poterit adipisci sub B. Petri protectione suscipit. JUSTIS PETENTIUM. — *Reg. Vat. an. I. ep. 144. f. 35.*

1217. 5 Gennaro. — (190) Priori et Conventui S. Iusti ut eorum ecclesia quae, hactenus fuit filia monasterii Fontis vivi, a Priore et conventu Casemarii in posterum dependat, eosque hortatur ut eidem monasterio tamquam filii, juxta Cistercensis Ordinis statuta, humiliter intendant. DILECTUS FILIUS. Lat. Non. Jan. an. I. *Reg. Vat. an. I. epist. 134. fol. 33; Rondinini Monast. de Casaemario 35.* (*molto scorretta*)*; Potthast, n. 5410 avverte essere questo monastero di S. Giusto* Dioecesis Compostellanae *in Spagna. Ma il Codice Vat. legge* Conventus Sancti Justi Tuscanensis *ossia il Convento di S. Giusto di Toscanella. Ed infatti era in Toscanella* (Tuscaniae) *il Monastero di S. Giusto a cui si riferisce appunto la decretale registrata dal Potthast, n. 7764. Il Campanari nell'opera* - Toscanella e i suoi monumenti - *vol. I. p. 111 e seq. parla di questo Monastero, di cui se ne ha anche memoria nel Regesto Farfense: ove si legge che l'Abbate di Farfa acquistò l'anno 962* ab Abate monasterii Sancti Justi de Tuscania *una prepositura che istituì nella Cella di S. Maria del Minione in quel di Corneto, donde la lite di cui si parla nel Muratori Rer. Ital. Script. tom. IV. fra i Monaci di Farfa e gli altri* in Mica aurea *di Roma che fu accomodata l'anno 999. Alessandro IV con Bolla del 1259 lo soppresse dandone i beni alle Monache di Cavaglione parimenti di Toscanella. A questa stessa lettera diretta al Priore di S. Giusto si riferisce la lettera seguente all' Abate di Casamare.*

1217. 5 Gennaro. — (191) Priori et Conventui Casemarii mandat ut Ecclesiam Sancti Justi Tuscanensis in adoptionis filiam recipiant, et erga ipsam juxta eorum ordinis instituta maternum affectum et effectum gerere studeant. Dilectus filius. Later. Non, Jan. — *Reg. Vat. an. I. ep. 125. f. 33. Rondinini, l. c. 36. Potthast, n. 5411.*

1217. 7 Gennaro. — (192) Capitulo Neapolitano ut eligat alium sibi pastorem, cum ejus pastor ab onere pontificatus toties se petierit absolvi. Dilectus. Laterani VII Idus Januarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 137. f. 33. Cod. Vall. I. 53.*

P. Subdiaconus et Notarius Papae renuntiat electioni de se factae ad episcopatum Neapolitanum.

1217. 9 Gennaro. — (193) Episcopo et Capitulo Ladovensi mandat ut archidiaconatum Sancti Petri Ladovensis, cuius collatio ob eius nimiam vacationem secundum Lateranensis Concilii statuta ad Sedem Apostolicam devoluta erat, Raimundo scriptori et familiari Papae concedant. Cum juris. Laterani VII Idus Januarias an. I. — *Reg. Vat. ep. 118. f. 29.*

Scriptum super hoc ipsi Raimundo.

1217. 9 Gennaro. — (194) Episcopo et universis Praelatis et Clericis tam civitatum quam dioecesum Viterbiensis, Tuscanensis, Centumcellensis atque Bledanae mandat, ut " cum per quemcumque locorum vestrorum Legatum vel Nuntium nostrum transitum habere contigerit communis a vobis omnibus contributio fiat deinceps in procurationibus exhibendis hoc eodem servato si quando vestras sedes vacare contingat: „ unde ad recipiendum contributiones hujusmodi apud Viterbium archipresbyterum Sancti Laurentii, apud Tuscaniam priorem Sanctae Mariae, apud Cornetum priorem Sanctae Mariae de Castello, apud Vetrallam archipresbyte-

rum Vetrallensem designat. Quoniam. Laterani V Idus Januarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 145. f. 35.*

1217. 9 Gennaro. — (195) Episcopo Agathensi supplicanti concedit ut unum vel duos de clericis beneficiatis in sua diocesi, si necesse habeat, secum retinere possit, dum tamen ipsi clerici per sufficientes vicarios et honestos ecclesiis suis deservire faciant quando in ejus servitio commorantur. Ex parte Laterani V Idus Januarii an. I. — *Reg. Vat. ann. I. ep. 145. f. 35.*

1217. 9 Gennaro. — (196) Episcopo et Capitulo Agathensi nuntiat se Bonomo clerico vacantem ecclesiam contulisse quam b. m. R. de Rocca Fixa obtinebat, eisque mandat ut eum in canonicum et fratrem recipiant, et stallum in choro et locum in capitulo adsignent. Dilecto filio. Laterani V. Idus Januarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 232. f. 59.*

1217. 10 Gennaro. — (197) Abbati Tilieti Aquensis dioecesis mandat ut electionem abbatissae monialium Sanctae Mariae de Letrono Cisterciensis Ordinis de voluntate Abbatis de Columba visitatoris earum peractam, si de persona idonea canonice celebrata fuerit, confirmet. Ex parte. Laterani IV Idus Januarii an. I. — *Reg. Vat. ann. I. p. 136. fol. 33.*

1217. 10 Gennaro. — (198) G(undisalvo) familiari Papae confirmat administrationem Ecclesiae Sancti Vincentii de Monte a R. archiepiscopo Toletano de speciali gratia concessam, et litteras ipsius archiepiscopi super hujusmodi concessione per integrum refert. Sacrosancta. Laterani IV Idus Jan. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 139. fol. 34.*

1217. 10 Gennaro. — (199) Magistro et fratribus Militiae Templi confirmat sententiam Innocentii PP. III quod videlicet, cum ipsi vinum ad venden-

dum de eorum vineis undequaque portare faciunt ad Compendium Suessionensis dioecesis, abbas et conventus Compendiensis rapagium, rotagium et foragium ab eis nequeant exigere et extorquere, sed ab hoc liberi et immunes omnino sint. Justis petentium. Laterani IV Idus Jan. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 155. f. 37.*

1217. 10 Gennaro. — (200) Abbati Sancti Joannis in Vineis Suessionensi et Magistris An. Canonico Cremonensi et Obto de Sala Parisiis commorantibus mandat, ut praebendam, si qua vacat, in ecclesia Laudunensi Bajamundo nepoti Obiz(onis) notarii Papae conferant alioquin primam vacaturam faciant Papae donationi servari personae idoneae conferendae. Cum bonae. Laterani IV Idus Januarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 141. fol. 34; ved. n. 162.*

1217. 10 Gennaro. — (201) Abbati Cistercii et universis coabbatibus ejus indulget, ne decetero ultra duas dietas a monasteriis propriis per litteras apostolicas trahi possint in causam. *Si adhuc Amalech.* IV. id. Janu. an. 1. in n. 17. Hocker Suppl. z. d. Haylsbronnischen Antiquit. Schatz 91 n. 17; Potthast. 477, 5412.

1217. 11 Gennaro. — (202) Abbati et Conventui Sancti Arnulphi Metensis infirmat ius confirmandi personam in ecclesia de Cimineto a C. Metensi Episcopo imperialis aulae cancellario et ab Elfon archidiacono Metensi, eis, prout ad eos spectabat, concessum. Cum a nobis. Lat. III Idus Jan. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 238. fol. 60.*

1217. 12. Gennaro. — (203) Petro Episcopo Asculano ejusque successoribus concedit annuum censum quatuor denariorum Papiensium in ecclesia S. Antonii de fonte Ulmi in Asculana dioecesi constituta, ita tamen quod nihil amplius quoad legem jurisdictionis vel dioecesanam exigere possit

in ecclesia memorata. " ET TUA SUPPLEX „ Later. 11. Idus. Jan. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 1504 f. 36; Ughelli Italia Sac. I. 463; Potthast. n. 5413.*

1217. 12 Gennaro. — (204) Abbati et Priori Sancti Ioannis et Th. parvo canonico Laudunensi mandat ut accedant ad ecclesiam Sancti Laurentii Rosetensem Laudunensis dioecesis, ubi, referentibus decano et capitulo eiusdem ecclesiae, " tres constitutiones diversae pariter et adversae sunt diversis temporibus conditae: „ mandat ut super his quae sunt revocanda revocent. DILECTUM. Lat. II Idus Jan. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 157. fol. 38.*

1217. 12 Gennaro. — (205) Noviomensi Episcopo, super litem contestatam tempore Innocentii III inter ipsum episcopum et ecclesiam Sancti Quintini de subiectione eiusdem ecclesiae, statuit ut dicta ecclesia eidem iure dioecesano subiecta sit, in civilibus autem iurisdictionem non habeat nisi mediante decano. CUM OLIM. Laterani II Idus Jan. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 187. fol. 45.*

In eodem fere modo episcopo Suessionensi, Longipontis et Sancti Crispini Abbatibus Suessionensis dioecesis ut sententiam observari faciant. — *Reg. Vat. an. I. epist. 187 fol. 45.*

1217. 13 Gennaro. — (206) Plebano et clericis plebis Caprilie confirmat sententiam ab. A. subdiacono et cappellano Papae latam, qui irritavit quod factum fuit ab episcopo dioecesano super exceptione 'Prioratus Sancti Laurentii de Monte Guarcli ab eorum plebatu et cappellis S. Mariae de Montion et Sancti Marci de Poge, Sancti Georgii de Villole ad dictam plebem spiritualiter pertinentibus. B. ICONOMO. Laterani Idibus Januar. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 177. fol. 43. ved. n. 221.*

1217. 13 Gennaro. — (207) I. Priori Sancti

Oswaldi de Nostle prohibet ne ipse eiusque successores aliquem in canonicum recipiant, aut de beneficiis ecclesiasticis disponere praesumant absque assensu capituli. Ex parte. Later. Idibus. an. Jan. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 148. fol. 35.*

1217. 14 Gennaro. — (208) Declarat se praebendam in ecclesia Carnotensi vacantem concessisse Magistro Bart. clerico cardinalis Sancti Adriani. Sicut dilectus. Laterani XIX kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 152. fol. 36.*

1217. 15 Gennaro. — (209) Decano, Magistro Simeoni Archidiacono, et Guido de Campania canonico Aurelianensi ut moneant archipresbyterum et capitulum ecclesiae Bituricensis ut infra quindecim dies ad praebendam quam Anitiensis episcopus in ipsa ecclesia habuit, magistrum Andream scriptorem Papae admittant. Non solum. Later. XVIII kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 154. fol. 36.*

1217. 16 Gennaro. — (210) Episcopo et Capitulo Engolismensi ad exemplar Innocentii PP. III. institutionem decanatus suae ecclesiae sicut canonice et provide factam confirmat. Decus et decorem Later. XVII kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 183. fol. 45; Cod. Vallic. 1. 53.*

1217. 16 Gennaro. — (211) Londonensi et Cicestrensi episcopis mandat ut observare faciant concordiam initam inter Berengariam quondam Anglorum Reginam et Joannem b. m. Angliae regem super dote et arretagiis apostolico iam munimine confirmatam. Cum iudicis. Laterani XVIII. kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 162. fol. 39; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 16 Gennaro. — (212) Patriarchae Aquileiensi ut absolvat V. subdiaconum ecclesiae Sancti Felicis qui cum quemdam rusticum modico baculo

casualiter percussisset in capite, dicitur ex huiusmodi ictu ipse rusticus pauco post expirasse. Ex TENORE. Later. XVII kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 153. fol. 36; Cod. Vall. I. 53.*

1217. 16 Gennaro. — (213) Priori et Fratribus Hospitalis Hierosolymitani per regnum Angliae constitutis attendens Pontifex quod ipsi et alii fratres Hospitalis Hierosolymitani nullum habeant praeter Romanum Pontificem protectorem, indulget, ut si quando in ecclesiis vacantibus in quibus non ambigitur ipsos iuspatronatus habere, praesentatos ab ipsis, quos constiterit esse idoneos Praelati admittere temere praetermittunt, ipsi auctoritate apostolica ecclesiarum illarum proventus interim in usus proprios convertere valeant " ita dumtaxat quod ecclesiae illae debitis servitiis non fraudentur et canonica iustitia quae debetur episcopus non laedatur. „ INTER MOLESTIAS. Later. XVII. kalen. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 188. fol. 46.*

1217. 17 Gennaro. — (214) G(uallano) tituli S. Martini presb. Card. A. S. Legato litteras ab eo accepisse asserit, condolet de ejus anxietatibus in regno Angliae propter Ludovicum primogenitum regis Franciae, eique auctoritatem concedit interdicendi, excomunicandi, et degradandi praelatos, et ordinandi ecclesias cathedrales et abbatias exemptas atque regales de personis regi fidelibus per totum regnum Angliae, Scotiae atque Walliae. ANSIATUR. Later. XVI. kal. Feb. — *Reg. Vat. an. I. epist. 167. f. 40. Bouquet Rec. XIX. 623; Rainaldi m. 1217. n. 76; Potthast. n. 5417.*

1217. 17 Gennaro. — (215) (Guillelmo) Archiepiscopo Burdegallensi scribit se jura H(enrici) regis Angliae tanto studiosius debere defendere quanto specialius ejus regnum ad romanam Ecclesiam nos-

citur pertinere, quare mandat ut terras et fideles ipsius regis et reginae matris ipsius positos citra mare, quandiu in partibus illis fuerint manuteneat et foveat. " CUM JURA „ Later. XVI. kal. febr. — *Reg. Vat. an. I. Ep. 173. p. 43. Cod. Vall. 1. 53; Bouquet l. c. 625; Potthast, n. 5419.*

1217. 17 Gennaro. — (216) Episcopo Ambianensi mandat ut moneat quosdam clericos suae dioecesis ad recipiendum sacerdotii ordinem, qui ecclesias obtinent quibus cura animarum adnexa est, et in eisdem ecclesiis faciunt per quosdam conductos ministrari, eumque hortatur ut ad hoc, si necesse fuerit, per subtractionem beneficiorum ipsos compellat. AD NOSTRAM. Lat. XVI kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 179. fol. 44.*

1217. 17 Gennaro. — (217) Ranerio Priori, Sanctiae Romae Ecclesiae Vicecancellario et capitulo Sancti fridiani Lucano mandat ut super quaestione processionis quae fieri solet in festivitatibus sanctorum Martini et Reguli et secunda feria Resurrectionis Dominicae, tres de ipsis canonicis, juxta Prioris arbitrium, more solito ad Ecclesiam S. Martini Lucani accedant. " EA QUAE NOBIS „ Later. XVI. kal. Feb. — *Reg. Vat. an. I. ep. 159. f. 38; Pennottus Cleric. canon. Hist. 735; Potthast, n. 5415. Il Principio della lettera non è come dice il Pennotti* " EA NOBIS „ *ma* " EA QUAE NOBIS. „

1217. 17 Gennaro. — (218) Dublinen archiepiscopo ut eos qui de Regno Hyberniae fideles sunt regi Angliae in eorum fidelitate confirmet, et eos qui recesserunt, modis omnibus conetur revocare. NON JAM MAGIS. Laterani XVI. kal. Feb. — *Reg. Vat. an. 1. Ep. 172. p. 43; Cod. Vall. an. 1 53; Theiner Mon. Hibern. 2. n. 5; Potthast, n. 5414.*

1217. 17 Gennaro. (219) (Willelmo) regi Sco-

tiae et complicibus suis ut cessent a conspiratione facta in regem Angliae sed in ejus fidelitate permaneant non obstantibus juramentis exhibitis Ludovico. MULTUM FAMAE. Lat. XVI kal. Feb. — *Regest. Vat. an. I. ep. 169. f. 41; Cod. Vallic. I. 1. 53; Theiner Mon. Hiber. I. 2. n. 4; Bouquet, Rec. XIX. 621; Potthast, n. 5418.*

In eod. modo scriptum est Roberto de Ros et complicibus ejus. Nobili viro Lewelin; Baronibus Quinque Portuum; comiti Guaraniae; comiti de Clare; comiti de Arundel; comiti Rogerio Bigot.

1217. 17 Gennaro. — (220) Archiepiscopo, Decano et Archidiacono Turonensibus, in causa inter Berengariam quondam Anglorum reginam et Willelmum de Guerchia super possessione castri Segrei a dicto Willelmo detentum, quod eadem Berengaria dicebat ratione dotalitii sibi pertinere, mandat ut " si constiterit dictum nobilem virum (Willelmum) terram et mansionem habere in Angevavensi dioecesi in qua interdum consuevit commorari, et ipsam dioecesim a Turone ultra duas non distare diaetas et eamdem litigiosam rem esse, non obstantibus exceptionibus aliis, quae in petitorio potius quam in possessorio locum habere videntur in ipso negotio iuxta priorum continentiam litterarum, sublato cujuslibet contradictionis et appellationis obstaculo, ratione praevia procedatis, praeceptum apostolicum taliter impleturi, quod eadem regina pro defectu vestro ad nos laborare ulterius non cogatur, nec vos possitis de negligentia reprehendi " EX PARTE. Lat. XVI kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 163. fol. 40; fra le decretali* " DE FORO COMPETENTI „ *Cironio pag. 74 con diverse inesattezze.*

1217. 17 Gennaro. — (221) Episcopo et abbati Sancti Eugenii Senensis mandat Pontifex ut obser-

vare faciant sententiam latam ab A. subdiacono et cappellano Pontificis ipsius super subtractione prioratus S. Laurentii de Monte Guarcli (al. Guardi) a plebatu ecclesiae de Caprilia factam ab episcopo dioecesano, haec addens " quia vero de causis pro quibus antedictus episcopus prioratum ipsum dicitur exemisse nobis non potuit fieri plena fides, per apostolica vobis scripta mandamus quatenus inquisita super his plenius et cognita veritate, ea quae inveneritis nobis sub sigillis vestris fideliter transmittatis, ut quod super eis disponendum erit per nos, auctore Domino, provide disponamus. B. ICONOMO. Later. XVI kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 177. f. 11.*

1217. 17 Gennaro. — (222) Antisiodoren, Boni radij et Collovien ord. Cisterciensis abbatibus Antisiodoren. et Bituricen. Dioec. committit eis causam canonizationis Guillelmi Bituricensis archiep. VENERABILIS FR. NOSTER. — *Reg. Vat. an. I. epist. 156 p. 38. Cod. Val. I. 53; Manrique ann. Cist. IV. 98; Bullar. Roman. Edit. Taurin. III. 311; Potthast, n. 5416.*

1217. 17 Gennaro. — (223) Episcopo et Archidiacono in Hostrenam et Praeposito Atrebatensi mandat idem Pontifex ut cogant quosdam abbates et presbyteros Ambianensis dioecesis ad obedientiam et reverentiam debitam episcopo Ambianensi, quosdam vero canonicos eiusdem Ambianensis dioecesis ad ordines recipiendos. EX PARTE. Lat. XVI kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 178 fol. 44.*

1217. 17 Gennaro. — (224) Vintoniensi et Cicestrensi episcopis et G(uallano) tituli Sancti Martini presbytero Cardinali A. S. Legato mandat, ut impedientes executionem testamenti Ioannis regis Angliae, cuius ipsi erant executores, compescant.

Cum claro. Later. XVI kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 174 fol. 43; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 17 Gennaro. — (225) Archiepiscopo Turonensi et Episcopo et capitulo Caenomanensi ne temere contra Berengariam quondam Anglorum reginam excomunicationis sententiam pronuncient, sed in eam, in homines et terram ipsius benignitatem et mansuetudinem qua decet Christi ministros, habeant. Etsi opportune. Lat. XVI kal. Feb. an. I.— *Reg. Vat. an. I. epist. 165. fol. 40; Cod. Vallic. I. 53; Rainaldi, an. 112 n. 40.*

1217. 17 Gennaro. — (226) Simeone Terracinensi episcopo postulante Terracinensem ecclesiam cum omnibus bonis, quorum plurima nominatim recenset, sub. b. Petri et sua protectione suscipit, praeterea Pipernensem (Privern. Bull. R.) et Setinam ecclesias eidem Terracinensi ecclesiae in perpetuum unitas manere decernit cum omnibus juribus etc. Hortatur nos. XV (XVI. Bulla R.) kal. Febr. indict. V. incarn. dom. an. 1217), pont. a. I; Ughelli Ital. sacra l. 204 (ed. alt. I. 1293); Theod. a Valle Hist. Privernat, 71; Contator, Histor. Terracin. 433; Georgii Histor. Setiae 232; Bullar. Roman. ed. Taur. III. 312; Potthast, 477. 5420.

1217. 18 Gennaro. — (227) Magistro et Fratribus Militiae Templi indulget, ut in terris quas populus christianus a Saracenorum manibus eripuerunt, si ad ipsos iusto titulo fuerunt devolutae, atque in eis, quas ipsi auferre poterunt saracenis. ecclesias, oratoria et coemeteria fabricare possint. Vestris piis. Later. XV kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 103. fol. 31.*

1217. 18 Gennaro. — (228) Abbati et conventui monasterii Novillarensis Argentinensis dioecesis adprobat ius confirmandi personam in ecclesia de Abocort Metensis dioecesis a Metensi episcopo imperialis aulae cancellario et ab Elfon archidiacono Metensi, prout ad eos spectabat, ipsis concessum.

Cum a nobis. Lat. XV kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 239 f. 60.*

1217. 18 Gennaro. — (229) Hostiensi et Velletrensi episcopo ut possit commutare votum emissum a rege Hungariae de ieiunando singulis diebus veneris in pane et aqua. Carissimum. Lat. XV kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 196 f. 84; Cod. Vallic. 1. 53.*

1217. 18 Gennaio. — (230) Praeposito plebis de Brissio Mediolanensis dioecesis monet se relaxasse sententiam suspensionis clerico Salino qui praeceptatus fuerat propter receptionem litterarum falsarum, cum non probatur eumdem clericum habuisse malitiam quia nesciebat eas fuisse falsas. Illo qui. Lat. XV kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 184. f. 45; Cod. Vallic.* I. *53.*

1217. 18 Gennaro. — (231) Pragensi et Olomucensi episcopis et praeposito Ratisponensi, ut cogant T. nepotem regis Bohemiae restituere ipsi regi castrum quod proditorie occupaverat. Ad audientiam. Lat. XV kal. Feb. — *Reg. Vat. an. I. epist. 180. fol. 44; Cod. Vallic. 1. 53; Boczek, Cod. dipl. Moraviae II. 89; Erben, Reg. Bohem. I. 268. n. 572; Palacky Reise, 20 n. 51; Potthast, n. 5421.*

1217. 18 Gennaro. — (232) (Otakaro) Regi Bohemiae se ejus literas recepisse monet quibus praesertim gaudet ob eius in Apostolicam Sedem fidelitatem. Serenitatis. Lat. XV kal. Feb. — *Reg. Vat. an. I. epist. 181 p. 44; Cod. Vall. 1. 53; Erben. Reg. Bohe, 269 n. 572; Boczek, Cod. Dipl. Morav. II. 89; Potthast, n. 5422.*

1217. 18 Gennaio. — (233) S(lavconi) Camerario, Benesoni Castellano de Budisin, Henrico marescalco, et Hocdeborio dapifero Regis Bohemiae nutiat se recepisse eorum litteras per B. Lutomiri-

censem praepositum virum utique providum et discretum, ex quibus intelligit, eos in devotione Apostolicae Sedis constanter perseverare, quocirca eos dignis laudibus commendat. NOBILITATIS. Later. XV kal. Feb. — *Reg. Vat. an. I. epist. 182. f. 44; Cod. Vallic. 1. 53; Erben, Reg. Bohem. n. 574; Palacky, Reise, n. 53; Boczek, Cod. Dipl. Morav. n. 75: Potthast, n. 5423.*

1217. 19 Gennaro. — (234) Abbati et conventui S. Mariae Novi Monasterii iuxta Neaplium (sic) scribit se eorum personas monasterium ipsum cum omnibus bonis sub apostolica protectione recepisse. SACROSANTA. Lat. XIV kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 160 f. 38.*

1217. 19 Gennaro. — (235) Magistro et scholaribus Parisiis commorantibus ut fidem in partibus Tolosanis conservare et verbum Dei praedicare studeant. OLIM. Later. XIV kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 190. f. 47; mutila, presso Rainaldi, an. 1217. n. 49; Potthast, n. 5424.*

1217. 19 Gennaro. — (236) Cicestrensi, Bathoniensi et Oxoniensi episcopis scribit, quanto magis regina Angliae per obitum Ioannis regis viri sui solatio destituta est, tanto magis se desiderare ut illius iustitiae conserventur, eisque mandat ut in regno Angliae compescantur illi qui eam molestare praesumpserint super possessionibus et aliis suis bonis. QUANTO CARISSIMAM. Lat. XIV kal. Feb. an I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 176. f. 43; ricordata dal Rainaldi, an. 1217. n. 81.*

1217. 19 Gennaro. — (237) Illustri reginae Angliae condolet de obitu Ioannis regis viri sui eamque recipit in protectionem. QUANTO. Laterani XIII kalendas Februarii. ann. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 175. f. 43.*

1217. 19 Gennaro. — (238) Nobili viro W(illelmo) comiti Pambroch Justiciario Angliae condolet de morte regis I(oannis) hortaturque eum ut in fidelitate Henrici ejus primogeniti, quem G(uallanus) S. A. Legatus coronavit, permaneat. Duris nobis. Laterani XIV Kal. Febr. — *Reg. Vat. an. I. ep. 170. f. 42. Bouquet, Rec. XIX. 625; mutila presso Rainaldi, an. 1217 n. 74; Potthast, n. 5426.*

Scriptum fuit eodem modo Castellano Corum (sc. Cornugalliae); Roberto de Veteri ponte; Comiti Cestriae; Comiti Fetrariae; Gaufrido de Navill; Castellano Dovoriae; Baronibus quinque pontuum et eorum complicibus.

Eodem fere modo Castellano de Nogtingaham et aliis Castellanis in fidelitate H(enrici) regis Angliae persistensibus.

Eodem modo Archiepiscopo Eboracensi, Rothomagensi archiepiscopo, Falc. de Breant, Ricardo de Marsico cancellario regni Angliae.

1217. 19 Gennaro. — (239) Ebredunensi, Arelatensi, Aquensi, Viennensi, Narbonensi et Auxinatensi Archiepiscopis, Mimatensi, Claromontensi, Aniciensi, Lemovicensi, Ruthenensi, Albigensi, Caturciensi, Petragoricensi et Agennensi episcopis, Abbatibus, Prioribus, Decanis nunciat se mittere ad eos B(ertrannum) tit. Sanctorum Johannis et Pauli Cardinalem Legatum ut studeat eorum provinciam ab heretica pravitate purgare. Multo sudore. Later. XIV. kal. Feb. — *Reg. Vat. an. I. ep. 283. p. 74. Cod. Vallic. I. 53; Bouquet, Rec. XIX. 626; Potthast, n. 5425.*

1217. 20 Gennaro. — (240) Abbati et conventui Clarevallensi Cisterciensi ordinis concedit ut in locis illis in quibus ius pascendi sint vel fuerint legitime assecuti nemo ius illud de caetero emere vel quomodolibet acquire seu usurpare praesumat in eorum

praeiudicium et gravamen. Cum a nobis. Later. XIII kalen. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 166 f. 40.*

1217. 20 Gennaro. — (241) H(enrico) illustri Regi Angliae condolet de morte I(ohannis) patris sui, gaudet de ejus coronatione hortaturque eum ad subsidium Terrae Sanctae et fidelitatem romanae ecclesiae. Audito. Later. XIII kal. Feb. — *Reg. Vat. an. I. ep. 168. fol. 41; Cod. Vallic. I. 53; Würdtwein Nova Subsid. I. 43. n. 11; Bouquet, Rec. XIX. 626; Rainaldi, an. 1217. n. 67; Potthast, n. 5427.*

1217. 21 Gennaro. — (242) (Angelo) patriarchae et archidiacono Gradensibus et Philippo Russo canonico S. Marci de Venetiis mandat, ut controversiam inter monasterium S. Laurentii ex una et parochianos ecclesiae s. Severi de Venetiis ex altera parte vigentem decidant. " Cum causam quae „ XII Kal. Febr. an. I. — Cornelius Eccles. Venet. XI. 147; Potthast, 478. an. 5429.

1217. 21 Gennaro. — (243) (Dominico) Priori et Fratribus S. Romani praedicatoribus in provincia Tolosana eorum ordinem iterum adprobans hortatur ut perseverent in praedicatione Verbi Dei. Gratiarum omnium. Lat. XII kal. Feb. — *Reg. Vat. an. I. ep. 191. fol. 47; Cod. Vallic. I. 53; Percin. Mon. Convent. Tolos. Fratr. Praedic. I. 18; indicata da Rainaldi, an. 1216. n. 50. Potthast, n. 5428.*

1217. 22 Gennaro. — (244) Cameracensi episcopo ut irritet promissiones factas de beneficiis non vacantibus contra decreta lateranensis concilii. Sicut ea. Later. XI kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 226. f. 58.*

1217. 23 Gennaro. — (245) Canonicis Sanctae Mariae et Sancti Gaugerici Cameracensis nuntiat se episcopo Cameracensi facultatem concessisse ut monasteria et ecclesias ei lege dioecesana subiectas tam in capitibus quam in membris reformet, deinde

ait " mandamus ad exhortationes et monita decanorum vestrorum quae in vobis reseranda fuerint infra quadraginta dies post monitionem eiusdem episcopi reseretis, vel per ipsos emendetis in melius quae fuerint emendanda, alioquin ad id eumdem episcopum vos compelli volumus „ CUM DE PRUDENTIA. Later X kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 242. fol. 61.*

1217. 23 Gennaro. — (246) Episcopo Cameracensi mandat ut det operam reformationi Lobiensis, Malodiensis, Fidemensis, Sancti Andreae de Castello, et aliorum monasteriorum Nigri Ordinis tam civitatis quam dioecesis Cameracensis ei lege dioecesana subiectorum. ET SI CURAM. Lat. X kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 233. f. 59.*

1217. 23 Gennaro. — (247) Archiepiscopis, episcopis et universis fidelibus per Lombardiam et Tusciam constitutis, ut accingant se ad bellandum pro Terra Sancta eisque mittit Ugolinum Hostiensem episcopum. TEMPUS ACCEPTABILE. Lat. X kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 189. f. 46; Cod. Vallic. I. 53. Potthast. n. 5430.*

1217. 23 Gennaro. — (248) Abbati et Conventui Fusniaciensi Cistercensis Ordinis ut festum dedicationis eorum ecclesiae possint non in die Beati Brixii sed ad alium transferre. CUM ECCLESIAE. Laterani X. kalendas Febr. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 192. f. 48.*

1217. 25. Gennaro. — (249) Comiti Alberto de Alsatia scribit se ad ejus preces (Nicolao) Slesviciensi episcopo et Abbati de Aurea insula Sleviciensis dioecesis mandasse ut, decem suorum hominum cum eo transeant ad bellandum contra paganos in Livoniam insurgentes, voto mutato peregrinationis Terrae Sanctae. AB AQUILONE. Laterani VIII. kal. Fe-

bruarii. — *Reg. Vat. an. I. ep. 177. f. 49; Turgenevii Russ: Monim. I. 8; Bunge Livl. UB. I. 44. n. 39; Potthast, n. 5433.*

Il Cod. Vat. nota: Scriptum super hoc Slesvicensi Episcopo.

1217. 25 Gennaro. — (250) (Andreae) Lundensi Archiepiscopo prorogat gratiam eidem ab Innocentio III concessam ut " super facto „ Roschisdensis Ecclesiae ad quam et Magister P(etrus) nepos ipsius vocatus est, liceat disponere prout provide viderit disponendum. Ille caritativae. Lateran. VIII. kal. Feb. — *Reg. Vnt. an. I. ep. 198. f. 50; Suhm, Hist. Af. Danmark. IX. 748; Porthan Bull. access. 5. n. 1; Potthast. n. 5432.*

1217. 25 Gennaro. — (251) (Andreae) Archiepiscopo Lundensi indulget ut possit de quolibet ordine monachorum unum assumere pro suae familiae norma. Ut ex convictu. Later. VIII. kal. Febr. — *Reg. Vat. an. I. ep. 199. f. 50; Cod. Vallic. I. 53; Suhm Hist. af. Danmark. IX. 748; Liljegren Sventskd, Dipl. I. 189. n. 167; Rainaldi, an. Ecc. 1217. n. 45; Porthan, Bullar. access. 5. n. 2; Potthast, n. 5431.*

1217. 26 Gennaro. — (252) Sancti Crispini Maioris et Sancti Ioannis in Vineis abbatibus et decano Sancti Gervasii Suessionensi iniungit ut inquirant super causam inter A. abbatem monasterii Darvensis et episcopum Cathalanensem circa libertatem et exemptionem eiusdem monasterii; mandat ut revocent in statum debitum quidquid post appellationem abbatis ad Sedem Apostolicam ab episcopo Cathalanensi attemptatum fuerit: audiant postmodum quae idem abbas et monachi pro libertate monasterii sui, et quae praefatus episcopus contra illam duxerint proponenda, et causam super hoc ad Papam suffi-

cienter instructam remittant. Dilecti. Lat. VII kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 194. f. 48.*

1217. 26 Gennaro. — (253) Capitulo Capuano mandat ut recipiat in canonicum Magistrum Thomam clericum quem Innocentius III ad praebendam, quae fuerat b. m. Aczonis canonici Capuani, admisit. Cum felicis. Lat. VI kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 193. f. 48.*

1217. 26 Gennaro. — (254) Cantori, suvventori et A. Canonico Noviomensi ne permittat W. de Avennis cruce signatum cum uxore familia omnibus bonis suis molestari. Cum dilectus. Laterani VIII kalendas Februarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 201. f. 50; Rainaldi, an. Ecc. 1217. n. 27.*

1217. 26 Gennaro. — (255) W. de Avennis scribit Pontifex se sub apostolica protectione personam, iura et bona eius dum ad Terram Sanctam se transfert esse recepturum. Quod non immemor. Laterani kalendas Februarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 200. f. 50; Rainaldi, an. Ecc. 1217. n. 24.*

1217. 27 Gennaro. — (256) Priori et canonicis Sanctae Mariae Novae Viterbiensis confirmat concessionem hospitalis in eorum parochia siti et ecclesiae Sanctae Mariae de Castellione ab episcopo Viterbiensi, capituli sui accedente consensu, eis factam. Iustis petentium. Laterani. VI kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 159. fol. 48.*

1217. 27 Gennaro. — (257) Universis crucesignatis per Coloniensem provinciam constitutis, ut in mense aprilis proximo accingant se ad bellum pro Terra Sancta. Gratias agimus. Later. VI kal. Feb. — *Reg. Vat. an. I. epist. 197. fol. 49; Cod. Vallic. f. 53; Gelenius Farragines II. fol. 39; Ennen. Quellen. II. 65. n. 55; Potthast, n. 5435.*

1217. 27 Gennaro. — (258) Episcopo et abbati Fusillensi Placentinae dioecesis et decano Toletano ut compellant iudeos ad exequenda quae in concilio generali circa eos statuta sunt praesertim de distinctione habitus. Cum in generali. Laterani VI kal. Februarii an I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 210. f. 54; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 28 Gennaro. — (259) Abbati et Priori Sanctae Genovefe (sic) Parisiensis et Magistro G. canonico Bituricensi Parisiis commoranti scribit Blancam comitissam Campaniae dolere quibusdam abusibus quos Archiepiscopus Senonensis et quidam suffraganei sui ac officiales eorum in terram et homines suos exercent, mandat ut audiant hinc inde praeposita, causamque definiant, alioquin eamdem sufficienter instructam ad Papam remittant, assignato partibus termino competenti, quo se apostolico conspectui repraesentent. Cum olim. Later. V kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 209. fol. 53; Jubainville Comtes de Champagne V. 109. n. 1037; Potthast, n. 5437.*

1217. 28 Gennaro. — (260) Capitulo et populo Tolosano, ut priorissae et sororibus domus hospitalis tolosani subveniant, ne redire ad Ægyptum cogantur. Diritis. Lat. V kal. Feb. — *Reg. Vat. an. I. epist. 204. f. 51; Cod. Vallic. f. 53; Ripolli, Bullar. Praedicat. I. 5. n. 4; Potthast, 479. n. 5436.*

1217. 28 Gennaro. — (261) Cameracensi episcopo indulget, ut canonici, quos de Sanctae Mariae vel Sancti Gaugerici ecclesiis pro suo vel ecclesiae suae negotiis procurandis in officiales secum duxerit advocandos, quotidianas destributiones percipiant veluti si personaliter in eisdem ecclesiis deservirent, dummodo ex eorum absentia ecclesiae supradictae debito servitio enormiter non fraudentur. Solet an-

NUERE. Laterani V kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 228. fol. 58.*

1217. 28 Gennaro. — (262) Episcopo Tolosano requirenti licentiam cedendi episcopatum vel saltem dividendi dioecesim neutrum concedit. EX PARTE TUA. Laterani V kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 205. fol. 51. Rainaldi, Ann. Eccl. 1217. n. 62.*

1217. 30 Gennaro. — (263) Magistro de Fratribus Militiae Templi in Hispania constitutis mandat ut circa causam inter ipsos et episcopum Ulixbonensem super iure episcopali in ecclesiis de Tomar executionem habeat sententia ab Innocentio III promulgata quos ab omni jurisdictione ipsius episcopi omnino liberos et exemptos judicavit: refert ad verbum ejusdem Innocentii litteras datas Perusii II. kal, Junii Pontificatus ejus an. XII incipientes. TE FILI. in quibus legitur " Adrianus, Alexander et Urbanus Romani Pontifices fundos ecclesiarum ipsarum (de Tomar) Beato Petro intuitu devotionis oblatos in jus et proprietatem ipsius Beati Petri receperunt, concedentes illis (nempe Fratribus Militiae Templi) liberam facultatem construendi ecclesias in eisdem ac statuentes ut ecclesiae ipsae nulli nisi Romano Pontifici subiacerent. „ QUONIAM. Laterani III kal. Februarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 243. fol. 61.*

1217. 30 Gennaro. — (264) Senonensi archiepiscopo, quem redarguit, quod aliquos nec citatos nec monitos excomunicationis laqueo innodaverit, et castrum Pravinum, ad Blancam comitissam Campaniae et ad filium ejus pertinens, supposuerit sine juxta causa, ecclesiastico interdicto. QUANDO PRAESENTIAM. Laterani III kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 208. fol. 52.*

1217. 30 Gennaro. — (265) Illustri regi Ungariae congaudet quod ipse sit in Imperatorem Con-

stantinopolitanum eligendus, indulget ut cruce signati secum ad Terram Sanctam proficiscantur. ILLA DILECTIONIS. Later. III. kal. Febr. an. I. — *Reg. Vat. a. I. epist. 211. fol. 54. — Theiner, Mon. Hung. Sacr. tom. I. n. 4. ep. V. — Potthast, n. 5440.*

1217. 30 Gennaro. — (266) Abbati et conventui de Om. confirmat ecclesiam de Weng. a qua eorum monasterium est translatum quam idem monasterium longo tempo, ut ipsi asserunt tenuit antequam instituta cistercensis ordinis recepisset. JUSTIS PETENTIUM. — *Reg. Vat. an. I. ep. 219. f. 16. Ved. n. 272 — Suhm. Rist. Af. Danmark. IX. 749. — Potthast, n. 5438.*

1217. 30 Gennaro. — (267) Clero et populo de Gatlandia confirmat compositionem super distributione decimarum totius terrae eorum inter eos et Lincopensem Episcopum de assensu et auctoritate Lundensis archiepiscopi initam. JUSTIS PETENTIUM. Later. III. kal. Feb. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 217. f. 56. Porthan. Bull. Access. 6. n. 3. Rastovii, Vitis Aquilon. 168; Liljegren Svenskt. dipl. I. 190. n. 168; Potthast, n. 5439.*

1217. 31 Gennaro. — (268) Abbati et Priori sanctae Genovefae Parisiensis et Magistro C. canonico Bituricensi Parisiis commoranti praecipit, ut si circa sententiam excomunicationis latam ab archiepiscopo Senonensi in Blancam comitissam Campaniae propter captionem H. de Champleto crucesignati, si constiterit praefatam comitissam juramentum obtulisse quod ipsa nec capi fecerat nec praeceperat crućesignatum praedictum, nec sciverat nec sciebat quis cepisset vel detineret eumdem, vel alias ex parte ipsius comitissae fuisse legitime appellatum, dictam excomunicationis sententiam nullam habeant, et audiant postmodum, si quid remanserit

quaestionis, eamque decidant. Dilectus. Laterani II kal. Februarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 207. fol. 52.*

1217. 31 Gennaro. — (269) Episcopo Portugallensi confirmat concessionem a Tharasia Portugallensi regina filia imperatoris Idelphonsi factam ex testamento Hugoni episcopo et ecclesiae Portugalensi de civitate Portugaliae cum omnibus pertinentiis et redditibus et cum ecclesia Sancti Petri et Rotundela et Busto et castro quod vulgo dicitur Luneta, cum omnibus pertinentiis suis, et Germiadi, quae primitus soror ejus regina Urtaca donaverat, et habentur insertae litterae Tharasiae dat. XIV kal. maii luna XV anno Incarnationis MCXX Indictione II. Justis petentium. Laterani II kal. Februarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 265. fol. 69; Rainaldi ann. ecc. an. 1217 n. 84.*

1217. 31 Gennaro. — (270) Capitulo Arusiensi possessiones, quas (Petrus) et S. (kaelmo) eorum episcopi de bonis paternis ad instituendas praebendas in eis illorum ecclesiis contulerant, confirmat " Iustis petentium desideriis „ II kal. Febr. an. I. Thorkelin Dipl. Arna-Magn. I. 97; Langebek Scr. rer. Dan. VI. 392. Potthast, 479. 5442.

1217. 31 Gennaro. — (271) Eidem tertiam partem oblationum quae intuitu b. Nicolai cathedrali ecclesiae offeruntur, praeter victualia delata ibidem, quae omnia canonicorum sunt usibus deputata, confirmat. " Cum a nobis „ kal. Febr. an. I. Thorkelin l. c. 98; Langebek l. c. 391. Potthast. 479. 5443.

1217. 31 Gennaro. — (272) Abbati et conventui de Om. Cistercensis ordinis adprobat traslationem eorum monasterii de loco Wegen (sic) " ubi minus commode prius erat ad Om. ubi nunc est „ et commutationem quarumdam possessionem prioris loci cum terris ubi nunc est situm monasterium quod de consilio dioecesani Episcopi et Archiepiscopi Lundensi fecerant. " Cum a nobis. „ Laterani II kal. feb.

1217. 31 Gennaro. — (273) Priori Grandimontensi concedit ut possit visitare et corrigere fratres ordinis sui. Si ordinis. Laterani II kal. Februarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 350. fat. 92.*

1218. 1 Febraro. — (274) Honorius charge (Iean) abbé et le prieur de Saint-Geneviére de Paris et G. chanoine de Bourges, de notifier la nullité d'une sentence de l'archevique de Sens qui avait condamné Blanche de Navarre à faire remettre en liberté H. de Champlost croisé qui avait eté fait prisonnier revenant de la foire de Bar. Blanche avait fait jurer qu'elle était restée étrangère à l'arrestation. — Jubainville Comtes de Champagne t. 110. n. 1041. Potthast, 479. 5446. *Questa lettera sebbene di data diversa, è la medesima da noi registrata al n. 268.*

1218. 1 Febraro — (275) C. tituli Sancti Laurentii in Lucina Presbytero Cardinali indulget ut quotiescumque aliquos clericos in ejus cappellis a Papa contigerit ordinari in nullo jure ei ex ordinatione hujusmodi derogetur. Cum plerumque. Laterani kalendis Februarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 113. fol. 55.*

1217. 1 Febraro. — (276) Lugdunensi et Viennensi archiepiscopis mandat ut archidiacono Lugdunensi, qui haereticorum fuerat defensor, si super excessibus notoriis pro quibus est excomunicationis vinculo innodatus emendam praestiterit competentem et cautionem, et mandatis apostolicis parebit cum juramento, beneficium absolutionis impendant, alias in eorum provinciis, singulis dominicis et diebus festivis excomunicatum publice denuntient. Jam debuerat. Laterani kal. Februarii an. I. — *Reg. Vat. t. an. I. epist. 215 fol. 55.*

1217. 1 Febbraro. — (277) (Valerio) Upsalensi Archiepiscopo et suffraganeis ejus, et Episcopis per Lunden. provinciam constitutis nunciat se Legatum ac Visitatorem constituisse Lunden. Archiepiscopum

tam in Lundensi quam in Upsalensi provincia. Is QUI FACIT. — *Reg. Vat. an. I. epist. 216 fol. 56. Rastovii Ritis aquilon. 168; Libjegren svenskt dipl. I. 190 n. 169; Neuman Hist. primat. Lundensis 167; Celse appar. 55. n. 4; Potthast, pag. 479 n. 5445.*

Il Cod. Vat. nota: In eodem fere modo scriptum Lundensi Archiepiscopo.

1217. 1. Febraro. — (278) Episcopo decano et capitulo Engolismensi scribit ut P. Guilloudrum clericum qui sicut dicitur litterarum studio diutius insudavit et laudabiliter noscitur profecisse, ecclesiasticum beneficium non habentem, in fratrem et canonicum recipiant. ETSI QUILIBET. Laterani kal. Februarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 212. fol. 55.*

1217. 3 Febraro. — (279) Cameracensi Episcopo confirmat possessiones, libertates, immunitates, jura a romanis imperatoribus et regibus et principibus ipsi ipsiusque ecclesiae concessa. JUSTIS PETENTIUM. Laterani III Nonas Februarii an. I. *Reg. Vat. an. I. epist. 227 fol. 58.*

1217. 3 Febraro. — (280) Noviomensi episcopo confirmat indulgentias in concilio generali lateranensi crucesignatis concessas. CUM IN GENERALI. Laterani III nonas Februarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 225. fol. 57.*

1217. Febraro 3. — (281) Beraldo priori et fratribus juxta specum s. Benedicti constitutis concessionem sex librarum usualis monetae quas de annuo censu castri Portiani secundum tenorem privilegii Innocentii III (d. d. 26 Febr. a. 1203) debent percipere, ratam habet. " EA QUAE PIIS. „ III non. Febr. an. I. Spicil. Liberianum. 711. n. 1. Potthast, 480. 5447.

1217. 4 Febraro. — (282) Archiepiscopo Salseburgensi scribit eum obiurgans, quod Walt. monachum monasterii Sancti Lamberti " causa ele-

ctionum factarum de ipso et Wolch monaco in monasterio memorato pendente coram iudicibus a Sede Apostolica delegatis, in ecclesia capi tyrannica feritate... et retrudi in carcerem graviter vulneratum „ fecerat: praefatum Wolch in abbatem post appellationem benedixerit, sententiam excomunicationis in quosdam monachos eiusdem monasterii promulgans iurisdictionem sibi indebitam usurpaverit, cum idem monasterium ad Sedem Apostolicam nemine mediante pertineat: mandat ut dictum Walt: sine dilatione libertati restituat, nec impediat aut per suos impedire permittat, quominus causam suam coram praefatis iudicibus libere prosequatur: sententias quoque quas in subdiaconum et monachos inordinate promulgavit sine difficultate relaxet aut etiam nullas esse denuntiet cum monasterium dicatur exemptum, et legitime dicatur appellatio processisse. CUM EA. Laterani II non. Februarii an. I.

Scriptum est super hoc decano Pataviensi et praeposito Maticensi Pataviensis dioecesis ut ab Archiepiscopo Salseburgensi praedicta observare facerent. — *Reg. Vat. an. I. epist. 223. fol. 57.*

1217. 6 Febraro. — (283) Abbati de Retorta Palentinae dioecesis et Priori Sancti Ioannis et G. Rectori de Sales canonico Burgensi mandat ut ad ecclesiam Palentinam personaliter accedant et inquirant circa quandam constitutionem tempore b. m. A. episcopi Palatini super distributione redituum inter canonicos facienda, eisque praecipit ut huiusmodi constitutionem si in praeiudicium eiusdem ecclesiae invenerint, revocent. INTELLEXIMUS. Laterani VIII idus Februarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 258. f. 68.*

1217. 7 Febraro. — (284) Priore et fratribus ecclesiae S. Romani Tolosae desiderantibus inhibet ut nulli fratrum

post factam in eorum ecclesia professionem sine prioris aut successorum ejus licentia de eodem discedere, discedentem vero nullus audeat retinere. " Justis petentium votis. „ VII id. Feb. an. I. — Quetif et Echard Script. ord. Praed. I. 15; Ripolli Bullar. Praedic. I. 5. n. 5; Potthast, 480. 5448.

1217. 7 Febraro. — (285) B. reginae Danorum confirmat donationem propter nuptias ei a rege, de consilio et assensu principum, factam. Iustis petentium. Laterani VIII Idus Februarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 221. f. 56.*

1217. 8 Febraro. — (286) Comitissae Sancti Pauli supplicanti annuit, ut cum terra viri sui, absque culpa praedictae comitissae supposita fuerit interdicto, liceat ipsi divinis officiis interesse clausis ianuis et excomunicatis et nominatim·interdictis exclusis. Illi precibus. Laterani VI Idus Februarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 234. f. 59.*

1217. 8 Febraro. — (287) Tullensi episcopo, B. Remensi et T. Ambianen. archidiacono mandat ut provisionem annuam quadragintarum librarum pro G. quondam Cathalaunensi episcopo, qui episcopatum resignaverat de assensu Innocentii PP. III recognoscant. Ex insinuatione. Laterani VI Idus Februarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 272. f. 71.*

1217. 8 Febraro. — (288) R(oderico) archiepiscopo Toletano confirmat plures ecclesias cum pertinentiis suis et cum decimis omnium redituum regalium. Cum a nobis. Laterani VI idus Februarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 235. f. 59.*

1217. 8 Febraro. — (289) B(ertranno) tituli SS. Ioannis et Pauli Presbytero Cardinali Apostolicae Sedis Legato in Gallia significat, praepositum et capitulum ecclesiae Arelatensis in locum M. quondam Arelatensis archiepiscopi, cuius Papa cessionem receperat, postulasse sibi in pontificem Hugonem

Vaspiacensem episcopum, eique mandat ut postulationem et postulatum diligenter examinet, et si eamdem inveniet de persona idonea canonice celebratam confirmet. IAM EX LITTERIS. Laterani IV idus Februarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 241. fol. 60; Rainaldi ann. ecc. 1217. n. 52.*

1217. 8 Febraro. — (290) Compositionem inter (Arnoldum) episcopum Curiensem ex parte una, et (Cunonem) abbatem conventumque de Monte s. Mariae super ecclesia de Burgusio (Burgeis), possessionibus et rebus aliis amicabiliter initam confirmat. " JUSTIS PETENTIUM DESIDERIIS „ Later. VI id. Feb. an. I. — Mohr. Cod. dipl. I. 256 n. 185; Cf. n. 5453; Potthast, 480. 5449. *Questa lettera è dal Potthast ripetuta al n. 5453, essendo state considerate dal ch. editore come due lettere diverse.*

1217. 9 Febraro. — (291) I(ohanni) Ministro et fratribus ordinis SS. Trinitatis, confirmat eorum ordinem iam institutum tempore Innocentii III, et ab eodem approbatum cujus regula ad verbum ibidem habetur inserta. OPERANTE. Later. V idus Febr. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 256. f. 66; Cod. Vall. I. 53; Bullarium Rom. ed. Taur. III. 305. n. 6; Potthast, pag. 480. n. 5454.*

1217. 9 Febraro. — (292) (Roderico) Archiepiscopo Toletano supplicanti confirmat ecclesiae Toletanae plures domos, vineas, molendina, furnum, et alia quae sigillatim recensentur. CUM A NOBIS PETITUR. Laterani V idus Februarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 236. f. 59.*

1217. 9 Febraro. — (293) Priori Sancti Victoris, ut privet a collatione beneficiorum Senonensem Archiepiscopum, qui adolescentibus et indignis ea contulerat. SI QUANTITATI. Laterani V id. Febr. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 230. f. 58; Cod. Vall. I. 53.*

1217. 9 Febraro. — (294) Nobil. Viro. Wlodislavo Duci de Kalis, cuius annuens postulationibus

confirmat initam pacis concordiam inter ipsum et Wlodislavum ducem Poloniae patruum suum. Cum illius. Later. V idus Febr. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 249. f. 63; Cod. Vallic. I. 53; Theiner, Mon. Polon. I. 1. n. 1; Palacky Reise 20. n. 55; Potthast, p. 480. n. 5450.*

1217. 9 Febraro. — (295) Gneznensi archiepiscopo et Suffraganeis ejus injungit ut compositionem quae inter Wlodislavum Ducem de Kalis, et Wlodislavum ducem Poloniae sicut pro bono pacis factam conservare studeant. Preces dilecti. Laterani V idus Febr. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 250. f. 65; Theiner, Mon. Polon. I. p. 1. n. 2; Potthast, p. 480. n. 5451.*

1217. 9 Febraro. — (296) Nobili Viro Wlodislavo Duci de Kalis. Recipit eum, eiusque res in protectionem et prohibet ne Archiepiscopus Gneznensis in eum vel terram suam sine ratione manifesta et rationabili causa sententiam excomunicationis ferre possit. Sacrosancta. Lat. V Idus Febr.—*Reg. Vat. an. I. epist. 314, p. 82; cod. Vallic. I. 53; Muratori Antiq. Ital. V. 835; Theiner, Mon. Pol. I. n. 3; Potthast, pag. 480. n. 5452.*

1217. 9 Febraro. — (297) Archiepiscopis et episcopis per Tusciam, Lombardiam, Romaniolam, et Sardiniam constitutis ut defensioni ecclesiasticorum invigilent ac specialiter monachorum Vallimbrosanae Congregationis. Non absque dolore. Later. V idus Febr. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 222 fol. 57; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 10 Febraro. — (298) Priori et Fratribus Sancti Fridiani Lucani prohibet ad exemplar Urbani et Clementis Romanorum Pontificum quominus possessiones et thesauros eorum ecclesiae, nisi pro manifesta necessitate et consideratione maioris com-

modi, absque consilio maioris et senioris partis capituli, distrahere possint, eisque, indulget ut in procuratoribus et aliis obsequiis Romanae Ecclesiae et Legatorum et Nuntiorum eiusdem cleri generalis conclusio eos non coartet, sed ab ipsis nullo medio singulariter a Romana Ecclesia requiratur quod ab ipsis fuerit in praedictis obsequiis pro necessitate temporis impendendum. Licet de statu. Later. IV idus Febr. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 224 fol. 57.*

1217. 10 Febraro. — (299) Magistro et Fratribus Militiae Templi in Hispania confirmat castra Rodani et Castelbancae quae in frontaria Saracenorum in regno Portugalliae cum ecclesiis, possessionibus et rebus aliis statutum est ad ipsam de iure spectare, eaque sub Beati Petri protectione suscipit pro annuo censu unius unciae auri sibi suisque successoribus persolvendo. Cum a nobis. Later. IV idus Febr. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 244 fol. 61.*

1217. 10 Febraro. — (300) Magistro et Fratribus Militiae Templi in Hispania confirmat ecclesiam Sancti Iacobi Sanctarensis, eamque sub Beati Petri protectione recipit sub annuo censu unius unciae auri sibi suis successoribus persolvendo. Iustis potentium. Later. IV idus Februarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 245 fol. 62.*

1217. 10 Febraro. — (301) Episcopo Torcellano et Priori Sanctae Crucis, et Petro Pin : subdiacono Papae canonico Sancti Marci de Venetiis mandat ut dent licentiam Abbati et Fratribus Sancti Stephani de Carraria transferendi eorum monasterium ad alium locum quo viderint expedire, nam ut olim Innocentio III demonstratum fuit ac etiam in praesens sibi ipsi denuntiatur, in loco ubi nunc commorantur multis molestiis et multiplicibus exa-

ctionibus ab I. de Carraria indebite molestantur. INSINUANTIBUS. Later. IV Idus Febr. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 248 fol. 63.*

1217. 11 Febraro. — (302) Patriarchae Constantinopolitano mandat ut sententiam excomunicationis contra G. de Villarduino et O. de Rocca sine rationabili causa et contra generalis concilii statuta promulgatam relaxet, alioquin ab abbate de Dasin: Cistercensis Ordinis Atheniensis dioecesis, a Priore Dominici Templi Atheniensis et a Decano Davaliensi eas relaxare faciet. Ex PARTE. Later. III Idus Febr. an I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 271. fol. 71.*

1217. 11 Febraro — (303) (Andreae) Archiepiscopo Lundensi concedit, ut necessitate urgente possit illegitimos ad sacros ordines dispensare, ac promovere. PLERUMQUE. Later. III idus Febr. — *Reg. Vat. an. I. epist. 246 f. 62; cod. Vallic. I, 53; Liljegren Svenskt dipl. I. 192. n. 170; Porthan, Bullar. access. 6. n. 5; Potthast, 480. n. 5455.*

1217. 11 Febraro. — (304) A(ndreae) Illustri regi Ungariae, quum crucem assumpserit, recipit eum eiusque regnum in protectionem, eiusque dispositionem confirmat qua sub defensione archiepiscoporum, regnum Hungariae primogenito suo Bele, et regnum vero Galliciae Colomanno reliquit, eisque sine liberis decedentibus Andream instituit successorem. QUANTO NOS. Later. III Idus Febr.—*Reg. Vat. an. I. epist. 240. fol. 60; Cod. Vallic. I. 53; Theiner, Mon. Hung. Sacr. tom. I. p. 5. epist. VI; Potthast, pag. 480. n. 5456.*

1217. 12 Febraro — (305) Archiepiscopo Beneventano praecipit ut compellat " Aldemarum Pantasiae canonicum Beneventanum ad dimittendam ecclesiam Sancti Angeli ad Caballum, ad Cancellariam Curiae Beneventanae spectantem, quam contra con-

suetudinem aliarum parochialium ecclesiarum Cancellariae praedictae, ac contra statuta concilii generalis detinet occupatam, cum aliam habeat parochialem ecclesiam et in illa nolit personaliter deservire; „ quod si hac vice mandatum apostolicum adimplere neglexerit, non praeteribit impune. Et si omnia. Later. II Idus Febr. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 252 fol. 64.*

1217. 12 Febraro — (306) (Roderico) Archiepiscopo Toletano et suffraganeis suis ut solvant vigesimam ecclesiasticorum proventuum pro Terra Sancta iuxta litteras eis datas ab Innocentio III praedecessore suo. Cum felicis. Laterani idibus Februarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 255. fol. 65; Cod. Vallic. I. 53.*

Il Cod. Vat. nota: In eodem modo scriptum Archiepiscopo Compostellano et suffraganeis eius. Item Bracarensi archiepiscopo et suffraganeis eius. Item Burgensi et Legionensi.

1217. 13 Febraro. — (307) Jo. Abbati Monasterii S. Petri Corbeiensis confimat privilegia Romanorum Pontificum Nicolai, Benedicti, Leonis, Urbani, Pascalis, Innocentii II, Eugenii, Adriani, Clementis, Celestini et Innocentii III: asserit idem monasterium ad ius et proprietatem Beati Petri specialiter pertinere. Apostolicae sedis. Laterani idibus Febr. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 247. f. 62. Ivi si legge la data cronolgica MCCXVI; ma essendo stata scritta nell' anno I. deve dire MCCXVII.*

1217. 13 Febraro. — (308) Lingonensi episcopo ut cessionem Virdunensis episcopi ob incommoda senectutis et defectus alios emissam recipiat, eumque absolvit ab excomunicatione qua eum P. tituli Sanctae Pudentianae Presbyter Cardinalis Apostolicae Sedis Legatus adstrinxerat. Sentiens. Laterani idibus

Februarii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 229 fol. 58; Cod. Vallic. I. 53; Rainaldi ann. Ecc. 1217. n. 62.*

1217. 13 Febbraro. — (309) Archiepiscopis, episcopis abbatibus etc. mandata dat de helemosina, sepultura, honorifica receptione et benigna tractatione fratribus hospitalis S. Johannis Hierosolymitani praebenda. Id. Febr. a. I; k. V. R. Registen der Johann. Comthurei Tobel 35. n. 13, ubi Honorio IV perperam adscribitur; Potthast, 480. 5458.

1217. 13 Febbraro. — (310) (Alberico) archiepiscopo Remensi ejusque suffraganeis abbatibus, prioribus et decanis in Remensi provincia constitutis mandat, ut invasores possessionum abbatiae Laudensis Cisterc. ord. Tornacens. dioc. laicos excommunicent et clericos ab officio et beneficio suspendant. " Non absque dolore. „ II id. Febr. an. I. Miraei opp. dipl. II. 844. Buzelinus Gallo-Flandria 384; Potthast, 480. 5457.

1217. 14 Febraro. — (311) (Andreae) Archiepiscopo Gneznensi. Condolet de incursibus, quos a paganis patiebantur, eum absolvit a voto transfretandi, ut et ipse et alii crucesignati ejus provinciae possint, si ipsi videbitur, in paganos insurgere " Literas. „ Later. XVI kal. Martii. — *Reg. Vat. an. I. Ep. 266. f. 69; Cod. Vallic. 1. 53; Voigt, Cod. Prussi. I. 1; Theiner, Mon. Pol. I. p. 2. n. 4; Potthast, p. 480. n. 5459.*

1217. 14 Febraro. — (312) Abbati de Dalphano Atheniensi et Decano Devaliensi exponit se, Archiepiscopo et Capitulo Thebano referentibus, intellexisse " quod CP. Patriarcha in ipsius Archiepiscopi grave praeiudicium audientiam omnium quaestionum sibi contra iustitiam vindicat in sua provincia quae ad ipsum per appellationem minime deferuntur: clericos et parochianos eorum, inconsultis praelatis ipsis, excomunicans et excomunicatos absolvens, satisfactione non exhibita competenti neque praestito iuxta formam ecclesiae iuramento: personatus etiam et praebendas quas in eorum ecclesiis vacare con-

tigit pro suae voluntatis arbitrio clericis conferendo, quamquam conferendi potestas ad ipsum per canonicum processum temporis minime devolvatur, et sic videtur fungi vice Legati, cum hoc sibi nec per aliquod privilegium sit concessum nec per mandatum Sedis Apostolicae speciale: ad haec in Thebana provincia suum procuratorem constituit ut iurisdictionem possit ibidem indebitam exercere. „ Mandat ut inquirant super his veritatem, ac si de partium voluntate processerit sententiabiliter procedant, alioquin causam sufficienter instructam sibi remittant. Ex insinuatione Laterani XVI kal. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 267. fol. 70.*

1217. 14 Febbraro. — (313) Abbati de Dalphano Atheniensis dioecesis et Priori Dominici Templi Atheniensis et Decano Devaliensi mandat ut inquirant et iudicium proferant super querelam Capituli et Archiepiscopi Thebani qui exposuerant " quod Patriarcha Constantinopolitanus ipsos ecclesia Beatae Mariae in foro Thebarum et quibusdam aliis contra iustitiam spoliavit. „ Sua nobis. Laterani XVI kal. Martii an. I. — *Regest. Vat. an. I. epist. 269. fol. 170.*

1217. 14 Febraro. — (314) Abbati de Dalphano Atheniensis dioecesis et Priori Dominici Templi Ateniensis et Decano Devaliensi mandat ut inquirant et de partium voluntate dirimant causam inter Archiepiscopum Thebanum et Patriarcham Constantinopolitanum, qui " dudum ad Thebanam civitatem accedens quaedam ipsius civitatis monasteria ex eo diceret Patriarchalia esse et ad se nullo medio pertinere, quod in eorum singulis crucem invenit quam patriarcha graecus in signum orationis quae ibidem pro eo singulis diebus debebat fieri posuerat in eisdem, ac dictus archiepiscopus hoc negaret. „ Ex

INSINUATIONE. Laterani XVI kal. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 267. fol. 70.*

1217. 14 Febbraro. — (315) Abbati et Capitulo Sancti Frontonis Petragoricensis iniungit ut recipiant in canonicum Raimundum clericum, qui " pro comparanda incomparabili scientiae margarita quae domum Domini decorat labores multos subiit et expensas. „ ASCRIPTI MILITIAE. Lat. XVI kal. Mart. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 275. fol. 72.*

1217. 15 Febraro. — (316) (Alberico) Remensi, (Petro) Senonensi, et (Rainaldo) Lugdunensi Archiepiscopis et eorum suffraganeis, abbatibus, prioribus, decanis, archidiaconis et aliis ecclesiarum praelatis per Remensem, Senonensem et Lugdunensem provinciam constitutis mandat ut cum ab abbate et conventu Clarevallensi Cistercensis Ordinis de suis parochianis querelas acceperint, ipsos parochianos ad exhibendam justitiam compellant, attente provisuri ne sententiam cxcomunicationis quam tulerint absque satisfactione congrua relaxent. " CUM A RELIGIOSORUM „. Later. XV. kal. Martri. — *Reg. Vat. an. I. ep. 254. f. 64; Manrique, Ann. Cister. IV. 101; Potthast, 481. n. 5461.*

1217. 15 Febbraro. — (317) Henrico duci Zlesiae notificat se confirmasse arbitrium quod (Conradus) episcopus quondam Alverstatensis promulgavit in causa inter ipsum et (Laurentium) Wratislaviensem episcopum super decimas praestandas a quibusdam Teutonicis qui de novo ad illius terrae inducti fuerant incolatum. " OLIM INTER. „ Later. XV. kal. Martiri. — *Reg. Vat. an. I. ep. 253. f. 64. Theiner Mon. Polon. tom. I. pag, I. n. 5; Potthast, pag. 481 n. 5460.*

1217. 15 Febraro. — (318) Abbati de Columba nuntiat se praebendam quam in ecclesia Placentina

habebat magister Albertus de Pado contulisse R. de Cummula, eique mandat, ut si praefatam praebendam sacerdotalem a retro actis temporibus esse constiterit, iniungat canonico supradicto ut se temporibus debitis in praesbyterum ordinare faciat, quod si noluerit, personae idoneae quae sacerdotali fungatur officio, eam studeat adsignare. Ex parte. Laterani XV kal. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 237. f. 60.*

1217. 15 Febraro. — (319) Episcopo Parisiensi indulget ut Philippum Noviomensem Archidiaconum vocare possit ad ecclesiam Parisiensem, non obstante quod a b. m. Philippo Parisiensi archidiacono genitus fuerit, dummodo eius vocatio ipsi ecclesiae erit profutura. Per tuas. Lat. XV kal. Mart. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 257. f. 68.*

1217. 15 Febraro. — (320) Populum Cremonensem rogat et hortatur, ut redeant ad cor suum et relictis simultatibus et fraternis odiis de se consultius cogitent ne sint amplius in derisum fabulam et canticum aliis tota die. Monet eos, ut sibi sine mora praeficiant ad suae regimen civitatis potestatem, consules vel rectorem, qui quaestiones et causas inter ipsos exortas poterit postmodum terminare. " Cum vos tamquam „ XII kal. Mart. an. I. — Böhmer Acta imper. II. n. 932; Potthast, 481. 5464.

1217. 15 Febraro. — (321) Priori de Cordanicis et Archipresbytero Argenteriae Uticensis et Vivariensis dioecesis exponit statum quaestionis Priorum de Coliaco et Sancti Martini canonicorum Uticensium contra praepositum Uticensem qui, illis referentibus, contra statutum in concilio apud Montem Pesulanum habito a P. tituli A. S. L. " ecclesias prioratibus unitas separare molitur, et quamquam ne hoc fieret, propter haec et alia fuit a dictis prioribus ad Sedem Apostolicam appellatum, nominatus tamen praepositus appellatione contempta quasdam

ecclesias ipsis prioratibus counitas aliis conferre praesumpsit in dissolutionem obedientiae regularis et apostolicae: „ mandat ut huiusmodi casum examinent et decidant, interim reducant in statum debitum quidquid post appellationem ad Sedem Apostolicam temere invenerint attemptatum. DILECTI FILII. Laterani XV kal. Mart. an. I. — *Reg. Vat. an.* I. *ep. 251. fol. 64.*

1217. 18 Febraro. — (322) Abbati et Conventui Sancti Martini de Monte Viterbiensi Cisterciensis ordinis confirmat annuum beneficium triginta marcarum a Ioanne Rege Angliae eisdem concessum in ecclesia de Holcham dioecesis Norwicensis in qua idem Rex pro medietate ius patronatus habebat, consentiente magistro Roberto Clocestria Cancellario Cicestrensi tunc medietatem beneficii eiusdem ecclesiae possidente; addit de eo beneficio Tusculanum Episcopum A. S. L. in Anglia Norvicense sede vacante eumdem abbatem manu propria investivisse, quam institutionem deinde Cantauriensem Archiepiscopum S.Rom.Ecclesiae Cardinalem Metropolitanum ecclesiae memoratae et praescriptam concessionem regiam confirmavisse; deinde ait se ad exemplar Innocentii PP. III. praefatam concessionem firmam et ratam habere, eidemque Abbati et Monasterio beneficii possessionem confirmat. Refert de verbo ad verbum litteras ipsius Regis, quae incipiunt “ *sciatis nos* „ dat. per manum Radulphi de Nivelli apud Partenary XXVI die Maii anno regni ipsius XVI. “ JUSTIS PETENTIUM. „ Lat. XII. kal. Martii an.I. — *Reg. Vat.an. I.ep.273. f. 73; Bull. Vatican. I. 99; Potthast, p. 481. n. 5463.*

1217. 18 Febraro. — (323) Abbati Sancti Auberti et Magistris R. et Simoni canonicis Cameracensibus mandat ut I. subdiaconum, si idoneus sit et ecclesiastico beneficio non indignus in aliqua

ecclesiarum Laudunensium de competenti beneficio praebendali, provideant. LECTA CORAM NOBIS. Lat. XII kal. Mart. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 270 f. 70.*

1217. 18 Febraro. — (324) Simoni praeposito, Archidiac. et H. de Parisiis Canonico Suessionensibus ut iterum excommunicent (Hugonem) comitem Registetensem, qui duobus ante annis fuerat excommunicatus pro injuriis illatis capitulo Laudunensi. GRAVEM. Later. XII kal. Mart. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 294. f. 76; Cod. Vallic. I. 53; Bouquet, Rec. XIX. 627; Potthast. p. 481. n. 5462.*

1217. 19 Febraro. — (325) Archiepiscopis, Episcopis ad quos literae istae pervenerint commendat Ordinem SS. Trinitatis ut eos eorumque domum defendant a malignorum incursu, ac parochianos inducant ut elemosinas elargiantur, et beneficiis charitatis eorum auxilium conferant opportunum. CUM IUXTA VERBUM. Laterani XI kal. Mart. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 259. f. 68; Cod. Vall. I. 53.*

1217. 19 Febraro. — (326) Conventui monasterii S. Bartholomaei de Carpineto mandat, ut cum Gualterius ipsorum abbas in Pennensem episcopum sit assumptus sibi talem praeficiant in pastorem, qui tanto congruat oneri et honori. " CUM GUALTERIUS QUONDAM. „ XI kal. Mart. an. I. — Ughelli Ital. sacra I. 1133; Potthast, 481, 5465.

1217. 20 Febraro. — (327) Sikelgradae Abbatissae et monialibus S. Mariae de Capua scribit se eorum personas, bona et monasterium sub apostolica protectione recipere. PRO FRAGILITATE. Later. X kal. Mart. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 273. f. 71.*

1217. 20 Febraro. — (328) Capitulo Portugalensi confirmat initam concordiam inter ipsos et archiepiscopum et capitulum Compostellanum super causa quorumdam votorum et interdicti quae ab Innocentio III ad O. decanum, et P. archidiaconum

Aurienses commissa fuit, cuius concordiae conditiones ad verbum recensentur. Cum a nobis. Later. X. kal. Mart. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 287 f. 74.*

1217. 20 Febraro. — (329) I. presbytero ecclesiae Sanctae Mariae in Gariuntii eiusque fratribus, ad exemplar Celestini PP. III constitutionem qua in eorum conventu quinarium fratrum numerum habeatur " ne super aliquorum receptione praeter id quod statutum est qualibet improbitate vexari possint „ nisi forte in tantum ipsius ecclesiae facultates excreverint quod plures merito valeant retinere. Iustis filiorum. Laterani X kal. Mart. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 282. f. 73.*

1217. 20 Febraro. — (330) Priori et Capitulo Sanctorum Ioannis et Pauli Tudertinis: personas et ecclesias eorum cum omnibus bonis sub Beati Petri protectione recipit. Iustis petentium. Later. X kal. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 277 n. 73.*

1217. 20 Febraro. — (331) Archiepiscopo et Capitulo Thebano postulantibus indulgens confirmat institutionem ab ipsis super duodecimo canonicorum numero in posterum observando factam "nisi faciente Domino in tantum excreverint ipsius ecclesiae facultates quod plures possint, et debeant ibidem canonici congrue substentari. „ Nobis humiliter. Later. X kal. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 274. fol. 72.*

1217. 20 Febraro. — (332) Archiepiscopo et Capitulo Bracharensi concedit dilationem litis inter ipsos et Archiepiscopum Toletanum super primatia usque ad octavam pentecostes proxime futuram. Coram. Later. X kal. Martii an. I. — *Reg. Vat. epist. 292. fol. 76; cod. Vallicel. I. 53. Fra le decretali* De restitutione in integrum, *Cironio 86; Mansi, Conc. XXII. 1097; Labbe, Conc. XI. 244. n. 5; Aquirre,*

Concil. Hispan. V. 182; Bohemer, Corp. II. 207 ad an. 1220; Richter, Corp. II. 219; Potthast, 481. n. 5467.

1217. 22 Febraro. — (333) Scolastico Uratislaviensi ut a duce Zlesiae restituendum curet castrum de Chalis duci de Chalis. Exposita. Lat. VIII kal. Martii — *Reg. Vat. an. I. epist. 524. fol. 130; Cod. Vallicel. I. 53; Theiner, Mon. Pol. I. p. 3. n. 6; Potthast, 481. n. 5468.*

1217. 22 Febraro. — (334) Wlodislavo Duci de Kalis scribit ut H(enrico) duci Zlesiae castrum de Kalis cum omnibus pertinentiis suis restituat, " alioquin... Scolastico Uratislaviensi, archidiacono et Slavo canonico Cracoviensibus damus nostris litteris in mandatis, ut te ad id per censuram ecclesiasticam compellant. „ Exposita nobis. Later. VIII kal. Martii. — *Reg. Vat. an. I. epist. 297. fol. 78; Theiner, Mon. Polon. 1. p. 3. n. 6; Potthast, p. 481. n. 5467.*

1217. 22 Febraro. — (335) Priori et clericis Sanctorum Ioannis et Pauli Tudertinis exponit Innocentium III in quaestione inter ipsos et Abbatem S. Petri de Monte Spoletanae dioecesis super tertia parte oblationum et possessionum capellae sancti Hilarii et cellarum ipsius et quibusdam aliis, ipsam tertiam ecclesiae Sanctorum Ioannis et Pauli adiudicasse; Priori vero licere per eosdem clericos " sicut fuerat consuetum partem colligere memoratam: „ deinde addit, sacerdotem praedictae Capellae " oblationum nomine in praeiudicium eiusdem ecclesiae Sanctorum Ioannis et Pauli plures decimas, primitias et alia quae in quibusdam festivitatibus et aliis circumstantiis offeruntur excludere: „ hinc, scribit, " mandamus ut per clericum vestrum a vobis in eadem ecclesia statutum, tam de omnibus super scriptis, quam de aliis oblationibus quocumque titulo ad ec-

clesiam ipsam pervenerint sine diminutione aliqua integre tertia vobis portio persolvatur. „ CUM INTER. Later. VIII kal. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 276. fol. 72. Questa lettera inserita nel corpo delle Decretali tit.* de Verborum significatione *è riferita dal Cironio, pag. 313, dal Richter, .Corp. II. 887, e dal Bohemer, Corp. II. 875 senza data, e come tale fu registrata dal Potthast, p. 677. n. 7858.*

1217. 23 Febraro. — (336) Urbevetano Episcopo indulget " ut crucesignatis suae dioecesis qui vel senectute aut infirmitate, sive paupertate multa gravati non possunt personaliter exequi votum crucis prout eorum saluti et Terrae Sanctae succursui „ viderit expedire, despenset. CUM DOMINUS. Later. X kal. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 285. fol. 74.*

In eod. mod. scriptum est Balneoregensi Episcopo.

1217. 23 Febraro. — (337) B(ertranno) tit. Sanctorum Ioannis et Pauli Presbytero Card. A. S. L. concedit ut cum in aliqua provincia vel dioecesi moram contigerit trahere longiorem, liceat ipsi, si necessitas evidens postulaverit, ab ecclesiis alterius provinciae vel dioecesis procurationes exigere, ita quod numerus procurationum numerum dierum quibus huiusmodi moram faciet non excedat. LICET IN CONSTITUTIONE. Later. VIII kal. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 284. fol. 74.*

1217. 24 Febraro. — (338) Mediolanensi electo mandat ut R. de Cumula canonico Mutinensi praebendam in ecclesia Placentina quae curam exigit proprii sacerdotis assignari faciat si voluerit in praesbyterum ordinari; alioquin eidem perpetuum super eadem silentium imponat. CUM TIBI. Later. VI kal. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 279. fol. 73.*

1217. 24 Febraro. — (339) Abbatissae et conventui monasterii Fontis Ebraudi Pictavensis dioecesis confirmat redditus, possessiones ac libertates a Riccardo Rege Angliae eorum monasterio pia liberalitate collatas, ut in ipsius regis litteris ait contineri. IUSTIS PETENTIUM. Later. VI kal. Martii an. I.— *Reg. Vat. an. I. epist. 338. fol. 88; Niquet, Histor. de l'ordre de Fontevrault 426; Potthast, 481 n. 5469.*

1217. 25 Febraro. — (340) (Bertholdo) Archiepiscopo Colocensi et (Roberto) Episcopo Vesprimiensi scribit, quatenus quinque vel sex de crucesignatis a voto peregrinationis absolvant, quibus A(ndrea) Rex Ungariae tutelam filiorum suorum et custodiam regni commiserit dum idem Rex ad votum peregrinationis explendum se accinserit: quae voti absolutio hac conditione concedenda est quod expensas, quas iidem iuxta facultates suas essent in peregrinatione facturi transmutent in subsidium Terrae Sanctae, et si quoquomodo Rex votum non exequatur emissum votum exequi teneantur. CARISSIMUM. Later. V kal. Martii. — *Reg. Vat. an. I. epist. 221. Theiner. Mon. Hung. Sacr. tom. I. p. 5. epist. VII; Pray, Hier. II. 52; Katona, Hist. crit. V. 439; Frejer, cod. dipl. III. 1. 190; Potthast, 481. n. 5471.*

1217. 25 Febraro — (341) I(ohanni) ministro et fratribus S. Thomae Apostoli, et S. Michaelis Archangeli de Formis in Urbe ut Ordinis SS. Trinitatis regula ibidem observetur, bona et possessiones confirmat. INTER CAETERA. Later. V kal. Martii. Indict. V. an. I. per manum Raineri S. R. Ecc. Vicecancellari. — *Reg. Vat. an. I. epist. 319. fol. 83; Cod. Vallic. 1. 53; Rainaldi, an. ecc. 1217. n. 102; Bull. Basil. Vatican. I. 100; Potthast, 481. n. 5470.*

1217. 25 Febbraro. — (342) Archiepiscopo Ianuensi et Abbati de Columba Placentinae dioecesis

iterum mandat ut ad Ecclesiam Placentinam accedant, et capitulum ejusdem ecclesiae diligentius moneant " ut infra quindecim dies post monitionem „ sibi provideant de persona idonea, eorum mediante consilio, in pastorem. CUM TIBI. Later. V. kal. Martii. — *Reg. Vat. an. I. ep. 280. f. 73; Campi Hist. di Piacenza II. 388 n. 67. Manrique Ann. Cisterc. IV. 115; Potthast, p. 482. n. 5473.*

1217. 25 Febbraro. — (343) Abbati Columbae Cisterc. ord. Placentin. dioec. mandat ut praebendas ecclesiae Placentinae, nisi administrentur per presbyteros, personis idoneis quae sacerdotali fungantur officio assignet. V. kal. Mart. an. I. 11 Manrique Ann. Cisterc. IV. 115 Potthast, 482. 5472.

1217. 25 Febraro. -- (344) Regibus, comitibus et aliis terrarum principibus ad quos litterae istae pervenerint commendat Ordinem SS. Trinitatis. CUM IUXTA. Laterani V kal. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 261. fol. 68; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 25 Febraro. — (345) Universis Christi fidelibus ad quos literae pervenerint commendat eumdem Ordinem SS. Trinitatis. QUONIAM. Laterani V kalendas Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 260. fol. 68; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 25 Febraro. — (346) Episcopo Senonensi et suffraganeis eius mandat ut capitula cathedralia " ad concilia provincialia invitari debeant, et eorum nuntii ad tractatus admitti, maxime super illis quae capitula ipsa contingere dignoscuntur. „ ETSI MEMBRA. Laterani. V kal. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 290. fol. 76. fra le decretali " de his que fiunt vel conceduntur a Praelatis „ Cironio 145; Bohemer Corp. II. 468; Richter Corp. II. 487; Potthast, 671. n. 7796.*

1217. 25 Febraro. — (347) P. Andreae Priori ecclesiae S. Salvatoris de Castro Tollon. personam

cum omnibus bonis sub Beati Petri protectione recipit, specialiter autem ecclesiam Sancti Salvatoris una cum ecclesia S. Marci ad dictam ecclesiam pertinentem eidem confirmat. CUM A NOBIS. Laterani V kal. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 288. fol. 75.*

1217. 27 Febbraro. — (348) Alberto Episcopo Brixiensi confirmat statutum ab eo de assensu sui capituli conditum, " ut de cetero Vicedominatus Bri-
„ xiensis annuo redditu decem librarum imperialium
„ et quatuor plaustrorum foeni contentus existat, nec
„ ultra hoc quidquam in eodem episcopatu sibi li-
„ ceat vindicare: „ refert ad verbum tenorem ejusdem statuti iucipientis " NOS ALBERTUS „ dat. in Ecclesia Majori S. Mariae Brixiensis die lunae nono exeunte Januario, an. d. MCCXVII. Indict. V. cui praedictus Episcopus cum pluribus aliis se subscripsit. " TUA NOBIS „ Later. III. kal. Mart. — *Reg. Vat. an. I. ep. 289. f. 75. — Gradonici Pontif. Brix. 241; Potthast, 482. n. 5474.*

1217. 27 Febraro. — (349) Rectoribus et Populo Massiliensi Spiritum Consilii Sanioris. Invehit in eos quod extent de haeresi suspecti ob graves excessus, quos in praesbyteros, episcopum, ecclesias, cruces, committebant. A MASSILIA. Laterani III kal. Martii. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 286. fol. 94; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 27 Febraro. — (350) Seguntino et Sanctae Mariae de Barrazin Episcopis et Archidiacono Seguntino iniungit ut moneant S. comitem regni Aragonum regis filii procuratorem, ut Egidio de Zagra expensas omnes restituat ab eo factas pro castrorum custodia, quae in frontaria Saracenorum a P. rege Aragonum ei commendata fideliter cum propriis sumptibus hactenus conservavit, alioquin

dicto nobili facultatem concedant tamdiu castra eadem retinendi donec iuxta eorum taxationis arbitrium de factis et faciendis pro ipsis castris expensis competenter satisfactum fuerit. AD AURES. Laterani III kal. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 299. fol. 78.*

1217. 27 Febraro. — (351) Magistro et Fratribus Domini Dei de Prissiniaco; personas eorum et domum ipsam in qua divino obsequio mancipati sunt, cum omnibus bonis praesentibus et futuris sub Beati Petri protectione recipit, et specialiter possessiones quas nobilis mulier E. de Prissiniaco eidem domui contulit et alia bona sicut iuste et quiete possident, confirmat. CUM A NOBIS. Laterani III kal. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 291 fol. 76.*

1217. 28 Febraro. — (352) Monasterium S. Crucis de Saxovivo, petentibus Nicolao abbate, et fratres patrocinandum suscipit, omnesque ejus possessiones ac bona, quorum plurima nominatim exhibet, jura ac privilegia confirmat " RELIGIOSAM VITAM ELIGENTIBUS „ II kal. Mart. ind. V. incarn. dom. a 1217 (!) pont. an. I. Iacobilli Mon. di S. Croce di Sassovivo 306. Potthast, 482. 5476.

1217. 28 Febraro. — (353) Magistro et fratribus hospitalis S. Mariae Theutonicorum in Confluentia possessiones et alia bona confirmat. " IUSTIS PETENTIUM DESIDERIIS. „ Sine signo chronol. Hennes UB. des deutschen Ordens 1. 30. Potthast, 482. 5480.

1217. 28 Febraro. — (354) Decano et capitulo ecclesiae Nigellensis Noviomensis dioecesis mandat ut in canonicum recipiant magistrum P. de Capi clericum " eidem praebendam qua cito se facultas obtulerit adsignando. „ DILECTUS FILIUS. Laterani II. kal. Mart. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 293. fol. 76.*

1217. 28 Febraro. — (355) Strigoniensi Archiepiscopo normam praescribit super colligenda et di-

stribuenda vigesima proventuum in subsidium Terrae Sanctae. Approbante. — Laterani II. kal. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 313. f. 81; Theiner, Mon. Hung. I. pag. 6. n. 8; Potthast, 482. n. 5479. Il Potthast registra pure due lettere del tenore medesimo scritte all'arcivescovo Maguntino e Lundense n. 5477. 5478. Ma fu scritto nello stesso modo anche a molti altri indicati nella seguente nota del Codice Vaticano loc. cit.*

In eodem modo scriptum est Patriarchis Aquilegensi, Gradensi, et suffraganeis suis; Archiepiscopis et Episcopis Siciliae, Calabriae, Apuliae, et Terrae Laboris; Archiepiscopo Iadrensi, Spalatensi Ragusiensi, Coloniensi, Gneznensi, Maguntino, Bremensi, Magdeburgensi, Salzeburgensi Trevirensi, Tarantasiensi, Bisuntino, Ebredunensi, Aquensi, Arelatensi, Viennensi, Lugdunensi, Senonensi, Remensi, Rothomagensi, Turonensi, Bituricensi, Burdegalensi, Auxitano, Narbonensi, Cantuariensi, Eboracensi, Lundensi, Nidrosiensi, Ubsalensi, Dublinensi, Armachano, Castellensi, Tuamensi, Calaritano, Turritano, Arborensi et suffraganeis eorum; nec non Episcopis Tusciae, Marchiae Spoletanae, Campaniae; Episcopis et Abbatibus exemptis Apuliae et Terrae Laboris, Capitulo et Episcopis suffraganeis Ecclesiae Ravennatensis, Abbati et Conventui Casinensi, Episcopis et Abbatibus exemptis Lombardiae, electo Mediolanensi, Abbatibus exemptis Hungariae, Episcopis et Abbatibus exemptis Teutoniae, Regni Franciae, Abbatibus exemptis Hiberniae et Scotiae.

1217. 1 Marzo. — (356) Archiepiscopo Rothomagensi mandat ut despensare possit G. Mastel clericum filium W. Martel super constitutione illa concilii lateranensis " ne quis diversas dignitates ecclesiasticas vel plures patriarchales ecclesias recipiat, cir-

cumstantiis et meritis personae inspectis. „ QUI PROPRIAE. Laterani kal. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 318. fol. 82.*

1217. 2 Marzo. — (357) Magistro et Fratribus Domus Leprosorum de Corputen: Cenomanensis dioecesis, personas, domum cum omnibus bonis et possessionibus sub Beati Petri protectione recipit. SACROSANCTA ROMANA. Laterani VI nonas Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 302. f. 79.*

1217. 2 Marzo. — (358) Nicolao Mancino de Sancto Germano confirmat terram ad vineas dominicas quas S. Casinensis Abbas ipsi de assensu conventus sui, libellario nomine, sub certo censu ad vitam concessit. CUM A NOBIS. Laterani VI nonas Mart. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 262. f. 68.*

1217. 2 Marzo. — (359) (Guarino) Episcopo Silvanectensi et (Iohanni) abbati S. Genovefae ut compescat Erardum de Brena, qui bellum movet contra Theobaldum Comitem Campaniae, cum ex inde impediatur succursus Terrae Sanctae contra statuta concilii lateranensis. ANIMA NOSTRA. Laterani VI nonas Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 295. f. 77. Cod. Vallic. I. 53. Il Baluzio Innocentii III. ep. II. 842, op. Migne III. 984, e il Bouquet, Rec. XIX. 633 citati dal Potthast n. 5539, leggono* VI Non. Maii : *e ai personaggi cui venne data la commissione dal Pontefice citano* Priori S. Martini de Campis Parisiensi.

Il Cod. Vat. nota: In eodem fere modo scriptum archiepiscopis, Episcopis per regnum Franciae constitutis; *edita come sopra dal Baluzio, Migne, Bouquet al loc. cit. Potthast, n. 5540.*

1217. 3 Marzo. — (360) Magistro et Fratribus Domus Hospitalis de Vigneto Laudunensis dioecesis, quorum personas, domum cum omnibus bonis sub protectione recipit, eaque bona ipsis ipsorumque do-

mui confirmat. Iustis petentium. Laterani V non. Mart. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 296. f. 78.*

1217. 3 Marzo. — (361) (Christiano) Episcopo de Pruzia compatitur, quod nova christianitas a paganis infestetur, indulget ut possit crucesignare christianos qui in eos insurgunt, iis exceptis qui crucem assumpserunt in subventionem Terrae Sanctae. Compatientes. Later. V. Non. Mart. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 298. f. 78; Cod. Vall. I. 53; Acta Boruss. I. 262; Ziegenhorn Staatsrecht. Beyl 5. n. 5. fram. David Preuss. Chronik II. 24; Watterih Deutsch. Ordensstat, 227; Potthast, p. 482 n. 5481.*

1217. 4 Marzo. — (362) Abbati et conventui Sancti Conventii Perusini nuntiat, se confirmare G. quondam eorum monasterii Abbati Ecclesias Sancti Apolinaris et Sancti Nicolai de Spina quibus Albanensis Episcopus eius subsentatione de mandato ipsius Papae eumdem providit. Cum venerabilis. Later. IV non. Mart. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 327. f. 86.*

1217. 4 Marzo. — (363) Marzino Lunensi episcopo, cujus praedecessori b. m. Gualterio fel. m. Innocentius PP. III monasterium Arelense, quod ad jurisdictionem Sedis Apostolicae pertinebat, concesserat, hanc concessionem confirmat. " Ampla divino munere. „ IV nonas Martii. indict. V incarnat. dom. an. 1217 (!) pont. an. I. — Ughelli Ital. sacra I. 852: Potthast, 482. 5482.

1217. 5 Marzo. — (364) C. Praeposito Ecclesiae Lausanensis, cum a pueritia fuerit unius oculi lumine destitutus, apostolicae consolationis subsidium impertitur, ideo personam eiusque bona sub Beati Petri protectione recipit, specialiter autem praeposituram ecclesiae Lausanensis quam per quindecim annos et amplius pacifice possidet et alia bona illius confirmat. Iustis petentium. Laterani III non. Martii an. I. *Reg. Vat. an. I. ep. 317. f. 82.*

1217. 5 Marzo. — (365) Ioanni Abbati Sancti Salvatoris de Ficeclo scribit se ad exemplar Innocentii Papae (III) ratam habere et confirmare sententiam, quam Bennus Plebanus de Castello Florentino super institutione plebanae ecclesiae Sancti Ioannis in Ficeclo pro eorum monasterio contra Guidonem vice comitem de Ficeclo et Guidonem quondam Guiliccionis, et Rubertinum Ducis, consules de Ficeclo pro se et toto communi de Ficeclo, ex mandato Innocentii (III) promulgavit: tenorem eiusdem sententiae ad verbum refert. Iustis petentium. Laterani III non. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 347. fol. 91.*

1217. 5 Marzo. — (366) Potestati, et populo Pisanensi mittit eis legatum Hugonem Episcopum Hostiensem eosque monet ut laeto animo recipiant et praecepta servent. Illius vicem. Later. III. non. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 303. fol. 79; Rainaldi, an. 1217. n. 88; Potthast, pag. 483. n. 5488.*

1217. 5 Marzo. — (367) Simeoni episcopo in archiepiscopum Ravennatum electo mandat, ut curam ejusdem ecclesiae Ravennatis suscipiens eidem immineat sollicitudine pastorali et iniungat capitulo Cerviensi, ut sibi personam idoneam canonice eligant in pastorem. Examinata postulatione ec. III non. Martii. an. I. Amadesius, Antist. Ravenn. III. 174. n. 37; Potthast, 482. 5484.

1217. 6 Marzo. — (368) Capitulo ecclesiae Ravennatis significat, se postulationem Simeonis episcopi Cerviensis in archiepiscopum ejusdem ecclesiae Ravennatis admisisse, eisque mandat, ut dicto Simeoni obedientiam et reverentiam exhibeant debitam et devotam. Examinata postulatione ec. II non. Martii. an. I.; Amadesius, l. e 175; Potthast, 483. 5485.

1217. 6 Marzo. — (369) Universis fidelibus nostris per Campaniam constitutis, scribit se specialis dilectionis affectum erga illos tamquam speciales apostolicae ecclesiae filios et fideles habere, mandat

ut I(ohannem) tit. S. Praxedis in rectorem recipiant. Ut speciales. Lat. II. non. Mart. — *Reg. Vat. an. I. epist. 301. p. 78; Cod. Vallic. I. 53; Theiner, Cod. Dipl. Domin. Temporalis San. Sedis I. p. 47. n. 63; Potthast, pag. 482. n. 5483.*

1217. 6 Marzo. — (370) I(ngoni) regi Nosvergiae, adprobata pace inter ipsum ac Philippum nepotem episcopi Osloensis intervenientibus b. mem. T(horero) Nidrosiensi Archiepiscopo et aliis praelatis et nobilibus, gratias agit quod ad preces Innocentii PP. paraverit multos milites in subsidium Terrae Sanctae, et recipit eum et crucesignatos in protectionem. Deus qui. Later. II. non. Martii. — *Reg. Vat. an. I. epist. 306. fol. 80; Cod. Vallic. I. 53; Lange Diplom. Norveg. I. 4; fram. presso Rainaldi an. ecc. 1217. n. 24; Suhm Hist. af. Danmork. IX. 750; Potthast. 483. 5489.*

1217. 6 Marzo.—(371) I(ohannis) tituli S. Praxedis presbytero Cardinali ut totius Campaniae suscipiat rectoriam, corripiat inquietos, pusillanimes consoletur, mansuetos exaltet, et reprimat pertinaces, diversis diversa rependendo stipendia meritorum. Specialis. Later. II. non. Martii. — *Reg. Vat. an. I. epist. 300. p. 78. Cod. Vall. I. 53. Theiner, Codex Dipl. dom. tempor. S. Sedis I. p. 47. n. 64; Potthast, 483. n. 5486.*

1217. 7 Marzo. — (372) B(ertranno) tit. SS. Iohan. et Pauli presb. Card. A. S. Leg. committit causam inter (Arnaldum Almarici) Narbonensem Archiepiscopum, et S(imonem) comitem Montisfortis, a quo de multis, praesertim de ipsa Narbona praedictus archiepiscopus conquerebatur, se esse spoliatum. Venerabili fratri. Later. II. non. Martii. — *Reg. Vat. an. I. epist. 304. p. 179. Cod. Vall. 1. 53; Besse Hist. des ducs, marquis, et contes de*

Narbonne (Paris 1660 4.) 460; Bouquet Rec. XIX. 628. cf. Mahul Cartul. III. 372. 429; Potthast, 483. n. 5490.

1217. 7 Marzo. — (373) Capitulo Pattaviensi praedia, quae T. concanonicus eis pro remedio animae suae contulit, confirmat. Solet annuere sedes. non. Martii. an. I. Mon. Boica XXVIII. n. 142; Potthast, 483. 5492.

1217. 8 Marzo. — (374) El papa confirma los privilegios del monasterio di S. Pedro de Galligans. (lat. de Galli Cantu). VIII id. Mart. an. I. Villanueva, Viage liter. XIV. 146; Potthast, 483. 5493.

1217. 8 Marzo. — (375) Iacobo Balbo Procuratori ecclesiae Sancti Marci de Venetiis indulget rogatu ducis Venetorum, ut " lapsus ei temporis non obsistat quominus possessionem recuperare „ possit ecclesiae Sancti Marci de Tyro et aliarum rerum quae per Innocentium Papam III extitit causa custodiae Archiepiscopo Tyrensi assignata, cum dicto Archiepiscopo pro causa necessaria nunc absente in praesentiarum ei assignari non possit eadem possessio. Nobis humiliter. Later. VIII idus Mart. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 527. fol. 129.*

1217. 8 Marzo. — (376) Archiepiscopo Tyrensi (Turonensi Decr. Gr.) scribit de I(acobo) Balbo procuratore Ecclesiae Sancti Marci de Venetiis qui supplicaverat, ut cum paratus esset dicto archiepiscopo iustitiae plenitudinem exhibere super ecclesia Sancti Marci de Tyro, possessio illius Ecclesiae quae per I(nnocentium) pp. praedecessorem dicto archiepiscopo fuit causa custodiae assignata sibi restitueretur: " quia te pro causa necessaria tunc absente ei assignari non poterat possessio postulata, nos eidem indulsimus, ut sibi lapsus temporis non obsisteret quominus possessionem ipsam recuperare valeret: „ declarat quod suae intentionis non fuit per ipsam

indulgentiam ius perimere quod dicto archiepiscopo competebat ex possessione praeterita. Dilecto filio. *Senza data cronologica; ma certamente scritta nel Marzo 1217 riferendosi alla precedente n. 376 sul medesimo tenore: esiste fra le Decret. al cap.* de Verborum Signific. *e all'altro capo* de eo qui mitt. in possess. *Cironio, 119; Bohemer, Corp. II. 874; Richter, Corp. II. 887; Potthast, p. 667. n. 7751.*

1217. 9 Marzo. — (377) (Hugoni) Hostiensi Episcopo. A. S. Legato ut praecipiat potestati et populo Pisanensi, (sic) qui super facto Sardiniae iuravit stare mandatis apostolicis, ut a Sardinia, quae spectat ad ius. B. Petri, revocent exercitum, nec illam aliquo modo infestent. Cum potestas. Later. VII id. Martii. — *Reg. Vat. an. I. epist. 305. fol. 80. Cod. Vallicell. I. 53; Rainaldi, Ann. Eccl. 1217. n. 86. Cod. Diplom. Sardiniae, I. 331. n. 36; Potthast, 483. n. 5487.*

1217. 9 Marzo. — (378) Capitulo Agriensi indulget ut decimae parochiae Sceremchi, quas C. Episcopus Agriensis ad supplendum eorum mensae defctum pia liberalitate et provida deliberatione concesserat ab ipsis et ab eorum ecclesia juste et pacifice possideantur. Iustis petentium. Later. VII idus Martii. — *Reg. Vat. an. I. epist. 309. fol. 80; Theiner. Mon. Ungar. Sac. tom. I. p. 6. epist. IX; Fejer. Cod. Dipl. III. I. 191; Schmitth, Agrien. epist. I. 113; Potthast, 483. n. 5494.*

1217. 10 Marzo. — (379) Episcopo et Archidiacono in Hostrovan et Praeposito Atrebatensi exponit decani electores in Ambianensi ecclesia in duas partes abiisse, quarum una cum N. cancellario Ambianensi, altera cum archidiacono tenebat. Mandat ut partes convocent, causam definiant, alioquin partes ad prioris iudicis remittant examinandas, appel-

lantem in expensis legitimis condemnantes. Dilectus filius. Later. VI idus Martii. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 315. fol. 82.*

1217. 10 Marzo. — (380) Abbati et Conventui de Luceio concedit ut cum armenta eorum, seu etiam quaelibet animalia pascendi causa ad diversas regiones trasmittant, vel missa etiam revocent, nulla persona ecclesiastica pedagii nomine quidquam ab eis vel ab eorum pastoribus extorquere vel eos in aliquo indebite molestare praesumat. Dignum est. Laterani VI Idus Martii an. I. — *Reg. Vat. ann. I. ep. 310. f. 80. accennata dal Manrique, An. Cisterc. IV. 116; Potthast, n. 5495.*

1217. 10 Marzo. — (381) B(ertranno) tit. SS. Ioannis et Pauli Presbytero Cardinali A. S. L. exponit, Innocentium PP. III cui supplicatum fuerat a consulibus et aliis laicis de villa Montispesulani Magalonensis dioecesis ut in quinque vel quatuor ecclesiis eiusdem villae dare faceret poenitentias et ecclesiastica sacramenta, permisisse Magalonensi Episcopo " ut super his taliter providere curaret, quod exinde non emergeret periculum animarum. „ Addit Episcopum ipsum in iuris praeiudicium Sancti Firmani, Sedis Apostolicae appellatione comtempta, cappellam Sanctae Mariae infra Sancti Firmani parochiam constitutam de facto baptismalem et parochialem instituit, ipsius ecclesiae iuris non modicum praeiudicium et prioris eiusdem ecclesiae gravissimam laesionem inferendo: „ mandat ut irritet quidquid post appellationem idem episcopus contra priorem attemptavit. Ex insinuatione. Laterani VI idus Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 449. f. 109.*

1217. 11 Marzo. — (382) Archiepiscopo et Archidiacono Redonensi et Sacristae S. Pauli Narbonensi significat se, referente electo Elnensi, intellexisse

" quod abbas et conventus Sancti Michaelis de Coxano et quidam alii religiosi Elnensis dioecesis usurariorum et excomunicatorum corpora tradentes ecclesiasticae sepulturae in praeiudicim eiusdem ecclesiae et scandalum plurimorum; sacerdotes instituunt in quibusdam ecclesiis quae ad eos pleno iure non pertinent, eorumque inrequisito assensu qui debet de iure requiri, contra, statuta lateranensis concilii pro suae libito voluntatis; alias Elnensis ecclesiae super mortuariis, procurationibus et rebus aliis graves et iniuriosi plurimum existentes: „ mandat ut partibus convocatis, quaestionem super hoc dirimant. QUERELAM. Laterani V Idus Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 308. f. 80.*

1217. 11 Marzo. — (383) Archiepiscopo Narbonensi, Elnensi Electo insinuante, mandat, ut quae de bonis Elnensis Ecclesiae alienata invenerit illicite vel distracta, studeat per se vel per alium ad ius et proprietatem ipsius legitime revocare, ipsamque ecclesiam, personas, et possessiones pertinentes ad eam protegat et defendat, et tam in spiritualibus, quam in temporalibus reformet. DILECTUS FILIUS. Laterani V Idus Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 307. fol. 80.*

1217. 11 Marzo. — (384) Abbatissae et conventui monasterii Fontis Ebraudi Pictavensis dioecesis redditus libertates et possessiones a comitibus Andegavensibus eorum monasterio concessas, sicut eas iuste et pacifice possident " et in eorumdem comitum litteris plenius continentur „ confirmat. IUSTIS PETENTIUM. Laterani V Idus Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 335. fol. 88.*

1217. 11 Marzo. — (385) Eisdem terram quae vocatur Saucheria et possessiones alias ac redditus a Margherita Domina Herriae eorum monasterio

concessas prout eas iuste ac pacifice possident, et in litteris eiusdem nobilis continentur, confirmat. IUSTIS PETENTIUM. Laterani V Idus Mart. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 336. fol. 88.*

1217. 11 Marzo. — (386) Capitulo Segobiensi et universis clericis et laicis tam civitatis quam dioecesis Segobiensis mandat ut intendant Archiepiscopo Toletano cui, aegrotante episcopo Segobiensi, provisionem et curam ecclesiae Segobiensis in spiritualibus et temporalibus commisit, eique concedit plenariam potestatem " dispondendi de illa per se ac per alios sicut fecerat idem episcopus prout secundum Dominum et ipsius ecclesiae utilitatem viderit expedire, ita videlicet ut ipsi episcopo et necessariae sibi familiae de proventibus ecclesiae supradictae faciat liberaliter ministrari „ CUM EX INFIRMITATE. Laterani V Idus Martii an. I.

In eodem fere modo scriptum eidem archiepiscopo Tolet. — *Reg. Vat. an. I. epist. 323. fol. 85.*

1217. 14 Marzo. — (387) Archiepiscopis, episcopis ad quos litterae istae pervenerint, significat se confirmare privilegia monasterii B. Mariae Magdalenae Virziliacensis ipsumque sub protectione Beati Petri recipere. LICET UNIVERSA. Laterani II idus Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 326. fol. 86; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 14 Marzo. — (388) Pampilonensi Episcopo mandat ut procuratori Magistri Willelmi scriptoris et familiaris Papae pstimonium de Miranda quod I. praedecessor eiusdem Episcopi eidem Willelmo contulerat cum universis fructibus hactenus perceptis ex eo, integraliter assignet alioquin Oxoniensi Episcopo det litteras ut ad id eum compellat. ETSI NOS. Laterani II idus Martii an. I.

In eodem modo scriptum est Episcopo Oxo-

niensi ut ipsius pstimonii et eius fructuum detentores compellat ad ea omnia dicto scriptori resignanda. — *Reg. Vat. an. I. epist. 316. fol. 82.*

1217. 14 Marzo. — (389) Abbatissae et conventui Monasterii Fontis Ebraudi Pictavensis dioecesis confirmat redditus, possessiones, libertates, quas Philippus rex Francorum eorum monasterio liberalitate regia contulit vel collatas a praedecessoribus ac fidelibus suis. Iustis petentium. Laterani II id. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 337. fol. 88.*

1217. 14 Marzo. — (390) Praeposito de Sebbold ecclesiam de Grinda a Friderico rege Siciliae in Romanorum imperatorum electo praeposituras ejus libere in augmentum praebendarum collatam confirmat. " Iustis petentium desideriis , 11 id. Mart. an. I. Wiiretwein Dioec. Mogunt III. 165; Potthast, 482. 5496.

1217. 14 Marzo. — (391) Cisterciensi, Pontiniacensi, Clarevallensi et Morimundensi abbatibus confirmat initam concordiam ab Innoc. III in concilio generali confirmatam circa ordinationem principalium abbatum cisterciensium. Cum nuper in Concilio. Lat. II. Id. Mart. — *Reg. Vat. an. I. Ep. 318. fol. 82. Cod. Vallic. 1. 58; Manrique Annal. Cister. IV. 100; Potthast, 483. n. 5497.*

1217. 15 Marzo. — (392) Elnensi Electo mandat ut in quaestionibus saecularibus quae in foro fuerint ecclesiastico infra Elnensem dioecesim ventilatae, " iuramenta calumniae faciat exhiberi, non obstante consuetudine terrae quod in causis saecularibus iuramenta calumniae non praestentur, nam referente capitulo Elnensi plures pauperes et personae miserabiliter malitiosorum calumniatorum litibus molestantur et expensas graves substineant et sua plerumque iustitia defraudentur eo quod frivolis exceptionibus et frustatoriis dilationibus sae-

pius ordo iudiciarius impeditur. Ex INSINUATIONE. Laterani. id. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 320. fol. 84.*

1217. 15 Marzo. — (393) Abbati et Monast. B. Mariae Magdalenae Virziliacensis, eiusque fratribus de eorum juribus sub regula S. Benedicti confirmat privilegia Leonis, Gregorii, Urbani, Eugenii, Alexandri, Lucii, Urbani, Gregorii, Clementis, Celestini, Innocentii, eosque immediate sub Romano Pontifice existentibus recipit sub protectione B. Petri. RELIGIOSIS VOTIS. Laterani id. Martii an. I. Per manum Rainerii Prioris S. Fridiani Lucani S. R. E. Vicecancellarii. — *Reg. Vat. an. I. ep. 325. f. 85; Cod. Vall. I. 53.*

1217. 15 Marzo. — (394) Archiepiscopo Narbonensi ut in sua dioecesi nuper ab haeresi expurgata possit excommunicatos absolvere. CUM INTERDUM. Laterani idib. Martii an. I. — *Reg. Vat. ann. I. ep. 321. f. 84; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 15 Marzo. — (395) B(ertranno) tit. SS. Ioannis et Pauli Presbytero Card. A. S. L. significat: " cum ex eo, quod muris et turribus civitatis et „ burgi Narbonae dirutis et distructis, civitas ipsa „ undique patet hostibus et exponitur incursibus ma- „ lignorum, Narbonensis ecclesia adeo grave sub- „ stineat laesionem quod de ipsius casu irreparabili „ non immerito formidatur: „ mandat ut archiepiscopum et A(rnaldum) vicecomitem vassalum ejus ac terras eorum protegat, nec permittant eos a quocumque in sua justitia indebite molestari, molestatores vero, si qui fuerint, compescat. VENERABILIS. Lat. Id. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 324. f. 85; Bouquet, (Non. Mart. an. I.) Rec. XIX. 629; Potthast, 483. n. 5491.*

1217. 15 Marzo. — (396) Honorius charge (Jean) prieur

de Saint-Martin des-Champs, G(autier) Cornut et W. de Broyes, chanoines de Paris, de juger par appel une contestation entre Blanche de Navarre et l'abbaye de Cluny sur les droits d'entrée des vins et sur d'autres matières. — Iubainville Comtes de Champagne V. 110. n. 1043; Potthast, 483. 5498.

1217. 15 Marzo. — (397) Archiepiscopo et Archidiacono Redonensi et Sacristae Sancti Pauli Narbonensis, exponit: " cum quondam P. dictus Paucus de Pirpian, referente Elnensi electo, mutuata ecclesiae suae quadam summa pecuniae, plura extorsisset ab ea per usurariorum pravitatem confecto instrumento publico de solvendis sibi et haeredibus suis et non repentendis usuris, et extorto super observantione ipsius a canonicis eiusdem Ecclesiae iuramento, licet omni beneficio iuris et constitutionis in eo renuntietur expresse, ipsius demum corpus sine satisfactione super his aliqua decedentis Hierosolymitani hospitalis fratres Elnensis dioecesis ecclesiasticae traderent in eiusdem ecclesiae dispendium sepulturae, cuius etiam haeres et executores testamenti eiusdem dioecesis usuras ab eadem ecclesia exigunt ipsam super hac multipliciter molestantes: " mandat ut si ita sit revocet in irritum quidquid in fraudem usurarum invenerit attemptatum, " haeredes et executores praedictos ut usuras a dicto P. extortas restituant, et ab ipsarum exactione per poenam in lateranensi concilio contra usurarios edictam " cogant. Dilectus filius. Laterani Id. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 322. f. 84.*

1217. 15 Marzo. — (398) I. Bruxato Novariensi et M. Caroso Vercellensi canonico laudat probitatem et mores R. canonici Vercellensis cappellani sui: praecipit ut ipsum vel procuratorem eiusdem in possessionem thesaurariae Vercellensis Ecclesiae et praepositurae de Badaloco Vercellensis dioecesis

inducant, quas Taurinensis Episcopus propter malum statum in quo erat episcopatus eiusdem fuit tolleratus ut usque huc retineret. Apostolicae sedis. Laterani Id. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 264. fol. 68.*

1217. 15 Marzo. — (399) Praeposito Caminensi villas, clausuras, et redditus de Labin cum omnibus pertinentiis suis ad eius praeposituram spectantibus ipsi eiusque ecclesiae confirmat. Cum a nobis. Laterani Id. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 331. fol. 87.*

1217. 15 Marzo. — (400) Praeposito et Capitulo Caminensi libertatem quam principes saeculares ipsis et eorum hominibus contulerunt, sicut eam pacifice possident, confirmat. Cum a nobis. Laterani Id. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 330. f. 87.*

1217. 17 Marzo. — (401) Decano, magistro G. ac F. canonicis Remensibus mandat ut moneant episcopos et archidiaconos Remensis provinciae ac officiales eorum ne abbates et fratres Praemonstratensis Ordinis Remensis provinciae contra indulta eis a Sede Apostolica concessa aggravent " imponendo aliquas indebitas exactiones eisdem: „ insuper praecipit ut coerceant Episcopum Noviomensem ad restituendum novem vaccas et duos equos, quos decanus ruralis eidem episcopo cum quibusdam complicibus, in grangiam praedictorum fratrum ingressus, obduxerat quos numquam restituit quia fuerant, ut dicebat, pro procuratione petiti. Gravem quorundam. Later. XVI kal. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 348. f. 91.*

1217. 17 Marzo. — (402) Abbati et conventui de Belbog decimas de Trabetowe ab Episcopo Caminensi de consensu capituli sui eisdem concessas, et de Belbog et de Cholm villas cum omnibus pertinentiis earumdem, redditus et alia bona a Bozlao

et Hazimaro ducibus Pomeraniae collata confirmat. Cum a nobis. Laterani XVI kal. Apriliis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 332 fol. 87.*

1217. 17 Marzo. — (403) Sacerdotibus et clericis S. Crucis de Wid, quartam decimarum parochiae ecclesiae suae ac decimas horrei ejusdem ecclesiae quas C(atapanus) Agriensis episcopus diocesanus eis contulerat confirmat. Cum a nobis. Later. XVI kal. aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 353. f. 92. Theiner, Mon. Hungar. Sacr. tom. I. 7. n. 10; Katona, Kist. critic. V. 238; Fejer, Cod. dipl. III. I. 198; Potthast, 483. n. 5499.*

1217. 17 Marzo. — (404) Archiepiscopo et archidiacono Redonensi et sacristae Sancti Pauli Narbonensis exponit se ab electo et capitulo Elnensi intellexisse R. Elnensem quondam episcopum et quosdam alios praedecessores suos " quam pluribus de bonis Ecclesiae Elnensis per eos alienatis illicite ac distractis, quamdam pecuniae quantitatem, quae non est in ecclesiae illius utilitatem conversa, ipso capitulo inconsulto, mutuo a diversis creditoribus acceperunt, propter quam dicta ecclesia ab ipsis plurimum infestatur quae etiam per dictum R. alia damna non modica est perpessa; quaedam etiam funda a vassallis eius illicite alienata sunt. " Praecipit ut quae illicite alienata vel distracta fuerint ad ius et proprietatem praedictae ecclesiae legitime revocare studeant. Dilecti filii. Laterani XVI kal. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 328. fol. 86.*

1217. 17 Marzo. — (405) Abbati Sancti Augustini Cantuariensis in quaestione quadam cum Archiepiscopo Cantuariensi a tempore Innocenti III incaepta utrum ab eodem archiepiscopo sine professionis exactione benedici debebat, terminum prorogat pro litis definitione. Cum olim. Laterani XVI

kal. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 334. fol. 87; fra le decret.* DE DILAT. *Cironio 107; Potthast, 667. n. 7750.*

1217. 18 Marzo. — (406) (Sigfrido) Maguntino archiepiscopo et suffraganeis ejus et abbatibus, prioribus et aliis ecclesiarum praelatis per Maguntinam provinciam constitutis mandat, ut abbatem et fratres Welehradenses Cisterc. ord. Holomucens. dioc. a malefactoribus et invasoribus censuris ecclesiasticis defendant. " NON ABSQUE DOLORE. „ Later. XV kal. apr. an. I. Boezeck Cod. dipl. Morav. II. 91. n. 76; cf. Erben Reg. Bohem. 1. 270. n. 576. Potthast, 484. 5500.

1217. 18 Marzo. — (407) Consulibus et populo Montis Pesulani scribit eos recipiens in protectionem sub praestatione annui census. IUSTIS PETENTIUM. Laterani XV kal. Apriliis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 399. fol. 98; Cod. Vallic. 1. 53.*

1217. 18 Marzo. — (408) Abbati et Conventui Fontis Frigidi confirmat redditus et proventus de Ascaron et de Susaniis et eorum adiacentiis in Elnensi dioecesi constitutos ab Idelphonso et P. regibus Aragonum pro institutione quarundam candelarum coram altare Beatae Virginis die noctuque ardentium eorum monasterio collatos, et decimas villae de Ascharon quas habuit ante concilium generale. IUSTIS PETENTIUM. Laterani XV kal. Aprilis. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 333. fol. 87; Manann. Cist. IV. 116; Potthast, pag. 484. n. 5507.*

1217. 19 Marzo. — (409) G(uallano) tit. Sancti Martini presbytero Card. Ap. Sed. Legato mandat ut inquirat et rescribat circa petitionem decani et capituli ecclesiae Saresberiensis ut sedes apostolica dignaretur eis misericorditer providere super " eo quod cum ecclesia cathedralis quae infra Saresberiensem munitionis ambitum est constructa, tot subiacet incommoditatibus et praessuris quod ca-

nonici et clerici in ea non possint sine magno corporis periculo residere „ Ex PARTE. Laterani XIV kal. Martii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 345. fol. 90.*

1217. 20 Marzo. — (410) Episcopo Cenomanensi ut permittat Roberto pauperi presbytero in sua dioecesi in susceptis ordinibus ministrare, non obstante quod eo inscio a Lavellinensi et Rapollano Episcopis in subdiaconum et deinde gradatim in presbyterum se fecerat ordinare. CONSTITUTUS. Laterani XIII kal. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 342. fol. 90.*

1217. 20 Marzo. — (411) Episcopo Macloviensi mandat ut Ruellanus pauper presbyter, lator praesentium, in sua dioecesi susceptis ordinibus libere ministrare possit, licet a Larinensi Episcopo, eo inscio, in subdiaconum et deinde gradatim in presbyterum promotus fuerit. CONSTITUTUS. Later. XIII kal. Aprilis an I. —*Reg. Vat. an. I. epist. 342. fol. 90.*

1217. 20 Marzo.—(412) Abbatibus Vallis Oleti et Sacmeniae Palentinae et Segubiensis dioecesum et R. Archidiacono Oxomensi committit iudicium causae dudum ortae inter b. m. G. Burgensem Episcopum et clericos Ecclesiae Sanctae Mariae de Castro Sorit Burgensis dioecesis, quae coram Innocentio (III) legitime contestata fuit " super eo quod iidem clerici post interdictum ipsius episcopi, ut dicebat, et excomunicationis sententiam ab Episcopo Palentino et coniudicibus suis a Sede Apostolica delegatis rationabiliter promulgatam ac aliis articulis ex parte clericorum propositis contra episcopum memoratum. „ ORTAM DUDUM. Later. XII Aprilis an. I.— *Reg. Vat. an. I. epist. 341. fol. 89.*

1217. 20 Marzo.—(413) (Henrico) archiepiscopo Gneznensi ejusque suffraganeis mandat ut monasterium de Leubus Ci-

sterc. ord. a molestatoribus defendant. Lat. XIII kal. Apr. an. I. — Grünhugen Regest. 1. 100. n. 186. Potthast. 484. 5502.

1217. 20 Marzo. — (414) Abbatem et conventum S. Crucis de Castro puellarum ord. S. Aug. sub. b. Petri et sua protectione suscipit, specialiter autem insulam in Galweja quae dicitur Inchetrail, Vastum quod dicitur Okelfas et unam corrucatam terrae in Dalgunoc etc. eis confirmat. SACROSANCTA ROMANA ECCLESIA. Lat. XIII kal. Apr. an. I. — Liber cart. S. Crucis 184. n. 10; Potthast, 484, 5501.

1217. 20 Marzo. — (415) Seguino Caminensi Episcopo eiusque successoribus scribit se Caminensem Ecclesiam " quae Beati Petri iuris existit „ ad instar Clementis et Celestini Romanorum Pontificum sub protectione recipere, eius possessiones enumerat et confirmat, pluresque libertates ac privilegia impertitur. EX INIUNCTO. Later. XIII kal. Aprilis an. I. per manum Rainerii S. Rom. Eccl. Vicecancellarii. — *Reg. Vat. an. I. epist. 329. fol. 87. Di questa lettera sono note soltanto le versioni in lingua tedesca e danese senza data, citate dal Potthast, n. 5654.*

1217. 21 Marzo. — (416) Abbati Sancti Huberti Leodiensis dioecesis et S. Ioannis et S. Martini decano Leodiensibus ut faciant observare " compositionem inter L(udovicum) comitem de Los, et Villelmum de Hollandia super raptu A(dae) uxoris ipsius comitis, nec non super Hollandia et aliis terris ad ipsum comitem ratione uxoris eiusdem spectantibus, mediante quondam Ph: marchione Namurcensi tunc balivo comitatus Flandrensi, initam. „ CUM NOS. Lat. XII kal. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 437. fol. 107.*

1217. 21 Marzo. — (417) Tornacensi et Ambiensi Episcopis et magistro B. canonico Ambianensi mandat ut in ecclesia Insulensi Tornacensis dioecesis praebendam quam magister A. Daniel de Gandavo tenuit qui de novo suscepit abitum clericalem, et vacare dicitur, conferant magistro Petro

clerico cancellariae apostolicae qui diu in eadem ecclesia laudabiliter fideliterque inserviit. Non debet. Later. XII kal. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 369 fol. 94.*

1217. 21 Marzo. — (418) De Locedio et Sancti Ianuarii Abbatibus Vercellensis dioecesis significat sibi ab Episcopo Vercellensi fuisse supplicatum pro licentia locandi permutandi ac etiam pignori obligandi aliquas ex possessionibus ecclesiae sibi commissae cum consilio dicti capituli Vercellensis: quare mandat ut cum consilio dicti capituli provide statuant quod utilitati eiusdem ecclesiae viderint expedire. Venerabilis. Later. XII kal. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 356. fol. 92.*

1217. 21 Marzo. — (419) Maioris Ecclesiae et Sancti Ioannis Decano et Magistro T. canonico Sancti Dionisii Leodiensis mandat ut conferant Ioanni subdiacono praebendam in ecclesia Sancti Florini in Confluentia quam Iacob decanus eiusdem ecclesiae per suas literas in manibus Innocentii PP. III resignaverat, de cuius resignatione praedictus decanus postea forte se poenitens locum dederat quaestioni inter praedictum Ioannem et canonicos ecclesiae memoratae, quae coram Petro de Collemedio capellano et auditore Papae agitata, pro dicto Ioanne sententialiter definita fuerat. Veniens. Laterani XII kal. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 343. fol. 90. Fra le decret: cap.* de renunciatione *riferita senza data dal Cironio 41; dal Bohemer. Corp. II. 96; dal Richter, Corp. II. 109; Potthast, p. 664. n. 7718.*

1217. 21 Marzo. — (420) De Heremitis et de Monte Sanctae Mariae abbatibus et praeposito de Oningin Constantiensis et Curiensis dioecesum committit iudicium causae coram Innocentio III contestatae inter H. diaconum et Constantiensem praepo-

situm: " quod cum H. diaconus a F(riderico) rege Siciliae in romanorum imperatorem electo ad ecclesiam de Montigil in qua idem rex ius patronatus obtinet fuisset dioecesano episcopo canonice praesentatus, dictus dioecesanus reprobi Octonis timore, vires adhuc in partibus illis habentis, qui postquam fuerat excomunicatione legatus eidem praesentaverat, praepositum antedictum ipsum admittens, eundem Henricum ad ipsam ecclesiam admittere recusavit. " IN PRAESENTIA. Laterani XII kal. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 340 f. 88.*

1217. 21 Marzo. — (421) Capitulo Sipontino mandat ut Andreae canonico Basilicae Principis Apostolorum restituant redditum annuum quinque unciarum auri quem V. eorum archiepiscopus eidem assignaverat donec in eadem ecclesia provideretur, nec non praebendae fructus quae ab Innocentio PP. III praedicto Andreae collata fuit; alias ab archidiacono Asculano eos compelli faciant. DILECTUS FILIUS. Laterani XII kal. April. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 339. f. 89.*

Lo stesso Cod. Vat. nota: In eod. modo Archidiacono Asculano scriptum fuit.

1217. 21 Marzo. — (422) Nob. Viro L(udovico) comiti de Los crucesignato confirmat quandam compositionem initam inter ipsum et Villelmum de Hollandia anno 1206 super raptu A(dae) uxoris ipsius comitis et aliis terris ad ipsum ratione eiusdem uxoris spectantibus, et concordiae tenor ad verbum refertur. SACROSANCTA. Later. XII kalendas Apr. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 436. fol. 106; Cod. Vallic. I. 53; Cironio V. compilat. epist. decret.H-i 149; Matthens, an. med. aevi III. 25 et alii vid. Potthast, 484. n. 5503.*

1217. 21 Marzo. — A. domin. incarn. 1217 indict. V.

an. I. sui pontific. feria III post diem dominicum Palmarum D. Honorius pp. III.... ecclesiam S. Alexii in Aventino positam... in honorem... b. Bonifacii mart. et b. Alexii conf... dedicavit. Ex vetustiss. tabularii S. Alexii membrana Nerinus De Templo... SS. Bonifacii 212. Potthast, 484.

1217. 21 Marzo. — (423) Angelo abbati et monachis S. Alexii annuit ut ecclesiam ss. martyris Bonifatii atque confessoris Alexii sub. b. Petri et sua protectione suscipiat, omnesque ejus possessiones ac bona quorum plurima recenset, jura ac privilegia confirmat. " CUM UNIVERSIS PER „ Sine nota chronol. — Nerinus I. c. 224; Potthast, 484. 5505.

1217. 21 Marzo. — (424) Archiepiscopo Remensi et suffraganeis eius, abbatibus, prioribus....et aliis ecclesiarum praelatis per Remensem provinciam constitutis praecipit, ut monasterium S. Mariae de Tongerloë Cameracens, dioc. (Praemonstr. ord.) a malefactoribus defendant. " NON ABSQUE DOLORE. „ XII kal. Aprilis. an. I. — (I. F. Foppens) Historia episcopatus Silvae Ducensis (Brusellis, 1721. 4.) 201; Potthast, 484. 5504.

1217. 22 Marzo. — (425) Archiepiscopo et capitulo Eboracensi ut inducat in corporalem possessionem praebendae vacatae in eorum ecclesia Ermundum clericum et consanguineum Alebrandini Sancti Eustachii Diaconi Cardinalis, alioquin ab episcopo Exoniensi et G(uallano) tituli Sanctí Martini presbytero Cardinali A. S. L. inducetur. ECCLESIAE VESTRAE. Laterani XI kal. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. 1. ep. 519. f. 127.*

1217. 22 Marzo. — (426) Abbati Sancti Humberti Leodiensis dioecesis et Sancti Ioannis et Sancti Martini decano Leodiensi mandat ut poenam canonicam infligat illis clericis qui divina officia celebrare praesumpserant in terris A. de Hollandia eiusque fautorum Traiectensis et Leodiensis dioecesis in quibus excomunicationis et interdicti sententia a Trevirensi Archiepiscopo lata fuit. DILECTUS. Later. XI kal. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 438. f. 107.*

1217. 22 Marzo. — (427) Eisdem, rogatu Ludovici comitis de Los crucesignati mandat ut obser-

vari faciant sententias excomunicationis et interdicti quas pro eo Trevirensis Archiepiscopus in W. de Hollandia et fautores ipsius Traiectensis dioecesis pronunciavit. DILECTUS FILIUS. Laterani XI kalen. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 439. f. 107.*

1217. 23 Marzo. — (428) Hugoni Episcopo Vercellensi confirmat constitutionem ab eo cum capituli sui consensu factam, ut Apostolicae Sedis Legati per suam transeuntes dioecesim in eundo et redeundo possint melius procurari, certae procurationes per ecclesiae suae dioecesis colligantur. NOBIS EXPONERE. Laterani X kal. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 355. f. 92.*

1217. 25 Marzo. — (429) Abbatem Johannem et abbatem Vallisoletanum Burgensi Episcopo cum clero litiganti dat judices, ut litem eorum fine debito dirimant. Lat. VIII kal. Apr. an. I. — Manrique, An. Cisterc. IV. 116; Potthast, 484. 5506.

1217. 29 Marzo. — (430) Magalonensi Episcopo ne clerici aliquod petant pro loco sepulturae christianorum. ABOLENDAE. Laterani IV kal. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 400. fol. 98; Cod. Vallic 1. 53; fra le decretali* DE SEPULTURIS *senza data. Cironio 209; Bohemer corp. II 515. Richter corp. II. 533; Potthast pag. 672 n. 7804.*

1217. 30 Marzo. — (431) Archiepiscopo Narbonensi et Magalonensi episcopo, ut consules et populum Pesulanum in tutelam a romana ecclesia susceptos defendant. CUM DILECTI. Laterani III kal. Aprilis an. I. — In eodem modo Bituriensi Episcopo. *Reg. Vat. an. I. epist. 401. fol. 98; Cod. Vall. I. 53.*

1217. 31 Marzo. — (432) Populo de Cocoion ut recognoscant tamquam dominum Armaleonem comitem cui castrum de Cocoion dederat in feudum. CUM CASTRUM. Laterani II kal. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 346. fol. 91; Cod. Vall. I. 53.*

1217. 31 Marzo. — (433) Dolensi Bituricensis dioecesis et S. Augustini Lamovicensis abbatibus et priori Dolensi iniungit ut observari faciant quod ab archiepiscopo Bituricensi et Aurelianensi episcopo, in Grandimontensi Ordine statutum fuit " Guido de Brasac et quibusdam aliis eiusdem Ordinis perturbatoribus poenam infligentes. „ Cum venerabiles. Laterani II kalend. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 363. fol. 93.*

1217. 31 Marzo.—(434) Universis Archiepiscopis et eorum suffraganeis per regnum Franciae constitutis mandat ut quoties a Priore Grandimontensi pro tempore requisiti fuerint, ea quae ipsis per apostolicas literas concessa sunt, sicut in eisdem perspexerint contineri, faciant domibus ipsius ordinis in eorum dioecesibus illibata servari. Cum per reformationem. Laterani II kal. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 364. fol. 93.*

1217. 31 Marzo. — (435) Episcopo et Capitulo Cameracensi iniungit ut admittant in canonicum magistrum Ioannem Ambianensem, eique praebendam, si qua in ecclesia eorum vacet sive ad episcopi sive ad capituli donationem pertineat, adsignent. Etsi provisionem. Laterani II kal. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 357. fol. 92.*

1217. 31 Marzo. — (436) Azzoni Anconitano et Estensi marchioni marchiam Anconitanam sub annuo censu 100 librarum Provincensis monetae in rectum feudum concedit. " Sinceritas devotionis etc. „ Sine signo chronol. — Muratori Antiq. Estens. I. 424; Rousset Suppl. au (Dumont) Corps univ. diplom. I. 1. 77 n. 82; Bullar. Roman. ed. Taurin. III. 324. n. 12; n. 5520. Potthast, 484. 5508.

1217. 31 Marzo. — (437) Priori Grandimontensi concedit ut cellas Ordinis sui liceat opportunis temporibus visitare, corrigens et reformans, quod

secundum ordinis sui instituta correctione ac reformatione indigere cognoverit. SI ORDINIS. Laterani II kal. Aprilis. an. I. — *Reg. Vat. an. 1. epist. 350 fol. 92.*

1217. 1 Aprile. — (438) Priori et Fratribus Grandimontensibus mandat ut procuratores suorum domorum, presbyteri et correctores, praesentibus aliis fratribus, in capitulo singulis diebus reddant in integrum de commissis sibi procurationibus rationem. UBI TEMPORALI. Laterani kal. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 349. fol. 92.*

1217. 1 Aprile. — (439) (Guttormo) Archiepiscopo Nidrosiensi injungit ut stante utilitate Bergensis Ecclesiae despenset H. Bergensem canonicum ex eo quod a patre sacerdote generatus fuerit, unde in praelatum Ecclesiae Bergensis promoveri possit prout a Norwegiae rege, a clero et populo Bergensis dioecesis pari voto fuerat expostulatus "APOSTOLICAE SEDIS." Later. kal. april. — *Reg. Vat. an. I. ep. 372. f. 94; Lange diplom. Norveg I. 1. 5. Potthast, 484. n. 5510.*

1217. 1 Aprile. — (440) (Jacobo) praeposito Hiporegiensi mandat ut moneat cives Vercellenses, qui burgum Casalis Vercellensis ecclesiae speciale ac ecclesiam b. Evasii egregia structura spectabilem destruxerant, libros et cetera ornamenta ecclesiae exinde asportantes, et quosdam hominum dicti loci adhuc captivos detinebant, ut eos captos restituant libertati et ecclesiae Casalensi satisfactionem congruam impendant. " AD AUDIENTIAM NOSTRAM " Lat. Kal. apr. an. 1. De-Conti Notiz. stor. di Casale II 387. Potthast, 484. 5509.

1217. 1 Aprile. — (441) Universis clericis abbatiae Farfensis in Sabinensi dioecesi constitutis confirmat sententiam Innocentii III inter Sabinensem episcopum et monasterium Farfense super ius episcopale promulgatam, in qua idem monasterium a subiectione quam ipse episcopus vindicare sibi praesumebat absolvit, " et ipsum monasterium a cuius-

libet praeterquam Romani Pontificis iurisdictione liberum esse et poenitus exemptum declaravit: „ super ecclesiis autem eorum, sex illis exceptis in quibus idem abbas et monachi episcopo ius episcopale minime denegabant vult, „ ut in praestatione decimarum oblationum et mortuariorum nec non ordinatione clericorum et dedicatione basilicarum Sabinensi Episcopo nullatenus teneantur, cum super his eae per privilegia Romanorum Pontificum fuerint absolutae: „ in caeteris autem, quae ad ius episcopale pertinere noscuntur ipsas ecclesias ei et succesoribus eius in perpetuum fore subiectas: postremo mandat ut ad locum ad quem Sabinensis Episcopus eos advocet accedant audituri et recepturi sententiam Innocenti III supradictam. In autentico. Laterani kal. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 524. fol. 92.*

1217. 4 Aprile. — (442) Abbati et conventui monasterii Cornulii Praemonstratensis Ordinis significat se per eorum litteras intellexisse Petrum canonicum qui in iuvanili statu in eorum ecclesia religionis habitum assumpserat, ac postmodum ad saeculum rediens in eo se fecerat in acolytum et subdiaconum promovere, inde ad quamdam domum ordinis Sancti Victoris de novo fundatam accesserat et in eadem ad diaconatum et sacerdotium promotus fuerat, iterum ad eorum ecclesiam esse reversum et sano prudentium virorum usus consilio humiliter a divinis abstinuisse: mandat eidem abbati ut circa ipsum disponat, quidquid saluti eius noverit expedire. Per vestras. Later. II nonas Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 374. fol. 95.*

1217. 4 Aprile. — (443) Priori Grandimontensi adprobat statutum Innocenti PP. III videlicet ut in quibusdam cellulis sui ordinis presbyter idoneus ordinetur qui sicut conversus de mandato prioris tem-

poralium, sic ille spiritualium tam circa clericos quam laicos curam gerat et sollicitudinem diligentem: idem etiam presbyter, non obstante quod correctio solet fieri per sacerdotem ebdomadarium, praesit capitulo tamquam maior in correctionibus faciendis qui silentium et alia regularia instituta faciat diligentius observari. OLIM FELICIS RECORDATIONIS. Later. II nonas Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 362. fol. 93.*

1217. 4 Aprile. — (444) Petro Odorisii militi de Sancto Germano confirmat concessionem ei factam a S. Casinensi abbati construendi molendinum in solio (sic) suo de Ponte Rinulo prout in instrumento pubblico inde confecto continetur. CUM A NOBIS. Later. II nonas Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 354. fol. 92.*

1217. 4 Aprile. — (445) Honorius charge (Iean) prieur de Saint-Martin-des-Champs G(autier) et A(lbéric) Cornut, chanoines de Paris, de juger la contestation pendante entre Blanche de Navarre d'une part, l'abbaye de Pontigny et quelques cleres des diocises de Sens, Ausurre et Troyes d'autre part, qui pratendaient rendre Blanche responsable des bestiaux que les enneneis de ladite Blanche avaient envelés. Iubainville Comtes de Champagne V. 112. n. 1056; Potthast, 484. 5511.

1217. 6 Aprile. — (446) Abbati et Conventui Sancti Salvatoris de Ficiclo (al: Ficeclo) confirmat sententiam Innocentii III qui, visis et auditis privilegiis et rationibus, monasterium eorum specialiter Ecclesiae Romanae subesse atque a dioecesanae legis onere contra Episcopum Lucanum absolutum pronunciavit. IN AUTENTICO. Later. VIII Idus Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 358. fol. 92.*

1217. 7 Aprile. — (447) Priori Grandimontensi statuit ut curatores domorum sui Ordinis " bona temporalia recipiant et expediant et negotia tractent earumdem domorum de consilio sacerdotum

eiusdem ordinis, collectores vero bonorum quae in ipsis domibus deponuntur sub ipsorum collectorum et curatorum custodia et cura consistant.„ Ex parte. Later. VII Idus Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 363. fol. 93.*

1217. 7 Aprile. — (448) Abbati S. Galli: ad eius merita probitatis et devotionis quam habet ad Apostolicam Sedem attendens, concedit usum mitrae et anuli, quibus uti possit in processionibus, sinodis et praecipuis festivitatibus. Ad ecclesiastici. Lat. VII Idus Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 361. fol. 93. Cod. Vallic. 1. 53; Annal. des hist. Vereins f. d. Niederrhein IX. 249; Potthast, n. 5512.*

1217. 8 Aprile. — (449) G. Bertulfi Canonico Magalonensi indulget ut promoveri ad praepositu-ram valeat non obstante quod canonici Magalonensis Ecclesiae opponant ipsum irregularitatis vitium incurrisse, eo quod contra inhibitionem b. m. Albanensis electi tunc Apostolicae Sedis Legati sub poenam excomunicationis factam, legibus apud Bononiam studuerit. Solet annuere. Later. VI Idus Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 366. fol. 93.*

1217. 8 Aprile. — (450) Abbati et yconomo S. Pancratii mandat ut in controversia inter ipsos et Ioannam nurum Nicolai de Antonio pro (sic) se ipsumque Nicolaum et Agnetem uxorem Angeli de Tebaldo et Mariam Bellam uxorem Tebaldi fratris eius et ipsos Tebaldum et Agnetem viros earum romanos cives, super quadam turri et casale cum pertinentiis suis quae olim fuerunt Rontani de Scocta: “ dicti cives et uxores eorum ac eadem Ioanna nullam de cetero super dicta turri et casale cum terris et eorum pertinentiis universis ac aliis omnibus quae ipsius Rontani de Scocta fuisse noscuntur pro se vel summissam personam aut haeredes suos quomodo-

libet descendentes extra praefatum monasterium moveant quaestionem. „ Addit " praedicti cives mulierque..... renuntiarunt expresse omni iuri quod sibi super quaestionem praedictam competebat seu competere videbatur. „ QUUM INTER VOS. Later. VI Idus April. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 531. f. 130.*

1217. 8 Aprile. — (451) (Friderico) Illustri Regi Siciliae in Romanorum Imperatorem electo scribit se litteras recepisse quas misit de obitu Innocentii III et de sua ad pontificatum electione; suos nuntios U(licum) Abbatem S. Galli, Willelmum Marchionem Montisferrati, V. decanum Spirensis ecclesiae et Castellanum Sancti Miniati benigne recepisse: hortatur eum ut in fidelitate Sanctae Ecclesiae permaneat. LITTERIS. Later. VI Idus Aprilis an. I. — *Reg. Vat. ann. I. ep. 359. fol. 93. Huillard-Bréholles, Hist Dipl. I. II. 504; fram. presso Rainaldi ann. eccl. 1217. n. 42; Potthast, 485. n. 5513.*

1217. 8 Aprile. — (452) Episcopo Agathensi et Ermengaud decano Sancti Egidii et Archidiacono Lodovensi mandat ut cogant Ioannem Archidiaconum et alios canonicos ecclesiae Magalonensis ne amplius molestent G. Bertulfi concanonicum in ipsius ecclesiae praepositum electum, super irrigularitatem in quam ipsi asserunt eum incurrisse. P. ET P. ARCHIDIACONI. Laterani VI Idus Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 409. f. 99.*

1217. 9 Aprile. — (453) Universis principibus Alemanniae tam ecclesiasticis quam mundanis, ut in fidelitate Friderici regis Siciliae permaneant. LICET A VOBIS. Lat. V. Id. April. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 360. f. 93. Annal. des Hist. Vereins f. d. Niederrhein IX (1861). 254; Potthast, 485. 5514.*

1217. 9 Aprile. — (454) Praeposito et canonicis ecclesiae de Lo Morinensis dioecesis indulget,

ut cum generale interdictum terrae publicatum fuerit liceat, ipsis " clausis januis, non pulsatis cam„ panis, exclusis excomunicatis et interdictis, sup„ pressa voce divina officia celebrare. „ Solet annuere. Later. V Idus Apr. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 385. f. 96; Hollebeke, Cartul. de l'Abb. St. Pierre de Loo. 39. n. 33; Potthast, (13 April.) 485. n. 5519.*

1217. 9 Aprile. — (455) Iohanni episcopo Corotonensi utriusque linguae, graecae videlicet et latinae peritiam habenti, et in cuius dioecesi utriusque linguae populus commoratur, concedit, ut in utraque lingua divina possit celebrare, nullum exinde ecclesiae suae praeiudicium generando. Cum per dei gratiam. Later. V Idus April. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 371. f. 9.*

1217. 9 Aprile. — Mense Aprili quidam comes Francigena nomine Petrus de Asurla a Graecis vocatus, est electus in imperatorem Constantinopolitanum, applicuit Romam cum uxore et filiis et alio comitatu. Honorifice a domino Papa Honorio et a clero et a cuncto populo Romano est receptus. V id. praedicti mensis in ecclesia S. Laurentii foris murum... coronatus est a summo pontifice cum uxore sua. — Chron. Fossae Novae ap. Muratori Scr. rer. It. VII. 895 (sub tit: Annal. Ceccanens. ap. Pertz. Mon. Germ. hist. scr. XIX 301. — " Petrum Antissiodorensem comitem in imperatorem Constantinopolitanum coronavit in ecclesia s. Laurentii extra muros. „ — Nic. Triveti Annal. ed. Hog. 201. — Iste apud S. Laurentium foris murum Petrum Antisiodorensem comitem in imperatorem Costantinopolitanum coronavit. — Catal. pont. et imper. Roman. Casinensis ap. Pertz. I. c. XXII. 362; Potthast 485.

1217. 10 Aprile. — (456) Decano et Capitulo Susatiensi Coloniens. dioc. libertatem eligendi praepositum confirmat. " Cum a nobis. „ IV id. April. an. I. — Subertz UB. I. 187. n. 146; Potthast, 485. 5515.

1217. 11 Aprile. — (457) Abbatissae et conventui Bononiensi Atrebatensis Dioecesis statutum de trigesimo numero monialium quod factum fuit

eorum monasterio confirmat, " nisi forte ipsius monasterii in tantum excreverint facultates quod plures ex illis valeant substineri. „ Cum a nobis. Later. III Idus Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 386. f. 96.*

1217. 11 Aprile. — (458) Archipresbytero de Olubra Placentinae dioecesis et praeposito Sanctae Eufemiae Placentinae mandat, ut si eis constiterit hospitale Sanctae Helenae de Rotofredo Placentinae dioecesis ad romanam ecclesiam nullo medio pertinere, electionem a fratribus dicti hospitalis de A. presbytero in ministrum eiusdem loci, dummodo canonice celebrata fuerit, confirment. Dilecti filii. Later. III Idus Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 373. f. 94.*

1217. 11 Aprile. — (459) Magistro et Fratribus hospitalis Sancti Thomae de Drincurt personas et locum in quo divino obsequio mancipati sunt, una cum bonis omnibus sub apostolica protectione recipit eaque eisdem confirmat. Iustis petentium. Laterani III Idus Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 367. f. 94.*

1217. 11 Aprile. — (460) Priori et Fratribus S. Mariae de Rheno (Bononiens. dioc.) concessiones et confirmationes et libertates tam in observatione ordinis et ordinatione clericorum, quam in ecclesiis et decimis, primitiis et aliis rebus a Gerardo Bononiensi episcopo eis indultas, tenore authentici inserto, confirmat. " Iustis petentium desideriis. „ Later. III Id. Apr. an. I. — Bullar. canonic. regular. I. 24 et 27. Potthast, 485. n. 5516.

1217. 12 Aprile. — (461) Electo Elnensi concedit " ut non obstante constitutione Avinionensis concilii a b. m. Milone Ecclesiae Romanae notario A. S. L. edita „ suae iurisdictioni subiectos qui perstiterint in excomunicatione contumaciter per sex menses absolvere valeat iuxta formam ecclesiae con-

suetam. CUM INTERDUM. Laterani II Idus Apr. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 384. f. 96.*

1217. 12 Aprile. — (462) Hominibus de Petronnano rectorem eis praeficit R(anerium) Sanctae Mariae in Cosmedin Diaconum Cardinalem. VOLENTES. Laterani II Idus Aprilis an. I. — *Reg. Vat an. I. ep. 370. fol. 94; Cod. Vall. I. 53.*

1217. 12 Aprile. — (463) Burgensi et Palentino Episcopo et Decano Palentino ut cogant regem Legionensem restituendi fratribus militiae S. Iacobi castra quaedam ab ipso occupata. QUERELAM. Laterani II Id. April. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 368. f. 94; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 12 Aprile. — (464) (Gervasio) Patriarchae Constantinopolitano significat se P(etrum) Antisiodorensem comitem in Constantinopolitanum Imperatorem coronavisse: mandat ut eum acceptet in imperatorem. QUI STATUIT. Laterani II Id. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 525 fol. 129; framm. presso Rainaldi ann. eccl. 1217. n. 67; Bull. Rom. Taurin. III 316; Potthast, n. 5517.*

1217. 13 Aprile. — (465) P(hilippo) Illustri regi Francorum, ne Iacobum legittimum haeredem Montis Pesulani aut ipse perturbet, aut ab aliis perturbari permittat, praesertim cum a moribunda matre fuerit Sedi Apostolicae commendatus. CUM DOMINIUM. — *Reg. Vat. an. I. Ep. 402. fol. 98; Cod. Vallic. I. 53; Bouquet Rec. XIX. 629; Potthast, 485. n. 5518.*

1217. 13 Aprile. — (466) Magistro R. Theanensi decanatum Ecclesiae Theanensis, qui tamdiu vacavit, cum ad Papam eius donatio fuerit devoluta, ipsi, ab Episcopo Theanensi cum capituli sui assensu collatum, adprobat. SI APOSTOLICAE. Laterani id. Aprilis. — *Reg. Vat. an. I. epist. 388. fol. 96.*

1217. 13 Aprile. — (467) Decano et Capitulo

Sancti Michaelis de Buccaleone Constantinopolitani adprobat numerum sexdecim canonicorum in eorum ecclesia constitutum per P. Albanensem Episcopum tunc Legatum Sedis Apostolicae confirmatum: inhibet ne quis ad maiorem numerum eos compellat. QUANTO SPECIALIUS. Laterani id. Aprilis an I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 379 fol. 95.*

1217. 13 Aprile. — (468) Sanctae Mariae de Blacherna, Sancti Pauli et Sancti Georgii decanis Constantinopolitanis significat se confirmasse compositionem inter decanum et capitulum de Buccaleone et abbatem et monachos Sancti Angeli cistercensis ordinis Constantinopolitanae dioecesis super monasterio S. Focae ac super pertinentiis suis. DILECTI FILII. Laterani idus Aprilis. — *Reg. Vat. an. I. epist. 382. fol. 96.*

1217. 13 Aprile. — (469) Decano et Capitulo Sancti Michaelis de Buccaleone Constantinopolitanis confirmat " monasterium Sancti Focardi quod est inter Mazzucam et Tamusicos iuxta mare situm cum pertinentiis suis „ eis a B. tit. Sanctae Susannae Presbytero Cardinale Apostolicae Sedis L. donatum. IUSTIS PETENTIUM. Laterani idib. April. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 380 fol. 95.*

1217. 13 Aprile. — (470) Eisdem adprobat compositionem super monasterio S. Focae ac pertinentiis suis inter ipsos et abbatem ac monachos Sancti Angeli cistercensis ordinis Constantinopolitanae dioecesis initam, et a P. Albanensi Episcopo A. S. Legato confirmatam. IUSTIS PETENTIUM. Laterani idus Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 381. f. 96.*

1217. 13 Aprile. — (471) Abbati et Priori de Barbareio Baiocensis dioecesis et R. archidiacono Baiocensi commitit causam inter abbatissam et conventum monasterii Villaris et W. de Ochevillis pre-

sbyterum Rothomagensem " super ecclesia de Ochevillis „ coram Innocentio (III) contestatam; mandat ut irritum declarent quidquid contra praedictam abbatissam eiusque conventum attentatum fuerat a iudicibus, nam idem W. duas super eodem negotio literas malitiose impetraverat contra ecclesiasticas sanctiones, ideo audiant causam, et quod iustum fuerit statuant. Dilectae in christo. Laterani id. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 375. fol. 95.*

1217. 13 Aprile. — (472) Magistro Ioanni canonico Ianuensi, personam bonaque sua sub protectione recipit, ac specialiter ecclesiam Sancti Sixti Ianuensis quam ex donatione a b. m. abbate et conventu Clusino obtinuit confirmat. Sacrosancta romana. Laterani idib. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 414. fol. 101.*

1217..... Aprile. — (473) Azzoni Anconitano et Estiensi marchioni marchiam Anconitanam in rectum feudum concedit sub annuo censu 100 librarum peruviniensis monetae et Hotonem Ramberti et ejus procuratorem ad hoc specialiter destinatum pro eo de marchia ipsa solemniter investit per vexillum. Sinceritas devotionis etc. Sine nota chronol. Lünig. Cod. Dipl. Ital. I. 1575. Potthast, 485. 5520.

1217. 14 Aprile. — (474) Illustri Regi Thessalonicensi. Accipit eum eiusque regnum in protectionem. Dilecti filii. Laterani id. Aprilis an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 376. fol. 95.*

1217. 14 Aprile. — (475) I(ohanni) tit. S. Praxedis Presbytero Cardinali A. S. L. scribit se Thessalonicensem regem recepisse in protectionem et ideo ei a subditis praestari faciat fidelitatem. Et puerilis. Later. XVIII kal. Maji an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 377. f. 95; Cod. Vall. I. 53.*

1217. 15 Aprile. — (476) Abbati et conventui monasterii Buronensis (ord. s. Ben.) Salzburg. dioc. iuspatronatus

in ecclesia de Sulz quod eis I(ta) comitissa de Pleigen Salzbugen dioc. et L(intoldus) ac G(ebehardus) ejus filii contulerant, confirmat. Cum a nobis.„ Lat. XVII kal. Mai an. I. 12. Filz Michaelbucern II. 756. n. 11. perperam ad an. 1216. Potthast, 485. 5521.

1217. 16 Aprile. — (477) Omnibus praesentem paginam inspecturis fidem faciat Papa quatenus Rex Thessalonicensis a Constantinopolitano imperatore fuerit de quibusdam iuribus investitus. Ad communem. Laterani XVI kal. Maji an. I.—*Reg. Vat. an. I. ep. 378. fol. 95; Cod. Vall. I. 53.*

1217. 16 Aprile. — (478) Eustacio canonico Sancti Andreae concedit ne quis in eum suspensionis vel excomunicationis sententiam absque manifesta et rationabili causa canonica, etiam monitione praemissa, contra generalis statuta concilii promulget. Solet annuere. Laterani XVI kal. Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 394. fol. 97.*

1217. 17 Aprile. — (479) Nob. Viro. Salinguerra de Ferraria confirmat castra quaedam in feudum, quae ab Innocentio iam habuerat sub annuo censu solvendo. Consuevit. Lat. XV kal. Maji. Ind. V. Pon. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 387. fol. 96; Cod. Vallic. I. 53; Savioli, Ann. Bolognesi II. II. 379. Bullar. Roman. Ed. Taurini. III. 319; Theiner. Cod. dipl. I. 48. n. 65; Potthast, 486. n. 5523.*

1217. 17 Aprile. — (480) Eidem scribit se Carpum et Mombaraconem, quae cum quibusdam aliis de podere (sic) comitissae Matildis Innocentius PP. ei concessit in feudum, Mutinensibus custodienda commisisse. Quoniam. Laterani XV kal. Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 390. fol. 97; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 17 Aprile. — (481) Iohanne abbate ejusque fratribus postulantibus monasterium s. Salvatoris Ficiclensis ad exemplar Gregorii VII etc. sub. b. Petri et sua protectione

suscipit omnesque ejus possessiones ac bona nominatim enumerata, jura ac privilegia confirmat. " LICET OMNIUM ECCLESIARUM „ Lat. XV kal. Mai. ind. VI. (!). incarn. dom. an. 1217. pout. an. I. Soldani Hist. de Passiniano 45; Potthast, 486-5522.

1217. 17 Aprile. — (482) Abbati Sancti Petri Corbeiensis scribit ecclesiam suam specialiter ad ius et proprietatem Apostolicae Sedis pertinere et concedit ei usum mitrae et annuli. AD ECCLESIASTICA. Laterani XV kal. Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 383. fol. 96; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 17 Aprile. — (483) Episcopo Calvensi et Magistris I. et W. canonicis Suessanis mandat ut inducant Magistrum Robertum Decanum Theanensem in corporalem possessionem ecclesiae Sancti Leucii de Capua " de qua donationis Papae gratia praecedente R. Capuanus archiepiscopus ipsum investivit. „ ILLA DEVOTIONIS. Laterani XV kal. Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 396. fol. 97; fra le decretali senza data* " ne sede vacante. „ *Cironio 195; Bohemer Corp. II. 463; Richer, Corp. II. 483; Potthast, 671. n. 7794.*

1217. 17 Aprile. — (484) Magistro Roberto Theanensi canonico Capuano laudat sinceram eius devotionem erga personam suam et Sedem Apostolicam; adprobat ei ecclesiam Sancti Leucii de Capua cum omnibus pertinentiis suis de qua donationis Papae gratia praecedente Capuanus archiepiscopus ipsum investivit " non obstante concessione capituli facta de ipsa ecclesia Roberto de Franco canonico Capuano, seu confirmatione nostra si qua forte in forma communi appareret obtenta, cum nusquam inveniatur cautum in iure, quod capitulum, vacante sede, frangatur (*scil.* fungatur) episcopi vice in collationibus praebendarum; nec in eodem casu potest

dici potestas conferendi praebendas ad capitulum, per superioris negligentiam devoluta, cum non fuerit ibi superior, qui eas possit de facto vel de iure conferre. „ Illa tuae. Laterani XV kal. Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 389. fol. 96.*

1217. 17 Aprile. — (485) Tarvisino Episcopo et Abbati Sancti Thomae de Torcello scribit, E. quondam Abbatem conventus de Vagadicia Camaldulensis Ordinis Papae exposuisse, se ab H. Marchione Estensi monasterio suo contra iustitiam spoliatum esse; quare ipsis se dedisse literas ut sicut iustum foret, restituto eodem " causam ipsam audirent: „ verum, ait, ab Innocentio III ipsum amotum esse et praedictum E. falsitate sugesta et abdita veritate ad ipsos huiuscemodi a se litteras impetrasse: mandat ut cum mendax precator carere debeat impetratis, in irritum revocent quidquid occasione litterarum huiuscemodi statutum fuit. Dilecti filii. Laterani XV kal. Maij an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 391. fol. 97.*

1217. 18 Aprile. — (486) Magistro et fratribus Sancti Thomae de Formis Urbis ordinis Sanctae Trinitatis Captivorum possessiones sitas in loco qui " Orti Praefecti vulgariter appellantur „ Ecclesiae suae, ab abbate S. Pauli per sententiam Papae ipsi Ecclesiae restitutas, confirmat. Cum a nobis. Lat. XIV. kal. Maj. — *Reg. Vat. an. I. ep. 393. f. 97; Bull. Vatican. I. 104; Potthast, 486 n. 5525.*

1217. 18 Aprile. — (487) Hospitale s. Agathae de Monte Malo cum omnibus bonis protegendum suscipit. " Sacrosancta Romana ecclesia. „ Lat. XIV kal. Mai. an. I. Dissert, della pont. accad. Rom. di archeol. XV. 233. n. 51. Potthast, 486. 5524.

1217. 19 Aprile. — (488) Fratribus Caenobii S. Prosperi subtus Civitatem Regii constituti recipit eos in protectionem possessionesque confirmat.

Cum a nobis. Lat. XIII kal. Maji. — *Reg. Vat. an. I. ep. 448 fol. 109. Cod. Vallic. I. 53. Attarosi monasterio di S. Prospero I. 172. Potthast, 486 n. 5526.*

1217. 20 Aprile. — (489) Magalonensi episcopo, ut homicidas, et pacis perturbatores in Monte Pesulano compescat. Cum Sicut. Laterani XII kal. Maij. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 403. fol. 98; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 20 Aprile. — (490) Episcopo, Magistro I. de Hedun et S. Lisdesia canonico Dulcheldensi nuntiat se prohibuisse ne quis in Eustacium canonicum Sancti Andreae de Scotia suspensionis vel excomunicationis sententiam promulget, atque mandat ut si quis in eum praedictam sententiam, contra suam inhibitionem promulgare praesumpserit, relaxet. Cum auctoritate. Laterani XII kal. Maij an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 395. fol. 97.*

1217. 21 Aprile. — (491) Priori et Conventui Maioris Malverniae Vigorniensis dioecesis, personas, domum in qua divino obsequio mancipati sunt, nec non omnia bona eorum sub Beati Petri protectione recipit, specialiter autem plures ecclesias, iuspatronatus, praedia et personas. Sacrosancta romana. XI kal. Maii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 397. f. 98.*

1217. 21 Aprile. — (492) P. Rectori Sancti Martialis de Arsatio ecclesiam Sancti Martialis de Arsatio, prout eam iuste et pacifice possidet, confirmat. Iustis petentium. Laterani XI kal. Maii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 398. f. 98.*

1217. 21 Aprile. — (493) L. presbytero et fratribus suis de Sancto Helia personas cum bonis suis sub protectione recipit, specialiter libertates et immunitates quas domus eorum obtinuit ab antiquo, et A. Casinensis electus de fratrum assensu confirmavit, ad exemplar Innocentii Papae adprobat. Sa-

crosancta romana. Later. XI kal. Mai. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 416. f. 101.*

1217. 21 Aprile. — (494) Philippo regi francorum: eum monet se ejus litteras recepisse hortaturque praecipue ut retrahendo Ludovicum filium suum a suscepta in Angliam expeditione incumbat. Consuetae. Later. XI kal. Mai. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 404. f. 98; Cod. Vallic. I. 53; Bouquet, Rec. XIX. 629; mutila presso Rainaldi, an. ecc. 1217. n. 70. 75; Potthast. 486. n. 5528.*

1217. 22 Aprile. — (495) Episcopum Florentinum redarguit quod praesente Papae Legato in Thuscia, Capitulum Pisanum ad concilium convocaverat. Quanto gratissimum. Later. X kal. Mai. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 411. f. 100.*

1217. 22 Aprile. — (496) Archiepiscopis et Episcopis per Constantinopolitanum imperium constitutis scribit se legationis officium ad illas partes commisisse I(oanni) tit. S. Praxedis Presbytero Cardinali eisque mandat ut eum honorifice pertractent. Si iuxta verbum. Later. XI kal. Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 418. f. 101; fram. presso Rainaldi, an. ecc. 1217. n. 8; Potthast, pag. 486. n. 5527.*

Il Cod. Vat. aggiunge: In eod. modo scriptum Comitibus, Baronibus et universis fidelibus apud Constantinopolim, nec non Potestati Venetorum, Miloni de Braudantia Butticellario imperii, Gaufrido Principi Acaiae Senescalco imperii, Comiti Bertoldo Baiulo regni Thessalonicensis, Nicolao de Sancto Audemario, Comiti Maio, Narioth Dominis Nigripontis, Patriarchae et Imperatori Constantinopolitanis.

1217. 22 Aprile. — (497) Bartholomeo quondam Episcopo Cardicensi, ut licet remotus ab episcopatu, tamen postquam habitus religionis assum-

pserit, invitatus possit cum indumentis pontificalibus pontificale officium exercere. LICET. Laterani X kal. Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 392 f. 97; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 22 Aprile. — (498) Amalphitano Archiepiscopo concedit ut ei liceat secundum constitutiones canonicas subiectam sibi provinciam visitare " cum necessitas et utilitas hoc exposcit, et tunc moderata procuratione contentus, ea quae corrigenda sunt corrigat. „ CUM VIGILARE. Laterani X kal. Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 412. f. 100.*

1217. 22 Aprile. — (499) Priori Glastoniensi et R. de Limisia canonicis Exoniensibus mandat ut inducant M. de Summa subdiaconum suum in praebendam Chisengo quae fuit W. quondam Mediolanensis archipresbyteri a Papa eidem collatam. LICET APOSTOLICAE. Laterani X kal. Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 407. f. 95.*

1217. 22 Aprile. — (500) Archiepiscopo Thyrensi concedit facultatem dispensandi cum abbatibus presbyteris parochialibus, et clericis inutilibus negotio Terrae Sanctae nec non cum mulieribus crucesignatis, ita videlicet quod ipsi crucesignati ac specialiter mulieres nobiles atque divites aliquos bellatores per se mittant in ipsius Terrae succursum aut pecuniam in subsidium conferant iuxta proprias facultates; indulget quoque ut absolvere possit incendiaros et clericorum percussores, eisdem iniungendo ut sumptus quos facerent veniendo ad Sedem Apostolicam convertantur in subsidium Terrae Sanctae, prohibet ne monasteria debitis gravata hac de causa oppignorentur. GAUDEAMUS. Laterani X kal. Maj an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 410. f. 100.*

1217. 24 Aprile. — (501) S. Germani de Pratis et S. Genovefae abbatibus ut Petrus natus Re-

gis Francorum, non obstante quod de non legitimo matrimonio dicitur procreatus, ad quodlibet beneficium praebendale possit assumi. APOSTOLICAE SEDIS. Later. VIII kal. Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 406. fol. 99; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 24 Aprile. — (502) A. Archiepiscopo Magdeburgensi ut terram quae ad fidem convertetur in Livonia sit ei metropolitico iure subiecta. SPERAMUS. Later. VIII kal. Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 420. fol. 102.*

1217. 24 Aprile.—(503) I(ohanni) tit. S. Praxedis presbytero Cardinali A. S. Legato de eius legatione et officio in Constantinopolitano Imperio. SPERAMUS. Later. VIII kal. Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 419. fol. 102.*

1217. 24 Aprile. — (504) P(etro) nato Philippi regis Francorum ut, non obstante quod de non legitimo matrimonio dicatur procreatus, ad sacros ordines promoveri possit. APOSTOLICAE. Later. VIII kal. Maj. — *Reg. Vat. an. I. epist. 408. fol. 39; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 24 Aprile. — (505) Monasterium S. Taurini Ebroicensis cum omnibus bonis tuendum suscipit, specialiter autem ejus monachis decimam thelonei civitatis Ebraicensis, vicecomitatus et hospites in eadem villa cum libertate et burgum dicto caenobio propinquum, terram cum aqua etc. confirmat. CUM A NOBIS. VIII kal. Mai. a. I. Bonnin. Cartul. de Louviers. Docum. I. 170. n. 131; Potthast, 486, 5531.

1217. 24 Aprile. — (506) Ottoni Ianuensi Archiepiscopo ejusque successoribus canonice substituendis in perpetuum, confirmat archiepiscopatus dignitatem quam ab Innocentio obtinuerant eique tres episcopatus in Corsica, Bobiensem quoque episcopatum et illum de Brugnate metropolico jure subicit cum multis aliis praerogativis. SUPERNA. Lat. VIII kal. Mai. — *Reg. Vat. an. I. epist. 413 fol. 100; Cod.*

Vallic. I. 53; Unghelli Ital. Sac. IV. 883; Bullar. Rom. edict. Taur. III. 318.

1217. 24 aprile. — (507) Petro nato Carissimi in Christo Filii Philippi Regis Francorum illustris, ut quamvis sit illegitimus, possit tamen ad praebendas promoveri. Apostolicae. Later. VIII kal. Mai. — *Reg. Vat. an. I. epist. 405. fol. 96; Cod. Vallic. I. 53; Bouquet. Rec. XIX. 631; Potthast, 486. n. 5529.*

1217. 25 Aprile. — (508) Magistro et Fratribus Hospitalis Sancti Antonii, Viennensis dioecesis, ecclesiam Mammingen cum possessionibus, hominibus et pertinentiis a Friderico Rege Siciliae in Romanorum Imperatorem electo, qui ius patronatus obtinebat in ipsa et a Sifrido Episcopo dioecesano, capituli sui accedente consensu, eis donatam confirmat. Iustis petentium. Later. VII kal. Mai. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 415. fol. 101.*

1217. 26 Aprile. — (509) Gervasio archidiacono Nivernensi concedit, ut cum archidiaconatus sui in medio pravae nationis siti et contigui locis suspectis de haeresi debitae visitationis officium exercuerit ad residentiam in Nivernensi ecclesia non compellatur; non obstante quadam constitutione ab episcopo et capitulo Nivernensi habita super residentia per anni dimidium facienda ad quam ipse iuramento se obligavit. Nobis exponere. Later. VI non. Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 423. fol. 103.*

1217. 26 Aprile. — (510) Abbatissam et moniales de Reinsburch (Rijnsburg) cum omnibus bonis tuendas suscipit, eisque concedit, ut cum generale interdictum fuerit terrae, liceat eis, non pulsatis campanis, clausis ianuis, exclusis excomunicatis et nominatim etiam interdictis, submissa voce divina officia celebrare. Solet annuere sedes. Lat. VI kal. Mai. an. I. Kluit. Hist. crit. Holland. II. I. 384. n. 92; Oorkondenboek van Holland en Zeel. I. i. 147. n. 257; Potthast, 486, 5533.

1217. 26 Aprile. — (511) Honorius charge (Jean) abbé de Saint-Victor, G(autier) et A(lbéric) Cornut, chanoines de Paris, de juger la réclamation de l'abbé et du convent de Pontigny qui prétendent que leurs granges auraient été pillées par Blanche de Navarre, par Thibaut etc. Iubainville Cointes de Champagne. V. 113, n. 1057; Potthast, 487. 5535.

1217. 26 Aprile. — (512) Compositionem inter capitulum Salzburgense et Conradum burggravium Salzburgensem super quibusdam possessionibus initam confirmat. Orig. in caes. tabular. Vienn; Meiller Reg. des Salzb. Erzbisch. 528, n. 76; Potthast, 486. 5534.

1217. 27 Aprile. — (513) I(ohanni) Ministro Sancti Thomae de Formis Ordinis Sanctae Trinitatis Captivorum, ad exemplum Innocenti III confirmat permutationem quam cum abbate et conventu Criptae Ferratae de quadam terra quam habent prope castrum eorum de Paulo, *(tor messer Paolo territorio di Marino)* et quadam vinea quam ipsi habebant in Urbe. Solet annuere. Later. V kal. Mai. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 432 bis. fol. 105. La lettera d'Innocenzo III quivi citata può leggersi in Giacomo Sciomarri.* Notizie dell'Abazia di Grottaferrata. *Roma 1728 p. 169.*

1217. 27 Aprile. — (514) Episcopo, magistro I. de Heduno et S. de Lindisia canonicis Dunkeldensibus mandat, ut ea quae contra episcopum S. Andreae proposita fuerint et quae ipse ad conservationem suam duxerit proponenda, audiant et inquirant, et quae invenerint, ad sedem apostolicam remittant. Dilectus filius Eustatius. Later. V. kal. Mai. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 424; Theiner, Mon. Hibern. 3. n. 6; Potthast, 487. 5536.*

1217. 28 Aprile. — (515) Capitulo, clero et populo civitatis et dioecesis Osnoburgensis concedit ut cum G. eorum episcopus ad Bremensem Ecclesiam fuerit postulatus et iam pallium pro ea adep-

tus fuerit, alium in pontificem eligere sibi possint. Ex parte. Later. IV kal. Mai. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 422. fol. 102.*

1217. 28 Aprile. — (516) Archiepiscopo Parmensi mandat ut praeposituram Ecclesiae Burgensis, Parmensis dioecesis, quam de Apostolicae Sedis licentia tenuit episcopus Vercellensis, Guidocto de Sesso ipsius loci canonico conferat et adsignet. Supplicatum. Later. IV. kal. Mai. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 417. fol. 101.*

1217. 29 Aprile. — (517) Episcopo et Abbati et Priori Sancti Martini Tornacensis ut de tribus praebendis in ecclesia Sancti Petri de Insula, unam nepoti b. m. Episcopi Portuensis, alteram Magistro Petro clerico cancellariae Papae, tertiam magistro Stephano conferant et adsignent. Dilecti filii.. Laterani III. kal. Mai. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 431. fol. 105.*

1217. 29 Aprile — (518) Hugoni abbati monasterii Sancti Germani Parisiensis eiusque fratribus tam praesentibus quam futuris, ad exemplar Paschalis, Innocentii, Lucii, Eugenii, Anastasii, Alexandri, Urbani, Clementis, Celestini Romanorum Pontificum indulget ut sub Beati Petri protectione recipiantur: libertates et dignitates a Childeberto et Clotario regibus Francorum confirmat: ad instar Alexandri, Celestini et Innocentii ipsi Abbati usum mitrae, annuli atque sandalorum concedit: alia privilegia enumerat: compositionem inter eorum monasterium et Guidonem Senonensem Archiepiscopum super procurationibus quas ab ipsis in quibusdam villis petebat initam an. 1191 refert et confirmat. In eminenti. Later. III kal. Mai. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 428. fol. 104.*

1217. 29 Aprile. — (519) Arbitrium prolatum a (Guil-

lelmo) Meldensi episcopo, M(ichaele) decano S. Marcelli et a fratre Garino arbitris communiter electis inter abbatem conventumque S. Germani a Pratis ex parte una, et (Petrum) episcopum, H(ugonem) decanum et capitulum Parisienses ex altera, super jure parochiali spirituali et jure episcopali in territorio ejusdem monasterii exercendo ratum habet et confirmat. " IUSTIS PETENTIUM DESIDERIIS. „ Later. III kal. Maj. an. I. — Launoii opp. III. I. 260; Launoy Examen des privil. p. serv. au jugem. du procès qui est entre l'archevêq. de Paris et les moines de S. Germ.-des-Près (1662, 4.) 211; Potthast, 487. 5538.

1217. 29 Aprile. — (520) Dublinensi Archiepiscopo mittit eum Legatum in Angliam, ut H(enrico) regi, a quo plures se rebellaverant, succurrat. VIDENTES. Later. III kal. Maii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 421. f. 102. Cod. Vall. I. 53. Theiner, Mon. Hiber. I. 4. n. 7.*

1217. 29 Aprile. — Philippo Franciae regi: Romae ap. S. Subinam III kal. Maj. an. I. — Tuilet Layettes I. 442. n. 1210 male tribuit Honorio III; scripsit hoc privilegium Honorius IV, 1286. Apr. 29. Potthast, 487.

1217. 2 Maggio. — (521) Priori et Fratribus Dunelmensibus ad exemplar Alexandri PP. eorum postulationibus annuens, indulget ut eorum monasterium cum omnibus bonis tam ecclesiasticis quam mundanis sub Beati Petri protectione constituatur, et aliqua privilegia iuraque confert. APOSTOLICAE SEDI. Laterani VI non. Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 440. f. 108.*

1217. 2 Maggio. — (522) Archipresbytero de Nigraria Veronensis dioecesis mandat ut decidat super causa C. T. et D. clericum ecclesiae Sanctae Mariae de Ripa exponentium: " quod cum R. archipresbyter ipsius ecclesiae ad recipiendos sacros ordines coartaret, ac iidem propter quamdam occultam causam reputantes ipsis ordinibus se indignos, Tridentino episcopo occulta suorum cordium humi-

liter sunt confessi, et dictus episcopus confessionem eorum publicans inhoneste officiis beneficiisque suspendit, et suspensos (ad Papae) duxit praesentiam destinandos. „ Dilecti filii. Laterani VI Maii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 432. f. 105.*

1217. 2 Maggio. — (523) Priori et conventui monasterii Sanctae Crucis Columbriensis ut excessus clericorum suarum ecclesiarum privilegio Sedis apostolicae exemptarum corrigere valeant. Solet annuere. Laterani VI Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 229. fol. 105.*

1217. 3 Maggio. — (524) W. laico nepoti R(oberti) tituli S. Stephani in Celio Monte presbyteri cardinalis adprobat annuum redditum decem librarum prueniensium ei ab Abbate Virziliacensi concessum. Iustis petentium. Laterani V non. Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 488. f. 117.*

1217. 3 Maggio. — (525) Archipresbytero de Intraduomaria Burdegalensis dioecesis et cantori Sancti Andreae et Sacristae Sancti Severini Burdegalensis scribit ut corrigant et reforment conventum S. Iacobi Burdegalensis, ubi referentibus W. Hurt, Vitale aliisque fratribus ipsius domus, magna confusio exorta est: ob hanc causam videlicet " Cum Alexander PP. olim statuisset regulam sub qua fratres domus eiusdem deberent Domino famulari ac etiam confirmasset, quam iidem fratres cum quibusdam statutis regularibus et honestis quae bon. mem. abbas Sanctae Crucis Burdegalensis et eius collegae auctoritate b. m. Innocentii PP. fecerunt, ibidem usque ad moderna tempora humiliter observarunt; demum magister A. Prior domus ipsius ad dictum Innocentium PP. accedens ac suggerens ei falso nullam ibidem regulam vel ordinem observari de regula memorata nulla penitus habita mentione,

ab eodem falsas litteras impetravit. „ Ex INSINUATIONE. Laterani V non. Maj. an. I. — *Reg. Vat. ann. I. ep. 426. fol. 104.*

1217. 3 Maggio. — (526) Diacono de Corbolio Aurelianensi canonico indulget, ut nemo in ipsum nisi de speciali mandato Apostolicae Sedis excomucationis sententiam praeter formam in generali lateranensi concilio comprehensam, possit vel audeat promulgare. AUCTORITATE PRAESENTIUM. Laterani V non. Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 426. f. 104.*

1217. 4 Maggio. — (527) Priori et conventui Dunelmensi ecclesias de Acle, de Pitinduno, de Brargkistin et de Hedeyingham cum omnibus bonis et pertinentiis, nec non libertates, immunitates et antiquas rationabiles consuetudines confirmat. IUSTIS PETENTIUM. Laterani IV non. Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 433. f. 105.*

1217. 5 Maggio. — (528) (Stephano) abbati et conventui Casinensi ecclesiam S. Mariae de Virgion a (Benedicto) Portuensi episcopo tunc tit. S. Susannae presbitero cardinale Apostolicae Sedis legato eorum monasterio collatam confirmat. " IUSTIS PETENTIUM DESIDERIIS „ Lateran. III. non. Maj. an. I; Tosti Monte-Casino II. 301; Spicil. Liber. 725. n. 20; Potthast, 487. 5541.

1217. 6 Maggio. — (529) De Sibetone et de Leistone abbatibus et Priori de Bliburg Norwincensis dioecesis ut inquirant et rescribant de P. Archidiacono Lincolniensi qui de insufficientia et inhonestis moribus accusatur. GRAVEM DILECTORUM. Laterani II non. Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 430. f. 105.*

1217. 6 Maggio. — (530) Praeposito I. archidiacono et cantori Suessionensibus mandat, ut causam inter decanum capitulumque Remensis ecclesiae et abbatem conventumque S. Remigii ac priorem S. Mauricii Remensis super injuriis et

oppressionibus eidem ecclesiae irrogatis vertentem audiant et fine canonico terminent. " DILECTI FILII DECANUS. „ Laterani II. non. Maj. an. I; Varin Archiv. admin. de Reims I. 11. 503; Potthast, 487, 5542.

1217. 9 Maggio. — (531) Abbatibus et universis fratribus Praemonstratensis Ordinis concedit, ut quoties inter abbates vel fratres, qui Praemonstratensis ecclesiae magisterium recognoscunt, ad audientiam apostolicae sedis super spiritualibus causae quaecumque fuerint delatae, ad viros ejusdem ordinis remittantur, ita ut, si ad alios judices hujusmodi indulgentiae non habita commissio de caetero apparuerit impetrata, robore careat firmitatis. " ETSI NEMO MILITANS. „ Laterani VII id. Maj. an. I. — Le Paige Bibl. Praem. 649; Potthast, 487, 5543.

1217. 10 Maggio. — (532) Universis fidelibus nostris per Thusciam constitutis permittit, ut senatori et civibus romanis propter Terram Sanctam moderatum auxilium conferant. PLERUMQUE. Laterani VI. Id. Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 434. fol. 106; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 10 Maggio. — (533) Abbati Sancti Vedasti, Decano Atrebatensi et Philippo electo in Praepositum Insulensem Tornacensis dioecesis, exponit causam inter Archiepiscopum Remenensem et Suessionensem, Belvacensem, Noviomensem, Atrebatensem, Ambianensem, Cameracensem, Laudonensem, Tornacensem nec non Morinensem Episcopos suffraganeos eius, super violatione iurisdictionis de qua idem Archiepiscopus et Episcopi praedicti mutue se accusant: .mandat ut Archiepiscopus illam " possessionem iurisdictionis obtineat, quam antequam litterae illae (propter quas dicit iurisdictionem turbatam esse) mitterentur, habebat; „ ita quod nec per litteras illas, quas penitus revocat, nec per alias eius possessio perturbetur: deinde praecipit ut idem archiepiscopus infra octavam Nativitatis Dominicae in Terrae Sanctae subsidium iter arripiat. CONQUE-

RENTE. Laterani VI Idus Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 444. fol. 108.*

1217. 10 Maggio. — (534) (Gervasio) abbati Praemonstratensi indulget, ut fratrum et conversorum ordinis confessionem audiat eosque absolvat, tonsuras novitiis clericis faciat, vestimenta sacerdotalia et pallas altaris benedicat etc. " CUM SIS PATER " Laterani VI. id. Maj. an. I; Le Paige Bibl. Praem. 649; Potthast, 487. 5544.

1217. 11 Maggio. — (535) Fulcone (Papiense) episcopo postulante ad exemplar Calixti, Innocentii, Eugenii, Anastasii et Innocentii Roman. Pont. Papiensi ecclesiae honorem et dignitatem episcopalem, privilegia ac jura confirmat, ac eidem episcopo concedit, ut inter missarum solemnia pallio uti, in processione palmarum et feriae secundae post pascha equum album udone coopertum equitare etc. possit. " ET IPSA JUSTITIAE " Laterani V id. Maj. indict. V. incarn. dom. an. I; Mar. Spelta Hist. delle vite di tutti i vescovi... di Pavia (Pavia 15474) 321; Ughelli Ital. sacra I. 1098; cf. Robolini Notizie IV. 1. 93, 370; Potthast, 488, 5548.

1217. 11 Maggio. — (536) Gervasio abbati Praemonstratensi caeterisque abbatibus et canonicis Praemonstratensis ordinis ad exemplar Alexandri, Lucii etc. praedecessorum suorum universas regulares institutiones et dispositiones, quas de communi consensu vel majoris partis fecerint, roborat et communit. " IN EMINENTI APOSTOLICAE " Laterani V id. Maj. indict. VI (!) incarn. dom. an. I; Le Paige l. c. 650; Potthast, 488, 5545.

1217. 11 Maggio. — (537) Eisdem confirmat exemptiones saecularium exactionum et inhibet, ut nullus ab eis de novalibus a tempore concilii generalis excultis vel in posterum propriis manibus vel sumptibus excolendis decimas exigere vel extorquere praesumat. Later. V. id. Mai. indict. VI (!) an. I. Grünhagen Reg. I. 100. Potthast, 488, 5546.

1217. 11 Maggio. — (538) Eisdem indulget ut aliquatenus conveniri non possint, nisi literae apostolicae expressam de Praemonstratensi Ordine fecerint mentionem. Grünhagen Regest. I. 105. n. 190; Potthast 488, 5547.

1217. 11 Maggio. — (539) Episcopo et Archidiacono Briocensi et Subdiacono Sancti Hilarii Pictaviensis mandat ut officium visitationis ab Inno-

centio III iam commissum Abbati de Tenallia et collegis ipsius super ecclesiam S. Petri de Mansiaco, culpa Prioris ipsius in spiritualibus et temporalibus valde collapsam adimpleant, eamdemque ecclesiam tam in capite quam in membris reforment. Dilecti filii. Laterani V Idus Maj. an. I. — *Reg. Vat. an I. epist. 471. fol. 113.*

1217. 11 Maggio. — (540) B(ertranno) tit. Sanctorum Ioannis et Pauli Presbytero Cardinali A. S. Legato ut iudicet causam inter Petrum Vuillelmi Bertulphi et Pontium archidiaconum et quosdam canonicos Magalonensis ecclesiae super praepositura eiusdem ecclesiae, ad quam dictus Petrus electus fuit, et petit ut Papa eam ipsi faceret " libere assignari, et tam Episcopum quam alios qui electioni eius se opponunt ab eius molestatione compesci. „ Cum petro. Laterani V Idus Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 441. fol. 108.*

1217. 11 Maggio. — (541) Episcopis per Remensem provinciam constitutis praecipit ut termino statuto solvant debitum centum et quinquaginta librarum prueniensium de Pruvino quod magister Ph. Noviomensis Archidiaconus et R. de Vermella canonicus Sancti Gaugerici Cameracensis eorum procuratores apud Sedem Apostolicam pro procurandis eorum negotiis contraxerunt. Cum teneatur. Later. V Idus Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 445 fol. 108.*

1217. 12 Maggio. — (542) R(ainerio) Sanctae Mariae in Cosmedin Diacono Cardinali mandat ut cum per impotentiam et defectum Episcopi Viterbiensis, episcopatus Viterbiensis et Tuscanensis in spiritualibus et temporalibus patiatur detrimentum, eidem episcopo aliquem virum idoneum coadiutorem adsignet, " qui sciat et possit ei supplere defectum: et in aliis omnibus quae ad reformationem ipsius

episcopatus expedire (viderit). „ CUM SICUT. Laterani IV Idus Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 443 fol. 108.*

1217. 12 Maggio. — (543) Priori et Capitulo Dunelmensi mandat ne eorum ecclesia maneat " diutius pastoris solatio destituta, pastorem sibi eligant. „ NOLENTES. Laterani IV Idus Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 442. fol. 108.*

1217. 13 Maggio. — (544) Cinthio Magistro Hospitalis. S. Mariae in Saxia de Urbe, eiusque fratribus. Laudat eorum institutum, quatuor clericos ibidem decernit semper futuros, dissolvit unionem quam habebant cum hospitali S. Spiritus in Monte Pesulano, et de eorum juribus. INTER OPERA. Later. III. Idus Maii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 504. f. 122. Cod. Vall. I. 53; Bullar. Rom. ed. Taur. III. 320; Toussart dipl. I. 12; Potthast, n. 5549.*

1217. 14 Maggio. — (545) Abbati et conventui Farfensi mandat, ut servent et a clericis abbatiae in sabinensi dioecesi constitutis observari faciant sententiam Innocentii PP. III pro Ecclesia Sabinensi contra monasterium eorum prolatam et confirmatam, vel infra quindecim dies ipse abbas cum aliquibus de monasterio apostolico conspectui se repraesentent. PRAESENTIUM. Laterani II Idus Maj. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 446. f. 109.*

1217. ... Maggio. — (546) J(oanni) tit. S. Praxedis Presbytero Cardinali A. S. L. mandat ut, inspectis rerum circumstantiis disponat prout paci laicorum et clericorum viderit expedire circa supplicationem Patriarchae Constantinopolitani rogantis " ut provisionem quam fel. rec. Innocentius PP. „ ad petitionem cl. m. H. Imperatoris Constanti- „ nopolitani super duodecima omnium possessionum „ ultra Macram tam ad Ecclesias quam ad laicos per- „ tinentium Constantinopolitanis Ecclesiis largienda

„ confirmetur nec non de duodecima possessionum „ quae a nobili viro potestate ac reliquis Venetis „ in imperio constitutis tenentur „ eisdem ecclesiis donanda. VENERABILIS Laterani an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 425 f. 103; ved. n. 551.*

1217. 15 Maggio. — (547) Monasterium Knechtstedense Praemonstrat. ord. cum omnibus bonis tuendum suscipit ejusque jura ac privilegia confirmat. " SACROSANCTA ROMANA ECCLESIA. „ Laterani Id. Maii indict. VI (!) incarn. dom. an. I. — Ledebus Neues allgem. Archiv. III. 320; Potthast, 488, 5550.

1217. 15 Maggio. — Idibus Maii dominus Papa Honorius egressus Roma venit Anagniam. — Chron. Fossae Novae apud Muratori Scri. rer. Ital. VII. 896 (sub tit. Annal. Ceccanens. apud Pertz Mon. G. H. scr. XIX 301), Potthast, 488.

1217. 18 Maggio. — (548) L. capellanum tit. Sanctae Sabinae Presbyteri Cardinalis, rogatu cardinalis eiusdem, despensat a defectu natalium cum de patre et matre solutis genitus fuerit. IN MINORIBUS. Anagniae XV kal. Junii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 447 f. 109.*

1217. 19 Maggio. — (549) (Thaddeo) episcopo et capitulo Alatrinis statutum, quod illi de possessionibus et manualibus ecclesiae Alatrinae non vendendis vel alienandis alicui fecerant, confirmat. " IUSTIS PETENTIUM DESIDERIIS „ Anagniae XIV kal. Jun. an. I. -- Spicil. Liberian. 724. n. 19; Potthast, 488, 5551.

1217. 20 Maggio. — (550) Abbati et conventui Casinensibus, quibus Benedictus tit. S. Susannae presbit. cardinalis legationis exercens officium in partibus Romaniae monasterium S. Mariae de Virgioti extra civitatem Constantinopolitanam infra duo milliaria situm concesserat, ita tamen quod monachi graeci commorantes ibidem inde nullatenus expellantur, hanc concessionem confirmat. " CUM A NOBIS. „ Anagniae XIII kal. Jun. an. I. — Cherubini Bullar. Magnum IX. 44; Gattula Hist. Casinens. 492; Montfaucon Diar. Italicum 329; Potthast, 488. 5552.

1217. Maggio-Luglio. — (551) I(ohanni) tit.

Sanctae Praxedis presbytero Cardinali A. S. L. committit disponere de petitione Patriarchae Constantinopolitani rogantis confirmationes provisionis quam Innocentius III ad instantiam H. Imperatoris Constantinopolitani fecit, ut duodecima omnium possessionum ultra Macram positarum tam ad ecclesias, quam ad laicos pertinentium constantinopolitanae ecclesiae largiantur. VENERABILIS. Anagniae *(senza data cronologica, ma scritta certamente tra Maggio e Luglio essendo Onorio III stato in Anagni dal 15 Maggio al 19 Luglio del 1217). — Reg. Vat. an. I. epist. 511, fol. 125. ved. n. 546.*

1217. 23 Maggio. — (552) Priori et conventui Sanctae Crucis Colimbriensis; eos laudat quia in eorum ecclesia " ordo canonicus bene servatur et gratum omnipotenti Deo servitium exhibetur, concedit ad exemplar Celestini ut ipsi priori liceat clericum vel laicum ad ordinem regularem in eorum ecclesia conversum, qui dum in saeculo vivebat per violentam manuum iniectionem incidit in excommunicationis edictum, imposita satisfactione quam expedire (cognoverit ipse abbas) a vinculo excommunicationis absolvere; si tamen ante conversionem suam publice denuntiatus non fuit ab aliquo vel ex illa iniectione passus iniuriam neque mortem neque membrorum enormem laesionem incurrit. CUM IPSAM. Anagniae X kal. Junii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 465. f. 112.*

1217. 26 Maggio. — (553) Abbatissae et conventui de Morbodio, cum in receptione monalium saepe simonia intercedebat, mandat ut requiratur maioris partis assensus. QUIA SICUT. Anag' VII kal. Jun. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 456. f. 111; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 26 Maggio — (554) (Venturae) Episcopo Ariminensi ut possit ab excomunicatione absolvere

Ariminenses qui cum Forosimphroniensibus hostiliter se gesserunt. Ex parte. Anagniae IV kal. Junii. — *Reg. Vat. an. I. epist. 460. fol. III; Cod. Vallic. I. 53; Tonini. Rimini. 423; Potthast, n. 5557.*

1217. 26 Maggio. — (555) Veglensi et Traguriensi Episcopis mandat ut iniungant Nonensi episcopo quem Archiepiscopus Spalatensis non electum a clero vel a populo expetitum pro sua voluntate in quadam villa rurali praesumpsit in episcopum Nonensis ecclesiae consecrare ut apostolico conspectui se praesentet rationem redditurus. Dilectus filius. Anagniae VII kal. Junii. — *Reg. Vat. an. I. epist. 455. fol. III. ap. Theiner. Slav. Merid. tom. I. p. 70 n. 78; Monumen. Hung. Hist. Dipl. XI. 389; Potthast, n. 5554.*

1217. 26 Maggio. — (556) Priori et fratribus S. Agnelli de Guarcino (in Campania) statutum, quod b. m. Ioannes tit. S. Praxedis presbiter, tunc S. Mariae in Via lata diaconus cardinalis super reformatione domus eorum condiderat, cujusque tenor praesentibus literis adnotatus est, confirmat. Iustis petentium desideriis. Anagniae VII kal. Junii an. I. Spicil. Liber. 727. n. 24; Potthast, 488, 5554.

1217. 26 Maggio. — (557) Abbatissae et conventui de Morbodio, prohibet ne moniales scholas frequentent cum pueris. Ad audentiam. Anagniae VIII kal. Jun. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 457. f. 111; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 26 Maggio. — (558) Priori et Conventui Sanctae Crucis Corimbriensis concedit ut parochianos ecclesiae ipsius possint pro suis excommunicare delictis et post satisfactionem exhibitam sententiam relaxare, nisi talis fuerit excessus pro quo in canonem latae sententiae inciderint. Incumbit. Anagniae VII kal. Jun. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 446. fol. 112.*

1217. 26 Maggio. — (559) Praeposito et capitulo Sancti Martini Villae Yprensis adprobat compositionem initam inter eos et Scabinos Burgenses et Leprosos eiusdem villae, Morinensis dioecesis, super capella et capellano ipsorum leprosorum, oblationibus et eiusdem capellae proventibus ab archidiacono Morinensi et Watenensi et Formosollensi praepositis confirmatam. Cum a nobis. Anagniae VIII kal. Junii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 451. f. 110.*

1217. 26 Maggio. — (560) P(etro) tit. Sanctae Pudentianae Presbytero Cardinali Vicario suo mandat ut rectores Fraternitatis urbis coram se conveniant, eisque iniungat ne molestent Ioannem Sancti Thomae de Parrione presbyterum, quem " ad revelandum fures et id quod super quodam furto sibi tamquam sacerdoti fuerat revelatum, vel ad satisfacendum exinde damnum (sic) passum arctare nitentes in eum (nisi alterum praemissorum infra octo dies effecerit) tulerunt sententiam interdicti. Dilectus filius. Anagniae VII kal. Jun. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 450. fol. 110; Cod. Vallic. I. 53. Fra le decretali con delle inesattezze e senza data,* cap. de excessibus praelat. *Cironio 284; Bohemer Corp. II. 802. an. 1229. Richter Corp. II. 810; Potthast, p. 675. n. 7844.*

1217. 27 Maggio. — (561) Leprosis Sancti Lazari de Cotone concedit ut eorum personas possessionesque sub apostolica protectione recipiantur: specialiter vero confirmat eis molendinum de Cotone quo Onofrius Archimandrita quondam Sancti Salvatoris de Mandra cum centum duodecim tarenis (sic) eisdem reddendis eorum domui concessit. Cum a nobis. Anagniae VI kal. Jun. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 461. fol. 111.*

1217. 27 Maggio. — (562) Abbati Sancti Humberti Leodiensis dioecesis et Sancti Ioannis et San-

cti Martini decano Leodiensi mandat ut super compositionem inter L. comitem de Los et V. de Hollandia crucesignatum Traiectensis dioecesis circa raptum uxoris eiusdem comitis, quam Innocentius PP. III observari praecepit, ut iuxta formam litterarum (Papae) procedant, et si forte a Papa " super promissis ab ipso V. in praeiudicium memorati comitis literae fuerint per surreptionem aliquam impetratae „ quae de rerum circumstantiis plenam non faciant mentionem, eas carere viribus decernant. Cum felicis. Anagniae VI kal. Jun. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 462. fol. 111.*

1217. 27 Maggio. — (563) Praeposito et Capitulo Sancti Martini Villae Yprensis confirmat compositionem inter eos ac fratres et pauperes hospitalis Yprensis, Morinensis dioecesis, super capellam et capellanum ipsorum fratrum et pauperum hospitalis praedicti, quam archidiaconus Morinensis et Watenensis et Formosolensis praepositi approbaverant. Iustis petentium. Anagniae VI kal. Jan. an. I. *Reg. Vat. an. I. epist. 451 (bis) fol. 110.*

1217. 27 Maggio. — (564) Scholaribus Universis de Urbe, de Campania et de Thuscia Bononiae commorantibus, ut de civitate potius exire eligant, quam periurii existere, propter Statutum quoddam a Potestate Bononiae editum contra libertatem Scholarium. Et si multam. Anagniae VI kal. Jun. — *Reg. Vat. an. I. epist. 453; Cod. Vallic. I. 53; Savioli, ann. Bologn. II. 380; Sarti, de Archig. Bon. Protess. II. 38; Potthast, n. 5556.*

1217. 27 Maggio. — (565) Potestati Bononien. Ut Statutum contra libertatem Scholarium editum vel revocet vel dissimulet. Ex tenore. Anagniae VI kal. Jun. -- *Reg. Vat. an. I. epist. 454. fol. 110; Cod. Vallic. I. 53; Savioli, ann. Bolog. II. 380;*

Sarti de Archig. Bon. Protess. II. 58; Potthast, n. 5555.

1217. 29 Maggio. — (566) Bonoioanni abbati monasterii Sanctorum Victoris et Coronae de Grazano eiusque fratribus indulget ut sub apostolica protectione recipiantur, eorum possessiones ac pertinentias enumerat et confirmat, libertates et privilegia largitur. RELIGIOSAM VITAM. Anagniae IV kal. Jun. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 459. fol. 111.*

1217. 29 Maggio. — (567) Ia. Abbati monasterii Sanctae Mariae de Paroallo eiusque Fratribus confirmat possessiones quas habent in territorio Valtabii, Pallodii, Novarum, Terdone, Bergami et Bodani de Valle Burberia, in Columbrina, in Cipurina, in Panca palea, in Petra Alba, et in territorio Flaconis, Burgi Novi, Forniariorum et Ranci cum omnibus pertinentiis in territorio Ianuensi; nonnullas quoque libertates ac immunitates concedit. RELIGIOSAM VITAM. Anagniae IV kal. Jun. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 458. fol. 111.*

1217. 31 Maggio. — (568) Monasterium S. Mariae de Mansiade Cisterc. ord. protegendum suscipit omnesque ejus possessiones ac bona, quorum plurima nominatim recenset, jura ac privilegia confirmat. RELIGIOSAM VITAM ELIGENTIBUS. Anagniae II kal. Jun. indict. V. incarn. dom. an. I. — Gallia christ. XVI. instr. 240; Potthast, 489. 5558.

1217. 1 Giugno. — (569) Abbati et conventui Montis Sacri confirmat compositionem inter ipsos et monasterium Casinense super Sancti Nicolai de Tilliata et S. Georgii de Carbonaria ecclesiis ac pertinentiis eorum initam. CUM A NOBIS. Anagniae kal. Jun. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 469. fol. 112.*

1217. 2 Giugno. — (570) Archidiacono Arvisiensi et Archipresbytero de Rochella dioecesis Xantonensis declarat, se hominibus de Rochella Xan-

tonensis dioecesis " utpote Regis Anglorum fidelibus, et pro guerra (sic) regis eiusdem ad remotas partes accedere non audentibus, iudices quosdam (concede) sub quorum examine debeant omnibus de se conquerentibus respondere; „ verumtamen non esse intentionem suam ut per huiusmodi concessionem enervetur iurisdictio quam ipsi in dictos homines de Rochella habuerunt. Cum sicut. Anagniae kal. Jun. an. I — *Reg. Vat. an. I. epist. 470. f. 113.*

1217. 3 Giugno. — (571) Didaco Priori Sanctae Crucis Colimbriensis eiusque fratribus concedit ut ecclesia Sanctae Crucis " quae ad ius et proprietatem Beati Petri pertinere dignoscitur „ ad exemplar Innocentii II, Lucii, Eugenii, Adriani, Alexandri, Urbani, Celestini et Innocentii Romanorum Pontificum sub protectione apostolica recipiatur; iniungit ut ab ipsis Beati Augustini regulam observetur, possessiones enumerat, privilegia confirmat et amplificat. Ad hoc. Anagniae IV non. Jun. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 464. fol. 112.*

1217. 3 Giugno. — (572) Abbati et conventui Vallis Umbrosae indulget ut si quae litterae de caetero contra ipsos aut abbates, priores, monachos vel conversos de Ordine eorum a Sede apostolica fuerint impetratae, si de Ordine Vallis Umbrosae non fiat mentio in eisdem, nullam obtineant firmitatem. Vestris postulationibus. Anagniae III non. Junii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 467. fol. 113.*

1217. 5 Giugno. — (573) Priori et conventui S. Sepulchri confirmat privilegia aliorum Pontificum eosque recipit sub apostolica protectione. Quoties. Anagniae non. Junii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 494. fol. 118; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 6 Giugno. — (574) (Guilelmo) Episcopo Migmatensi, mandat ut restituat I(acobo) regi Ara-

gonum comitatum Amiltuensem quem a P(etro) rege patre suo, comiti Tolesano pignore obligatum fuit, ac deinde ab Uticensi Episcopo et sociis ejus A. S. Legatis ipsi comiti propter ejus haeresim subtractum, eidem conservandum commiserunt: fructus autem ultra sortem ex comitatu ipso perceptos sibi transmittant in terrae sanctae subsidium prout dictus Rex petiit destinandos alias praecipiat B. tit. sanctorum Ioannis et Pauli Presbytero Cardinali ut ipse ad id monitione praemissa, compellatur. " CARISSIMUS. „ Anagniae VIII. Id. Junii. — *Reg. Vat. an. I. ep. 473. f. 114. Bouquet XIX 633. legge comitatum Amialensem; Potthast, n. 5559.*

1217. 7 Giugno. — (575) Capitulo Xantonensi, exposita cessione Henrici eorum episcopi de officio episcopali et provisione eidem pro victu et vestitu concessa, iniungit ut personam, " quae de tanto congruat oneri et honori „ in pastorem sibi eligant. HENRICUS. Anagniae VIII Id. Junii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 469. fol. 113.*

1217. 7 Giugno.(576) — Henrico Episcopo quondam Xantonensi: recipit cessionem ab eo petitam de officio pontificali cum propter senectutem et insanabilem infirmitatem munus suum adimplere nequeat; provisionem ducentarum librarum pictaviensium monetae ac quadraginta modiorum vini pro victu et vestitu necessariam rogatu eius confirmat, indulget ut cum ex hac luce a Domino vocetur cum insignibus pontificalibus tumuletur. PRUDENTER. Anagniae VIII Id. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 448 fol. 113.*

1217. 7 Giugno. — (577) Abbati et fratribus Sanctae Mariae de Urano Camaldulensis ordinis confirmat privilegium Alexandri Papae tertii dat. Beneventi VII. Idus Augusti quod dicitur contineri

in regesto IX anni eiusdem pontificis nessum P. procuratori Ecclesiae Santae Mariae de Urano et fratribus ejus incipiens " SUSCEPTAE DISPENSATIONIS „ quo eorum monasterium sub apostolica protectione recipiebat eisque indulgebat ut dicta Ecclesia " nul-" lius archiepiscopi vel Episcopi aut alicuius Ec-" clesiasticae personae praeterquam Romani Pon-" tificis jurisdictioni debeat in posterum subiacere. „ IN REGESTO. Anagniae VII Id. Junii — *Reg. Vat. an. I. ep. 475. f. 114. cassata; Mittarelli Annali Carinald. IV. Append. p. 369. Potthast, n. 5560.*

1217. 8 Giugno. — (578) Casae Dei Abbati mandat ut auxitanum archiepiscopum cohibeat, ne sub pacis praetextu subditos regis anglorum aggravet in praeiudicium ipsius regis, et succursus Terrae Sanctae. MIRARI COGIMUR. Anagniae IV Id Junii. *Il tenore di questa lettera è accennato dal Manrique Ann. Cister. IV. 115 e dal Potthast, n. 5577 con data del 12 Luglio.*

1217. 8. Giugno. — (579) Fratribus Cartusiensis ordinis indulget, ut tempore generalis interdicti divina officia celebrare eis liceat. DEEST INITIUM. Anagniae VI id. Jun. an. I; Tromby, Storia V app. 70 n. 57; Potthast, 489.5561.

1217. 11 Giugno. — (580) Episcopo et magistro Martino praeposito Senensi mandat ut compellant potestatem Aretinum et abbatem Campilionis ne molestent abbatem de Aniano eiusque fratres super quasdam possessiones iuxta mandatum Innocentii III. D. DIACONUS. Anagniae III Id. Junii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 518. fol. 127.*

1217. 12 Giugno. — (581) Clero et populo Placentinis, quibus Joannem Petri Leonis subdiaconum suum nepotem Guidonis S. Nicolai in carcere Tulliano diaconi cardin. archiepiscopus Ianuensis et abbas de Columba in episcopum providerant, mandat, ut cum jam dicto subdiacono expediat

et dicto cardinali placeat " ut adhuc insistat scholasticis disciplinis " infra quindecim dies cum consilio praedicti abbatis personam idoneam sibi canonice in episcopum eligant. Ex litteris venerabilis. Anagniae II id. Jun. an. I; Ughelli Ital. sacra I. 206; Potthast, 489, 5562.

1217. 16 Giugno. — (582) Praeposito et Capitulo Sancti Donatiani Brugensis mandat ut praebendam quae fuit olim Petri eorum canonici Insulensis Electi, Ioanni Civitatis Antinae scriptori Papae conferant. Si erga illos. Anagniae XVI kal. Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 531. (bis.) fol. 131.*

1217. 16 Giugno. — (583) Decano Cellerario et I. canonico Namucensi mandat, ut moneant abbatissam Monasterii Sanctae Geltrudis Nivelliensis quae Andreae Sacerdoti ecclesiasticum beneficium conferat juxta litteras a Papa datas, alioquin si necesse fuerit per censuram ecclesiasticam compelletur nisi aliquod rationabile obiectum fuerit et probatum, quo id adimplere non possit. Dilectorum filiorum. Anagniae XVI kal. Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 481. fol. 116.*

1217. 16 Giugno. — (584) Compositionem inter Ioannem abbatem et conventum Sublacenses ex parte una et M. episcopum capitulunque Tiburtinos ex altera factam super episcopali jure, quod dictus Episcopus requirebat ab ecclesiis monasterii Sublacensis in sua Dioecesi constitutis confirmat. Cum inter Romanum. Anagniae XVI kal. Jul. an. I; Spicil. Liber. 714. n. 3; Potthast, 489, 5563.

1217. 17 Giugno. — (585) Priori, Praeposito et Magistro I. Canonico Sanctae Crucis Colimbriensis mandat ut absolvant a sententia interdicti ecclesiam Colimbriensem a Decano Zamorensi et coniudicibus suis prolata eo quod capitulus eiusdem ecclesiae F. clerico Colimbriensi beneficia conferre

contumaciter recusaverat. Dilectus filius. Anagniae XV kal. Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 485. fol 117.*

1217. 17 Giugno. — (586) Episcopo et Capitulo Baiocensi mandat ut praebendam, si qua vacat in eorum Ecclesia, R. clerico nepoti R. tit. Sancti Stephani in Coelio Monte Presbyteri Cardinalis conferant. Debitam. Anagniae XV kal. Julii an. I. — *Reg. Vat. an. epist. 474. fol. 114; Il Cod. Vat. aggiunge la seguente nota* " Scriptum super hoc Archiepiscopo et Priori de Monte Leprosorum et magistro W. Orselin canonico Rothomagensi ut Episcopum et Capitulum ad hoc moneant. „

1217. 20 Giugno. — (587) Monasterii Sublacensis patrocinium suscipit, ejusque possessiones ac bona propriis suis vocabulis hic inserta confirmat. " Quamvis universarum ecclesiarum „ Anagniae XII kal. Jul. indict. V. incarn. dom. an. I. — Margarini Bull. Casin. II. 747; Spicil. Liber. 711 n. 2, Potthast, 489, 5564.

1217. 20 Giugno. — (588) T. praeposito Valliae Lucis libertatem et immunitatem Ecclesiae S. Quirici per magistrum B. de consensu P. comitis Cellanensis concessas confirmat. " Cum a nobis „ Anagniae XII kal. Jul. an. I. — Spicil. Liber. 726. n. 22; Potthast, 489, 5565.

1217. 22 Giugno. — (589) (Premizlao Otakaro) regi Bohemiae, Arguit eum quod episcopum Pragem vexarit, et multa contra libertatem ecclesiasticam attentaverit. Inter caeteras. Anag. X kal. Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 514. f. 126. Cod. Vall. I. 53. Erbac. Reg. Bohem. I. 280. n. 578; cf. Palacki Reise 21 n. 56; Barek, Cod. Dipl. Morav. II. 98. n. 78; Potthast, 489. n. 5566.*

1217. 22 Giugno. — (590) Priori et conventui Camaldulensi committit reformationem Monasterii de Vangalitia iuxta tenorem litterarum Innocent. (III) quas per integrum refert incipietes *dudum ad correctionem* dat. Lignae VII kal. Oct. pontificatus sui

an. XVI postremo addit " quod qui pro tempore fuit „ electus ibidem Romano Pontifici praesentetur ab „ eo confirmationis et benedictionis gratiam rece- „ pturus, ad cuius amotionem, si quando propter ex- „ cessus suos fuerit amovendus, inconsulto Romano „ Pontifice nullatenus procedatur. „ In litteris. Anagniae X kal. Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 480. f. 116. Mittarelli ann. Camald. IV. App. p. 371; Potthast, 489. 5567.*

1217. 23 Giugno. — (591) Episcopo et V. Archidiacono et magistro Vuillelmi de Mariac canonico Astoricensi mandat ut cessionem recipiant episcopi Zamorensis, quod si idem episcopus cedere distulerit, infra viginti dies post praesentium receptionem, eum ad id per censuram apostolicam compellant. Cum a bonae memoriae. Anagniae IX kal. Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 483. f. 112.*

1217. 23 Giugno. — (592) Episcopo Zamorensi mandat ut in manibus episcopi et V. archidiaconi et magistri Vuillelmi de Mariac canonici Astoricensis cedat voluntarius, prout ab Innocentio (III) cedendi licentia impetrata fuerat et hactenus cedere distulerit " propter quod eadem ecclesia tam in temporalibus, quam in spiritualibus multipliciter est collapsa. „ Cum a bonae memoriae. Anagniae IX kal. Jul. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 482. f. 116.*

1217. 23 Giugno. — (593) R. Episcopo Boiano declarat homines suae dioecesis " a comitibus vel baronibus seu aliis domibus hospitalis hierosolymitani vel templi donati, nequaquam a praestatione decimarum spiritualium esse exemptos, quamvis fratres domorum ipsarum ab eis decimas extorqueant ex abusu, cum solutum alteri debitum non liberet debitorem. Ut quaestioni. Anagniae IX kal. Jul. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 478. f. 115.*

1217. 24 Giugno. — (594) Decano S. Fraimbaldi et S. Reguli ac S. Fraimbaldi Silvanictensis cantoribus intimat, se recepisse querelam abbatis et conventus S. Dionisii Parisiensis de P(etros) Senonensi archiepiscopo et aliis episcopis qui a maneriis dicti monasterii in suis dioecesibus positis insolitas exigerent procurationes. Mandat eis ut partibus convocatis causam audiant, eamque, appellatione remota, terminent. " Querelam dilectorum filiorum „ Anagniae VIII kal. Jul. an. I. — Doublet Hist. de l'abbaye de St. Denys 549; Potthast, 489, 5568.

1217. 26 Giugno. — (595) Episcopo Paduano mandat ut ad Ecclesiam Vicentinam " iamdiu pastoris proprii solatio destitutam accedat, eiusque ecclesiae capitulo iniungat „ ut, qualibet occasione cessante, infra quindecim dies in episcopum canonici sibi personam idoneam eligant, alioquin ipse virum idoneum eidem (ecclesiae) in pastorem praeficiat. Non est dubium. Anagniae VI kal. Jul. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 477. f. 115.*

1217. 27 Giugno. — (596) Cantori Petragoricensi sancti Anastasii et magistro B. Albatriensi canonico Petragoricensis dioecesis committit controversiam inter decanum et capitulum Sancti Severini Burdegalensis et ecclesiam sancti Andreae Burdegalensis super institutione Canonicorum Regularium, prout tempore Lucii et Clementis Romanorum Pontificum etiam agitata fuerat: mandat ut in irritum revocent quidquid in praeiudicium ecclesiae sancti Severini temere invenerint attemptatum et ab impetitione archiepiscopi Sancti Andreae super hoc dictam ecclesiam absolventes, ipsam in statu Canonicorum Regularium servent in quo iam a sexaginta annis retro noscitur extitisse. Dilecti filii. Anagniae V. kal. Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 491. fol. 107.*

1217. 27 Giugno. — (597) (Durando) Episcopo

Cabilonensi mandat ut O(doni) Duci Burgundiae timenti " sibi et filio suo parvulo ac etiam terrae „ suae dum fuerit in subsidio Terrae Sanctae „ et redimere tempus volenti, cum L(udovico) filio P(hilippi) regis francorum " qui quasi dominus est eius- „ dem (terrae) mille marcarum argenti mutuavit „ ad cautelam, beneficium absolutionis impendat. „ Ex INSINUATIONE. Anagniae V. kal. Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 487. fol. 117; Doublet Hist. de l'abbaye de St. Denys 549; Potthast, 489. n. 5569.*

1217. 27 Giugno. — (598) P. Praeposito de Marcuribus G. de Taurno maioris ecclesiae et G. Sanctarum Virginum canonico Coloniensi ut quandam praebendam conferant G. subdiacono in ecclesia Sanctae Mariae de Traiecto, quae tanto tempore iam vacavit, ut secundum statuta lateranensis concilii ad Papam eius donatio devoluta sit. DILECTUS FILIUS. Anagniae V kal. Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 489. fol. 117.*

1217. 27 Giugno. — (599) Archipresbytero et Capitulo Pisano, mandat ut cum in eorum ecclesia canonicorum numerus sit diminutus, viros idoneos infra mensem post receptionem praesentium ordinent in ipsa quod sextus decimus canonicorum numerus impleatur: " praecipit ut inter canonicos eligant O. nepotem b. m. Gratiani Sanctorum Cosmae et Damiani Diaconi Cardinalis. „ Ex APOSTOLATUS. Anagniae V. kal. Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 489. fol. 117.*

1217. 27 Giugno. — (600) Episcopo Bigorritano et de Villa et de Artosia abbatibus Aquensis dioecesis mandat ut ipsi, quibus capitulum ecclesiae Baionensis eligendi Episcopum potestatem contulit, " infra viginti dies post receptionem praesentium, non obstantibus electionibus per Auxitanum Archie-

piscopum vel memoratum capitulum celebratis, vel excomunicationis sententia in capitulum ab archiepiscopo post appellationem (ad Papam) legitime interpositam promulgata, eidem ecclesiae de persona idonea „ provideant; alioquin a Pampilonensi episcopo eos compelli faciet. Cum dilecti. Anagniae V kal. Jul. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 476. f. 115.*

1217. 27 Giugno. — (601) Episcopo Vuardiensi ne quid possit recipere pro collatione chrismatis, ut faciebat. Dilecti filii. Anagniae V kal. Julii. — *Reg. Vat. an. I. epist. 490. fol. 117; Cod. Vallic. I. 53; Fejer, Cod. Dipl. III. I. 203; Potthast, 490. n. 5570.*

1217. 28 Giugno. — (602) Compostellano Archiepiscopo ut revocet decreta quaedam edita a se in concilio, quae libertati clericorum derogabant. Gravem. Anagniae IV kal. Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 475. fol. 114.*

1217. 28 Giugno. — (603) Priori Sancti Symphoriani et de Flevegniaco et Bernensi Archidiacono Eduen. mandat ut iudicent quaestionem inter B. comitissam Campaniae et priorem de Montegni ex una parte, et abbatem et conventum monasterii Sancti Benigni Lingonensis dioecesis ex altera, super querimonia dicti Prioris exponentis Abbatem et conventum memoratum villam de Montegni, ipsis ignorantibus, Lingonensi Episcopo emptionis titulo concessisse, quae sub ipsius comitissae advocatia constitit. Dilecta. Anagniae IV kal. Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 484. fol. 117 accennata da Jubainville Comtes de Champagne: V. 117. Potthast, pag. 490. n. 5571.*

1217. 30 Giugno. — (604) Episcopo Capudaquensi mandat ut tam erga L. canonicum Sancti Nicolai in Carcere Tulliano de Urbe, quam erga C. clericum promissionem concedendi eis beneficium adim-

pleat, et si dictus L. in promissione praecessit, ipsi assignet praebendam vacantem, non obstante quod C. clericus quasdam ei ostendit apostolicas litteras in quibus ei mandabatur ut ipsi quoddam promissum beneficium adsignaret. DILECTO FILIO. Anagniae II kal. Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 516. fol. 126.*

1217. 30 Giugno. — (605) Archiepiscopo et Capitulo Bracarensi mandat ut, cum occasio se obtulerit, recipiant in canonicum I. diaconum latorem praesentium senescentem qui in eorum ecclesia diu inserviit, eidem " interim saltem nunc, licet sero, in vitae necessariis providentes, ita quod idem assecutum se gaudeat quod intendit. QUANTO A DOMINO. Anagniae II kal. Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 515. fol. 126.*

1217. 1 Luglio. — (606) S. Senescalco R(oberti) tit. Sancti Stephani in Celio Monte Presbyteri Cardinalis confirmat redditum decem librarum turonensium monetae quem Abbas Fiscannensis ei pro singulis annis concessit. IUSTIS PETENTIUM. Anagniae kal. Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 492. fol. 118.*

1217. 1 Luglio.—(607) G(uallano) tit. S. Martini presbytero Cardinali A. S. Legato ut pro regina Angliae curam adhibeat diligentem. ETSI RERUM. Anagniae kal. Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 496. fol. 119; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 3 Luglio. — (608) Magistro Petro Tusci scriptori Papae clerico Sancti Martini de Urbe confirmat annuum redditum quindecim librarum Barchinonensium monetae ab R. Gerundensi episcopo ei collatum, de quibus centum solidos in ecclesia de Lertio et centum solidos in redditibus ecclesiae sancti Martini Vetuli, et centum solidos in redditibus ecclesiae de Romanano assignavit: litteras eiusdem episcopi ad verbum refert. SACROSANCTA. Anagniae V

nonas Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 521. fol. 127.*

1217. 3 Luglio. — (609) Gerungo praeposito ejusque fratribus postulantibus monasterium omnium Sanctorum in Nigra Silva ord. Praemonstrat. patrocinandum suscipit, omnesque ejus possessiones ac bona, quorum plurima propriis verbis exprimit, jura ac privilegia confirmat. QUOTIES A NOBIS. Anagniae V. non. Jul. indict. V. incarn. Dom. an. I. Würtdwein Nova subsid. X. 291; Potthast, 490. 5572.

1217. 4 Luglio. — (610) Priori et Fratribus Dominici Sepulchri, ne quis in eos excomunicationis sententiam possit proferre. SI PIIS LOCIS. Anagniae IV nonas Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 499. fol. 120; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 4 Luglio. — (611) (Petro) Episcopo Sabinensi scribit, abbatem, priorem, et procuratorem cum quibusdam aliis monachis Farfensibus paratos esse recognoscere sententiam latam ab Innocentio III in controversia inter monasterium Farfense et ecclesiam Sabinensem super quibusdam ecclesiis dicti monasterii: mandat ne in ecclesiis ipsis aliquem clericum absque investitura Episcopi Sabinensis instituere praesumat. DILECTIS FILIIS. Anagniae IV nonas Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 523. fol. 128.*

1217. 4 Luglio. — (612) Archiepiscopis et Episcopis per Franciam constitutis. Ne pro celebratione anniversariorum pro defunctis omittantur missae conventuales de Sanctis sed utraque missa cantetur. CUM CREATURA. Anagniae IV nonas Julii. —*Reg. Vat. an. I. epist. 530. fol. 130; Cod. Vallic. I. 53, fra le decretali.* De Celebratione Missarum; *Cironio 175; Bull. Rom. ed. Taurini III. 323. n. II; Potthast, 490. n. 5573.*

1217. 5 Luglio. — (613) Episcopo et Archidiacono in Ostrevant et cantori Atrebatensi mandat

ut nisi W. et quidam alii clerici tam civitatum quam dioecesis Morinensis, Atrebatensis et Ambianensis beneficia competentia cum vacaverint, ab abbate et conventu Sancti Salvii de Mosterolo recipere noluerint, ipse abbas et conventus de pensionibus quas eisdem clericis interim solvere debent, absolvantur. Ex parte. Anagniae III non. Iunii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 523. fol. 128.*

1217. 6 Luglio. — (614) Episcopo et Archidiacono Boiano iniungit ut compescant R. Malammam, P. Iudicem et I. filios eius cives Beneventanos molestatores archiepiscopi et capituli Beneventani, cum suscitare studeant quamdam quaestionem super quibusdam hortis per iudices Beneventanos iamdiu definitam. Venerabiles fratres. Anagniae II non. Julii an. I.

In eodem modo scriptum est consulibus Beneventanis ut praefatum Archiepiscopum et Capitulum pacifice ipsorum hortorum possessione gaudere faciant, praedictos turbatores memoratos compescendo. — *Reg. Vat. an. I. epist. 493. fo.. 118.*

1217. 6 Luglio. — (615) G(uallano) tit. S. Martini Presbytero Cardinali A. S. L. ut inquirat contra canonicos Karleolenses qui regis Angliae persecutores et turbatores dicebantur. Tam carissimus. Anagniae II non. Julii. — *Reg. Vat. an. I. epist. 497. fol. 119; Cod. Vallic. I. 53; Rymer Foed. I. I. 73, e il Potthast 490. 5578, leggono III. Id. Julii.*

1217. 6 Luglio. — Pridie non. Jul. dedicata est ecclesia b. Petri de Villa Magna per manus Summi Pontificis domini Honorii. — Chron. Fossae Novae apud Muratori Scri. rer. ital. VII, 896 (sub tit. Annal. Ceccanens. apud Pertz Mon. G. H. scr. XIX, 301); Potthast, 490.

1217. 8 Luglio. — (616) Archiepiscopis Episcopis ad quos literae istae pervenerint ne fratres S. Se-

pulchri cogantur solvere vigesimam de proventibus suis pro subventione Terrae Sanctae. AUDIVIMUS. Anagniae VIII Id. Julii. — *Reg. Vat. an. I. epist. 495, fol. 119; Cod. Vallic. I. 53; Erben. Reg. Bohem. I. 272. n. 579; Potthast, 490. n. 5574.*

1217. 8 Luglio. — (617) G(uallano) tituli S. Martini praesbytero Cardinali A. S. Legato mandat ut conferat H. Regi Anglorum et episcopis et praelatis Angliae quae eisdem necessaria sunt. PENSATIS NECESSITATIBUS. Anagniae VIII Idus Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 498. fol. 119; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 8 Luglio. — (618) Lucae Archiepiscopo Cusentino, ut vice ipsius papae Messanam accedat, ubi crucesignatorum multitudo conveniebat, ibique verbum crucis praedicet, et de agendis ab ipsis crucesignatis disponat. CUM IS. Anagniae VIII Idus Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 500. fol. 120; Ughelli, Ital. Sac. IX. 209; Potthast, 490 n. 5575.*

Il Cod. Vat. aggiunge: In eodem modo scriptum Brundusino Archiepiscopo.

1217. 11 Luglio. — (619) Abbati et conventui Praemonstratensi Laudunensis dioecesis, mandat ut super causa inter ipsos et Ioannem Laicum de Pertam Noviomensis dioecesis de quadam decima, observetur sententia a P. de Collemedio cum consilio P(etri) Sabinensis episcopi et T(homae) tit. Sanctae Sabinae Presbyteri Cardinalis promulgata, quae eos " a viginti modiorum bladi solutione absolvit, dicto Ioanni super iis silentium imponendo, et cum ab iis quae per errorem vel negligentiam (dicebant) fuisse soluta ex expensis litis quae (deduxerunt) in iudicium absolvendo. „ CUM CAUSA. Anagniae V Idus Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 506. fol. 124.*

1217. 11 Luglio. — (620) Abbati et Conventui Sancti Dionisii Parisiensis confirmat arbitrium in-

ter ipsos et Parisiensem Episcopum quo statuerunt ut nundinae indictae, quas episcopus ipse dicebat non debere durare nisi per tres dies a die benedictionis, debeant eas monachi prout asserebant tenere quantum aliae nundinae solemnes durant: refert ad verbum litteras ipsas Philippi Francorum regis, et Episcopi Parisiensis, quibus ab utroque abitrium praedictum publicatur et confirmatur an. MCCVIII. Cum a nobis. Anagniae V Id. Jul. — *Reg. Vat. an. I. epist. 502. fol. 20; Doublet. Hist. de l'Abbaye de St. Denys, 548; Potthast, 490. n. 5576.*

1217. 12 Luglio.—(621) Casae Dei et Pontis Alti Cisterc. ord. abbatibus mandat, ut, si Garsias Auxitanus Archiepiscopus mandata apostolica neglexerit adimplere, eum ad id per censuras ecclesiasticas compellant. — Anagniae IV Id. Jul. an. I; Manrique Annal. Cistercen. IV. 115; Potthast. 490, 5577.

1217. 12 Luglio. — (622) Universis clericis ecclesiarum Farfensis monasterii per Sabinensem dioecesim constitutis praecipit ut Ubicioni subdiacono et capellano Papae vice P(etri) episcopi Sabinensis obedientiam promittant, in iis quae ad ipsum episcopum Sabinensem in eorum ecclesiis comperiunt iuxta sententiam a se latam; " ut de caetero nullum clericum in eisdem ecclesiis instituere absque episcopi Sabinensis investitura praesumant. „ Discretionem. Anagniae IV Idus Julii an. I.

In eodem modo universis fidelibus Farfensis monasterii Sabinensis dioecesis. — *Reg. Vat. an. I. epist. 522 fol. 128.*

1217. 13 Luglio. — (623) Magistro scholarum Bracarensi scribit se eorum personas cum omnibus bonis tam ecclesiasticis quam mundanis in protectionem recipere, specialiter autem ecclesiam Sanctae Mariae de Almadan eidem confirmat. Sacrosancta ro-

MANA. Anagniae III Id. Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 517. fol. 127.*

1217. 14 Luglio. — (624) Capitulo et Clero Placentinis, quibus (Otho) archiepiscopus Januensis et abbas de Columba Ioannem Petri Leonis subdiaconum nepotem Guidonis S. Nicolai in Carcere Tulliano diaconi cardinalis providerant in episcopum, significat, se huiusmodi onus dicto subdiacono ad praesens imponere nolle " quia jam dicto subdiacono expedit et dicto cardinali aliisque amicis ejusdem subdiaconi placet, ut adhuc insistat scholasticis disciplinis, praesertim cum ad id sit eius aetas idonea. „ Mandat eis, ut infra quindecim dies cum consilio praedicti abbatis personam idoneam sibi canonice eligant in episcopum. " EX LITTERIS VENERABILIS. „ Anagniae II id. Jul. an. I. Campi Hist. di Piacenza II. 388. n. 68; Potthast, 498, 5579.

1217. 14 Luglio. — (625) Monasterii de Burhust ord. s. Ben. tutelam suscipit, eique omnes possessiones jura ac privilegia confirmat. " RELIGIOSAM VITAM ELIGENTIBUS „ Anag. II id. Jul. an. I. — Doublet Hist. de l'abb. de St. Denys 550; Potthast, 490, 5570.

1217. 14 Luglio. — (626) Henrico Abbati monasterii Sancti Dionisii de Parisiis eiusque fratribus scribit de eorum pertinentiis et privilegiis. EFFECTUM. Anagniae II Id. Julii an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 503. fol. 131; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 14 Luglio. — (627) Ioanni Abbati monasterii Sancti Bertini confirmat sententiam Innocentii II in qua eorum monasterium a subiectione Petri Cluniacensis Abbatis absolutum fuit, quemadmodum ab Eugenio, Alexandro, Lucio, Clemente, Celestino et Innocentio III Romanis Pontificibus confirmata fuit: ipsum monasterium, salvo iure Morinensis ecclesiae vel episcopi, sub solius Romanae Ecclesiae ditione vel tutela permanere, et ad indicium huius perceptae a Romana Ecclesia libertatis unam auri unciam singulis annis (Romanis Pontificibus) persolvere debet: possessiones et pertinentias et iura plu-

rima enumerat, libertates et privilegia confirmat et etiam amplificat. In eminenti. Anagniae II Idus Jul. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 505. f. 23.*

1217. 17 Luglio. — (628) (Alberico) archiepiscopo Remensi et suffraganeis eius mandat, ut juxta Innocentii III praedecessoris praeceptum contra B(ochardum) de Avesnis apostatam excomunicationis sententiam promulgent. " Utinam apostata ille. „ Anagniae XVI kal. Aug. an. I. — Innoc. III Epist. ed. Baluz. II. 592; Opp. ed. Migne III. 530; Marlot. Metrop. Remens. II. 483; Bouquet, Rec. XIX. 634; Teulet, Layettes I. 446. n. 1233; Potthast, 490, 5581.

1217. 18 Luglio. — (629) Fratribus Hospitalis Roscidevallis concedit ne quis ab eis ex molendino, possessionibus et animalibus pro quibus decimae antea non solvebantur, decimas exigere et extorquere praesumat. Ex parte. Anagniae XV kal. Augusti an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 508. f. 125.*

1217. 18 Luglio. — (630) Archiepiscopo et Archidiacono et Sacristae Terraconensibus iniungit ne permittant fratres hospitalis Roscidevallis a canonicis Pamphilonensibus molestari, qui nituntur eisdem priorem praeficere pro suae arbitrio voluntatis ex eo quod eorum episcopus dictum fundavit hospitale, sed iuxta tenorem indulgentiae a Sancta Sede concessae libere sibi provideant de persona idonea in priorem. Ex parte. Anagniae XV kal. Augusti an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 509. f. 125.*

1217. 19 Luglio. — XIV kal. Augusti dominus Papa (Honorius) venit Ferentinum. — Chron. Fossae Novae apud Muratori Scr. Rer. Ital. VII, 896 (sub tit. Annal. Ceccanens. apud Pertz Mon. G. hist. scr. XIX. 302); Potthast, 490.

1217.... Maggio-Luglio. — (631) Praeposito S. et P. Archidiacono Atrebatensibus ut pertinaciam Scabinorum, qua Morinen. Ecclesiam infestabant coerceant. Dilecti filii. Anagniae.... *manca la data del*

mese e del giorno. — Reg. Vat. an. I. Ep. 452. p. 110. Cód. Vallic. 1. 53.

1217.... Luglio. — (632) Abbatibus Decanis in civitate Constantinop. et dioec. constitutis, ut Patriarchae Constantinopolit eo quod Romam veniens ad concilium generale multis fuerat expensis gravatus, subveniant competenter. Ut lex christi. Anagn.... *(manca la data del mese e del giorno) — Reg. Vat. an. I. Ep. 510. 125; Il Cod. Vall. 1. 53 la pone al mese di luglio.*

1217. 20 Luglio. — (633) (Sigfrido) Archiepiscopo Maguntin. Arguit eum quod latam ab episcopo Pragensi in sua dioecesi interdicti sententiam apostolica auctoritate firmatam, relaxare ausus fuerit. Cum ad preces. — Ferentini XIII kal. Aug. an. I. *Reg. Vat. an. I. ep. 513. f. 125; Cod. Vallic. 1. 53. Vürdtwein Nova Sub. III. 47. Boczek Cod. dipl. Morav. II. 93; Erben Reg. Bohem. I. 272 n. 530; cf. Palacky Reise 21. n. 57; Potthast, 491. n. 5502.*

1217. 21 Luglio. — (634) Abbati Calavensi et T. Priori Erbisiae Veronensis et Paduanae Dioecesis et L. Plebano Sancti Pauli de Venetiis mandat ut iudicent quamdam causam inter abbatem conventus sancti Firmini Veronensis et abbatem sanctae Mariae de Fulina cisterciensis ordinis, Cenetensis dioecesis super eo, an monasterium de Fulina pertineat ad monasterium sancti Firmini. In praesentia. Ferentini XII. kal. August. — *Reg. Vat. an. II. ep. 532. f. 137; Biancolini Chiese di Verona V. ii. 3, e il Potthast n. 5584. p. 491. leggono IX kal. August.*

1217. 23 Luglio — (635) Abbati Sancti Laurentii in Ostbroch Traiectensis dioecesis et Sancti Salvatoris et Decano Sancti Ioannis Traiectensis mandat ut decidant causam inter comitem de Hollandia

crucesignatum et comitem de Los Leodiensis dioecesis super Hollandia, terris et rebus aliis. Oblata nobis. Ferentini X kal. Aug. an. I. — *Reg. Vat. an. I. ep. 507. f. 124.*

1217. 24 Luglio. — (636) (Othoni) Archiepiscopo Januensi nuntiat se litteras misisse Patriarchae, Regi, Magistris et fratribus Hospitalis et Militiae Templi jerosolymitani et aliis principibus ut ad Ciprum Regi Hungariae et aliis nobilibus viris crucesignatis occurrant, hortatur ut crucesignatos apud Januam conventos moneat ut ad evitandos saracenorum incursus vinculo charitatis procedant, et ad Ciprum ipsi etiam accedant: dat facultates despensandi personas a voto peregrinationis sub conditione ut expensas, quas pro itinere essent facturi, aliis utilibus illuc transfretantibus largiantur. " Cum carissimi. Ferentin. IX kal. Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 536. f. 138; Theiner Mon. Hung. I. 7. n. 12. Mon. Hung. hist. Dipl. VI. 145; Raynald. ann. ecc. 1217 n. 26; Mas Latrie Hist. de Chypre II. 36. Potthast, 491 n. 5586.*

Il Cod. Vat. aggiunge: In eod. modo Episcopo Massiliensi, electo Pisano, Episcopo Castellano, Episcopo Gajetano, Archiepiscopo Brundusino, Archiepiscopo Cusentino.

1217. 24 Luglio. — (637) Illustri regi Hierosolymitano ut Hungariae Regi et aliis multis magnatibus in subsidium Terrae Sanctae ad Ciprum appulsis obviam occurrat. Cum carissimi. Ferentini VIII kal. Augusti an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 537. f. 138. Cod. Vallic. I. 53; Theiner, Mon. Hung. I. pag. 8. n. 13; Rainaldi an. eccl. 1217. n. 26; Mas Latrie, Hist. de Chypre II. 36; Potthast, 491. n. 5587.*

Il Cod. Vat. nota: In eodem modo scriptum Patriarchae Hierosolymitano, Magistro et Fratribus,

militiae Templi, Magistro et Fratribus Hospitalis Hierosolymitani.

1217. 24 Luglio. — (638) Pelagio Albanensi episcopo ejusque successoribus civitatem Albanensem cum burgo, termis, monte qui dicitur Sol et Luna, palatio et omnibus appenditiis suis ad jus et proprietatem sedis apostolicae pertinentibus, imo etiam cum omni jure in comitatus castellania, moneta etc. concedit. Etsi omnes unum. Ferentini IX kal. Aug. an. II; Ughelli Ital. sacra I 259, Fr. Giorni Storia di Albano (Roma 1842 4°) 245; Bullar. Roman. ed. Taur. III. 326 n. 13; Potthast, 491, 5583.

1217. 24 Luglio. — (639) Magistro et fratribus hospitalis Hierusalem mandat, ut cum (Andreas) Ungariae rex, (Leopoldus) dux Austriae et alii multi magnates et magnifici in subsidium Terrae sanctae in nativitate b. Mariae Virginis apud Cyprum disposuerint convenire, eis illuc occurrere non omittant impensuri eis auxilium et consilium. Cum charissimi in. Ferentini IX kal. Aug. an. II; Pauli Cod. dipl. I. 320 n. 41; Potthast, 491, 5585.

1217. 25 Luglio. — (640) Illustri regi Armeniae. Laudat eum quod Antiochiae principi, ut legitimo eius regni successori coronam dare disposuerat, hortatur ut eius curam agat. Gratum gerimus. Ferentin. VIII kal. Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. II. epist. 560 fol. 142. Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 25 Luglio. — (641) Albanensi Episcopo A. S. L. nuntiat se Raimundum Rupini principem antiochenum, uxorem et natam eius sub protectione Sedis Apostolicae recepisse, eique ipsos commendat ne ab aliquo molestentur. Cum dilectum. Ferentini VIII kalen. Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. II. epist. 557. fol. 142. Cod. Vall. I. 53.*

1217. 25 Luglio. — (642) Magistro et Fratribus Hospitalis Hierosolymitani, ad istantiam principis Antiochiae, hunc eis enixe commendat. Cum beneficiis. Ferent. VIII kal. Aug. an. II. *Reg. Vat. an. II. ep. 559. f. 142. Pauli Cod. dipl. I. 320. n. 40. Potthast 491. n. 5588.*

Il Cod. Vatic. aggiunge: In eodem modo Magistro et fratribus militiae templi.

1217. 25 Luglio. — (643) Simoni montis Synay Episcopo ejusque successoribus, supplicationibus clementer annuens Ecclesiam Sanctae Mariae de monte Synay sub Beati Petri protectione suscipit, statuens ut ejusdem Ecclesiae possessiones nec non monasterium Sanctae Mariae situm in pede ipsius montis cum omnibus pertinentiis suis inviolata permaneant. In eminenti. Ferentini VIII Idus August. Indict V. Per manus Rainerii S. R. Ec. vicecancellarii. — *Reg. Vat. an. II. tom. I. epist. 564. f. 144; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 27 Luglio. — (644) I. et P. canonicis Antiochenis concedit ut si a B. comite Tripolitano ita persecutione in Ecclesia Antiochenna afficiantur ut secure non possint residentiam facere personalem, ad aliquem locum tutum se transferant, et suarum praebendarum proventus ibidem percipiant. Solet annuere. Ferentin. VI. kal. Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. II. lib. I. ep. 558. f. 142.*

1217. 27 Luglio. — (645) Abbati de Josaphat et Decano et Cancellario Carnotensi mandat ut, nisi Archiepiscopus, decanus, et archidiaconus Turonenses, compulerint W. de Verchia ad restitutionem Castri Segrei B. anglorum Reginae ad ipsam ratione dotalitii pertinentis, eorum supplentes defectum juxta mandatum Innocentii PP. III. et sui procedant. Querelam. Ferentin. VI. kal. Aug. — *Reg. Vat. an. II. ep. 533. fol. 537.*

1217. 27 Luglio. — (646) (Hugoni) regi Cypri: eum ejusque filios, filias et regnum in protectionem recipit. Sacrosancta. Fer. VI kal. Aug. — *Reg. Vat. an. II. ep. 539. p. 138. Cod. Vallic. 1. 53; Mas Latrie Hist. de Chypre II. 36; Potthast, 491, 5389.*

1217. 27 Luglio. — (647) Episcopo et Capitulo Nimociensi ut in canonicum recipiant W. clericum H(ugonis) regis Cypri qui in ea ecclesia quoddam beneficium assisae nomine est adeptus. DILECTUS FILIUS. Ferentin. VI. kal. Aug. — *Reg. Vat. an. II. epist. 540 fol. 138.*

1217. 28 Luglio. — (648) C. Albensi praeposito confirmat ejus electionem in Episcopum Albensem factam per Capitulum Albensis Ecclesiae, A(ndreae) Regis Hungariae consensu accedente. ELECTIO PER DILECTOS. Ferentin. *(nel Reg. Vat. manca l'indicazione cronologica lib. I. an. II. ep. 535. f. 537; Theiner. Mon. Hung. Sacr. tom. I. 7. ep. XI. Mon. hist. Hungar. dipl. VI. 144, viene accennata dal Frejer Cod. dipl. III. I. 243 il quale aggiunse la data V kal. August. Potthast, 491, 5591.*

1217. 28 Luglio. — (649) Illustri regi Hungariae, ut curet J(oannem) tit. s. Praxedis A. S. Leg. et Petrum Imperatorem Constantinopolitanum liberare a captivitate Theodori Comneni. CIBAVIT NOS DOMINUS. Ferentini V. kal. Aug. an. II. — *Reg. Vat. tom. I. an. II. epist. 544. f. 136; Cod. Vallic. I. 53; Theiner, Mon. Hung. I. p. 8. n. XIV. Potthast, 491. 5590.*

1217. .... Luglio. — (650) Nobili viro Bajulo Constantinopolitani imperii scribit contra eumdem Theodorum Comnenum, eique promittit tam de eo, quam de aliis latinis in Romaniae partibus constitutis se fore sollicitum. CIBAVIT, *sino alla parola* ANXIETATEM. Ferentin... In eodem fere modo Patriarchae C. P. — *Reg. Vat. lib. I. ep. 545. f. 179, ricordata dal Rainaldi an. ecc. 1217. n. 16.*

1217. .... Luglio. — (651) Nobili viro Duci et populo Venetorum praecipit ut solemnes nuntios ad Theodorum cum festinatione mittant et liberationem

Legati Sanctae Sedis et imperatoris Constantinopolitani instantissime requirant, blandis aspera sicut in talibus expedit admiscendo. Cibavit. (*sino alla parola* specialis). Ferentini.... *Reg. Vat. lib. I. ep. 546. f. 139, ricordata dal Rainaldi, l. c.*

1217. 28 Luglio. — (652) Nobili viro Principi Achaiae ut invigilet ad liberationem imperatoris Constantinopolitani et Apostolici Legati, et viriliter exerceat vires suas, quod gloria liberationis istorum specialiter ei adscribi possit. Cibavit. (*fino alla parola* specialis). Ferentin. V kal. Augusti an. II.—*Reg. Vat. lib. I. ep. 547. f. 139.*

1217.... Luglio.—(653) Archiepiscopo Epiphensi narrat facinus quod Theodorus Comnenus patravit in I(ohannem) de Columna tit. S. Praxedis praesbyterum card. A. S. Legatum in eum manus temerarie extendendo et captivum detinendo, eumque monet, ut praedictum Theodorum moneat et inducat ut Cardinalem liberum et illaesum remittat. Detestabile. Ferentini... — *Reg. Vat. an. I. ep. 548. f. 140.*

1217. ... Luglio. — (654) Archidiacono Thessalonicensi ut pro liberatione Cardinalis Legati e manibus Theodori, ad obsequium Apostolicae Sedis exhibendum et procurandam sibi gratiam specialem, invigilet. Detestabile. Ferentini... *(manca l'indicazione cronologica del giorno e del mese). — Reg. Vat. an. II. epist. 549. f. 140; Cod. Vall. 1. 53.*

Il Pontefice scrisse ancora all' Arcivescovo Senonense e agli altri Vescovi di Francia: vedi epist. 4 Novembre 1217.

1217. 28 Luglio. — (655) Nobili viro Theodoro Comneno spiritum consilii sanioris. Invehit in eum quod I(ohannem) tit. S. Praxedis presbyterum cardinalem A. S. Legatum captivum detinebat, eumque hortatur ut praedictum cardinalem liberum et illae-

sum cum suis dimittat. Rem duram. Ferentini... *senza indicazione cronologica. Reg. Vat. tom. I. ann. II. ep. 543. f. 139; fram. nel Cod. Vall. I. 53; Rainaldi an. eccl. 1217 n. 13; Potthast, 491. 5592. Il Comneno si ravvide, ed avendo posto il Legato apostolico e l' Imperatore in libertà fu ricevuto in grazia dal Pontefice: ved. le epistole al medesimo del 25 Gennaro 1218 e al vescovo e clero veneziano e a tutti i crocesignati del 26 Gennaro del medesimo anno 1218.*

1217. 28 Luglio. — (656) Episcopo et archidiacono Legionensi, ut suspendant Episcopum Ovetensem qui puerum 13 annorum dicebatur in diaconum ordinasse. Vel non est. Feren. V. kal. Aug. — *Reg. Vat. an. II. ep. 541. f. 138; Cod. Vall. I. 53; fra le decretali di Onorio III tit.* de aetate preficienda *Cironio 47; fra le decretali di Gregorio IX tit.* de tempore ordinationis *cap. 14 presso Bohemer corp. II. 105 con la data all'anno 1220; Richter corp. II. 117. Potthast senza indicazione cronologica, 664. 7720.*

1217. 29 Luglio. — (657) Archiepiscopo Capuano et Cathaniensi Episcopo Regni Siciliae cancellario, mandat " ut quae de bonis (Ecclesiae Trojanae) tam in spiritualibus quam in temporalibus, „ sive in civitate Trojana vel extra, sive apud Fogiam vel sanctum Laurentium illicite sine consensu „ capituli per episcopum (Trojanum) alienata vel „ remissa noveritis, ad jus et proprietatem ipsius „ ecclesiae legitime revocetis. „ Cum S. Ferentin. IV. kal. Aug. — *Reg. Vat. an. II. epist. 538. f. 138.*

1217. 29 Luglio. — (658) Episcopis per Campaniam constitutis mandat, ut suis subditis districtissime inhibeant, ne illos fratres S. Bartholomaei de Trisulto Cartus. ord. qui post susceptionem habitus et factam professionem in monasterio ab ipso recedunt, recipiant. Dilecti filii fratres. Ferentini IV kal. Aug. an. II; Spicil. Liberian. 719 n. 10 et 721 n. 13; Potthast, 492. 5593.

1217. 29 Luglio. — (659) Majori et Populo Antiocheno ut Raymundo Rupini Principi Antiocheno ad defendendum et manutenendum jura sua taliter adsistant quod idem preces Papae apud vos fructuosas sibi sentiat per effectum. ETSI DILECTO. Ferentini IV kal. Aug. — *Reg. Vat. an. II. ep. 562. f. 142. Cod. Val. I. 53.*

1217. 31 Luglio. — (660) Priori S. Petri et Archidiacono Amalfitano dolet quod Episcopus Capudaquensis, ut ex relationibus cantoris Capudaquensis, vitiis multipliciter se ipsum dehonestat, ecclesiae suae possessiones et alia bona dilapidat et consumit, et quod est abominabile etiam sacra ornamenta distraxit: Innocentium PP. (III), commisisse Salernitano Archiepiscopo ut super his inquireret, sed inquisitionem non processisse: mandat iterum de veritate super praedictis inquirere. QUANTOS FRATRES. Ferent. II. kal. Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. 17 ep. 554. e. 141.*

1217. 31 Luglio. — (661) Electo Neapolitano ne presbyter Zarlecta per aliquem quantumcumque potentem indebita molestatione vexetur. NOLENTES. Ferent. II kal. Augusti an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 542. f. 139.*

1217. 31 Luglio. — (662) Terasiae filiae Sanctii regis Portugaliensis confirmat castra Entenza Soveroso Sca Enia, Theuura et redditus de Villafranca et de Valcarc et de Benavento ab Adefonso (sic) rege Legionense eidem concessa. IUSTIS PETENTIUM. Ferentini II kal. Augusti an. II.. — *Reg. Vat. an. II. ep. 552. f. 141.*

1217.... Luglio. — (663) Rainerio abbati et conventui Casaemarii nunciat, se eorum ecclesiam " quam in minori officio feceramus propriis sumptibus fabricari „ cum honorabili coetu archiepiscoporum, episcoporum et cardinalium in

persona propria XVII kal. Oct. (i. e. Sept. 15) consecraturum esse. "Si apud Hebraeos." Ferentini... absque nota chronol. — Manrique, Annal. Cisterc. IV. 116; Potthast, 492, n. 5594.

1217. 1 Agosto. — (664) Electo Armachano, qui " purgationem cum quinquagesima et octava manu presbyterorum Armachanae dioecesis et linguae " T. presbytero ejusd. dioec. de homicidio injuste accusato indixerat, mandat, ut " quia in dioecesi memorata tot sacerdotes ipsius linguae non poterant inveniri " ab eo de canonica purgatione cum septima sacerdotum manu infra terminum competentem praestanda sufficienti cautione recepta, ipsi beneficium absolutionis impendat. " Constitutus in praesentia " Ferentini kal. Aug. an. II. — *Reg. Vat. ann. II. ep. 550. f. 140. Theiner, Mon. Hibern, 4. n. 8; Potthast, 492. n. 5595.*

1217. 1 Agosto. — (665) Sanctiae et Dulciae natis A(defonsi) regis Legionensis, ipsis et rege Legionense postulantibus, confirmat donationem quorumdam castrorum, cellariorum, villarum et aliorum reddituum ab eodem rege ipsis factam. Litteram donationis ipsius regis de verbo ad verbum recitat, ab ipso rege, a Petro " quarto existente Compostellano archiepiscopo, ab undecim episcopis, et ab aliis pluribus viris firmatam " Cum a nobis. " Ferentini kal. Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 551. f. 140.*

1217. 3 Agosto. — (666) Archiepiscopo et A. canonico Antiocheno ut inquirant contra canonicum qui lapides pretiosas textu evangelii Antiochenae ecclesiae dicebatur furatus. Referente. Ferent. III Non. Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 563. f. 142. Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 3 Agosto. — (667) Eñensi et Macrensi

Episcopis injungit ut, si vera sunt exposita decani et capituli sanctae Anastasiae, compellant Willelmum Blanai et haeredes ejus Philippensis dioecesis ad restitutionem castri de Lavinic eidem ecclesiae faciendam. " DILECTI FILII. Ferent. III Non. Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 568. f. 143.*

1217. 3 Agosto. — (668) G(uallano) tituli sancti Martini Presbytero Cardinali mandat, ut inducat R. regem Angliae qui investiat R. servientem R(oberto) tituli S. Stephani in Monte Celio presbytero cardinali de terris et redditibus ad duodecim librarum sterlingorum valentibus, annis singulis eidem concessis ab I. rege Angliae. AD NOSTRAM. Ferent. III Nonas. Aug. — *Reg. Vat. an. II. ep. 571. f. 144.*

1217. 3 Agosto. — (669) Decano et Capitulo Senonensi mandat, ut G. clerico et T. de Praefecto persolvant congrue summam quindecim marcarum argenti quam, ad preces Innocentii III, eidem promiserant dum studiis scholasticis vacaret persolvendam. DILECTUS FILIUS. Ferent. III. Non. Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 555. f. 141.*

1217. 5 Agosto. — (670) Decano Nycosiensi confirmat decanatum in ecclesia Nycosiensi quem ex collatione assecutus est Innocenti PP. (III), qui decanatum ipsum in eadem ecclesia instituit. IUSTIS PETENTIUM. Ferent. Non. Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 581. f. 145.*

1217. 5 Agosto. — (671) Nob. viro. Raimundo Rupini Principi Antiochiae. Recipit eum ejusque regnum in protectionem. SACROSANCTA. Ferent. non. Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 556. f. 142; Cod. Vall. I. 53.*

1217. 6 Agosto. — (672) B. Albensi praeposito dat veniam super eo quod contra Jacobum Porrectam civem Astensem falsis litteris vel falsatis

usus fuerit, cum coram Taurinensi Episcopo juraverit se credidisse praefatas litteras veras esse. Etsi gravem. Ferent. VIII. Idus. Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 566. f. 143.*

1217. 7 Agosto. — (673) Abbati sancti Stephani Vercellensis et Mortariensis Papiensis dioecesis, et sancti Gratiani Vercellensis Praepositis, praecipit ut corrigant et reforment monasterium Bremetense " immediate ad romanam ecclesiam pertinens „ per negligentiam et malitiam abbatis praeside- „ tis eidem, qui ejusdem bona tam mobilia quam „ immobilia infeudando et alias alienando distraxit „ ad tantae desolationis obbrobium est deductum „ ut vix duo monachi remanserint in quo solebant „ quindecim Domino famulari. Non absque. Ferent. VII Idus Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. II. epist. 567. f. 143.*

1217. 7 Agosto. — (674) Episcopo Narniensi; miratur ipsum nomine literarum apostolicarum egisse cum falsae manifeste appareant; ideo mandat ut C. monialem quae in monasterio sanctorum Cosmae et Damiani de terra Arnulphorum auctoritate ipsorum intrusa fore dignoscitur, in perpetuum amoveas a monasterio supradicto; impetratorem vero earum singulis diebus dominicis et festivis per omnes vicinas ecclesias pulsatis campanis et candelis accensis excomunicatum publice denuntiet. De discretione. Ferent. VII. Id. Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 565. f. 143.*

1217. 8 Agosto. — (675) Episcopo Atrebatensi ut det licentiam S. M. R. et F. mulieribus Atrebatensis dioecesis construendi juxta Duacum domum cisterciensis ordinis et habendi proprium capellanum sine juris praeiudicio alieni. Significantibus. Ferent. VI. Idus Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 572.*

f. 144; Manrique Ann. Cister. IV. 119 con la data Laterani VI. Id. Aug.; il Potthast l'assegna all'8 Agosto 1218 pag. 516. n. 587.

1217. 8 Agosto. — (676) Capitulo Zamorensi nuntiat se despensasse cum L. Diacono Zamorensis dioecesis super executione ordinis acolytatus et retentione beneficii in quibus erat impeditus, eo quod ab Episcopo Astoricensi ordinem diaconatus suscepit furtive ac mediante vitio simoniae. L. Diaconus. Ferent. VI Idus Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. II. epist. 583. fol. 146.*

1217. 8 Agosto. — (677) Abbati Sancti Leonis Tullensi nuntiat se O. canonico suo veniam dedisse super eo quod in clericum quemdam maleficum accensus zelo rectitudinis manus usque ad sanguinis effusionem injecisset, praecipit ut eidem officii executionem permittat. Per tuas. Ferent. VI Id. Aug. — *Reg. Vat. an. II. epist. 582. fol. 145.*

1217. 8 Agosto. — (678) Episcopo Aversano consulit " ut possessiones hominum ecclesiae tuae „ sive liberae sive ascripticiae conditoris decedentium quas ad te asseris devolutas, si eas sub conditionibus pristinis locare non potes, sub aliis prout „ melius poteris, de consilio capituli locare procures; archidiaconum autem quem morbo paralitico „ laborantem officium linguae asseris amisisse coadiutorem poteris adhibere maxime si de ipsius processeris voluntate; praeterea super eo quod duo „ ecclesiae tuae canonici duas intra civitatem et duas „ extra, parochiales ecclesias detinent contra statuta „ concilii generalis, de superfluo respondemus aliud „ quam in eodem concilio est expressum. „ Consultationibus. Ferent. VI Idus Aug. — *Reg. Vat. an. II. epist. 176. fol. 145; fra le Decret. d'Onorio III. lib. 3. tit. 5. de Clerico aegrotante cap. I. Cironio p. 141; fra le decretali di Gregorio IX. lib. 3. tit. 6. de Cleric.*

aegrotante, cap. 6. presso Bohemer Corp. II. 448 con data anno 1222; presso Richter, Corp. II. 466; Potthast, 671, n. 7791 senza indicazione cronologica.

1217. 8 Agosto. — (679) Burgensi et Lucensi Episcopis et Decano Compostellano. Mandat ut quoad executionem providentiae inter regem Portugaliensem et T. et S. Sorores ipsius celebratam, ab Innocentio III commissam ad Episcopum Burgensem et Decanum Compostellanum, etiam Episcopus Lucensis adjungatur: deinde addit " ad omnem recidi-
„ vae quaestionis materiam evellendam super dam-
„ norum articulo.... servata consuetudine super jure
„ regali eisdem nobilibus (T. et S.) quod idem rex
„ ab eis exigit quae aliis nobilibus Ispaniae in dona-
„ tionibus regis observatur postmodum in executio-
„ nem ipsam quo ad alia, juxta praecedentium prae-
„ decessoris nostri litterarum continentiam proce-
„ cedatis, non obstante constitutione concilii gene-
„ ralis qua cavetur, ne quis ultra duas dietas extra
„ suam dioecesim ad judicium trahi possit. „ Cum felicis. Ferent. VI Id. Aug. — *Reg. Vat. an. II. epist. 553. fol. 141.*

1217. 8 Agosto. — (680) Episcopo Albanensi A. S. L. commendat Raimundum Rupini principem Antiochenum Ecclesiae Romanae devotum. Licet nobis. Ferentini VI Idus Aug. an. I. — *Reg. Vat. an. I. epist. 561. fol. 142; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 9 Agosto. — (681) Archiepiscopo Eboracensi ut recipiat in canonicum Ecclesiae Eboracensis magistrum Roffridum clericum Episcopi Ostiensis eique praebendam si qua vacat conferat. Ordinata. Fer. V Id. Aug. — *Reg. Vat. an. II. epist. 593. f. 143.*

1217. 9 Agosto. — (682) Capitulo Constantinopolitano confirmat cassationem viginti trium praepositurarum in urbe regia per B. Portuensem Epi-

scopum tum tituli S. Susannae presbyterum Cardinalem A. S. L. de prudentium consilio actam. SICUT EA. Ferent. V Id. Aug.—*Reg. Vat. an. II. epist. 569. fol. 143.*

1217. 10 Agosto. — (683) Patriarchae Constantinopolitano nuntiat se quaestionem inter ecclesias et baiulum et principes imperii constantinopolitani super possessionibus restituendis ipsis ecclesiis et earum libertatibus conservandis suspendisse; " pensato statu ejusdem imperii qui propter lamen„ tabilem obitum B. Constantinopolitani Imperato„ ris ac deinde propter infortunium deplorandum „ quod accidit P. Imperatori Constantinopolitano et „ I. tituli Sanctae Praxedis Presbytero Cardinali Le„ gato turbatus esse noscitur et concussus, ne si Grae„ corum malitia propter jam dictum infortunium, ex „ quo novam assumpsisse videtur audaciam, latinos in „ ipso imperio consistentes discordes inveniret hoc „ tempore ac divisos, eo acrior se contra eos eri„ geret, quo eosdem consuetae unanimitatis vinculum „ non uniret. „ QUANTO MAIOREM. Ferent. IV Id. Aug. —*Reg. Vat. an. II. epist. 570. fol. 143.*

1217. 11 Agosto. — (684) Patriarchae Constantinopolit. et Suffraganeis eius excomunicari mandat S. Principem Philippensem qui Archiepiscopum Philippensem crudeliter occiderat. HORRIBILITAS. Ferent. III Id. Aug. — *Reg. Vat. an. II. epist. 575. fol. 145; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 11 Agosto. — (685) Sanciae et Dulciae natarum regis Legionensis postulationibus annuens earum personas cum omnibus bonis, quae in praesentiarum rationabiliter possident et in futurum poterunt adipisci, sub B. Petri protectione recipit. CUM A NOBIS; fino alla parola ASSENSU. Ferentin. III Id. Aug. — *Reg. Vat. an. II. epist. 574. fol. 144.*

1217. 11 Agosto. — (686) Abbati et conventui monasterii sancti Benigni Duronensis Lingonensis dioecesis confirmat dispositionem Innocentii Papae III. qui eorum monasterium absolvit a recipiendo W. de Breing olim eorum monachum jam amotum. In litteris. Ferent. III. Id. Aug. — *Reg. Vat. an. II. ep. 585. fol. 146.*

In eodem fere modo Episcopo et Magistro W. de Dormont et E. de Mormento Canonicis Lingonensibus ne permittant monasterium ipsum super receptione praedicti monaci hactenus fatigari.

1217. 11 Agosto. — (687) Abbati et conventui sancti Stephani, decano et capitulo cappellae Ducis Durocensis confirmat compositionem super quadam praebenda inter eumdem conventum et capitulum initam; carta autentica hujusmodi compositionis per integrum habetur. Iustis petentium. Ferent. III. Id. Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 584. f. 146.*

1217. 11 Agosto. — (688) Episcopo Elugiensi, Abbati Sanctae Mariae in Organ. Veronensibus, fratri Hugolino canonico sancti Joannis in Monte Bononiensi permittit, ut alienare possint alias de possessionibus magis remotis et minus utilibus monasterii sancti Stephani de Carraria usque ad quantitatem quam viderint expedire pro extenuatione debitorum ejusdem monasterii. Ex tenore. Ferent. III. Id. Aug. — *Reg. Vat. an. II. ep. 578. f. 145.*

1217. 11 Agosto. — (689) B. de Pileo et Dominis de Palliano mandat ut instrumentum arbitrii, inter ipsos super limitibus tenimentorum eorum prolati ab Egidio tituli sanctorum Cosmae et Damiani. exhibeant: etiam injungit ut in causa intra G. Episcopum Praenestinum et conventum Sublacensem super Ecclesiis sancti Angeli de Petralata et sancti

Stephani prope castrum Soranum coram cardinali memorato vertente, testimonium veritatis perhibeant ad quod nihilominus eorum homines per ipsos compelli mandat. PRAESENTIUM. Ferent. III. Id. Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 577. f. 141.*

1217. 12 Agosto. — (690) Conventui monasterii S. Mariae Tyburtinae judicat causam, quam idem monasterium habet cum Canonicis Basilicae Principis Apostolorum super possessione ipsius monasterii. PETENTE. Ferent. II. Id. Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 173. f. 144. Bullarium Basilicae Vat. I. 101. Potthast, 492. 1196.*

1217. 13 Agosto. — (691) Episcopo, Decano, et Jordano Archidiacono Palentino ut permittant G. consanguineo Episcopi Burgensis praebendam habere in Ecclesia Burgensi. VENERABILIS. — Ferent. Id. Aug. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 178. f. 141.*

1217. 17 Agosto. — (692) Decano, magistro C. Goin et Roberto de Landuno canonicis Remensibus ut iudicent causam inter fratres Praemonstratenses et archidiaconum Suessionensem super quibusdam decimis, quas iisdem fratribus competentes praedictus archiepiscopus occupaverat. SUA NOBIS. Feren. XVI. kal. sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 608. f. 111.*

1217. 17 Agosto. — (693) Decano et Magistro scholarum Bracarensibus ut iudicium proferant super querimonia episcopi Oxomensis exponentis " quod „ Portugaliae rex ipsum jure quodam decimarum „ et rebus aliis, quas in ecclesia de Pemdelo dioe- „ cesis Portugalensis habebat, extra iustitiam spo- „ liavit. „ VENERABILIS. Ferent. XVI. kal. sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 669. f. 160.*

1217. 21 Agosto. — (694) Ven. F. Episcopo Teanen. et Abbati de ferrosia Teanen. dioecesis, ut

inquirant contra Episcopum Alifanum, quem M. et quidam alii canonici Alifani exponunt, quod cum intra trigesimum annum sit in eorum Episcopus constitutus, et electionis suae tempore per laicalem potentiam celebratae, propter violentam manuum injectionem in quemdam subdiaconum esset excomunicationis vinculo innodatus, absolutionis beneficio non obtento, se fecit in episcopum promovere: qui postmodum archipresbyterum Ecclesiae Alifanae propter appellationem ad Papam legitime interpositam ab Archipresbiteratu amovens fratrem suum a canonicis non electum instituit loco ejus et in eorum praeiudicium et gravamen. " DILECTI FILII. „ Ferentini XII kal. Sept. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 586. f. 147.*

1217. 22 Agosto. — (695) Ariminensi et Senogaliensi Episcopis, ut Fanenses cives cogant satisfacere electo Forosimphroniensi ab eis injuriis affecto. LICET CIVES. Ferent. XI kal. Sept. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 587. f. 147. Cod. Vall. I. 53.*

1217. 22 Agosto. — (696) Clero et Populo Vicano confirmat dispositionem Alexandri PP. qui " semel et iterum inhibuit „ ne aliquas possessiones eorum castri venditionis, donationis, commutationis, obligationis seu alterius alienationis modo ad alios quam de terra eorum ullatenus transferant. ATTENDENS. Ferent. XI kal. Sept. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 588. f. 147.*

1217. 23 Agosto. — (697) Archiepiscopo Toletano ut fratribus de S. Auditu, qualitatibus loci et personae indagatis, de certa vivendi formula, et de Rectore provideat prout viderit expedire. DILECTI FILII. Ferentini X kalen. Sept. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 197. f. 149. Cod. Vall. I. 53.*

1217. 23 Agosto. — (698) Fratribus de S. Au-

ditu Toletano requisitus ab eis ut provideret illis de certa regula, et de rectore, id Toletano Archiepiscopo Dioecesano remittit. Ex PARTE. Ferent. X kal. Sept. an. II. — *Reg. Vat. an. II. epist. 198. f. 149. Cod. Vall. I. 53.*

1217. 23 Agosto. — (699) Electo Laudunensi ut absolvat ab excomunicatione plures clericos et laicos suae dioecesis. Ex PARTE. Ferent. X kal. Sept. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 116. f. 149.*

1217. 23 Agosto. — (700) Abbati Sancti Humberti Leodiensis dioecesis et sancti Ioannis et sancti Martini decanis Leodiensibus ut videant si verae sint exceptiones a W(illelmo) de Hollandia propositae coram archiepiscopo Trevirensi super observantia compositionis inter ipsum W(illelmum) et L(udovicum) comitem de Los circa raptum uxoris ejusdem comitis, terris et rebus aliis initae; mandat quod si dictus W(illelmus) in probando exceptiones deficiat, ipsi " litteris ad abbatem S. Laurentii et ejus conjudices obtentis nequaquam obstantibus in negotio ipso juxta formam (eis) traditam „ procedant. OLIM NOSTRIS. Ferentini X kal. Sept. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 590. f. 147; fra le decretali di Onorio III.* de exceptionibus, *Cironio p. 144; fra le decretali di Gregorio IX. lib. 2. tit. 25. de exception. presso Bohemer Corp. II. 352; presso Richter Corp. II. 364; Mattheus Anal. med. aevi III. 130; Mieris Charterb I. 168; Kluit Hist. crit. Holland. II. I. 375. n. 90; Orkondenboek. van Holland en Zeel I. I. 148; Potthast 497. n. 5633 senza data.*

1217. 24 Agosto. — (701) P. praeposito in Monte, H. custodi, et C. de Saxonia canonico Herbipolensi mandat ut si justum fuerit, confirment electionem H. Warmatiensis praepositi in Episcopum Warmatiensem a capitulo ejusdem Ecclesiae actam, quod

si dicta electio canonice non facta fuerit injungat capitulo praedicto ut iterum ad electionem procedant. DILECTI FILII. Ferent. IX kal. Sept. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 589. f. 147.*

1217. 24 Agosto. — (702) Episcopo Siracusano nuntiat se silentium imposuisse adversariis suis qui ipsum super electione sua molestabant, et inquisitorum processu legitime revocato indulget ut nemo super hac re eum convenire audeat. UT SAPIENTIA. Ferent. IX kal. Sept. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 600. f. 149.*

1217. 25 Agosto. — (703) Abbati et Conventui Casinensi Mittit ad eos visitatores, qui monasterium illud maxime depravatum reforment et corrigant. FACTI SUMUS. Ferent. VIII kal. Sept. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 591. f. 148. Cod. Vall. I. 53.*

1217. 25 Agosto. — (704) Episcopo Ulixbonensi indulget ut inquisitiones contra ipsum obtentae non solum suspendantur, sed etiam ne ex eo quod inquisitiones huiusmodi contra ipsum impetratae fuerint ejus fama laedatur. CUM INQUISITIONES. Ferent. VIII. Id. sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 617. f. 152.*

1217. 25 Agosto. — (705) Abbati et conventui de Sexto Lucanae Dioecesis praecipit ut nihil vendere possint de possessionibus sui monasterii sine licentia abbatis sancti Benedicti de Pado, cum dispositio et cura huius monasterii ad dictum abbatem spectet. EX INSINUATIONE. Ferent. VIII. kal. sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 597. f. 149.*

1217. 25 Agosto. — (706) Episcopo F. et P. Bertrandi Archidiacono Caesaraugustanis ut decidant causam inter Episcopum Oxomensem et b. m. regem Castellae tutorem G. pueri Oxomensis dioecesis " super Castro de Alcozar quod ad ecclesiam

" suam asserit de jure spectare. „ Venerabili fratre. Ferentin. VIII kal. sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 670. f. 160.*

1217. 26 Agosto. — (707) Electo Forosimphroniensi indulget ut propter turbationes civitatis et ecclesiae suae possit adventum suum pro consecratione recipienda ad apostolicum conspectum usque ad Pascha Resurectionis differre. Cum propter. Ferent. VII. kal. sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 579. p. 145. En cod. Val. I. 53.*

1217. 26 Agosto. — (708) Episcopo Parisiensi ut examinet electionem abbatis conventus Ferrariensis Senonensis dioecesis ad romanam ecclesiam pertinentis, eamque si canonice facta fuerit confirmet. Dilecti filii. Ferent. VII. kal. sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 618. f. 152.*

1217. 26 Agosto. — (709) Archidiacono Nitriensi et scholastico Albensi Vesprimiensis dioecesis mandat ut in causa ab Innocentio III praedecessore suo (Petro) episcopo Iaurinensi et ipsis d. d. 20 Apr. 1216 commissa, non obstante absentia praefati episcopi qui iam iter arripuit in subsidium Terrae Sanctae, procedant. Literas. Ferent. VII. kal. sept. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 666. f. 160. Theiner Mon. Hungar. tom. I. p. 8. n. 15; Fejer Cod. dipl. III. I. 228; Schmitth episc. Agriens. I. 123; Potthast, 492, 5597.*

1217. 26 Agosto. — (710) Episcopo Regino, rogantibus Uberto et quibusdam aliis clericis ecclesiae sancti Faustini suae dioecesis mandat ut iniungat capitulo ejusdem ecclesiae ad eligendum suum rectorem, quo diu destituta est. Ex parte. Ferent. VII. kal. sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 603. f. 150.*

1217. 26 Agosto. — (711) Martino Munitionis: ejus personam una cum castellis et villis sub pro-

tectionem recipit, specialiter autem castra Cormaz et Canet cum omnibus pertinentiis eorum ab Henrico rege Castellae ipsi ac suis haeredibus concessa. SOLET ANNUERE. Ferent. VII. kal. sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 592. f. 148.*

1217. 26 Agosto. — (712) Archipresbytero et Capitulo Pisano iterum scribit ut recipiant in canonicum O. nepotem G. Sanctorum Cosmae et Damiani diaconi Cardinalis. UT ERGA NOS. Ferent. VII. kal. sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 593. f. 149.*

1217. 27 Agosto. — (713) Abbati et Priori sancti Joannis in Vineis et decano Suessionensi ut inducant Laudunensem Electum ad conferendum beneficium C. diacono latori praesentium in ecclesia sancti Joannis in Burgo Laudunensi, ad quem Electum ait se scripsisse. SI DE PROVISIONE. Ferent. VI. kal. sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 620. f. 153.*

1217. 28 Agosto. — (714) Abbati et conventui Saxivivi indulget ut non possint per apostolicas litteras conveniri nisi ordinis Saxovivi fecerint mentionem. VOLENTES. Ferent. V kal. Sept. — *Reg. Vat. an. II. epist. 609. fol. 151.*

1217. 28 Agosto. — (715) Episcopo Cumano concedit ut decimas et possessiones a laicis ipsi seu predecessoribus suis concessas in feudum, de capituli sui consensu redimere possit. IUSTIS PETITIONIBUS. Ferent. V kal. Sept. — *Reg. Vat. an. II. epist. 604. fol. 150; Fejer, Cod. Dipl. III. I. 228; Potthast, 492. 5598.*

1217. 28 Agosto. — (716) Abbati et conventui Casae Novae Cisterciensis Ordinis ut reforment monasterium Sancti Bartholomei de Sactione quod immediate ad Romanam Ecclesiam pertinet, ut litterae Innocentii PP. nobis exhibitae liquido manifestant. CUM MONASTERIUM. Fer. V kal. Sept. — *Reg. Vat.*

an. II. epist. 601. fol. 150; accennata dal Manrique ann. Cist. IV. 118 con la data Laterani.... ed erroneamente riportata dal Potthast al 28 Agosto 1218, pag. 548 n. 5898.

1217. 28 Agosto. — (717) R(ainerio) Sanctae Mariae in Cosmedin Diacono Cardinali mandat ut moneat potestatem et populum Urbevetanum ne molestent indebitis exactionibus quaedam castra, quae a comite Ildebrandino eidem potestati illicite submissa sunt, cum ad monasterium Sancti Anastasii de Urbe pertineant, quaeque idem comes tantum locationis titulo ab eis obtinet. Dilecti filii. Ferent. V kal. Sept. — *Reg. Vat. an. II. epist. 595. fol. 149.*

1217. 29 Agosto. — (718) Abbati Tremetensi mandat quod infra mensem post susceptionem praesentium cum quatuor vel quinque melioribus monachis monasterii curae suae commissis sublato cuiuslibet dilationis et occasionis obstaculo apostolico conspectui se repraesentet. Praesentium. Ferent. IV kal. Sept. — *Reg. Vat. an. II. epist. 602. fol. 150; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 30 Agosto. — (719) Archiepiscopo et Capitulo Tranensi ne Praemonstratensem Ordinem gravent ad faciendam sibi procurationem in die benedictionis abbatis ejusdem ordinis contra statutum concilii. Ex parte. Fer. III kal. Sept. — *Reg. Vat. an. II. epist. 606. fol. 150; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 30 Agosto. — (720) Asisinati et Nocerino episcopis, ut Petrum Canonicum S. Petri quem Rectorem Massae fecerat, tamquam legatum recipiant. Cum dilecto. Ferent. III. kal. Sept. — *Reg. Vat. an. II. epist. 605. fol. 150; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 31 Agosto. — (721) Decano et Capitulo Antiocheno qui per nuntios P. Episcopum Albanensem pastorem petierat, respondet id fieri non posse,

eisque mandat ut alium infra tres menses eligant. NUNTII. Ferentini II kal. Sept. — *Reg. Vat. an. II. epist. 612. fol. 151; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 31 Agosto. — (722) Priori Seguntino et Molinensi ne fratres Militiae Calatravensis cogerent clericos ad praestanda tributa de suis possessionibus dominis saecularibus. SIGNAVIT. Ferent. II. kal. sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 610. f. 151. Cod. Val. 1. 53.*

1217. 31 Agosto. — (723) Conventui Monialium in Mere (Meer) Coloniensis dioec. quae statuerant, ut quadragenarius sororum numerus in ipsarum monasterio de caetero habeatur, hoc statutum confirmat. HIS DIGNE APOSTOLICUS. Ferentini II kal. Sept. an. II; Lacomblet UB. II. 35 n. 65; Potthast, 492, 5599.

1217. 31 Agosto. — (724) Abbati de Wardun, priori de Dunestaple, magistro Vuillelmo Scoto doctori decretorum apud Oxonium commoranti Lincolniensis dioecesis, mandat ut inquirant an canonica fuerit renuntiatio A. abbatissae monasterii Edwardi in Sestonia Saresbirensis dioecesis, quae ea referente, per vim et metum renuntiare compulsa fuit. EX PARTE. Ferent. II. kal. Sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 607. f. 150.*

1217. 31 Agosto. — (725) Capitulo Antiocheno id decernit " si quas litteras impetratas dum vestra „ vacat ecclesia contra vestrum aliquem contige- „ rit exhiberi, sciatis eas per surreptionem obten- „ tas nullusque vestrum auctoritate agat vel re- „ spondeat. „ CUM CONTRA. Ferent. II. kal. Sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 611. f. 151.*

1217. 1 Settembre. — (726) Archiepiscopo Salzeburgensi invehit in eum, quod in monasterium S. Lamberti immediate Apostolicae Sedi subiectum jurisdictionem exercuerit, quod Nu. monachum elec-

tum abbatem inhoneste tractaverit. INTRA. Ferent. kal. Sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 613. f. 151; Cod. Val. 1. 53.*

1217. 1 Settembre. — (727) (Theodoram) ducissam Austriae ac filios ejus cujus conjux (Leopoldus) dux Austriae pro subsidio Terrae Sanctae profectus erat, cum terra et omnibus bonis sub speciali Apostolicae Sedis protectione ac defensione suscipit. DEVOTIO. Ferentin. kal. Sept. an. II. Fischer Klosternenburg II. 173; Potthast, 492, 5600.

1217. 1 Settembre. — (728) (Ulrico) Pataviensi et (Roberto) Olomucensi episcopis et Wernero Abbati S. Crucis Pataviensis dioecesis de superiore epistola significat, eisque mandat ne permittant, ut uxor, filii et terra praefati ducis ab aliquo molestentur. CUM DILECTUS FILIUS. Ferentini kal. Sept. an. II. Fischer l. c. II. 174; Boczek Cod. dipl. Morav. II. 94 n. 80; l'argomen. Erben Regest. Bohem. I. 124 n. 582; Meiller Regest. der Babenberger 123 n. 153; Potthast, 492. 5601.

'1217. 1 Settembre. — (729) Priori et conventui Ferrariensi confirmat decimas tam novalium, quam aliarum terrarum ab eorum monasterio ante generale concilium rationabiliter possessas. IUSTIS PETENTIUM. Ferent. kal. Sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 616. f. 152.*

1217. 1 Settembre. — (730) Episcopo et Capitulo Suessionensi ut in canonicum recipiant magistrum Robertum clericum, latorem praesentium, eique praebendam conferant. PROMISSIONEM. — Ferent. kal. Sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 615 f. 152.*

1217. 4 Settembre. — (731) R. filio quondam Rogerii Vallismontonis confirmat feudum cum omnibus pertinentiis suis quod B. abbas et monachi sublacenses de mandato Innocentii PP. III. eidem contulerant. CUM A NOBIS. Ferent. II Non. Sept. — *Reg. Vat. ann. II. ep. 654. f. 157.*

1217. 5 Settembre. — (732) Episcopo Cusentino ut R. Archidiaconum Ecclesiae Squillacensis in

pastorem ejusdem ecclesiae electum, si canonice electus fuerit, confirmet. DILECTORUM FILIORUM. Ferent. Nonis Sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 624. f. 153.*

1217. 5 Settembre. — (733) Episcopo et Canonicis Paduanis ut praebendam conferant Magistro Paduino clerico Sancti Clementis de Padua, si de legitimò matrimonio ortus fuerit. DIGNUM. Ferent. Non. Sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 623. f. 153.*

1217. 5 Settembre. — (734) Praeposito et I. Buxado Canonico Novariensi scribit ut concedant licentiam canonicis cumanis, dummodo ecclesiae expediat, colligendi decimas juxta veterem consuetudinem, qua " unus regionis unius et alter alterius „ decimas colligebat, certis locis pro sua provisione „ singulis assignatis. „ DILECTI FILII. Ferent. Non. Sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 619. f. 152.*

1217. 5 Settembre. — (735) Adenulpho de Albeto, et Moggero de Aquino spiritum consilii sanioris. Invehit in eos quod Roccam Rivi Vivi retinerent contra jus Ric. Sorani Comitis. CUM NIL VALEAT. Ferent. non. Sept. — *Reg. Vat. an. II. epist. 614. p. 152; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 6 Settembre. — (736) Episcopo Mantuano, D. subdiacono (Papae), Saccensi archidiacono Paduanae dioecesis mandat ut ad ecclesiam Vicentinam diu suo pastore destitutam accedant, eiusque administrationem, si capitulum vel sanior ejus pars consenserint, Episcopo Regino confirment, cui ab Innocentio PP. (III) praedictae ecclesiae cura concessa fuerat. ATTENDENTES. Ferent. VIII Id. Sept. — *Reg. Vat. an. II. epist. 622. f. 153.*

1217. 6 Settembre. —(737) Consulibus et populo Sitino ut obtemperent I. de Ceccano eique servent jura quae in eorum terra eidem concessit Papa, " et ad faciendam guerram „ (sic) si necesse fuerit

adjuvent. PRAESENTIUM. Ferent. VIII Id. Sept. — *Reg. Vat. an. II. epist. 621. fol. 153.*

1217. 6 Settembre. — (738) Episcopo F. et B. Betrandi Archidiaconi Caesaraugustanis ut Episcopum Oxomensem inducant in possessionem villae dictae Oxoma, ab A(lphonso) Rege Castellae ei testamento legatae. VENERABILIS. Ferent. VIII. Id. Sept. — *Reg. Vat. an. II. ep. 667. fol. 160; Cod. Vall. I. 53.*

1217. (Luglio-Settembre). — (739) B(erengariae) quondam Anglorum reginae ut possit punire clericos quosdam, qui abiecta tonsura et habitu, delinquebant, et ut punitionem effugerent eadem resumebant. Ex PARTE TUA. Ferentini.... — *Reg. Vat. an. II. epist. 534; manca l'indicazione cronologica del mese e del giorno, ma essendo stata scritta da Ferentino l'anno II del Pontificato di Onorio, ne segue ciò essere stato tra il mese di Luglio o Agosto o Settembre, perchè il Papa in questo anno si trattenne a Ferentino dal 19 Luglio fino al 6 Settembre. Esiste fra le decretali di Onorio III. lib. 5. tit. 12:* de privilegiis et exces. prael. *cap. 2 Cironio, 29; fra le decretali di Gregorio IX. lib. 5. tit. 33:* de privil. et exces. prael. *cap. 33; Boehmer, Corp. II. 820 all'ann. 1226; Richter Corp. II. 832; Potthast, 686. 7848.*

1217. 6 Settembre. — (740) Pataviensi et Chimensi Episcopis et praeposito de Maise Pataviensis dioecesis ut iudicent causam inter Ratisponensem Episcopum et capitulum Majoris Ecclesiae ac veteris capellae Ratisponensis, super quodam arbitrio inter ipsos per Episcopum Cistetensem prolato, quod idem Episcopus minime observavit, et de pluribus aliis articulis, praesertim de alienatione bonorum Ecclesiae Ratisponensis quam praedictus Episcopus facere praesumpsit. DENUNTIATIONIS. Ferent. VIII Id. Sept. — *Reg. Vat. an. II. epist. 656. fol. 158.*

1217. 6 Settembre. VIII Id. Sept. Dominus Papa Honorius ivit Alatrum. Chron. Fossae Novae apud Muratori Scri. rer. Italic. VII. 869, (sub titulo Annales Ceccanenses. Pertz, Mon. Germ. hist. scrip. XIX. 302); Potthast, 492.

1217. 9 Settembre. — (741) (*Manca il nome a cui è indirizzata*). Ad preces Bituricensis Archiepiscopi et Lemovicensis Episcopi dioecesani ac nonnullorum praelatorum terrae illius, quemdam despensat quia a sacerdote genitus fuit et indulget ut id ei quoad spiritualia nihil obsit. Hi merito. Alatri V Idus Sept. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1304.*

1217. 9 Settembre. — (742) Abbati et conventui monasterii Dolensis rogantibus concedit ut " cum generale terrae fuerit interdictum, liceat fratribus monasterii vestri in prioratibus subditis consistentibus, clausis januis, non pulsatis campanis, excomunicatis nominatim exclusis, suppressa voce divina officia celebrare. „ Id nec. Alatri V Id. Sept.— *Reg. Vat. an. II. epist. 620. fol. 154.*

1217. 9 Settembre. — (743) Eidem Abbati monasterii Dolensis concedit ad triennium ut absolvere possit monachos suos qui in canonem sententiae promulgatae inciderant, excepto casu " si esset " ad membrorum mutilationem processum, seu ma- " nus injecta in episcopum et abbatem. „ Item ut dispensare possit cum illis qui excomunicati celebrarunt. Cum contingat. Alatri V Idus Sept. — *Reg. Vat. an. II. epist. 631. fol. 154.*

1217. 10 Settembre. — (744) O. Subdiacono Rectori Beneventano ut quae invenerit alienata ad Apostolicam Sedem pertinentia revocet. Cum dilectus. Alatri IV Id. Sept. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 627. fol. 153; Cod. Vall. I. 53.*

1217. 11 Settembre. — (745) P. Auriae canonico Salamantino indulget ut ad sacros ordines pro-

moveri possit et ad ecclesiasticas dignitates assumi non obstante quod de legitimo matrimonio natus non fuerit. HUMANAE. Alatri III Id. Sept. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 625 f. 153.*

1217. 12 Settembre. — (746) Stephano comiti Cotronensi crucesignato apostolicam protectionem concedit donec de suo reditu vel obitu certissime cognoscatur, pro quo unam libram auri, sicut promisit, debet persolvere. SACROSANCTA. Alatri II Idus Sept. an. II. — *Reg. Vat. an. II: questa lettera è contenuta sotto i nn. 628-629. f. 154.*

1217. 12 Settembre. — (747) Archiepiscopo et O. Subdiacono et Capellano Nostro Rectori Beneventano ut amoveant episcopum Lavellinensem, qui alienigenas extra statuta tempora ordinarat, et bis Romam vocatus venire, contempserat. CUM JAM. Alatri II Id. Sept. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 626. f. 153; Cod. Vall. I. 53.*

1217. 15 Settembre. — XVII kal. Oct. dedicata est ecclesia Casaemarii honorifice per manus Domini Papae Honorii, ubi fuit ipse cum omnibus Cardinalibus, notariis et cum tota curia sua. Chron. Fossae Novae Muratori Script. rer. Italic. VII 896, (sub titulo Ann. Ceccanens. Pertz Mon. Germ. Hist. script. XIX. 302); Rondinini Monaster. de Casaemario 20; Potthast. 442.

1217. 16 Settembre. — (748) Abbati et conventui monasterii Dolensis indulget ut Abbas pro tempore exercere possit censuram ecclesiasticam “ in „ quoslibet infra regalium et pontificalium dignita- „ tum officia constitutos, vobis contra libertatem et „ super libertate Burgi Dolensis seu quibuslibet bonis „ vestris vel hominibus ejusdem Burgi, quorum de- „ fensioni specialiter intendere vos oportet, violen- „ tiam seu injuriam in ipso Burgo vel territorio „ facientes. „ APOSTOLICAE SEDIS. Alatri XVI kal Oct.

an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 635. f. 154. Guerard Cartul. de l'egl. Notre-Dame de Paris mutila; Potthast, 492, 5603.*

1217. 16 Settembre. — (749) Capitulo Parisiensi ut exercere possint censuram ecclesiasticam in laicos illos, qui super possessionibus et aliis eorum bonis extra Parisiensem dioecesim constitutis eis injurias inferunt, si eorum episcopi eos ad exhibendam satisfactionem debitam recusaverint vel neglexerint ultra mensem, postquam ab ipsis humilitate debita requisita fuerit. Apostolicae. Alatri XVI kal. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 646. f. 156.*

1217. 16 Settembre. — (750) Archiepiscopo Remensi ut S. Latori praesentium subdiacono, in civitate vel dioecesi sua beneficium assignet ecclesiasticum, cum antea de omnibus beneficiis spoliatus fuit, quia in subdiaconatus ordine constitutus mulierem quamdam de facto in uxorem duxerat. S. latoR. Alatri XVI kal. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 634. f. 154.*

1217. 16 Settembre. — (751) Capitulo Laudensi petentibus ut electio eorum pastoris ab Electo Mediolanensi celebrata confirmetur concedit, ut " idem in spiritualibus et temporalibus libere administret pro confirmationis et consecrationis muneribus obtinendis, accepto tempore opportuno ad nostram praesentiam accessurus. " Nuntios. Alatri XVI kal. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 362. fol. 154.*

1217 18 Settembre. — (752) P. praeposito et capitulo Cariensi Taurinensis dioecesis confirmat statutum ab eis conditum " ut nulli canonico ejusdem ecclesiae in ejus absentia praebendale beneficium ministretur nisi forsan infirmis aut peregrinationis seu studii causa de licentia capituli absens esset. "

QUAE PRO. Alatri XIV kal. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 637. f. 155.*

1217. 18 Settembre — (753) Decano et capitulo sancti Ylarii Pictaviensis ut recipiant in canonicum P. Falcherii de quo eisdem scripserat Innocentius (III). DILECTUS FILIUS. Alatri XIV kal. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 636. f. 154.*

In eodem fere modo scriptum de Tolemundo, de Lucionio abbatibus et priori de Olone Pictaviensis dioecesis, ut, dictis decano et capitulo in mandati apostolici executione cessantibus, eos compellant.

1217. 18 Settembre. — (754) Episcopo, cantori et M. Egee canonico Colimbriensi ut injungant Decano Colimbriensi " in prima septimana proximae " quadragesimae „ se apostolico conspectui praesentare responsurum D. Ioanni Colimbriensi canonico reddituum capituli collectori, quem usque ad effusionem sanguinis verberavit et aliis injuriis affecerat. DILECTUS FILIUS. Alatri XIV kal. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 653. f. 157.*

1217. 19 Settembre. — (755) Abbati de Grandei Xantonensis dioecesis, Archipresbytero de Mastatio et magistro scholarum Xantonensi ut compellant G. Burdegalensem decanum presbiteratus ordinem suscipere juxta lateranensis concilii statutum, cum jam a duodecim annis et ultra possideat decanatum, saepe tamen monitus noluit in presbyterum ordinari. DILECTUS FILIUS. Alatri XIII kal. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 659. f. 159.*

1217. 19 Settembre. — (756) Abbati de Grandei Xantonensis Dioecesis, Archipresbitero de Mastatio (alias de Magatio) et magistro scholarum Xantonensi mandat ut si eis constiterit decanum Burdegalensem esse canonicum regularem et regulam

B. Augustini esse professum, eum beneficiis spolient, eumque contentum officio decanatus residere in claustro compellant. AD AUDIENTIAM. Alatri XIII kal. Oct. — *Reg. Vat. an. II. ep. 658. f. 158.*

1217. 20 Settembre. — (757) Capitulo Laudensi indulget ut cum pax confirmata fuerit inter Papienses et Mediolanense civitates libere possit celebrare dummodo impedimentum aliud canonicum non obsistat. EX PARTE. Ferent. XII kal. Oct. — *Reg. Vat. an. II. epist. 633. f. 1511. Cod. Val. 1. 53.*

1217. 20 Settembre. — (758) Abbati et conventui monasterii sanctae Florae Aretini mandat ut causa inter ipsos et praepositum et canonicos Aretinos " super Ecclesia sancti Gregorii, quibusdam „ terris et parte molendinorum Cuprene ac castri „ Saxi Vivi et molendino posito supra pontem de „ Caliano ac aliis diversis articulis. „ ab Innocentio Papa jam decisa ad tempus quo litis contestatio facta fuit referatur. EX PARTE. Ferent. XII kal. Oct. — *Reg. Vat. an. II. ep. 648. f. 156.*

1217. 20 Settembre. — (759) Abbatissae et monialibus sancti Petri Beneventanis indulget ut P. Beneventano canonico de annuo redditu quatuor romanatorum quem ex concessione Innocentii Papae in eorum monasterio assecutus fuerat, duos romanatos tantum eidem canonico, stante eorum paupertate, annuatim persolvant. CONQUERENTE. Ferent. XII kal. Oct. — *Reg. Vat. an. II. ep. 639. f. 155.*

1217. 20 Settembre. — (760) Praeposito et Capitulo sancti Salvatoris de Barzanolo petentibus confirmat dispositionem B. comitis eorum ecclesiae fundatoris " nequis de caetero in ipsius Ecclesiae „ canonicum assumatur nisi talis, qui velit et va- „ leat eidem Ecclesiae in sacris ordinibus deser-

„ vire. „ Quae pro divini. Ferent. XII kal. Oct. — *Reg. Vat. an. II. ep. 638. f. 155.*

1217. 21 Settembre. — (761) Petro Abbati sancti Petri de Aslancia et ejus fratribus mandat ut in eorum monasterio ordo monasticus secundum B. Benedicti regulam atque institutionem cluniacensium fratrum observetur, possessiones confirmat et enumerat, privilegia concedit. Religiosam. Ferent. XI. kal. Oct. Indict. V. Per manum Ranerii S. R. Eccl. Vicecancell. — *Reg. Vat. an. II. ep. 645. f. 155.*

1217. 22 Settembre. — (762) Termulano Episcopo et Archidiacono Sipontino ut inquirant contra Florentinum Episcopum, de quo enormia ferebantur. De Florentino. Ferent. X kal. Oct. — *Reg. Vat. an. II. ep. 647. f. 157; Cod. Val. I. 53.*

1217. 22 Settembre. — (763) Abbati et conventui monasterii Dolensis indulget ut eorum abbas pro tempore censuram ecclesiasticam exercere possit in laicos Bituricensis dioecesis " vobis super hominibus, possessionibus aut aliis ecclesiae „ vestrae bonis injurias inferentes, si loci dioecesanus „ eos ad debitam satisfactionem cogere recusaverit „ aut neglexerit, a vobis primo, secundo, vel tertio „ cum humilitate requisitus. „ Quanto monasterium. Ferent. X. kal. Oct. — *Reg. Vat. an. II. ep. 643. f. 155.*

1217. 22 Settembre. — (764) Eisdem decimas tam novalium quam aliarum terrarum ab eorum monasterio ante generale concilium rationabiliter possessas confirmat. Iustis petentium. Ferentin. X. kal. Oct. — *Reg. Vat. an. II. ep. 644. f. 155.*

1217. 22 Settembre. — (765) Electo Mediolanensi significat se literas misisse ad Episcopum et Capitulum Astense super confirmatione archidiaconi Astensis Ecclesiae quem de speciali papae

mandato ipse electus instituerat. Cum de speciali. Ferent. X. kal. Oct. — *Reg. Vat. an. II. ep. 641. f. 155.*

1217. 22 Settembre. — (766) Episcopo et capitulo Astensi nuntiat se confirmare collationem archidiaconatus Astensis Brunoni canonico eorum Ecclesiae " de nobilitate scientia et moribus „ commendando, quae collatio acta fuit ab Electo Mediolanensi qui in hoc negotio papae vicem gesserat. Cum olim. Ferent. X. kal. Oct. — *Reg. Vat. an. II. ep. 640 f. 155.*

1217. 22 Settembre. — (767) Abbati et conventui monasterii Dolensis libertatem Burgi Dolensis et temporalem iurisdictionem, quam habent in ipso, confirmat. Iustis petentium. Ferent. X kal. Oct. — *Reg. Vat. an. II. epist. 642. fol. 155.*

1217. 22 Settembre. — (768) Episcopo Wintoniensi, ut investiat R. senescalcum R(oberti) tit. Sancti Stephani in Caelio monte presbyteri Cardinalis de terra quam I. rex Anglorum eidem donavit unde redditum duodecim librarum sterlingorum annuatim habere possit. Dilectus. Ferent. X kal. Oct. — *Reg. Vat. an. II. epist. 652. fol. 157.*

1217. 22 Settembre. — (769) Priori et sacristae Tutelano Tyrasonensis dioecesis et magistro A praeceptori Ylerdensi mandat ut cognoscant causam inter Episcopum Oxomensem et Episcopum Seguntinum super revocatione compositionis cujusdam quae dicitur ab Innocentio PP. decisa fuisse „ ex falsis rescriptis sive privilegiis animum suum formans. „ Venerabilis. Ferent. X kal. Oct. — *Reg. Vat. an. II. epist. 651. fol. 157.*

1217. 23 Settembre. — (770) Abbatibus Prioribus et universis clericis civitatis et dioecesis Verulanae, ut procurationes facere teneantur Papae

legatis quod facere recusabant. MEMBRA. Ferent. IX kal. Oct. — *Reg. Vat. an. II. epist. 650. fol. 157; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 23 Settembre.—(771) Archiepiscopo Acherontino spiritum consilii sanioris. Eum officio et beneficio privatum excommunicat, eo quod promissis Papae non steterit. UT DUPLICI CORDE. Ferentini IX kal. Oct. — *Reg. Vat. an. II. epist. 649. fol. 157; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 25 Settembre. — (772) Episcopo F. et P. Bertrandi Archidiacono Caesaraugustanis ut decidant quaestionem inter Oxomensem Episcopum et Regem Castellae " super decimis reddituum regalium suae dioecesis quas idem rex Ecclesiae Oxomensi concesserat; ipseque Rex per Toletanum Archiepiscopum super hoc recipi testes fecisset. „ VENERABILI FRATRE. Ferent. VII kal. Oct. — *Reg. Vat. an. II. epist. 668. fol. 160.*

1217. 25 Settembre. — (773) Episcopis per Anchonitanam Marchiam constitutis confirmat excomunicationis sententiam latam a Legato Papae in Potestatem Alberghetti, ac populum Fanensem, qui enormes patrabant excessus in ecclesiam Forosimphroniensem et episcopum ipsum Fanensem. PRO-PHANI. Ferent. VII. kal. Oct. — *Reg. Vat. an. II. epist. 671. fol. 161; Cod. Vallic. I. 53; Ughelli (II. kal.) Ital. Sac. I. 663; Bullar. Roman. ed. Taurin. III. 328. n. 14; Potthast, 493. 5606.*

1217. 25 Settembre. — Ecclesiae S. Agnelli de Guercino (in Campania), patrocinium suscipit ejus possessiones ac bona confirmat et plura privilegia elargitur. EFFECTUM. Ferentini VII kal. Oct. indict. VI. incarnationis dominicae an. 1217 pont. an. II. Spicilegium Liberianum. 728. n. 25; Potthast, 493. 5605.

1217. 26 Settembre. — (774) Decano, succentori et magistro scholarum Suessionensibus mandat

ut cognoscant et deinde firment vel confirment quamdam sententiam latam contra Thesaurarium sanctae Mariae de Longo Prato in sexaginta libris parisiensium condemnatum propter debita. DILECTUS FILIUS. Ferent. VI kal. Oct. — *Reg. Vat. an. II. epist. 681. fol. 164.*

1217. 26 Settembre. — (775) Abbati Longi pontis Suessionensis Dioecesis, Decano et I. Archidiacono Suessionensi ut inquirant super institutione I. subdiaconi in ecclesia sancti Vedasti Auriniacensis, Laudunensis dioecesis, quam Abatissa Ecclesiae sanctae Benedictae " quae in supradicta sancti Vedasti Ecclesia utcumque decanatus gerit officium infirmare studet. „ CONSTITUTIS. Ferent. VI kal. Oct. — *Reg. Vat. an. II. epist. 678 fol. 163.*

1217. 26 Settembre. — (776) Episcopo Decano et capitulo Lemovicensi ut recipiant in canonicum Joannem fratrem Magistri W. notarii (Papae) eique praebendam conferant quam Magister Raymundus subdiaconus et cappellanus (Papae) in eorum Ecclesia obtinuit. OLIM VOBIS. Ferent. VI kal. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 660. f. 189.*

In eodem fere modo scriptum est super hoc Cancellario et Magistro Bonoamico et Girardo de Gentiaco Canonicis Bituricensibus, ut dictum episcopum et capitulum Lemovicense mandatis apostolicis obtemperare recusantes, eos ad id compellant.

1217. 30 Settembre. — (777) Episcopo Livoniensi ut in partibus Livoniae, multiplicata jam fidelium multitudine, possit cathedrales ecclesias instituere. CUM IN PARTIBUS. Ferent. II kal. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 655. f. 157. Cod. Vall. I. 53, ricordata dal Rainaldi ann. ecc. 1217. n. 45; Turgenevii Russ. Mon. I. 9; Bunge Liv.* UB. *I. 46; Dogiel*

Cod. Dipl. Polon. V. 10 (legge XI kal. Oct.) *seguito dal Potthast, 493, 5604.*

1217. 30 Settembre. — (778) Nobili viro Raynaldo ut accedat ad complendum negotium *(non si dice quale sia il negozio)* quod B. germanus suus incoepit coram Papa tractare, ipse enim est paratus idem negotium ad effectum perducere. VENIENTEM. Ferentini II kal. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 665. f. 160.*

1217. 30 Settembre. — (779) A. Barensi Archiepiscopo concedit in vita curam Ecclesiae sancti Nicolai, ea nimirum spe " quod praefata ecclesia sub „ cura et prudentia tua in spiritualibus et tempo- „ ralibus debeat suscipere iugiter incrementum. „ QUAE MERITUM. Ferentini II kal. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 662. f. 159.*

1217. 30 Settembre. — (780) A. Barensi Archiepiscopo concedit in vita regimen monasterii " Om- „ nium Sanctorum de Catis quod specialiter b. Petri „ et nostri juris existit... sicut Alexander PP. R. „ Archiepiscopo Barensi concessit. „ QUAE MERITUM. Ferentini II kal. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 663. f. 159.*

1217. 30 Settembre. — (781) Eidem concedit ad vitam administrationem monasterii sancti Benedicti Barensis " quod specialiter b. Petri et nostri „ juris existit „ salvo tamen jure siquid est Barensis Ecclesiae, in ipso quidquid juris sibi valeat vindicare. TUAE MERITUM. Ferent. II kal. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 664. f. 160*

1217 30 Settembre. — (782) Sancti Bartholomei Noviomensis et sancti Eligii Fontis Abbatibus et priori sancti Eligii Fontis, Noviomensis Dioecesis, injungit ut irritent quidquid attemptatum fuerit contra privilegium monasterii sancti Ioannis Am-

bianensis Praemonstratensis ordinis, cujus tenor erat ut in Ecclesiis Praemonstratensis ordinis liceret capiti " de suis canonicis instituere capellanos qui Dioece- „ sano loci de spiritualibus, abbati vero de tempora- „ libus debeant respondere. „ DILECTI FILII. Ferent. II kal. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 661. f. 159.*

1217. 1 Ottobre. — (783) Guillelmo Burdegalensi Archiepiscopo indulget ut suae provinciae manus injectori, si infra mensem postquam fuerit requisitus injuriam passo satisfecerit competenter, beneficium absolutionis impendat. CUM SICUT. Ferent. kal. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 657. f. 158.*

1217. 2 Ottobre. — VI Nonas Oct. Dominus Papa Honorius reversus est Romam. Chron. Fossae Novae apud Muratori Scr. Rer. Ital. VII 896; (*sub tit.* Annales Ceccanenses apud Pertz Mon. Germ. hist. scr. XIX. 302).

1217. 5 Ottobre. — (784) Papiensi, Terdonensi et sancti Laurentii de Lando praepositis ut discutiant et decidant quaestionem inter Procuratorem cleri placentini ac nuntios placentini capituli super eo quod procurator praedictus electioni placentini Episcopi debeat ipsius cleri nomine interesse. PROCURATORE. Later. III non. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 677. f. 162.*

1217. 5 Ottobre. — (785) Capitulo Placentino. Laudat eorum devotionem et constantiam erga Romanam Ecclesiam generaliter, et specialiter erga G(uidonem) sancti Nicolai in Carcere Tulliano Diaconum Cardinalem eo quod I. Subdiaconum (Papae) nepotem Cardinalis praedicti in episcopum et pastorem perseveranti studio petebant, quem tamen eodem cardinale et amicis resistentibus promovere recusat; interim Praepositus ab eisdem electus, quem confirmare protrahit concedit ut in spiritualibus et temporalibus libere administret. NUNTIIS VESTRIS. La-

terani III non. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 673. f. 162. Campi Hist. di Piacenza II. 115. mutila; Potthast. 493. 5607.*

1217. 7 Ottobre. — (786) Episcopo Papiensi et electo Laudensi ut potestatem et populum Placentinum a sententia excomunicationis absolvant. Ex parte. Lat. non. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 675 f. 162; Cod. Vall. I. 53.*

1217. 7 Ottobre. — (787) Duodecim Apostolorum et S. Olderici praepositis Placentinis Absolvit eos a suspensionis sententia quam incurrerant pro eo quod laicis pecuniam quam ab ecclesiis extorserant temere remiserunt. Ecclesiarum vestrarum. Laterani non. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 674. fol. 162; Cod. Vall. I. 53.*

1217. 7 Ottobre. — (788) Abbati et capitulo sancti Melloni Pontisarculis Rothomagensis dioecesis ut praebendam, siqua vacat, conferant Philippo de Lupicenis, vel si forte non vacat ad praesens, eidem in scholis expensas congrue ministrent. Suis adjuvantur. Laterani non. Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 683. f. 165.*

In eodem modo scriptum est episcopo, cantori, et magistro W. de Val de Rue canonico Ebroicensi ut, ad id praedictum abbatem et canonicos recusantes per censuram ecclesiasticam compellant.

1217. 8 Ottobre. — (789) Praeposito et canonicis ecclesiae beatorum Antonini et Victoris Placentinis confirmat statutum quod C. Placentinus episcopus fecit ut in eorum Ecclesia " quintus decimus „ canonicorum numerus de caetero habeatur „ Cum ecclesiarum. Laterani VIII Idus Oct. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 679. f. 163.*

1217. 9 Ottobre. — (790) Potestati et Populo Florentino. Invehit in eos, quod ecclesiam ipsam

Florentinam provocare ausi fuerant ad bellum propter quamdam discordiam. Rem audivimus. Later. VII Idus Octob. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 672. f. 161. Cod. Vall. I. 53; accennata dal Rainaldi An. Eccl. 1217. n. 97.*

1217. 10 Ottobre. — (791) Monasterium s. Fedelis de Puppio secundum b. Benedicti regulam atque institutionem Vallumbrosanae Congregationis sub b. Petri et sua protectione suscipit, omnesque ejus possessiones ac bona nominatim exhibita, iura ac privilegia confirmat. Quoties. Later, VI Idus Oct. indict. IV (!) incarn. dom. an. 1217. pont. an. II. Soldani Hist. de Passiniano 124; Potthast, 493. 5608.

1217. 12 Ottobre. — (792) Episcopo et decano Atrebatensibus et archidiacono Noviomensi mandat, ut I. dominam de Bancignis Laudunensis dioecesis et terram ipsius in pristinas excomunicationis et interdicti sententias juxta litteras Innocentii Papae reducant eo quod G. militem de Curi, Majorem et Scabinos, Oscellum, et magistrum domus Dei de Bancignis " in sua iniquitate fovebat, ut gravarent R. de Bancignis super quadam minuta decima, terris, pratis et rebus aliis. In praesentia. Lat. IV. Id. Oct. — *Reg. Vat. an. II. ep. 680. f. 164.*

1217. 17 Ottobre. — (793) Episcopo et capitulo Engolismensi ut canonicum recipiant P. Cuilloudros clericum. Attendentes. Lat. XVI kal. Nov. — *Reg. Vat. an. II. ep. 682. f. 164.*

Scriptum super hoc Fontis dulcis et de Castris abbatibus et priori de Castris Xanctoniensis dioecesis ut iidem episcopum et capitulum ad dictum clericum de canonicatu providendum per censuram ecclesiasticam, ipsis recusantibus, inducant.

1217. 20 Ottobre. — (794) Abbati et conventui sancti Petri Lobiensis concedit apostolicam protectionem super personas et monasterium et super

universa eorum bona, specialiter vero super quasdam ecclesias quas nominat, in quibus etiam jus patronatus confirmat. Cum a nobis. Later. XIII kal. Nov. — *Reg. Vat. an. II. ep. 687. f. 165.*

1217. 21 Ottobre. — (795) Decano et Capitulo Rosnacensi ut in canonicum recipiant Jo. pauperem presbyterum latorem praesentium, eique stallum in choro et locum in capitulo adsignent. Ad instar. Lat. XII. kal. Nov. — *Reg. Vat. an. II. ep. 698. f. 167.*

In eodem modo scriptum est super hoc Praeposito, magistro I. et B. canonicis Bethuniensibus Atrebatensis dioecesis ut eos ad id attentius moneant et efficaciter inducere non postponant.

1217. 21 Ottobre. — (796) B(ertranno) tit. sanctorum Joannis et Pauli Presbytero Cardinali Apostolicae Sedis Legato indulget ut in terra suae Legationis conferre possit ecclesias, praebendas, personatus et alia ecclesiastica beneficia, quae tanto tempore vacaverint, quod secundum lateranensis concilii statuta, eorum collatio ad Papam reservata est. Gerentes. Lat. XII. kal. Nov. — *Reg. Vat. an. II. ep. 688. f. 165.*

1217. 21 Ottobre. — (797) Eidem ut injungat Narbonensi Archiepiscopo et Episcopo Elenensi et (Simoni) comiti Montisfortis qui ad Sedem Apostolicam pro terminandis suis quaestionibus illi personaliter hic vero per procuratorem infra viginti dies se praesentent. Licet quaestiones. Lat. XII kal. Nov. — *Reg. Vat. an. II. ep. 690 f. 156.*

1217. 21 Ottobre. — (798) Eidem Condolet de tribulationibus et angustiis, quas in sua legatione patiebatur. Novit ille. Lat. XII kal. Nov. — *Reg. Vat. an. II. ep. 691. f. 165; Cod. Vall. I. 53.*

1217. 21 Ottobre. — (799) Abbati sancti Syri

et magistro Gerardo canonico Januensi mandat, ut recipiant cessionem abbatis monasterii sancti Fructuosi de Capite Montis " in aliqua obedientiarum praefati monasterii providentes eidem unde congrue substentetur „ iniungit demum ut eidem monasterio de persona idonea per electionem canonicam provideatur. PRAESENTIUM VOBIS. Lat. XII kal. Nov. — *Reg. Vat. an. II. ep. 684. f. 165.*

1217. 23 Ottobre. — (800) (Arnaldo) Narbonensi Archiepiscopo et (Galtero) Episcopo Elenensi Romam veniant, ut possit causam inter ipsos et S(imonem) comitem Montis Fortis terminare. " LICET QUAESTIONES. Later. X kal. Nov. — *Reg. Vat. an. II. ep. 693. p. 166. Cod. Vall. I. 53; Bouquet Rec. XIX. 637. Potthast, 493. 5611.*

1217. 23 Ottobre. — (801) B(ertranno) Ss. Iohannis et Pauli A. S. Legato, ut regem Aragoniae et alios per Aragoniam et Cathaloniam constitutos qui in S(imonem) comitem Montisfortis in partibus Provinciae contra haereticam pravitatem laborantem, arma sumere tentabant, contempta constitutione concilii lateranensis, a quo pax et tregua saltem per quadriennium ordinata fuit. CUM DILECTUS. Later. X kal. Nov. — *Reg. Vat. an. II. epist. 692. fol. 166; Cod. Vallic. I. 53; Bouquet, Rec. XIX. 637; Potthast, 493. 5610.*

1217. 23 Ottobre. — (802) Episcopo Silvanectensi, et Longipontis cisterciensis ordinis Suessionensis dioecesis, et sancti Victoris Parisiensis abbatibus ut, monasterium sancti Vincentii Silvanectensis dummodo exemptum non sit, per amotionem quorundam canonicorum reforment. TUA NOBIS. Lat. X. kal. Nov. — *Reg. Vat. an. II. epist. 685. fol. 165; ricordata dal Manrique Ann. Cist. IV. 115, citato dal Potthast 493. n. 5609.*

1217. 23 Ottobre. — (803) B(ertranno) Ss. Iohannis et Pauli Presbytero Cardinali A. S. Legato nuntiat se ratam habere suspensionis sententiam, quam in abbatem sancti Egidii " suis exigentibus meritis „ pronunciavit, concedit ut ipsum etiam restituere vel penitus amovere possit. His quae. Laterani X kal. Nov. — *Reg. Vat. an. II. epist. 689. fol. 165.*

1217. 24 Ottobre. — (804) Huberto Priori S. Mariae da Vallecallum ejusque fratribus, eos eorumque monasterium Sanctae Dei Genitricis et Virginis Mariae sub regula S. Benedicti recipit in protectionem, possessiones et privilegia confirmat. Religiosam vitam usque ad verbum eligentibus etc. Later. IX kal. Novem. Indic. VII. Per man. Rainerii S. R. E. Vicecancellari. — *Reg. Vat. an. II. epist. 710 fol. 170; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 25 Ottobre. — (805) Episcopo Anglonensi confirmat difinitivam sententiam quam archiepiscopus Tarentinus pro eo contra archiepiscopum Montis Regalis super ecclesia Carbonensi promulgavit. Ea quae. Later. VIII kal. Nov. — *Reg. Vat. an. II. epist. 686. fol. 165.*

1217. 25 Ottobre. — (806) Archiepiscopo et Capitulo Ianuensi concedit, ut canonicus ordinis mortariensis, qui pro tempore fuerit in capella, quam Symon de Camilla civis Ianuensis fundavit " juxta palatium suum de consensu vestro et capituli ecclesiae sanctae Mariae de Vineis, in cujus parochia est „ nullo privilegio ordini mortariensi concesso juvetur " quo- „ minus habeant omnem jurisdictionem in eo quam „ in aliis capellaniis eorum civitatis habent. „ Dilectus filius. Lat. VIII kal. Nov. — *Reg. Vat. an. II. epist. 696. fol. 167.*

1217. 25 Ottobre. — (807). G(uallano) tituli

sancti Martini presbytero Cardinali A. S. Legato et Eboracensi Archiepiscopo et Episcopo Saresbiriensi mandat ut in causa inter C. Archidiaconum Norwicensem et Magistrum R. de Eboraco super eo quod utcumque se asserit electum in episcopum Elyensem iuxta mandatum Innocentii (III) procedant. Exhibita nobis. Lat. VIII kal. Nov. — *Reg. Vat. an. II. epist. 694. fol. 166.*

1217. 28 Ottobre. — (808) Abbati et conventui Farfensi ut moneant homines abbatiae Sabinensis, ut infra mensem post susceptionem praesentium a suo resipiscentes errore, difinitivae sententiae Innocentii PP. III obtemperent, super ecclesiis monasterii eorum, quae fuit in dioecesi Sabinensi promulgata, et injungat omnibus clericis ecclesiarum ejusdem monasterii per praefatam dioecesim positarum ut Hugoni subdiacono suo " quem propter hoc ad partes illas transmittimus vice episcopi sabinensis, obedientiam exhibeant. „ Scitis qualiter. Later. V kal. Nov. — *Reg. Vat. an. II. epist. 728. fol. 174.*

1217. 30 Ottobre. — (809) Arnolpho presbytero ecclesiae sancti Nicolai in aureo monte Wratislaviensis dioecesis confirmat difinitivam sententiam quam Archiepiscopus Gnesnensis tunc A. S. Legatus pro eo contra Alexandrum presbyterum capellae sanctae Mariae Wratislaviensis dioecesis super eo videlicet quod alter capellam suam alterius capellae nitebatur denuntians eas esse sicut sorores aequales. Ea quae. Later. III kal. Nov. — *Reg. Vat. an. II. epist. 706 fol. 169.*

1217. 30 Ottobre. — (810) Episcopo et Capitulo Suessionensi ut relaxent excomunicationis sententiam infra quindecim dies ab eo in maiorem et juratos suessionenses prolatam " pro eo quod quemdam laicum, eius culpis exigentibus, ceperant et alium

supposuerant banno suo, „ mandat demum, ut, relaxata dicta excomunicatione, coram abate sanctae Genovefae Parisiensis et Caroli loci Cistercensis, Silvanectensis dioecesis coram quibus suam justitiam prosequantur. „ Animarum rectores. Lateran. III kal. Nov. — *Reg. Vat. an. II. epist. 700 fol. 167.*

In eod. mod. sanctae Genovefae Parisiensis et Caroli Loci Cistercensis ordinis Silvanectensis dioecesis abbatibus et decano Meldensi, quibus praecepit „ si dictus Episcopus infra praeceptum tempus dictam excomunicationem relaxare contempserit „ ipsi iuxta praedictam formam procedant.

1217. 31 Ottobre. — (811) Scholastico, praeceptori et A. canonico sancti Gereonis Coloniensis mandat ut, quid canonicum fuerit, decernant super petitione W. canonici Monasteriensis, ut eligendi propositum, ad quod abbatissa ejusdem loci non consentit, canonicis ejusdem ecclesiae apostolica auctoritate concedatur. W. Canonicus. Lat. II. kal. Nov. — *Reg. Vat. an. II. ep. 717. f. 172.*

1217. 31 Ottobre. — (812) Ambianensi Episcopo mandat ut " pensionem annuam quam de „ mandato praedecessoris nostri (Innocenti PP. III) „ C. nepoti P(etri) tituli sanctae Pudentianae pre- „ sbyteri cardinalis liberaliter concessisti, donec sit „ in beneficio praebendali provisum, eidem sine di- „ minutione persolvas:„ monitionem quam ei fecerat pro magistro B. clerico Philippi Francorum regis super praebenda Ambianensi irritat mandans ut si praebenda vacat ibidem ad praesens, nepoti cardinalis praedicti conferat et adsignet. Et si velimus. Lat. II. kal. Nov. — *Reg. Vat. an. II. ep. 707. f. 169.*

1217. 2 Novembre. — (813) Episcopo Pampilonensi nuntiat se dedisse litteras Auxitano ar-

chiepiscopo ut examinet, et si justum fuerit, confirmet A. Ascarrensem archidiaconum in episcopum Aquensem, a capitulo illius ecclesiae electum. Ex parte. Lat. IV. non. Nov. — *Reg. Vat. an. II. ep. 701. f. 168.*

In eodem modo eidem archiepiscopo (Auxitano) scriptum est.

1217. 2 Novembre. — (814) Priori sancti Caprasii, V. et B. archidiaconis Agennensibus injungit ut inducant abbatem et capitulum sancti Frontonis Petragoricensis ad recipiendum in canonicum Raimundum clericum, qui licet admoniti, obedire recusarant. Dilectis filiis. Lat. IV. non. Nov. — *Reg. Vat. an. II. ep. 695. f. 166.*

1217. 2 Novembre. — (815) O(thocaro) regi Bohemiae. Laudat eum, quod Papae correctionem libenter acceperit, promittit se nihil contra eum acturum ad instantiam Episcopi Pragensis priusquam eius nuntii Romam venerint. Literas. Lat. IV. non. Nov. — *Reg. Vat. an. II. ep. 697. f. 167; Cod. Vall. I. 53; Rainaldi ann. ecc. 1217 n. 44; Erben Reg. Bohem. I. 272. n. 583; cf. Palacky Reise 21 n. 59; Boczek Cod. dipl. Morav. II. 95. n. 82; Potthast, 493. 5612.*

1217. 2 Novembre. — (816) E(berardo) Salzeburg. Archiep. Laudat eius diligentiam, qua aliam in sua dioecesi episcopalem sedem erigendi licentiam petebat, quia ipse non poterat omnia loca visitare, Committit id negocium episcopo Frisingensi Et tibi. Lat. IV. non. Nov. — *Reg. Vat. an. II. ep. 761. f. 188. Fram. presso Rainaldi an. ecc. 1217. n. 46. Potthast, 495. 5627, ha* IV non. Decembris.

In eodem fere modo scriptum Episcopo Frisingensi.

1217. 3 Novembre. — (817) Petro Palermi

legitimos declarat filios ejus quos solutus excepit a Gemma quam nunc in uxorem duxit. Cum Gemmam. Later. III non. Nov. — *Reg. Vat. an. II ep. 702 f. 168.*

1217. 3 Novembre. — (818) Ioanni clerico praebendam Ecclesiae Ariensis canonice ei ab eiusdem ecclesiae praeposito collatam, confirmat auctoritate apostolica. Cum a nobis. Lat. III. non. Nov. — *Reg. Vat. an. II. ep. 708. f. 169.*

1217. 4 Novembre. — (819) (Petro de Corbolio) Archiepiscopo Senonensi et suffraganeis eius, ut crucem praedicent diocesanis suis pro P(etro) Imperatore Constantinopolitano et legato Ioanne apostolico in carcere a Theodoro Comneno detento, quod multum damni afferre poterat et ipsi imperio, et succursui Terrae Sanctae Etsi lamentabilis. Later. II. non. Nov. — *Reg. Vat. ann. II. Ep. 711. p. 170. Bouquet Rec. XIX 638; ricordata dal Rainaldi an. ecc. 1217 n. 16; Potthast, 493. 5613.*

Il Cod. Vat. nota: In eodem modo scriptum omnibus archiepiscopis Franciae et suffraganeis.

1217. 4 Novembre. — (820) Abbati de Corona et duobus aliis committit reformationem et correctionem Abbatiae S. Sabini ord. s. Ben. Pictaviensis Dioecesis. Laterani II. non. Nov. an. II, — Manrique Annal. Cisterc. IV. 115.

1217. 6 Novembre. — (821) (Waltero) Eboracensi archiepiscopo significat se ex litteris Henrici regis Angliae, G(uallani) Cardinalis Legati et Capituli Eboracensis certiorem esse factum de ejus innocentia super collatione beneficiorum M(organi) quondam praepositi Beverlacensis eamque collationem approbat. Non est novum. Later. Id. Nov. — *Reg. Vat. an. II. ep. 704. f. 169. Cod. Vall. I. 53. Walbran Memor of. Fountains 165. Potthast, 494. 5615.*

1217. 6 Novembre. — (822) Magistro militiae Templi in Anglia statuit, ut proventus beneficiorum M. quondam praepositi Beverlacensis, qui signum crucis assumpserat, " ac monasterio de Fonti-" bus Cisterciensis ordinis emisso voto se obtulerat „ ita, quod ad idem monasterium tamquam obla- „ tus eidem mortuus est delatus „ ab illis perci- „ piantur quibus per Eboracensem archiepiscopum „ sunt collati. LICET TIBI. Later. VIII Id. Nov. — *Reg. Vat. an. II. ep. 703. f. 168.*

1217. 6 Novembre. — (823) Silviniacensi et Montet Prioribus et decano Silviniacensi, Bituricensis et Claromontensis dioecesis mandat, ut videant an R. clericus Bituricensis repellendus sit ab institutione in canonicatu Bituricensi; et quamdam controversiam super hoc ortam inter capitulum Bituricense, et quosdam canonicos aurelianenses apostolicos executores examinent et decidant. DILECTI FILII. Later. VIII Id. Nov. — *Reg. Vat. an. II. ep. 712. f. 170.*

1217. 7 Novembre. — (824) S(imoni) Comiti Montis fortis, ne cogatur trahi ad diversa loca ut se defendat, dummodo ante Legatum Papae ibidem commorantem jus suum dicere sit paratus. EX PARTE TUA. Later. VII Id. Nov. — *Reg. Vat. an. II. Ep. 718. f, 172; Cod. Vall. I. 53.*

1217. 7 Novembre. — (825) Dilectis in Christo filiis fidelibus christianis significat se ad exemplar Calixti, Eugenii, Alexandri, Clementis Coelestini et Innocentii Iudaeis protectionem indulgere et mandat eos ad baptisma non esse cogendos nec infestandos. SICUT IUDAEIS. Later. VII Id. Nov. — *Reg. Vat. an. II. ep. 726. fol. 173. Cod. Vall. I. 53; ricordata dal Rainaldi an. ecc.; 1217 n. 84. Bull. Rom. edit. Taur. III. 330. n. 15; Potthast, 494. n. 5615.*

1217. 7 Novembre. — (826) Abbati et conventui monasterii sanctorum Cosmae et Damiani de Urbe confirmat difinitivam sententiam, quam die XVII kal. Novembris 1217 pronuntiavit R(omanus) sancti Angeli diaconus Cardinalis inter monasterium eorum ex parte una, et ecclesiam beatae Ceciliae et capellam sanctae Mariae in Turre ex altera, super sepulturis conversorum ejusdem monasterii, cujus sententiae tenor ita est: videlicet " cum aliquem „ conversum seu conversam dicti monasterii mori „ contigerit, abbas vel monachi ejusdem monasterii „ debeant hoc significare presbytero, seu clericis „ in cujus vel quorum parochia morabatur defunctus, „ ut ad domum defuncti conventus una cum mo- „ nachis comitentur, feretrum usque ad monasterium „ memoratum, salvo jure ipsorum clericorum in dia- „ conia et faculis ab ipso monasterio percipien- „ dis. „ Cum a nobis. Later. VII idus Nov. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 699. f. 167.*

1217. 8 Novembre. — (827) Abbati et conventui sancti Dionisii Parisiensis concedit decimas novalium infra terminos ubi eorum ecclesia vetere decimas percepit. Apostolica sedes. Laterani VI idus Novem. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 705. f. 169; Doubet, Hist. de l'Abbaye de St. Denys 553; Potthast, 494, 5617.*

1217. 8 Novembre. — (828) F. Caesaraugustano et Vitali Ylerdensi Archidiaconis et Arnaldo Cantori Ylerdensi, rogatu F. fratris P. quondam regis Aragonum mandat, ut curam ecclesiae de Monte Aragonum committant decano Tyrasonensi. Dilectus filius. Later. VI id. Nov. an. II. — *Reg. at. Van. II. ep. 729. f. 175.*

1217. 13 Novembre. — (829) Capitulo Tullensi prohibet ne de thesaureria, quam obtinebat C. ab eis

in episcopum electus, aliquid disponant. Cum dilectus. Later. idibus Novembris an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 712* (bis) *f. 171.*

1217. 13 Novembre. — (830) Episcopo Palentino, de Spina et Saltus Novalis abbatibus, Palentinae et Legionensis dioecesis, ut inquirant et statuant super dissidio inter I. A. M. monachos monasterii sancti Facundi Legionensis, et abbatem ejusdem monasterii excitato, qui alii contra alios excomunicationis vinculo involutos se accusabant. Constitutis. Later. idibus Novem. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 723. fol. 177: accennata dal Manrique, Ann. Cister. IV. 116; Potthast 394. 5620.*

1217. 13 Novembre. — (831) (Garino) Abbati S. Apri poenitentiario Tullensi, ut absolvat Theobaldum ducem Lotharingiae, qui interfecerat avunculum suum Mattheum depositum ab episcopatu Tullensi occisorem Raynaldi Tullensis episcopi successoris sui. Ex literis. Later. id. Nov. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 709. f. 170; Cod. Vall. I. 53; Bouquet, Rec. XIX. 638; Potthast, 494, 5619.*

1217. 13 Novembre. — (832) Rapollensi et Murano Episcopis, ut inquirant super processu judicum quibus inquisitio de I. abbate intruso in monasterium Sanctae Mariae Ylicis, et in pluribus diffamato, ab apostolica sede commissa fuit. Cum P. Later. id. Nov. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 716. f. 172.*

1217. 13 Novembre. — (833) Costantiensi Episcopo et abbati Savignensi Abrincensis dioecesis et decano Ambrincensi mandat, ut terminent causam a W. Dolensi canonico contra concanonicos suos contestatam, ex eo quod ad electionem Episcopi Dolensis eo contempto et non vocato processerant, " qui „ commode poterat evocari, et I. Rothomagensem „ canonicum non existentem, de ipsius ecclesiae gre-

„ mio in episcopum nominarunt. „ Accedens. Later. id. Nov. an. II. — *Rag. Vat. an. II. ep. 715. f. 171.*

1217. 13 Novembre. — (834) Decano cancellario et cantori Lincolniensibus declarat quid agere debent in causa quae inter abbatem et fratres de Valle sancti Ioannis de Croston praemonstratensis ordinis ex una parte, et priorem et canonicos de Novo Loco Eboracensis Dioecesis ex altera, super ecclesia de Hokennale agitabatur. Cum causam. Later. id. Nov. an. II. — *Reg; Vat. an. II. ep. 714. f. 171, fra le Decret. di Onorio III. lib. 2. tit. 19,* de appellationibus, cap. I. *presso Cironio 160; fra le decretali di Gregorio IX. lib. 2. tit. 28, de* Appellat. *cap. 26; presso Boehemer Corp. II. 404 che la pone all'an. 1214; presso Richter, Corp. II. 421; Potthast, 669. n. 7772.*

1217. 13 Novembre. — (835) Abbatibus in generali capitulo Cisterciensi constitutis dispensandi cum irregularibus sui ordinis concedit facultatem. Volentes religioni vestrae. Later. Id. Nov. an. II. Privileg. ord. Cisterc. f. 126; Manrique ann. Cisterc. IV. 101; cf. Langebeh Scr. Rer. Dan. IV, 560; Potthast, 494. 5618.

1217. 13 Novembre. — (836) Abbati monasterii S. Petri Gandensis. Romae apud s. Sabinam Id. Nov. an. II. — Loheren Chartes de l'abb. de St. Pierre I. 241. n. 450.

1217. 13 Novembre. — (837) Capitulo Metensi prohibet ne de primiceriatu in eorum ecclesia vacante ob electionem C. primicerii quem ipsi elegerunt in episcopum Tullensis ecclesiae, " quae graviter in temporalibus est collapsa „ aliquid disponant. Cum dilectus. Later. Id. Nov. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 713. f. 171.*

1217. 15 Novembre. — (838) Episcopo Cathalaunensi indulget ut absolvat clericos et laicos suae dioecesis ab excomunicationis et interdicti sententia, quam contra eos R(obertus) tit. sancti Stephani in Coelio monte tulerat. Ex parte. Later. XVII

kal. Decem. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 725. fol. 173.*

1217. 15 Novembre. — (839) Archiepiscopo Salseburgensi, ejus rogatu confirmat institutionem duodecim praebendarum de redditibus Frisacensis Ecclesiae ad ejus ordinationem spectantibus, ab eo factam, quae canonicis saecularibus assignandae sunt, praeficiendo eisdem praepositum. Cum a nobis. Later. XVII. kal. Decem. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 724. fol. 173.*

1217. 15 Novembre. — (840) Episcopo Belvacensi mandat ut reformet monasteria sancti Luciani et sancti Quintini Belvacensis, " dummodo exempta non sint, „ ubi multa committuntur, quae limam correctionis exposcunt. Ex parte. Later. XVII kal. Dec. — *Reg. Vat. an. II. epist. 722. fol. 173.*

1217. 16 Novembre. — (841) Andreae Lundensi Archiepiscopo, ejusque successoribus. De primatu eius in regno Svethiae, et quomodo ab ipso consecrari debeat archiepiscopus in dicto regno, prout ei fuerat concessum ab Adriano Papa. In eminenti. Later. XVI kal. Dec. — *Reg. Vat. an. II. epist. 727. fol. 174; Cod. Vallic. I. 53; Liljegren Svenskt, dipl. I. 194. 172, ricordato dal Neumann, Hist. Prim. Lundens. 168; Lagerbring Svea Rikes, Hist. II. 240. not. 2; Porthan, Bull. access. 7. n. 7; Celse appar. 60. n. 21; Potthast, 494. 5621.*

1217. 17 Novembre. — (842) Canonicis Portugalensibus relaxat in eos sententiam excomunicationis, indulgens possint divina celebrare extra tamen Portugalensem Ecclesiam. Si aliorum. Lat. XV kal. Dec. — *Reg. Vat. an. II. epist. 719. fol. 172; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 17 Novembre. — (843) Archidiacono et magistro C. canonico Tullensi mandat ut super cau-

sa operarum ipsis pro G. de Rossuel milite contra L. de Espinal militem Tullensis dioecesis ab apostolica sede commissa, partes cogant ad praestandum iuramentum ut de sortis quantitate constare possit. EA LITTERIS. Later. XV kal. Dec. — *Reg. Vat. an. II. epist. 721. fol. 173.*

1217. 24 Novembre. — (844) (Bernardo) Archiepiscopo Arborensi et universis episcopis ac omnium ecclesiarum praelatis per Arborensem provinciam injungit, ut per totam Arborensem provinciam preces ad Deum fundant pro felici eventu Regis Hungariae, qui cum (Leopoldo) Austriae et (Ottone) Moraviae *(Maragniae Bouquet),* ingenti cum exercitu Babiloniam intraverant: se quoque processionem fecisse cum clero et populo, praelatis Ss. Apostolorum Petri et Pauli capitibus; publicat etiam magistri Templariorum epistolam in qua exponitur status Terrae Sanctae. Sephedinum soldanum adventus exercitus alemannici caepisse diffidere multo magis ad adventum Regis Hungariae: famam percrebuisse Corradinum classem admovisse Accon: nunquam ad tantas angustias paganos reductos esse, proinde magistrum in suis litteris petere ut ad exercitus christianos equi cum commeatibus mittantur. ADVERSUS HOSTES. Later. VIII kal. Dec. — *Reg. Vat. an. II. epist. 739. fol. 177; Cod. Vallic. I. 53; Bull. Rom. ed. Taurin. III. 331; Rainaldi, ann. eccl. 1217. n. 2-31; Cod. Dipl. Sardin. I. 331. n. 37.*

In eodem modo (Alberico) Remensi archiepiscopo et omnibus episcopis et praelatis per Remensem provinciam. Bouquet, Rec. XIX. 639; Mon. Hungar, Hist. Dipl. VI. 147; Fejer, Cod. Dipl. III. I. 230-233; Potthast, 494. 5622.

1217. 25 Novembre. — (845) Episcopo Tyrasonensi et magistro A. precentori Ylerdensi confirmat

sententiam absolutionis ab excomunicatione quam incurrerat quondam regina M. ratione conjugii quod contraxerat cum rege Castellae tempore Innocentii. Carissima in Christo filia. Later. VII kal. Decem. — *Reg. Vat. an. II. epist. 734. fol. 176; Cod. Vallic. I. 53, accennata dal Rainaldi ann. ecc. 1217. n. 85.*

1217. 25 Novembre. — (846) Episcopo et Fratri Iordano priori sancti Benedicti et Iacobo Archidiacono Paduano mandat, ut in causa inter Belunensem Episcopum et Communem Tervisinum super castra Gunellarum, servis, et rebus aliis si patriarcha Gradensis, cui commisa fuit, ex causis in publicis instrumentis expressis post appellationem ad Papam legatione interpositam processisset denuntient illam penitus non tenere. Mota inter. Lat. VII kal. Dec. — *Reg. Vat. an. II. epist. 731. fol. 175.*

1217. 26 Novembre. — (847) Electo Neapolitano ut inquirat super I. Casertano electo qui ex multorum clamore filius dicitur sacerdotis in sacris ordinibus genitus, et suum metropolitanum falso decreto exhibito, ita circumvenit, ut ab eodem " electioni quae nunquam de facto processit nomen confirmationis obtinuit. „ Ad aures. Later. VI kal. Dec. — *Reg. Vat. an. II. epist. 732. fol. 176.*

1217. 27 Novembre. — (848) Capitulo Bruiatensi ut consuetudinem, qua ad altare maius praesente imagine S. Juliani nemo celebrat nisi esset de genere militari, tollant, et omnes canonici ibidem celebrent. Nec vestrae. Lat. V kal. Decem. — *Reg. Vat. an. II. epist. 735 fol. 176; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 27 Novembre. — (849) (Iohanni) abbati de Vangadicia indulget ut bona suae ecclesiae, quae praedecessores alienaverint, sublato appellationis obstaculo legitime revocare

possit. " Solet annuere sedes. „ Laterani V kal. Dec. an. II. Mittarelli, Annal. Camald. IV. app. 377; Potthast, 494, 5623.

1217. 27 Novembre. — (850) Clocorensi Episcopo, Abbati S. Mariae de Kaenenos Midensis dioecesis et Archidiacono Ardochadensi injungit, ut inquirant et referant super statu ecclesiae Majonensis, nam referente procuratore ejusdem ecclesiae: " cum „ ab antiquo fuerit cathedralis b. m. I. tituli sancti „ Stephani in Monte Caelio presbyter Cardinalis „ qui tunc in partibus Hiberniae legationis officio „ fungebatur, Tuamensis capituli versutia circumven- „ tus Majonensem ecclesiam simplicem parochia- „ lem adjudicavit contra omnem justitiam Tuamen- „ si; cumque processus huiusmodi fuisset per Ar- „ machanum archiepiscopum et conjudices suos a „ sede apostolica delegatos legitime revocatus, tan- „ dem canonici Majonenses archidiaconum suum in „ pastorem concorditer elegerunt. „ Accedens. Lat. V kal. Dec. — *Reg. Vat. an. II. epist. 730. fol. 175; Theiner, Mon. Hiberniae et Scot. vol. I. 4. n. 9; Potthast, 495. 5624.*

1217. 28 Novembre. — (851) Atheniensi et Thebano decanis, et cantori Thebano ut inquirant contra Abbatem Stirensem, quem Episcopus Davaliensis refert ducere vitam penitus dissolutam, et monasterii sui bona dilapidare, nec admisisse correctionem dicti episcopi asserens suum monasterium liberum esse et exemptum. Significavit. Lat. IV kal. Dec. — *Reg. Vat. an. II. epist. 737. p. 177; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 29 Novembre. — (852) Herberto praeposito S. Wilethadi Bremensi decernit, ut proventus duarum praebendarum duodecim existentibus ab eo in ecclesia sua additarum " nequaquam ad commune „ in posterum redigantur, sed assignentur duobus „ canonicis ut incremento eorumdem proventuum

„ accrescat ipsi ecclesiae numerus servitiorum. „ Iustis petentium. Later. III kal. Dec. an. II. — *Reg. Vat. ann. II. ep. 736. fol. 176. Chmck Bremisches* UB *I. 130. n. 110; Potthast, 495. 5625.*

1217. 29 Novembre. — (853) I. quondam Abbati Latiniacensi confirmat sententiam absolutionis ab excomunicatione quam prior conventus Latiniacensis in eum promulgaverat. Cum ab excomunicationis. Laterani III kal. Dec. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 733. f. 176; Cod. Vall. 1. 53.*

1217. 30 Novembre. — (854) Archipresbytero et magistro Hugoliensi canonico Lucano ad exemplar Gregorii PP. indulget in remissionem peccatorum ut Lucani, qui signaculum crucis non receperunt, conferant bonorum suorum quadragesimum in Terrae Sanctae subsidium. Dilecti filii. Later. II non. Dec. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 740. f. 178.*

1217. 1 Decembre. — (855) Potestatibus et Populo Pisano et Januensi, ut pax inter ipsos servetur pro qua multum fuerat laboratum, ut possint in subsidium Terrae Sanctae incumbere. Miserator. Later. kal. Dec. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 752. f. 180; Bull. Rom. ed. Taurin. III. 333. n. 17.*

1217. 1 Decembre. — (856) Montis Regalis et Cusentino Archiepiscopis et Episcopo Maltensi mandat, ut moneant clerum et populum Siracusanum ad recipiendum episcopum, eique reverentiam debitam et devotam praestandam, utpote Innocentius PP. (III) mandavit, qui nihil invenit " contra eum- „ dum episcopum quod ejus derogaret honori. „ Et si super. Later. kal. Dec. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 738. f. 176.*

1217. 2 Decembre. — (857) Summus Pontifex Honorius PP. III in communi consistorio Lateranensi, assistentibus Ugolino Ostiensi, Pelagio Albanensi, Petro Sabinensi Episcopis, Leo-

ne S. Crucis.... presbiteris Cardinalibus, nec non Guidone S. Nicolai..... Egidii SS. Cosmae et Damiani Diaconis Cardinalibus.... praesentibus etiam ambaxatoribus civitatis Janue....; praesentibus etiam ambaxatoribus communis Pisarum.... dixit et pronunciavit, quod ipsi ambaxatores ad invicem unus alteri pro se et communi utrarumque civitatum facerent pacem et redderent, dicens et praecipiens..... ut custodiam Castri Bonifacii assignarent..... nuntio domini papae...., et quidquid in Sardinia occupaverunt pro s. Romana ecclesia, eo modo quod pignus quod commune Janue dicitur habere in Arborea, si quod habet, sit salvum communi Janue et ipsis Januensibus quiete et pacifice relinquatur...... Unde post multas altercationes et verba dominus papa dixit. " Volo etiam quod et judice Turritano et ejus filio pacem faciatis et teneatis. " Et ita pacem fecerunt et pro iudice et filio suo.... Actum in Ecclesia Later.... Testes..... An. dom. nativ. 1217 indict. V, secunda die Decembris circa horam nonam Ego Nicolaus Panis notarius his omnibus interfui.... Cod. dipl. Sardin. I. 332. n. 38; Potthast, 495.

1217. 2 Decembre. — (858) (Petro) Abbati s. Remigii Remensis indulget, ut alienationes quas P. et quidam alii praedecessores in ipsius monasterii detrimentum fecerunt, legitime revocare possit. Ex TUA SANE. Later. IV non. Dec. an. II. — Varin Archiv. adm. de Reims I, II. 504; Potthast, 495, n. 5628.

1217. 3 Decembre. — (859) Abbati de Westmonasterio et de Stolces, et de Hecfeld peurel prioribus Londoniensis et Norwicensis dioecesis mandat ut visitent et reforment monasterium de Waledien. DILECTI FILII. Later. III. non. Dec. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 742. f. 178.*

1217. 4 Decembre. — (860) Episcopo Dragonariensi ut Benedicto Monacho monasterii de Stulcula, si revera in abbatem Sancti Nicolai de Fogia, Trojanensis dioecesis electus, et ab abbate Pulsanensi confirmatus fuerit, munus benedictionis impendat. Ex PARTE. Laterani II non. Dec. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 753. f. 180.*

1217. 5 Decembre. — (861) Guidone abbate ejusque fra-

tribus petentibus monasterium S. Michaelis, quod in civitate Pisana situm est, patrocinandum suscipit, statuens ut ordo monasticus secundum s. Benedicti regulam atque Camaldulensem consuetudinem ibidem perpetuo observetur, omnesque ejus possessiones ac bona, quorum plurima nominatim exprimit, jura ac privilegia confirmat. Officii nostri nos. Later. Non. Dec. Indict. V. (!) incarn. dom. 1217 pont. an. II. — Mittarelli Annal. Camald. IV. app. 378; Potthast, 495. 5629.

1217. 5 Decembre. — (862) Monasterii de Valle s. Petri in Stromberg Cisterc. ord. protectionem suscipit ejusque possessiones confirmat. Cum a nobis. Later. non. Dec. an. II, — Matthaei Anal. III. 488; Oorkondenboek van Holland en Zeel. I. i. 148. n. 259; Potthast, 495, 5630.

1217. 6 Decembre. — (863) Potestatibus et Populis Januensi et Pisano imperat ut restituant quidquid in Sardinia ratione judicis Turritani occupaverant. Praesentium. Later. VIII id. Dec. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 751. f. 180; Cod. Vall. I. 53. accennata dal Rainaldi an. ecc. 1217. n. 97.*

1217. 7 Decembre. — (864) Archiepiscopo Pisano ut Pisanos cives absolvat, qui fuerant excomunicati eo quod cum exercitu in Sardiniam accesserant. Dilectus filius. Later. VII id. Dec. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 749. f. 179; Cod. Vallic. I. 53; accennata dal Rainaldi an. ecc. 1217. n. 97.*

1217. 7 Decembre. — (865) Magistro et fratribus Hospitalis Ierosolymitani confirmat donationem et venditionem possessionum aliarumque rerum a priore et conventu de Charitate, de consensu abbatis et conventus Cluniacensis ac Senonensis Archiepiscopi, eis factas et a Philippo rege Francorum roboratas; instrumenta exinde confecta ad verbum refert. Cum. a nobis. Later. VII id. Dec. an. II. — *Reg. Vat. an. ep. 757. f. 181.*

1217. 7 Decembre. — (866) Abbatissae monasterii beatae Mariae Trecensi indulget ut inter sorores sui monasterii in locum unius defunctae aliam

recipiant. Ex PARTE. Later. VII id. Dec. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 743. f. 178.*

1217. 7 Decembre. — (867) Praeposito, cantori, et magistro F. canonicis Atrebatensibus mandat, curent, ne ex eo quod praebendae sint in ecclesia Ariensi Morinensis dioecesis inaequales, inter canonicos Arienses discordiae oriantur, ac distractis praebendarum redditibus eadem ecclesia debito servitio defraudetur. INSINUANTIBUS DILECTIS FILIIS. — Later. VII id. Dec. an. II. — Rouyer Recherches histor. sur le chapitre de Saint-Pierre 268; Potthast, 495, 5631.

1217. 7 Decembre. — (868) Magistro et fratribus ordinis Praedicatorum. Romae aqud Sanctam Sabinam VII id. Dec. an. II. Ripolli Bull. Praedicat. I. 5. n. 6; Potthast, 495.

1217. 8 Decembre. — (869) Abbati et conventui sancti Clementis Tiburtini confirmat sententiam G(regorii) tit. sancti Theodori diac. Cardinalis contra comitem et sindicum Tiburtinum prolatam qua aedificium supra portam pratorum constructum eisdem adjudicavit: praedicti Cardinalis decretum ad verbum refertur. CUM A NOBIS. Later. VI id. Dec. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 893. f. 219.*

1217. 9 Decembre. — (870) P. Olorensi Episcopo et Cathalaunensi et Coronensi decanis, ad petitionem J. imperatricis Constantinopolitanae, indulget, ut recipi faciant W. in Episcopum Lacedemoniensem. VOLENS OLIM. Lat. V. Idus Dec. — *Reg. Vat. an. II. ep. 880. f. 217.*

1217. 9 Decembre. — (871) Episcopo Herbipolensi mandat ut provideat A. diacono, qui Ecclesiam resignavit, promissione ab eo recepta de alio beneficio magis commodo. LECTA NOBIS. Lat. V. Id. Dec. — *Reg. Vat. an. II. ep. 747. f. 179.*

1217. 11 Decembre. — (872) Archiepiscopo et S. Syri et S. Stephani abbatibus Januensibus, ut recipiant a Januensibus custodiam castri Bonifacii, recipientes ab eisdem juramentum fidelitatis. PRAE-

SENTIUM. Lat. III. Id. Dec. — *Reg. Vat. an. ep. 750. f. 179. Cod. Vall. I. 53.*

1217. 11 Decembre. — (873) Potestati et Populo Januensi ut curam castri Bonifacii, quod ad Romanam Ecclesiam pertinet, dent archiepiscopo et abbatibus S. Siri et S. Stephani Ianuensibus iuxta conventionem inter ipsos et legatum apostolicum initam. PRAESENTIUM. Lat. III. Id. Decem. — *Reg. Vat. an. II. ep. 748. f. 179. Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 11 Decembre. — (874) Archiepiscopo Regensi ut absolvat servato juris ordine Parmenses, qui ablata ab ecclesiis et ecclesiasticis restituere juraverunt. PER VENERABILEM. Lat. III Id. Decem. — *Reg. Vat. an. II. ep. 744. fol. 178; Cod. Val. I. 53.*

1217. 11 Decembre. — (875) Abbati de Cremunster et sancti Floriani et Matsehe praepositis Pataviensis dioecesis nuntiat se processum totius negotii et effectum suspendisse litterarum apostolicarum quae scriptae fuerunt archiepiscopo Salseburgensi, ut retrudi faceret Valterium monachum sancti Lamberti ad agendam pro suis excessibus poenitentiam, ac utrique parti praecepisse ut kalendis aprilis proxime venturi per se vel responsales idoneos se ad papam repraesentent. UT PATEFACTA. Later. III Id. Decemb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 746. f. 179.*

1217. 11 Decembre. — (876) Universis Episcopis, Abbatibus per Salzeburgensem provinciam constitutis, ut eorum archiepiscopum, quo par est honore suscipiant, cum ab eo contigerit visitari. QUI HONORIS. Later. Id. Decem. — *Reg. Vat. an. II. ep. 745. f. 179. Cod. Vall. I, 53; Meiller Reg. der Salzb. Erzbisch 214 n. 194 accenna solamente all'argomento senza indicare il testo; Potthast, 495. 5632.*

1217. 12 Decembre. — (877) Abbati sancti Fortunati Tudertini mandat ut ipse, cui ejusdem monasterii reformatio commissa fuit, ordinem ibi Camaldulensium servari faciat. CUM MONASTERIUM. Lat. II. Id. Dec. — *Reg. Vat. an. II. ep. 755. f. 181.*

1217. 12 Decembre. — (878) Capitulo Florentino numerum tresdecim canonicorum in eorum ecclesia statutum confirmat; " nisi adeo ejusdem ec„ clesiae excreverint facultates, quod ex eis plures „ valeant substentari. „ IUSTIS PETENTIUM. Later. II „ Id. Dec. — *Reg. Vat. an. II. ep. 766. f. 183.*

1217. 13 Decembre. — (879) D'oratorio et de Mellinois abbatibus Andegavensis dioecesis et magistro scholarum Pictaviensium ut moneant canonicos ecclesiae sancti Martini Turonensis " ut ec„ lesiam ipsam de personis idoneis in praebendis „ vacantibus infra certum terminum praefigendum „ a vobis, non differant ordinare. „ DILECTUS FILIUS. Later. Id. Decem. — *Reg. Vat. an. II. ep. 754. f. 180. Ricordata dal Manrique ann. Cister. IV. 116. Potthast, 496. 5634.*

1217. 13 Decembre. — (880) Andreae Marchioni Massanensi, recepto ab eo fidelitatis juramento, concedit in feudum Roccam Massae et alia, quam praedecessores sui habuerunt a Romana Ecclesia iure feudi et secundum apostolicae sedis consuetudinem. DIGNUM EST. Later. Idibus Dec. an. II. — *Reg. Vat. an. II. epist. 756. p. 181; Cod. Vallic. I. 53; Theiner, Cod. Dipl. Dom. Tem. S. Sedis I. 48. n. 66; Potthast, 496. 5633.*

1217. 13 Decembre. — (881) (Guallano) tituli S. Martini presb. Card. A. S. Legato, ut cum magistro Alano de Becles, qui creditur " litteraturae et morum gratia eminere „ dispenset super pluralitate beneficiorum curam animarum habentium. ET

SI DUBIUM. Later. Id. Dec. an. II. — *Reg. Vat. an. II. epist. 759. fol. 182; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 14 Decembre. — (882) (Eberardo) Zalzeburgensi Archiepiscopo confirmat quod de suffraganeorum suorum consilio in sinodo ordinavit ut abbates et praepositi regulares in ecclesiis baptismalibus et parochialibus ipsius provinciae " diocesanis episcopis presbyteros repraesentent qui eisdem episcopis de plebis cura respondeant. „ IUSTIS PETENTIUM. Later. XIX kal. Januar. — *Reg. Vat. an. II. epist. 760, fol. 182; Meiller, Reg. der Salzb. Erzbisch 214. n. 195, accenna solo l'argomento; Potthast, 446. 5635.*

1217. 15 Decembre. — (883) (Rudigero) episcopo Chiemensi, archidiacono Karinthiensi et decano Frisacensi de superiore ad Eberhardum archiepiscopum epistola significat eique mandat, ut, quod per eumdem archiepiscopum super his provide actum sit, per censuram ecclesiasticam firmiter observari faciant. Later. XVIII kal. Januar. an. II. Meiller l. c. 215. n. 196; Potthast, 496, 5636.

1217. 15 Decembre. — (884) B. regulari canonico Nemausensi indulget, ut nihil ei prejudicium adferatur quod Bononiae, ubi diu decretorum studiis insudavit " scholas legum per aliquantulum temporis frequentavit. „ SOLET ANNUERE. Later. XVIII kal. Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 762. fol. 183.*

1217. 15 Decembre. — (885) Carolo praeposito Frisacensi indulget ut praeter beneficia quae in praesentiarum rationaliter obtinet, non obstante constitutione concilii Lateranensis, alia ecclesiastica beneficia adipisci valeat. QUI PROPRIAE. Later. XVIII kal. Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 761. fol. 182.*

1217. 15 Decembre. — (886) Ecclesiam S. Andreae Hildensemensis sub sua protectione recipit, et bona ejus confirmat. Later. XVIII kal. Jan. II. Sonnemann, Defensio regist. n. 6; Potthast, 496, 5639.

1217. 15 Decembre. — (887) Abbati de Ajula, (*Manrique de Ovilae*), Seguntinae dioecesis, archidiacono et sacristae Oxoniensi mandat, ut inquirant et statuant super G. episcopo Conchensi de simonia et incontinentia accusato. Et si contra. Later. XVIII kal. Jan. — *Reg. Vat. ann. II. epist. 758. fol. 182; argomento presso Manrique. Ann. Cist. IV, 16; Potthast, 496. 5638.*

1217. 15 Decembre. — (888) Sancti Stephani Herbipolensi et de Ahusen Cistetensis dioecesis et abbatibus et scholastico Augustensi, indulget ut absolvant abbatem Elwangensem a cura Elwangensis monasterii, eique ut transeat ad monasterium Fuldense permittant. Praesentatae. Later. XVIII kal. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 762 (bis), fol. 183; Würtdwein Nova subs. III. 72; Potthast, 496. 5637.*

1217. 16 Decembre. — (889) Abbati et priori Meledimensi Senonensis dioecesis et magistro Wiardo archidiacono Trecensi mandat ut examinent et, si justum fuerit, confirment electionem Oddonis monachi in abbatem monasterii sanctae Columbae Senonensis " quod immediate ad ecclesiam romanam pertinet. „ Dilecti filii. Later. XVII kal. Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 764. fol. 183.*

1217. 18 Decembre. — (890) Capitulo sancti Severini in Colonia indulget ut ad praeposituram eorum ecclesiae, licet ejus collatio ad Papam devoluta, infra quindecim dies, Henricum concanonicum eligere possint. Ex parte. Lat. XV kal. Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 763. fol. 183.*

1217. 19 Decembre. — (891) Potestati et populo Mutinensibus committit gubernationem quorumdam castrorum, quae erant Comitissae Matildis sub annuo censu. Sedis Apostolicae. Romae apud

S. Petrum XVI kal. Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 520. fol. 127; Cod. Vallic. I. 53.*

1217. 19 Decembre. — (892) (Sigfrido) Archiepiscopo Maguntino decernit, ut I. clericus frater Hospitalis Hierosolymitani qui de subdiaconatu ad presbyteratum relicto diaconatu fuerat ordinatus, possit tamen subdiaconatus officium exercere. VENIENS. Later. XIV kal. Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 768. fol. 184; Cod. Vallic. I. 53; Würdtwein Nova subs. III. 75; Potthast, 496. 5640.*

1217. 20 Decembre. — (893) Abbati sancti Lupi Trecensis mandat, ut si Episcopus Aniciensis persolvere neglexerit mercatoribus Senensibus pecuniae summam sibi mutuatam, ipsum ad id compellat. CUM RAINUCIUS. Later. XIII kal. Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 790. fol. 189.*

1217. 20 Decembre. — (894) Abbati Sanctae Genovefae et magistro G. de Capua canonico Parisiensi nuntiat Anitiensem Episcopum solvisse camerae apostolicae sexaginta marcas, quas Innocentio PP. solvere tenebatur, pro quibus exigendis, eisdem litteras miserat. DISCRETIONI. Later. XIII kal. Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 767. fol. 183.*

1217. 20 Decembre. — (895) Episcopo et capitulo Constantiensi ut recipiant in canonicum Henricum de Cadonio clericum Tusculani Episcopi, eique in beneficio praebendali provideant. DEBITAM. Lat. XIII kal. Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 774. fol. 185.*

In eodem modo scriptum super hoc decano R. custodi et J. de Arreio canonico Bajocensi ut episcopum et capitulum Constantiense ad id moneant.

1217. 21 Decembre. — (896) Abbati et Conventui Novi Castri (Cisterc. ord.) compositionem initam cum abbate Weissemburgensi confirmat. Later. XII kal. Ian. an. II. Würdtwein Nova sub. X. 257; Potthast, 496. 5641.

1217. 21 Decembre. — (897) Episcopo Sultiensi ne teneatur in die Caenae Domini ad metropolitam accedere, cum eo consecraturus chrisma sed haec in propria ecclesia agat. NON VIDETUR. — Later. XII. kal. Ian. — *Reg. Vat. an. II. ep. 769. f. 184.*

1217. 22 Decembre. — (898) Decano Silvanectensi, cantori Noviomensi et priori sancti Nicolai in Bosco Suessionensis dioecesis, ut examinent electionem Alberti monachi in abbatem monasterii Compendiensis, eamque si canonice facta fuerit, confirment. EX TENORE. Later. XI kal. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 770. f. 184.*

1217. 23 Decembre. — (899) Abbati sancti Lupi Trecensis mandat ut si Episcopus Vivariensis adimplere neglexerit quod a suis procuratoribus est promissum, videlicet persolvendi mercatoribus Senensibus summam pecuniae, quam pro negotiis ipsius episcopi et Vivariensis Ecclesiae procuratoribus ejusdem episcopi mutuaverunt, ipsum episcopum ad satisfaciendum mercatoribus praedictis inducant. CUM GREGORIUS. Lat. X. kal. Ian. — *Reg. Vat. an. II. ep. 765. f. 183.*

1217. 27 Decembre. — (900) Consulibus et populo Tolosanis: eos reprehendit de eorum rebellione: satagit ambulare cum eis in spiritu lenitatis, et sicut filios paterna affectione tractat: monet ut a rebellione desistentes Legati Apostolici mandatis obtemperent, cui, ait, se misisse litteras, ut inducat comitem Montis Fortis qui eis indulgeat hanc rebellionis offensam et ea quae inter ipsos et praedictum comitem discordiae materia videbitur, ad Papam referant, quae iudicio terminetur. CREDEBAMUS. Lat. VI. kal. Ian. — *Reg. Vat. an. II. ep. 827. p. 205; Bouquet Rec. XIX. 641; Potthast, 496. 5624.*

1217. 28 Decembre. — (901) (Iacobo) Regi Aragonum ostendit ipsum Apostolicae Sedi gratum pluribus argumentis esse debere, praesertim quod " regnum suum ad Ecclesiam Romanam noscitur pertinere: „ miratur quod Tolosanis consilium et juvamen impendantur in evertendo pacis negotium quod A. S. Legatus in illis partibus firmandum curabat: monet ne id agat in posterum. Utinam graves. Lat. V. kal. Ian. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 828 f. 205; Bouquet Rec. XIX 641 (VI kal.); Rainaldi ann. ecc. 1217 n. 56-57. Potthast, 496. 5643.*

1217. 29 Decembre. — (902) R. quondam Comiti Tolosano Spiritum Consilii Sanioris. Ne ecclesiae Romanae, patris imitator malitiae, se opponat. Licet pater tuus. Later. IV kal. Jan. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 825. f. 204. Cod. Vall. I. 53; Bouquet. Rec. XIX. 643. Rainaldi, an. ecc. 1217. n. 60-61; Vaislète hist. de Languedoc. III. 303; Potthast, 496. n. 5645.*

1217. 29 Decembre. — (903) Civibus Avenionensibus, quos graviter objurgat, quia tractatus pacis quam in ea provincia Comes Montisfortis una cum Legato stabilire contendebat perturbaverant, quare fuerant ab eodem Legato excomunicati: monet ut ad bonam frugem se recipiant, videantque num expediat ipsis in censuris vivere an absolvi: quod si querelas cum comite habeant, eas Legato exponant, qui amice pacem concordiamque conciliabit. Cum vestra. Later. IV kal. Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 826. fol. 204.* Raynald. *an. 1217. n. 58. 59; Bouquet, Rec. XIX. 644; Potthast, 497. 5647.*

In eodem modo Consulibus et Populo Massiliensibus; Hominibus Tarraconensibus, Bellicadrensibus; consulibus et populo Villae S. Aegidii.

1217. 29 Decembre. — (904) Raimundo Rogeri

Comiti Fuxensi Spiritum Consilii Sanioris. Invehit in eum quod Tolosanis contra S(imonem) Comitem Montis fortis in fidei detrimentum adhaerat. Utilius. Later. IV kal. Jan. an. II.—*Reg. Vat. an. II. ep. 824. fol. 204; Vall. I. 53; Rainaldi, an. ecc. 1217. n. 62; Bouquet, Rec. XIX 643; Potthast, 497. 5646.*

1217. 29 Decembre. — (905) S. Procuratori Aragoniae et Cathaloniae quod audierit regem Aragoniae cum ipsius et aliorum auxilio Tolosanis in maximum fidei damnum adhaerere, mandat ut desistant. Honorem. Lat. IV kal. Jan. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 823. f. 203; Cod. Vall. I. 53; Bouquet, Rec. XIX. 642; Potthast, 496. 5644.*

1217. 30 Decembre. — (906) Philippo regi Francorum narrat rebellionem, qua Tolosani " negotium pacis et fidei tot personarum et rerum laboribus et dispendiis ejus provinciae partibus procuratum „ subvertere moliuntur contra comitem S(imonem) Montis fortis insurgentes; quod non solum in Dei et Apostoli. Sedis, sed etiam in ejus injuriam redundare, cum praefatus comes ab eo terram illam in feudum pro magna parte recepisset, monet ut in subsidium dicti comitis accedat. Ea tibi. Later. III. kal. Jan, an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 831. f. 206; Duchesut, Hist. Franc. scr. V. 851. n. 1; Bouquet, Rec. XIX. 646; Potthast, 497. n. 5650.*

1217. 30 Decembre. — (907) Ferrando Egidii Scolarii nato ex Egidio milite soluto concedit, ut ad sacros ordines promoveri et ad ecclesiasticas dignitates assumi possit. Sicut debitores. Lat. III. kal. Ian. — *Reg. Vat. an. II. ep. 772. f. 184.*

1217. 30 Decembre. — (908) Decano Archidiaconis, Cantori, Magistro scholarum et Thesaurario ecclesiae Toletanis concedit, ut quamdocumque archiepiscopus cum pallio celebraverit, ipsi uti mitris

possint. SACROSANCTA. — *Reg. Vat. an. II. ep. 771. f. 184. Cod. Vall. I. 53; Ricordata dal Rainaldi ann. eccl. 1216. n. 84.*

1217. 30 Decembre. — (909) (Garsiae) Archiepiscopo Auxitano et suffraganeis eius ut S(imonem) comitem Montis Fortis in Tolosanos auxilientur. POPULUS ISRAEL. *Reg. Vat. an. II. ep. 829. f. 205. Cod. Vall. I. 53; Bouquet Rec. XIX. 644; Potthast, 497. 5648.*

In eodem modo scriptum Ebredunensi, Viennensi, Aquensi, Burdegallensi et Bituricensi archiepiscopis et suffraganeis eorum, nec non abbatibus et aliis ecclesiarum praelatis per eorum provincias constitutis, suffraganeis Arelatensis et Narbonensis ecclesiarum.

1217. 30 Decembre. — (Nicolao) abbati et conventui Saxovivi. *Riportata dal Jacobilli Mon. di S. Cruce di Sassovivo 311. e dal Potthast 497 n. 5649 con la data* " Laterani III kal. Januarii an. II. " *nel Cod. Vat. è datata " Ferentini V. kal. Septem ". (vedi sopra n. 714.)*

1217. (2 Ottobre-31 Decembre.) — (910) Decano Remensi, Gerardo et Fromundo Remensibus canonicis controversiam inter Gervasium Praemonstratensem abbatem ex parte una et (Stephanum) Noviomensem episcopum ex altera, super quibusdam privilegiis ab ambobus vindicatis vertentem committit diiudicandam. GRAVEM QUORUNDAM ABBATUM. Laterani. an. II. — Hugo Sacrae antiq. mon. I. 10; Potthast, 497, 5651.

1217..... — (911) Anselmo Episcopo Calliensi mandat, ut duobus vel tribus nobilibus crucesignatis suae dioecesis, quibus ad exequendum votum suum propriae non suppetant facultates, suppetias ferat. PER TUAS LITERAS. Laterani an. II. sine die et mense — Ughelli Ital. sacra II. 815; Potthast, 497, n. 5657.

1217..... — (912) Ecclesiam Caminensem iuxta Clementis (d. d. 1188 Febr. 24) et Coelestini praedecessorum suorum exemplar ad preces Sigwini episcopi sub b. Petri et sua pro-

tectione suscipit, ejus terminos usque ad Lebam fluvium, possesiones ac bona, quorum plurima nominatim recenset et translationem sedis episcopalis a Wollin in urbem Camin confirmat. Laterani *senza nota cronologica e solo tradotta in lingua danese presso Suhm* Hist. af Daum. IX. 302; Klempin Pommersches UB. I. 132. n. 117; Potthast, 497, 5654.

1217..... — (913) Monasterii Broburgensis tutelam suscipit eiusque possessiones ac privilegia confirmat. Laterani. Coussemaker Notice sur les archives de l'Abbaye de Bourbourg (Dunkerque 1859) 12. n. 10; Potthast, 497, 5655.

1217... Istos consecravit D. Honorius: episcopum Pennensem, episcopum Cremonensem, archiepiscopum Brundusinum, Episcopum Firmanum, episcopum Papiensem, episcopum Portuensem, episcopum Sabinensem, episcopum Helenensem, episcopum Signinum. — *Reg. Vat. lib. I. fol. 103. dopo la lettera 424 (vedi n. 514); Rainaldi an. 1217 n. 101. Senza indicazione di mese e di giorno.*

1217... Istos dominus Honorius PP. III consecravit: episcopum Civitatis Castellanae, Iteramnensem, Placentinum, Laudensem, archiepiscopum Viennensem, Tripolitanum, Callensem, archiepiscopum Reginum archiepiscopum Arelatensem. — *Reg. Vat. f. 176. dopo la lettera 732. (ved. n. 847); Rainaldi an. ecc. 1217. n. 101. Senza indicazione del mese e del giorno.*

1218. 2 Gennaro. — (914) Guillelmo Episcopo Vivariensi ejusque ecclesiae successoribus restituit omne jus quod Vivariensis Ecclesia habet in castro de Farniau (sic) in Argentaria sito, ac in ipsa Argentaria, ac in omnibus ejus pertinentiis, quae Nicolaus Vivariensis Episcopus minus caute in feudum concesserat R. tunc Comiti Tolosano in enormem ipsius ecclesiae laesionem. Apostolica sedes. Lat. IV. non. Ian. — *Reg. Vat. an. II. ep. 773. f. 184. Indict. VI. Per manum Ranerii S. R. Ec. Vicecan-*

cellarii pontif. an. secundo MCCXVI (deve leggersi ann. MCCVIII.)

1218. 2 Gennaro. — (915) Potestati, consulibus, consiliariis, et populo Novarensibus spiritum consilii sanioris. Graviter eos redarguit, quod in episcopum graves excessus commiserint. Crescente diei malitia. Later. III. non. Ian. — *Reg. Vat. an. II. ep. 780. f. 186; Cod. Vall. I. 53.*

1218. 2 Gennaro. — (916) Archiepiscopo Pisano. Ad instantiam Ubaldi Pisanorum Potestatis mandat absolvi cives satisfacere paratos. Dilectus filius. Later. IV. non. Ian. — *Reg. Vat. an. II. ep. 771. fol. 185. Cod. Vall. I. 53.*

1218. 3 Gennaro. — (917) (Alberico) Archiepiscopo Remensi et suffraganeis ejus scribit de rebellione Tolosanorum contra comitem Montisfortis: hortatur ut ad subiectionem dicti comitis sollicite intendant, et excitent quoque fideles suarum diaecesum, qui crucesignati non sunt, ad subsidium Terrae Sanctae. Populus Israel. — *Reg. Vat. an. II. ep. 30. f. 206; Cod. Vallic. 1. 53. Bouquet Rec. XIX. 645; Potthast, 498. 5657.*

In eumdem modum Senonensem Turonensem, Rothomagensem, Bituricensem, Lugdunensem et Burdegallensem archiepiscopos et suffraganeos eorumdem, abbates et alios ecclesiarum praelatos per eorum provincias constitutos.

1218. 3 Gennaro. — (918) Comiti Montisfortis injungit ne per se vel per alios impediat quominus castrum de Faniau (alias Farnia) situm in Argentaria cum pertinentiis suis ecclesiae vivariensi restituatur „ Postulante. Lat. III non. Ian. — *Reg. Vat. an. II. ep. 776. f. 185. Bouquet loc. cit. 646; Gallia Christ. XVI. instr. 243; Potthast 498. 5658.*

1218. 3 Gennaro. — (919) Episcopo Vercel-

lensi et abbati De Locedio Vercellensis dioecesis iniungit, ut absolvant ab excomunicatione consules et consiliarios vercellenses pro eo quod potestatem S. Mediolanensem contra prohibitionem apostolicam eiecerunt, atque, eodem mediolanense dimisso, potestatem elegerant aliunde: tamen recipiatur ab eis juratoria cautio parendi apostolicis mandatis super hac re. Ex parte. Lat. III. non. Ian. — *Reg. Vat. an. II. ep. 781. f. 187.*

1218. 3 Gennaro. — (919) B(ertranno) tituli sanctorum Ioannis et Pauli Presbytero Cardinali Ap. S. L. iniungit, si castrum de Farniau, ad suas, vel ad Viennensis archiepiscopi, vel alterius uniuscuiusque manus devenerit, illud Episcopo Vivariensi resignet, eumdemque episcopum compellat, ut ei qui castrum ipsum custodivit expensas restituat, quas in custodia ejus fecerat. Postulante. Lat. III. non. Januar. — *Reg. Vat. an. II. ep. 777. f. 186.*

1218. 3 Gennaro. — (920) Magistro et Fratribus Hospitalis de Saxia confirmat donationem de ecclesia de Wintelle, quam vivente Innocentio PP. III. huic Hospitali fecerat Joannes Rex Angliae, ad formam istrumenti donationis quod de verbum ad verbum inseritur. Clarae memoriae. Later. III. non. Januarii. — *Reg. Vat. an. II. epist. 783. f. 187. Bullar. Rom. ed. Taurin. tom. III. n. 18; Potthast, 498. 5659.*

1218. 3 Gennaro. — (921) Ambianensi Episcopo indulget " ut cum personatus in ecclesia (Am„ bianensi) vacabunt, personae, quibus personatus „ hujusmodi conferentur, ante installationem suam „ promittant corporali praestito juramento in ipsa „ ecclesia canonicam residentiam se facturos, nisi „ ex honesta causa de speciali licentia episcopi qui „ pro tempore praefuerit Ambianensi Ecclesiae, se

„ absentent. „ Ex parte. Lat. III non. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 289. f. 189.*

1218. 3 Gennaro. — (922) Eidem indulget quod, cum ipse episcopus super provisione illorum qui fuerant ab Episcopis suis praedecessoribus ordinati plurimum sit gravatus, ut auctoritate litterarum apostolicarum per quas ordinatis ab ipsius episcopi praedecessoribus provideri mandabat, non teneretur providere aliquibus a suis praedecessoribus ordinatis, donec ordinatis ab eo provisum fuerit competenter, nisi de hac concessione in litteris apostolicis specialiter facta fuerit mentio. „ Ex parte. Later. III non. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 787. f. 139.*

1218. 3 Gennaro. — (923) Cluamfertensi, et Enechdunensi et Fumwariensi Episcopis, ut ab ecclesia Artfertensi amoveant Ioannem presbyterum Limiricensis dioecesis, intrusum per potentiam G. de Marisco justitiarii Hiberniae, et electionem G. canonici Artfertensis, si canonice facta fuerit, confirment. Accedens. Later. III. non. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 787. f. 187.*

1218. 3 Gennaro. — (924) B. Guadal Fajarensi Archidiacono concedit, ut ad sacerdotium promoveri possit et ad legitimos actus admitti, non obstante quod de soluto fuerit genitus et de soluta. Cum venerabilis. Later. III non. Januar. — *Reg. Vat. an. II. ep. 782. f. 187.*

1218. 3 Gennaro. — (925) Viennensi Archiepiscopo mandat ut castrum de Farniau situm in Argentaria, quod Vivariensi episcopo restituit, “ si „ forte occasione custodiae ipsius olim ei commis„ sae ad manus tuas vel alterius de tuo mandato „ pervenit, postquam nuntii ejusdem episcopi arri„ puerant iter ad nostram praesentiam veniendi, „ illud cum pertinentiis suis, ipsi episcopo sine dif-

„ ficultate resignes aut adsignari facias. „ Cum castrum. Later. III non. Januar. — *Reg. Vat. an. II. ep. 779. f. 186.*

1218. 3 Gennaro. — (926) Vivariensi Episcopo mandat ne in castro de Farniau, quod ejus ecclesiae a S(imone) comite Montisfortis restitutum fuit, ejusdem comitis inimicos receptet, nec permittat " quod di- „ ctus comes, vel negotium pacis per castrum ipsum „ vel ejus pertinentias, aliquod detrimentum incur- „ rat „ Qualiter. Later. III non. Jan. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 778. f. 186.*

1218. 4 Gennaro. — (927) Roderico Archiepiscopo et capitulo Toletano mittit tres epistolas quae spectant ad ecclesiam Toletanam, ex regestis Gelasii PP. II et Lucii II excerptas hoc ordine.

I. Gelasius (PP.) Ioanni Abbati sancti Dominici de Valle Tlabatelli, ad petitionem suam et Bernardi Toletani Archiepiscopi primatis protectionem sui monasterii suscipit, statuitque " ut locus idem liber ab omnium saecularium oppressionum gravamine servetur „ bona et privilegia confirmat. Sicut injusta. ap. sanctum Egidium VII id. Sept.

II. Gelasius (PP.) Bernardo Toletano primati et caeteris Hispaniarum episcopis, ut in Ecclesia Bracarensi, in locum Maur. episcopi amoti, et a P. Papa in concilio excomunicati, alium in pastorem eligant. Non latere. Gajetae VIII kal. Aprilis: *vedi Jaffè n. 4886.*

III. Lucius (PP. II.) Archiepiscopis et Episcopis per Hispaniam constitutis nuntiat se Toletano archiepiscopo ad Papam venienti per universa Hispaniarum regna primatiam confirmasse, eisque praecipit ut ipsi tamquam primati obediant. Apostolicae sedis. Later. III id. Maii: *vedi Jaffè 6069.* Supplicasti. Later. II. non. Januar. — *Reg. Vat. an. II. ep. 799. f. 196.*

1218. 4 Gennaro. — (928) Magistro Silvestro Archidiacono Bracarensi ut, salvo archidiaconatu quem obtinet, libere recipere possit ecclesiam, etiam si curam habeat animarum. Dignus es. Later. II non. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 793. f. 190.*

1218. 4 Gennaro. — (929) Ambianensi Episcopo mandat ut si clerici suae dioecesis, beneficia obtinentes quibus est cura animarum adnexa, ab eo moniti sacros ordines non susceperint, ab ipsis beneficiis amoveantur. Cum sicut. Later. II non. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 788. f. 189.*

1218. 4 Gennaro. — (930) Decano et Capitulo Toletano significat negotium primatiae, quod eorum archiepiscopo cordi est, se terminare distulisse. Licet. Later. II non. Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 800. p. 196; Cod. Vallic. I. 53.*

1218. 5 Gennaro. — (931) Abbati Pontiniacensi, Cistercensis Ordinis, Antisiodorensis Dioecesis, et priori sancti Victoris Parisiensis, ut examinent et reforment statutum monasterii Grandimontensis ubi quidam conversi petierunt, ut quaedam apostolicae indulgentiae eidem monasterio revocarentur, quae ipsis asserentibus " per obreptionem nimiam, contra ipsorum regulam privilegia et indulgentias sedis apostolicae, impetratae sunt." Dilectis filiis. Later. non. Jan.—*Reg. Vat. an. II. epist. 786. fol. 189; accennata dal Manrique IV. 139; citata dal Potthast, 498. 5662.*

1218. 5 Gennaro. — (932) Archiepiscopo Tuamensi, Cluamfertensi et Enechdunensi Episcopis mandat ut a Laoniensi Ecclesia Robertum Travers per potentiam laicalem intrusum amoveant, et examinent electionem factam de D. archidiacono a capitulo ejusdem ecclesiae, quae si canonice facta fuerit, confirment. Accedens. Later. non. Jan. — *Reg.*

Vat. an. II. epist. 784. fol. 187; Theiner, Mon. Hiber. 5. n. 10, (nonis Jan.); Potthast 498. 5661.

In eodem modo Cluamfertensi Enechdunensi, et Fumwariensi episcopis pro G. canonico Arfertensis ecclesiae.

1218. 5 Gennaro. — (933) Abbati et conventui Pulteriarum Lingonensis dioecesis ad exemplar Innocentii Papae (III) confirmat compositionem inter ipsos et Episcopum Lingonensem, super subiectione quam idem episcopus exigebat in eorum monasterio, videlicet quod cum monasterium ab omni jurisdictione Lingonensis Episcopi sit exemptum, soli Romano Pontifici subiiciatur, " ita tamen quod annis singulis in crastinum Purificationis B. Mariae ipsi Lingonensi Episcopo et successoribus suis certam monetae summam persolvant. QUIA LABENTIUM. Later. non. Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 841. fol. 208.*

1218. 5 Gennaro. — (934) Roderico Archiepiscopo et Capitulo Toletano transcribit septem epistolas, ad ecclesiam Toletanam spectantes, quas in regestis Adriani IV, Anastasii IV, Alexandri III Romanorum Pontificum asserit contineri cum hoc ordine.

I. Adrianus PP. (IV) Bracarensi archiepiscopo, quem arguit quod Toletano archiepiscopo, cui in toto Hispaniarum regno confirmavit apostolica auctoritate primatum, debitam obedientiam et reverentiam non praestat, eique praecipit sub suspensionis poena, ut id faciat. SI QUANTA. Dat. Benevent. XIV kal. Februarii: *ved. Jaffè n. 6913.*

II. Anastasius PP. (IV) Bracarensi archiepiscopo, quem arguit quod Toletano archiepiscopo tamquam primati non obediat; praecipit ut ad praedictum I. Toletanum archiepiscopum accedat, eique tam-

quam primati obedientiam debitam exhibeat. Quanti criminis. Dat. Later. VI Idus Aprilis: *ved. Jaffè n. 6791.*

III. Anastasius PP. (IV) Terraconensi archiepiscopo mandat, ut juxta mandatum Eugenii PP. (III), I. Toletani archiepiscopi primatiam recognoscat; eique mandat ut ad praedictum archiepiscopum humiliter accedat, eique tamquam primati suo reverentiam et obedientiam debitam ostendat. Reprehensibile. D. D. Lat. VI Idus aprilis.

IV. Anastasius PP. (IV) Bracarensi archiepiscopo; miratur quod juxta mandatum ei impositum ab Eugenio PP. (III) I. Toletano archiepiscopo obedientiam tamquam primati facere distulerit, mandat ut ei obediat. Plurimum. Lat. XIII. kal. Oct.

V. Anastasius PP. (IV) Hiacinto diacono cardinali A. S. Legato mandat ut inducat Bracarensem, Terraconensem, et Compostellanum archiepiscopos ad exhibendam I. Toletano archiepiscopo tamquam primati obedientiam et reverentiam debitam. Ex quo. *(senza indicazione di data): ved. Jaffè n. 6792.*

VI. Alexander PP. (III) Bracarensi archiepiscopo et eius suffraganeis mandat, ut C. Toletano archiepiscopo et catholicis successoribus eius, iure primatiae debitam obedientiam et reverentiam infra duos menses promittant et humiliter impendant. Cum dignum est. *(senza indicazione cronologica).*

VII. Alexander PP. (III) Universis Suffraganeis Ecclesiae Bracarensis significat se litteras dedisse eorum archiepiscopo, ut Toletano archiepiscopo et catholicis eius successoribus jure primatiae humiliter se deferant, et eum tamquam primatem suum debita reverentia venerari studeant. Dignum est. Dat. Ap. Dolensem Monast. V. Idus Februarii. Supplicasti. Lat. non. Jan. —. *Reg. Vat. an. II. ep. 797. f. 198.*

1218. 5 Gennaro. — (935) Roderico archiepiscopo et Capitulo ecclesiae Toletanae mittit quatuor Paschalis II epistolas, quae Ecclesiam Toletanam respiciunt, ex pontificiis regestis transcriptas.

I. Bernardo Toletano primati, et episcopis qui Legionensi concilio interfuerunt, narrat Burgensis Ecclesiae perturbationem propter electionem sive consecrationem Pascalis Archidiaconi, quam ipsi " contra litterarum nostrarum tenorem „ nimis propere peregerunt; praecipit ut idem Paschalis cum electoribus suis et caeteris qui ejus causam canonice adstruant ad Papae praesentiam conveniant. MAGNAM. Benevent. XIV. kal. Sept.

II. B. Toletano Primati injungit ut ei commissa sedis apostolicae legatione honorifice perfruatur: Secoviensem civitatem, licet proprium desideret civitas ipsa Episcopum, personae ejus pro gravioris paupertatis necessitate permittit: monasterium Sancti Servandi " quod nostri juris est „ et a quo propter saracenorum feritatem monachi discesserant, suae sollicitudini restaurandum et disponendum committit. FRATERNITATIS. Lat. XVI. kal. Aprilis: *ved. Jaffè n. 4791.*

III. Malachitanae civitatis fidelibus tam clericis quam laicis mandat ut Juliano eorum episcopo, qui a quibusdam diabolicis viris apud regem Saracenorum accusatus, non solum ab episcopatu expulsus est, sed etiam carcerali custodia mancipatus et in ea per septennium pluribus injuriis maceratus fuit, si dimissus sit, ei obediant; praecipit deinde ut ille qui non canonice in ejus loco positus est, cathedram ipsam relinquat, sed ecclesiae stipendiis substentetur. SICUT EX VESTRIS. Anagniae kal. Oct.

IV. Bernardo Toletano archiepiscopo confirmat Mindonensis Ecclesiae mutationem, quam in Pa-

lentino concilio fecit " quia in littore maris soli-
" tarie posita, et absque ulla munitione moabita-
" rum navigio, et tyrannorum oppressionibus adeo
" desolata erat, ut in ea vix manere quis posset: "
ipsi eamdem ecclesiam commendat. Et tua. *(senza indicazione cronologica).* Supplicasti. Later. non. Jan.
— *Reg. Vat. an. II. ep. 798. f. 195.*

1218. 7 Gennaro. — (934) Roderico archiepiscopo et capitulo Toletano, rogatu ejusdem archiepiscopi transcribit ad verbum novem Eugenii III. epistolas quae spectant ad ecclesiam Toletanam " ne regestis ipsis praedictis (Romanorum Pontificum) casu fortuito aut vetustate consumptis jus ecclesiae contingat cum pereuntibus deperire. "

I. Joanni Bracarensi archiepiscopo ut R. archiepiscopo Toletano tamquam primati canonicam obedientiam et debitam reverentiam exhibeat. Viterbii VII Id. Maii: " Praedecessor. " *Jaffè n. 6150.*

II. A. Hispaniarum Regi gratulatur de ejus devotione et zelo erga Romanam Ecclesiam; praecipit ut Bracarensis archiepiscopus ejusque suffraganei Toletano archiepiscopo tanquam primati obediant: ad indicium bonae voluntatis et gratiae erga ipsum " Rosam auream, quam in signum passionis et
" resurrectionis Jesu Christi Domini nostri domi-
" nica qua cantatur Laetare Jerusalem singulis annis
" Romanus Pontifex portare consuevit " per P. Segobiensem Episcopum ei transmittit. Dat. in territorio Lingonensi V. kal. Maii. In pastorum *Jaffè n. 6430.*

III. Eidem Hispaniarum regi significat quod ad ejus petitionem, se ecclesiam Compostellanam in deferenda cruce ante metropolitanum suum speciali praerogativa decorasse, et Toletanae metropoli in recuperanda justitia quam super Bracarensi archiepi-

scopo habere dicitur non defuisse, „ immo sicut tota Hispanica novit Ecclesia, pro causa ipsa eumdem Bracarensem per longum tempus ab officio episcopali suspendisse, quem tamen a suspensione absolvisse quia promiserat Toletanae Ecclesiae subiectione debita se esse obediturum. Lat. VIII. Id. Januarii. Sicut. *Jaffè n. 6505.*

IV. Bracarensi archiepiscopo cui mandat " quatenus Toletano Primati usque ad proximam dominicam ramis palmarum obedientiam debitam sataget humiliter exhibere, alioquin ex tunc donec adimpleat quod ipsi saepe mandatum fuit, denuo ipsum ab officio episcopali suspendit. Lat. IX. kal. Jan. Quanta sit. *Jaffè n. 6504.*

V. B. Terraconensi archiepiscopo A. S. L. mandat ut I. Toletano episcopo tamquam primati obediat vel ad apostolicum conspectum responsurus accedat. Romae ap. S. Petrum III kal. Julii. Quisquis. *Jaffè n. 6729.*

VI. Eidem Terraconensi archiepiscopo A. S. L. quem reprehendit quod Primati Toletano obedientiam debitam non praestet, nec ad Papam responsurus accessit: mandat ut id faciat. Romae ap. S. Petrum V. Id. Februarii. Divinae. *Jaffè n. 6710.*

VII. Terraconensi archiepiscopo A. S. L. praecipit ut Toletani archiepiscopi primatiam recognoscat, vel Romam accedat ut super hoc respondeat. Ferentin. III. Idus Maii. Qualiter. *Jaffè n. 6518.*

VIII. I. Toletano archiepiscopo: gaudet quod Bracarensis archiepiscopus ejus primatiam recognovit " licet ultra quam debueris, ipsum prout accepimus exasperaveris: „ eum reprehendit quod terminos provinciae Bracarensis contra justitiam occupaverit, et episcopum Ecclesiae Zamorensis qui in sua provincia continetur, contra quamdam concordiam in-

ter B. praedecessorem tuum et A. Astoricensem episcopum in praesentia Deusdedit presbyteri cardinalis A. S. L. factam, illicite ordinaverit. dat. Ferent. VIII Id. Junii. TUNC ECCLESIA. *Jaffè n. 6585.*

IX. Joanni Toletano archiepiscopo nuntiat se privaturum esse usu pallei B. Terraconensem archiepiscopum, nisi ejus suprematiam recognoscat, vel Romam non accedat, et I. Bracarensi archiepiscopo praecepisse, ut ei obediat. dat. Lat. VII. Id. Januarii. PERSONAM. Later. VII. Id. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 795. f. 190.* SUPPLICASTI.

1218. 8 Gennaro. — (937) Episcopo Burgensi et decano Compostellano in causa inter A. regem Portugaliae et A. et S. ejus sorores super castris montis Majoris et Alanker, quibus idem rex dicebatur multa damna eisdem intulisse, unde excomunicationis titulo fuerat innodatus: mandat ut observare faciat mandatum Innocentii PP. (III) " ut „ excomunicationis et interdicti sententias juxta for„ mam ecclesiae relaxantes utrique parti facerent „ de manifestis damnis et injuriis satisfieri com„ petenter. CUM CARISSIMUS. Lat. VI. Id. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 806. f. 198.*

1218. 8 Gennaro. — (938) Abbatissae ac conventui sancti Eadwardi statuit, ne aliqua in monialem sui monasterii ultra centenarium numerum admittatur, nisi eius facultates augeantur. SOLET ANNUERE. Lat. VI. Id. Jan.— *Reg. Vat. an. II. ep. 791. f. 190.*

1218. 8 Gennaro. — (939) Roderico archiepiscopo et capitulo Toletano, rogatu ejusdem archiepiscopi, indulgens, monumenta Ecclesiae Toletanae, quae in regestis Romanorum Pontificum continentur, transcribit. Primum ait " in Regestis f. r. Ur„ bani PP. II praedecessoris nostri scriptum est de „ bonae memoriae Bernardo Toletano archiepiscopo

„ in haec verba. Hoc tempore Toletanus archiepi-
„ scopus Bernardus Romam ad dominum Urbanum
„ PP. veniens, ei pro episcoporum more juravit et
„ pelleum (sic) et privilegium accepit, regnique
„ Hispaniarum Primas institutus est. Tunc etiam
„ in Gallitia omnis dioecesis sancti Jacobi ab omni
„ est officio excomunicata divino, quia sancti Ja-
„ cobi Episcopus in regis carcere depositus fuerat. „
Deinde refert sex epistolas Urbani PP. II.

I. Dilecto filio Idelphonso regi Gallitiae laetatur quod Toletana Ecclesia de Saracenorum jure liberata sit, nuntiat se Bernardo Ecclesiae Toletanae praesuli palleum tradidisse, eique " privilegium „ quoque Toletanae Ecclesiae antiquae majestatis „ indulsisse; ipsum enim in totis Hispaniarum regnis primatem „ statuisse; deinde dolet quod episcopum sancti Jacobi cepit et in captione ab episcopali dignitate contra canones eum deposuerit; hortatur ut eumdem integre restituat. Duo sunt. *ved. Jaffè n. 4022. (senza nota cronologica).*

II. Terraconensibus et caeteris Hispaniarum archiepiscopis significat se archiepiscopum Toletanum in totis Hispaniarum regnis Primatem constituisse. Quisquis. *ved. Jaffè n. 4023.*

III. Cluniacensi abbati Ugoni, nuntiat se Bernardo Toletano archiepiscopo " prout rogasti „ pristinam plenam dignitatem concessisse, primatem episcoporum omnium qui in Hispaniis sunt eum efficiendo; demum ei indulget ut omnia sui monasterii loca " ubilibet fuerint „ sub ejus speciali protectione recipiantur, " ita ut nec episcopus qui-
„ libet, nec legatus nisi cui a nobis idipsum specia-
„ liter injunctum fuerit praeter voluntatem nostram
„ de vestris audeat negotiis judicare „ Venerabilem fratrem. *ved. Jaffè n. 4024.*

IV. Bernardum Toletanum archiepiscopum rogat ut referat, an Terraconensis provincia ad Narbonensem Ecclesiam pertineat, quod Riccardus Cardinalis Ecclesiae Romanae presbyter et Marsiliensis abbas affirmant; negat vero Berengarius Auxonensis Episcopus " ad apostolorum limina veniens, suae ecclesiae privilegia proferens. QUI POSTQUAM. „

V. B(ernardo) Terraconensi archiepiscopo meminit se ita ipsum in archiepiscopum instituisse, ut tam ipse, quam universi provinciae Terraconensis Episcopi Toletano tamquam primati debeant esse subiecti, eumque monet ut ei obediat. NOVERIT. Dat. VII kal. Maii. *Jaffè n. 4079.*

VI. Rainerio Card. Presbitero, ut dirimat quaestionem Narbonensis antistitis contra abbatem Tomeriensem, cum referente praedicto antistite, " ecclesias suae dioecesis saecularibus potestatibus fultus invadit, quod excomunicatos ab eo sine omni ejus absolutione recipiat; mortuum sub anathemate quemdam ab ejus monachis extumulatum et infra monasterium tumulatum esse: agit demum de Toletanae Ecclesiae primatia „ QUANTUM. *(senza data).* SUPPLICASTI. Later. VI. Id. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 796. f. 192.*

1218. 9 Gennaro. — (940) Episcopo Pamphilonensi mandat, ut in Hospitali Roscidevallis in electione prioris, ille, quem ipse una cum fratribus ejusdem hospitalis dixerint eligendum, praeficiatur. SI PRAELATI. Later. V Idus Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 814 (bis) fol. 200.*

1218. 9 Gennaro. — (941) Saresbiriensi Episcopo et abbati de Theokesbiria Wigroniensis dioecesis et praeceptori Saresbiriensi significat, se confirmasse id quod factum fuerat ab abatissa et conventu sancti Eadwardi, quod videlicet ecclesia de Tissebir in duas personas divisa, in unam integre-

tur. Dilectae in Christo. Later. V Idus Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 792. fol. 190.*

1218. 9 Gennaro. — (942) Episcopo et capitulo Legionensi mandat, ut archidiaconatum, quem M. Roderici in eorum ecclesia obtinuit antequam assumeretur ad regimen ecclesiae Zamorensis, magistro L. subdiacono (Papae) legionensi canonico et capellano Episcopi Albanensis conferant. Benignitatem. Later. V Idus Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 795. fol. 190.*

1218. 9 Gennaro. — (943) Patriarchae CP. declarat non esse arguendos quosdam archiepiscopos et episcopos in terris G. principis Achajae et O. de Rocha domini Athenarum quos aiebat sibi debere esse immediate subiectos eo quod in quibusdam ecclesiis ad ipsos pertinentibus " sunt quaedam posita signa crucis. „ Sua nobis. Later. V Idus Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 839. fol. 208.*

1218. 9 Gennaro. — (944) Abbati de Delphim Cistercensis Ordinis, et Priori domini templi Athenarum, ut moneant et inducant Patriarcham CP. ne molestet archiepiscopos et episcopos in terris G. principis Achajae et O. de Rocha domini Athenarum constitutos, quos dicit ad se immediate pertinere ex eo quod in eorum ecclesiis quaedam signa crucis sint posita. Sua nobis. Later. V Idus Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 839. fol. 208.*

1218. 10 Gennaro. — (945) Archiepiscopo Bracarensi confirmat compositionem, quae inter ecclesiam Bracarensem et Vimaranensem prioratum, super subiectione et aliis juribus diocesano Episcopo debitis inita fuit, mediantibus F. Zamorensi et F. Astoriensi archidiaconis judicibus super his a Sede Apostolica delegatis: tenor compositionis ad verbum refertur. Sacrosancta. Later. IV Idus Jan. —

Reg. Vat. an. II. epist. 801. p. 197. Cod. Vallic. I. 53.

1218. 11 Gennaro. — (946) Magistro Laurentio Archidiacono Palentino indulget ut praeter archidiaconatum, aliud beneficium cui est cura animarum adnexa in ecclesia Bracarensi retinere possit. Et si de facili. Later. III id. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 801. f. 196.*

1218. 11 Gennaro. — (947) Ildefonso Portugalensi Regi ejusque haeredibus in perpetuum. Recipit eum ejusque regnum in protectionem, concedit ei ejusque haeredibus quae de Saracenorum manibus eripuerit: revocat ei in memoriam censum, quem avus ejus Ecclesiae Romanae solvendum statuit ad indicium, quod ejus regnum juris erat b. Petri. Manifestis. Later. III Idus Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 805. fol. 198; Cod. Vallic. I. 53; Bullar. Romanum ed. Taurin. III. 336, n. 19; Potthast. 498. 5663.*

1218. 11 Gennaro. — (948) Priori et Fratribus monasterii de Selford ordinis sancti Augustini apostolicam protectionem concedit possessionesque nominat et confirmat. Sacrosancta. Later. III Idus Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 822. fol. 203.*

1218. 11 Gennaro. — (949) Episcopo, P. Menendi Archidiacono et P. Pelagii canonico Tudeñ. mandat ut Archiepiscopum Bracarensem in possessionem sui episcopatus inducant quoad metropoliticam jurisdictionem; idem enim episcopatus dicitur ex manibus paganorum ereptus, quem diutius occupatum tenuerunt. Supplicavit. Later. III Idus Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 808. fol. 199.*

1218. 12 Gennaro. — (950) Ulixbonensi et Elborensi episcopis in Hispania gratulatur et gratias Deo agit de reportata contra paganos victoria. Intel-

LECTA. Later. II. Idus Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 820. p. 201. Cod. Vallic. I. 53.*

In e. f. m. scriptum regi Legionensi.

1218. 12 Gennaro. — (951) Magistro Dominico Canonico Bracarensi ait renovatum fuisse in concilio generali decretum de non retinendis pluribus beneficiis curatis sine Papae licentia: is tamen super hoc dispensatur, inspectis ejus qualitatibus morum et literaturae et supplicationibus Bracarensis archiepiscopi. QUI PROPRIE. Later. II Idus Jan. — *Reg. Vat. an. II. epist. 804. fol. 198.*

1218. 12 Gennaro. — (952) Archiepiscopo Bracarensi, ut possit absolvere eos, qui vigesimam solvendam ab omnibus clericis in succursum Terrae Sanctae juxta concilii generalis decretum fraudabant. CUM IN GENERALI. Later. II id. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 803. f. 197. Ex Cod. Vall. I. 53.*

1218. 12 Gennaro. — (953) Seguntino et de Tauro Zamorensis dioecesis archidiaconis et magistro Apparitio Burgensi, ut examinent et judicent an Placentinus episcopatus ad ecclesiam Toletanam pertineat, quam Archiepiscopus Compostellanus, favore A. regis Castellae suffultus, sibi subicere praetendit. VENERABILIS FRATER. Later. II id. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 812. f. 199.*

1218. 12 Gennaro. — (954) Episcopo Placentino et Archidiacono Seguntino, et magistro Apparitio canonico Burgensi ut inquirant et judicent an Zamorensis episcopatus ecclesiae Toletanae subiectus extet, quem Compostellanus Archiepiscopus eumdem subicere sibi studet. VENERABILIS FRATER. Later. II id. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 811 f. 199.*

1218. 12 Gennaro. — (955) Aaron clerici personam una cum bonis sub protectione b. Petri suscipit, eique capellam sancti Nicolai de Sevenach

super qua S. Cantuariensis Archiepiscopus S. Rom. Ecc. Cardinalis eum dispensasse dignoscitur, confirmat. CUM A NOBIS. Later. II id. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 904. f. 222.*

1218. 13 Gennaro. — (956) Ludovico illustris regis Francorum primogenito. Laudat eum quod ad ecclesiae unitatem rediens pacem cum rege Anglorum firmaverit, ad eius instantiam revocat literas in ipsum ejusque fautores a Sede Apostolica impetratas. INDUCUNT NOS. Later. id. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 809. f. 199. Cod. Vall. I. 53; Bouquet Rec. XIX. 647; Teulet Layettes I. 456; Potthast, 498. n. 5667.*

1218. 13 Gennaro. — (957) Vice comiti et Populo Narbonensibus. Laudat eos quod Comiti Montis fortis et B(ertranno) presbitero Card. A. S. Legato pro negotio pacis et fidei auxilii sint. — GRATUM HABEMUS. Lat. id. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 834. fol. 206. Cod. Vall. I. 53. Bouquet, Rec. XIX. 649. Potthast, 499. 5670.*

Il Cod. Vat. aggiunge: In eodem modo Idemaro de Pictavia, et Willelmo ejus filio, A. de Chaumot, A. de Lebret, Helxe Rudelli et aliis Baronibus per Guasconiam constitutis, Guillelmo Principi Aurasic et aliis Baronibus per Provinciam constitutis.

1218. 13 Gennaro. — (958) Consulibus et populo Montis Pesulani. Redarguit eos quod adversarios Comitis Montisfortis excomunicationis vinculo innodatos in eorum terra receperunt et praedas emerunt, quas a terra dicti comitis abduxerunt; monet ne adversariis comitis auxilium et favorem impendant. QUANTO VOS. Later. id. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 832. f. 206; Cod. Vall. I. 53. Bouquet, Rec. XIX. 648; Potthast. 499. 5669.*

Il Cod. Vat. legge: In eodem modo Vicecomiti

Turrensi, Bertrando Galiard et ceteris Dominis de Gordo et aliis Baronibus per Caturcensem dioecesim constitutis.

1218. 13 Gennaro. — (959) Abbati S. Auberti, Archidiacono de Annonia, et praeposito Cameracensi mandat inquiri contra Ambianensem Archidiaconum, et si eis constiterit ipsum semel et secundo contra fidem homagii praestiti, debitam reverentiam episcopo suo denegasse, eumdem ab Ambianensi ecclesia perpetuo abscindat et omnino removeant. Gravem. Later. id. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 785. f. 188; fra le decretali di Onorio III. lib. 5. tit. 13.* de purgatione canonica, *cap. I Cironio 296, fra le decretali di Gregorio IX lib. 5 tit. 31.* de excessibus Praelat. *cap. 15; presso Boehmer Corp. II. 809, con la data dell'anno 1226; presso Richter Corp. II. n. 810; Potthast, 676. 7850.*

1218. 13 Gennaro. — (960) Petro Priori et clericis Iterampnensibus. Restituit eis pontificalis dignitatis honorem et soli Romano Pontifici eos subiectos declarat. Venerabili. Later. id. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 821. f. 202; Cod. Vall. I. 53; Ughelli It. Sac. I. 754. Bull. Rom. ed. Taur., III. 337; Potthast, 498. 5664.*

1218. 13 Gennaro. — (961) Ludovico primogenito Regi Francorum confirmat pacem con rege Anglorum mediante G(uallano) A. S. Legato presbitero Cardinali initam. Per tuas. Later. id. Jan. — *Reg. Vat. ann. II. ep. 810. f. 199; Cod. Vall. I. 53. Rainaldi, an. ecc. 1218. n. 59; Bib. regia Berolin. ms. Gall. fol. 86 p. 77. Dumot Corps. univ. dipl. I. 57; Bouquet, Rec. XIX. 648; Potthast. 498. 5668.*

1218. 13 Gennaro. — (962) Episcopo Pictaviensi, Briosensi et Thoarcensi archidiaconis Pictaviensibus mandat ut revocent quidquid Cenonanensis

Episcopus ejusque collegae contra abbatem Burgaliensem vi quarumdam litterarum quas per obreptionem a Papa obtinuerant statuerunt. Tanta negotiorum. Lat. Id. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 815. f. 200.*

1218. 13 Gennaro. — (963) Presbyteris ecclesiae de Marbais, rogatu B. viduae indulget, ut quatuor praebendae in eorum ecclesia a W. de Marchis quondam viro suo fabricata, et de bonis suis instructa, presbyteris ibidem residentibus conferantur. Cum a nobis. Lat. Id. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 840. f. 208.*

1218. 13 Gennaro. — (964) Fratribus Hospitalis Roscidevalles indulget, ut obeunte hospitalis ejusdem priore, nullus instituatur ibidem nisi quem ipsi, una cum Pamphilonensi Episcopo vel successoribus ejus vel major pars eorum vel seniorum, dixerint eligendum. Si praelati. Lat. Id. Jan. — *Reg. Vat. an. II. ep. 814. f. 200.*

1218. 16 Gennaro. — (965) Abbati et conventui monasterii B. Mariae iuxta parvum pontem Brundusii praemonstratensis ordinis plura concedit privilegia, et recipit eos in protectionem ad exemplar Celestini papae cujus apostolicae literae dat. Later. IV. Idus. Feb. Pontif. an. III. ad verbum hic referuntur. In autentico. Later. XVII. kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 887. p. 218. Cod. Vall. I. 53.*

1218. 18 Gennaro. — (966) Archiepiscopo Bracarensi indulget, ut absolvere possit canonicos et clericos ipsi subiectos, qui ad invicem injecerunt vel injecerint manus in se temere violentas, dummodo mutilationem membri vel sanguinis effusionem non attulerint. De tua. Lat. XV. kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 807. f. 199.*

1218. 19 Gennaro. — (967) R(oderico) Archiepiscopo et Capitulo Toletano scribit se, pensatis

rerum et temporum circumstantiis, causam super suprematia in regnis Hispaniae cum S. Bracarensi Arhiepiscopo contestatam, terminare distulisse ad praesens. QUM TU. Later. XIV. kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 813 p. 200. Cod. Vall. I. 53.*

1218. 19 Gennaro. — (968) Bononiensi et (Nicolao) Regino Episcopis praecipit, ut licet ipsis mandaverit, ut, siquae possessiones comitissae Matildis ab aliquibus indebite tenerentur, ad restituendas ipsas nobili viro Salinguerrae cui ipsius comitissae possessiones in feudum concesserit detentores cogerent; potestatem et populum Mutinenses supra castris Carpi et Montis Baranzonis, quae eis custodienda commiserit, nullatenus molestent. ETSI VOBIS DEDERIMUS. Later. XIV kal. Feb. an. II. Tiraboschi Storia di Nonantola I. 471 not. C; Potthast, 499, 5671.

1218. 19 Gennaro. — (969) Bulle du Pape Honorius, adressée à l'archevêque de Tours, ordonnaut que tous ceux qui sont entrés dans l'ordre des Chartreux ne pourront en sortir quand même ils n'auraient pas fait profession, à moins que ce ne soit pour passer dans un autre ordre. Later. XIV kal. Feb. an. II; Mabille Catal. des dipl. (Mèm. de la Soc. arch. de Touraine XV) 280 n. 2437; Potthast, 499, 5672.

1218. 22 Gennaro. — (970) Abbati et conventui Sancti Lupi Trecensis ut in canonicum et fratrem P. clericum latorem praesentium recipiant. CUM DILECTUS. Later. XI. kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 842. f. 208; Potthast, 499. 5673.*

1218. 22 Gennaro. — (971) Abbati et conventui Florensi confirmat compositionem initam inter ipsos et abbatem et conventum trium puerrerum super tenimentis Sile, coram Cusentino archiepiscopo, cujus compositionis instrumentum actum 1215 mense Augusti, insertum habetur. CUM A NOBIS. Later. XI. kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 873. f. 215. Ughelli It. Sac. IX. 500. Potthast, 499. 5673.*

1218. 22 Gennaro. — (972) G(uallano) tit.

S. Martini presbytero Cardinali A. S. L. ut Io. de Tebaldo, papae consanguineo, praebendam conferat cum hactenus nulli ex consanguineis beneficium contulerit. Et si. Lat. XI kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 819. p. 201. Cod. Vall. I. 53.*

1218. 23 Gennaro. — (973) Praepositum et canonicos ecclesiae s. Thomae apostoli de Lipze (Leipzig) Mersburgensis dioecesis protegendos suscipit, specialiter autem parochiam S. Thomae, cappellam b. Petri, villam Boldewinesdorp etc. eis confirmat. Cum a nobis. Later. X kal. Feb. (VII Feb. Schöttg.) an. II; Vogel Leipzae. Chronick 135; Schöttgen Dipl. Nachlese I. 47; Gersdorf Cod. dipl. Saxon. II Hauptth. IX. 5; Potthast, 499, 5674.

1218. 23 Gennaro. — (974) Duci Venetorum gratias agit de magistro quem miserat pro mosaico opere in ecclesia S. Pauli faciendo, rogat ut alios duos ejusdem artis peritos pro eodem opere mittat. Tuae nobilitatis. Lat. X kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 864 p. 213. Cod. Vall. I. 53.*

1218. 23 Gennaro. — (975) Abbati et conventui monasterii sancti Joannis de Flore confirmat monasterium Cabriae " olim graecorum nunc desolatum, " et Montis Marci ecclesiam cum omnibus pertinentiis suis, quam Nicolaus Episcopus Gerentinus eis concessit. Cum a nobis. Lat. X kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 872 f. 215; Ughelli Ital. Sac. IX. 500; Potthast, 499. 5675.*

1218. 23 Gennaro. — (976) Priori sancti Dionisii Parisiensis dioecesis concedit ut de domo " quam " apud Duniacum cum suis appenditiis monasterio " sancti Dionisii acquisisti, tibi de consilio dilectorum filiorum abbatis et majoris et sanioris partis " capituli monasterii memorati, ad utilitatem ipsius " liceat ordinare. " Praesentium. Lat. X. kal. Feb. *Reg. Vat. an. II. ep. 816. f. 200. Cod. Val. I. 53.*

1218. 25 Gennaro. — (977) Roderico archie-

piscopo Toletano, ejusque successoribus, inspecta nobilitate Ecclesiae Toletanae ejusque erga sedem apostolicam devotione, concedit ei primatiam in Yspalensi provincia, statuens nempe " ut cum praefata metropolis ad christianorum manus, domino faciente redierit, tu (inquit) frater archiepiscope ac successores tui, ea quae spectant ad primatus officium, exerceatis libere in eadem. Apostolicae. Later. VIII kal. Feb. Ind. VI. an. 1218. Pont. an. II. datum per manum Ranerii S. R. Ec. Vicecancellari Indict. VI. MCCXVIII. — *Reg. Vat. an. II. ep. 816. fol. 200. Cod. Vall. I. 53.*

1218. 25 Gennaro. — (978) Le pape déclare prendre sous sa protection les doyen et chanoines des Saint-Pierre-la-Cour du Mans et leur Eglise, et leur confirme la possession de tous leurs biens. Lateran. VIII kal. Feb. ann. II; Bilard docum. Historiq. 7. n. 40; Potthast, 499, 5677.

1218. 25 Gennaro. — (979) Theodoro Comneno: laudat eum, quod ad ecclesiae obedientiam rediens per nuntios suos I(oannem) S. Praxedis presbyterum Cardinalem A. S. Legato pristinae restituere libertati ipsi papae iuraverit. Gratum gerimus. Later. VIII kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 882. fol. 217. Cod. Vallic. I. 53; Rainaldi, ann. eccl. 1218. n. 21-23; Potthast, 499. 5676.*

1218. 25 Gennaro. — (980) Eidem Comneno Duci: eum in specialem adoptionem, et terram suam nec non omnia bona quae in praesentiarum rationabiliter possidet et in futurum justis modis poterit adipisci, sub protectione suscipit. Cum a nobis. Laterani VIII kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 881. p. 217. Cod. Vallic. I. 53.*

1218. 26 Gennaro. — (981) Universis Crucesignatis ad quos literae istae pervenerint mandat, ne ducem Comnenum ejusque terram offendere praesu-

mant qui restituendo apostolicum legatum omnimodae libertati, ad devotionem Apostolicae Sedis rediit, eumque inter filios ecclesiae speciales adnumerat. CUM NOBILIS. Later. VII kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 885. p. 218. Cod. Vallic. I. 53.*

1218. 26 Gennaro. — (982) Episcopo et Clero Venetianorum, ne amplius Ducem Comnenum qui ad ecclesiae obedientiam rediit, molestent. CUM NOBILIS. Later. VII kal. Febr. — *Reg. Vat. an. II. epist. 884. fol. 218. Cod. Vallic. I. 53.*

1218. 26 Gennaro. — (983) Iohanni Crotonensi Episcopo, ut postquam Dux Comnenus cardinalem legatum libertati restituerit, ei absolutionis beneficium impertiat, et in obedientia romanae ecclesiae confirmet. CUM PETITIONES. Later. VII kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 883. p. 218. Cod. Vallic. I. 53.*

1218. 26 Gennaro. — (984) Roderico Archiepiscopo Toletano, ut Iudaei in sua diocesi compellantur facere quae de illis fuerant statuta in concilio generali, ut per habitus distinguerentur a christianis, et tenerentur solvere ecclesiis decimas de iis domibus quae antequam ad illos devenirent, solvere solebant. IN GENERALI. Later. VII kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 838. p. 208. Cod. Vallic. I. 53.*

1218. 26 Gennaro. — (985) (Guillelmo) Episcopo et canonicis Cumanis confirmat statutum quod A. Cumanus Episcopus auctoritate Gregorii PP. et assensu sui capituli condidit, et Caelestinus PP. adprobavit, videlicet " ut in Cumana ecclesia viginti „ canonicorum numerus certus existat: „ cartam ipsius A. episcopi super hoc inserit. CUM PER FRATRES. Laterani VII kal. Febr. — *Reg. Vat. an. II. ep. 867. fol. 214; Ughelli, It. sac. V. 298; Tatti Annali di Como II. 929. Potthast, 499. 5678.*

1218. 26 Gennaro. — (986) Ulixbonensi et Elborensi Episcopis et Priori de Palmela Ulixbonensis dioecesis, ut absolvere possint homines exercitus Hispaniae apud castrum de Alcazar commorantes " tam „ illos qui naves pro necessitate concessere, quam „ eos quos prae paupertate videritis votum adim- „ plere non posse. „ Dilectus filius. Laterani VII kal. Febr. — *Reg. Vat. an. II. ep. 853. f. 210.*

1218. 27 Gennaro. — (987) (Eustachio) Vallis secretae Suessionensis dioecesis et R(adulpo) S. Joannis in Vineis abbatibus et G(uidoni) decano Suessionensi mandata dat adversus (Willelmum) Lingonensem episcopum, qui excomunicationis sententias in Erardum de Brena et Philippam ejus uxorem a sede apostolica latas publicare nolebat. Utrum Christi membrum. Later. VI kal. Feb. an. II. — Teulet Layettes I, 456, n. 1275, cf. Iubainville Comtes de Champagne V. 121. 1097; Potthast, 499. 5679.

1218. 27 Gennaro. — (988) Abbati de Libin Geuriensis Dioecesis, archidiacono et cantori Geuriensibus committit causam, quae inter abbatem ac monachos de Plis Cisterc. ord. Vesprimiensis dioecesis, et abbatem conventumque s. Martini de Pannonia super quibusdam decimis ac rebus aliis vertitur, terminandam, quae tum propter mandatoris mortem, tum quia episcopus Geuriensis transfretavit in subsidium Terrae Sanctae, hactenus indecisa remansit. Dilecti filii. Later. VI kal. Feb. an. II. — Mon. Hungar. hist. Dipl. VI, 150; Potthast, 499. n. 5680.

1218. 27 Gennaro. — (989) Abbatissae et conventui b. Mariae Suessionensis, ut in sororem et monialem recipiant Adelaidem virginem neptem Cantoris Suessionensis, quae, voto castitatis emisso, in eorum monasterio regulari habitu proposuit famulari. Dilectus filius. Later. VI kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 853. f. 210.*

1218. 27 Gennaro. — (990) Roderico Archiepiscopo Toletano nuntiat se ecclesiae Toletanae counivisse locum, qui dicitur Zucheta, cum circumadia-

centibus locis, quae sua ecclesia " a tempore cuius „ non extat memoria possederit et possideat sine „ lite, ne forsan ex eo quod fama est locum ipsum „ fuisse antiquitus civitatem quae pontificali dignitate insignis dicebatur Oretum „ TRANQUILLITATI. Laterani VI kal. Febr. — *Reg. Vat. an. II. ep. 837. fol. 208.*

1218. 27 Gennaro. — (991) Abbati et Priori Longipontis Suessionensis dioecesis, et decano S. Vedasti Suessionensis dioecesis ut inducant Abbatissam et Conventum b. Mariae Suessionensis, ad recipiendam in monialem Adelaidem neptem cantoris Suessionensis. DILECTUS FILIUS. (eodem modo ut in praecedenti n. 989). Later. VI kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 859. f. 211.*

1218. 27 Gennaro. — (992) Episcopo archidiacono et sacristae Oxomensi, ut revocent quidquid contra archipresbiterum de Opte post iter arreptum ad sedem apostolicam veniendi, in ejus praeiudicium invenerint attemptatum. DILECTUS FILIUS. Later. VI. kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 860. f. 211.*

1218. 27 Gennaro. — (993) Episcopo Burgensi et Abbati de Rivosicco Cistercensis ordinis Burgensis dioecesis et Assensio Canonico Burgensi, ut postulationem Archiepiscopi Toletani adimplere curent, quod videlicet de uno ex duobus episcopatibus quos episcopus Cochensis obtinet, alia persona provideatur. SUPPLICAVIT. Later. IV kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 848. fol. 210.*

1218. 29 Gennaro. — (994) Nicolao Abbati Monasterii S. Theodosii Caenobiarchae de Laberria ejusque fratribus praecipit, ut ab iis in eorum monasterio regula S. Basilii observetur: bona et possessiones nominat et confirmat, privilegia renovat. RELIGIOSAM VITAM. Later. IV kal. Febr. Ind. VII. per

manus Rainerii S. R. Ec. Vicecancellarii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 834. f. 206; Theiner, Mon. Hung. I. 9. n. 10; Potthast, 500. 5681.*

1218. 29 Gennaro. — (995) Priori Iohanni et capitulo ecclesiae S. Oswaldi de Nostle confirmat eis donationem factam a Io. rege Angliae de procuratione et advocatione ecclesiae de Bamburg, cujus donationis tenor habetur insertus. Iustis petentium. Laterani IV kal. Febr. — *Reg. Vat. an. II. ep. 854. fol. 211.*

1218. 29 Gennaro. — (996) Rainaldo abbati monasterii de Pulteriis ejusque fratribus scribit eorum monasterium specialiter ad ius et proprietatem Rom. ecclesiae pertinere, regulam S. Benedicti possessiones et privilegia confirmat. Religiosam. Later. IV kal Feb. Per manus Rainerii S. R. Ec. Vicecancellarii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 843. f. 207; Ex Cod. Vall. ms. I. 53.*

1218. 29 Gennaro. — (997) Nicodemo Abbati monasterii S. Nicolai de Casula ejusque fratribus jubet, ut ab eis regula S. Basilii observetur, bona et possessiones confirmat, recipit eos in protectionem. Religiosam. Later. IV kal. Feb. Ind. VII. Per manum Rainerii S. R. Ec. Vicecancellarii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 835. f. 207. Cod. Vall. I. 53.*

1218. 30 Gennaro. — (998) A. regi legionensi Ut R(oderico) Archiepiscopo Toletano ibidem legato obediat tam in movenda guerra (sic) contra Saracenos, quam pace inter Christicolas observanda Certum. Laterani III kal. Febr. — *Reg. Vat. an. II. ep. 851. fol. 210.*

1218. 30 Gennaro. — (999) Roderico Archiepiscopo Toletano scribit, ut juxta decretum concilii generalis inducat reges et principes Hyspaniarum ad pacem, seu saltem firmas treguas usque ad qua-

driennium servandas. Cum in generali. Later. III. kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 847. f. 210. Cod. Vall. I. 53.*

1218. 30 Gennaro. — (1000) Archiepiscopo Terraconensi, et eius ac ecclesiae Toletanae suffraganeis, ut insurgant in saracenos, et ad id negotium legationis officium Roderico Toletano Archiepiscopo committit. Quemadmodum. Later. III. kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 844. fol. 209. Cod. Vall. I, 53; fram. presso Rainaldi, ann. eccl. 1218. n. 69-70; Potthast, 500. 5682.*

1218. 30 Gennaro. — (1001) Magistro et Fratribus domus Leprosorum de Lineo concedit, ut tam ipsi, quam eorum domus, nec non possessiones suae sub protectione b. Petri et sua recipiantur. Cum a nobis. Lat. III kal. Feb.— *Reg. Vat. an. II. epist. 858. fol. 211.*

1218. 30 Gennaro. — (1002) Archiepiscopo de Opte: ejus personam possessiones, et beneficia quae habet in Seguntina et Segobiensi dioecesi, quibus non est cura animarum adnexa, sub protectione b. Petri recipit. Solet annuere. Later. III kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 859. fol. 211.*

1218. 30 Gennaro. — (1003) Episcopo, Archidiacono et Sacristae Oxomensi, ut in statum pristinum revocent quidquid contra archipresbiterum de Opte, ad Sedem Apostolicam post iter arreptum, attemptatum fuerit. Ad apostolicam. Later. III kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 861. fol. 212.*

1218. 31 Gennaro. — (1004) Roderico Archiepiscopo Toletano permittit, ut possit absolvere ab excomunicatione eos qui violentas manus in clericos iniecerunt, dummodo eorum non sit gravis et enormis excessus et qui juxta prudentiam (suam) passis injuriam satisfacerent competenter: indulget

etiam " dispensandi, si qui tales celebrarunt interim, aut ordines susceperunt. „ Ut operum. Later. II kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 846. fol. 210.*

1218. 31 Gennaro. — (1005) Eidem concedit ut in terra, in qua legatus fuerat constitutus, beneficia, quae diu vacaverint, possit conferre Licet. Later. II kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 865. p. 209. Cod. Vallic. I. 53.*

1218. 31 Gennaro. — (1006) Ioanni Priori sancti Oswaldi de Nostle prohibet, ne ipse eiusque successores aliquem in canonicum suae ecclesiae recipere, vel de beneficiis ad eorum et pauperum substentationem eisdem concessis, absque assensu totius capituli vel majoris ipsius partis disponere aut alicui obligare praesumant in ipsius ecclesiae praeiudicium. Ex parte. Later. II. kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 855. fol. 211.*

1218. 31 Gennaro. — (1007) Regibus et Principibus per Hispaniam constitutis mandat, ut si aliqua loca e manibus Maurorum extorserint, Archiepiscopo Toletano tamquam primati de spiritualibus responderi faciant. Cum venerabilis. Lat. II. kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 849. fol. 210.*

1218. 31 Gennaro. — (1008) Roderico Archiepiscopo Toletano indulget, " ut in Ecclesiis tibi me-
„ tropolitico jure subiectis pastore vacantibus, tu
„ in conferendis dignitatibus et beneficiis earumdem
„ eo jure, cessantibus cujuslibet contractione et ap-
„ pellatione, fungaris quod ad ipsarum episcopos
„ noscitur pertinere, nisi forsitan tempore tanto va-
„ caverint quod eorum donatio sit ad Summum Pon-
„ tificem devoluta. „ Quia gratia. Later. II kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 850. fol. 210.*

1218. 31 Gennaro. — (1009) Abbatissae et conventui sanctae Trinitatis de Cadomo ut in monia-

lem liberaliter admittant Agnetem puellam. Cum dilecta. Later. II kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 945. fol. 230.*

1218. 31 Gennaro. — (1010) De Cadomo et de Ardena abbatibus et priori de Cadomo Bajocensis dioecesis, ut moneant et inducant abbatissam et conventum Sanctae Trinitatis ad recipiendam in monialem Agnetem puellam. Cum dilecta. Later. II kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 945. fol. 230.*

1218. 1 Febraro. — (1011) F(riderico) Regi Siciliae in Romanorum Imperatorum electo. Remittit ei donationem praeposituræ Aquensis, quae in praesens vacabat, cum praepositus in electum Coloniensem fuerit assumptus, ut eamdem Alatrino subdiacono et papae Capellano de suo munere conferat. Sicut in literis. Lat. kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 865. f. 213. Cod. Vallic. I. 53; Annal. de hist. Vereins t. d. Niederrein IX. (1861) 251; Huillard Bréholles Hist. dipl. I. II. 921 da il sunto senza il testo; Potthast, 500. 5685.*

1218. 1 Febraro. — (1012) Episcopo et Joanni archidiacono Cameracensi et abbati Caroliloci cistercensis ordinis Silvanectensis dioecesis mandat, ut majorem, iuratos, et communia Suessionensis dioecesis ab excomunicationis et interdicti sententiis absolvant " si prius iidem praestabunt vel jam „ praestiterunt pro excessibus manifestis emendam, „ et sufficientem pro aliis cautionem. „ Fraus et dolus. Lat. kal. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 852. f. 210.*

1218. 2 Febraro. — (1013) (Eustachio) Vallis secretae Praemonstratensis ordinis Suessionensis dioecesis, R(adulfo) sancti Joannis in Vineis abbatibus et G(uidoni) decano Suessionensi, ut Erardum de Brema injuste sibi vindicantem Campaniae comitatum et Philippam ejus uxorem nec non eorum fautores

arctius evitare faciant, sententias excomunícationis et interdicti contra eos singulis festivis diebus, pulsatis campanis, candelis accensis solemníter publicent. Cum olim. Lat. IV non. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 862. f. 213; Bouquet Rec. XIX. 651; Teulet, Layettes I. 458. n. 1276; cf. Jubainville Comtes de Champagne V. 121. n. 1099; Potthast, 500. 5686.*

1218. 3 Febraro. — (1014) Archiepiscopis, et abbatibus, prioribus decanis, archidiaconis et aliis ecclesiarum praelatis per Lugdunensem, Bisuntinam, Senonensem, Bituricensem, Remensem, Coloniensem et Treverensem provincias constitutis, ut in eorum ecclesiis singulis festivis diebus candelis accensis, publicent excomunicationis sententiam contra Erardum de Brema et Philippham uxorem suam, ob molestias T(eobaldo) comiti Campaniae illatas, eo quod in terram quam possidet idem comes succedere nituntur occasione incestuosae copulae quam mater ipius Philippae habuit cum Henrico patre ejusdem T(eobaldi), et Papae mandatis contumacesextant. Cum olim. Lat. III. non. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 862. f. 212. Bouquet, Rec. XIX 649; il sunto presso Jubainville l. c. n. 1101; Teullet Layettes I. 460. n. 1277; Potthast, 500. 5691.*

1218. 3 Febraro. — (1015) Monasterii S. Thomae de Torcello patrocinium suscipit, ejus possessiones ac bona confirmat, multaque ei privilegia impartitur. Religiosam vitam. Later. III. non. Febr. indict. XX (!) incarnationis dominicae an. 1218. pont. an. II. Cornelius eccl. Vent. X. I. 229; Potthast, 500. 5690.

1218. 3 Febraro. — (1016) Ducibus, comitibus, baronibus, militibus, et aliis fidelibus per regnum Franciae ac Bisuntinam, Trevirensem, et Coloniensem provincias constitutis, ut Erardum de Brema, et Philippam ejus uxorem, et ejus fautores exco-

municatos arctius evitent. CUM OLIM. Later. III. non. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 862. f. 213; Bouquet Rec. XIX 651; Jubainville Comtes de Champagne V. n. 1100. Teulet Layettes I. 458. n. 1278 ; Potthast, 500. 5681.*

1218. 3 Febraro. Raynerio Abbati et conventui Casaemarii super consecratione ejusdem ecclesiae celebranda. SI APUD HEBREOS. *Questa lettera riportata dal Potthast nel Luglio 1217 (n. 5594) viene da lui ripetuta con la data del 3 Febraro 1218 al n. 5689 sulla fede del Rondanini Monast. de Casaemario 21, e del Manrique ann. Cisterc. IV. 144: Ma questa seconda data è evidentemente sbagliata, essendo certo che la consacrazione della chiesa di Casamare era di già avvenuta fin dal 15 settem. 1217. ved. sopra n. 663. p. 179. e pag. 199.*

1218. 5 Febraro. — (1017) Aufert consuetudinem quae in civitate Viennensi conspiratione monialium S. Andreae ac quorumdam clericorum Viennensium inoleverat, quod nullus permitteretur apud alienam ecclesiam eligere sepulturam cum effectu a rectoribus ecclesiarum dictae civitatis, nisi vivens pedes vel eques (sic) ad eamdem civitatem accessisset; sed salvis juribus parochialibus. Lugduni! nonis Feb. an. II. n. 9. Bosco, Biblioth. Floriacens. Laev. Xyst. 103; Potthast, 501. 5694.

1218. 5 Febraro. — (1018) Archiepiscopis et Episcopis per Sardiniam constitutis scribit de privilegiis Vitali archiepiscopo Pisano confirmatis, ut eidem, tamquam primati et Apostolicae Sedis Legato, debitum honorem et reverentiam profiteantur. CUM QUIDAM. Later. non. Febr. — *Reg. Vat. an. II. epist. 869. p. 215; Cod. Vallic. I. 53; Ughelli ital. Sac. III. 425; Cod. Dipl. Sard. I. 334. n. 41; Rainaldi an. 1218. n. 39; Potthast 5692.* (n. 1024).

1218. 5 Febraro. — (1019) Capitulo, Clero, et populo Pisanis de privilegiis ecclesiae suae concessis, et ita se gerant in posterum, ut non debeant iisdem privilegiis spoliari. QUOD CIRCA. Later. non.

Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 870. p. 215. Cod. Vallic. I. 53; Ughelli ital. Sac. III. 425; Cod. Dipl. Sard. I. 334. n. 41, accennata dal Rainaldi an. eccl. 1218. n. 31; Potthast 501. 5693.*

1218. 5 Febraro. — (1020) Capitulo Cumano mandat, ne quamdiu E. eorum concanonicus in Theologica facultate doceat, ad recipiendum alium magistrum compelli possint. Cum sicut. Lat. non. Febr. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1254. f. 280.*

1218. 6 Febraro. — (1021) Abbati et conventui Pulteriarum prohibet ne eorum vassali, possessiones eorum monasterii praeter eorum assensum, alienare non possint. Ex parte. Lat. VIII Id. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 875. f. 217.*

1218. 6 Febraro. — (1022) Archiepiscopo et canonicis Eboracensibus ad exemplar Alexandri et Innocentii Romanorum Pontificum mandat ne in provincia Cantuariensis Ecclesiae crucem deferre ullatenus presumant. Decet prudentium. Lat. VIII Id. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 863. f. 213.*

1218. 6 Febraro. — (1023) Priori et conventui compendiensi indulget ut decimas novalium existentium infra terminos in quibus veteres decimas hactenus perceperunt, liceat percipere. Solet annuere. Lat. VIII. Id. Febr. — *Reg. Vat. an. II. epist. 878. f. 217.*

1218. 8 Febraro. — (1024) Vitali Pisano archiepiscopo, ejusque successoribus confirmat primatum in Turritana, in Calaritana et Arborensi provinciis, item legationis dignitatem in Sardinia, quae privilegia Urbanus II aliique Romani Pontifices ecclesiae Pisanae concesserant: denique ut Pisana civitas, quae inimicorum christiani nominis urbes plurimas subjugavit amplius honoretur, equo albo cum nacco albo in processionibus utendi, et crucem ve-

xillum scilicet dominicum per subiectas illis provincias portandi facultatem concedit. SI SUA. Lat. VI. Id. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 868. p. 214; Rainaldi an. eccl. 1218. n. 30; Cod. Dipl. Sard. I. 333; Mattheus, Eccl. Pisana I. app. 81; Potthast, 501. 5695.*

1218. 8 Febraro. — (1025) Nazarensi archiepiscopo, episcopo et Priori Dominici Sepulchri Acconesi, ut compellant archiepiscopum et capitulum Nicosiense ad praebendam conferendam Adam acolyto. SI MEDITATIONEM. Lat. VI. Id. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 866. f. 214.*

1218. 8 Febraro. — (1026) Archiepiscopo et capitulo Nicosiensi ut juxta aliud Papae mandadatum Adam pauperi acolyto in praebendali beneficio providere curent. SI MEDITATIONEM. Lat. VI. Id. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 866. f. 213.*

1218. 9 Febraro. — (1027) Decano Silvanectensi, Cantori Noviomensi et priori sancti Nicolai in Bosco Suessionensis dioecesis injungit, ut inquirant super electionem Alberti monachi monasterii Compendiensis, quam si canonicam invenerint, confirment, eique usum mitrae et anuli personaliter concedant. CUM VOBIS. Lat. V. Id Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 879. f. 217.*

1218. 9 Febraro. — (1028) Abbati et conventui sancti Symphoriani Metensis confirmat ecclesiam sancti Stephani de Arejes cum omnibus pertinentiis suis a Metensi Episcopo imperialis aulae cancellario, Elfonis Metensis Archidiaconi, in cujus archidiaconatu eadem consistit ecclesia interveniente consensu, pia liberalitate collatam. CUM A NOBIS. Later. V Id. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 871. f. 215.*

1218. 9 Febraro. — (1029) Archiepiscopo Januensi mandat ut si A. Marchio Massae post de-

nuntiationem suam noluerit apostolicis mandatis se subiicere, sufficienti a Januensibus cautione recepta, quod eidem satisfaciant et Veltre ipsius socerum jam restituerint vel restituant pristinae libertati, potestati Ianuensi beneficium absolutionis impendat. Ad audientiam. Lat. V. Id. Febr. — *Reg. Vat. an. II. ep. 875. f. 217.*

1218. 9 Febraro. — (1030) Archiepiscopis et episcopis in quorum dioecesibus sunt domus Carthusiensis Ordinis constitutae mandat, compellat quilibet eorum parochianos suos, qui fratres ejusdem ordinis praesumpserit molestare ut super hoc eis debitam satisfactionem impendat; et inhibet ne quis priores vel fratres ordinis memorati subire compellat calumniae juramentum vel ad ferendum testimonium, cogat. Cum dilecti. Later. V id. Febr. an. II. — Cherubini Bull. I. 80. Bull. Rom. ed. Thaur. III. 337; Tromby, Storia V, app. 72. n. 59; Potthast, 501. 5696.

1218. 9 Febraro. — (1031) Priori et conventui Compendiensi prohibet " ne quis archiepiscopo-
„ rum vel episcoporum, seu alia persona ecclesiastica,
„ ministeriales seu servientes monasterii vestri, in
„ ipsius obsequiis insistentes interdicere vel excomu-
„ nicare praesumat, quamdiu vos parati estis de illis
„ in curia vestra cuilibet conquerenti justitiae ple-
„ nitudinem exhibere, nisi forsan excessus sit adeo
„ manifestus quod inficiationis locus nullus existat. „ Justis petentium. Later. V id. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 876. f. 217.*

1218. 10 Febraro. — (1032) Abbati S. Petri de Aslancia Burgensis dioecesis concedit usum mitrae in praecipuis solemnitatibus processionibus et Synodis. Ad decorem. Later. IV id. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 874. f. 216; Cod. Vall. I. 53.*

1218. 10 Febraro. — (1033) Priori et fratribus S. Bartholomei de Trisulto Cart. Ordinis concessionem usus pascuo-

rum a via Alatrina ad scrimam de Campovano etc. quam eis consules Quarcinates in praesentia Stephani basilicae XII. Apostolorum presbyteri Cardinalis fecerant, confirmat. IUSTIS PETENTIUM. Later. IV id. Februar. an. II. — Liverani, Spicilegium Liberianum 723, n. 17; Potthast, 551. 5697.

1218. 10 Febraro. — (1034) Magistro Azzoni scriptori suo confirmat dispensationem a (Guallano) tituli sancti Martini presbytero Card. A. S. Legato in Anglia, super Wintheham et de Stanopl. ecclesiis secum factam. ATTENDENTES. Later. IV idus Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 902. f. 221.*

1218. 10 Febraro — (1035) Magistro Laurentio de sancto Nicolao, rogatu (Guallani) tituli sancti Martini Presbyteri Cardinalis A. S. Legati, confirmat ecclesiam de Tirincton ad quam ab Elvensi episcopo praesentatus fuit. DILECTUS FILIUS. Later. IV id. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 901. f. 221.*

1218. 11 Febraro. — (1036) (Guillelmo) Clarevallensi, (Guidoni) Morimontensi et (Herveo) B. Mariae de Burgo Medio Blesensi Abbatibus Lingonensis et Carnotensis Dioecesis, dolore se, ait, affici, quod cum regnum Franciae defendebat prae caeteris mundi regnis ecclesiasticam libertatem et ecclesias ac ministros earum in suis immunitatibus, nunc peccatis exigentibus aurum suum conversum esse in schoriam: narratis injuriis quas Amitiensi Suessionensi et Ambiensi Episcopis et eorum clericis et ecclesiis filii non privigni irrogarunt, ac praesertim exposita tyramnide qua Ioannes miles de Aurelianis cum suis complicibus usus fuit in Episcopum Aurelianensem ejusque ecclesias, presbiteros et ministros, eos monet ut inducant Regem Francorum praefato episcopo et ecclesiae suae canonicis, presbyteris, clericis eorumque rebus securitatem praestare. SUSCEPTI. Laterani III id. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 906. f. 222;*

Manrique Ann. Cisterc. IV. 125; *Bouquet, Rec. XIX n. 653; Potthast, 501. 5699.*

In eodem modo scriptum est regi Francorum.

1218. 11 Febraro. — (1037) Eisdem ut inducant regem Francorum ad restituendum Episcopo Aurelianensi castrum Sohacum, quod idem episcopus tradidit praedicto regi, donec quibusdam mercatoribus esset satisfactum. Oblata nobis. Later III id. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 907. f. 223; Manrique l. c. 652; Rainaldi an. 1218. n. 58; Potthast, 5698.*

In eodem modo scriptum Regi Francorum.

1218. 11 Febraro. — (1038) (Petro) Archiepiscopo Senonensi et suffraganeis ejus super injurias in Aurelianenses et Blesenses a Joanne milite de Aurelianis ejusque complicibus illatas. Invalescens, — *Reg. Vat. an. II. ep.* 1044. *fol. 248. (senza data cronologica); Bouquet, Rec. XIX. 656,* (III idus Februarii) *e ai nomi ai quali è diretta aggiunge* " Petro Archiepiscopo Senonensi, (Petro) Parisiensi, Antisiodorensi, Trecensi, Meldensi et Nivernensi Episcopis et decano et capitulo Carnotensibus „; *Potthast, 501. n. 5700.*

1218. 11 Febraro. — (1039) Archiepiscopis et Episcopis ad quos litterae istae perveniunt, ut fratres ordinis praedicatorum habeant commendatos. Si personas. Later. III id. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 897. fol. 221; Cod. Vall. I. 53.*

1218. 12 Febraro. — (1040) Lucano Episcopo mandat ut sibi dirigat responsalem cum munimentis et actis quae respiciunt controversiam inter ipsum et abbatem et conventum sancti Benedicti supra Padum, ortam " occasione cujusdam processus quem con-
„ tra Priorem sancti Bartholomei civitatis Lucanae
„ super obedientia, reverentia, et quibusdam aliis pro
„ parte tua in praejudicium monasterii sui dicti mo-

„ nachi factum fuisse dicebant per priorem sancti „ Petri Maioris. „ Orta controversia. Later. II idus Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 886. f. 218.*

1218. 12 Febraro. — (1041) Capitulo Placentino ut ejus ecclesiae electum propriis papae manibus consecratum ut episcopum recipiant. Veniente. Later. II idus Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 891. f. 219. Cod. Vall. I. 53; Campi Hist. di Piacenza II. 116; Potthast, 501, 5701.*

1218. 12 Febraro. — (1042) Praeposito sancti Petri et magistro Th. canonico sancti Dionisii Leodiensis injungit, ne super executione sententiae pro comite Waltravo prolatae contra Comitem Namucensem molestent abbatem et conventum Florefiensem, qui in terra praedicti comitis Namucensis est fundatus. Dilecti filii. Later. II idus Febr. — *Reg. Vat. an. II. ep. 890. f. 219.*

1218. 12 Febraro. — (1043) Priori et conventui canonicorum ecclesiae sanctae Trinitatis Londoniensis: eorum personas, domum, possessiones ac specialiter ecclesiam de Brachinges sub protectione suscipit. Sacrosancta. Later. II id. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 888. f. 219.*

1218. 13 Febraro. — (1044) Archiepiscopo Neopatrensi, et Priori sancti Demetrii Thessalonicensis et procuratori episcopatus Dimicensis mandat, ut decidant causam inter Episcopum Cardicensem et fratres S. Iohannis Hierosolymitani " super eo quod iidem fratres castrum Cardicense et alia bona sui episcopatus illicite detinebant „ juxta litteras Innocentii PP. III quae incipiunt, Lacrimabilem, quas ad verbum refert. Cum bonae. Later. id. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 894.*

1218. 13 Febraro — (1045) Guillelmo Episcopo Andegavensi et abbati de Burgalio Andegavensis

dioecesis mandat ut in quadam causa Burdegalensis Archiepiscopi in irritum revocent quidquid post appellationem attemptatum fuit, et in eodem negotio procedant juxta mandatum Innocentii PP.: qui, ait, " abbati Majoris Monasterii Turonensis olim de„ disse litteras in mandatis, ut senes et valetudinarios, „ quos ven. frat. noster Bituricensis Archiepiscopus „ vellet producere contra ipsum, sic reciperet, quod „ nulli fieret praejudicium et gravamen „ TRANSMISSA. Later. id. Feb. — *Reg. Vat. an. II. ep. 928. f. 227. Bouquet, Rec. XIX. 655; Potthast, 501. 5702.*

1218. 13 Febraro. — (1046) Episcopo Acherrarum, Abbati et fratri Henrico monaco Fossae novae, graviter dolet de M. abbate S. Laurentii de Aversa quem dicit toties dissolutum, immo liquatum in carnis operibus, qui abominationes innumeras perpetraverat et in domo domini scelera multa facit quae nec sine pudore referri nec sine horrore possunt audiri: eos monet ut in eum inquirant. BOS COGNOVIT. Later. Id. Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 895. p. 220; Manrique, annal. Cister. IV. 138, dà l'argomento senza il testo; Potthast, 502, 5703.*

1218. 13 Febraro. — (1047) Rogerio Canonico Cumano apostolicam protectionem concedit, ejusque bona ac praesertim canonicatum et praebendam in ecclesia cumana ei confirmat. CUM A NOBIS. Later. Id. Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1253. fol. 280.*

1218. 13 Febraro. — (1048) Capitulo Sydonensi mandat ut episcopales proventus, quos usque ad adventum Legati perceperunt, Archiepiscopo Tyrensi eorum metropolitano resignent, ad quem cura eorum ecclesiae vacantis interim commissa fuit. CUM CURAM. Later. Id. Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 962. fol. 234.*

1218. 13 Febraro. — (1049) Archiepiscopo

Brundusino, abbati de Nereton Idrontinae dioecesis, ut inquirant et statuant de Hieronimo quondam abbate monasterii sancti Andreae majoris insulae Tarenti, qui a Tarentino archiepiscopo loci dioecesano ab administratione amotus fuerat utpote infamatus " quod bona ejusdem prodigaliter dissipans et incon- „ tinenter vivens abdicasset impudenter observan- „ tiam regularem. „ DILECTI FILII. Later. Id. Feb. — *Reg. Vat. an. II. epist. 896. fol. 220.*

1218. 14 Febraro. — (1050) (Herveo) Episcopo, Cantori et G. Archidiacono Trecensibus: dolet de gravibus excessibus commissis in Archiepiscopum Aurelianensem et Blesensem a Ioanne Milite de Aurelianis, qui cum pro suis delictis ab eodem fuisset excomunicationis mucrone percussus, tamquam vesaniae spiritu excitatus in ecclesias et ministros earum, coepit crudeliter debacchari in presbiteros qui latam in eum denunciabant sententiam, manus sacrilegas in res episcopales extendit, ipsius episcopi domum de Astrepeto et cappellam per suos satellites violenter infregit et non modicam partem bonorum quae inventa fuerunt ibidem hostiliter dissipavit, et plura hujusmodi: mandat ut in praedictum Ioannem de Aurelianis ejusque complices interdicti sententia solemniter publicetur ac praedictus episcopus de damnis satisfiat. INVALESCENS. Later. XVI kal. Martii an. II. — *Reg. Vat. an. II. epist. 910. fol. 223; Bouquet, Rec. XIX. 655; Potthast 502. 5704.*

Il Cod. Vat. aggiunge: In eodem modo scriptum est archiepiscopo Senonensi, Parisiensi, Antisiodorensi, Meldensi et Nivernensi episcopis, decano et capitulo Cornotensi.

1218. 15 Febraro. — (1051) Henrico Illustri regi Angliae ut non miretur si eius adolescentiam

saepius moneat. Quoniam. Later. XV kal. Mart. — *Reg. Vat. an. II. epist. 892. fol. 219.*

1218. 15 Febraro. — (1052) Episcopo sancti Emmerammi Ratisponensi et de Wallerback cistercensis ordinis Ratisponensis dioecesis abbatibus, ut observari faciant in dioecesi Pragensi interdictum a Pragense Episcopo promulgatum. Praesentium. Later. XV kal. Mart. — *Reg. Vat. an. II. epist. 919. f. 226; Würdtwein, Nova sub. III. 59; Boczek, Cod. Dipl. Morav. II. 97; Deutinger Beyträge II. 158, n. 68; Potthast, 502. n. 5706.*

1218. 15. Febraro. — (1053) Eisdem mandat ut inquirant et referant, " qui percipiat fructus, vel „ procuratores existant bonorum Episcopatus Pra- „ gensis, et utrum Bohemiae rex, absente Pragensi „ Episcopo ordinavit et ordinari fecerit procurato- „ res eosdem, vel si regis habeant familiaritatem „ ipsi, et utrum etiam occasione morae, quam facit „ apud Sedem Apostolicam Ecclesiis suae dioecesis „ et bonis eorum immineat dispendium et grava- „ men, vel si exactionibus aggravantur, et an nuntii „ eiusdem Episcopi, prohibeant intrare libere et exi- „ re. „ Praesentium. Lat. XV kal. Mart. — *Reg. Vat. an. II. epist. 920. fol. 226; Manrique, ann. Cister. IV. 142; Boczek, Cod. Morav. II. 98. n. 86; Rainaldi, ann. eccl. 1218. n. 42; Palachy Reise, 21. n. 61; Erben, Reg. Bohem. 276. n. 588; Deutinger Beyträge, II. 158. 70; Potthast, 502, n. 5705.*

1218. 16 Febraro. — (1054) Eisdem mandat ut ab officio beneficioque suspensos ad apostolicam sedem transmittant illos Ecclesiae Pragensis canonicos qui auctoritate propria interdictum relaxarunt, quod Pragensis Episcopus in sua dioecesi promulgavit. Venerabilis. Later. XIV kal. Mart. — *Reg. Vat. an. II. epist. 920. fol. 226; Manrique, ann. Cister. IV. 141.*

Würdtwein, Nova subs. III. 60; Boczek, Cod. Dipl. Morav. II. 99; Deutinger, l. c. 69; Potthast, 502. 5707.

1218. 16 Febraro. — (1055) Gerardo electo Tullensi indulget ut ad quinquennium, et deinceps quamdiu Papae placuerit, retinere possit proventus beneficiorum quae ante suam electionem canonice possidebat. Cum ex iniuncto. Later. XV kal. Mart. — *Reg. Vat. an. II. epist. 889. fol. 279.*

1218. 17 Febraro. — (1056) Praeposito et Capitulo Ecclesiae Insulensis mandat ut Nicolaus presbyter praebendam retineat quae fuit magistri Danielis de Candavo, et Petrus clericus cancellariae Papae canonicatum habeat: praebendam primo vacaturam sibi reservat. Cum olim. Later. XIII kal. Mart. — *Reg. Vat. an. II. epist. 931. fol. 228.*

1218. 18 Febraro. — (1057) Archiepiscopo Neapolitano remittit negotium ecclesiae Casertanae, eique iniungit ut " testes quos tam electus quam alii duxerint producendos, salvis exceptionibus discutiendis tempore competenti, recipiat, et examinet diligenter. „ Ecce ad te. Later. XII kal. Mart. — *Reg. Vat. an. II. epist. 898. fol. 221.*

1218. 20 Febraro. — (1058) Episcopo Tornacensi injungit, ut magistro Rodolpho de Bancignis rectori ecclesiae sancti Britii aliquod beneficium suae dioecesis conferat. Sedes Apostolica. Later. X kal. Mart. — *Reg. Vat. an. II. epist. 921. fol. 226.*

1218. 21 Febraro. — (1059) Episcopo et Capitulo Vivariensi mandat ut P. Antiochenum archidiaconum tamquam eorum concanonicum de omnibus juribus respondentibus, ipsum fraterna charitate tractent. Praesentatae. Later. IX kal. Mart. — *Reg. Vat. an. II. epist. 899. fol. 221.*

1218. 21 Febraro. — (1060) Clericis ecclesiae sanctorum Laurentii et Damasi de Urbe privilegium

suum et aliud Urbani PP. III. revocat, et mandat ut cappellani et clerici eorum parochiae ipsis in consuetis rationibus respondeant, quas ipsa ecclesia habuit ante impetrationem dicti privilegii. Cum occasione. Lat. IX. kal. Mar. — *Reg. Vat. an. II. ep. 908. f. 223.*

1218. 23 Febraro. — (1061) Archiepiscopo Magdeburgensi ut colligat vigesimam conferendam a clericis omnibus juxta concilii generalis decretum. Approbante. Lat. VII. kal. Mart. — *Reg. Vat. an. II. epist. 925. fol. 227.*

1218. 23 Febraro. — (1062) Electo Mediolanensi et Bergamensi Episcopo, ut ipse electus Romam veniat consecrandus, metropoliticam dignitatem recepturus, qua mediolanensis civitas fuerat propter interdicti sententiam privata. Licet ecclesia. Lat. VII. kal. Mar. — *Reg. Vat. an. II. ep. 927. f. 227.*

1218. 23 Febraro. — (1063) Praeposito, et decano et capitulo Suessionensibus; eorum ecclesiam, personas et bona sub protectione recipit, eisque libertates et immunitates confirmat quas Samson, Henricus et Villelmus Archiepiscopi Remenses, et Goslenus, Auculphus, Hugo et Nivelo et Hamardo Episcopi Suessionenses eisdem concesserunt. Iustis petentium. Lat. VII. kal. Mart. — *Reg. Vat. an. II. ep. 913. f. 225.*

1218. 24 Febraro. — (1064) Archiepiscopo Toletano et Episcopis in Toletana provincia, ut colligant vigesimam, et summam quam collegerint ad Papam scribant, ut ea re cognita Legato ad partes Hierosolimitanas ituro cautius iniungere valeat qualiter habere se debeat inveniendo in numero galearum et aliis faciendis quae pertinent ad negotium Terrae Sanctae. Approbante. Lat. VI. kal. Mar. — *Reg. Vat. an. II. ep. 937. f. 229.*

1218. 24 Febraro. — (1065) Archiepiscopo Terraconensi, de Verola et de Petra abbatibus Tyrasonensis dioecesis ut accedant ad ecclesiam Caesaraugustanam ubi referente Caesaraugustano Episcopo, plures regulares canonici regularem observantiam abdicarunt; praecipit ut eamdem reforment. Venerabili. Lat. VI kal. Mart. — *Reg. Vat. an. II. ep. 930. f. 228. Indicata dal Manrique Ann. Cisterc. IV. 139. Potthast, 502. 5708.*

1218. 24 Febraro. — (1066) Episcopo Caesaraugustano indulget, ut " habito prioris, majoris et sanioris partis capituli mero consensu, „ plures instituat in sua ecclesia canonicos prout ejus expetant facultates. Tua nobis. Lat. VI kal. Mart. — *Reg. Vat. an. II. ep. 929. f. 228.*

1218. 24 Febraro. — (1067) Episcopo Castoriensi, cujus ecclesiae penuriae consulens indulget, " ut Abilonensem Ecclesiam a qua Davaliensis Episcopus per Innocentium PP. fuit sententialiter „ amotus et adhuc per recomendationem Patriarchae Constantinopolitani eamdem detinet occupatam, ejusdem Patriarchae litteris super hoc „ confectis non obstantibus usque ad tempus revocationis nostrae (retineas), cum tua tibi liceat retinere. „ Sicut propter. Later. VI. kal. Mart. — *Reg. Vat. an. II. ep. 923. f. 227.*

1218. 24 Febraro. — (1068) Archiepiscopo Toletano concedit ut investiat de archidiaconatu Secobiensi Girardum nepotem Episcopi Secobiensis, ei ab eodem Secobiensi episcopo collato, non obstante quod idem archidiaconatus ante collationem tanto tempore vacasset, quod ad apostolicam sedem ejus donatio erat devoluta. Cum per. Lat. VI. kal. Mart. — *Reg. Vat. ann. II. ep. 909. f. 223.*

1218. 25 Febraro. — (1069) Abbati et con-

ventui monasterii Aquaevivae de ordine Floris confirmat concessionem eis factam a Roberto Catacensi Episcopo de Ecclesia sanctorum trium puerorum desolata, eorum monasterio vicina, quae quondam Graecorum fuit monasterium: instrumentum ejusdem episcopi a canonicis sui capituli firmatum 1217 mense Augusti refert. Cum venerabilis. Lat. V. kal. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 915. f. 225. Ughelli Ital. Sacr. IX. 368; Potthast, 502. 5709.*

1218. 25 Febraro. — (1070) S. Cantuariensi archiepiscopo S. Rom. Eccl. Cardinali remittit supplicationem magistri Aaron, ut ipse habens capellam Sancti Nicolai de Sevenack, qûamdam aliam retinere possit. Dilectus filius. Lat. V. kal. Mart. — *Reg. Vat. an. II. ep. 905. f. 222.*

1218. 25 Febraro. — (1071) R. de Cramelis Cantori Suessionensi; ejus personam cum omnibus bonis sub protectionem b. Petri recipit, eique cantoriam Ecclesiae Suessionensis confirmat. Cum a nobis. Lat. V. kal. Martii. — *Reg. Vat. an. II ep. 912. f. 225.*

1218. 26 Febraro. — (1072) Episcopo Vicentino ut compellat procuratorem Episcopi Gerundensis ut Petro scriptori Papae de subtractis sui beneficii satisfaciat. Nos qui. Lat. IV. kal. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 951. f. 231.*

1218. 26 Febraro. — (1073) Episcopo, archipresbytero, et magistro Hugoni Ursici canonico Lucano mandat, ut compellant sancti Pontiani Lucani, et de Catignano, et de Sexto Lucanae dioecesis abbates et praepositum sancti Georgii Lucanum, ut de suarum ecclesiàrum vigesima, quam habent, quibusdam militibus Lucanis usque ad quantitatem in literis Hostiensis episcopi quondam A. S. L. in partibus Tusciae comprehensam provideant, ut commode vota

sua in subsidium Terrae sanctae exequi possint. Cum in Lucana. Lat. IV kal. Martii. — *Reg. Vat an. II. ep. 900. f. 221.*

1218. 27 Febraro. — (1074) Lugdunensi Archiepiscopo, ut Lugdunensem archidiaconum deponat qui praeter enormes excessus, haereticos etiam defendere ausus fuerat. Sicut tuae. Lat. III. kal. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 911. fol. 22.*

1218. 27 Febraro. — (1075) Thebano et Sidonensi decanis et magistro W. de Insula canonico Thebano, ut Episcopum Castoriensem in possessionem inducant Abilonensis Ecclesiae, eumque in eadem defendant. Sicut propter. Lat. III. kal. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 923. f. 227.*

1218. 28 Febraro. — (1076) Archiepiscopo Dublinensi A. S. Legato significat, se negotium electorum Artfertensis et Leoniensis ecclesiarum, in quibus post electionem officialis Cassellensis Archiepiscopi, quosdam per potentiam laicalem intrusos fecerat in eorum episcopos, reclamantibus earumdem capitulis, consecrari, quibusdam commissariis examinandum tradidisse. Later. II. kal. Martii. an. II. — *Req. Vat. an. II ep. 573. Theiner Mon. Hiber 5. n. 11; Potthast, 502. 5710.*

1218. 1 Marzo) — (1077) Clero tam civitatis quam dioecesis Brixiensis deplorat conspirationem quamdam quam plures cum abbate S. Faustini, T. Majoris ecclesiae S. Petri de Oliveto et S. Joannis de Foris Praepositis iuramento firmaverant, quam nitebantur congregationis nomine palliare in (Norandini) Episcopi Veronensis praejudicium, et elusionem episcopalis jurisdictionis initam; praecipit ut cum ab ipso episcopo fuerint requisiti ad Ecclesiam Brixiensem accedant eique jurent se ejus mandatis esse obsequuturos. Venerabilis. Lat. kal.

Mart. — *Reg. Vat. an. II. epist. 922. f. 226. Biancolini, Serie dei Vescovi di Verona 84. n. 9; Potthast, 502. n. 5711.*

1218. 2 Marzo. — (1078) Abbati et conventui S. Andreae de Insula Brundusino: recipit eos eorumque monasterium in protectionem, propter quod imponit ei monasterio censum unius obuli aurei singulis annis persolvendi. Sacrosancta. Later VI nonas Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 918. fol. 226.*

1218. 3 Marzo. — (1079) Consulibus Consiliariis et Populo Placentino scribit, Bobienses possessiones et reditus Bobiensis Ecclesiae, cuius tam temporali quam spirituali jurisdictioni subiacere noscuntur, jam per triennium abrupto fidelitatis vinculo, et cura salutis suae posthabita detinentes, ipsius episcopum, pastorem et Dominum suum cogunt exulare: „ dolet Papa, quod licet excomunicati nondum ad poenitentiam reversi sint; prohibet ne cum iisdem in hujusmodi duritia persistentibus commercium vel contractum faciant, nec regimen ipsius loci ab aliquo civium aut subditorum eorum recipi permittant. Induratum. Lat. V. non. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 953. f. 232; Ughelli Ital. sac. IV. 840; Rainaldi ann. eccl. 1218. n. 32; Potthast, 502. 1712.*

1218. 3 Marzo. — (1080) Ebredunensi Archiepiscopo, Abbati et Priori Sancti Rufi Valentinis injungit, ut instituant P. clericum Valentinum in unum de canonicatibus vacantibus, dummodo ad illud obtinendum idoneus reperiatur. Dilectus filius. Later. V. non. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 916. f. 226.*

1218. 4 Marzo. — (1081) Episcopo Olomucensi mandat ut in Pragensi dioecesi in ecclesiis Cisterciensium et Praemonstratensium ordinum, Hospitalariorum et omnium tam exemptorum quam non exem-

ptorum interdictum a Pragensi episcopo latum, non obstante relaxatione Maguntini Archiepiscopi observare faciat. PRAESENTIUM. Later. IV. non. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 919. f. 226; Würdtwein Nova subsid. III. 58; Boczeck, Cod. dipl. Morav. II. 99. n. 88; cf. Polacky Reise 21. n. 63; Erben Reg. Bohem. I. 277. n. 590. Potthast, 503. 5714.*

1218. 4 Marzo. — (1082) Praeposito et Magistro G(alfrido) et R(iccardo) de Landuno canonicis Remensibus mandat, ut terminent causam inter archidiaconum et capitulum Suessionense super jurisdictione quam idem archidiaconus se in dicta ecclesia ratione archidiaconatus proponebat habere. „obtione (sic) tantum *(Ciron. tamen)* eidem capitulo secundum sanctiones legitimas reservata, ut vel recipiant depositiones eorum qui supersunt praedictorum testium contra eos, vel eosdem respuant ut testes deponant integrum adprobantes. PRAESENTATAS NOBIS. Later. IV. non. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 926. f. 227. senza data cronologica; fra le decret. di Onorio III. lib. 2. tit. 12* de testibus et attestationibus *cap. 2. Cironio 136 fra le decretali di Gregorio IX lib. 2. tit. 20* de testibus *c. 50 presso Boehmer Corp. II. 312 la dice scritta l'anno 1220; Richter Corpus. II. 326; Potthast, 668. 7759.*

1218. 4 Marzo. — (1083) Abbati Stirpensi et ejusdem loci de Exidolio prioribus Lemovicensis dioecesis injungit, ut interdicti sententiam relaxent capitulo sancti Juniani Lemovicensis dioecesis, recepta juratoria cautione a singulis ejusdem capituli eligendi in canonicum Petrum Barbae; quod si forte recusaverint in eorum ecclesia pristinam reducant sententiam et juramenti transgressionem puniant: addit, ut eodem clerico recepto, eligendi praepositum, juxta eorum Ecclesiae consuetudinem,

facultatem eisdem concedant. CUM BONAE. Later. IV. non. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 917. f. 226; fra le decretali di Onorio III. lib. I. tit. 5* de elect. *cap. 2. Cironio 33; Potthast, 664. n. 7715 senza nota cronologica.*

1218. 5 Marzo. — (1084) Roberto Vesprimensi episcopo mandat, ut Prior et conventus S. Martini de Pannonia supplicantes revocari compositionem inter eum et abbatem ejusdem monasterii mediante Innocentio Papa praedecessore initam, cum ipsa compositione se apostolico conspectui repraesentent. DILECTI FILII. Later. V non. Martii an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 924. Fejér, Cod. Dipl. III.* I. *n. 258; Theiner Mon. Hung. I. 11. n. 17; Potthast, 502, 5713.*

1218. 5 Marzo. — (1085) Episcopis, Abbatibus exemptis per regnum Franciae, ut colligant vigesimam monasteriorum, ecclesiarum eis pleno jure subiectarum, in subsidium Terrae Sanctae. PRAESENTIUM. Later. III. non. Martii — *Reg. Vat. an. II. ep. 933. fol. 228.*

In eodem modo scriptum episcopis et Abbatibus per Lombardiam, Tusciam, ducatum Spoleti, per Marchiam, per Romaniam, Ravennatem, Apuliam, et Terram Laboris, per Calabriam, Hispaniam, per regnum Angliae, per Hiberniam, per Franciam, per Burgundiam, Sardiniam et Guasconiam constitutis,

1218. 5 Marzo. — (1086) Abbatissae et conventui de Cadorno injungit, ut Petro Diacono aliquod beneficium conferant. Later. III non. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 935. f. 228.*

1218. 5 Marzo. — (1087) Archiepiscopo Neapolitano ad exemplar Innocentii PP. committit Archiepiscopatum Cumanum, donec ad eum statum in proventibus et in habitantium numero reducatur ut suo proprio valeat gaudere pastore. SOLET ANNUERE. Late-

rani III. non. Mart. — *Reg. Vat. an. II. ep. 934. f. 228.*

1218. 6. Marzo. — (1088) Ordinem Vallis Scolarium confirmat. Later. II. non. Martii an. II. — Manrique Ann. Cisterc. IV, 146; Potthast, 503.

1218. 6 Marzo. — (1089) Decano et capitulo Aurelianensi confirmat ordinationem super subdecanatu eorum ecclesiae a Manasse Aurelianensi Episcopo factam; autenticum ipsius episcopi actum 1213 mense maii, ad verbum inseritur. SACROSANCTA. Laterani II non. Mart. — *Reg. Vat. an. II. ep. 984. fol. 237.*

1218. 6 Marzo. — (1090) Decano et capitulo Aurelianensibus confirmat ordinationem super eorum ecclesiae decanatu ab eisdem factam: autenticum actum 1198 mense augusti refertur. SACROSANCTA. Later. II non. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 985. f. 238.*

1218. 6 Marzo. — (1091) Eisdem confirmat ordinationem super residentia canonicorum eorum ecclesiae ab Hugone Aurelianensi Episcopo factam: instrumentum ejusdem episcopi super re hac actum an. 1200 refert: SACROSANCTA. Later. II non. Mart. — *Reg. Vat an. II. ep. 956. f. 238.*

1218. 7 Marzo. — (1092) Archiepiscopo Januensi et Papiensi, Cerdoniensi ac Placentino Episcopis confirmat excomunicationis et interdicti sententias in cives Bobienses; jubet ut arctius evitetur Jacobus Pusignus (alias Pagisius): sententia autem excomunicationis per singulas civitates et dioeceses publicetur. INDURATUM. Later. II non. Mart. — *Reg. Vat. an. II. ep. 954. f. 232.*

1218. 7 Marzo. — (1093) Archiepiscopo Tirensi confirmat praebendas quas Patriarcha Antiochenus et Tripolitanus episcopus " attendentes ipsius ec-

clesiae paupertatem „ concesserant, tamdiu donec castrum de Toron de Saracenorum manibus erueretur. Ecclesiae tirensis. Later. non. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 961. f. 234.*

1218. 7 Marzo. — (1094) Aurelianensi Episcopo ejusque ecclesiae confirmat sancti Petri virorum, sancti Petri puellarum et sancti Aviti Abbatias. Iustis petentium. Later. non. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 987. f. 239.*

1218. 8 Marzo. — (1095) Abbati S. Clementis de Piscaria, S. Liberatoris, et Sanctae Euphemiae praepositis Theatinae dioecesis mandat ut accedant ad monasterium Magellanum Theatinae dioecesis, idemque a labe simoniaca expurgent. Ad audientiam. Later. VIII id. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 938. fol. 229.*

1218. 9 Marzo. — (1096) C(onrado) episcopo quondam Albestadensi, abbati de Cella, et magistro Conrado de Mamburc praedicatori, Maguntinae et Misnensis dioecesis mandat, ut compellant ducem Saxoniae ac Henricum comitem Ascariae fratrem ejus litem contestari cum monasterio Nihemburgensi super mansis, silvis, pascuis, equis et aliis animalibus ac damnis et injuriis ab eisdem ex parte ipsorum eidem monasterio irrogatis, eamque causam decidant. Ex parte. Later. VII id. Mart. — *Reg. Vat. an. II. ep. 940. f. 229; Würdtwein Nova subs. III. 55; Potthast, 503. 5716.*

1218. 10 Marzo. — (1097) Archiepiscopo et archidiacono Toletano ut deponant magistrum scholarum Astoricensis dioecesis, qui de scelere infamatus, ausus fuerat falso dicere se cum magna pecuniae summa cum Papa composuisse. Inter cetera. Laterani VI id. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1932. fol. 228.*

1218. 10 Marzo. — (1098) Conventui sanctae Mariae de Serena ordinis Vallis Umbrosae confirmat sententiam Innocentii PP. (III) qui medietatem castri montis Castelli et res alias eisdem contra episcopum Lucanum adjudicavit. IUSTIS PETENTIUM. Laterani VI id. Mart. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1309. fol. 287.*

1218. 10 Marzo. — (1099) Episcopo et capitulo Cameracensi ut beneficium conferant magistro Ioanni Ambianensi. QUI PROPRIAE. Lat. VI id. Mart. — *Reg. Vat. an. II. ep. 936. f. 228.*

1218. 10 Marzo. — (1100) Abbati et Priori sancti Martini de Gemellis et praeposito Ambianensi ut moneant et inducant episcopum et capitulum Cameracense ad conferendum beneficium magistro Ioanni Ambianensi. QUI PROPRIAE. Later. VI id. Mart. — *Reg. Vat. an. II. ep. 936. f. 228.*

1218. 12 Marzo. — (1101) Abbatem et conventum de Jandoria Praemonstrat. ord. protegendos suscipit, specialiter autem ecclesias de Contrisson, de Andernay, de Wassincourt, s. Hilarii et s. Mariae de Combles eis confirmat. SACROSANCTA ROMANA ECCLESIA. Later. IV id. Mart. an. II. — Hugo Annal. Praemonstr. I. prob. 655; Potthast, 503. 5717.

1228. 13 Marzo. — (1102) Abbati et conventui s. Andreae in Nemore Praemonstr. ord. significat, se moniales ejusdem abbatiae cum omnibus bonis sub b. Petri et sua protectione suscipere. Later. III id. Mart. an. II. — Sallé Abbaye de St. André-aux-Bois 45; Potthast, 503. 5719.

1218. 13 Marzo. — (1103) Abbati sancti Joannis in Vineis Suessionensi concedit facultatem absolvendi canonicos et conversos suos qui, diabolo instigante, in alios canonicos et conversos sui monasterii manus violentas injecerint. UT CLAUSTRALIBUS. Lat. III. Id. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 947. f. 230.*

1218. 13 Marzo. — (1104) Praeposito et sororibus Ecclesiae sancti Salvatoris Brixiensis con-

firmat constitutionem quam, I. Brixiensi Episcopo adprobante, b. m. O. praepositus cum consensu fratrum et sororum fecerat, cujus tenor hic erat: „ divinum officium sorores per se seorsum a viris „ celebrent: sed hujus officii hunc ordinem eas tenere volumus, qui in hac nostra matre ecclesia „ observatur. Praeterea quia subsequi in cantu „ vel in psalmis vel ymnis vel in aliquo loco nullo „ modo concedimus, sed tantum una voce, quia unitatem servare contendimus tam eas, quam nos „ cantare adprobamus. Item... consensu fratrum „ et sororum religiose ibi pro tempore degentium „ praepositus eligatur. „ CUM A NOBIS. Lat. III. Id. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 943. f. 230.*

1218. 13 Marzo. — (1105) Abbati et conventui sancti Benedicti supra Padum adprobat " arbitrium quod inter vos ex parte una, et archi- „ presbyterum ac canonicos sancti Laurentii de „ Pigognaga Reginae Dioecesis ex altera, super quibusdam decimis suae areae dilecti filii Archipresbyter de Carpo et Turelus de Pigognaga Mutinensis et Reginae dioecesum rationabiliter protu- „ lerunt. EA QUAE. Lat. III. Id. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 942. f. 229.*

1218. 13 Marzo. — (1106) (Enrico) Basiliensi Episcopo mandat ut non obstante juramento, quod de revocandis possessionibus, quas W. Basiliensis electus praedecessor suus minus licite alienaverat, corporaliter praestiterat, arbitrium decani, praepositi Basiliensis aliorumque super hoc, si ecclesiae suae viderit expedire, de licentia apostolica subeat capituli sui accedente consensu. TUA FRATERNITAS. Later. III. Idus. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 939. f. 229; Schoepflin Hist. Zar-Badens V. 145; Potthast 503. 5718.*

1218. 14 Marzo. — (1107) Decano et capitulo Sicliniensi, Tornacensis Dioecesis, ut in canonicum admittant Rainerium pauperem clericum eique praebendam conferant. Dilectus filius. Lat. II. Id. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 946. f. 230.*

1218. 14 Marzo. — (1108) Abbati sancti Auberti et magistris C. et S. canonicis Cameracensibus, ut inducant et compellant decanum et capitulum Siclihiense ad recipiendum in canonicum Rainerium clericum. Dilectus filius. (ut in superiore eisd. f. verbis.) Lat. II. Id. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 946. f. 230.*

1218. 15 Marzo. — (1109) Decano et Capitulo Aurelianensi decimas novalium de terris et nemoribus, quas ante concilium generale habuerunt, confirmat. Cum a nobis. Lat. Id. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 988. f. 239.*

1218. 15 Marzo. — (1110) Abbati de Vangaticia Veronensis dioecesis mandat, ut ad monasterium Aquae Nigrae Brixiensis dioecesis accedat, ibique de cessione A. quondam abbatis, electione S. monachi ac de litteratura et moribus ejus, nec non de totius monasterii statu diligenter inquirat, eumque moneat et inducat quod per concessionem suam sibi et monasterio salubriter providere studeat, atque addit ut super his rescribat. Dilectis filiis. Lat. Id. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 944. f. 230.*

1218. 15 Marzo. — (1111) Priori sancti Pauli, cantori et archidiacono Sancti Joannis Bisuntini, ut statuant super praeposito et cantore Lansanensis Ecclesiae, quorum ille monachus, hic ex adulterio dicitur procreatus. Dilectus filius. Lat. Id. Martii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 948. f. 230.*

1218. 16 Marzo. — (1112) Praeposito Sancti

Audomari ut Jacobo scriptori (Papae) praebendam conferat. SI QUANTUM. Lat. XVII. kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1027. f. 244.*

1218. 16 Marzo. — (1113) Cantori et magistris P. de Orgtis et D. de Cordolio canonicis Noviomensibus, ut si praepositus sancti Audomari praebendam non concedat Jacobo Scriptori (Papae) denuntient proxime vacaturam in eorum ecclesia fore papae reservatam. SI QUANTUM. Lat. XVII. kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1027. f. 244.*

1218. 16 Marzo. — (1114) Uberto Episcopo Bobiensi confirmat sententiam Innocentii PP. super monasterio sancti Columbani contra Oddonem quondam acolitum et cappellanum ac procuratorem Romanae Ecclesiae, refert ad verbum litteras super hoc ab Innocentio eidem episcopo datas Lat. XVII. kal. Martii an. X. CUM PER SEDEM. Lat. XVII. kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 952. f. 231; Ughelli Ital. sac. IV. 937; Potthast 503. 5720.*

1218. 17 Marzo. — (1115) Abbati sancti Walerici, archidiacono Belvacensi, decano sancti Walfranni de Abbatisvilla Ambianensis dioecesis mandat ut majori et scabinis Ambianensibus excomunicationis et interdicti sententiam relaxent, recepta prius cautione quod satisfecerint monasterio sancti Acceoli de damnis ipsi illatis. CORAM DILECTO. Later. XVI. kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 975. f. 236.*

1218. 17 Marzo. — (1116) Priori et fratribus s. Bartholomei de Trisulto Carthus. ord. terram sementariciam sationalem cum silva et aspreta et omnibus ad eam pertinentibus ecclesiae eorum ab hominibus vicanis pia liberalitate donatis confirmat. CUM A NOBIS. Later. XVI kal. Apr. an. II. — Spicil. Liber. 719. n. 11; Potthast, 503, 5721.

1218. 19 Marzo. — (1117) Briocensi Archidiacono Pictaviensis dioecesis, cantori majoris eccle-

siae, et subdecano b. Hilarii Pictaviensis mandat ut, quae a Priore Helemosinariae de Rupella alienata fuerint illicite vel distracta, ad jus et proprietatem praedictae domus legitime revocent atque eamdem domum reforment. Ex parte. Later. XIV kal. Apr. — *Reg. Vat. an. II. ep. 949. f. 231.*

1218. 19 Marzo. — (1118) Episcopo Oscensi et abbati Popolieti Terraconensis dioecesis et priori sancti Rufi Ilerdensis mandat ut terminent causam Fratrum militiae Templi in Aragonia et Catalonia super decimis eis a Raimundo Berengario comite Barchinonense, Idelphonso et P. regibus Aragoniae eis concessis, in quibus a fratribus Hospitalis Hierosolimitani Aragoniae et Cataloniae molestantur. Dilecti filii. Later. XIV kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 963. f. 235. Il Potthast da i nomi a cui è diretta ma lascia l'indicazione del testo 503, 5722.*

1218. 20 Marzo. — (1119) Priorisse ac monialibus monasterii S. Mariae de Roca *(delle donne)* Vercellensis dioecesis confirmat pro eis sententiam in causa inter idem monasterium et Lotarium plebanum ecclesiae S. Germani de Palazzolo super decimas possessionis dictae Braida de Stafila, quam idem plebanus dicebat ad suam ecclesiam pertinere. Cum a nobis. Later. XII kal. Aprilis. — *Monon. Hist. rerum Pedemontis II. p. 1292.*

1218. 20 Marzo. — (1120) Eisdem sententiam pro eis confirmat contra episcopum Vercellensem latam, qui eorum monasterium subiicere sibi praetendebat. Cum a nobis. Later. XIII kal. Aprilis. — *Monon. Hist. rerum Pedemontis II. p. 1293.*

1218. 20 Marzo. — (1121) Episcopis per Campaniam constitutis mandat, compellat quilibet eorum parochianos suos, qui fratres Cartusiensis ordinis praesumpserint temere molestare, ut super hoc eis debitam satisfactionem impendant, per censuram ecclesiasticam. Cum dilecti filii. Later. XIII. kal. Aprilis ann. II. — Spicil. Liber. 719. n. 9; Potthast, 503. n. 5723.

1218. 20 Marzo. — (1122) Abbati sancti Gothzardi (alias Gothardi) Geuriensis dioecesis, et Geuriensi et de Ferro Castro Geuriensis dioecesis praepositis in causa coram Innocentio PP. contestata inter monasterium sancti Martini in Pannonia et custodem et capitulum ecclesiae Albensis Vesprimiensis dioecesis super decimis quorumdum praediorum et rebus aliis in Scimugensi comitatu constitutis mandat, ut eumdem custodem condemnent in expensis legitimis huc usque factis, et audiant deinde quae monasterium ipsum pro parte sua et quae custos et capitulum antedictum pro se duxerint proponenda. CORAM DILECTO. Later. XIII kal. April. — *Reg. Vat. an. II. epist. 955. fol. 232; Fejér, Cod. dipl. III.* I. *259; Potthast, 503. 5725.*

1218. 20 Marzo. — (1123) Abbatissae et monialibus de Vesins Cistercensis ordinis apostolicam protectionem concedit, jura possessionesque confirmat. SOLET ANNUERE. Later. XIII kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 989. f. 239; Gallia Christ. VIII. instr. 528; Potthast, 503. 5724.*

1218. 20 Marzo. — (1124) Sancti Michaelis Discalceatorum, et sancti Angeli de Furchis Abbatibus, Pisanae ac Pistoriensis dioecesis et magistro Hugoni canonico Lucano, ut decidant causam inter archiepiscopum Pisanum et abbatem de Vada Pisanae dioecesis super usum mitrae annuli, et pastoralis virgae, quibus idem abbas, ex querimonia praedicti archiepiscopi, indebite utebatur. CUM PETIVISSET. Later. XIII kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 950. f. 231.*

1218. 20 Marzo. — (1125) Magistro et fratribus Hospitalis S. M. Teutonicorum Hierosolymitani confirmat donationem eis factam a Triverensi archiepiscopo de Hospitali in Confluentia. IUSTIS PETEN-

TIUM. Later. XIII kal. Aprilis. — *Reg. Vat. an. II. ep. 959. fol. 234; Hennes* UB. *I. 32; Günter Cod. dipl. Rheno-Mosell. II. 124; Potthast, 503. 5726.*

1218. 21 Marzo. — (1126) Magistro et fratribus Hospitalis S. Mariae Teutonicorum Ierosolymitani confirmat donationem quamdam eis factam a Friderico II in Romanorum regem electo. IUSTIS. Laterani XII kal. Aprilis. — *Reg. Vat. an. II. ep. 958. fol. 234.*

1218. 22 Marzo. — (1127) Universo clero Constantinopolitano confirmat statutum factum ab Innocentio (III) ut in ecclesia S. Sophiae fieret electio Patriarchae, cujus tenor habetur insertus. CUM A NOBIS. Lat. XI kal. Aprilis. — *Reg. Vat. an. II. ep. 960. f. 234.*

1218. 22 Marzo. — (1128) Ariminensi et Senegaliensi Episcopis, ut injungant communitati Fanensi quod permittant civibus Forosimphroniensibus ad locum suum libere redire, ibique pacifice commorari. CUM JUXTA. Later. XI kal. Aprilis.—*Reg. Vat. an. II. ep. 972. f. 236.*

1218. 22 Marzo. — (1129) Magistro et fratribus Hospitalis sanctae Mariae Teutonicorum Hierosolimitanorum confirmat pactionem Friderici Regis Siciliae et Romanorum Imperatoris electi, qui in cambium cujusdam tenimenti, quod in Alemania recepit ab eisdem, centum quinquaginta uncias bonorum tarenorum Siciliae ad pondus Baroli ipsis donaverat percipiendas singulis annis in proventibus Siciliae duanae et aliorum reddituum civitatis Brundusii. Refert ipsius regis privilegium dat. Wimpine III. non. Januarii Indict. VI. IUSTIS PETENTIUM. Later. XI. kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 957. fol. 233.*

1218. 23 Marzo. — (1130) Ariminensi et Se-

nogaliensi Episcopis ut iniungant civibus Fanensibus ad satisfaciendum Fanensi episcopo et Forosimphroniensi electo et ejus ecclesiae de damnis manifestis de quibus sine dilatione potest satisfactio exhiberi, de aliis tamen quae emendari illico non possunt ad praestandam cautionem. LITTERAS. Lat. X. kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 956. f. 233; Ughelli Ital. Sac. 1. 665; Potthast, 504. 5727.*

1218. 24 Marzo. — (1131) Aurelianensi episcopo ut Basilicae Principis apostolorum canonico nato nobilis viri Joannis de sancto Eustachio praebendam in sua ecclesia adsignet. SEDES APOSTOLICA. Lat. IX. kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1050. f. 249.*

1218. 24 Marzo. — (1132) Abbati Sancti Walerici, Bernero archidiacono Belvacensi et decano sancti Walfranni de Abbatisvilla Ambianensis dioecesis scribit de quadam causa inter capitulum et majorem et scabinos Ambianenses super quibusdam pratis et rebus aliis. CORAM DILECTO. Lat. IX kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 976. f. 236.*

1218. 24 Marzo. — (1133) Eisdem committit quamdam causam inter majorem et scabinos ex una parte et quasdam viduas Ambianenses ex altera de damnis et injuriis quas praedictae viduae sibi super domibus, terris pascuis irrogatas esse conquerebantur. CORAM DILECTO. Lat. IX. kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 976. f. 237.*

1218. 24 Marzo. — (1134) Eisdem committit quamdam causam inter majorem et scabinos ex una parte et quosdam clericos Ambianenses ex altera de quibusdam missis et aliis rebus, quas dicti clerici pro munitione civitatis ab eisdem exegerant. MAJORIS. Lat. IX. kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 976. f. 237.*

1218. 25 Marzo. — (1135) Abbatiam sanctimonialium de Busiaco (dioecesis Aurelianensis?) protegendam suscipit, eique easdem libertates et immunitates, quas alia monasteria ord. Cisterc. habent, concedit et specialiter cappellam et domum de Busiaco, terras et fructus, qui fuerunt canonicorum de Hiems-Villa confirmat. Later. VIII kal. Apr. an. II; Manrique Annal. Cisterc. IV, 144; Potthast, 504, 5728.

1218. 26 Marzo. — (1136) Archiepiscopo et capitulo Toletano ut Hugonem subdiaconum et capellanum (Papae) in canonicum admittant, ejusque procuratori reditus, quos in eorum ecclesia obtinuit A. de Gabiniaco defunctus, concedant. Si de ignotis. Lat. VII. kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 993. f. 240.*

1218. 27 Marzo. — (1137) Priori montis Ricci Massiliensis dioecesis, et sacristae Massiliensi, cum Tholonensis dioecesis a Saracenis bis occupata instrumentum suarum possessionum amiserit, ad petitionem episcopi concedit, ut testes super ejus juribus recipiantur. Sua nobis. Lat. VI. kal. April. *Reg. Vat. an. II. epist. 970. f. 235.*

1218. 27 Marzo. — (1138) (Roberto) episcopo Olomucensi, ut in Pragensi dioecesi faciat servari interdictum per Pragensem episcopum pronuntiatum et denuo auctoritate apostolica confirmatum, etiam in ecclesiis Cisterciensium, et Praemonstratensium ordinum et Hospitalariorum et omnium tam exemptorum quam non exemptorum. Praesentium. Later. VI kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 991. f. 239; Boczek. Cod. dipl. Morav. II. 110. n. 89; Rainaldi an. ecc. 1218. n. 40; Palacky Reise 21. n. 64; Erben Reg. Bohemer, I. 277. n. 591; Potthast, 504. 5729.*

1218. 27 Marzo. — (1139) Capitulo Calaritano, electionem ab eis factam Suellensis episcopi in eorum archiepiscopum utpote contra canones irritat: nun-

tiat tamen se Hugoni subdiacono et R. capellano (Papae) commisisse, ut eorum vota circa ipsum exquirant et personae merita diligenter examinent. ETSI. Later. VI kal. Aprilis. — *Reg. Vat. an. II. ep. 967. f. 235.*

1218. 27 Marzo. — (1140) Tholomeo praeposito Brixiensi statuit ut irritatio (sic) " colligationis cleri Brixiensis quam fraternitatem vocabant „ quamque (Papa) in sententia pro episcopo Brixiensi lata conspirationem nominavit, nihil ejus famae officiat. TIMENS NE. Later. VI kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 967. f. 235.*

1218. 27 Marzo. — (1141) Archiepiscopo Ebredunensi mandat ut inquirat super electionem archiepiscopi Arelatensis qui erat praepositus Massiliensis. LICET NUPER. Later. VI kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 964. f. 235.*

1218. 27 Marzo. — (1142) B(ertoldo) Colocensi archiepiscopo in patriarcham Aquilegensem electo, ipsum a vinculo quo tenetur erga ecclesiam Colocensem absolvit, eumque ad ecclesiam Aquilegensem transfert. CUM NUPER. Later. VI kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 965 f. 235. Theiner, Mon. Hung: I. 11. n. 18; Mon. Hungar. Hist. dipl. XI 395; Potthast, 504. 5731.*

1218. 27 Marzo. — (1143) Advocato et ministerialibus ecclesiae Aquilegensis scribit de archiepiscopo Colocensi in eorum patriarcham electo. CUM NUPER. Later. VI kal. Aprilis. — *Reg. Vat. an. II. ep 965. f. 235. Theiner, Mon. Hungav. I. 11 n. 18. Potthast, 504. 5730.*

1218. 27 Marzo. — (1144) (Bertoldo) Colocensi archiepiscopo mandat, ut Tergestinum electum, nisi ei canonice quid obsistat, pallio ab Apostolica Sede recepto, cum ab eo clero et populo Tergestinis re-

quisitus fuerit, consecret. CUM SICUT ACCEPIMUS. Later. VI kal. April. an. II. — *Reg. Vat. ep. 981. Theiner, Mon. Hungaric. I. 12. n. 19; Mon. Hungar. Hist. dipl. XI. 396. cf. Fejér, Cod. dipl. III.* I. *266; Potthast, 504. 5732.*

1218. 27 Marzo. — (1145) Capitulo Aquilegensi significat se in eorum pastorem et praelatum archiepiscopum Colocensem praefecisse, eosque hortatur ut ipsum recipiant eique intendant. CUM NUPER. Later. VI kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 965. fol. 235. Theiner, l. c.; Mon. Hung. Hist. dipl. XI. n. 394; cf. Bianchi docum. 21. n. 50; Potthast, 504. n. 5730.*

1218. 28 Marzo. — (1146) Episcopo Papiensi ut visitet et corrigat clericos S. Iuventii Papiensis qui, B. magistro ejusdem ecclesiae referente, erant dissoluti, et ab antiquo instituto defecerant. HABET HOC. Later. V kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 983. fol. 237; Garampi, B. Chiara 282; Potthast, 504. n. 5723.*

1218. 28 Marzo. — (1147) Canonicis sancti Demetrii Thessalonicensis apostolicam protectionem concedit et aliquas possessiones confirmat. SACROSANCTA. Laterani V kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 995 f. 240.*

1218. 28 Marzo. — (1148) Sanctae Trinitatis Militensis et sancti Stephani in Bosco Squillacensis dioecesis abbatibus et archidiacono Pactensi in causa inter archiepiscopum et capitulum Messanense ex una parte et archimandritam et conventum sancti Salvatoris Messanensis ex altera, super subiectione quam idem archiepiscopus petit ab eisdem, mandat ut parti archiepiscopi duas et parti alteri tres productiones testium concedant. CUM CAUSAM. Later. V kal. April. — *Reg. Vat. an. II. epist. Manrique, an.*

Cisterc. IV. 139, accenna solo l' argomento; Potthast, 504. 5774.

1218. 28 Marzo. — (1149) Capitulo sancti Demetrii Thessalonicensis confirmat statutum Albanensis episcopi tunc A. S. Legati, quo senarium canonicorum numerum eorum ecclesiae taxavit. Ut ea. Later. V kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 998. fol. 240.*

1218. 28 Marzo. — (1150) Praeposito Ferrariensi concedit ei proventus, qui de Ferraria ipsi Papae debentur, dummodo annuum censum persolvat. Qui propriae. Later. V kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 969. f. 235.*

1218. 29 Marzo. — (1151) (Roberto) Episcopo Olomucensi: suspendit eum quia in Pragensi dioecesi celebraverat, cui servandi interdicti cura fuerat demandata. Super his. Lat. IV. kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 994. p. 240; Boczek Cod. Dipl. Moraviae II. 101. n. 90; Rainaldi ann. eccl. 1218. n. 40; Palacky Reise 21. n. 65; Erben Reg. Bohem. I. 273. n. 592 Potthast; 504. 5737.*

Scriptum de eo decano et scholastico Wratislaviensibus.

1218. 29 Marzo. — (1152) B(erengariae) quondam reginae Anglorum illustri, ut non possit indebite molestari propter consuetudinem, quae in Caenomanensi ecclesia observabatur, qua persona ecclesiastica laicalem personam conveniens, si re aliqua spoliatam se dicebat in rei litigiosae possessionem debebat admitti. Ex parte tua. Laterani IV kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1007. p. 241.*

1218. 29 Marzo. — (1153) (Aimoni) Episcopo Gebennensi ne permittat Jacobum canonicum Sedimensem ab aliquo molestari eo quod cistercen-

sem ordinem ingressus tandem ante septem menses de illo exiverit. DILECTUS. Lat. IV. kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1000. f. 240; Mém. et docum. de Genève XVI. 171 n. 2; Potthast, 504. 5735.*

1218. 29 Marzo. — (1154) Episcopo decano et capitulo Saresbiriensi respondit, se super translatione eorum ecclesiae scripsisse G(uallano) tituli Sancti Martini presbytero cardinali A. S. L. ut referat. Ex PARTE VESTRA. Later. IV. kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 980. f. 237. Wilkins Conc. I. n. 552; Potthast, 504. 5738.*

1218. 29 Marzo. — (1155) Priori et canonicis s. Marci ord. s. Aug. Mantuanae dioec. ecclesiam s. Kataldi eis ab Henrico episcopo Mantuano concessam auctoritate apostolica confirmat. SOLET ANNUERE SEDES. Later. IV kal. Apr. an. II. Mittarelli Annal. Camald. IV. app. 639. n. 15; Potthast, 1504, 5736.

1218. 30 Marzo. — (1156) Monasterium s. Mariae de Pruliano sub. b. Petri et sua protectione suscipit, statuens ut ordo canonicus b. Augustini ibidem perpetuo observetur, omnesque ejus possessiones ac bona, quorum plura nominatim recenset, jura ac privilegia confirmat. RELIGIOSAM VITAM ELIGENTIBUS. Later. III. kal. Apr. an. II; Ripolli Bullar. Praedic. I. 6. n. 7; Potthast, 504. 5739.

1218. 30 Marzo. — (1157) Praeposito Ferrariensi ut detentores bonorum quae ad Romanam ecclesiam spectant, valeat excommunicare. CUM REDDITUS. Lat. III kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 973. p. 236.*

1218. 30 Marzo. — (1158) S. Mathiae Trevirensis, et s. Apri Tullensis nigri ordinis et de Hemmorode et de Villario abbatibus Cisterc. ord. Trevirensis et Metensis dioecesum de observando quodam decreto facto in concilio generali propter reformationem monasteriorum Trevirensis provinciae. ETSI CARAM. Lat. III. kal. April. — *Reg. Vat. an. II.*

ep. 996. f. 240. Manrique ann. Cist. IV. 62; Potthast, 505. 5740.

1218. 30 Marzo. — (1159) Aurelianensi episcopo scribit ut L. Decanum Aurelianensem in alia ecclesia suae dioecesis provideat. Sicut. Later. III. kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 990 f. 239.*

1218. 30 Marzo. — (1160) Abbati et conventui Florensis monasterii inhibet, ne aliquis mona-„ chus seu conversus sub professione eorum domus „ adstrictus sine consensu et licentia abbatis sui pro „ aliquo fidejubeat vel ab aliquo pecuniam mutuo „ accipiat ultra pretium capituli sui prudentia con-„ stitutum, nisi propter manifestam ejusdem domus „ utilitatem. „ Solet annuere. Lat. III kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 982. f. 237.*

1218. 30 Marzo. — (1161) Simoni cantori Bituricensi, rogatu capituli Vastinensis concedit ut ejus electio in priorem Vastinensem rata et valida habeatur. Sicut soli. Lat. III. kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 979. f. 237.*

1218. 31 Marzo.—(1162) Patriarchae Constantinopolitano: invehit in eum, quod quaedam jura sibi usurpaverit, quae ad Romanum Pontificem solum spectant. Non ita deberes. Lat. II. kal. April. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1002. p. 240.* Scriptum super hoc Thesaurario.

1218. 31 Marzo. — (1163) Priori et conventui Camaldulensium ut in causa quam habent cum episcopo Aretino procuratorem cum attestationibus et confessionibus constituant. Cum dilectus. Lat. II. kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 974. f. 236.*

1218. 31 Marzo. — (1164) Capitulo... (*manca il nome*) ut in eorum ecclesia tres archidiaconatus ad duos reducantur. Cum a nobis. Lat. II. kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1003. f. 241.*

1218. 31 Marzo. — (1165) Priori et fratribus Sancti Marci Mantuanis indulget ut a praestatione vigesimae in subsidium Terrae Sanctae absolvantur. Ex PARTE. Lat. II. kal. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 981. f. 237.*

1218. ... Marzo. — (1166) Abbati et monachis Farfensibus ne cives Farfenses ecclesiastico suppositos interdicto ad divina vel ad ecclesiasticam sepulturam admittant. A VESTRA. — *Reg. Vat. an. II. ep. 941. p. 229.*

1218. 2 Aprile. — (1167) Eiectionem monachorum nigrorum (i. e. ordinis s. Benedicti) e monasterio s. Vincentii Wratislaviensis, qnam S(iroslaus) quondam episcopus Wratislaviensis " propter enormes excessus suos et bonorum ejusdem monasterii dilapidationem " fecerat, ejusque statutum, ut in eodem statuta Praemonstratensis ordinis servarentur quae omnia b. m. P(etrus) a Capua S. Marcelli presbiter, tunc s. Mariae in via lata diaconus cardinalis legatus apostolicae sedis approbaverat, confirmat. CUM A NOBIS. Later. IV. non. April. an. II; Hugo Annal. Praemonstr. II. prob. 693; cf. Grünhagen Regesten I. 102. n. 197; Potthast, 505, 5741.

1218. 2 Aprile. — (1168) P(etro) praeposito Glogawiensi, I(acobo) archidiacono et A(rtmodo) canonico Wratislaviensibus scribit de eodem argumento eisque mandat, ut monachos ordinis Praemonstratensis in abbatia s. Vincentii introductos contra molestationes Benedictinorum expulsorum defendant. Later. IV. non. Apr. an. II; Grünhagen l. c. n. 198; Potthast, 505. 5742.

1218. 3 Aprile. — (1169) Archiepiscopo Cusentino ut irritet electionem archiepiscopi Rossanensis a decano, archidiacono, et aliis canonicis ejusdem ecclesiae factam, si verum sit electum B. Rossanensem judicem plures sententias dictavisse sanguinis, uxoratum esse et ordinem ecclesiasticum simoniace ingressum. DILECTI. Lat. III. non. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 997. f. 240.*

1218. 3 Aprile. — (1170) Abbatem et conventum in Wingarten ord. s. Benedicti Constantiensis dioecesis sub. b. Petri et sua protectione suscipit, specialiter autem decimas novalium Silvae Aldorfgensis eis confirmat. Solet annuere sedes. Later. III. non. April. an. II; Wirtemberg. UB. III. 68. n. 605; Potthast, 505. 5743.

1218. 4 Aprile. — (1171) Archiepiscopo Bituricensi confirmat primatum metropoliticum concessum ei a Paschale II (Papa) adversus archiepiscopum Auxitanensem, cujus concessionis tenor habetur insertus. Quoniam. Lat. II. non. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1117. f. 258; Bouquet Rec. XIX. 657; Potthast, 505. 5745.*

1218. 4 Aprile. — (1172) Priori et canonicis ecclesiae s. Marci ordinis ejusdem Sancti donationem vinearum, quam Iacobus eidem ecclesiae fecit, nec non libertates eidem indultas ab episcopo tunc electo Mantuano confirmat. Cum a nobis. Later. II. non. Apr. an. II; Mittarelli Annal. Camald. IV app. 639. n. 16; Potthast, 505, 5744.

1218. 4 Aprile. — (1173) Episcopo Laudunensi indulget ut retinere possit beneficia quae habebat cum ad regimen Ecclesiae Laudunensis evectus fuerit, praepositura tamen Laudunensi excepta. Supplicasti. Lat. II. non. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1001. f. 240.*

1218. 4 Aprile. — (1174) Episcopo Militensi et abbati Sancti Juliani Catanensis dioecesis, ut in monasterio Sanctae Mariae de Carra ad Romanam Ecclesiam immediate pertinente inquirant super electione Niphi Abbatis monasterii Veteris Squillacii quem in eorum abbatem expetunt eamque electionem si canonica est confirment. Dilecti filii. Lat. II. non. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 992. f. 239.*

1218. 5 Aprile. — (1175) (Bernardo) Paderburnensi episcopo concedit licentiam ut Conradus de Boffesem hospitale possit construere in loco

qui Huxaria (Höxter) dicitur cum cappella, coemeterio et proprio cappellano, quod censuale vult facere hospitali S. Spiritus in Saxia. VENIENS. Later. non. April. — *Reg. Vat. an. II. epist. 999. p. 240. Schalen ann. Paterbon, I. 979; Potthast, 505. 5746.*

1218. 7 Aprile. — (1176) Anisio subdiacono (Papae) canonico Paduano indulget ut administrationem plebis de Monteflicis et archidiaconatum de Sacco simul retinere possit. LICET NULLI. Later. VII. Id. April. — *Reg.. Vat. an. II. ep. 1114. f. 257.*

1218. 7 Aprile. — (1177) Rainaldo priore ejusque fratribus petentibus heremum s. Crucis Fontis Avellanae tuendum suscipit, statuens ut ordo monasticus secundum b. Benedicti regulam sub heremitica observatione ibidem perpetuis temporibus observetur, omnesque ejus possessiones ac bona, quorum plurima nominatim recenset, jura ac privilegia confirmat. RELIGIOSAM VITAM ELIGENTIBUS. Later. VII. id. April. an. II; Mittarelli annal. Camald. IV app. 380; Potthast, 505, 5747.

1218. 9 Aprile. — (1178) B(erengariae) quondam reginae Anglorum illustri, ut clerici, qui, relicta tonsura, uxores duxerant, tum tonsuram et habitum resumebant, onerum immunes non sint; " aequanimiter duximus tollerandum si a talibus justitias debitas velut ab, aliis uxoratis exigas et servitia consueta. EX PARTE TUA. Lat. V. Id. April. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1012. fol. 242; fra le decretali di Onorio III. lib. 3 tit. 2* de clericis coniugatis *cap. 1. presso Cironio 179; fra le Decretali di Gregorio IX lib. 3 tit. 3.* de clericis coniugatis. *cap. 99; presso Boehmer Corp. II. 426. con la data dell'anno 1220; presso Richter Corp. II. 443; Rainaldi ann. ecc. 1218 n. 60; Potthast, 506. n. 5755. senza data.*

Il Cod. Vat. aggiunge: In eodem modo scri-

ptum est episcopo et decano Cenomanensi qui eosdem clericos defendebant.

1218. 9 Aprile. — (1179) Eidem cujus devotionem erga ecclesiam et Papam laudat, eam, et ejus bona quae in praesentiarum rationabiliter possidet sub protectione sedis apostolicae recipit. Quamvis. Later. V Idus. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1008. f. 242; accennata dal Rainaldi 1218. n. 65; Potthast, 5753. con data incerta.*

1218. 9 Aprile. — (1180) Eidem indulget ut persona bonaque eius sub apostolica protectione recipiantur. Quamvis. Later. V. idus Aprilis. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1009. f. 242.*

1218. 10 Aprile. — (1181) De Josaphat et S. Petri abbatibus contra decanum et capitulum Lenomanense, qui indebite B(erengariam) quondam Anglorum reginam molestabant. Cum olim. Laterani IV idus April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1020. fol. 243. Cod. Vall. I. 53.*

1218. 10 Aprile. — (1182) Tripolitano episcopo indulget, ut quamdiu discrimina inter comitem Tripolitanum et dominum Antiochenum, nec non Saracenorum insidiae duraverint, ad ecclesiam Antiochenam accedere non cogatur. Cum sicut. Later. IV id. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1042. f. 247.*

1218. 10 Aprile. — (1183) De Oratorio et de Bellabranca abbatibus Andegavensis et Cenomanensis dioecesis et archidiacono Andegavensi mandat, ut nisi G. monachus monasterii Burguliensis suam vitam emendaverit et libros monasterio restituerit, eum e monasterio ipso ejiciant. Sua nobis. Laterani IV idus April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1006. fol. 241.*

1218. 10 Aprile. — (1184) Ebredunensi archiepiscopo ut admittant Petrum clericum Valentinum

in aliquem vacantem canonicatum. Dilectus. Lat. IV id. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1005. f. 241.*

1218. 11 Aprile. — (1185) Archiepiscopo et capitulo Thebano confirmat concessionem H., Imperatoris constantinopolitani de jurepatronatus, quod ipse habebat in monasterio de Calama. Cum a nobis. Later. III id. Aprilis. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1043. f. 248.*

1218. 11 Aprile. — (1186) Abbatissae ac conventui sancti Sulpicii quasdam ecclesias confirmat. Iustis. Later. III idus Aprilis. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1010. f. 242.*

1218. 12 Aprile. — (1187) B(erengariae) quondam Anglorum reginae, ut tempore interdicti possit sacrum audire privatim. Apostolica sedes. Later. II id. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1021. f. 243.*

1218. 12 Aprile. — (1188) Archiepiscopo Turonensi et suffraganeis ejus, ut B(erengariae) quondam reginae Anglorum iustitiam exhibeant contra ejus molestatores, ne cogatur ad Sedem Apostolicam appellare. Licet apostolicae. Later. II id. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1013. f. 242.*

1218. 12 Aprile. — (1189) Capitulo Bremensi indulget, ut ad reparanda eorum ecclesiae sarctatecta et revocanda quae Guademarus *(alias Waldemarus)* de bonis eiusdem pignori obligavit et suas necessitates alias relevandas, proventus duarum praebendarum ecclesiae praedictae, cum in ea viginti quatuor sint praebendae, distrahantur. Cum ecclesia. Laterani II id. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1014. fol. 242; Lappenberg Hamburg,* UB. *I. 360. n. 410. Potthast, 505. 5748.*

1218. 12 Aprile. — (1190) *(Manca il nome della persona cui la lettera è diretta)* Quemdam, de ejus litteraturae et honestatis meritis ab episcopo et ca-

pitulo Redonense testimonio accepto, super defectu natalium dispensat. Venerabilis. Later. II id. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1011. f. 242.*

1218. 12 Aprile. — (1191) Universis Christi fidelibus per Bremensen dioecesim constitutis mandat, ut latam excomunicationis sententiam ab Innocentio III contra Vualdemarum ejusque fautores observent. Cum felicis. Later. II idus Aprilis. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1018. fol. 243. Cod. Vall. I. 53; ricordata dal Rainaldi, an. ecc. 1218. n. 40. Potthast, 506. 5752.*

1218. 12 Aprile. — (1192) B. decano Bremensi indulget, ut duas praebendas quarum unam in Bremensi aliam vero in Monasteriensi habet ecclesiis retinere possit. Ex parte. Laterani II idus April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1016. f. 242.*

1218. 12 Aprile. — (1193) Praeposito Bremensi, rogatu capituli Bremensis, concedit, ut cum praepositura Bremensis per reprobum Guademarum fere collapsa fuerit, ecclesiam de Dulmania et de Stenwnda ad tempus retinere possit. Cum sicut. Later. II id. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1015. f. 242.*

1218. 12 Aprile. — (1194) Abbati sancti Galgani et praeposito de Casule Vulteranae dioecesis: absolvit Vulteranos ab excomunicatione et interdicto, qui tamen praestare debent juratoriam cautionem se Papae mandatis esse obedituros. Accedens. Lat. II id. April. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1004. f. 241.*

1218. 19 Aprile. — (1195) Fratribus Hospitalis S. Mariae de Ierusalem de domo Teutonicorum confirmat donationem qua eis Wilhelmus Transilvanus episcopus in terra Borza decimarum perceptionem, exceptis de Hungaris et Siculis provenientibus, et ecclesias ibidem aedificandas an. 1213 concessit, et tenorem concessionis ad verbum refert. Cum a nobis.

Later. XIII kal. Maii an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1019; Theiner, Mon. Hungariae, I. 12. n. 20; Frejer Cod. dipl. III.* I. *226; Schuller Arch. I. (1841). n. 222; Teutsch u. Firnhaber* UB. *I. 12. n. 14; cf. Strehlke, Tab. 157. n. 162; Napiersky Index I. 2. n. 70; Potthast, 506. 5756: questa istessa lettera il Potthast la ripete al n. seguente 5757.*

1218. 20 Aprile. — (1196) Potestati et populo Mediolanensibus spiritum consilii sanioris. Invehit in eos quod contra id quod papae promiserant et contra concilii generalis statutum, quo pax vel tregua injungitur pro Terrae Sanctae subsidio, cum carrotio ad belli expeditionem se praeparabant. Cum per Sindicum. Laterani XII kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1023. f. 244.*

1218. 20 Aprile. — (1197) Savarico de Madoleone (Malaleone *Rayn.)* crucesignato, cui b.m. Iohannes rex Anglorum in terra sua cudendae monetae liberam concesserat facultatem, hanc concessionem confirmat. Invicta fides. Later. XII kal. Maii an. II. — *Arch. Vat. in libro censuum; Muratori, Antiq. It. V. n. 829; fram. presso Rainaldi, An. Ecc. 1218. n. 61; Potthast, 506. 5759.*

1218. 20 Aprile. — (1198) (Hamelino) episcopo, cantori et magistro Iuhello canonicis Cenomanensibus mandat, ut (Petrum) comitem Brittaniae, qui (Stephanum) episcopum et capitulum Nannetenses et terram ad eorum ecclesiam pertinentem multipliciter affligens banna et assisias per usurpationis potentiam in Nannetensi edidit civitate etc. compellant, ut ab impietatibus hujusmodi conquiescat, atque de damnis et injuriis eidem ecclesiae ejusque hominibus irrogatis competenter satisfaciat. Si nobilis vir. Later. XII kal. Maii an. II. — Morice Mêm. p. s. à l'hist. de Bretagne I. pr. p. 835; Bouquet. Rec. XIX. 657; Potthast, 506. 5758.

1218. 21 Aprile. — (1199) Episcopo Parmensi mandat, faciat ut sententia excomunicationis, quam S. magister scholarum Mediolanensis de mandato Mediolanensis electi occa-

sione praebendae Rolandino de Gomula canonico Mutinensi capellano L(eonis) tit. S. Crucis presbit. cardinalis in ecclesia Placentina collatae tulerat, firmiter observetur. ALLEGANTE OLIM PLACENTINO. Later. X kal. Maii an. II. — Campi Hist. di Piacenza II. 388. n. 69; Potthast, 506. 5760.

1218. 21 Aprile. — (1200) Abbati de Iosaphat et magistro Barcholo Florentino et Gaufrido de Aimeel canonicis Carnotensibus, ut quamdam sententiam latam post appellationem contra B(erengariam) quondam Anglorum reginam super quibusdam animalibus venditis revocent. EXPOSITA. Laterani XI kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1017. f. 243.*

1218. 22 Aprile. — (1201) Abbati et conventui sancti Petri de Cultura indulget ut decimas a laicis redimant, et eas ad eorum ecclesias ad quas pertinet revocent, et ne intra fines eorum paraeciae aut ecclesiarum, sine episcopi dioecesani licentia, capellam aut oratorium de novo construant. NOSTRUM. Laterani X kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1082. f. 153.*

1218. 22 Aprile. — (1202) H. canonico sanctorum apostolorum in Colonia indulget, ut, quamquam de non legitimo matrimonio procreatus fuerit, ad ecclesiasticas dignitates promoveri possit. LICET. Laterani X kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1026. fol. 244.*

1218. 22 Aprile. — (1203) Saresbirensi episcopo mandat exhibeat " Cantuariensi archiepiscopo „ eam professionem, obedientiam, et reverentiam „ quae a praedecessoribus suis consuevit sibi et suis „ praedecessoribus exhiberi. „ CUM IN ABSENTIA. Later. X kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 903. f. 221.*

1218. 24 Aprile. — (1204) Abbati et priori sancti Juliani et officiali Turonensi, ut ad jus et proprietatem conventus S. Petri de Cultura prioratus

et possessiones revocent, quae indebite sunt distractae. Cum instantia. Later. VIII kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1083. f. 153.*

1218. 24 Aprile. — (1205) (Engelberto) Coloniensi archiepiscopo palleum postulanti per G. praepositum sanctae Mariae ad Gradus et magistrum R. scriptorem Papae canonicum S. Gereonis Coloniensis transmittit: quod eidem a Trevirensi archiepiscopo, praesente dicto praeposito et scriptore Papae, est assignandum. Cum palleum. Romae apud S. Petrum VIII kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1046. f. 249; Annal. des hist. Vereins f. d. Niederrein IX (1861) 249; Potthast, 506. 5761.*

1218. 24 Aprile. — (1206) (Theodorico) archiepiscopo Trevirensi ut palleum ad Coloniensem archiepiscopum missum eidem assignet, ab eoque fidelitatis recipiat juramentum. Cum palleum. Romae apud S. Petrum VIII kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1047. fol. 249; Annal. loc. cit. 250; Potthast, 506. 5762.*

1218. 24 Aprile. — (1207) Priori et canonicis Guileburiensibus Eboracensis dioecesis confirmat concessionem eis factam ab abbate de Rievalle et collegis suis de ecclesia de Hesel vicario ejus, de ipsius proventibus portione congrua reservata. Iustis petentium. Later. VIII kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1056. f. 250.*

1218. 26 Aprile. — (1208) Archiepiscopis et episcopis aliique ecclesiae praelatis commendat P. T. ex R. fratres ord. Praedicatorum. Si personas. Romae apud S. Petrum VI kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1069. p. 251; Cod. Vallic. I. 53; Ripolli Bull. Praedicator. I. 7. n. 8; Percin Mon. Conv. Tolos. Praed. I. 22. n. 53. Potthast, 506. 5763.*

1218. 27 Aprile. — (1209) Philippo regi fran-

corum; ad eius petitionem absolvit Senonensem archiepiscopum ab inquisitione, quae in ipsum habebatur: super facto archidiaconi Pruvinensis nihil ducit innovandum. Ex INCULCATIONE. Romae apud s. Petrum V. kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1033. p. 246. Bouquet Rec. XIX. 658; Potthast, 506. 5765.*

1218. 27 Aprile — (1210) Episcopo et decano S. Joannis et magistro Adae canonico Leodiensi ut visitent ed corrigant ecclesiam S. Servatii in Trajecto, in qua referunt decanum in reprobum sensum datum vix in hebdomada ecclesiam ingredi et vino saepius se inebriare, quem nonnulli suspectum putant de haeretica pravitate et in decanatum datis muneribus se intrusisse; quosdam canonicos ejusdem ecclesiae, ut laici, publice cum mulieribus se conjungere cum solemnitate quae solet in matrimoniis observari: quosdam canonicorum filios canonicos simoniacum habuisse ingressum, et alia hujusmodi. AD AUDIENTIAM. Romae apud S. Petrum V kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1041. f. 247.*

1218. 27 Aprile. — (1211) Priori et canonicis Ciseburnensibus (al. Guiseburnensibus) Eboracensis dioecesis adprobat donationem B. quondam archiepiscopi Ragusini tunc Karleonensis episcopi super ecclesia de Bridekircke in Karleonensi dioecesi constituta. IUSTIS PETENTIUM. Romae apud. S. Petrum V kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1054. f. 250.*

1218. 27 Aprile. — (1212) Eisdem confirmat ecclesiam de Deram in Karleonensi dioecesi constitutam a B. Karleonensi episcopo deinde Ragusino archiepiscopo donatam. IUSTIS PETENTIUM. Romae apud S. Petrum V. kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1055. f. 250.*

1218. 27 Aprile. — (1213) Priori et conventui de Martono ecclesiam de Sutton Eboracensis

dioecesis in qua jus patronatus habent in usum hospitalitatis, salvo jure Ioh. rectoris ejusdem, concedit. Iustis petentium. Romae apud S. Petrum. V. kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1057. f. 250.*

1218. 27 Aprile. — (1214) Amanso priore ejusque fratribus postulantibus ecclesiam s. Mariae de Ibelna cum omnibus bonis tuendam suscipit, omnesque ejus possessiones ac bona, praesertim vineas, quas habent apud Albaniam et terram apud Montem Rotundum, jura ac privilegia confirmat. Romae ap. S. Petrum V kal. Maii. an. II.; Belzunce Antiq. de l'egl. de Marseille II. 63; Potthast 506. 5764.

1218. 27 Aprile. — (1215) Theodoro Cominiano (alias Comneno) scribit se ad eum mittere archiepiscopum Brundusinum, a quo responsionem accipiet super negotio pro quo misit ad apostolicam sedem Gregorium episcopum Trecensem et idem episcopum audiat. Venientem. Romae apud S. Petrum V. kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1040. f. 247.*

1218. 27. Aprile. — (1216) Decano et capitulo Aurelianensi confirmat ordinationem ab eis factam super residentia et foraneitate canonicorum eorum ecclesiae, cujus rei inserit litteras ipsas. Sacrosancta. Romae apud S. Pet. V. kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1034. f. 246.*

1218. 27 Aprile. — (1217) Eisdem decimas novalium de terris et nemoribus, quas ante concilium generale habebant, confirmat. Cum a nobis. Romae apud S. Petr. V kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1035. f. 246.*

1118. 27 Aprile. — (1218) Abbati sancti Joannis et magistro Ph. canonico Senonensi et St. Thesaurario de Briennone Senonensis dioecesis, ut dirimant causam inter episcopum Antisiodorensem et Joannem comitem Nivernensem super feudo de Danziaco et Giemo et rebus aliis tempore Innocenti (III)

contestatam. Venerabilis. Romae apud. S. Petr. V kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1031. f. 246.*

1218. 28 Aprile. — (1219) Aurelianensi episcopo scribit Joannem de Aurelianis Papae supplicasse, ut a vinculo excomunicationis sit absolutus cum ei plene satisfecerit super gravaminibus injuriisque, quas Ecclesiae Aurelianensi, ipsi episcopo et clericis suis temere irrogaverat: mandat, ut juxta formam ecclesiae generalem absolvatur. Pro Johanne. Romae IV kal. Maii apud S. Petrum. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1030. p. 246.*

1218. 28 Aprile. — (1220) (Stephano) Noviomiensi et (Anselmo) Laudunensi episcopis ut absolvant ac interdicti sententiam relaxent (Inioranno) de Cotiaco in quam inciderat eo quod A(damum) decanum Laudunensis ecclesiae capi fecit, ipsumque detinuit in privata custodia sed honesta, capitulo Laudunensi et hominibus suis nihilominus grave damnum et injurias irrogando. Praceeps. Lat. IV. kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1045. f. 249; Bouquet Rec. XIX. 658; Potthast, 507. 5766.*

1218. 28 Aprile. — (1221) Archiepiscopo et decano Bituricensi, et capitulo Bituricensi ut ecclesiasticum beneficium adsignent Geraldo nepoti ejusdem archiepiscopi. Licet. Romae apud S. Petrum IV. kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1090. f. 254.*

1218. 28 Aprile. — (1222) Episcopo et Majoris ecclesiae et sancti Petri Puellaris decanis Aurelianensibus, ut de praebenda, cum ea vacare contigerit in ecclesia Bituricensi, investiri curent Geraldum nepotem archiepiscopi Bituricensis ipsumque recipi faciant in canonicum. Licet. Romae apud S. Petr. IV. kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1090. f. 254.*

1218. 28 Aprile. — (1223) Antisiodorensi epi-

scopo confirmat definitivam sententiam quae pro eo contra Eduensem episcopum lata fuit super jurisdictione domorum religiosae cappellae ac Burgi de Betheleem apud Clametiacum (al. Clamentiacum): tenor sententiae aliaque acta inserta habentur. Terminatae. Romae apud S. Petr. IV. kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1028. f. 244.*

1218. 28 Aprile. — (1224) Antisiodorensi episcopo vindicationem villae de Branchis cum pertinentiis suis, quam a Priore et conventu de Charitate, de abbatis Cluniacensis cui subsunt ac Senonensis archiepiscopi dioecesani loci consensu, fecit, confirmat. Horum litterae ad verbum recitantur. Sacrosancta. Romae apud S. Petr. IV. kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1029. f. 245.*

1218. 28 Aprile. — (1225) Henrico archiepiscopo Gneznensi concedit ut si duces et magnates provinciae suae ipsi et ecclesiis suis iniuste damna inferentes ab eo semel secundo tertioque commoniti satisfactionem exhibere contempserint, in illos censuram canonicam exerceat. Tua nobis. Romae apud Sanctum Petrum IV. kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1032. f. 246; Theiner Mon. Pol. I. 4. n. 99; Potthast 507. 5767.*

1218. 28 Aprile. — (1226) Simeoni rectori ecclesiae de Yurejo Polini Cenomanensis dioecesis, ut ecclesiae suae per vicarium deservire possit. Sedis apostolicae. Romae apud. S. Petr. IV. kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1037. f. 247.*

1218. 28 Aprile. — (1227) Magistro Petro praeposito rectori ecclesiae Sancti Germani de Corulo Cenomanensis dioecesis indulget, ut dum in scholis, vel servitio B(erengariae) quondam Anglorum reginae fuerit, ecclesiae Sancti Germani de Corulo per idoneum vicarium deservire possit. Sedis apostolicae.

Romae apud S. Petr. IV kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1037. f. 247.*

1218. 30 Aprile. — (1228) (Gerardo) Bremensi Archiepiscopo, ut (Albertum) Livonensem episcopum leniter tractet, ut ejus ecclesiae augmento diligenter intendat, nec tentet ecclesiam ipsam suae metropolis jurisdictioni submittere. Cum novella. Romae apud. S. Petr. II. kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1038. f. 247. Cod. Vall. I. 53. Gruber Origin. Livon. 244. not; Script. ver. Livon. I. 372. not.; accennata dal Rainaldi An. Ecc. 1218 n. 40; Potthast, 507. 5769.*

1218. 30 Aprile. — (1229) Eumdem redarguit quod crucesignatos in succursum Livoniae multipliciter impediat quominus votum prosequantur, et prosequentes illuc non patiatur transfretare. Cum secundam. Romae apud. S. Petr. II. kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1039. f. 247; Lappenberg Hamburg. UB. I. 362; Bunge Liv. UB. 1. 46. n. 41; Rainaldi an. ecc. 1218 n. 40; Potthast, 507. n. 5768.*

1218. 1 Maggio. — (1230) Antisiodorensi episcopo, ut ab excomunicatione absolvat Ioannem de Aurelianis militem, quia ejus ecclesiae satisfecit de gravaminibus et injuriis, quas eidem temere irrogavit. Pro Joanne. Romae ap. S. Petrum kal. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1030. f. 246.*

1218. 2 Maggio. — (1231) Capitulo Bremensi *(Nelle decretali leggesi* Londoniensi, Lundensi, Lugdunensi archiepiscopo et suffraganeis): requisitus Papa quid esset faciendum de sepultis a schismaticis tempore Waldemari *(archiepiscopi intrusi)* et de indumentis sacerdotalibus, et de altaribus in quibus degradati presbyteri celebrarunt, respondet sepultos hujusmodi exhumandos non esse et debere indumenta iterum benedici et reconsecrari altaria supradicta.

A nobis. Romae apud S. Petrum VI non. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1079. f. 252; fra le decretali di Onorio III. lib. I. tit. 9,* de sacramentis non iterandis *cap. I. Cironio, 48; fra le decretali di Gregorio IX. lib. I. tit. 16,* de sacramentis iterandis, *cap. 2; presso Bohemer Corp. II. 118; presso Richter, Corp. II. 130; accennata dal Rainaldi, ann. 1218. n. 40; Potthast, 505. n. 5751 con data erronea 12 Aprile.*

1218. 2 Maggio. — (1232) Praeposito decano et capitulo Bremensibus indulget, ne eorum archiepiscopus, qui pro tempore fuerit, decimas, cometias et advocatitias ad eorum ecclesiam pertinentes, cum eas vacari contigerit, in damnum ipsius ecclesiae alicui in feudum assignet, et decimas ad ecclesiam spectantes eamdem libere de manibus laicorum redimere possint. Cum in multis. Romae apud S. Petrum VI non. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1075. f.252. Lünig Spicil. ecc. Cont. III. (Reichs-Arch. XXI). n. 947; Lappenberg, Hamburg.* UB. *361. n. 413; Potthast, 505. 5750. (II. idus Aprilis an. II).*

1218. 2 Maggio. — (1233) Electo Zamorensi ut conferat archidiaconatum suae ecclesiae P. canonico Zamorensi familiari cardinalis Egidii tituli Sanctorum Cosmae et Damiani. Si Zamorense.. Rom. apud S. Petrum VI non. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1048. f. 249.*

1218. 2 Maggio. — (1234) Episcopo, cantori et magistro V. canonico Burgensi mandat, ut nisi electus Zamorensis conferat archidiaconatum ecclesiae P. canonico Zamorensi familiari cardinalis Egidii tit. S. Cosmae et Damiani, mandatum apostolicam exequi procurent. Si Zamorense. Romae ap. S. Petr. VI non. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1048. fol. 249.*

1218. 2 Maggio. — (1235) Episcopo Cenoma-

nensi, de Vadatio et sanctae Mariae de Burgo Medio Blesensis abbatibus Carnotensis et Cenomanensis dioecesis, ut moneant Philippum Francorum regem ad restitutionem Castri de Soliaco Aurelianensi episcopo. Licet super. Rom. apud S. Petrum VI non. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1036. f. 246.*

1218. 4. Maggio. — (1236) Abbati et conventui monasterii de Carraria permittit ut eorum monasterium ad ecclesiam S. Georgii capellam ejusdem monasterii transferre possit. Cum olim. Romae apud sanctum Petrum IV non. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1053. f. 250.*

1218. 5 Maggio. — (1237) Christiano episcopo Prusciae notificat, se concedere liberam facultatem clericis, qui in Prusciam praedicandi gratia vel alias in clericali ministerio domino ibidem serviendi duxerint accedendum, quamdiu praedicationi ac ejusmodi ministerio fideliter institerint, beneficia sua integre percipiendi ac si essent in ecclesiis, a quibus ea obtinent, residentes. Et si secundum apostolum. Romae apud S. Petrum III non. Maii. an. II. — Voigt Cod. dip. Pruss. I. 10. n. 8; Potthast, 507, 5770.

1218. 5 Maggio. — (1238) Eidem indulget, ut in partibus Prusciae ecclesias instituat cathedrales, in quibus viros idoneos eligat in episcopos, et electis munus consecrationis impendat. Cum in partibus. Romae ap. S. Petrum III non. Maii an. II. — Act. Boruss. I. 264; David Preuss. Chronik. III. n. 43; Watterich Deutsch. Ordensstaat 228. — *Bulla spuria*; cf. C. Rethwisch Die Berufung des deutsch. Ord. gegen d. Preussen (Berl. 1868, 8.) 58; Potthast 507. 5771.

1218. 5 Maggio. — (1239) Universis Christi fidelibus per Maguntinam provinciam constitutis, si non possunt pro Terrae Sanctae subsidio signum crucis assumere, in subsidium tamen Pruteniae gentis tam spiritualibus armis quam temporalibus pro plantatione novella fidei christianae accedant, indulgentiam quam transituris Ierosolymam concedit. Alto divinae. Romae apud S. Petrum. III. non. Maii.

— *Reg. Vat. an. II. ep. 1148. p. 262. Cod. Vallic. I. 53; Theiner, Mon. Polon. I. 4. n. 10; Kosegarten Cod. dipl. Pomerian. I. 266. n. 115; cf. Klemphin Pommersches UB. I. 135. n. 182; Würdtwe. in Nova sub. III. 61; Voigt, Cod. Dipl. Pruss. I. 3. n. 10; Potthast, 507. 5773.*

In eodem modo universis fidelibus per Poloniam et Pomerianam, Coloniensem et Salzeburgensem provincias constitutis.

1218. 5 Maggio. — (1240) Decano, Thesaurario et Ber. de Insula canonico Sancti Quintini Noviomensis dioecesis, ut suspensionis sententiam quam contra decanum et capitulum Paronense promulgari fecit Remensis archiepiscopus ab episcopo Noviomensi quia procurationem indebitam eidem archiepiscopo non persolverant, si post appellationem ad Sedem Apostolicam lata sit, inritent. Dilecti. Romae apud S. Petr. III. non. Maij. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1182. f. 266.*

1218. 5 Maggio. — (1241) Homines de Collepardo monet et hortatur, ut ab omni prioris et conventus s. Bartholomei de Trisulto Cartusiensis ordinis molestatione desistant, alioquin non solum poenam banni, verum etiam aliam graviorem procul dubio incurrent. Grave gerimus et. Romae apud S. Petrum III. non. Maii an. II; Spicil. Liber. 721. n. 12; Potthast, 507. 5772.

1218. 6 Maggio. — (1242) (Andreae) Archiepiscopo Lundensi (*nelle decretali leggesi erroneamente* Turonensi, Tyrensi) petenti quid agendum esset de monachis apostatis, qui ad recipiendum abiectum abitum nec blanditiis nec minis adduci poterant respondet " tales (si volueris) poteris sub gravi custodia carcerare, ita quod solummodo vita sibi misera reservetur, donec a sua praesumptionis nequitia resipiscant. A nobis petiit. Romae apud

Sanctum Petrum II. non. Maii. an. II. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1067; fra le decretali di Onorio III. presso Cironio 274; fra le decretali di Grégorio IX lib. 5. tit. 9.* De apostatis et schismaticis *cap. 5 presso Boehmer Corp. II. 755 assegnata nell'anno 1224; presso Richter Corp. II. 762; frammento presso Rainaldi an. ecc. 1218. n. 41; Lagerbring Svea Rikes Histor. II. 458; Liljegren Svenskt dipl. I. 195. n. 173; Potthast 507. 5776.*

1218. 6 Maggio. — (1243) Eidem et suffraganeis eius mandat ne filii presbyterorum et clericorum, quos iidem post sacri nuper lateranensis statuta concilii in sacris ordinibus constituti genuerint, ipsis in haereditate paterna succedant. Etsi multis. Romae apud S. Petrum II non. Maii an. II. — *Reg. Vat. ep. 1068; ricordata dal Rainaldi an. ecc. 1218. n. 41; fra le decretali di Onorio III. lib. 3. tit. 14,* De successione ab intest. *cap. I. presso Cironio 208; Liljegren Svenskt dipl. I. 195. n. 174; cf. Porthan Bullar. access. 9 n. 9; Potthast, 508. 5777.*

1218. 6 Maggio. — (1244) Archiepiscopos et episcopos per Maguntinam, (Coloniensem, Magdeburgensem omittit Theiner) Salzeburgensem, Gneznensem et Londonensem? provincias constitutos rogat et hortatur, injungant singuli universis ecclesiarum praelatis suarum dioecesum firmiter ut quilibet populum saltem semel in anno moneat et inducat, ut (Christiano) episcopo Prusciae evangelizanti ibi Jesum Christum pro tam laudabili opere pias eleemosinas elargiantur. Legistis ut credimus. Romae apud S. Petrum II non. Maii an. II. — *Reg. Vat. ep. 1154. f. 263. Theiner Mon. Pol. I. 5. n. 11; Voigt Cod. dipl. Prussiae 1. 11. n. 9; Würdtwein Nova subs. III. n. 64; Potthast, 507. 5774.*

1218. 6 Maggio. — (1245) Debiles et pauperes cruce-

signatos per Maguntinam provinciam constitutos rogat et obsecrat, ut ad defendendum fideles Prutenicae gentis contra barbaras nationes se accingant illuc personaliter profecturi et acturi secundum consilium episcopi eorumdem. Rex regum terrae. Romae apud Sanctum Petrum II non. Maii an. II. — Würdtvein l. c. 65; Voigt, l. c. 4. n. 3; Potthast, 507. 5775.

1218. 6 Maggio. — (1246) Fontanensem abbatem Guido cancellarius Flandriae experitur judicem. Romae apud S. Petrum II. non. Maii an. II. — Manrique Annal. Cisterc. IV 144; Potthast, 508. 5778.

1218. 7 Maggio. — (1247) Consulibus et populo Terracinensi et Pipernensi mandat, ut Henrico Frajapani jura et consuetudines quas habet in eorum civitate et castello, fideliter servent. Invicta fides. Romae apud S. Petr. non. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1049. f. 249. ap. Theiner. Cod. dipl. tom. 1. 48. n. 67; framm. presso Rainaldi ann. ecc. 1218. n. 31; Georgii Histor. Setiae 236; Potthast, 508. 5780.*

1218. 7 Maggio. — (1248) Episcopo Signino, ut servare faciat a consulibus et populo Terracinensi et Pipernensi jura et consuetudines, quas in eorum civitate et castro Henricus Frajapani habet. Invicta fides. Romae apud S. Petrum non. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1049. f. 249.*

1218. 7 Maggio. — (1249) Constantino scriptori (Papae) confirmat collationem beneficii ei factam a G(uallano) tituli Sancti Martini presbytero Cardinali A. S. L. Solet annuere. Romae apud S. Petr. non. Maii. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1077. f. 252.*

1218. 7 Maggio. — (1250) Episcopo Laudunensi mandat, ut corrigat excessus quorumdam presbyterorum et clericorum suae dioecesis qui vitam ducunt dissolutam, non obstante horum appellatione. Appellationis. Romae apud S. Petrum non. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1067. f. 254.*

1218. 7 Maggio. — (1251) Archiepiscopo Tyrensi declarat per quamdam indulgentiam a se concessam noluisse perimere jus quod ipsi competit in ecclesia sancti Marci Tyrensis. DILECTO FILIO. Rom. apud S. Petrum non. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1051. f. 249.*

1218. 7 Maggio. — (1252) Compositionem inter Petrum de Cincio, Iohannem de Romano, Iohannem de Cincio, et Petrum Iohannis cives Romanos ex parte una, et G(erardum) praepositum s. Mariae ad Gradus in Colonia et magistrum Iohannem scholasticum Carpensem procuratores (Engelberti) Coloniensis archiepiscopi ex altera super debito 1325 marcarum sterlingorum a Theoderico quondam Coloniensi archiepiscopo in curia Romana contracto amicabiliter initam confirmat. EA QUAE JUDICIO. Romae apud S. Petrum non. Maii an. II. — Fiker Engelbert d. Heilige 320; Ennen. Quelten II 68. n. 57; Potthast, 508. 5779.

1218. 8 Maggio. — (1253) Episcopo Albanensi A. S. Legato, ne permittat archiepiscopum Tyrensem super ecclesia S. Marci Tyrensis indebite molestari. CUM INTER. Romae apud S. Petrum VIII idus Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1052. f. 250.*

1218. 8 Maggio. — (1254) H(enrico) duci Zelesiae confirmat concordiam inter eum et Wladizlaum ducem Poloniae de pace perpetuo servanda, quae concordia inita fuit mediantibus Pozlaviense Wratislaviense et Lulicense episcopis; in cujus amnistiae signum praedictus Dux Zelesiae castrum quod dicitur Lubus duci Poloniae cedit post hujus mortem restituendum. TAM PER TUAS. Romae ap. S. Petr. VIII idus Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1059. fol. 250; Theiner Mon. Pol. I. 5. n. 12; Potthast, 5781.*

1218. 9 Maggio. — (1255) Henrico archiepiscopo Gneznensi et universis episcopis per Poloniam constitutis ut observari faciant concordiam inter H(enricum) ducem Zelesiae et W(ladizlaum) ducem

Poloniae. Dilecti filii. Romae apud S. Petrum VII id. Maii. an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1060. fol. 151; Theiner Mon. Polon. I. 6. n. 13.*

1218. 10 Maggio. — (1256) Magistro Roffido Epiphanii Judici Beneventano: judex ordinarius in civitate Beneventana constituitur. Cum te. Rom. ap. S. Petrum VI id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1063. fol. 251.*

1218. 10 Maggio. — (1257) Rectoribus, judicibus, consulibus et universo populo Beneventano mandat, ut ad magistrum Roffridum Epiphanii a se judicem Beneventanum electum, cum necesse fuerit in iis quae ad dictum spectant officium, recurrant. Cum dilectum. Romae ap. S. Petrum VI idus Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1064. f. 251.*

1218. 10 Maggio. — (1258) Wratislaviensi episcopo indulget ut C. canonicus Wratislaviensis ad ecclesiasticum ordinem et beneficium ecclesiasticum promoveri possit non obstante quod a quodam diacono procreatus fuit. Henricus Dux Zelesiae. Romae apud S. Petrum VI id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1062. fol. 251.*

1218. 10 Maggio. — (1259) Abbatem et conventum de Svarzha cum omnibus bonis tuendos suscipit, specialiter autem libertates et immunitates a b. m. Ioanne episcopo Spirensi eorum monasterio concessas confirmat. Cum a nobis. Rom. apud S. Petrum VI. idus Maii an. II. — Würdtwein Nova Subs. XIII. 230; Potthast, 508. 5783.

1218. 10 Maggio. — (1260) Magistro I. subdiacono Papae Lemovicensi et Hugoni de Cornil Caturcensi archipresbyteris et Amelio Danud canonico sancti Juniani Lemovicensis dioecesis, ut inquirant et judicent super priore ecclesiae sancti Augustini Lemovicensis dioecesis, qui de simonia, de dilapidatione bonorum et de aliis excessibus infa-

matus dicitur. P. ET QUIDAM ALII. Romae ap. S. Petrum VI idus Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1066. fol. 251.*

1218. 10 Maggio. — (1261) Magistro T. rectori capellae sancti sepulchri de Legniz Wratislaviensis dioecesis, rogatu H(enrici) ducis Zelesiae capellam sancti sepulchri ei ab S. Wratislaviensi episcopo concessam, confirmat. DILECTUS. Romae apud S. Petrum VI id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1061. f. 251.*

1218. 11 Maggio. — (1262) Archiepiscopo Cantuariensi, Roffensi et Saresbiriensi episcopis ut inducant Elyensem electum ad beneficium ecclesiastisticum conferendum magistro Jacobo scriptori et familiari Papae. HONORI. Romae apud S. Petrum V id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1065. f. 251.*

1218. 11 Maggio. — (1263) Elyensi electo ut beneficium ecclesiasticum conferat magistro Jacobo scriptori Papae et familiari. HONORI. Romae apud S. Petrum V id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1065. fol. 251.*

1218. 12 Maggio. — (1264) O(ttoni) episcopo Monasteriensi confirmat statutum H(ermanni) monasteriensis episcopi sui praedecessoris qui " in ecclesia sancti Martini in monasterio ad ipsius ordi-
„ nationem spectante quinque praebendas in eadem
„ ecclesia statuit canonicis saecularibus adsignandas,
„ praeficiens eisdem Praepositum qui de omnibus
„ rebus ecclesiae utiliter disponendi liberam habeat facultatem. „ CUM A NOBIS. Romae apud S. Petrum IV id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1085. f. 254; Wilmans Westfäl* UB. *III. 66. n. 127; Potthast 508, 5785.*

1218. 12 Maggio. — (1265) (Everardo) Ambianensi episcopo ad litteras Pontici et Musterolen-

sis comitis, qui supplicaverat ut clerici negotiatores suae terrae, vel ab illicitis saecularibus negotiationibus prohiberentur vel quoad facultates eorum statutis et consuetudinibus patriae subiacerent, respondet clericos tales quorum ipse est dioecesanus " si tertio ab eo moniti ecclesiis servire contempse- „ rint, hujusmodi negotiationibus praetermissis, cum „ hujusmodi privilegium obiciant clericale, quomi- „ nus de suis facultatibus dum his se implicant „ statutis et consuetudinibus patriae subiaceant „ non defendat. Ex litteris. Romae apud S. Petrum IV. id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1095. f. 255. fra le decretali di Onorio III* De vita et honestate clericor. *lib. III. tit. I. cap. 2. presso Cironio 176; fra le decretali di Gregorio IX. lib. III. tit. 1.* De vita et honest. cleric. *cap. 6 presso Boehmer, Corp. II 419. da lui erroneamente assegnata all'anno 1222; presso Richter Corp. II. 437; framm. presso Rainaldi ann. ecc. 1218 n. 58. J. de Jésus-Maria Hist. de comtes de Pontici 140; Potthast 508. 5784.*

1218. 12 Maggio. — (1266) Eidem mandat, ne clerici de terra nobilis viri Pontici et Musterolensis comitis, qui homicidium patraverint, gaudeant privilegio clericali, sed poena quae a dicto comite est statuta faciat hujusmodi maleficos cohiberi. Ex litteris. Romae apud S. Petrum IV id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1096. f. 255.*

1218. 12 Maggio. — (1267) Abbati et conventui sancti Eustachii Trevirensis confirmat ecclesiam de Nithenber cum pertinentiis suis ab archiepiscopo Trevirensi eidem concessam. Solet annuere. Romae ap. S. Petr. IV. Id. Maij. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1073. f. 252.*

1218. 12 Maggio. — (1268) Joanni archipresbytero et clericis ecclesiae sancti Celsi ad exem-

plar Innocentii Papae confirmat compositionem inter ipsos et ecclesiam S. Salvatoris de Imversis " ut per „ unum presbiterum Ecclesiae vestrae die noctuque „ faciatis memoratae ecclesiae deserviri, qui semper „ in ecclesia vestra commedat et ejusdem cappellae „ proventus deferat ad eamdem, quae vicissim mu- „ tabitis pro vestrae arbitrio voluntatis, nec occa- „ sione ipsius presbiteri apud praefatam ecclesiam „ domus aliqua construatur. Cum parochiani. Romae „ apud S. Petr. IV. id. Maii. — *Reg. Vat. ann. II. ep. 1072. f. 252.*

1218. 12 Maggio. — (1269) Episcopo et capitulo Claramontensi ut recipiant in canonicum Vuillelmum de Murato nepotem Bituricensis archiepiscopi " cum talento scientiae, titulo generis et morum fulgeat venustate. „ Et si omnibus. Romae apud S. Petr. IV. id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1081. f. 253.*

1218. 12 Maggio. — (1270) Magistris P. de Vico archidiacono et P. cancellario ac Bonoamico canonico Bituricensi, ut moneant episcopum et capitulum Claramontense ad recipiendum in canonicum Vuillelmum de Murato. Etsi omnibus. Romae apud S. Petr. IV. id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1081. f. 253.*

1218. 13 Maggio. — (1271) Episcopo Prusciae ut evangelizantibus in partibus Prusciae et eleemosynam petentibus ad opus terrae illius, certam concedat indulgentiam. Liceat is. Romae apud S. Petr. III. id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1157. p. 263. ricordata da Hasselbach Cod. Pomeran. dipl. I. 268. n. 116; Watterich deutsch. on Ordensstaat 228; Potthast pag. 508 la scambia con altra lettera del 12 Maggio 1219 da lui registrata n. 6063.*

1218. 14 Maggio. — (1272) Abbati et conven-

tui Lesbornensis (Liesborn) monasterii confirmat redditus quos O(tto) monasteriensis episcopus in ecclesia Thisteden concessit. CUM A NOBIS. Romae apud S. Petr. II. id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1086. f. 254; Wilmans Westfäl.* UB. *III. 66. n. 128; Potthast, 508. 5787.*

1218. 14 Maggio. — (1273) Episcopo Brixiensi et universis clericis tam civitatis, quam dioecesis Brixiensis ut ipse episcopus vigesimam colligat subsidio Terrae Sanctae. CUM VENERABILIS. Romae apud S. Petrum. II. id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1088. p. 254; Cod. Vallic. I. 53.*

1218. 14 Maggio. — (1274) Vercellensi, Taurinensi, Astensi episcopis mandat, ut, cum ecclesia (s. Evasii) canonicorum Casalensium ord. s. Augustini penitus sit desoluta et destructa iis subventionem congruam ministrent. DILECTI FILII PRAEPOSITUS. Romae apud S. Petrum II. id. Maii. — De-Conti Notizie stor. di Casale II. 380; Potthast 508, 5786.

1218. 14 Maggio. — (1275) Decano et capitulo s. Martini monasteriensis decimas de Bocholte et de Brunestorpe eis ab Ottone monasteriensi episcopo collatas confirmat. IUSTIS PETENTIUM DESIDERIIS. Romae ap. S. Petrum II. id. Maii an. II. — Wilmans l. c. n. 129; Potthast 508, 5788.

1218. 15 Maggio. — (1276) (Bernardo) archiepiscopo Tarantasiensi, et decano sancti Andreae Gratianopolitanae dioecesis et sacristae Vienniensi ut moneant Jacobum episcopum Gebennensem ut relaxet sententias interdicti et excomunicationis ab eo latas in unam ecclesiarum de Lesfraces et de Passie et in operarios conventus de Abundantia, neque eumdem conventum et abbatem indebite molestet. CORAM DILECTO. Romae apud. S. Petr. id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1078. f. 252; Gallia Christian. XVI. instr. p. 153. n. 13; Mém. et docum. de Genève XVI. 172 n. 3; Potthast, 509. 5796.*

1218. 15 Maggio. — (1277) H(enrico) Regi An-

gliae ut B(erengariae) quondam Anglorum Reginae solvat pro dotalicio mille libras sterlingorum terminis constitutis juxta compositionem inter ipsam et b. m. J(oannem) regem Angliae ab Innocentio Papa III confirmatam. Quanto. Romae apud sanctum Petrum id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1080. f. 253; Cod. Vall. I. 53.*

1218. 15 Maggio. — (1278) Universis Christi fidelibus ad quos literae istae perveniunt exponit immanitatem quam pagani exercebant in Prussia, cum omnes non masculini sexus soboles praeter unam occiderent: episcopus Prussiae ut huic malo obviaret eas emere disposuerat: hortatur ut eleemosynis adiuvetur in hoc opere. Et si militia. Romae apud S. Petrum. id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1150, f. 262; Cod. Vall. 1. 53; Voigt Cod. dipl. Prussiae I. 6. n. 5.*

1218. 15 Maggio. — (1279) Universis Christi fidelibus ad quos literae istae perveniunt, ut eleemosynis subveniant episcopo Prussiae, qui scholas ibidem ad augmentum christianae fidei instituere disposuerat. Cum sit. Romae apud S. Petrum id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1151. f. 262; Voigt loc. cit. I. 5. n. 4; Potthast, 509. 5792.*

1218. 15 Maggio. — (1280) (Roberto) episcopo Vesprimiensi et... de Bokam et... de Pelis abbatibus Vesprimiensis dioecesis, ut ad ecclesiam Watiensem personaliter accedentes inquirant contra episcopum Watiensem, quem G. et B. archidiaconi ejusdem ecclesiae pro se ac capitulo exponunt " in comessationibus et ebrietatibus intendendo delectari in dolo, et gloriari in malitia; jura et approbatas consuetudines ecclesiae Watiensis negligere, possessiones dilapidare; clericos terris, pratis, silvis et rebus aliis spoliare et excomunicationis vin-

culo contra statuta concilii generaliis adstringere; beneficia simoniace conferre et alia. Utinam. Romae apud. S. Petrum id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1189. f. 266; Theiner Mon. Hungar. I. 13. n. 21; framm. presso Manrique an. Cist. IV. 143. n. 13; Frejer Cod. dipl. III. I. 261. e VII. I. 198; Pray Hier. I. 340; Katona Hist. critic. V. 310; Potthast, 509. 5795.*

1218. 15 Maggio. — (1281) (Conrado) episcopo Ratisponensi et Ebracensi et Walsasensi abbatibus Cistercensis ordinis Herbipolensis et Ratisponensis dioecesum, ut inducant (Otokarum) regem Bohemiae qui in manibus suis praestet et a nobilibus terrae suae praestari faciat cautionem dimittendi episcopo Pragensi institutiones, destitutiones et judicia quaelibet clericorum ac alia quae noscuntur ad jus pontificalis officii pertinere; nec non ipsum episcopum per procuratores suos restituat in episcopatus sui possessionem liberam et quietam, ed de proventibus subtractis sibi, ac iis qui adhaeserunt eidem episcopo congruam satisfactionem exhibeat et a suis faciat subditis exhiberi. „ Carissimus. Romae apud S. Petrum id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1079. f. 253; Manrique ann. Cister. IV. 143; Boczek Cod. Dipl. Morav. II. 106. n. 94; Erben Reg. Bohem. I. 279. n. 596; cf. Palachy Reise 21. n. 67; Bullar. Rom. ed. Taurin. III. 342; Potthast, 509. 5790.*

1218. 15 Maggio. — (1282) (Andreae) Lundensi archiepiscopo postulanti concedit ut in ecclesiis provinciae suae ubi vicarii perpetui propter tenuitatem ecclesiarum poni non possunt faciat provideri per illos ad quos eorum institutio pertinebit, juxta quod fieri consuevit ante concilium generale. Consideratis. Romae apud S. Petrum id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1130 f. 259; Liljegren Svenskt*

dipl. I. 196. n. 175; Suhm Hist. af. Danmark IX. 751; Porthan Bull. access. 9. n. 10; Potthast, 509. 5797.

1218. 15 Maggio. — (1283) (Christiano) episcopo Prussiae, ut nemo christianorum arma vel sal vendat paganis. Ut paganı. Romae apud Sanctum Petrum id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1155. f. 263. Cod. Vall. I. 53. Voigt Cod. dipl. Prussiae I. 11. n. 10; Potthast, 509. 5791.*

1218. 15 Maggio. — (1284) Episcopo Regino procuratori episcopatus Vicentini et capitulo Vicentino, ut in canonicum admittant Joannem clericum sancti Andreae Paduani, eique praebendam adsignent. Apostolicae. Romae apud Sanctum Petrum id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1113. f. 257.*

1218. 15 Maggio. — (1285) I. F. et N. archidiaconis Cathalaunensibus, ut abbatem sancti Vincentii Metensem ab officio suspendant eique injungant ut P. pauperi subdiacono crucesignato refundat expensas litis super quadam annua pensione quae inter ipsos vertit, atque ut ad sedem apostolicam accedat. In nostra. Romae apud Sanctum Petrum id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1111. f. 257.*

1218. 15 Maggio. — (1286) Episcopo et capitulo Vivariensi indulget, ut non obstante juramento ab eis exhibito de non recipiendo aliquem in canonicum nisi quindecim de capitulo praesentes et consentientes existant ac nunc hujusmodi numerus non sit plenus, recipere possint in canonicum R. et Borbonum. Ex parte. Romae apud S. Petrum id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1070. f. 252.*

1218. 15 Maggio. — (1287) Magistro et fratribus domus Hospitalis sancti Nicolai Metensis confirmat ecclesiam sancti Martini prope eorum hospitale a Conrado episcopo Metensi donatam. Cum·

A NOBIS. Romae apud Sanctum Petrum id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1074. f. 252.*

1218. 15 Maggio. — (1288) Cantuariensi et sancti Iustini prioribus et decano Vaintoniensi mandat ut abbati et monachis conventus s. Petri de Cultura Cenomanensis restituere faciant ab Hugone de Clocestria ecclesiam de Todingduno cum Manero de Wolsistuno ad dictum monasterium spectantia, et super hoc negotio et aliis rebus rescribant. IN COMMISSO. Romae apud S. Petrum id. Maii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1084. f. 153.*

1218. 15 Maggio. — (1289) Sacratissimum monasterium S. Pauli de Urbe protegendum suscipit ad exemplar Innocentii PP. III, statuens ut monasticus ordo secundum b. Benedicti regulam ibidem perpetuis temporibus observetur, omnesque ejus possessiones ac bona, quorum plurima recenset, privilegia, liberates atque immunitates confirmat. CUM ALIQUA TIBI. Romae ap. S. Petrum id. Maii an. II. — Margarini Bull. Casin. I. 31; Potthast 509, 5794.

1218. 15 Maggio. — (1290) Priori et conventui monasterii Glastoniae ecclesias s. Ioannis de Glastonia et de Estpennard cum capellis etc. confirmat. CUM A NOBIS. Romae ap. S. Petrum id. Maii an. II. — Dugdale Monast. Anglic. I. 30. n. 21; Potthast 508, 5789.

1218. 16 Maggio. — (1291) Capitulo sancti Aniani Aurelianensis ut in eorum consortium recipiant magistrum I. de Calceata. SI AD DECOREM. Rom. ap. S. Petrum XVII kal. Junii. — *Reg. Vat, an. II. ep. 1100. f. 256.*

1218. 16 Maggio. — (1292) Decano cantori et succentori Aurelianensibus ut moneant et inducant capitulum S. Aniani Aurelianensis ad recipiendum in eorum consortium magistrum I. de Calceata. SI AD DECOREM. Romae ap. S. Petrum XVII kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1100. f. 256.*

1218. 16 Maggio. — (1293) Universis crucesi-

gnatis Teutoniae, Bohemiae, Moraviae, Daciae, Poloniae et Pomerianae ut ita intendant subsidio Prutenorum, ut non lucra sua quaerant subiiciendo sibi eorum terram, sed Dei gloriam, nec quidquam agant nisi ex consilio episcopi Prussiae. CUM SECUNDUM. Romae apud S. Petrum XVII kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1149. f. 262; Cod. Vall. I. 53; Theiner Mon. Polon. I. 6. n. 14; Erben Reg. Bohemiae I. 280, n. 598; Voigt Cod. dipl. Prussiae I. 8. n. 6. Hasselbach Cod. dipl. Pomeran. I. 269; Watterich Deutsch. Ordensstaat 230; cf. Palacky Reise 21. n. 69; Klempin Pommers ches* UB. *I. 135. n. 184; Potthast 509. 5798.*

1218. 16 Maggio. — (1294) Iolantae Hungariae reginae confirmat donationem, quam Andreas Hungariae rex pro ea fecit, in eventu quod in peregrinatione ad Terram Sanctam diem supremum obiisset ut "tu pro octo millibus marcarum argenti in quibus nomine donationis propter nuptias tibi tenetur sales qui per Morisium descendunt percipias, et proventus Saracenorum de Pesth ac comitatus de Budric. „ IUSSIS PETENTIUM. Romae ap. S. Petrum XVII kal. Junii an. II. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1058; Theiner Mon. Hungar. I. 13. n. 22; Fejér Cod. dipl. III.* I. *263; Erben Reg. Bohem. I. 280. n. 597; cf. Palacky Reise 21. n. 68; Potthast 510. n. 5802.*

1218. 16 Maggio. — (1295) Riccardo abbati ecclesiae sancti Thomae de Paraclito ejusque fratribus sub regula sancti Augustini ad exemplar Alexandri Papae indulget, ut eorum ecclesia sub protectione b. Petri sit constituta, pertinentias, jura enumerat et confirmat. AD HOC. Romae ap. S. Petrum XVII kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1071. fol. 252; Langebek Scr. rer. Dan. VI. 148; Potthast, 509, n. 5799.*

1218. 16 Maggio. — (1296) Abbatem et conventum monasterii de Stella Praemonstratensis ordinis sub b. Petri et sua protectione suscipit, specialiter autem ecclesias de Auton et s. Medardi de Loekenes cum capella de Maisoncelles etc. eis confirmat. SACROSANCTA ROMANA ECCLESIA. Romae apud S. Petrum XVII kal. Junii an. II. — Gallia christ. VIII instr. p. 439; Potthast 509, 5800.

1218. 16 Maggio. — (1297) (Enrico) episcopo, praeposito et scholastico Argentinensibus mandat, compellant officiales episcopi Spirensis, qui, cum is qui pro tempore in monasterio de Svarzahe eligitur in abbatem, a Spirensi episcopo temporalia recipere teneatur, ab electo ipso pecuniam et res alias satagunt extorquere, ut ab ejusdem monasterii super his de caetero molestatione indebita conquiescant. EX PARTE DILECTORUM. Romae ap. S. Petrum XVII kal. Jun. an. II. — Wurtdwein Nova Subs. XIII, 234; Potthast 510, 5801.

1218. 17 Maggio. — (1298) Clero et populo Bituricensi scribit, se, habitis relationibus de miraculis a Vuillelmo episcopo Bituricensi patratis, et sedulo et attente processibus examinatis de vita et moribus ejus, sequendo divinum et humanum judicium inter sanctos confessores pontifices eum adscripsisse, eosque hortatur ut illum tamquam sanctum venerentur. ETSI ELECTI. Romae apud S. Petrum XVI kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1097. fol. 255; Cocquelin Bullar. Roman. tom. 3. p. I. p. 197; ed. Taurin. 340; Buleus de Patronis 53; idem hist. Univer. Paris III. 91; Labbe Nova bibl. ms. II. 391, Potthast 510, 5803.*

1218. 17 Maggio. — (1299) Abbati et conventui monasterii S. Petri Perusii concedit quasdam indulgentias ubi, asserit Papa, se consecrationem recepisse. CUM MONASTERIUM. Romae ap. S. Petr. XVI kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1089. f. 254.*

1218. 17 Maggio. — (1300) Archiepiscopo Bituricensi mandat ut corpus S. Vuillelmi, convocatis praelatis et aliis quos viderit expedire, in locum op-

portunum cum debita solemnitate transferri curet faciens ut illud cum digna solemnitate collocetur. Cum corpus. Romae apud S. Petrum XVI kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1098. f. 255; ricordata dal Rainaldi, an. eccl. 1218. n. 33.*

1218. 17 Maggio. — (1301) Universis Christi fidelibus praesentem paginam inspecturis de canonizatione S. Vuillelmi et de indulgentiis concessis iis qui ejus translationi intersunt. Divinae. Romae ap. S. Petrum XVI kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1099. f. 255. Buleus Hist. Universit. Parisien. III. 92; idem de Patronis 55; Labbe Nova bibl. mss. II. 392; framm. presso Rainaldi An. Ecc. 1218. n. 33; registrata dal Potthast al 17 Maggio e al 16 Giugno 1218. n. 5804, 5835.*

1218. 17 Maggio. — (1302) (Adolfo) Osnabrugensi episcopo, qui pravam consuetudinem, secundum quam sui praedecessores decedentium canonicorum ecclesiarum suae dioecesis ab eis beneficia obtinentium vestes recipiebant et equos, remiserat constituens " ut iidem canonici disponendi de praedictis et aliis bonis suis in mortis articulo liberam habeant facultatem „ hoc statutum confirmat. Cum a nobis. Romae ap. S. Petrum XVI kal. Jun. an. II. — Joh. P. Kress Erläuterung des Archidiaconal-Wesens (Helmstedt 1725 fol.) Beilag. 182; Sandhoff. Antist. Osnabr. II. LXVI; cf. Erdw. Erdmanni Chron. Osnab. ap. Meibom Scr. Rer. Germ. II. 215; Potthast 510, 5806.

1218. 17 Maggio. — (1303) Tricastrinensi et Vasionensi episcopis et praeposito Cavalicensi, ut recipiant cessionem episcopi Carpentoratensis, qui confectus senio ferre non potest onus officii pastoralis, eique de bonis ipsius ecclesiae congruam provisionem adsignent. Venerabilis. Romae apud Sanctum Petrum XVI kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1091. f. 254.*

1218. 17 Maggio. — (1304) Compositionem inter epi-

scopum Bathoniensem et priorem conventumque Glastoniensem initam confirmat, unionemque Bathoniensis et Glastoniensis ecclesiarum penitus dissolvens statuit, ut monasterium Glastoniense de caetero sub proprii abbatis regimine a conventu libere eligendi gubernetur. Cum inter te. Romae apud Sanctum Petrum XVI kal. Jun. an. II; Wilkins Concil. I. 569; Potthast, 510, 5807.

1218. 18 Maggio. — (1305) (Guillelmo) Andegavensi, et (Hamelino) Cenomanensi episcopis et (Lucae) abbati de Burgolio Andegavensis dioecesis ut referant super causa de jure primatiae inter abbatem Majoris Monasterii Turonensis et Burdegalensem archiepiscopum. Venerabili. Romae apud Sanctum Petrum XV. kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1116. f. 257; Bouquet Rec. XIX. 659; Potthast, 510. 5808.*

1218. 18 Maggio. — (1306) Patriarchis et archiepiscopis in transmarinis partibus constitutis (Orientalibus *Potthast*) mittit P. Albanensem Episcopum A. S. Legatum cui obedire mandat, hortatur ut bonis operibus Deum placare studeant ut exercitui suo victoriam tribuat. Ammonitarum. Romae apud Sanctum Petrum XV kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 117. p. 2653; Rainaldi Ann. Eccl. 1218. n. 2; Potthast, 510. 5810.*

In eumdem modum regibus, ducibus ceterisque principibus illarum regionum.

1218. 18 Maggio. — (1307) Episcopo et archidiacono Cameracensi et abbati Caroliloci Cisterciensis ordinis Silvanectensis dioecesis de causa quae vertebatur inter ipsos et majorem juratos et comuniam Suessionensem. Venerabilis. Romae apud Sanctum Petrum XV kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1093. f. 254. Cod. Vallic. I. 53; accennata dal Manrique ann. Cist. IV. 139; Potthast, 510. 5811.*

1218. 18 Maggio. — (1308) Abbati s. Genovefae Parisiensis praecipit, ut compositio inter Petrum Sarracenum, Petrum de Paulo, Joannem Pantaleonis ac Angelum Petri de Paulo cives romanos ex una parte, et G(erardum) praepositum s. Mariae ad Gradus in Colonia ac magistrum Joannem scholasticum Carpensem procuratores (Engelberti) Coloniensis archiepiscopi ex altera super debito 850 marcarum sterlingorum ab ipso contracto sponte inita inviolabiliter observetur. CUM INTER DILECTOS. Romae apud Sanctum Petrum XV. kal. Junii. an. II; Ficker Engelbert d. Heilige 324; Ennen Quellen II, 71. n. 58; Potthast, 510, 5809.

1218. 18 Maggio. — (1309) Archiepiscopo Bituricensi ut in aliqua ecclesia suae provinciae magistrum Aymiricum de Fonte clericum " qui per „ annos plures in agro scolastico laborando, prae„ tiosam ibidem scientiae margaritam distractis fere „ omnibus bonis suis dicitur comparasse „ recipi faciat in canonicum et fratrem. SUDORES. Romae apud Sanctum Petrum XV. kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1094. f. 255.*

1218. 19 Maggio. — (1310) Patriarchae Constantinopolitano injungit, ut super resignatione electionis S. Nycomediensis electi ab eo emissa quia possessiones ecclesiae suae ab hostibus fere omnes per violentiam detinebantur " taliter provvideat quod ille honorifice valeat dignitatem pontificalis officii exercere, munus ei consecrationis impendat, resignatione quam idem in manu sua de facto fecisse dignoscitur non obstante: si vero nequiverit competenter providere eidem, ne pontificalis dignitas minuatur in eo si suis nequeat militare stipendiis in eadem, resignationem ipsius recipiat vice Papae, Nycomediensem ecclesiam ordinando postmodum prout expedire viderit. „ NON HONORANT. Romae apud Sanctum Petrum. XIV kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1135. f. 260.*

1218. 19 Maggio. — (1311) Universis Christi fidelibus significat magistrum Robertum de S. Germano latorem praesentium, non tam per se quam per litteras Philippi regis Francorum et per nuntios quos ad sedem apostolicam propter hoc L(udovicus) primogenitus ejus transmisit, fuisse absolutum qui fuerat in ecclesiam rebellis. SEDES APOSTOLICA. Romae apud Sanctum Petrum XIV. kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1102. f. 256. Cod. Vall. I. 53.*

1218. 19 Maggio. — (1312) C. Clerico (in Polonia) indulget ut ad legitimos actus et ad sacros ordines admitti possit, non obstante quod pater ejus erat in diaconatus ordine constitutus quando ab eo genitus est. APOSTOLICAE. Romae apud Sanctum Petrum XIV. kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1118. f. 258.*

1218. 19 Maggio. — (1313) Sacristae Massiliensi ut simul cum sacristia accipiat praeposituram in eadem ecclesia, quam humilitatis causa eam recusaverat. CUM DILECTI. Romae apud S. Petr. XIV kal Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1258. p. 280.*

1218. 21 Maggio. — (1314) Abbatissae ac monialibus sancti Laurentii Amalphitanae dioecesis indulget ut intuitu paupertatis a praestatione vigesimae pro subsidio Terrae Sanctae absolvantur. RELIGIONE. Romae apud Sanctum Petrum XII kal. Jun. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1104. f. 256.*

1218. 21 Maggio. — (1315) Majoris ecclesiae et S. Petri praepositis et decano S. Salvatoris Trajectensis laudato fidei et devotionis fervore quem W(uilelmus) comes Hollandiae pro negotio Terrae Sanctae exhibet, mandat ut vigesimam proventuum ecclesiasticorum in Hollandia, Sellandia, Orientali Frisia ac in aliis terris suis ad Terrae Sanctae subsidium colligant. ARDOREM FIDEI. Romae apud S. Petrum XII

kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1109. f. 256; Cod. Vall. I. 53.*

1218. 21 Maggio. — (1316) Magistro Nicolao canonico in Francheinfort Maguntinae dioecesis indulget, ut non obstante parochiali ecclesia quam in Helkerbach assecutus fuit ante concilium generale, capellam in Biscofsehim quam postmodum adeptus est, quamquam habeat curam animarum adnexam, retinere possit. Etsi non. Romae apud S. Petr. XII kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1123. f. 258.*

1218. 21 Maggio. — (1317) C. praeposito Lausanensi ut per subtractionem beneficiorum vel alias, compellat canonicos ad sacros ordines recipiendos in quibus eidem ecclesiae ratione beneficiorum suorum servire tenentur. Lecta. Romae ap. S. Petr. XII kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1092. f. 254.*

1218. 21 Maggio. — (1318) Archiepiscopo Cusentino et abbati de Frigilo sanctae Severinae dioecesis, ut inquirant et referant de archiepiscopo sanctae Severinae qui " multipliciter dilapidare dicitur „ ecclesiae suae bona, matrimonia legitima mediante „ pecunia dissolvere, et conjungere dissolvenda, ordinare clericos extra tempora constituta, et eccle- „ sias personis infra aetatem legitimam constitutis „ (sic) contra generalis concilii statuta conferre, et „ alia multa committere. „ De venerabili. Romae apud S. Petrum XII kal. Jun. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1101. f. 256.*

1218. 22 Maggio. — (1319) Christiano episcopo Prussiae, ut de possessionibus ei extra suam dioecesim collatis decimae ab aliquo extorqueri nequeant. Cum ut lucrifacias. Romae apud S. Petrum XI kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1152. f. 262; Voigt, Cod. dipl. Pruss. I. 12. n. 11; Potthast 511, n. 5813.*

1218. 22 Maggio. — (1320) (Eberhardo) archiepiscopo Salzeburgensi mandat ut provideat, prout expedire viderit, de plebano de Tusend qui petiit ut dispensetur, nam eo exhortatore, ut vis vi repelleretur, quaedam domus fuerat succensa, ubi demum, quo casu nescitur, quidam mortuus est repertus, unde ipse reverenter abstinuit a divinis. A. PLEBANUS. Romae apud S. Petrum XI kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1103. fol. 256; soltanto accennata dal Deutinger Beyträge II. 52; Potthast 510. n. 5812.*

1218. 23 Maggio. — (1321) Episcopo et capitulo Lingonensi ut provideant de ecclesiastico beneficio Laurentio diacono qui diutius eorum ecclesiae inserviit. INIUNCTAE SERVITUTIS. Romae ap. S. Petr. X kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1203. f. 276.*

1218. 23 Maggio. — (1322) Burgensi et Lucensi episcopis et decano Compostellano ut supersedeant in quaestione inter Portugalensem Regem et T. et S. sorores ejus, super castris Montis Majoris et Alanquer, damnisque gravibus et injuriis, atque partibus terminum praefigant ut per procuratorem apostolico conspectui se repraesentent. INTER CARISSIMUM. Romae apud S. Petr. X kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. '1121. f. 258.*

1218. 23 Maggio. — (1323) Abbati sancti Laurentii in Hostebruhe Trajectensis dioecesis et praeposito sancti Salvatoris ac decano sancti Petri Trajectensi ut supersedeant in causa inter Vuillelmum de Hollandia et L(udovicum) de Los comites crucesignatos donec votum exequantur. NEMO. Romae apud S. Petrum X kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1110. fol. 257.*

1218. 23 Maggio. — (1324) Abbati de Welgrad Cisterciensis ord. Olomucensis dioecesis et praeposito et decano Olomucensibus causam inter (Danielem) Pragensem episcopum

et abbatem de Tepla Praemonstratensis ordinis super decimis quorumdam locorum vertentem committit inquirendam. Cum olim venerabilis. Romae ap. S. Petrum X kal. Junii. an. II. — Boczeck Cod. Dipl. Morav. II. 92. n. 77; Erben Reg. Bohem. I. 270. n. 577, uterque perperam ad an. 1217; Potthast 511, 5814.

1218. 23 Maggio. — (1325) Abbati sancti Humberti Leodiensis dioecesis et sancti Joannis et sancti Martini decanis Leodiensibus nuntiat; se causam quae vertitur inter Vuillelmum de Hollandia et L(udovicum) de Los crucesignatos super quadam compositione in suspenso posuisse usque ad eorum reditum a voti executione. Quia nemo. Romae apud Sanctum Petrum X kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1108. f. 258.*

1218. 23 Maggio. — (1326) Nobili viro comiti Hollandiae indulget ut accepta cruce, si quae post iter peregrinationis arreptum excomunicationis est sententia promulgata, revocetur. Cum accepta. Romae apud Sanctum Petrum X kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1107. f. 257.*

1218. 23 Maggio. — (1327) Episcopo et capitulo Zamorensi nuntiat se dispensasse cum magistro Egidio, qui vim vi repellendo quemdam vulneraverat, eique concedit executionem officii acolytatus et retentionem beneficii quod in eorum ecclesia obtinet ac receptionem etiam canoniae, si eam aliquando duxerint sibi conferendam, ita tamen " quod „ tam ad ministerium altaris, quam ad sacros or- „ dines accessum sibi noverit interdictum, nisi super „ his ab apostolica sede possit licentiam obtinere. Dilectus. Romae apud Sanctum Petrum X kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1115. f. 257.*

1218. 24 Maggio. — (1328) De Andrejo (Andreoviensi) et de Wangoz abbatibus Cracoviensis dioecesis et archidiacono Wratislaviensi ut mo-

neant W. natum quondam Oddonis dioecesis Gneznensis ad restituendum castrum de Chalis H. duci Zelesiae. DILECTUS. Romae apud Sanctum Petrum IX kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1105. f. 256; accennata dal Manrique an. cist. IV. 143; Theiner Mon. Poloniae (VII kal. Junii) I. 7. n. 15. Potthast, 511 n. 5815. 5818; (Ved. sopra n. 333. 334).*

1218. 25 Maggio. — (1329) Episcopo Laudunensi mandat ne archidiacono Laudunensi vel alii sine capituli consensu jus donationis praebendarum conferre audeat. DILECTI FILII. Romae apud Sanctum Petrum VIII kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1136. f. 260.*

1218. 25 Maggio. — (1330) Pistoriensi episcopo et abbati Vallis Umbrosae ut accedant ad ecclesiam Fesulanam et inquirant ejus debitum et „ cujus vel quorum culpa contractum fuerit, et quid „ ex illo in ejusdem ecclesiae fuit utilitate dedu- „ ctum. CUM SICUT. Romae apud Sanctum Petrum VIII kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1106. f. 256.*

1218. 25 Maggio. — (1331) De Plana Silva et Nantoliensi abbatibus Burdegalensis et Pictavensis dioecesis et archidiacono Xantoniensi ut judicent causam inter capitulum Burdegalense et canonicos sancti Severini ejusdem civitatis, an videlicet reformandus sit ordo canonicorum regularium in eadem sancti Severini ecclesia, ut idem capitulum asserit, quamdam sententiam Lucii Papae allegando. ACCEDENS. Romae apud Sanctum Petrum VIII kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1128. f. 259.*

1218. 26 Maggio. — (1332) Universis ad quos litterae istae perveniunt significat se Symonem de Langeton, qui ecclesiae se rebellaverat, poenitentem et confessum in gratiam suam iterum recepisse, quod petitum fuerat a Philippo rege Francorum et a L.

primogenito ejus, qui nuntios ad Sedem Apostolicam super hoc destinaverant. SEDES APOSTOLICA. Rom. ap. Sanctum Petrum VII kal. Jun. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1141. f. 261.*

1218. 26 Maggio. — (1333) Lundensi archiepiscopo et episcopo Roscildensi et abbati de Herwado Cisterciensis ordinis committit eis inquisitionem pro canonizatione Vuillhelmi abbatis de Paraclito. LICET ANGELUS. Romae apud Sanctum Petrum VII kal. Junii. — *Reg. Vat. ann. II. epist. 1124. f. 258. Cod. Vall. I. 53; Rainaldi ann. ecc. 1218. n. 34; Suhm Histor. af. Danmark IX. 752; Bull. Rom. ed. Taurin. III. 343; Potthast, 511. 5822. con la data 28 Maggio.*

1218. 26 Maggio. — (1334) Episcopo Magalonensi confirmat datum ei in feudum ab Innocentio III anno ejus 18 IV Idus Aprilis comitatum Melgoris sive Montisferrandi, cujus concessionis tenor habetur insertus. IN REGISTRO. Romae apud Sanctum Petrum VII kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1184. f. 266. Cod. Vallic. I. 53; Bull. Romanum ed. Taurin. III. 343. n. 24; Potthast, 511. 5816.*

1218. 26 Maggio. — (1335) Priori et capitulo Wastinensi indulget ne ad triennium ad recipiendum aliquem in canonicum cogi possint. EX PARTE. Romae apud Sanctum Petrum VII kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1125. f. 259.*

1218. 26 Maggio. — (1336) Potestati et populo Mutinensibus exponit " quod proximo venturum festum s. Joannis Baptistae generali passagio terminus est praefixus. „ CERTIFICARI POSTULASTIS. Romae apud Sanctum Petrum VII kal. Junii. an. II; Tiraboschi Mem. Moden. IV. Cod. Dipl. 58. n. 711, Potthast, 511. 5817.

1218. 26 Maggio. — (1337) Th. praeposito Coloniensi indulget ut plura beneficia ecclesiastica plu-

resque dignitates, non obstante concilio lateranensi, assequi possit. Qui bene. Romae ap. S. Petrum VII kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1170. f. 264.*

1218. 26 Maggio. — (1338) Priori et capitulo sancti Ursini Bituricensis indulget ne ad triennium ad recipiendum aliquem in canonicum cogi possint. Ex parte. Romae ap. S. Petrum VII kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1126. f. 259.*

1218. 27 Maggio. — (1339) (Miloni) Belvacensi electo prorogat ad duos annos executionem voti pro crucis susceptione in subsidium Terrae Sanctae, cum Remensis archiepiscopus crucesignatus administrationem suae dioecesis eidem commiserit. Non derogat. Romae apud S. Petrum VI kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1119. fol. 258; Bouquet Rec. XIX. n. 660; Potthast 511, 5819.*

1218. 27 Maggio. — (1340) Magistro et fratribus sancti Jacobi Andrevillensibus apostolicam protectionem concedit, bona possessionesque memorat et confirmat. Solet annuere. Romae ap. S. Petrum VI kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1127. fol. 259.*

1218. 27 Maggio. — (1341) Capitulo S. Andreae Frisingensis areas juxta ecclesiam suam sitas confirmat. Romae ap. S. Petrum VI kal. Jun. an. II. — Lang. Regesta II. 86; Potthast 511, 5820.

1218. 28 Maggio. — (1342) Episcopo Burgensi et abbati de Rivosicco Cisterciensis ordinis Burgensis dioecesis et A. canonico Burgensi, ut de uno ex tribus episcopatibus qui propter tenuitatem reddituum ei concessi fuerant, alii personae, rogatu archiepiscopi Toletani, providere possint. Supplicavit. Romae ap. S. Petrum V. kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1120. f. 258.*

1218. 28 Maggio. — (1343) Consulibus et po-

pulo Sitinensibus significat, se Iohannem de Ceccano juribus, quae ei concesserat in eorum terra, propter ejus ingratitudinem privasse, eisque probibet ne eidem de caetero ullatenus intendant. Quia. Romae apud sanctum Petrum V kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1112. fol. 257. Cod. Vall. 1. 53; Georgii Hist. Setiae 237; Potthast 511. 5823.*

1218. 28 Maggio. — (1344) Magistris I. F. et R. Fardello archidiacono Cathalaunensi ut denuntient episcopum Laudunensem absolutum ab impetitione Clementis clerici super quaestione cujusdam praebendae. Venerabilis. Romae apud S. Petrum V kal. Jun. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1137. f. 260.*

1218. 29 Maggio. — (1345) Warmatiensi electo indulget ut proventus ecclesiasticos possit retinere, quos, antequam ad dictam ecclesiam vocaretur, obtinebat. Et libenter. Romae ap. S. Petrum IV kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1171. f. 264.*

1218. 29 Maggio. — (1346) Abbati de Cortiaco Cisterciensis ordinis Thessalonicensis dioecesis, et magistro Ioanni Citrensi decano, ut decidant causam inter capitulum sancti Demetrii et fratres Dominici sepulcri Thessalonicensis dioecesis super quamdam praebendam et res alias, quas fratres Dominici sepulcri dicuntur injuste retinere, atque irritent quidquid in eadem causa post appellationem egit patriarcha Constantinopolitanus. Dilectorum. Rom. ap. S. Petr. IV kal. Jun. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1168. fol. 264; accennata dal Manrique ann. Cist. IV. 144; Potthast 511, 5825.*

1218. 29 Maggio. — (1347) Episcopo Prussiae confirmat ei villam de Cacoviz et libertates et immunitates saecularium exactionum a Wladizlavo duce de Calis pia liberalitate eidem donatas, cujus donationis tenor ad verbum refertur. Iustis petentium.

Romae ap. S. Petrum IV kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1146. fol. 261; Cod. Vall. I. 53; Voigt Cod. dipl. Pruss. I. 9. n. 7; Theiner Mon. Pol. I. 7. n. 16. Potthast 512, 5826.*

1218. 29 Maggio. — (1348) Pragensi episcopo petenti dispensationem pro clericis et presbiteris suae dioecesis qui in interdicto celebrarunt, mandat ut statuat super iis quod secundum dominum viderit statuendum. Ex parte. Romae apud S. Petrum IV kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1122. f. 258; Erben Reg. Bohem. I. 280. n. 599; Palacky Reise 22. n. 70; Potthast 511, 5824.*

1218. 29 Maggio. — (1349) (Engelberto) archiepiscopo decano majori et universo Clero Coloniensi. Later. IV hal. Jun. an. II. — Annal. d. hist. Vereins f. d. Niederrhein IX. n. 252; Potthast, 511.

1218. 30 Maggio. — (1350) P(etro) Albanensi episcopo decernit ut, cum constet ecclesiam de Petornella in ejus dioecesi constitutam nec speciali privilegio vel longi temporis praescriptione probetur exemptam, de episcopalibus omnibus ipsi debeat de cetero respondere. Cum in ecclesia. Rom ap. S. Petrum III kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1144. fol. 261.*

1218. 30 Maggio. — (1351) Abbati sancti Vincentii et decano sancti Frambaudi Silvanectensis, ut inquirant super electione abbatis monasterii Compendiensis, quam si canonicam invenerint confirment. Dilecti filii. Romae apud S. Petr. III kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1132. f. 259.*

1218. 31 Maggio. — (1352) Magistro Symoni de Langeton subdiacono Papae: absolvit eum qui se Deo et ecclesiae opposuerat, eique facultatem concedit recipiendi et retinendi praebendam vel aliud beneficium ecclesiasticum, ad quod in regno Fran-

ciae vocetur vel eligatur. Illius. Romae apud S. Petr. II kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1140. p. 260. Cod. Vall. I. 53.*

1218. 31 Maggio. — (1353) Archiepiscopo Cusentino ut examinet electionem Basilii diaconi in archiepiscopum Rossanensem, et inquirat utrum " cum idem B(asilius) judex extitit unquam judicio „ sanguinis interfuerit „ injungit, ut eamdem electionem si canonicam invenerit, confirmet. Litteras. Rom. apud S. Petrum II kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1193. f. 267.*

1218. 31 Maggio. — (1354) Episcopo et capitulo Tridentino ut praebendam conferant Ph. nepoti R(anerii) vicecancellarii s. Rom. ecclesiae. Ut plenum. Romae apud S. Petr. II. kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1142. f. 261.*

1218. 31 Maggio. — (1355) Episcopo Paduano et Dainisio archidiacono Saccensi Paduanae dioecesis subdiacono (Papae) ut conferre faciant praebendam Ph. nepoti R(anerii) vicecancellarii S. R. E. ab episcopo et capitulo Tridentino. Ut plenum. Romae apud S. Petr. II kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1142. f. 261.*

1218. 31 Maggio. — (1356) Wigorniensi episcopo scribit se veniam impendisse Nicolao magistro latori praesentium ut diversas dignitates, non obstante lateranensi concilio, retinere possit. Qui propriae. Romae apud S. Petr. II kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1134. f. 260.*

1218. 31 Maggio. — (1357) Archidiacono, cantori, et P. Sanctii canonico Seguntinis mandat, ut suspensionis et excomunicationis sententias in sacristam et canonicos Caesaraugustanos ab episcopo Caesaraugustano latas, quia contra ecclesiae consuetudinem quosdam in canonicos recipere recusa-

runt, si post appellationem latae sint, denuntient non teneri, ac praedictis sacrista et canonicis sicut justum fuerit restitutis, ipsam ecclesiam de personis idoneis ordinare curent. INSINUANTIBUS. Romae apud S. Petr. II kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1139. f. 260.*

1218. 1 Giugno. — (1358) (Ottoni) episcopo Erbipolensi et de Heberbach et de Hesterbach abbatibus Maguntinae et Coloniensis dioecesum mandat, ut, si (Engelbertus) archiepiscopus Coloniensis juxta mandatum apostolicum castrum de Turin et alia quae ad ducem Bavariae palatinum comitem Rheni crucesignatum et filiam H. quondam palatini Rheni comitis de jure pertineant, nobilibus memoratis restituere contempserit, partibus convocatis causam fine debito terminent. DILECTUS FILIUS NOBILIS. Romae apud S. Petr. kal. Junii. an. II; Acta acad. Theod. Palat. VI (1789) 318; Ficker Engelbert d. Heilige 325; Potthast, 512, 5827.

1218. 1 Giugno. — (1359) Decanum et capitulum S. Thomae Argentinensis cum omnibus bonis sub B. Petri et sua protectione suscipit, specialiter autem ecclesiam S. Aureliae, quam ex concessione Argentinensis episcopi sunt canonice assecuti, eis confirmat. SACROSANCTA ROMANA ECCLESIA. Romae apud S. Petr. kal. Junii. an II; Schmidt Chapitre de Saint-Thomas 298 n. 14; Potthast, 512, 5828.

1218. 1 Giugno. (1360) Barbonensi magistro Bonoamico et Martino canonicis Bituricensibus ut in ecclesia beati Austregili Bituricensis recipi faciant in canonicum Willelmum clericum. DILECTUS. Romae apud S. Petr. kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1138. f. 260.*

1218. 1 Giugno. — (1361) Abbati sancti Vincentii et decano sancti Frambaudi Silvanectensis ut, si electionem de Arnulpho in abbatem monasterii Compendiensis electo duxerint confirmandam, eidem post benedictionis munus usum mitrae et anuli concedant. CUM EXAMINATIONEM. Romae apud S. Petr. kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1133. f. 260.*

1218. 2 Giugno. — (1362) Angelo abbati et conventui ss. Bonifacii et Alexii de Urbe significat, se, qui dictorum sanctorum " corpora ejusdem monasterii recondimus in altari majori ac ecclesiam ipsumque altare tertia feria Majoris ebdomadae (i. e. 1217. Mart. 21) propriis manibus consecravimus " universis, qui ad celebritatem in die consecrationis ipsius devote convenerint, indulgentiam 40 dierum concedere. Praeterea monasterium ipsum cum omnibus bonis protegendum suscipit. Inestimabilis divine dignatio. Romae apud S. Petrum IV. non. Junii. an. II; Fel. Nerinius De templo... S. Bonifacii 213; Potthast, 512, 5829.

1218. 3 Giugno. — (1363) Dragonaricensi (Bragonariensi *Cod. Vall.*) et Lutherino episcopo et priori S. Fortunati dioecesis Beneventanae committit eis inquisitionem super canonizatione Io. heremitae prioris S. Mariae de Gualdo. Ineffabilis. Romae apud S. Petr. III. non. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1162. f. 263; Cod. Vall. I. 53; Bullarium Rom. ed. Taurin. III. 344. n. 26; framm. presso Rainaldi An. Ecc. 1218 n. 34; Potthast, 512. 5830.*

1218. 3 Giugno. — (1364). Decano et capitulo Carnotensi ut infra tres menses a festo b. Mariae Maddalenae episcopum eligant. Cum viduatis. Romae apud S. Petrum III. non. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1163. f. 264.*

1218. 4 Giugno. — (1365) Episcopo Ferentinati decernit ut ecclesiae ipsae, personae et res ecclesiasticae quas detinet I. de Ceccano " in ea libertate persistant in qua a tempore celebrati concilii, usque ad tempus quo praedictus nobilis propter hoc vinculo fuit excomunicationis adstrictus, perstitisse noscuntur. " Speravimus. Romae apud S. Petrum II. non. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1181. f. 266.*

1218. 4 Giugno. — (1366) Abbati et priori sanctae Genovefae et cantori Parisiensi ut de ab-

batia sancti Andreae Carnotensis, quae nonnisi Carnotensis ecclesiae canonico assignari solet, investiant Bobonem Lupum canonicum basilicae principis apostolorum ejusdem ecclesiae canonicum. Cum abbatia. Romae apud S. Petrum II non. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1143. f. 261.*

1218. 5 Giugno. — (1367) Abbati et priori de Tilisto Aquensis dioecesis ut ab Alexandrinis juramentum accipiant, quod ecclesiae Romanae satisfactionem exhibeant et Papae mandatis obediant. Praesentium. Romae apud S. Petrum non. Junii. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1145. f. 261.*

1218. 5 Giugno. — (1368) Archiepiscopo Turonensi ut excommunicet Senescalcum Andegavim pro injuriis collatis Johanni praesbytero Cenomanensis dioecesis ejus ecclesiae. Conquerente. Romae apud S. Petrum non. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1161. f. 263. Cod. Vall. I. 53.*

1218. 5 Giugno. — (1369) B(ertranno) tit. SS. Io. et Pauli A. S. L. declarat Berengarium abbatem innocentem super negotio Castri Fuxensis, de cujus proditione infamabatur. Obiectis. Romae apud S. Petrum non. Junii. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1165. f. 264. Cod. Vall. I. 53.*

1218. 5 Giugno. — (1370) Magistro Riccardo archidiacono Ebroicensi litteraturae honestatis et devotionis erga Rom. Ec. meritorum intuitu indulget ut non obstantibus concilii lateranensis statutis plures dignitates ecclesiasticas, etsi curam animarum adnexam habeant, retinere possit. Qui bene. Romae apud S. Petrum non. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1159. f. 263.*

1218. 6 Giugno. — (1371) Episcopo Briocensi abbati de Savignejo et archidiacono Redonensi mandat ut inquirant super quaestionem inter abbatem

monasterii Rothonensis Venetensis dioecesis et episcopum Venetensem super jure decidendi causam ortam inter homines quinque parochiarum: praecipit ut eamdem quaestionem sufficienter instructam juxta litteras Innocentii Papae, sibi remittant. DILECTUS. Romae ap. S. Petrum VIII idus Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1167 f. 264.*

1218. 6 Giugno. — (1372) Magistro Simoni de Langeton, eum de ejus excessibus erga ecclesiam ita absolvit " ut nec Romanae Ecclesiae nec Regno nec „ Regi Angliae de caetero se opponat donec in „ Ecclesiae Romanae fidelitate perstiterit, nec in An„ gliam sine licentia Sedis Apostolicae speciali in„ grediatur. „ VERBERA. Romae ap. S. Petrum VIII id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1185. fol. 266.*

1218. 6 Giugno. — (1373) Bathoniensi archiepiscopo et conventui Glastoniensi, ut quaestionem, quae inter ipsos super unione agitatur, componant. LICET DILATIONIBUS. Romae apud S. Petrum VIII id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1169. f. 264.*

1218. 6 Giugno. — (1374) Capitulo Glasuvensi et universo clero Glasuvensis dioecesis declarat se eorum episcopum ad Sedem Apostolicam accedentem absolvisse, qui pro negotio Angliae fuerat excommunicatus. ET VERBERA. Romae apud S. Petrum VIII idus Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1416. f. 264.*

1218. 7 Giugno. — (1375) S. Andreae, et universis aliis episcopis Scotiae dicit se absolvisse Robertum de sancto Germano clericum, qui pro facto Angliae fuerat excomunicatus. MISERATOR. Romae apud S. Petrum VII id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1160. fol. 263. Cod Vall. I. 53; Theiner Mon. Hiber. 6. n. 13; Potthast 512, 5831.*

1218. 8 Giugno. — (1376) Praeposito et capitulo Turicensi confirmat eorum statutum, quod in eo-

rum ecclesia vegesimus quartus numerus praebendarum esse debet. Cum a nobis. Rom. ap. S. Petr. VI id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1233. f. 276.*

1218. 8 Giugno. — (1377) Sarnensi et Achernensi episcopis committit ut probationes recipiant Caputaquensis episcopi, qui dicit a cantore ecclesiae suae malitiose denuntiatum esse " tam super eo „ quod proposuit non fuisse processum in Inquisitione „ a Salernitano archiepiscopo rite facta, quam super „ dilapidatione bonorum ipsius ecclesiae: „ eisque mandat ut " si praedicta omnia legitime fuerint com- „ probata episcopum penitus absolventes bonae „ famae et integrae super iis de quibus inquisi- „ tio contra eum emanaverat nuntietis „ alioquin quod invenient eorum litteris Papam certiorem reddant. Venerabilis. Romae ap. S. Petrum VI id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1186. f. 266.*

1218. 8 Giugno. — (1378) Abbati sancti Anastasii de Urbe confirmat sententiam qua eidem adjudicata fuit possessio vel quasi possessio obedientiae ac reverentiae quam a Priore de Orbitello requirebat, salva utrique parti proprietatis seu petitorii quaestione, idemque absolvitur a petitione ejusdem prioris de Orbitello super cortinis positis juxta ecclesiam sanctae Mariae de Podio et vallem Simulanam. Coram dilecto. Romae apud S. Petrum VI id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1214. f. 272.*

1218. 8 Giugno. — (1379) Episcopo Grossetano ut observare faciat sententiam latam a G. sancti Nicolai in carcere Tulliano diac. Cardinali pro abbate sancti Anastasii de Urbe contra priorem de Orbitello super possessione vel quasi possessione obedientiae, et quarumdam cortinarum. Coram dilecto. Romae ap. S. Petrum VI idus Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1215. f. 272.*

1218. 9 Giugno. — (1380) (Andreae) Lundensi archiepiscopo et suffraganeis ejus mandat ut contra consuetudinem quamdam regni Daciae in probatione negativae, dum possit affirmativa probari, contra canonicas sanctiones in foro ecclesiastico audiant neminem: " volentes, inquit, ut haec pestis contraria „ omni jure penitus extirpetur a clero. „ AD NOSTRAM NOVERITIS. Romae ap. Sanctum Petrum V idus Junii. — *Reg. Vat. an. II ep. 1131; fra le decretali di Onorio III. lib. 2. tit. II.* de probationibus *cap. I. presso Cironio 125; fra le decretali di Gregorio IX lib. 2 tit. 19.* de probationibus *cap. 12. presso Boehmer Corp. II. 290, assegnata erroneamente all'anno 1222; presso Richter Corp. II. 303; Liliegren Svenskt, dipl. I. 196. n. 176; Rainaldi, ann. ecc. 1218. n. 41; Potthast, 511. 5821, con la data erronea 28 Maggio.*

1218. 9 Giugno. — (1381) Universis ad quos literae istae perveniunt nuntiat se, instante Philippo Rege Francorum et L(udovico) primogenito ejus, qui nuntios transmiserunt, absolvisse magistrum Gervasium de Hobreng " qui rebellionis erexerat calca- „ neum erga Romanam ecclesiam. „ EIUS EXEMPLO. Romae apud S. Petrum V id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1183. f. 266.*

1218. 9 Giugno. — (1382) Priori et conventui monasterii Ecclesiolae confirmat sententiam pro ipsis contra episcopum et ecclesiam Portugallensem a G. sancti Angeli diacono cardinali " super eccle- " siis et rebus aliis „ promulgatam. IUSTIS PETENTIUM. Romae apud S. Petrum V id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1221. f. 274.*

1218. 9 Giugno. — (1383) I(ohanni) tit. sanctae Praxedis presbytero cardinali A. S. L. mandat, ut in ecclesia SS. Apostolorum Constantinopolis, in-

spectis ejus facultatibus, canonicorum numerum determinet. Dilecti. Romae apud S. Petrum V id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1177. f. 265.*

1218. 9 Giugno. — (1384) Eidem ut provideat precibus capituli SS. Apostolorum Constantinopolis super certa parochia, quam dicunt eorum ecclesiam ante Latinorum potestatem habuisse. Dilectii filii. Romae apud S. Petrum V. id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1178. f. 265.*

1218. 9 Giugno. — (1385) Berengario abbati sancti Tyberii, perspectis " ejus confessionibus super negotio castri Fuxensis „ indulget ut ad suum monasterium restituatur. Confessionibus. Romae apud S. Petrum V id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1166. f. 264.*

In eodem modo scriptum conventui S. Tyberii

1218. 11 Giugno. — (1386) I(ohanni) tit. sanctae Praxedis presbytero cardinali Apostolicae Sedis Legato ut provideat patriarchae et capitulo Constantinopolitano, qui subtracta quinta decima et duodecima suspensa, fere mendicare coguntur. Venerabilis. Romae apud S. Petrum III id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1179. f. 265.*

1218. 11 Giugno. — (1387) Abbati sancti Aegidii ne priores aut monachos sui monasterii excomunicare, suspendere vel transferre aut aliquid attemptet propter quod processus inquisitionis contra ipsum ordinatus impediatur. Nolentes. Romae apud S. Petrum III id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1187. f. 266.*

1218. 11 Giugno. — (1388) Abbati de Ubrswedehusen Padeburnensis dioecesis, praeposito sanctorum Petri et Andreae Padeburnensis et scholastico majoris ecclesiae Maguntinae, ut examinent et decidant causam inter Thoman in praepositum ele-

ctum, et decanum et capitulum ecclesiae Sassacensis ex una parte, et electum Coloniensem ex altera, super confirmatione dicti praepositi ad quam dictus Coloniensis electus se recusabat. PROCURATOR. Romae apud S. Petrum III id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1190. f. 267.*

1218. 11 Giugno. — (1389) De Waltham et de Consham abbatibus et R. archidiacono de Huntendron, Eboracensis et Lincolniensis dioecesis mandat, ut causam quae vertitur inter G. archidiaconum Norwicensem et magistrum R. de Eboraco super electione Helyensis ecclesiae vel dirimant vel sufficienter instructam ad Papam remittant. CUM NONNUMQUAM. Romae apud S. Petrum IX Junii (sic). — *Reg. Vat. an. II. ep. 1158. f. 263.*

1218. 12 Giugno. — (1390) P(elagio) Albanensi episcopo A. S. L. super legatione sua ad partes transmarinas plenariam ei facultatem concedit, ut cum necesse sit, illa etiam exequatur quae Papae sunt speciali privilegio reservata. CUM ALIQUOS. Romae apud S. Petrum II id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1174. p. 265.*

1218. 12 Giugno. — (1391) J(ohanni) tit. S. Praxedis presbyt. card. A. S. L. scribit ut " juris aequitate servata „ canonicis SS. Apostolorum Constantinopolis in eorum indigentia providere studeat, propterea quod eorum possessiones ab imperatore Constantinopolitano et a baronibus, militibus et vassallis ejus, nec non a potestate Venetorum aliisque Venetis injuste detinentur, quinta decima ab episcopo Albanensi A. S. L. subtracta est, et duodecima apostolica auctoritate suspensa fuit. DILECTI. Romae apud S. Petrum II id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1175 f. 265.*

1218. 12 Giugno. — (1392) Eidem, instante prae-

posito et capitulo SS. Apostolorum Constantinopolis injungit ut faciat restituere possessiones a Macra usque ad Morcam quae ad ecclesiam Constantinopolitanam de jure pertinent et juxta constitutionem Innocentii PP. III super hoc editam procedat prout viderit procedendum. DILECTI FILII. Romae ap. S. Petrum II id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1176. f. 265.*

1218. 12 Giugno. — (1393) Magistro Ioanni Walensi archidiacono Nerzeme concedit ut non obstante quod habeat plures dignitates, quas ante concilium (Lateranense) assecutus fuit, alias si ei oblatae fuerint, recipiat. ETSI NULLI. Romae ap. S. Petrum II id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1191. f. 267.*

1218. 12 Giugno. — (1394) Archiepiscopo Viennensi et abbati sancti Victoris Massiliensis ut inquirant de abbate sancti Aegidii de bonorum dilapidatione suspecto et rebus aliis quibus ejus fama laborat. VISIS LITTERIS. Romae ap. S. Petrum II id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1188. f. 266.*

1218. 12 Giugno. — (1395) Clero civitatis et dioecesis Mediolanensis mandat ut Mediolanensi electo, qui propter civium suorum duritiam nondum consecrari potuit, expensas, quas hac de causa fecit persolvant. LICET. Romae ap. S. Petrum II id. Jun. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1172. f. 264.*

1218. 12 Giugno. — (1396) Priorem et conventum monasterii Glastoniae cum omnibus bonis tuenda suscipit. SACROSANCTA ROMANA ECCLESIA. Romae apud S. Petrum II id. Jun. an. II. — Dugdale Monast. Anglican. I. 42. n. 59; Potthast 512, 5832.

1218. 13 Giugno. — (1397) Episcopo Plocensi ut censum Romanae ecclesiae, vigesimam clericorum et pecuniam aliam colligat et ad episcopum Gneznensem mittat, alioquim in primo festo Resurre-

ctionis dominicae personaliter coram Papa compareat, rationem super his redditurus. VENERABILIS. Romae ap. S. Petrum id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1194. f. 268.*

1218. 13 Giugno. — (1398) Episcopo Senensi ut inquirat et rescribat super impedimento matrimonii inter Paulum Petri Traversi ac nobilem mulierem Beatricem de Magan Florentinae dioecesis, cum dicatur Paulus cum quadam nobili sorore Beatricis prius sponsalia contraxisse. COGNITIONEM. Rom. apud S. Petrum id. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1204. f. 270.*

1218. 15 Giugno. — (1399) (Sigfrido) Maguntino archiepiscopo et suffraganeis ejus dolet de Barbarorum feritate in partibus Prusciae, eosque hortatur ut opem ferant episcopo Prusciae aliisque " qui, ait, quasdam ibidem ecclesias construxerunt „ eorum qui de novo ad Christum venerunt angu- „ stias miserantes, et ut ibidem fidei possit nego- „ tium promoveri, statuerunt, si tam sibi suppetant „ facultates, necandas comparare puellas ut educantes „ easdem lucrifacere possint Christo, ac ibi scholas „ Prutenorum instituere puerorum. „ In PRUSCIAE. Romae ap. S. Petrum XVII kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1192. f. 267; Voigt Cod. dipl. Pruss. I. 12. n. 12; Würdtwein Nova subsid. III. 69; fram. presso Rainaldi an. ecc. 1218. n. 43-44; Liljegren Svenskt dipl. I. 197. n. 177; Porthan Bull. access. 9. n. 12; Suhm Hist. af. Danmark IX. 328; Klempin Pommersches* UB. *I. 136. n. 186; Potthast 512, 5833.*

Nel Cod. Vat. In eodem modo scriptum Magdeburgensi, Coloniensi, Salzeburgensi, Gneznensi, Lundensi archiepiscopis et suffraganeis eorum, episcopo Camnensi et suffraganeis ejus, Bremensi et suffraganeis ejus, Trevirensi et suffraganeis ejus.

1218. 15 Giugno. — (1400) Hospitali Margatensi Laterani XVII kal. Julii an. II. — Fejér Cod. dipl. III. I. 244; Potthast 513.

1218. 16 Giugno. — (1401) Arelatensi et Aquensi archiepiscopis et eorum suffraganeis mandat ut cum ab abbate et conventu sancti Victoris Massiliensis requisiti fuerint, Vallem de Trecis quae ad ipsum in temporalibus et spiritualibus pertinet, " ad „ consignandos pueros et alia ecclesiastica sacra„ menta exhibenda, vicissim visitent „ QUANTO ERGA. Romae ap. S. Petrum XVI kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1199. f. 270.*

1218. 16 Giugno. — (1402) Henrico archiepiscopo Gneznensi Apostolicae Sedis Legato mandat ut ad correctionem dioecesis Plocensis juxta commissum ei legationis officium secundum canonicas sanctiones et praesertim juxta constitutiones concilii generalis procedat. ACCEDENTES AD APOSTOLICAM. Romae ap. S. Petrum XVI kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1195. f. 268; Theiner Mon. Poloniae I. 8. n. 17. Potthast 513, 5836.*

1218. 18 Giugno. — (1403) Abbati S. Victoris Massiliensis ejusque fratribus ait eorum monasterium specialiter b. Petri juris existere, recipit eos sub protectionem, mandat ut ordo monasticus secundum beati Benedicti regulam ibidem observetur, possessiones, libertates, immunitates ab Urbano et Innocentio Secundis et aliis Romanis Pontificibus concessas adprobat. RELIGIOSAM VITAM. Romae apud S. Petrum XIV kal. Julii. Per manum Rainerii S. R. Ecc. Vicecancellarii Ind. VI ann. MCCXVIII. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1194. f. 268. Cod. Vall. I. 53; accennata da Guesnay S. Joh. Cassianus illustr. 288, con la data 28 Giugno; Potthast 514. 5853.*

1218. 18 Giugno. — (1404) Episcopo Aurelia-

nensi scribit se absolutionem impertiisse Ioanni de Aurelianis ejusque complicibus, qui in eum et suam ecclesiam graves excessus perpetrarunt, eumque monet ut super damnis ab iis ipsi satisfaciendis, moderate procedat ut prudens et misericors videatur. Ad purgandum. Romae ap. S. Petrum XIV kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1200. f. 270.*

1218. 18 Giugno. — (1405) **Episcopatum et ecclesiam Livoniensem suscipit in protectionem apostolicae sedis et eidem Estoniam, Seloniam et Semigalliam confirmat. Romae ap. S. Petrum die 18 Jun. — Inventar. Privil. in arch. Cracov.** 108; Potthast 513, 5838.

1218. 18 Giugno. — (1406) Abbati et conventui monasterii S. Victoris Massiliensis scribit de absolutione concessa ab Innocentio PP. III Rocelino, transmittens litteras ipsas ejusdem scriptas hac super re Ebredunensi archiepiscopo, Uticensi A. S. L. et Regensi episcopis e Laterano II Nonas Aug. Pontif. an. XIV; Inquit Innocentius " Rocelinum fuisse excomunicatum propterea quod Massiliensis civitatis dominium sibi usurpaverat, propter apostasiam, perjurium, et incestum nec non rapinas et alia „ absolutum esse ex Papae mandato ab archiepiscopo Pisano; conditiones quibus absolutio impertita fuit in Innocentii litteris continentur. Sicut in regesto. Romae apud S. Petrum XIV kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1198. f. 269.*

1218. 18 Giugno. — (1407) (Engelberto) archiepiscopo Coloniensi postulanti respondet quomodo se gerere debeat super electionem praepositi in ecclesia sancti Cuniberti in Colonia. Ex parte. Romae apud S. Petrum XIV. kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1265. f. 281; Ann. des hist. Vereins f. d. Niederrhein IX (1861) 253; fra le decretali di Onorio III lib. I. tit. 24.* de arbitr. *cap. I.*

presso Cironio p. 88; fra le decretali di Gregorio IX. lib. I. tit. 43 de arbitr. *cap. 10; presso Boehmer corp. II. 215 erroneamente assegnata all'ann. 1220; presso Richter Corp. II. 227; Potthast, 513. 5837.*

1218. 18 Giugno. — (1408) Abbati et conventui monasterii sancti Victoris Massiliensis confirmat " portum, ripas et terras eidem portui ex parte „ eorum monasterii adiacentes, usque ad columnam „ fixam in via quae vocatur *Calata* „ habitantes et habitaturos in eis sub protectione b. Petri admittit, habitationes locorum ipsorum census nomine unum denarium annuatim Romanae Ecclesiae persolvant. Iustis petentium. Romae apud S. Petrum XIV. kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II, ep. 1197. f. 269.*

1218. 19 Giugno. — (1409) (Obizzoni) Parmensi, (Jordano) Paduano, (Rolando) Ferrariensi episcopis ut potestatem et cives Bononienses qui de terra comitissae Matildis " ad romanam ecclesiam „ pertinente Medicinam, Argelatam et possessiones „ alias detinent, nobili viro Salinguerrae vassallo „ nostro nolunt resignare „ excomunicatos publice nuntient, et faciant per adiacentes dioeceses solemniter publicari supponentes civitatem eorum interdicto. In curandis. Romae apud S. Petrum XIII kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1218. p. 273. Cod. Vall. I. 53; Savioli annali Bolognesi II.* ii. *386; Potthast, 513. 5840.*

1218. 19 Giugno. — (1410) Hu(goni) Regensi et B. Antipolitano episcopis et W. abbati Floregiae mandat, curent ut ea, quae de patrimonio Roncelini monasterio S. Victoris Massiliensis sint assignata, abbas et monachi ejusdem pacifice possideant. Sicut in regesto. Romae apud S. Petrum XIII kal. Julii an. II; Belzunce Antiq. de l'Egl. de Marseille II. 65, non integra; Potthast, 513, 5839.

1218. 20 Giugno. — (1411) De Sewen et de Raitenhaslach abbatibus Salzeburgensis dioecesis, et magistro Hugoni

canonico Ratisponensi significat, se concedere (Ebherardo) archiepiscopo Salzeburgensi facultatem creandi novum episcopum in Secoviensi ecclesia. Mandat eis provideant, ut promissa a dicto episcopo efficaciter adimpleantur. QUOD VENERABILIS FRATER. Romae apud S. Petrum XII kal. Julii. an. II; Pusch. dipl. Styr. I, 303; germanice apud Muchar Gesch. des Herzogth. Steiermak V. 81; cf. Meiller Regest. der Salzeburger Erzbisch 216 n. 204; Potthast, 513, 5841.

1218. 20 Giugno. — (1412) Universis abbatibus in generali Cisterciensi capitulo constitutis. Hortatur eos ad devotionem SS. Joannis et Pauli, in quorum honorem ecclesiam a se aedificatam consecraverat, et in ecclesia eorum titulo aedificata sacerdotii dignitatem acceperat. BEATORUM. Romae apud S. Petrum XII kal. Iulii. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1202. f. 270; Rondinini monast. de Casaemario 31; Manrique ann. Cister. IV. 145; Potthast, 513. 5842.*

1218. 20 Giugno. — (1413) Episcopo Novariensi vehementer dolet propter contumaciam civium Novariensium in ecclesiam, eique concedit ut " quam„ diu Novarienses praedicti in hujusmodi malitia sua „ perstiterint, ne perversi sua possint perversitate „ gaudere, civitatis et Novariensis dioecesis eccle„ sias de personis idoneis libere valeat ordinare. „ EXPECTANS. Romae apud S. Petrum XII kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1216. f. 272; Cod. Vall. I. 53.*

1218. 20 Giugno. (1414) Abbati sancti Benedicti de Padobaron Mantuanae dioecesis, priori sancti Marci et praeposito Mantuano ut B. clericum de Gajo a monasterio sancti Petri de Pado removeant. OBLATA. Romae apud S. Petrum XII kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1201. f. 270.*

1218. 21 Giugno. — (1415) Praeposito et canonicis Montis Jovis indulget ut a praestatione vigesimae absolvantur. ATTENDENTES. Romae apud S. Pe-

trum XI kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1211. f. 272.*

1218. 21 Giugno. — (1416) Archiepiscopo Bituricensi quaedam privilegia monasterii Dolensis sic moderatur videlicet; primum quo conceditur celebrari divina officia tempore interdicti in prioratibus subjectis eidem monasterio, excomunicatis et nominatim interdictis exclusis, sic modificandum jubet " ut, hac determinatione nominatim amota, exco- „ municati et interdicti sine distinctione seu deter- „ minatione qualibet ab ipsis intelligantur ecclesiis excludendi: „ secundum quo indulgetur abbati ejusdem monasterii suorum absolutio et dispensatio monachorum per iniectionem manuum violentam in canonem incidentium " executionem omnino sublatam: „ tertium quo datur eidem abbati facultas exercendi censuram canonicam in quoslibet infra regalis et pontificalis dignitatum officia constitutos, super libertate Burgi Dolensis seu quibuslibet bonis vel hominibus Burgi, violentiam in ipso Burgo vel ejus Territorio facientes ait " simpliciter revocamus. Dolense. Romae apud S. Petrum XI kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1217. f. 273.*

1218. 21 Giugno. — (1417) R. Oxomensi, et I. de Campis Palentino archidiacono et M.. Petro canonico Palentino mandat, ut in causa inter G. Burgensem episcopum et canonicos sancti Ioannis de Ortega, qui se dicunt collegium Burgensis dioecesis, " super libera administratione ipsius ecclesiae et re- „ bus aliis quas ipsi canonici ab eodem episcopo „ repetebant „ recipiant testes quos utraque pars contra personas testium productorum duxerint producendos. Inter bonae. Romae apud S. Petrum XI kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1213. f. 272.*

1218. 22 Giugno. — (1418) Abbati de Ovila

Seguntinae dioecesis et Sacristae Oxomensi notat malitiam Cochensis episcopi, qui inquisitionis literas contra eum a Papa eisdem datas nisus fuit multipliciter revocare " ita quod etiam Bonerius nuntius et „ procurator suus, qui super revocatione inquisitionis „ ipsius apud nos nimis institerat importune, falsas „ super hoc dicitur litteras reportasse; „ eisdem mandat ut juxta primi mandati tenorem inquirant, et litteras quae falsae dicuntur sibi faciant exhibere. Quia. Romae apud S. Petrum X kal. Jul. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1208. f. 271; Cod. Vall. I. 53.*

In eodem modo scriptum est archiepiscopo Toletano.

1218. 22 Giugno. — (1419) W(ladizlao) duci de Kalis fundatori ecclesiae B. Pauli de Kalis nunciat se eam ecclesiam personasque in ea Domino famulantes, ac bona praesentia vel futura in protectione recepisse. Solet annuere. Romae ap. S. Petrum X kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1222. f. 274; Theiner Mon. Pol. I. 9. n. 18; Potthast 513, 5841.*

1218. 22 Giugno. (1420) (Eberhardo) Salzeburgensi archiepiscopo petenti ut in Sechowensi ecclesia suae dioecesis possit sedem episcopalem creare de hac petitione eum eximie laudat et annuit: inquit se super hoc litteras misisse Feringensi episcopo, electo Brixmensi et abbati Adimuntensi ut circumstantias inquisivissent, quos rescripsisse electum crucesignatum in procintu suae peregrinationis huic inquisitioni interesse non potuisse: episcopum vero et abbatem ad Salzeburgensem ecclesiam personaliter accessisse et capitulum Salzeburgense nec non capitulum et propositum Sechowensem in hac re penitus convenire; terminos et redditus novae dioecesis adsignat. Quod non tua. Romae ap. S. Petrum X kal. Julii. Per manum Rainerii S. R. Ecc. Vicecancellarii Ind. VIII

N. B. ait Bull. dat MCCXVIIII an. II sed scribi debebat MCCXVIII quia anno dicit secundo. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1209. fol. 271; Bull. Rom. ed. Taur. III. 361; Lünig Spicil. eccl. Contin. I. 970; Mezger Hist. Salisb. 995; Pusch. Cod. dipl. Styr. I. n. 299; Caesar ann. Styr. II. 488. n. 45, ed altri ved. Potthast 513, n. 5843.*

1218. 22 Giugno. — (1421) Abbati et conventui sancti Ioannis Ambianensis nuntiat se irritare quidquid a judicibus Atrebatensibus contra ipsos factum fuit super jure patronatus quod ipsi in ecclesia sancti Germani Ambianensis obtinent. Cum olim. Romae apud S. Petrum X kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1225. f. 274.*

1218. 22 Giugno. — (1422) Sancti Auberti et sancti Sepulcri abbatibus et sancti Auberti priori Cameracensi ut observare faciant sententiam latam pro abbate et conventu sancti Ioannis Ambianensis super jure patronatus quod ipsi habent in ecclesia sancti Germani Ambianensis. Cum olim. (in eod. f. m. ut sup.) Romae apud S. Petrum X kal. Iulii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1226. f. 274.*

1218. 25 Giugno. — (1423) (Ioanni) Turonensi archiepiscopo, ut subveniat (Stephano) episcopo Nannetensi, qui propter libertatem ecclesiasticam damnificatam a comite Britanniae " exulare magis de„ creverat quam pati libertatis ecclesiasticae detri„ mentum. „ Qui ecclesiasticam. Later. VII kal. Iul. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1223. fol. 274; Bouquet Rec. XIX. 660; Gallia Christ. XIV. instr. p. 179; Potthast 513, 5845.*

1218. 25 Giugno. — (1424) Episcopo Fernensi injungit ut ad componendum cum W. Marescalco Angliae super ea causa quae inter ipsos coram archiepiscopo Dublinensi et episcopis conjudicibus ver-

titur, se facilem studeat exhibere. Cum factum. Laterani VII kal. Junii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1224. fol. 274. Cod. Vall. I. 53; Theiner Mon. Hiber. 6. n. 12; Potthast 514, 5846.*

In eodem modo scriptum W. Marescalco Angliae verbis competenter mutatis.

1218. 25 Giugno. — (1425) Capitulo Arelatensi adprobat electionem ab eis factam de eorum archiepiscopo; ipsum propriis manibus consecratum palleoque donatum eis remittit: jubet ut eidem reverentiam et obedientiam praestent. Examinata. Laterani VII kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1268. fol. 281. Cod. Vall. I. 53.*

In eodém modo Suffraganeis ecclesiae Arelatensis.

1218. 25 Giugno. — (1426) Magistro et fratribus Domus Hospitalis Hierosolymitani " annuum „ quingentarum marcarum argenti redditum, „ pia liberalitate concessum ab Andrea rege Hungariae, juxta literas regias quae a Papa referuntur, confirmat. Cum a nobis. Later. VII kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1229. f. 275. Cod. Vall. I. 53.*

1218. 25 Giugno. — (1427) Archiepiscopo Dublinensi A. S. Legato et conjudicibus a sede apostolica delegatis in causa quae inter Fernensem episcopum et W. Marescalcum Angliae super terris et rebus aliis agitatur injungit ut ad compositionem prosequendam in eos sollicite partes suas interponant. Cum eam. Later. VII kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1259 fol. 280; Theiner Mon. Hiber. 6. n. 12; Potthast 514, 5847.*

1218. 25 Giugno. — (1428) Magistro et fratribus Domus Hospistalis Hierosolymitani confirmat annuum centum marcarum argenti redditum pro custodia castri quod Margati dicitur, concessum eisdem

ab Andrea rege Hungariae de proventibus salium regni sui apud Zolacha, prout constat ex hujus litteris quae a Papa referuntur. CUM A NOBIS. Laterani VII kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1230. fol. 276; Theiner, Mon. Hungar. I. 15. n. 24; Mon. Hungar. Hist. dipl. VI 157; Potthast 514, 5849.*

1218. 25 Giugno. — (1429) Petro clerico et Landulpho Laico fratribus de Ceperano significat se eos eorumque bona sub protectione b. Petri recepisse ac specialiter domos, terras, vineas, silvas, ortos et molendina quae in castro Ceperano habent, confirmat. SOLET ANNUERE. Later. VII kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1212. f. 272.*

1218. 26 Giugno. — (1430) Capitulo Sipontino confirmat sententiam latam ab Alatrino subdiacono et capellano Papae in causa inter eos et Andream subdiaconum Basilicae principis apostolorum canonicum super quadam praebenda ecclesiae Sipontinae, qua sententia ab impetitione ipsius Andreae ipsi absolvuntur. CUM INTER. Later. VI kal. Jul. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1257. f. 270.*

In eodem fere modo archiepiscopo, archipresbytero, et primicerio Tranensi ut observare faciant dictam sententiam.

1218. 26 Giugno. — (1431) R. Oxomensi et I. de Campis archidiaconis et M. Petro canonico Palentino mandat ut in quaestione inter S. Burgensem episcopum et clericos ecclesiae sanctae Mariae de Castro Soriz Burgensis dioecesis " super eo quod „ iidem clerici post interdictum et sententiam ex- „ comunicationis praesumpserint divina officia cele- „ brare, et super libertate libere sibi eligendi prae- „ latum ac aliis articulis ex parte clericorum praepo- „ sitis, testes ab utraque parte exhibitos recipiant. „

INTER BONAE. Later. VI kal. Jul. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1220. f. 273.*

1218. 26 Giugno. — (1432) Magistro et fratribus domus hospitalis Hierosolymitanis redditum portae de Supran qui Bobet dicitur et terram quae est inter Dravam et Chergon cum nemoribus et aliis pertinentiis eisdem donatam ab Andrea rege Hungariae nec non libertates, immunitates, et exceptiones saecularium exactionum ab eodem rege iis et hominibus eorum indultas, juxta litteras autenticas, quae a Papa recitantur, confirmat. CUM A NOBIS. Later. VI kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1228. f. 275; Theiner Mon. Hungariae I. 16. n. 25; Mon. Hung. Hist. dipl. VI. 158; Potthast 514, 5850.*

1218. 27 Giugno. — (1433) Magistro et fratribus domus hospitalis Hierosomilitani confirmat annuum centum marcarum argenti redditum de proventibus salium in Scolasche, ad opus castellani et aliorum fratrum (eorum) custodientium castrum, quod Crati dicitur, eisdem ab Andrea rege Hungariae concessum, cujus privilegium per manus Magistri Huguerini aulae regiae Cancellarii datum an. D. 1217 Andreae regni an. 13, ad verbum a Papa recitatur. JUSTIS PETENTIUM. Later. V kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1227. f. 275; Theiner Mon. Hung. I. 17. n. 26; Monum. Hung. Hist. dipl. VI. 159; accennata dal Rainaldi ann. eccl. 1218 n. 16-17; Fejer Cod. dipl. III. I. 224; Potthast, 514. 5852.*

1218. 27 Giugno. — (1434) Hugoni abbati sancti Antimi, et Similiant plebano sancti Salvatoris de Monte Alcino nuntiat eos ab impetitione episcopi Senensis super plebe sancti Salvatoris de Monte Alcino, mediante sententia, absolutos esse. CUM INTER. Later. V kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1210. f. 272.*

1218. 27 Giugno. — (1435) Abbati Cistercensi Cabilonensis dioecesis et magistris Columbo Papae subdiacono Matisconensi, et Martino Eduensi archidiacono significat R. de archidiaconatu Lugdunensi contendere contra G. de Turre; dictum R. processum contra se habitum multipliciter impugnare, cujus validitatem substinet procurator G. de Turre; rationes utriusque partis exponit: mandat ut super iis in quibus fieri non potuit fides alii evocentur et audiantur in propositis. IN NOSTRA. Later. V kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1244. f. 275.*

1218. 28 Giugno. — (1436) Archiepiscopo, decano, majori, et universo clero Coloniensi, ut si incivitate Coloniensi aliqua praepositura vacet, eam magistro Henrico scholastico sancti Gereonis conferant. DEBITUM. Later. IV kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1231. fol. 276; Annales des hist. Vereins, f. d. Niederrhein IX (1861.) 252; Potthast, 514. n. 5854.*

1218. 28 Giugno. — (1437) Nicolao abbati et conventui Saxivivi nuntiat se confirmare sententiam latam a G. sancti Theodori diacono cardinali qui decernit ut capitulum ecclesiae sancti Apollinaris de Sambro, tamquam monasterio eorum subiectae, obedientiam et reverentiam ipsi ejusque successoribus praestent. DILECTIS FILIIS. Later IV kal. Julii. *Reg. Vat. an. II. ep. 1219. f. 273.*

1218. 28 Giugno. — (1438) Episcopo, priori et Bonoscenter subdiacono (Papae) et canonico Fulginatensi ut observare faciant praedictam sententiam. DILECTIS FILIIS. Lat. IV kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1219. f. 273.*

1218. (Deest data) — (1439) Episcopo et capitulo Astoricensi ut permittant villam quamdam ad Astoricensem ecclesiam pertinentem, a Joanne ne-

poti P. Albanensis episcopi pacifice possideri. Venerabilem. *Reg. Vat. an. II. ep. 1205. f. 270.*

1218. (Deest data) — (1440) Episcopo Redonensi, et de Bochia Cistercensis ordinis et Campeligensi abbatibus Briocensis et Corisopotensis dioecesis injungit, moneant episcopum Nannetensem ut relaxet sententias excomunicationis et interdicti ab eo in P. ducem Britanniae et in terram ejus auctoritate propria et sine rationabili causa promulgatas. Nobilis vir. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1206. p. 271; Cod. Vall. I. 53.*

1218. 28 Giugno. — (1441) Episcopo, cantori, et magistro Iuello canonico Cenomanensi cum magno animi dolore exponit excessus quos P. Britanniae comes in episcopum totamque ecclesiam Nannetensem commisit, mandat ut sententias in ipsum latas usque ad satisfactionem condignam faciant inviolabiliter observari, et excomunicationis sententiam contra ipsum comitem per totam Turonensem provinciam solemniter publicent et terram extra Nannetensem dioecesim comiti praedicto subjectam interdicto ecclesiastico supponant. Frequens. Lat. IV kal. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1237. f. 277.*

1218. 2 Luglio. — (1442) Gaufrido principi Achajae indulget ut, cum ipse ad loca quaecumque diverterit quae absque ejus culpa interdicta fuerint, clausis januis et excomunicatis et interdictis exclusis, divina celebranda audire possit. Fervorem. Later. VI non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1241. fol. 279.*

1218. 2 Luglio. — (1443) Magistro Ioanni Marco protectionem apostolicam confirmat ejusque bona ac praesertim praebendam Ildesemensis ecclesiae quam ei de ejus gratia restituta fuit, confirmat. Sacrosancta. Later. VI non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1245. fol. 279.*

1218. 2 Luglio. — (1444) Archiepiscopo Cusentino et abbati de Cunctio Marturanensis dioecesis nuntiat se in negotio inquisitionis contra archiepiscopum sanctae Severinae, abbati de Frigilo abbatem de Cunctio substituisse. Postulavit. Lat. II Julii (sic). — *Reg. Vat. an. II. ep. 1250. f. 279.*

1218. 3 Luglio. — (1445) Abbati Chantoeni Nobiliacensi et Castaliensi prioribus Claromontensis et Limovicensis dioecesis exponit, se ex parte canonicorum Aurelianensium ordinis S. Augustini, qui nempe sunt C. de Quinsac, P. de sancto Martino, P. de Visione G. de sancto Nicolao, P. Menadarino, G. de Rupe, cognovisse eorum ecclesiam " propter negligentiam „ et malitiam prioris et quorumdam canonicorum „ ipsius loci adeo esse in utroque collapsam, quod „ nisi per apostolicae provisionis dextram citius ei- „ dem succuratur vix resurget. „ Quare mandat ut eo personaliter accedentes corrigant et reforment tam in capite quam in membris quae correctione et reformatione opus habent. Dilecti. Later. V non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1260. f. 280.*

1218. 3 Luglio — (1446) (Januario) archiepiscopo Turritano mandat, intendat (Vitali) Pisano archiepiscopo tamquam Legato apostolicae sedis, cum Sardiniam juxta tenorem privilegii ecclesiae Pisanae concessi datis temporibus visitet, ut legationis officium in dicta terra valeat exercere. Licet venerabilem fratrem. Later. V. non. Julii an. II. — Ughelli Ital. sacra III 424; Cod. dipl. Sardin. I. 333. n. 40; Potthast 514, 5855.

1218. 3 Luglio. — (1447) Cusentino archiepiscopo ut inquisitionem revocet contra archiepiscopum sanctae Severinae, qui B. electum Rossanensem, qui plures sententias sanguinis dictaverat et nullum ordinem ecclesiasticum habebat, uno eodemque die usque ad diaconatum ordinaverat. Olim dilecti. La-

terani V non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1240. fol. 278.*

1218. 4 Luglio. — (1448) Universis crucesignatis per universam terram Nobilis viri Gaufridi principis Achajae constitutis: hujus principis devotionem et fidem erga Papam et Romanam Ecclesiam laudat et ad hujus petitionem mandat ut defensioni terrae ipsius incumbant. Fervor donationis. Lat. IV non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1243. f. 278.*

1218. 4 Luglio. — (1449) Abbati de Cremsinust de domo sancti Floriani et de Marse praepositis Pataviensis dioecesis nuntiat se scripsisse archiepiscopo Salseburgensi ut removeret ab officio abbatis Wolfherum monachum a monasterio sancti Lamberti de Carinthia; mandat si praedictus archiepiscopus id non fecit ipsi exequantur. Accedens. Later. IV non. Jul. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1247. f. 279.*

1218. 4 Luglio. — (1450) Abbati et conventui sancti Benedicti supra Padum de Lariore concedit, ut prioratum sancti Cypriani de Venetiis eorum monasterio subjectum faciant si expedire viderint abbatiam sine tamen scandalo et juris praejudicio alieni. Precibus. Lat. IV non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1239. f. 278. Cornelius Eccl. Venet. X. IV. 238; Potthast 5868, con la data 12 Luglio.*

1218. 4 Luglio. — (1451) Gaufrido principi Achajae concedit, ut crucesignatos terrae suae ad defensionem ipsius terrae, quae plurimum esse utilis Terrae Sanctae comperitur, cum aliter manuteneri non possit, ipsi liceat quamdiu Papae placuerit, retinere. Fervor suae devotionis. Later. IV non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1242. f. 278.*

1218. 4 Luglio. — (1452) Priori de Hyriowe et archidiacono Corinthiae et magistro Henrico plebano de Ruekerspac Aquilegensis et Salseburgensis

dioecesis mandat ut causam terminent inter monasterium sancti Michaelis et archiepiscopum Salseburgensem super retractatione cujusdam sententiae ab eodem archiepiscopo contra quosdam monachos et alios ejusdem monasterii latae, et aliis articulis. POSTULAVIT. Later. IV non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1246. f. 279.*

1218. 4 Luglio. — (1453) Abbati et conventui sancti Joannis Ambianensis Praemonstratensis Ordinis confirmat ecclesiam sancti Germani Ambianensis cum pertinentiis suis. SOLET ANNUERE. Later. IV non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1297. f. 286.*

1218. 4 Luglio. — (1454) B(ertrando) tit. sanctorum Joannis et Pauli presbytero card. A. S. L. ut provideat episcopo et capitulo Massiliensi, qui ob culpam civium populi oblationibus et aliis obventionibus defraudantur, nec in eorum ecclesia commorari et divina celebrare permittuntur. VENERABILIS. Later. IV non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1252. f. 279.*

1218. 4 Luglio. — (1455) Wernero nato comitis de Tierstari Basiliensi canonico indulget, ut non obstante constitutione lateranensis concilii plura beneficia obtinere possit. LICET. Later. IV non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1251. f. 219.*

1218. 5 Luglio. — (1456) Episcopo, cantori et magistro Joello (alias Juello) canonico Cenomanensibus narrat alias grassationes ab Alano Lifalconier et Wiomaro ministris P. comitis Britanniae contra Nannatensem ecclesiam patratas, mandat ut praedictos malefactores singulos excomunicatos publice nuntient, et arctius evitentur, quousque de damnis illatis satisfecerint competenter. USQUE AD EO. Later. III non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1238;*

framm. presso Morice Mém. à l'hist. de Bretagne I. 835; Bouquet Rec. XIX. 662; Potthast, 514, 5857.

1218. 5 Luglio. — (1457) H(erveo) comiti Nivernensi crucesignato indulget ut ei cupienti " cum „ comite Marchiae ac universis crucesignatis de re„ gno Franciae, Andegaviae, Britanniae, Bituriae, „ Aquitaniae et Burgundiae cum Januensibus versus „ Egiptum in instantis mensis augusti passagio tran„ sfretare „ collectae et vigesima clericorum eidem adsignentur; ad ejus petitionem R. tit. S. Stephani in caelio monte presbyterum cardinalem eidem destinat in Franciam. RECEPTIS. Lat. III non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1234. f. 277. Cod. Vallic. I. 53; Bouquet XIX 661: accenn. dal Rainaldi ann. ecc. 1218. n. 5; Potthast, 1514. 5858.*

1218. 5 Luglio. — (1458) (Girardo) archiepiscopo Bituricensi et universis episcopis in quorum dioecesibus terra comitis Nivernensis consistit, ut elemosinas et vigesimam fideliter colligant et eidem assignent, ut sic crucesignati per eum provideantur: concedit ut octo ex crucesignatis in custodiam illius terrae remaneant. CUM NOBILI. Later. III non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1235. f. 277; Bouquet XIX. Rec. 661; Potthast, 515. 5859.*

1218. 5 Luglio. — (1459) Majoris ecclesiae et sancti Lutgeri decanis, et praeposito Monasteriensi rogatu episcopi Trajectensis mandat ut observare faciant legata a canonicis et aliis clericis Trajectensibus ecclesiis relicta. VENERABILIS. Later. III non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1249. f. 279; Wilmans Westfal.* UB. *III. 67 n. 130; Potthast, 514. 5856.*

1218. 5 Luglio. — (1460) Abbati de Ebra Cistercensis ordinis Herbipolensis dioecesis, decano sancti Stephani et magistro Esatton canonico Babem-

bergensi, ut pacem inducant inter Agnetem monialem inferioris monasterii Ratisponensis, et Sophiam monialem Agmontensis Coenobii Salseburgensis dioecesis neptem ducis Bavariae, super institutione in abbatissam abbatiae in Gisenuelt Ratisponensis dioecesis, ad quam utraque, discordantibus eligentibus, electa fuerat, alioquin causam sententialiter terminent. Ex PARTE. Later. III non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1236. f. 277; accennato solo l'argomento, e senza i nomi cui è diretta da Deutinger Beyträge II. 152, e dal Manrique Ann. Cist. IV 143; Potthast, 515, 5860 e da lui ripetuta al n. 5861.*

1218. 6 Luglio. — (1461) Toletano archiepiscopo mandat ut ordinare possit usque ad subdiaconatum P. Dominci clericum, non obstante quod filius fuerit sacerdotis et in sacerdotio genitus. POSTULAVIT. Later. II non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1232. f. 276.*

1218. 6 Luglio. — (1462) Abbati sancti Martini, thesaurario et cantori Nivernensi ut denuntient Petrum de Lespant presbyterum ab excomunicatione absolutum, quam in eum tulit Bituricensis archiepiscopus eo quod putabat ipsum retinere bona Wilelmi de Biolet presbiteri, et mandat ut eidem Petro bona a suis depositariis restituantur. CORAM DILECTO. Later. II non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1248. f. 279.*

1218. 7 Luglio. — (1463) Bertholdo archiepiscopo Colocensi in patriarcham Aquilegensem electo ut disponat super petitione capituli Cumani rogantis, ut quidam proventus et decimae inter se pro vestibus dividant. DILECTI FILII. Later. non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1255. f. 280; Theiner Mon. Hungariae I. 18. n. 27; Potthast, 515. 5863.*

1218. 7 Luglio. — (1464) Eidem ut disponat

super petitione capituli Cumani rogantis, ut pro carnium et piscium ferculis aliquid certum cuilibet canonico solvatur. Ex PARTE CUMANORUM. Lat. non. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1255. f. 280; Fejer Cod. dipl. III. 265; Potthast, 515. 5864.*

1218. 8 Luglio. — (1465) Pictavensi episcopo mandat ne bona Grandimontensis ecclesiae et specialiter libros et ecclesiastica ornamenta nec clericis nec conversis pendente visitatione illius ecclesiae distrahere permittat. DETRIMENTA. Later. VIII id. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1266. f. 281.*

1218. 8 Luglio. — (1466) Praeposito et capitulo Seccowensibus significat se (Eberhardo) archiepiscopo Salzeburgensi concessisse facultatem erigendi in eorum ecclesia episcopatum Secowensem. QUOD VENERABILIS FRATER. Later. VIII id. Julii. an. II; Pusch Dipl. Styriae I. 193; Potthast, 515, 5865.

1218. 8 Luglio. — (1467) Accurri canonico S. Geminiani scribit se improbare statutum a Floretinis civibus editum " ut nullus videlicet ad haereditatem „ paternam clericus admittatur; „ cujus statuti occasione ipse ad haereditatem paternam admitti non poterat: addit se litteras misisse episcopo Senensi qui ei de tot et tantis injuriis quibus super hoc perculsus fuit justitiam exhiberet; hunc vero et conjudicem interdicti et excomunicationis sententiam in potestatem et consiliarios Floretinos promulgasse: se hanc sententiam confirmare et velle, ut " usque „ ad satisfactionem condignam observetur, ipseque in bonorum suorum possessionem inducatur et defendatur. SATIS. Later. VIII id. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1276. f. 281.*

1218. 8 Luglio. — (1468) Abbati Tutellensi Lemovicensis dioecesis, et magistro Durando et Arnaldo archidiaconis Lemovicensibus, Lemovicensis episcopii vicariis, ut adsistant episcopo Pictavensi

in recuperatione bonorum ecclesiae Grandimontensis. Detrimenta. Lat. VIII id. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1266. f. 281.*

In eodem fere modo ut in superiore (n. 1465).

1218. 9 Luglio. — (1469) Episcopo Novariensi indulget ut, propter gravamina quae a civibus Novariensibus sustinuit, vigesimam solvere non teneatur. Cum vigesimam. Later. VII id. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1261. f. 280.*

1218. 9 Luglio. — (1470) Hugoni et R. de Bautio nuntiat se comprobare decretum episcopi Massiliensis, qui jussit dissolvendam esse societatem quam cives Massilienses Spiritus Sancti ficto nomine appellabant. Iustis. Later. VII id. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1262. f. 280.*

1218. 10 Luglio. — (1471) Patriarchae Hierosolymitano et episcopo Acconensi et cantori Acconensi injungit, ut ab episcopo et capitulo Nimocensi conferre faciant quoddam beneficium in eorum ecclesia Willelmo clerico b. m. regis Cypri eique stallum in choro et locum in capitulo assignent: ait " idem magister suae merito probitatis, in re„ ceptione hujusmodi, plus eidem ecclesiae quam „ sibi creditur provideri. „ Cum pro dilecto. Lat. VI id. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1273. f. 282.*

1218. 10 Luglio. — (1472) Ferrando regi Castellae confirmat initam concordiam tempore Innocentii III inter A(lphonsum) regem Castellae avum suum et A(lphonsum) regem Legionensem patrem suum occasione divortii inter ejus parentes, qua ipse Ferrandus a patre suo secundum regni consuetudinem solemniter receptus in filium suus legitimus successor declaratur. Regiae dignitatis. Later. VI id. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1304. f. 287; Rainaldi an. ecc. 218. n. 167; Potthast 515. n. 5866.*

1218. 10 Luglio. — (1473) De Eberbach, de Hemmenrode abbatibus et praeposito de Hegene Maguntinae, Treverensis, et Warmatiensis dioecesum mandata dat de electione Warmatiensis episcopi in magna discordia facta. " Quod si „ partes nostrum duxerint iudicium eligendum, causam ad nos „ remittatis. „ Ex parte G(erbodonis). Later. VI id. Jul. an. II. — Würdtwein Nova subs. III. 70; Potthast 515, 5867.

1218. 10 Luglio. — (1474) Cantuariensi archiepiscopo sanctae Romanae Ecclesiae Card. ut Alexandro cuidam acolyto Papae de aliquo beneficio ecclesiastico provideat. Indignum. Later. VI id. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1288. f. 285.*

1218. 11 Luglio. — (1475) De Ricdasgeshusen de Valle sanctae Mariae et de Hugesburc abbatibus Halbestadensis dioecesis mandat ut in causa quae vertitur inter decanum Hildesemensem et G. praepositum Padeburnensem super praepositura Novae ecclesiae observare faciant processum abbatis de Walkerethe et sociorum suorum, alioquin partes ad decanum Sosaciensem et conjudices suos examinandas remittant. Dilectus. Later. V id. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1267. f. 281.*

1218. 12 Luglio. — (1476) (Alici) reginae Cypri condolet de morte viri sui regis Cypri, eique ait " tanto benignius compatimur, quanto re- „ gem eumdem devotiorem ecclesiae Romanae co- „ gnoverimus et rumor mortis ipsius nos vehementer „ conturbavit: „ in consolationem doloris et angustiarum ejus, ipsam, pupillos, personas et regnum suum sub protectione recipit. Credimus. Later. IV. id. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1271 fol. 282; Rainaldi an. ecc. 1218. n. 19; Potthast 515, 5870.*

1218. 12 Luglio. — (1477) (Pelagio) Albanensi episcopo A. S. Legato laudat defuncti Regis Cypri devotionem erga Romanam ecclesiam: dolet quod quidam accensi " malignitatis ardore relictam Regi-

„ nam, filium ac regnum suum molestare praesumant.
„ jubet ut eamdem reginam cum filiis habeat com-
„ mendatam, eamque et regnum suum a molestatio-
„ nibus defendat. MEMORES. Later. IV. id. Jul. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1274. fol. 282. Cod. Vall. I. 53. Mas Latrie Hist. De Cypre III. 610. II. 38; Rainaldi an. ecc. 1218. n. 18; Potthast 515, 5872.*

Il Cod. Vat. In eodem modo scriptum aliis.

1218 12 Luglio. — (1478) Magistro Vuilhelmo Pictavensi clerico (Alicis) Reginae Cypri eum " cum
„ omnibus bonis suis tam ecclesiasticis tam mun-
„ danis quae in praesentiarum rationabiliter possi-
„ det et in futurum justis modis fuerit sibi comparaturus in protectione recipit. CUM A NOBIS. Laterani IV id. Julii. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1272. fol. 282; Mas Latrie Hist. de Cypre II. 38; Potthast 515, 5869.*

1218. 12 Luglio. — (1479) Universis episcopis Lombardiae mandat ut Mediolanenses excomunicent qui arma adversus Parmenses et Cremonenses contra statutum Concilii accipiebant eorumque bona ubicumque fuerint inventa detineri praecipit SPERARI. Later. IV id. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1264. fol. 281. Cod. Vall. I. 53; Böhmer Acta imper. II. 644. n. 936; Potthast 516, 5875.*

In eodem modo electo Mediolanensi, Bononiensi, Ferrariensi et Veronensi episcopis. *Böhmer Reg. Imp. II. n. 644. 936; Potthast 516. 5877, 5878.*

1218. 12 Luglio. — (1480) Universis episcopis per Lombardiam constitutis dolet, quod Placentini a juramento Papae exhibito recedentes, Mediolanensibus in bello contra Cremonenses et Parmenses favebant, eisque mandat ut eorum potestatem consiliarios nec non societatem, magistros civitatis eorum

excomunicent. Miserae. Later. IV idus Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1264. f. 281. Cod. Vall. I. 53; Böhmer Acta imper. II. 643. n. 935; Potthast 516, 5874.*

In eodem modo Praeposito Cremensi. *Böhmer loc. cit. 644. n. 935.*

1218. 12 Luglio. — (1481) Iubet ut summus Templariorum equitum magister defendendo regno Cypri incumbat. Later. IV id. Julii. — *Reg. Vat. an. II. not. all' epist. 1270; accennata dal Rainaldi an. 1218. n. 18; Potthast 515, 5871.*

1218. 13 Luglio. — (1482) P(elagio) Albanensi episcopo A. S. Legato ut nullam esse declaret sententiam latam a Nycosiensi archiepiscopo in R. Famagastanum cantorem qua ab officio beneficioque suspensus fuerat. Oblatam. Later. III idus Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1278. f. 284.*

1218. 13 Luglio. — (1483) Eidem Albanensi episcopo ait se litteras ab episcopo Famaugustano accepisse ubi exponebat Nicosiensem archiepiscopum Metropolitanum ejus " quaedam nova et inaudita „ statuisse; videlicet 1° ut episcopi suffraganei sui processionabiliter eidem occurrerent quotiescumque ad ecclesiam eorum veniret: 2° quod Assisiis omnium ecclesiarum Cypri quandocumque vellet recedere ab ecclesia sua, episcopo non consentiente, liceret, ac post duos vel tres annos ad suam ecclesim redeuntes redditum Assisiarum suarum reciperent, tamquam si personaliter in ecclesia deservissent, quod fecit propter appellationem ad nos legitime interpositam: 3.° ut quilibet archiepiscopus Nicosiensis in sua intronizatione in episcopalibus ecclesiis posset canonicum novum ordinare volentibus episcopis vel invitis, quod unquam in Famaugustana ecclesia obtinuit; et de aliis molestiis et gravaminibus: mandat eidem Legato ut,

" eidem episcopo sicut justum est integre restituto audiat causam, eamque observari faciat. „ VENERABILIS. Later. III id. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1277. f. 283; accennata dal Mas Latrie Hist. de Chypre II. 38; Potthast, 516. 5873.*

1218. 13 Luglio. — (1484) Decano et magistroscholarum Zamorensibus et archidiacono de Tauro Zamorensis dioecesis ut cogant per censuram ecclesiasticam decanum Colimbriensem ad satifaciendum de damnis et injuriis D. Colimbriensi canonico et restituendum eidem expensas quas propter hoc fecit ad sedem apostolicam. CUM OLIM. Later. III. id. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1180. f. 265.*

1218. 14 Luglio. — (1485) Taurinensi et Yporiensi episcopis et abbati de Stefard Taurinensis dioecesis injungit, ut inquirant contra abbatem Clusinum de simoniaca bonorum dilapidatione, de perjurio, de insufficientia, de negligentia de sodomitico vitio infamatum. IN PRAESENTIA. Later. II id. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1280. p. 284.*

1218. 14 Luglio. — (1486) Eisdem injungit ut monasterium Clusinum reforment " in quo pro negli-„ gentia immo culpa abbatis et D. qui pro Priore se „ gerit monasterii supradicti, ordo multipliciter est „ collapsus, obedientia et lemosina annullata, de in-„ firmis cura debita non habetur, dissolvitur religio, „ hospitalitas deperit, et vestes a Sacrista non dan-„ tur fratribus, cameraria insuper devastantur om-„ nino, B. Benedicti regula non observatur, ven-„ duntur prioratus, et domo ipsius coenobii maxi-„ mis debitis aggravata abbas de bonis monaste-„ rii pecuniam non modicam congregavit, et quia „ quisque simile sibi quaerit dilapidatores priora-„ tus non corrigit ut debet. „ INSINUANTIBUS. Later. II id. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1281. f. 282.*

1218. 14 Luglio. — (1487) Eisdem Taurinensi et Iporiensi episcopis et abbati de Stafard Taurinensis dioecesis ut visitent et reforment monasterium Clusinum quod " pro negligentia imo culpa abbatis et „ D. qui pro priore se gerit monasterii supradicti „ ordo in eodem monasterio multipliciter est col- „ lapsus. „ INSINUANTIBUS. Later. II id. Julii. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1282. f. 284.*

1218. 18 Luglio. — (1488) I(ohanni) tit. sanctae Praxedis presbitero card. A. S. L. ut audiat causam inter decanum et capitulum sancti Michaelis Bucceleonis Constantinopolitani et canonicos ecclesiae Achirensis super possessionibus et bonis ecclesiae Achirensis quae praedictum capitulum asserit sibi ab epiepiscopo Albanesi A. S. L. provisorie esse concessa. DILECTORUM. Lat. XV kal. Aug. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1279. f. 284.*

1218. 18 Luglio. — (1489) Episcopo Vercellensi ut electionem abbatis monasterii Bremetensis examinet, et si canonice facta fuerit confirmet atque electo benedictionis munus impendat. DILECTI. Lat. XV kal. Aug. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1287. f. 285.*

1218. 18 Luglio. — (1490) Archidiacono Cumano nuntiat se in quaestione inter ecclesiam sancti Benedicti et capitulum Cumanum super annua refectione confirmare id quod pro dicto capitulo contra eamdem ecclesiam pronuntiavit E. sanctorum Cosmae et Damiani diaconus cardinalis videlicet " ut „ quatuor prima fercula cum pane ac vino per mo- „ derationem competentem in certa summa pecu- „ niae redigantur. „ CONSTITUTIS. Later. XV kal. Aug. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1286. f. 285.*

1218. 18 Luglio. — (1491) Anitiensi episcopo concedit, ut licet Anitiensis civitas supposita sit interdicto baptismum parvulis et poenitentias morien-

tibus conferre possit. Licet. Later. XV kal. Aug. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1285. f. 285.*

1218. 19 Luglio. — (1492) Archiepiscopo Remensi et suffraganeis ejus " ut defendant S(imonem) comitem Montisfortis „ in partibus Tolosanis contra " R. quondam comitem et filium ejus et cives To- „ losanos et comites Fuxensem et Convenarum ac fi- „ lios ipsorum, et eorum complices partes suas „ ut praeteritorum immemores et improvidi futu- „ rorum omnia in antiquam confusionem reducere „ moliantur contra prefatum comitem, immo contra „ fidem catholicam, cujus propugnator existit. „ Populus Israel. Laterani XIV kal. Aug. — *Reg. Vat. an. II. epist. 1294. fol. 286. (quasi simile all'altra sopra riferita n. 917).*

In eodem modo scriptum est Turonensi, Rothomagensi, Senonensi, Bituricensi, Auxitano, Burdegalensi, Narbonensi, et Lugdunensi archiepiscopis et suffraganeis eorumdem. In eodem fere modo Bisuntino, Viennensi, Ebredunensi, Tarentasiensi, Aquensi, Arelatensi, archiepiscopis et suffraganeis eorumdem, ita tamen quod unicuique archiepiscopo et suffraganeis ejus scribit per se.

1218. 19 Luglio. — (1493) Hugoni archiepiscopo ejusque successoribus et capitulo Arelatensi significat se eorum ecclesiam sancti Trophini ad exemplar Anastasii, Urbani, Coelestini et Innocentii romanorum Pontificum sub protectione b. Petri recepisse, possessiones memorat et confirmat, privilegia concedit. Quotiens. Later. XIV kal. Aug. — *Dat. per manus Ranerii S. Romanae Ecclesiae Vicecancel. Indictione VIII. Reg. Vat. an. II. epist. 1284. fol. 285.*

1218. 20 Luglio. — (1494) Magistro et fratribus novae domus hospitalis sancti Nicolai ante por-

tam claustri Suessionensis confirmat concessionem eisdem factam ab I. Suessionensis ecclesiae Thesaurario de medietate praebendae suae donec vixerit pauperibus scholaribus alendis. Ex LITTERIS. Later. XIII kal. Aug. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1283. f. 284.*

1218. 21 Luglio. — (1495) (Stephano) Basilicae duodecim apostolorum presb. Cardinali mandat ut literas in Viterbienses missas convocato populo per aliquem de suis episcopis vel abbatibus convicinis legi faciat et diligenter exponi, et nisi consules et alii de quibus mandat ad Papae praesentiam accesserint, infra terminum in eisdem literis definitum, ipsos Viterbienses a juramento quod eisdem consulibus praestiterunt declaret absolutos, eisque praecipiat sub poena mille marcarum ut eisdem aliquatenus non intendant. QUALITER. Lat. XII kal. Aug. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1299. f. 287; Cod. Vall. I. 53.*

1218. 21 Luglio. — (1496) Comiti Niverniensi Crucesignato: Laudat eius propositum, quod velit transfretare mittit ad eos R(obertum) tit. S. Stephani in celio Monte presbyterum cardinalem ut una cum illis votum, quod emiserat exequatur. RECEPTIS. Lat. XII kal. Aug. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1300. p. 287. Cod. Vall. I. 53.*

1218. 21 Luglio. — (1497) Episcopo et archidiacono Oxomensi mandat ut nullas esse decernant litteras contra magistrum scholarum Astoricensem a quibusdam suis aemulis ad archiepiscopum Toletanum obtentas pro quatuor dietis et ultra remotis, cum in ipsis litteris mentionem non fecerint de statuto concilii generalis quo cavetur ne quis ultra duas dietas extra suam dioecesim trahi possit. DILECTUS FILIUS. Later. XII kal. Aug. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1293. f. 286.*

1218. 21 Luglio. — (1498) (Pelagio) Albanesi episcopo apost. S. Leg. mandat ut Venetis volentibus stare juri restituat possessionem ecclesiae S. Marci Tyrensis, nisi forsan restitutionis hujusmodi beneficium eisdem propter lapsum temporis de jure fuerit denegandum. CAUSAM. Lat. XII kal. Aug. -- *Reg. Vat. an. II. ep. 1291. f. 285.*

1218. 21 Luglio. — (1499) Archipresbitero et clericis castri sancti Ioannis de Cupellis, mandat ut Venefrano episcopo tamquam eorum dioecesano intendant ita tamen quod Ilerniensi episcopo vel ejus ecclesiae nullum ex hoc praejudicium quoad petitorium generetur. VENERABILIS. Later. XII kal. Aug. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1290. f. 285.*

1218. 21 Luglio. — (1500) Isabellae Reginae relictae I. Regis anglorum indulget ut cum ejus terra generali supposita fuerit interdicto ipsi per capellanum suum celebrantem divina officia clausis januis excomunicatis exclusis audire liceat. ET RATIO. Lat. XII kal. Aug. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1289. f. 285.*

1218. 23 Luglio. — (1501) Archiepiscopo Pisano, requisitus papa num posset in sua dioecesi laicum delegare, coram quo clerici causas dicerent requisiti a laicis juxta consuetudinem ecclesiae pisanae, respondet affirmative. TUA NOBIS. Later. X kal. Aug. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1295. p. 286.*

1218. 23 Luglio. — (1502) Abbati sancti Michaelis discalceatorum et priori sancti Petri ad vincula Pisano ut injungant abbati sanctae Mariae de Sirena ordinis Vallis umbrosae et episcopo Lucano apostolico conspectui comparere pro causa inter ipsos agitata super medietate Castri montis Castelli terminanda. A. ABBAS. Lat. X kal. Aug. — *Reg. Vat. an. II. ep. 1302. f. 287.*

CORREZIONI

Pag.	XVI	lin.	18	pag. XVII linea 7. Palestrina — Palestina
„	XXVIII	„	21	Engolberto — Engelberto.
„	XXXVII	„	2	Morescho — moresco: lin. 19 Teresia — alias Tarasia
„	XLVII	„	25	pure cantò — cantò pure
„	31	„	35	Hugoni — Hugoni vel Hugolino
„	47	„	6	de Carpis — de Campis
„	63	„	35	Willelmo — Alexandro
„	75	„	8	Magisto de Fratribus — Magistro et Fratribus
„	106	„	9	Hugoni — Hugoni vel Hugolino
„	160	„	29, 30	Erbac — Erben: Barec — Boczek
„	217	„	63	et legato Ioanne apostolico — et Ioanne Legato Apostolico.
„	241	„	10	919 — 919 bis.
„	284	„	8	934 — 936
„	310	„	21	Arch. Vat. in lib. Censuum — Bibl. Vat. in libr. Censuum Cod. Vat. N.° 8456. fol. CXXI.
„	346	„	18	P(etro) Albanensi — P(elagio) Albanensi.

AVVERTENZA DELL' AUTORE

Il Regesto d' Onorio III comprende V volumi. contenendo ogni volume due anni del suo pontificato.

Ad Onorio III faranno seguito i Regesti del Pontefice GREGORIO IX.